

REPUBBLICA ITALIANA

**BOLLETTINO**  **UFFICIALE**  
**DELLA REGIONE PUGLIA**

Anno XXXVIII

BARI, 16 GENNAIO 2007

N. 8



*Sede Presidenza Giunta Regionale*

*Deliberazioni del Consiglio e della Giunta*

## **Il Bollettino Ufficiale della Regione Puglia si pubblica con frequenza infrasettimanale ed è diviso in due parti.**

### ***Nella parte I sono pubblicati:***

- a) sentenze ed ordinanze della Corte Costituzionale riguardanti leggi della Regione Puglia;
- b) ricorsi e sentenze di Organi giurisdizionali che prevedono un coinvolgimento della Regione Puglia;
- c) leggi e regolamenti regionali;
- d) deliberazioni del Consiglio Regionale riguardanti la convalida degli eletti;
- e) atti e circolari aventi rilevanza esterna;
- f) comunicati ufficiali emanati dal Presidente della Regione e dal Presidente del Consiglio Regionale;
- g) atti relativi all'elezione dell'Ufficio di Presidenza dell'Assemblea, della Giunta regionale, delle Commissioni permanenti e loro eventuali dimissioni;
- h) deliberazioni, atti e provvedimenti generali attuativi delle direttive ed applicativi dei regolamenti della Comunità Europea;
- i) disegni di legge ai sensi dell'art. 8 della L.R. n. 19/97;
- j) lo Statuto regionale e le sue modificazioni;
- k) richieste di referendum con relativi risultati;
- l) piano di sviluppo regionale con aggiornamenti o modifiche.

### ***Nella parte II sono pubblicati:***

- a) decreti ed ordinanze del Presidente della Giunta regionale;
- b) deliberazioni della Giunta regionale;
- c) determinazioni dirigenziali;
- d) decreti ed ordinanze del Presidente della Giunta regionale in veste di Commissario delegato;
- e) atti del Difensore Civico regionale come previsto da norme regionali o su disposizioni del Presidente o della Giunta;
- f) atti degli Enti Locali;
- g) deliberazioni del Consiglio Regionale;
- h) statuti di enti locali;
- i) concorsi;
- j) avvisi di gara;
- k) annunci legali;
- l) avvisi;
- m) rettifiche;
- n) atti di organi non regionali, di altri enti o amministrazioni, aventi particolare rilievo e la cui pubblicazione non è prescritta.

## **INSERZIONI**

Gli atti da pubblicare devono essere inviati almeno 3 giorni prima della scadenza del termine utile per la pubblicazione alla Direzione del Bollettino Ufficiale - Lungomare N. Sauro, 33 - 70121 Bari.

Il testo originale su carta da bollo da € 14,62 salvo esenzioni di legge, deve essere corredato da 1 copia in carta uso bollo, dall'attestazione del versamento della tassa di pubblicazione prevista e da 1 copia in formato elettronico firmata con procedura digitale.

L'importo della tassa di pubblicazione è di € 154,94 oltre IVA al 20% (importo totale € 185,93) per ogni inserzione il cui contenuto non sia superiore, nel testo, a quattro cartelle dattiloscritte pari a 100 righe per 60 battute (o frazione) e di € 11,36 oltre IVA (importo totale € 13,63) per ogni ulteriore cartella dattiloscritta di 25 righe per 50 battute (o frazione).

Il versamento deve essere effettuato sul c/c/p n. **60225323** intestato a **Regione Puglia - Tasse, Tributi e Proventi regionali - Codice 3119**.

Non si darà corso alla pubblicazione senza la predetta documentazione.

## **ABBONAMENTI**

L'abbonamento, esclusivamente annuo, è di € 134,28 da versare su c/c/p n. **60225323** intestato a **Regione Puglia - Tasse, Tributi e Proventi regionali - Codice 3119**.

I versamenti effettuati entro il 15° giorno di ogni mese avranno validità dal 1° giorno del mese successivo, mentre i versamenti effettuati dopo il 15° giorno e comunque entro il 3° giorno di ogni mese avranno validità dal 15° giorno del mese successivo.

**Costo singola copia € 1,34.**

### **Il Bollettino Ufficiale è in vendita presso:**

**Libreria Università e Professioni srl - Via Crisanzio, 16 - Bari;**

**Libreria Piazza - Piazza Vittoria, 4 - Brindisi;**

**Casa del Libro - Via Liguria, 82 - Taranto;**

**Libreria Patierno Antonio - Via Dante, 21 - Foggia;**

**Libreria Milella - Via Palmieri 30 - Lecce.**

**SOMMARIO**

*“Avviso per i redattori e per gli Enti:*

*Il Bollettino Ufficiale della Regione Puglia si attiene alle regole della Legge 150/2000 per la semplificazione del linguaggio e per la facilitazione dell'accesso dei cittadini alla comprensione degli atti della Pubblica Amministrazione. Tutti i redattori e gli Enti inserzionisti sono tenuti ad evitare sigle, acronimi, abbreviazioni, almeno nei titoli di testa dei provvedimenti”.*

## PARTE SECONDA

***Deliberazioni del Consiglio e della Giunta***

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 30 novembre 2006, n. 1816

**P.I.C. INTERREG III – A Italia-Albania 2000-2006. Approvazione DOC.U.P. Nuovo Programma di Prossimità FESR/CARDS 2004/2006 Italia-Albania. Presa d'atto Approvazione. Complemento di Programmazione Nuovo Programma di Prossimità FESR/CARDS 2004/2006 Italia-Albania. Presa d'atto variazione di bilancio.**  
Pag. 868

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 30 novembre 2006, n. 1818

**Programma d'iniziativa comunitaria INTERREG III A - Transfrontaliero Adriatico - Nuovo Programma di Prossimità Adriatica. Progetto SIAB. Variazione di bilancio.**

Pag. 1069

## PARTE SECONDA

*Deliberazioni del Consiglio e della Giunta*

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 30 novembre 2006, n. 1816

**P.I.C. INTERREG III – A Italia-Albania 2000-2006. Approvazione DOC.U.P. Nuovo Programma di Prossimità FESR/CARDS 2004/2006 Italia-Albania. Presa d'atto Approvazione. Complemento di Programmazione Nuovo Programma di Prossimità FESR/CARDS 2004/2006 Italia-Albania. Presa d'atto variazione di bilancio.**

L'Assessore al Mediterraneo, prof.ssa Silvia Godelli, sulla base dell'istruttoria espletata dal Settore Mediterraneo, riferisce:

con Comunicazione 2000/C 143/08 del 28 aprile 2000 la Commissione delle Comunità Europee ha stabilito gli orientamenti dell'iniziativa comunitaria riguardante la cooperazione transeuropea volta ad incentivare uno sviluppo armonioso ed equilibrato del territorio comunitario - Interreg III;

con propria precedente delibera n. 676 del 08 giugno 2001 questa Giunta ha preso atto della bozza di Documento Unico di Programmazione (DOC.UT.) Interreg III-A Italia-Albania allestito dall'Ufficio Cooperazione PVS e trasmesso poi ai competenti uffici della Commissione per il tramite del Ministero Infrastrutture e Trasporti.

Con Decisione CCI 2001 CB 16 PC 008 del 20 giugno 2002 la Commissione Europea ha approvato il Programma.

Con delibera n. 1728 del 06 novembre 2002 questa Giunta ha preso atto della suddetta Decisione della Commissione delle Comunità Europee provvedendo ad apportare le dovute variazioni al Bilancio Regionale, relative sia all'istituzione del capitolo di entrata su cui introitare le quote di cofinanziamento U.E. e Stato del P.I.C. INTERREG III

A ITALIA / ALBANIA, che all'istituzione di n. 5 nuovi capitoli di spesa, sui quali venivano allocate le risorse finanziarie necessarie per l'attuazione delle azioni previste dal programma, riferiti ognuno ad uno degli Assi prioritari del Programma stesso;

Con la stessa Delibera si provvedeva all'iscrizione in Bilancio delle risorse relative alle annualità 2002; 2003; 2004 sia nella parte Entrata - capitolo 2053701 - sia nella parte spesa (per le sole risorse FESR e F d R) sui capitoli 1103111; 1103112; 1103113; 1103114 e 1103115;

In sede di predisposizione del Bilancio Regionale per l'anno 2003 si istituivano i capitoli di spesa 1081261; 1081262; 1081263; 1081264; 1081265 sui quali allocare le risorse relative al cofinanziamento regionale, ammontante al 15% del Piano Finanziario, previo prelevamento dal capitolo 110 1150 "fondo di riserva per il cofinanziamento dei Programmi Comunitari"

Per le annualità successive le iscrizioni delle Poste di Bilancio, sono regolarmente avvenute in sede di predisposizione dei Bilanci di Direzione.

Con Comunicazione del 2004, la Commissione delle Comunità Europee emanava le Linee Guida per la trasformazione dei Programmi di Iniziativa Comunitaria INTERREG tra Stati Membri e Paesi in Preadesione alla U.E., in Nuovi Programmi di Prossimità 2004/2006 prevedendo, altresì l'allocatione di risorse finanziarie aggiuntive provenienti dal Fondo CARDS che potevano essere spese all'esterno dei confini dell'Unione Europea.

A seguito di tale Comunicazione il Settore Mediterraneo, titolare per la Regione Puglia dei Programmi riferiti all'Iniziativa Interreg, poneva in essere tutte le attività di negoziazione necessarie, sia con i Servizi della Commissione U.E. che con i rappresentanti dello Stato di Albania, al fine di trasformare il P.I.C. Interreg III-A Italia / Albania in Nuovo Programma di Prossimità 2004/2006 FESR / CARDS Italia / Albania.

In data 13/12/2005 il Comitato di Sorveglianza del Programma appositamente convocato, approvava il Documento Unico di Programmazione del



Nuovo Programma di Prossimità 2004/2006 FESR / CARDS Italia / Albania, che veniva inviato, per la necessaria approvazione definitiva - reg.to CE 1260/1999 - alla Commissione Europea.

La Commissione delle Comunità Europee, in data 24/07/2006 con Decisione n. C (2006) 3395, allegata al presente atto per farne parte integrante e sostanziale, ha approvato il Documento Unico di Programmazione del Nuovo Programma di Prossimità 2004/2006 FESR / CARDS Italia / Albania, allegato anch'esso al presente atto, che prevede l'allocazione di risorse CARDS pari a Euro 3.000.000,00 da spendere nello Stato di Albania e che si aggiungono al Piano finanziario originario.

Tali risorse, comunque, pur facendo parte dell'Unico Piano Finanziario di Programma, non vanno iscritte nel Bilancio Regionale in quanto saranno gestite direttamente dall'Ufficio di Tirana della Commissione U.E. che le utilizzerà, sulla base di quanto previsto dal DOC.U.P. e dal C.d.P., in accordo con lo Stato Albanese e con l'Autorità di Gestione del Programma.

Le modalità per l'Utilizzo delle risorse CARDS, sono previste dal Complemento di Programmazione del Nuovo Programma di Prossimità 2004/2006 FESR / CARDS Italia / Albania, che il Comitato Congiunto di Pilotaggio ha approvato in data 17/10/2006 e che si allega al presente atto per farne parte integrante e sostanziale

Considerato, inoltre, che la trasformazione del Programma in Nuovo Programma di Prossimità è avvenuta quasi alla fine del periodo di Programmazione, l'Autorità di Gestione, sulla base dei risultati fin qui conseguiti dall'attuazione delle attività programmate, ha ritenuto di dover apportare delle lievi modifiche al Piano Finanziario Originario, che sono state regolarmente approvate dalla Commissione U.E.

Visto l'art. 42 2° comma della L.R. n. 2/2001 che prevede che "la Giunta Regionale con provvedimento amministrativo può effettuare variazioni compensative tra capitoli della medesima unità revisionale".

Tutto ciò premesso, si propone alla Giunta Regionale di:

- prendere atto del Documento Unico di Programmazione del Nuovo Programma di Prossimità 2004/2006 FESR / CARDS Italia / Albania;
- prendere atto del Complemento di Programmazione del Nuovo Programma di Prossimità 2004/2006 FESR / CARDS Italia / Albania,
- procedere alla variazione compensativa tra capitoli di spesa nella parte relativa alla copertura finanziaria

Sezione Copertura Finanziaria di cui alla L.R. n. 28/2001 e s. m. e i.

#### VARIAZIONE COMPENSATIVA TRA CAPITOLI DI SPESA

##### U.P.B. 09.02.01

- Cap. 1103111 - cofinanziamento U.E. e Stato dell'Asse 1 P.I.C. Interreg III-A Italia / Albania - "competenza 2006" variazione in aumento per Euro 133.450,00 per un totale di Euro 3.563.873,00
- Cap. 1081261 - cofinanziamento regionale dell'Asse 1 del P.I.C. Interreg III - A Italia/Albania - "competenza 2006" variazione in aumento per Euro 23.550,00 per un totale di Euro 628.919,00
- Cap. 1103112 - cofinanziamento U.E. e Stato dell'Asse 2 P.I.C. Interreg III-A Italia / Albania - "competenza 2006" variazione in aumento per Euro 7.650,00.
- Cap. 1081262 - cofinanziamento regionale dell'Asse 2 del P.I.C. Interreg III - A Italia/Albania - "competenza 2006" variazione in aumento per Euro 1.350,00.
- Cap. 1103113 - cofinanziamento U.E. e Stato dell'Asse 3 P.I.C. Interreg III-A Italia / Albania - "competenza 2006" variazione in aumento per Euro 27.119,00.
- Cap. 1081263 - cofinanziamento regionale dell'Asso 3 del P.I.C. Interreg III - A Italia/Albania - "competenza 2006" variazione In aumento per Euro 5.316,00.
- Cap. 1103114 - cofinanziamento U.E. e Stato dell'Asso 4 P.I.C. Interreg III-A Italia / Albania -

“competenza 2006” variazione in diminuzione per Euro 209.520,00.

- Cap. 1081264 - cofinanziamento regionale dell'Asse 4 del P.I.C. Interreg III - A Italia/Albania - “competenza 2006” variazione in diminuzione per Euro 37.505,00.
- Cap. 1103115 - cofinanziamento U.E. e Stato dell'Asse 5 P.I.C. Interreg III-A Italia / Albania - “di competenza 2006” variazione in aumento per Euro 41.301,00.
- Cap. 1081265 - cofinanziamento regionale dell'Asso 5 del P.I.C. Interreg III - A Italia/Albania - “competenza 2006” variazione in aumento per Euro 7.289,00.

Non è necessario ricorrere a prelevamento dal capitolo 1110050 in quanto le variazioni in aumento sui capitoli: 1081261; 1081262; 1081263 e 1081265 per l'importo complessivo di Euro 37.505,00, sono compensate dalla diminuzione di pari importo effettuata sul capitolo 1081264

Il Settore Mediterraneo assumerà gli atti per l'impegno delle somme residuali qui capitoli del Bilancio, entro il corrente esercizio finanziario.

L'Assessore al Mediterraneo, sulla base delle risultanze istruttorie come dianzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale.

Tale atto è di competenza della Giunta a norma dell'art. 4 comma 4, lett. a) e lett. k) della l.r. 7/97.

#### LA GIUNTA

- Udita e fatta propria la relazione dell'Assessore;

- Viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento dal funzionario istruttore e dal Dirigente del Settore Mediterraneo;

A voti unanimi e palesi espressi nei modi di legge;

#### DELIBERA

1. Di prendere atto di quanto in narrativa e che qui si intende integralmente riportato;
2. di prendere atto del Documento Unico di Programmazione del Nuovo Programma di Prossimità FESR/CARDS 2004 / 2006 ITALIA / ALBANIA allegato al presente atto;
3. di prendere atto del Complemento di Programmazione del Nuovo Programma di Prossimità FESR/CARDS 2004 / 2006 ITALIA / ALBANIA allegato al presente atto;
4. di incaricare il Settore Ragioneria di provvedere alle variazioni di Bilancio e alle scritture contabili così come specificato nella parte relativa alla copertura finanziaria
5. di pubblicare il presente provvedimento sul B.U.R.P. ai sensi dell'art 42 comma 7 della l.r. 28/01
6. di trasmettere copia del presente atto al Consiglio Regionale ai sensi dell'art. 13 comma 2 della l.r. 19/05.

Il Segretario della Giunta  
Dr. Romano Donno

Il Presidente della Giunta  
Prof. Silvia Godelli



**EUROPEAN COMMISSION**  
 DIRECTORATE-GENERAL  
 REGIONAL POLICY  
 Territorial co-operation, urban actions and outermost regions  
 Territorial co-operation

Brussels, 17.06.2006\* 07616  
 DG REGIO/D1/MPH-mc/D (2006) 410601

**Ref.: INTERREG IIIA Italy – Albania**  
**CCI 2001 CB 16 0 PC 008**

*STC update*  
*of*

**Subject: Reception of Update of the Mid-Term Evaluation**

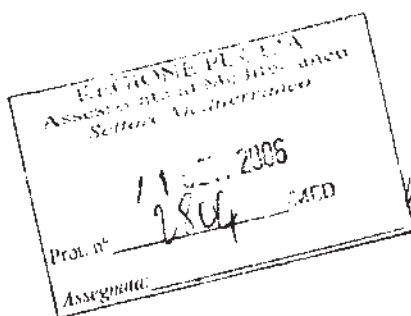
Dear Mr. Notarangelo,

Thank you for sending us the update of the mid-term evaluation for the INTERREG IIIA Programme Italy – Albania which we received on 7 June 2006.

As the Mid Term Evaluation report was sent only in December last year, this report can be considered a complement to it. This update report analyses the programme criticalities and gives certain priorities and recommendations in the framework of its new approach as a Neighbourhood programme. The evaluators focus on the programme objectives and challenges due to the integration of the INTERREG IIIA programme in the New Neighbourhood Programme INTERREG – CARDS.

You have complied with Article 42(4) of Council Regulation 1260/1999.

Yours sincerely,



Colin Wolfe  
 Head of Unit

*IL PRESENTE ALLEGATO*  
*SI COMPONE DI N° 7 FOGLI*

Mr. Bernardo Notarangelo  
 Autorità di Gestione  
 Regione Puglia – Assessorato al Mediterraneo  
 Via Gobetti, 26  
 I – 70126 Bari



COMMISSIONE EUROPEA

SEGRETARIATO GENERALE

Bruxelles, 25/VII/2006

SG-Greffe(2006) D/ 204202

RAPPRESENTANZA  
PERMANENTE DELL'ITALIA  
PRESSO L'UNIONE EUROPEA  
Rue du Marteau, 5/11

1040 BRUXELLES

25-07-2006

2777 CE

**Oggetto : NOTIFICAZIONE AI SENSI DELL'ARTICOLO 254 DEL  
TRATTATO CE**

**Il Segretariato Generale Vi prega di trasmettere al Ministro degli Affari  
Esteri la decisione allegata.**

Per il Segretario Generale

  
**Karl VON KEMPIS**

All. : C(2006)3395

IT



*Rappresentanza Permanente d'Italia  
presso l'Unione Europea  
Bruxelles*

22.07.2006

5294

Codice Mittente : 701.01.01

Bruxelles, 27 luglio 2006  
N° 8056  
(data e numero di protocollo)

Posizione :

**Oggetto:** Notifica ai sensi dell'articolo 254 del Trattato CE – Programma d'iniziativa comunitaria INTERREG III A "ITALIA – ALBANIA" tra l'Italia e l'Albania- 2001 CB 16 0 PC 008

**TELESPRESSO indirizzato a:**

**MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI**

- Servizio del Contenzioso Diplomatico
- D.G.I.E. – Ufficio I

e, p.c. :

**MINISTERO ECONOMIE E FINANZE**

- Ragioneria Generale dello Stato – IGRUE
- Dipartimento Politiche di Coesione

**MINISTERO INFRASTRUTTURE**

- Dipartimento per il Coordinamento dello Sviluppo del Territorio – (Arch. G. Fontana)

**ROMA**

**REGIONE PUGLIA**

- Presidenza della Giunta Regionale  
Lungomare Nazario Sauro, 31/33  
I. 70123 BARI

Si trasmette, in allegato, la Decisione della Commissione n° **C(2006) 3395**, del 24 luglio 2006, che modifica la Decisione (C(2002) 1660 che approva il **programma d'iniziativa comunitaria INTERREG III A "ITALIA – ALBANIA" tra l'Italia e l'Albania – 2001 CB 16 0 PC 008** (il testo in lingua italiana è il solo facente fede), pervenuta a questa Rappresentanza con Nota del Segretariato Generale n° SG-Grefe(2006)D/204202 del 25.07.2006



COMMISSIONE DELLE COMUNITÀ EUROPEE

Bruxelles, 24 VII 2006  
C(2006)3395

**DECISIONE DELLA COMMISSIONE**

**del 24 VII 2006**

**che modifica la decisione C (2002) 1660 che approva il programma d'iniziativa comunitaria INTERREG III A ITALIA - ALBANIA" tra l'Italia e l'Albania**

**2001 CB 16 0 PC 008**

(IL TESTO IN LINGUA ITALIANA È IL SOLO FACENTE FEDE)

**DECISIONE DELLA COMMISSIONE****del 24 VII 2006****che modifica la decisione C (2002) 1660 che approva il programma d'iniziativa comunitaria INTERREG III A "ITALIA - ALBANIA" tra l'Italia e l'Albania****2001 CB 16 0 PC 008**

LA COMMISSIONE DELLE COMUNITÀ EUROPEE,

visto il trattato che istituisce la Comunità europea,

visto il regolamento (CE) n. 1260/1999 del Consiglio del 21 giugno 1999 recante disposizioni generali sui Fondi strutturali<sup>1</sup>, ed in particolare gli articoli 21 (3) e (4), 28 e 34 (3),

considerando quanto segue:

Con decisione C(2002)1660 del 20 giugno 2002 la Commissione ha approvato il programma d'iniziativa comunitario INTERREG III A "Italia - Albania" tra l'Italia e l'Albania.

- (1) Il 28 aprile 2000 la Commissione ha adottato gli orientamenti<sup>2</sup> (in appresso denominati "orientamenti") dell'iniziativa comunitaria riguardante la cooperazione transeuropea (in appresso denominata "INTERREG III"); il 2 settembre 2004 la Commissione ha modificato gli orientamenti<sup>3</sup> per migliorare il coordinamento tra INTERREG III e gli strumenti comunitari di politica esterna introducendo l'impostazione di programma di prossimità.
- (2) Il 24 ottobre 2005 le autorità italiane hanno presentato alla Commissione un programma "Italia - Albania" riveduto. Il programma modificato era stato esaminato e approvato dal comitato di sorveglianza con procedura scritta, a norma dell'articolo 35, paragrafo 3 (f) del regolamento (CE) n. 1260/1999.
- (3) Il programma soddisfa le condizioni delle linee guida del 23 ottobre 2003 per la preparazione dei programmi di prossimità 2004-2006 interessanti i confini orientali e sud-orientali dell'Unione ampliata.
- (4) Il programma modificato interessa l'Albania, eleggibile per il finanziamento CARDS.
- (5) A norma dell'articolo 10 del regolamento (CE) n. 1260/1999, la Commissione e gli Stati membri sono tenuti ad assicurare, nel rispetto del principio del partenariato, il coordinamento tra l'intervento dei vari fondi, della BEI e degli altri strumenti

---

<sup>1</sup> GU L 161, 26.6.1999, p. 1. regolamento come modificato dal regolamento (CE) n. 173/2005, GU L 29, 2.2.2005, p. 3.

<sup>2</sup> GU C 143, 23.5.2000, p. 6.

<sup>3</sup> GU C 226, 10.9.2004, p. 2.



finanziari esistenti. Particolare attenzione è stata posta sul miglioramento del coordinamento tra il FESR e lo strumento finanziario CARDS.

- (6) La Commissione, d'intesa con il paese interessato, ha analizzato e approvato il programma "Italia - Albania" riveduto.
- (7) E' opportuno modificare la decisione C (2002) 1660,

HA ADOTTATO LA PRESENTE DECISIONE:

#### Articolo 1

La decisione C (2002) 1660 del 20 giugno 2002 è modificata come segue:

1. L'articolo 2, paragrafo 2 è completato dal seguente testo:  
  
"Un contributo finanziario totale indicativo di 3.000.000 EUR di fondi CARDS verrà assegnato a questo programma per gli anni 2004, 2005 e 2006."
2. Il testo ed il piano finanziario del programma d'iniziativa comunitaria INTERREG III A "Italia - Albania" tra l'Italia e l'Albania, allegato alla decisione C (2002) 1660, sono sostituiti dal testo di cui all'allegato I e dal piano finanziario di cui all'allegato II alla presente decisione.

#### Articolo 2

La Repubblica Italiana è destinataria della presente decisione.

Fatto a Bruxelles, **24 VII 2006**

Per la Commissione  
*Danuta Hübner*  
*Membro della Commissione*



**PIANO FINANZIARIO  
PIC INTERREG III A N.P.P. ITALIA / ALBANIA 2000/2006  
N° CCI 2001 CB 16 0 PC 008**

Annuale	Costo totale	Totale Risorse pubbliche	Partecipazione comunitaria					Partecipazione pubblica nazionale					Privati	CARDIS * 2000 / 2006 / 2006		
			Totale	FSE	FEOP	FSE	FEOP	Totale	Regionale	Centrale	Locale	Aut. (regionali)				
Ass. 1																
2001	1.795.168	1.797.143	693.971	693.971							626.530	368.071			11.076	
2002	2.117.195	2.085.907	1.047.617	1.047.617							733.333	314.259			11.076	
2003	4.840.995	4.612.118	2.306.064	2.306.064							1.611.868	681.809			51.205	
2004	7.482.138	7.408.444	3.703.222	3.703.222							2.292.255	1.110.867			45.639	
2005	4.268.615	4.192.782	2.086.386	2.086.386							1.487.477	628.819			16.107	
TOTALE PARZ.	26.318.173	26.080.772	13.048.066	13.048.066							7.643.349	3.844.542			131.882	
Ass. 2																
2001	1.606.960	1.606.960	843.760	843.760							580.436	283.044				
2002	1.094.990	1.094.990	547.169	547.169							363.248	184.250				
2003	8.933.487	8.933.487	4.666.211	4.666.211							3.789.719	1.600.022				
2004	5.214.240	5.214.240	2.607.170	2.607.170							1.824.800	792.136				
2005	2.616.120	2.616.120	1.308.060	1.308.060							913.642	431.575				
TOTALE PARZ.	19.445.800	19.445.800	9.872.400	9.872.400							6.189.136	2.891.876				
Ass. 3																
2001	368.199	368.199	132.368	132.368							92.851	30.707			17.442	
2002	1.837.610	1.837.610	629.762	629.762							440.826	158.926			510.002	
2003	2.450.710	2.450.710	1.274.024	1.274.024							690.000	232.869			273.124	
2004	2.615.255	2.615.255	1.342.262	1.342.262							852.202	305.541			101.351	
2005	4.541.579	4.541.579	2.282.281	2.282.281							1.093.419	466.670			1.117.441	
TOTALE PARZ.	11.740.759	11.740.759	6.089.371	6.089.371							2.858.864	1.208.812			3.682.860	
Ass. 4																
2001	2.637.240	2.637.240	1.075.897	1.075.897							102.593	322.797			302.246	
2002	1.732.758	1.732.758	800.531	800.531							600.379	200.379			131.196	
2003	2.308.423	2.308.423	1.319.616	1.319.616							820.873	306.846			438.852	
2004	655.232	655.232	1.026.782	1.026.782							726.154	309.634			334.868	
2005	3.842.864	3.842.864	3.282.281	3.282.281							3.204.204	307.857			348.872	
TOTALE PARZ.	11.961.644	11.961.644	7.317.423	7.317.423							6.284.107	2.255.226			2.847.062	
Ass. 5																
2001	855.232	855.232	427.616	427.616							290.311	128.265			131.295	
2002	696.232	696.232	347.616	347.616							249.311	104.265			131.295	
2003	655.232	655.232	317.616	317.616							228.311	98.265			131.295	
2004	655.232	655.232	317.616	317.616							228.311	98.265			131.295	
2005	481.870	481.870	240.935	240.935							159.620	77.311			131.295	
TOTALE PARZ.	3.327.944	3.327.944	1.664.589	1.664.589							1.066.864	408.428			515.868	
TOTALE	72.801.013	72.801.013	36.458.975	36.458.975							21.228.000	8.968.372			6.332.000	

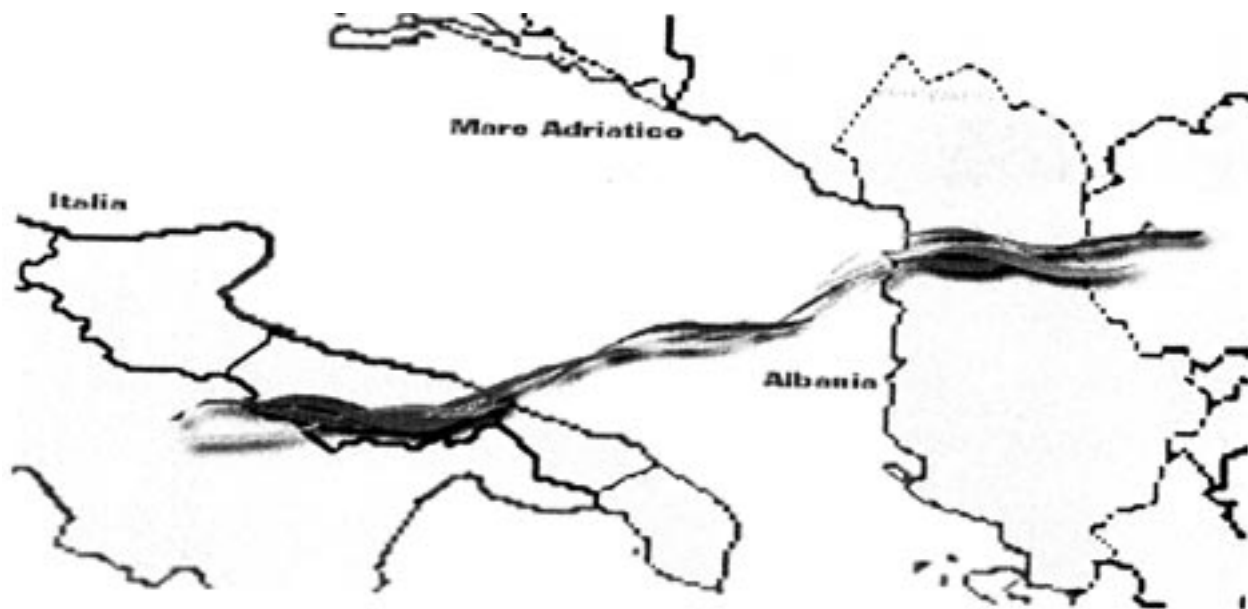
\* Previsione finanziaria in attesa di definizione

TOTALE ANNUALE	TOTALE	TOTALE	TOTALE	TOTALE	TOTALE	TOTALE	TOTALE	TOTALE	TOTALE	TOTALE	TOTALE	TOTALE	TOTALE	TOTALE	TOTALE	TOTALE
2001	6.748.002	6.748.002	3.373.016	3.373.016							3.373.016	1.011.056			517.766	
2002	7.263.298	7.263.298	3.718.016	3.718.016							2.984.111	1.011.056			131.295	
2003	19.838.537	19.838.537	9.483.266	9.483.266							8.632.290	3.071.670			241.798	
2004	15.203.117	15.203.117	8.518.852	8.518.852							8.065.266	2.556.668			1.389.913	
2005	16.027.202	16.027.202	8.499.751	8.499.751							5.947.208	2.519.925			2.881.417	
TOTALE	66.455.112	66,455,112	33,228,975	33,228,975							21,228,000	8,968,372			6,332,000	



**INTERREG/CARDS III A NPP  
2000/2006  
ITALIA / ALBANIA  
Nuovo Programma di Prossimità**

N° CCI 2001 CB 16 0 PC 008



IL PRESENTE ALLEGATO  
SI COMPONE DI N° 160 PAGINE

**DOCUP**

Rev.05 13.04.2006

## **INDICE**

### **DEFINIZIONI NEL TESTO**

### **TABELLA IDENTIFICATIVA DEL PROGRAMMA**

### **INTRODUZIONE**

### **GLI ELEMENTI STRATEGICI DEL PROGRAMMA**

### **LA PROPOSTA TECNICO-OPERATIVA**

### **0. AMBITO TERRITORIALE DI RIFERIMENTO**

### **1. L'ANALISI DELLA SITUAZIONE DI PARTENZA**

#### **1.1 - ITALIA**

- 1.1.1 - Aspetti demografici e del mercato del lavoro
- 1.1.2 - Aspetti economici e produttivi
- 1.1.3 - Situazione ambientale
- 1.1.4 - Aspetti infrastrutturali

#### **1.2 - ALBANIA**

- 1.2.1 L'economia albanese

#### **1.3 - Punti di forza e di debolezza (analisi SWOT)**

#### **1.4 - I risultati della precedente programmazione 1994 / 1999**

- 1.4.1 - Aspetti generali del Programma
- 1.4.2 - I risultati conseguiti per Asse Prioritario di Intervento.
- 1.4.3 - Conclusioni.

### **2. LA STRATEGIA DEL PROGRAMMA**

#### **2.1 - Gli aspetti problematici**

#### **2.2 - La strategia di intervento**

#### **2.3 - Gli obiettivi del Programma**

#### **2.4 - La concertazione tra i partners**

#### **2.5 - Il processo di valutazione ex-ante**

#### **2.6 - Coerenza con gli orientamenti e le priorità della Comunicazione**

#### **2.7 - Complementarietà ed altri fondi strutturali**

#### **2.8. Complementarietà ed integrazione con altri strumenti finanziari**

### **3. GLI ASSI PRIORITARI**

#### **3.1 - Articolazione della strategia in Assi prioritari**

#### **3.2 - Quantificazione degli obiettivi**

### **4. LE MISURE**

### **5 IL PIANO FINANZIARIO**

### **6. CONDIZIONI DI ATTUAZIONE**

#### **6.1 - Fase di Programmazione.**

- 6.1.1 - Organi e procedure
- 6.1.2 - Complemento di programmazione
- 6.1.3 - Autorità ambientale

#### **6.2 - Disposizioni di attuazione**

- 6.2.1 - Comitato Congiunto di Sorveglianza (CCS)  
Comitato Congiunto di Pilotaggio (CCP) (ex Comitato Congiunto di Pilotaggio (CCP) interreg)
- 6.2.3 - Autorità di Gestione (AG)
- 6.2.4 Unità di Coordinamento del Programma (UCP)
- 6.2.5 - Segretariato Tecnico Congiunto (STC)
- 6.2.5 - Autorità di Pagamento
- 6.2.6 Le Autorità di Contrattazione (AC)

#### **6.3 - L'organizzazione dei flussi finanziari**

- 6.3.1 - Circuito Finanziario
- 6.3.2 - L'esecuzione finanziaria
- 6.3.3 - Modalità di attivazione dei flussi
  - 6.3.3.1 Procedure finanziarie relative al Programma INTERREG IIIA Italia Albania ed alla quota "interna" INTERREG del NPP Italia Albania
  - 6.3.3.2 Procedure finanziarie relative alla quota "esterna" CARDS del NPP Italia Albania
- 6.3.4 Attivazione dei flussi finanziari CARDS

#### **6.4 - Procedure di gestione**

- 6.4.1 - Presentazione delle domande di finanziamento
- 6.4.2 - Istruttoria dei progetti
- 6.4.3 - Approvazione delle operazioni proposte

#### **6.5 - Sorveglianza del programma**

- 6.5.1 - Trasparenza, comunicazione e informazione.
- 6.5.2 - Il sistema di sorveglianza
- 6.5.3 - Sistema di Monitoraggio e trasferimento elettronico di dati e delle informazioni
- 6.5.4 - Le attività di valutazione
- 6.5.5 - Il controllo finanziario
- 6.5.6 - Coinvolgimento dei partners socio-economici e istituzionali
- 6.5.7 - Il rispetto delle politiche comunitarie
- 6.5.8 - La tutela dell'ambiente
- 6.5.9 - Le pari opportunità
- 6.5.10 - Le politiche del lavoro
- 6.5.11 - Le piccole e medie imprese

## ABSTRACT

Questo programma è stato approntato nell'ambito del *rapporto di cooperazione transfrontaliera* fra le due parti italiana ed albanese che, iniziato con il precedente Interreg II, prosegue ora con Interreg III 2000-2006.

Fra le due comunità frontaliere, interessanti forme di partenariato vanno oggi sempre meglio diffondendosi: in particolare, su questo programma le due parti hanno individuato finalità *condivise* e relativi obiettivi: riteniamo che ciò possa essere riconosciuto come l'autentico utile risultato della collaborazione condotta nel corso del precedente Interreg II 1994-1999.

In questa seconda esperienza transfrontaliera di Interreg III, le comunità locali vengono considerate i legittimi destinatari dei servizi che vanno loro forniti dalle Amministrazioni locali e centrali: le finalità del programma sono state quindi individuate nel **rafforzamento del sistema delle pubbliche amministrazioni** e nel **sostegno all'ingresso dei giovani nel mondo del lavoro**.

Una azione **di informazione** rivolta alle comunità locali sui temi, sugli obiettivi e sui progressivi risultati delle azioni del partenariato, contribuisce infine a rafforzare il rapporto fra società civile ed Istituzioni.

### RAFFORZAMENTO DEL SISTEMA DELLE PUBBLICHE AMMINISTRAZIONI

Ciascun intervento sarà attuato secondo il seguente ciclo di azioni, da condurre in partenariato fra le due parti:

- 1- progettazione
- 2- verifica normativa della fattibilità
- 3- attuazione
- 4- adeguamento delle professionalità impegnate
- 5- informazione alle comunità locali
- 6- valutazione ex post

### SOSTEGNO ALL'INGRESSO DEI GIOVANI NEL MONDO DEL LAVORO

Ciascun intervento prevede la partecipazione di gruppi misti di giovani, incaricati di seguire i lavori di realizzazione di ciascun intervento, e saranno così posti in grado di entrare nel mondo del lavoro transnazionale.

## **UN'INFORMAZIONE CONTINUA**

**Azione di SOSTEGNO A PIU' SOLIDI RAPPORTI FRA LE COMUNITA' LOCALI E LE PROPRIE AMMINISTRAZIONI attraverso una informazione continua sul programma, che sarà rivolta alle comunità locali, che sono qui riconosciute legittime destinatarie degli interventi.**

**Tali comunità saranno così poste in grado di possedere un quadro adeguato delle politiche di intervento e dei servizi che le amministrazioni vanno ad erogare.**

**Ciò a sostegno di rapporti sempre più solidi fra le stesse comunità locali e le proprie amministrazioni.**



## Definizioni nel testo

<b>Attuatore</b>	Soggetto pubblico e/o privato che riceve i fondi per realizzare il progetto, altrimenti detto Beneficiario Ultimo.
<b>Aiuti di stato</b>	Aiuti ai privati concessi dall'amministrazione pubblica e regolati dall'articolo 87, paragrafo 1 e dall'articolo 88 del trattato CE, che stabilisce come tali aiuti sono, in linea di principio, incompatibili con il mercato comune. Il complesso di norme in oggetto si sviluppa in ulteriori regolamenti comunitari che ne stabiliscono le caratteristiche e le deroghe del divieto di aiuto.
<b>Bando</b>	Procedura per l'assegnazione diretta della gestione degli interventi dall'Autorità di Gestione al Beneficiario Ultimo od Attuatore;
<b>Beneficiari Finali</b>	Soggetti pubblici assegnatari dei progetti e dei fondi relativi agli stessi;
<b>Beneficiari Ultimi</b>	Soggetti pubblici e/o privati assegnatari dei progetti e dei fondi relativi agli stessi. Nel caso di soggetti pubblici, i Beneficiari Ultimi corrispondono ai Beneficiari Finali. Nel caso di soggetti privati, i Beneficiari Ultimi corrispondono agli Attuatori;
<b>Destinatari Finali</b>	Istituzioni, enti, operatori o cittadini che beneficiano dei risultati positivi dei progetti;
<b>Gara</b>	Procedura di evidenza pubblica per l'affidamento dei progetti al soggetto attuatore;
<b>Europa Allargata</b>	(in inglese = <i>Wider Europe</i> ) Europa attualmente comprendente sia gli attuali Stati Membri (Portogallo, Spagna, Francia, Olanda, Belgio, Lussemburgo, Regno Unito, Irlanda, Germania, Austria, Italia, Grecia, Danimarca, Svezia, Finlandia, Estonia, Lettonia, Lituania, Polonia, Repubblica Ceca, Slovacchia, Ungheria, Slovenia, Malta, Cipro), sia gli Stati in pre-adesione (Croazia, Romania, Bulgaria e Turchia), sia i futuri Stati in previsione di adesione (Serbia e Montenegro, Ex-Repubblica Iugoslava di Macedonia, Bosnia Erzegovina, Albania);
<b>Indicatori di realizzazione fisica</b>	parametri che misurano, a livello dei beneficiari finali, l'avanzamento e l'attuazione fisica e materiale degli interventi (vedi Documento di Lavoro n. 3 della Commissione "Indicatori per la sorveglianza e la valutazione: una metodologia orientativa", Documento di Lavoro n. 7 della Commissione <i>Ex ante evaluation and indicators for INTERREG (Strand A e B)</i> );
<b>Indicatori di risultato</b>	Parametri che misurano gli effetti immediati delle azioni finanziate sui destinatari finali in relazione agli obiettivi specifici delle misure (vedi Documento di Lavoro n. 3 della Commissione "Indicatori per la sorveglianza e la valutazione: una metodologia orientativa" e Documento di Lavoro n. 7 della Commissione <i>Ex ante evaluation and indicators for INTERREG (Strand A e B)</i> );
<b>Indicatori d'Impatto</b>	Parametri che misurano le conseguenze del Programma al di là degli effetti immediati sui destinatari finali: sono specifici se legati direttamente alle azioni intraprese, sono generali se si verificano su un arco di tempo più lungo e su di un target più vasto (vedi Documento di Lavoro n. 3 della Commissione "Indicatori per la sorveglianza e la valutazione: una metodologia orientativa");
<b>Proponenti</b>	Soggetti pubblici e/o privati che inviano alle autorità competenti, o direttamente od in risposta ad uno specifico bando, le proposte progettuali da poter essere finanziate attraverso il Programma;
<b>Regia regionale</b>	Procedura per l'assegnazione della gestione di progetti dall'Autorità di Gestione al Beneficiario Finale, effettuata tramite atti amministrativi di programmazione

## Tabella identificativa del Programma

<b>Programma Comunitario</b>	INTERREG III –A
<b>Area di intervento</b>	Regione Puglia: province di: Bari, Brindisi, Lecce, Stato di Albania: tutto il territorio
<b>Denominazione del Programma</b>	INTERREG/CARDS III A NPP 2000/2006 ITALIA / ALBANIA Nuovo Programma di Prossimità
<b>Periodo di Programmazione</b>	2000-2006 (Reg.CE 1260/99)
<b>Numero ARINCO</b>	2001 CB 16 0 PC 008
<b>Decisioni della Commissione</b>	Dec.CE n°C(2002)1660 del 20/06/2002
<b>Durata del Programma</b>	01/01/2000 – 31/12/2006
<b>Inizio Ammissibilità delle spese</b>	18/09/2001
<b>Termine assunzione impegni</b>	31/12/2006
<b>Termine chiusura pagamenti</b>	31/12/2008
<b>Autorità di Gestione:</b>	<i>Dr. Bernardo NOTARANGELO Regione Puglia – Assessorato al Mediterraneo Settore Mediterraneo Via Gobetti 26 BARI Tel: 0805406557 E-mail: settore.mediterraneo@regione.puglia.it</i>
<b>Autorità di Pagamento:</b>	<i>Dr. Caterina Angiolillo Regione Puglia-Settore Ragioneria Via Caduti di tutte le guerre, 15 70126 BARI tel. 0039080.5403288 fax 0039080.5403394 e-mail:</i>
<b>Fondi strutturali coinvolti</b>	Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR) – Reg.(CE) n.1783/89 Fondi CARDS
<b>Costo del Programma:</b>	<b>72.808.000,00 Euro</b> <i>Costo totale: 72.808.000,00 Euro Contributo comunitario: 33.228.000,00 Euro Contributo pubblico nazionale: 33.227.930,00,00 Euro Contributo pubblico statale: 23.259.600,00 Euro Contributo pubblico regionale: 9.968.400,00 Euro Contributi privati: 6.352.000,00 Euro Contributo CARDS: 3.000.000 Euro</i>
<b>Autorità responsabili dell'Italia:</b>	Regione Puglia

## INTRODUZIONE

Il processo di cooperazione transfrontaliera ha una lunga tradizione in Europa ed ha dovuto affrontare numerosi ostacoli, ancora esistenti, quali le differenze linguistiche, culturali e fiscali, nonché l'arretrato sistema di previdenza sociale. Per contribuire concretamente alla riduzione di tali problemi, nel 1990 la Commissione Europea lanciò l'iniziativa INTERREG I, con i seguenti obiettivi principali: (i) promuovere lo sviluppo economico e (ii) favorire l'integrazione. Il primo obiettivo riguardava il sostegno alle zone di frontiera, in modo da facilitare il superamento dei loro problemi di sviluppo peculiari. Il secondo era orientato in special modo verso la promozione delle reti transfrontaliere.

Tale iniziativa interessava, pertanto, sia la cooperazione transfrontaliera all'interno dell'Unione Europea (entro i confini interni fra gli Stati Membri) che quella all'esterno con i Paesi dell'Europa Centro-Orientale (entro i confini tra i Paesi candidati ed i Paesi dell'Unione Europea).

Inizialmente, la cooperazione transfrontaliera era l'unica sostenuta dal Programma INTERREG I (1990-1993). La cooperazione transnazionale fu introdotta solo a partire dal Programma INTERREG II (1994-1999), venendo successivamente confermata dal Programma INTERREG III (2000-2006).

Fra le aree europee di maggiore interesse per il Programma INTERREG e per i Programmi di Prossimità, quella adriatica rappresenta lo spazio di cooperazione decisivo per accelerare il processo di stabilizzazione e sviluppo dell'intero Sud-Est Europa (SEE), essendo la parte del nostro continente dove esistono le maggiori disparità di reddito e, conseguentemente, dove si sviluppano le maggiori tensioni, (flussi migratori, diffusione attività illegali, ecc.). Allo stesso tempo quest'area di cooperazione offre opportunità diverse da quelle previste per l'integrazione Ovest-Est. L'intera area adriatica è relativamente "favorita" all'interno dei Paesi del Sud-Est Europa, e potrebbe rappresentare un'area in cui sperimentare nuove forme di cooperazione.

Proprio per tali ragioni ad Ancona si avviò, il 19 e 20 maggio 2000, l'iniziativa Adriatica. Tale iniziativa, conclusasi con l'approvazione della "Carta di Ancona" vide coinvolti, oltre all'Italia, i Paesi balcanici e la Grecia, ed ebbe come seguito lo sviluppo di numerosi contatti ed iniziative di collaborazione. Un primo concreto risultato riguardò il tema della cooperazione in campo ambientale, trattato nell'incontro tra i Ministri dell'Ambiente tenutosi ad Ancona il 16 marzo 2001 e recepito in una Dichiarazione specifica e da accordi settoriali congiunti.

Con il Consiglio Europeo di Tampere del 15 - 16 ottobre 1999, la Commissione Europea diede seguito agli indirizzi generali fissati a Berlino, indicando la necessità di rafforzare ....*"la cooperazione nell'Adriatico in materia di lotta contro la criminalità organizzata, il contrabbando e l'immigrazione illegale, promovendo altresì la cooperazione transfrontaliera adriatica"*, indirizzi successivamente ripresi anche dal Consiglio europeo di Lisbona del 23 marzo 2000 che fissò come obiettivo generale per l'area balcanica la...*"massima integrazione possibile dei Paesi della regione nel contesto economico dell'Europa"*.

Sottoposta alla necessità di rendere coerenti tutti gli strumenti a disposizione a favore dell'area, la Commissione rispose favorevolmente alla richiesta italiana di prevedere un nuovo Programma Transfrontaliero Italia - Paesi Adriatico Orientali (Transfrontaliero Adriatico). Condizionata tuttavia dai tempi di preparazione del nuovo Programmæ

CARDS, e dall'incertezza della situazione adriatico-balcanica, la Commissione si limitò ad accettarne il solo principio generale, non includendo i territori adriatici tra quelli ammissibili all'Iniziativa INTERREG III, sezione A. Alla Comunicazione agli Stati membri INTERREG III del 28 aprile 2000 fu pertanto allegata una *Dichiarazione della Commissione concernente le Regioni italiane e quelle dei paesi terzi dell'Adriatico*, che sottolineava che *....."allorché vi saranno i presupposti politici per promuovere la cooperazione a titolo di INTERREG III tra le Regioni italiane e quelle dei Paesi terzi dell'Adriatico, la Commissione esaminerà i modi più opportuni per promuovere tale cooperazione con gli ulteriori strumenti di cooperazione"*.

Successivamente, con la Comunicazione CE n. 2666/00, il 5 dicembre 2000 fu approvato il nuovo regolamento CARDS per fornire assistenza comunitaria a favore dell'Albania, della Bosnia Erzegovina, della Croazia, della Repubblica di Serbia e Montenegro e dell'Ex-Repubblica Jugoslava di Macedonia. Tale nuovo Regolamento abrogava i Regolamenti CE n. 1628/96 (OBNOVA) e modificava il Regolamento CE n. 3906/89 (PHARE), ponendosi quindi come unico Programma di riferimento per l'intera area balcanica.

Si rammenta che fino alla citata Comunicazione CE n.2001/C 239/03, gli unici Programmi di Iniziativa Comunitaria resi ammissibili fra l'Italia ed un Paese Adriatico Orientale (PAO) erano gli INTERREG IIIA Italia-Slovenia ed Italia-Albania e l'INTERREG IIIB CADSES.

Nel rispetto di tali indirizzi, la Commissione Europea, con Comunicazione COM 393 del 1 Luglio 2003 denominata *"Aprire la strada a nuovi strumenti di Prossimità"*, ha proposto un percorso significativo per migliorare la politica comunitaria verso i suoi nuovi confini esterni nati a seguito dell'allargamento del 1 Maggio 2004. Ciò comporterà l'aumento considerevole della cooperazione verso l'area balcanica ed il Mediterraneo. Nel periodo compreso fra il 2004 ed il 2006 gli strumenti di cooperazione esistenti, quali l'INTERREG, il PHARE-CBC, il CARDS, il TACIS ed il MEDA saranno meglio coordinati attraverso la creazione di "Programmi di Prossimità", che saranno lanciati nel 2004. La Comunicazione CE 393/2003, prevede un approccio in due fasi:

1. **"Nuovi Programmi di Prossimità" per il periodo 2004-2006:** quale primo passo, per il periodo 2004-2006, sono creati dei Programmi di Prossimità (PP), ancora basati sulla legislazione in vigore ma in grado di proporre nuove soluzioni ai problemi esistenti attraverso l'attuazione dei progetti congiunti di cooperazione transfrontaliera. Tali nuovi Programmi sono costruiti sui Programmi INTERREG o PHARE CBC in atto sui confini esterni dell'Europa allargata e, in particolare per l'area balcanica, i Programmi di Prossimità saranno attuati negli ambiti dei Programmi INTERREG IIIA TRANSFRONTALIERO ADRIATICO ed INTERREG IIIB CADSES.

L'articolazione del Programma INTERREG IIIA Italia Albania è stata emendata in modo da prendere in considerazione la nuova logica "di Prossimità", così come impostata dalla Comunicazione CE del Luglio 2003.

A tal proposito appare utile evidenziare che un totale di 45 milioni di euro sono stati allocati ai Programmi di prossimità Cards per il periodo 2004 – 2006. Per l'anno 2004 sono stati stanziati 15 milioni di euro; la medesima cifra è previsto che venga stanziata



nel 2005 e nel 2006. Di questi 15 milioni di euro, 3 milioni sono destinati al programma di prossimità Italia – Albania;

Le procedure che attualmente regolano l'INTERREG IIIA TRANSFRONTALIERO ADRIATICO, rappresentano poi un utile riferimento anche per lo sviluppo del Programma di Prossimità Adriatico. Tali procedure rappresentano l'esperienza base su cui sviluppare le procedure per la regolazione del Nuovo Programma di Prossimità Italia Albania.

2. **“Strumento Europeo di Prossimità e Partenariato” dopo il 2006:** la seconda fase, successiva al 2006, prevede la creazione di un nuovo Strumento di cooperazione transfrontaliera, applicabile ai confini esterni della UE. I programmi transfrontalieri sui confini esterni dell'UE, dopo il 2006, permetteranno il superamento delle difficoltà pratiche incontrate per l'attuazione congiunta dei due strumenti (INTERREG e CARDS), comprese le restrizioni su dove e come i fondi potranno essere utilizzati. Nel rispetto delle proposte presentate dalla Commissione al Consiglio il 29/09/2004<sup>1</sup>, la cooperazione transfrontaliera sui confini esterni della UE sarà attuata attraverso due strumenti:

Lo **Strumento Europeo di Prossimità e Partenariato** (SEPP) che sarà implementato sui confini esterni dell'UE con la Russia ed i paesi ammessi alla Politica Europea di Prossimità (i confini orientali e meridionali dell'UE);

Il **Strumento per l'Assistenza alla Pre-adesione** (SAP) mediante il quale saranno attuati i programmi di cooperazione transfrontaliera lungo i confini con gli attuali (Turchia e Croazia) e potenziali paesi candidati (i rimanenti paesi dei Balcani Occidentali).

Entrambi gli strumenti opereranno basandosi sulle stesse metodologie di attuazione e, in particolare, ognuno dei due interesserà sia i confini con i paesi membri che quelli con i paesi candidati.

Questa nuova struttura di relazioni con i nuovi confini esterni dell'Unione Europea, fra i quali i Paesi dell'area balcanica, prevede quattro obiettivi chiave per la futura cooperazione transfrontaliera:

- Promuovere lo sviluppo economico e sociale nelle aree di confine esterne all'Unione Europea;
- Lavorare assieme in sfide comuni nei campi quali l'ambiente, la salute pubblica e la lotta contro il crimine organizzato;
- Assicurare la sicurezza e l'efficienza dei confini;
- Promuovere le azioni locali;

L'articolazione data al Programma INTERREG IIIA Italia Albania ha, di fatto, anticipato tale orientamento, avendo già previsto, al suo interno, un processo decisionale. Attraverso l'esperienza maturata nella gestione dei programmi Interreg si intende attuare il Programma interreg III A Italia Albania mettendo contemporaneamente in atto un le procedure previste per la trasformazione dello stesso in Programma di Prossimità Italia Albania (NPP Italia Albania) la cui dotazione finanziaria sia garantita dai fondi

<sup>1</sup> - Con la comunicazione COM(2004) 627 del 29.09.2004, la Commissione ha presentato una proposta di Regolamento relativa alla creazione di uno Strumento di Assistenza alla pre-adesione; con la comunicazione COM(2004) 628 del 29.09.2004, la Commissione ha presentato una proposta di Regolamento relativa alla creazione di uno Strumento di Prossimità e Partenariato; entrambi gli strumenti dovrebbero essere integrati nella Prospettiva Finanziaria 2007-2013.

messi a disposizione dal Programma INTERREG IIIA Italia Albania (72,8 Milioni di Euro) e dal Programma CARDS (3 Milioni di Euro).

Il presente Programma Operativo rappresenta pertanto, allo stesso tempo, il documento programmatico del Programma INTERREG IIIA Italia Albania (72,8 M€) e del Nuovo Programma di Prossimità Italia Albania (75,8 M€ di dotazione finanziaria complessiva, di cui 72,8 M€ sono prelevati dal suddetto Programma INTERREG IIIA Italia Albania e 3 M€ dalla quota transfrontaliera del Programma CARDS). Tale PO sarà attuato basandosi sulle Linee Guida per l'implementazione dei Programmi di Prossimità INTERREG/CARDS, emanate dalla Commissione Europea l'11 Giugno 2004, prese altresì in considerazione anche per l'elaborazione di ulteriori documenti essenziali per l'attuazione del Programma, quali il Complemento di Programma, il Manuale di Rendicontazione e la Guida per i Proponenti.

Obiettivo generale di questo nuovo programma è quello di lavorare su uno strumento che, insieme alla nuova generazione di strumenti di prossimità, potrà contribuire alla formazione di un'euroregione adriatica ed in particolare favorire maggiormente l'integrazione in uno spazio territoriale e marittimo omogeneo a diversi livelli di gravità, presentano problemi e opportunità di vantaggio simili come evidenziato dalla valutazione ex ante prodotta nel presente documento. Lo spazio adriatico si sta dunque trasformando da frontiera avanzata dell'Unione Europea in mare europeo.

Occorre inoltre ricordare che il **principio di territorialità** esclude la possibilità di finanziare a valere sui Fondi Strutturali interventi realizzati al di fuori del territorio comunitario. Tale principio si applica in modo ferreo ai progetti di investimento, mentre per le altre tipologie di intervento sono previste alcune **deroghe**, come stabilito nella *Relazione intermedia sulla Comunicazione della Commissione relativa all'impatto dell'ampliamento sulle regioni confinanti con i Paesi candidati - azione comunitaria a favore delle regioni frontaliere*. COM(2002)660 del 21 novembre 2002.

Il Programma INTERREG IIIA Italia Albania riveste un'importanza particolare nel quadro della nuova politica di Prossimità. Le risorse interne (FESR) del NPP Italia – Albania non sono utilizzabili per finanziare interventi da implementare fuori dai confini comunitari; fa eccezione come specificato nelle singole Misure, l'acquisto di servizi in Albania non oltre la soglia del 10% del costo totale di progetto. Tale possibilità sta già offrendo l'opportunità di integrare, tra i due paesi interessati dal programma, sia funzioni amministrative sia prospettive di crescita tra i due sistemi economici e produttivi.

In particolare anche la struttura amministrativa del Programma INTERREG IIIA Italia Albania è stata articolata in modo tale da poter integrare al meglio sia nella fase decisionale che nella fase gestionale i rappresentanti delle istituzioni dei due paesi.

## **Gli elementi strategici del programma**

In questi anni l'evoluzione del concetto di cooperazione fra Stati sta andando sempre più verso quello, più radicato e complesso, di partenariato fra comunità locali ed in particolare fra quelle frontaliere. Al proposito, le precedenti esperienze INTERREG IIA Italia-Albania ed il Programma CARDS, hanno contribuito a rafforzare questo principio fra le comunità locali.

Questo Programma rappresenta, pertanto, un'occasione importante per la costruzione di una politica comune per le due sponde dell' adriatico, da svilupparsi attorno ai temi dei futuri assetti socio-economicoculturali, **coinvolgendo prioritariamente i giovani** delle varie comunità.

In questo quadro, un'adeguata e continua informazione sulle azioni del Programma può garantire il consolidarsi della necessaria credibilità, da parte delle stesse comunità, verso le rispettive amministrazioni.

Occorrerà pertanto che ai processi di apertura all'Europa ed all'internazionalizzazione, cui saranno soggetti, in particolar modo, i Paesi Adriatico Orientali (PAO), seguano percorsi di accompagnamento delle politiche di decentramento e di crescita democratico-economica, che garantiscano uno sviluppo sostenibile, sul piano ambientale e sociale, anche a livello locale.

Le parti coinvolte nel Programma costituiranno, a livello tecnico, un gruppo di lavoro permanente (Gruppo di Lavoro) con i seguenti principali obiettivi:

- individuare le priorità alla base della nuova cooperazione tra Italia ed Albania;
- definire le proposte tecnico-operative da proporre alla Commissione Europea e monitorare l'attuazione del programma INTERREG/CARDS III A NPP 2000/2006 ITALIA / ALBANIA Nuovo Programma di Prossimità;
- rafforzare il coordinamento fra le Regioni Puglia e l'Albania inserita tra i Paesi Adriatico Orientali sino a giungere a rappresentare una posizione comune;
- stimolare il coordinamento di tutte le iniziative verso il territorio Albanese con il Nuovo Programma di Prossimità Italia Albania (NPP Italia Albania);
- promuovere la conoscenza reciproca delle altre iniziative che insistono sull'area;
- avere un ruolo attivo nella gestione dei progetti e dei fondi inerenti al Programma INTERREG IIIA Italia Albania.

Il GL è costituito da rappresentanti di tutte le istituzioni coinvolte e si può avvalere del supporto di esperti settoriali esterni, in funzione delle tematiche in considerazione. In questo quadro si sono definiti i seguenti elementi portanti sui quali sviluppare la nuova politica di cooperazione transfrontaliera:

- Unitarietà del programma: il Programma Interreg III A Italia Albania ed il NPP Italia Albania, il Nuovo Programma di Prossimità Italia Albania, interessano l'area compresa tra la Regione Puglia l'intero territorio albanese. Tale area è inserita nel più ampio scenario dell'intera area dell'Adriatico, su cui opera il Programma Interreg III A Trasfrontaliero adriatico e il Nuovo Programma di Prossimità Adriatico (NPPA);
- Condivisione delle priorità: è data priorità alle tematiche aventi un'incidenza per la stabilizzazione, la ricostruzione e l'avvicinamento al sistema politico ed economico dell'Europa, quali la sicurezza, l'immigrazione, la cooperazione;
- Sinergia degli strumenti: al fine di ottimizzare la gestione delle risorse e rendere maggiormente incisiva l'azione complessiva.



## **La proposta tecnico-operativa**

Il Gruppo di Lavoro (GL), congiuntamente al STC, intende sviluppare come opportunità strategica la realizzazione di un unico Programma Operativo (in seguito Programma).

Si tratta, in pratica, di evolvere il Programma Interreg III A Italia Albania già avviato. Tale nuovo Programma gestirà infatti gli interventi di cooperazione transfrontaliera previsti, integrando le iniziative rivolte verso l'area del territorio Albanese, ma finora svolte separatamente in ambito del Programma INTERREG III ed il programma CARDS.

Tale integrazione permetterà di rendere particolarmente efficiente la cooperazione in tutta l'area bersaglio anche al fine di eventuali riprogrammazioni, garantendo inoltre la necessaria flessibilità ed efficienza operativa ed il rispetto dei seguenti principi:

- rispetto degli orientamenti e regolamenti comunitari: l'articolazione del Programma in assi e misure definite congiuntamente da tutti gli attori è perfettamente rispettosa della logica transfrontaliera inerente al Programma INTERREG III e al programma CARDS.
- collaborazione delle autorità regionali e nazionali coinvolte: le comunità locali hanno individuato le priorità strategiche, gli obiettivi globali e specifici, le linee di intervento da adottare partendo dall'analisi dell'area coinvolta, dai suoi punti di forza e di debolezza. Sul processo di elaborazione, articolazione e stesura del programma ha inoltre fortemente inciso l'esperienza di positiva collaborazione instaurata nei precedenti periodi di programmazione negli ambiti transfrontalieri (INTERREG IIA Italia-Albania) e transnazionali (INTERREG IIB Cadeses);
- esperienza maturata nei precedenti periodi di programmazione: in quest'ottica il programma valuta criticamente linee strategiche e risultati del passato nei programmi transfrontalieri (INTERREG IIA Italia-Albania) e transnazionali (INTERREG IIB Cadeses). Esso evidenzia le modalità gestionali di maggior successo e cerca di superare le principali difficoltà incontrate precedentemente;
- approccio *bottom-up* per la definizione di idee e potenziali progettualità.

Tale scelta, ritenuta dall'UE uno dei principi fondamentali sui quali si basa la politica strutturale comunitaria, consente di raggiungere tre obiettivi:

- a) struttura del programma modellata sulle esigenze e/o problematiche più sentite;
  - b) alto grado di identificazione della popolazione nell'attuazione degli interventi;
  - c) realizzazione della collaborazione transfrontaliera sin dalla fase di predisposizione del programma;
- sinergie e complementarità realizzabili con altre risorse e strumenti messi a disposizione dall'UE e/o dagli Stati Membri o, ancora, dalle autorità nazionali e regionali e dagli Enti Pubblici locali. In particolare, la prevista articolazione del Nuovo Programma di Prossimità Italia Albania intende rispettare il coordinamento fra il Programma INTERREG IIIA Italia Albania ed il Programma CARDS;
  - concentrazione degli interventi: con i regolamenti sui Fondi Strutturali, l'UE ribadisce e rafforza il principio della concentrazione. Per questo il Programma Operativo si articola in pochi assi e la ripartizione delle risorse rispetta tale principio;
  - approccio Interregionale, intersettoriale e interistituzionale.

Le condizioni sopra richiamate sono ulteriormente garantite dalla possibilità di gestire il Nuovo Programma di Prossimità Italia Albania attraverso un' Autorità di Pagamento (AP) per la parte "interna" del Programma, un'Autorità Contrattuale e di Finanziamento per la parte "esterna" del Programma, ed un'unica Autorità di Gestione (AG) rappresentata dalla Regione Puglia.

Elemento fondamentale dell'intera strategia del programma è la forma di partenariato operativo tra Amministrazione Regionale Pugliese e le Autorità competenti Albanesi, sia nella fase di programmazione sia di gestione del Programma di Prossimità Italia Albania.

E' stata assicurata la partecipazione delle competenze istituzionali necessarie al rispetto delle politiche comunitarie (ambiente, pari opportunità, concorrenza, sicurezza), nonché il coinvolgimento d'altri soggetti non istituzionali interessati (Amministrazioni centrali, ONG, parti sociali, associazioni di categoria e tematiche).

Nella stesura del Programma si è tenuta in considerazione la seguente legislazione:

- il Regolamento (CE) del Consiglio n.1260/1999 che in particolare all'art. 38 detta le "Disposizioni generali" per il controllo finanziario dei fondi strutturali;
- il Regolamento (CE) del Consiglio n.1447/2001 che modifica il Regolamento (CE) n. 1260/1999 recante disposizioni generali sui Fondi Strutturali;
- il Regolamento (CE) della Commissione n.438/2001 "Recante modalità d'applicazione del Regolamento (CE) n.1260/99 del Consiglio per quanto riguarda i sistemi di gestione e controllo dei contributi concessi nell'ambito dei fondi strutturali";
- il Regolamento (CE) della Commissione n.2355/2002 che modifica il Regolamento del Consiglio n.438/2001;
- il Regolamento (CE) n.448/2001 recante disposizioni sulle rettifiche finanziarie nell'ambito dei Fondi Strutturali;
- il Regolamento (CE) della Commissione n.1685/2000 "Recante disposizioni d'applicazione del Regolamento (CE) n.1260/1999 del Consiglio per quanto riguarda l'ammissibilità delle spese concernenti le operazioni co-finanziate con Fondi Strutturali", e successive modifiche ed integrazioni (Regolamento (CE) n.448/2004);
- il Regolamento (CE) n. 2666/00 della Commissione relativo all'assistenza comunitaria a favore dell'Albania, della Bosnia Erzegovina, della Croazia, della Serbia e Montenegro e dell'Ex- Repubblica Iugoslava di Macedonia;
- la Comunicazione COM n.393/2003 della Commissione: Aprire la strada al Nuovo Strumento di Prossimità;
- La documentazione standard ed i modelli predisposti negli allegati delle "Linee Guida per l'implementazione dei Programmi di Prossimità 2004-2006 sui confini Interreg/Tacis ed Interreg/Cards - PRAG" che comprendono il contratto standard di sovvenzione per le azioni esterne ed i documenti per gli inviti a presentare proposte.

## 0. AMBITO TERRITORIALE DI RIFERIMENTO

Il territorio interessato dal programma riguarda:

- per la parte italiana – le province di Bari, Brindisi e Lecce, così come previsto al punto n. 10 della Comunicazione della Commissione C143/2000;
- per la parte albanese – l'intero territorio dell'Albania

	ITALIA				ALBANIA
	Bari	Brindisi	Lecce	Totale	
Popolazione (1999)	1.576.050	411.563	815.855	2.803.468	3.378.000
Superficie (Kmq)	5.138	1.839	2.759	9.736	28.750
Densità ab/kmq	307	224	296	288	117





## 1. L'ANALISI DELLA SITUAZIONE DI PARTENZA

### 1.1 - ITALIA

#### 1.1.1 - Aspetti demografici e del mercato del lavoro

Al 31 dicembre 1999, la popolazione residente delle Province di Bari, Brindisi e Lecce ammonta a 2.803.468 abitanti pari ad oltre il 68,6% del totale regionale. I residenti maschi rappresentano il 48,6% degli individui residenti nell'area nel complesso.

La densità demografica, pertanto, ammonta a 288 abitanti per chilometro quadrato a fronte di una media regionale di 211 ab/kmq.

A fronte della situazione complessiva, alla stessa data, le posizioni per singola provincia sono le seguenti:

- provincia di Bari: popolazione residente ammontante a 1.576.050 unità delle quali poco più del 49% di sesso maschile e densità demografica pari a circa 307 abitanti per chilometro quadrato;
- provincia di Brindisi: residenti pari a 411.563 individui di cui il 48,3% maschi e densità demografica di 224 abitanti per chilometro quadrato;
- provincia di Lecce: 815.855 abitanti di cui individui maschi pari al 47,9% e densità demografica di circa 296 abitanti per chilometro quadrato.

Sempre alla stessa data, i residenti nelle province di Bari, Brindisi e Lecce rappresentano, rispettivamente, il 38,6%, il 10,1% ed il 20% circa della popolazione complessivamente residente in Puglia.

Dalla tav.1 si evince che il bilancio demografico è stato positivo soltanto per la provincia di Bari mentre per quella di Brindisi, in particolar modo, e per quella di Lecce è risultato negativo: ad un saldo naturale positivo ha fatto riscontro un più elevato saldo migratorio di segno contrario.

**Tav. 1 - Quozienti demografici delle province di Bari, Brindisi e Lecce relativi all'anno 1999 (rapporti per 1000 abitanti a metà anno)**

QUOZIENTI	MOVIMENTO								
	Naturale			Migratorio			Demografico		
	BA	BR	LE	BA	BR	LE	BA	BR	LE
Natalità	10,9	9,9	9,2						
Mortalità	7,7	8,2	8,5						
Immigrazione				14,5	11,4	16,7			
Emigrazione				14,7	17,2	19,3			
Saldo demografico							3,0	- 4,1	- 1,9

Fonte: Elaborazioni IPRES su dati ISTAT

Il rapporto percentuale tra immigrati ed emigrati è risultato pari a 99,1% per la provincia di Bari, a 66,2% per quella di Brindisi ed a 86,7% per quella di Lecce a fronte del dato medio regionale dell'84,2%.

In definitiva la situazione della prima provincia è quella migliore e comunque la stessa ha ottenuto un risultato positivo del saldo finale del bilancio demografico grazie al valore positivo del movimento naturale, dovuto essenzialmente alla natalità.

Rispetto all'anno precedente, infatti, si osserva che la popolazione residente della provincia di Bari ha registrato un incremento dello 0,31% cui a fatto riscontro una contrazione delle restanti due province:

- quella di Brindisi ha registrato, in particolare, una contrazione dello 0,41%: in generale tale contrazione risulta diffusa in quasi tutto il territorio provinciale;
- quella di Lecce, invece, ha registrato una contrazione dello 0,19%: la contrazione ha interessato il 62% dei comuni leccesi.

**Tav. 2 - Popolazione residente delle province di Bari, Brindisi e Lecce per classi di età al 1° gennaio 1999**

CLASSI DI ETÀ'	BARI	BRINDISI	LECCE
		<b>Valori assoluti</b>	
0  -- 4	87.273	20.821	38.926
5  -- 14	194.376	51.183	93.427
15  -- 24	236.364	62.899	123.546
25  -- 29	127.569	32.451	62.968
30  -- 49	453.694	114.968	224.416
50  -- 64	251.887	68.410	141.955
65  -- w	220.070	62.511	132.160
<b>Totale</b>	<b>1.571.233</b>	<b>413.243</b>	<b>817.398</b>
		<b>Percentuali</b>	
0  -- 4	5,6	5,0	4,8
5  -- 14	12,4	12,4	11,4
15  -- 24	15,0	15,2	15,1
25  -- 29	8,1	7,9	7,7
30  -- 49	28,9	27,8	27,4
50  -- 64	16,0	16,6	17,4
65  -- w	14,0	15,1	16,2
<b>Totale</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>

Fonte: Elaborazioni IPRES su dati ISTAT

Con riferimento alla struttura per età della popolazione si osserva che la classe che concentra il maggior numero di persone è quella che va dai 30 ai 49 anni di età.

Invero questa classe d'età rappresenta anche la fascia di età centrale delle persone in condizione attiva e, prevalentemente, in posizione di occupato. In detta classe ricade il 29% della popolazione barese, il 28% circa di quella brindisina ed il 27,4% di quella leccese (cfr. tav. 2).

In particolare, l'indice del potenziale di lavoro (ossia il rapporto tra la popolazione in età da 15 a 64 anni e il totale dei residenti) è pari a 68,1% per la provincia di Bari, a 67,5% per quella di Brindisi ed a 67,6% per quella di Lecce: valori dell'indice tutti in linea con quello medio pugliese che è pari a 67,7%.

Generalmente le situazioni demografiche delle province si discostano dalla situazione media regionale, in particolare per quanto attiene gli indici di fecondità (rapporto tra gli individui di età da 0 a 4 anni e le donne in età da 15 a 49 anni) e quelli di vecchiaia (rapporto tra popolazione di età da 65 anni in poi e popolazione di età da 0 a 15 anni).

A fronte di valori degli indici, rispettivamente, pari a 20,7% e 84,1% per la Puglia, si registrano per le tre province le seguenti situazioni:

- per la provincia di Bari, rispetto alla media pugliese, valori superiori dell'indice di fecondità (21,4%) ed inferiori dell'indice di vecchiaia (78,1%);
- per le province di Brindisi e di Lecce, valori di fecondità inferiori e di vecchiaia superiori a quelli medi regionali: il 19,7% e l'86,8% per la provincia brindisina ed il 18,6% e il 99,9% per la provincia leccese.

Un aspetto specifico della popolazione residente è rappresentato dalla presenza di stranieri, la cui esatta quantificazione risulta problematica per molti motivi.

Secondo alcuni dati recenti, i cittadini stranieri che risultano iscritti nell'anagrafe in Puglia al 31.12.1999 ammonterebbero a 33.455 unità.

Con riferimento alla presenza regolare di immigrati stranieri ed al periodo 1994-1998, si osserva che i cittadini stranieri residenti nella provincia di Bari si sono accresciuti del 74,7% in soli quattro anni, quelli di Brindisi del 49,8% e quelli di Lecce del 70,8%.

Pertanto, mentre l'incremento delle province di Bari e Lecce è stato superiore a quello registrato a livello complessivo del territorio pugliese (il 68,4%), quello relativo alla provincia di Brindisi è risultato di entità inferiore.

**Tav. 3 - Stranieri residenti nelle provincia di Bari, Brindisi e Lecce al 1° gennaio 1994-98 (valori assoluti e percentuali sul totale della popolazione residente)**

PROVINCE	1994		1996		1998	
	Val. ass.	%	Val. ass.	%	Val. ass.	%
Bari	6.783	0,4	8.144	0,5	11.848	0,8
Brindisi	1.959	0,5	2.156	0,5	2.935	0,7
Lecce	2.764	0,3	3.352	0,4	4.721	0,6
<b>PUGLIA</b>	<b>15.899</b>	<b>0,4</b>	<b>13.652</b>	<b>0,5</b>	<b>26.779</b>	<b>0,7</b>

Fonte: Elaborazioni IPRES su dati ISTAT

La spiegazione del comportamento di questo fenomeno migratorio va individuata nella particolare collocazione geografica di queste province nella fascia meridionale del mare Adriatico.

Il fenomeno dell'immigrazione straniera di natura extracomunitaria è risultato significativo nell'ultimo decennio, con incessanti flussi specie di natura clandestina.

Da un recente studio dell'IPRES<sup>2</sup>, per quanto concerne l'immigrazione straniera in Puglia, si rileva che:

"la struttura per età degli immigrati, aggiornata al 31/12/1998, mostra un'assoluta prevalenza (52,1%) dei soggetti che, avendo un'età compresa tra i 26 ed i 40 anni, si trovano nel pieno della loro potenzialità lavorativa. E rilevanti appaiono anche le proporzioni degli individui tra i 19 ed i 25 anni (18,8%) e tra i 41 ed i 60 anni (21,6%), mentre decisamente minoritari risultano i gruppi dei giovanissimi e degli anziani, che, com'è stato più volte evidenziato anche in ambito nazionale, sono caratterizzati da una minore propensione alla mobilità territoriale".

**Tav. 4 - Stranieri soggiornanti in Puglia per classi di età al 31/12/1998**

CLASSI DI ETÀ'	PUGLIA		ITALIA	
	Valori assoluti	Valori %	Valori assoluti	Valori %
0 - 18	1.030	2,73	48.976	3,92
19 - 25	7.106	18,80	139.233	11,14
26 - 40	19.674	52,05	676.846	54,14
41 - 60	8.154	21,57	288.344	23,06
Oltre 61	1.834	4,85	96.815	7,74
<b>Totale</b>	<b>37.798</b>	<b>100,00</b>	<b>1.250.214</b>	<b>100,00</b>

Fonte: Elaborazioni IPRES su dati Caritas

Inoltre con riguardo alla "graduatoria delle nazioni di provenienza, la Puglia si distingue per una presenza di soggiornanti provenienti dall'Albania nettamente superiore rispetto al resto dell'Italia (pari al 27,6% a fronte del 7,3% che caratterizza l'intera nazione). Le altre nazionalità, con l'esclusione degli statunitensi (numerosi anche a causa della presenza, sul territorio regionale, di alcune basi militari della NATO), fanno tutte capo a paesi che si affacciano sulle rive del Bacino mediterraneo, confermando l'importanza della vicinanza geografica nella definizione dei percorsi origine-destinazione. Tale circostanza, assieme al ruolo giocato dalle cosiddette *catene migratorie*, appare la motivazione della minore presenza, sul nostro territorio rispetto ad altre zone della nostra nazione, di proporzioni di stranieri provenienti da paesi più lontani (Marocco, Tunisia, Filippine, Mauritius, ecc.) a vantaggio di altri gruppi, le cui proporzioni appaiono maggiori rispetto al totale nazionale (Jugoslavia, Turchia, ecc.)".

**Tav. 5 - Stranieri soggiornanti in Puglia per nazione di provenienza al 31/12/1998**

NAZIONI	PUGLIA		ITALIA	
	Valori assoluti	Valori %	Valori assoluti	Val. %
<b>Albania</b>	<b>10.424</b>	<b>27,6</b>	<b>91.537</b>	<b>7,3</b>
U.S.A.	3.798	10,0	5.601	0,4

<sup>2</sup> IPRES-REGIONE PUGLIA, *Il mercato del lavoro in Puglia*, Ed. Stampa, Pubblicità & Stampa, Febbraio 2000.



Marocco	3.388	9,0	145.843	11,7
Jugoslavia	3.232	8,6	41.980	3,4
Tunisia	1.339	3,5	47.261	3,8
Turchia	1.096	2,9	7.120	0,6
Altri	14.521	38,4	910.872	72,9
<b>Totale</b>	<b>37.798</b>	<b>100,0</b>	<b>1.250.214</b>	<b>100,0</b>

Fonte: Elaborazioni IPRES su dati Caritas.

La Puglia costituisce un ponte naturale tra i paesi del sud est del Mediterraneo (Europeo e medio-orientale). Pertanto, elevato è il flusso di immigrazione irregolare, ma relativamente bassa è la permanenza nella regione.

Questa, si caratterizza come area di accoglienza e di passaggio verso le Regioni del Nord o verso i paesi dell'Unione Europea.

Recenti analisi<sup>3</sup> stimano in Puglia circa 43.000 immigrati presenti nel 2000, concentrati nella provincia di Bari (42%) e Lecce (26%).

I primi due gruppi nazionali sono Albania (39%) e Marocco (10%).

Un indicatore di particolare rilevanza e criticità è quello degli sbarchi clandestini in Puglia. Si stima per il 2000 un valore di circa 19.000 stranieri sbarcati, contro i 46.000 del 1999 e dei 28.000 del 1998.

### Mercato del lavoro

Le rilevazioni campionarie trimestrali dell'Istat forniscono, come media dell'anno 1999, per le tre province un ammontare delle forze di lavoro pari a 1.002 mila unità.

In sintesi, per ciascuna provincia, si ha quanto segue:

- per quella di Bari, l'ammontare delle forze di lavoro è pari a 562 mila unità di cui il 70,1% costituito da maschi;
- per quella di Brindisi, la consistenza delle forze di lavoro è pari a 150 mila unità delle quali il 64% rappresentato da maschi;
- per quella di Lecce, l'aggregato delle forze di lavoro è pari a 290 mila unità e formato per il 63,4% da maschi.

Tav. 6 - Popolazione di 15 anni e oltre per condizione ed occupati per settore di attività economica delle province di Bari, Brindisi e Lecce - Media 1999

AGGREGATI	Valori assoluti (migliaia)			Composizione (percentuale)		
	BARI	BRINDISI	LECCE	BARI	BRINDISI	LECCE
Forze di lavoro	562	150	290	43,9	44,6	42,8
Occupati in:	468	125	224	36,6	37,2	33,1
- Agricoltura	35	23	20	2,7	6,9	3,0
- Industria	139	28	67	10,9	8,3	9,9
- Altre Attività	294	74	137	23,0	22,0	20,2
Persone in cerca di occupazione	94	25	66	7,3	7,4	9,7
Non forze di lavoro	717	186	387	56,1	55,4	57,2
In età lavorativa (15-64 anni)	496	133	255	38,8	39,6	37,7

<sup>3</sup> Caritas "XI Rapporto sull'immigrazione", Roma, 2001.

in età non lavorativa (65-w anni)	221	53	132	17,3	15,8	19,5
<b>Totale popolazione di 15 anni e oltre</b>	<b>1.279</b>	<b>336</b>	<b>677</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>

Fonte: Elaborazioni su dati ISTAT

Le forze di lavoro sono composte:

- provincia di Bari, per il 16,7% da persone in cerca di lavoro e per l'83,3% da persone occupate di cui il 72,9% risulta avere una occupazione alle dipendenze;
- provincia di Brindisi, per il 17% circa dall'aggregato delle persone in cerca di lavoro (ovvero disoccupati in totale) mentre il restante 83% è rappresentato dagli occupati di cui il 71,2% alle dipendenze;
- provincia di Lecce, per il 22,8% dai disoccupati e per il 77,2% dagli occupati dei quali il 67,4% ha una occupazione alle dipendenze.

In riferimento all'anno 1999, analizzando l'offerta di lavoro (rappresentata dalle forze di lavoro o individui attivi) si rileva che i tassi di attività (rapporti tra forze di lavoro e popolazione di 15 anni ed oltre) delle province sono pari al 43,9%, al 44,6% ed al 42,8%, rispettivamente, per le province di Bari, di Brindisi e di Lecce. In particolare l'offerta presente sul mercato del lavoro leccese risulta inferiore a quella media della Puglia il cui tasso è pari a 43,4%.

Va evidenziato che negli ultimi anni la componente femminile delle forze di lavoro, a differenza di quella maschile, si è presentata sul mercato (del lavoro) in maniera più decisa anche se lo scoraggiamento da parte della stessa resta ancora accentuato ed in misura superiore a quella maschile.

Per quanto concerne la domanda di lavoro si osserva che i tassi di occupazione (rapporti tra occupati e popolazione di 15 anni ed oltre) realizzati, nell'anno 1999, dalle province di Bari (36,6%) e di Brindisi (37,2%) risultano di valore superiore a quello del tasso medio regionale (35,1%) mentre, rispetto allo stesso, la provincia di Lecce mostra un tasso di ben due punti percentuali inferiore (33,1%).

Rispetto ai settori di attività economica, nella provincia di Bari gli occupati si suddividono per il 7,5% in agricoltura, il 29,7% nell'industria ed il restante 62,8% nelle altre attività. In particolare, il 65,5% degli occupati nell'industria appartengono ai settori della trasformazione industriale; mentre il 27,9% degli occupati nelle altre attività sono dediti alle attività commerciali.

In provincia di Brindisi, la composizione degli occupati per settore economico è la seguente: il 18,4% in agricoltura, il 22,4% nell'industria ed il 59,2% nelle altre attività. Inoltre, circa il 57% degli occupati nell'industria appartengono ai settori della trasformazione industriale; mentre il 27% degli occupati nelle altre attività sono addetti alle attività commerciali.

Nella provincia di Lecce, invece, gli occupati si ripartiscono per l'8,9% in agricoltura, il 29,9% nell'industria ed il restante 61,2% nelle altre attività. In specie, i settori della trasformazione industriale occupano il 64% delle unità appartenenti all'industria; mentre degli occupati nei vari servizi, il 25,5% sono dediti al commercio.

Con riferimento sempre all'anno 1999, le persone in cerca di occupazione nelle tre province ammontano a 185 mila unità, pari al 67,3% del totale regionale.

Le persone in cerca di occupazione (o disoccupati in senso largo) della provincia di Bari sono pari a 94 mila, dei quali 50 mila maschi. Nella provincia di Brindisi i disoccupati ammontano a 25 mila unità, di cui 13 mila sono maschi. Ed, infine, la consistenza delle persone in cerca di occupazione in provincia di Lecce è pari a 66 mila unità delle quali 31 mila sono di sesso maschile.

Il *tasso di disoccupazione* (rapporto tra persone in cerca di lavoro e forze di lavoro) è per le due prime province sostanzialmente lo stesso (pari a 16,7% per quella di Bari e a 16,5% per quella di Brindisi); mentre è pari al 23% per la provincia di Lecce.

Viene a configurarsi, pertanto, una situazione meno critica di quella media regionale (il cui valore del tasso di disoccupazione è pari a 19%) per Bari e Brindisi ed una situazione certamente più preoccupante per la provincia di Lecce: situazioni che, invero, concernono la quantificazione del lavoro non sommerso.

## 1.1.2 - Aspetti economici e produttivi

### Sistema della Puglia centrale

L'area è caratterizzata da un'articolata organizzazione territoriale dei sistemi produttivi ed economici.

- Il sistema murgiano-barese dell'imbottito, con particolare riferimento all'area della Murgia (Santeramo, Altamura), estesa a Bitonto, Modugno, Gravina e Matera (Basilicata), che manifesta nel contempo una presenza tradizionale sui mercati europei e statunitensi (circa 1300 miliardi di lire nel 1998), attualmente caratterizzato dalla necessità di potenziare l'industria del divano imbottito tramite il consolidamento della filiera produttiva e la rete delle subforniture indotte dalle aziende dell'area, nonché gli interventi di infrastrutturazione dei territori. Tale sistema appare costituito dalla presenza di alcune aziende leader e da numerose piccole imprese attive in proprio nella realizzazione di lavorazioni a ciclo completo, o di alcune fasi di lavorazione del divano (assemblaggio fusti, cucitura rivestimenti, taglio pelli, ecc.) in regime di subfornitura.
- Il sistema meccanico di Bari, concentrato nell'area di Bari città con estensioni a Gioia del Colle ed a Bisceglie, connotato dalla necessità di potenziare gli interventi di integrazione delle filiere produttive anche nella componentistica meccanica e automobilistica specializzata; di incrementare le produzioni ad alto valore aggiunto e contenuto tecnologico; di accrescere la promozione e commercializzazione presso i mercati esteri. Tale sistema è costituito dalla presenza nell'area di insediamenti di grandi aziende di precedente o recente localizzazione, che presentano un'elevata potenzialità di attrazione delle subforniture indotte dai grandi

insediamenti (particolari meccanici lavorati su macchine di precisione; particolari in plastica stampati; pezzi metallici stampati; getti fusi in lega leggera). A tali imprese si affianca la presenza di un cospicuo tessuto di PMI specializzate, prevalentemente attive su linee di produzione autonome rispetto ai grandi insediamenti (per esempio martelloni idraulici, attrezzature mediche, apparecchi per telecomunicazioni), con forte propensione all'export (nel 1998 pari a circa 600 miliardi di lire).

- Il sistema del tessile-abbigliamento del Nord Barese, localizzato presso le aree di Bari (Bari, Bitonto, Andria, Corato, Minervino, Ruvo, Terlizzi, Trani), Barletta, Bisceglie, Spinazzola, Gravina, con estensione al territorio di Melfi (Basilicata), specializzato nella produzione di abbigliamento con prevalenza di intimo e maglieria, attualmente caratterizzato dalla necessità di spostare la capacità competitiva verso fattori non di prezzo, sviluppando la commercializzazione diretta e il riallineamento delle imprese parzialmente o totalmente sommerse. Tale sistema appare costituito da un'elevata presenza di piccole imprese contoterziste e façoniste con produzioni di maglieria, biancheria e maglieria intima, abbigliamento sportivo e per il tempo libero, collegate sia ad imprese del medesimo territorio, sia ad imprese dislocate fuori della regione. Nel contempo risultano presenti imprese dotate di canali di commercializzazione all'interno della grande distribuzione, con mercati di sbocco sia in Italia che all'estero (prevalentemente in area comunitaria).
- Il sistema calzaturiero del Nord Barese, localizzato presso le aree di Barletta e alcuni comuni settentrionali (quali soprattutto Andria e Trani), attualmente in crisi a causa della crescente competitività proveniente dai paesi asiatici. Pressante risulta la necessità di riconvertire i prodotti/mercati tradizionali spostando la capacità competitiva verso fattori differenti dal prezzo. Tale sistema appare costituito da un elevato tessuto di PMI specializzate nei settori della calzatura iniettata sportiva e per il tempo libero, della calzatura anti-infortunistica, dell'applicato (scarpe da passeggio, sandali, ciabatte), del pronto moda. Continua a presentarsi rilevante il flusso di export indirizzato soprattutto in ambito comunitario, che nel 1998 è risultato pari a circa 700 miliardi di lire.
- Il sistema agroalimentare, localizzato in prevalenza nell'area di Bari (Rutigliano, Corato, Altamura, Santeramo) per quanto concerne la molitura grani, le paste alimentari, i prodotti di panetteria e pasticceria; Gioia del Colle, Acquaviva, Sammichele, Putignano ed Andria per i prodotti lattiero-caseari; Barletta, Bisceglie e Bari per la produzione di oli alimentari; Barletta, Bari, Gioia del Colle, Gravina, Locorotondo in particolare per i vini. I fabbisogni di tale sistema riguardano in particolare lo sviluppo delle vocazioni specifiche del sistema agroalimentare attraverso il potenziamento delle attività di trasformazione su larga scala e la valorizzazione di produzioni locali tipiche, con particolare riferimento ai problemi logistici di approvvigionamento di materia prima e di organizzazione della commercializzazione sia sui mercati internazionali che sui mercati domestici. La presenza di imprese da tempo conosciute sui mercati nazionali si accompagna ad una propensione all'export dell'industria alimentare e delle bevande risultata superiore ai 200 miliardi di lire nel 1998, con particolare riferimento ai settori delle paste alimentari e dell'olio d'oliva extravergine.



- Il sistema turistico della provincia di Bari, legato soprattutto all'area costiera presente tra Barletta e Ostuni (BR), con forti collegamenti ai comuni interni dell'itinerario romanico (Bitonto, Ruvo, Conversano e, in provincia di Foggia, Bovino e Troia) e dell'itinerario Federiciano (Andria, Castel del Monte, Gioia del Colle e Lucera in provincia di Foggia), nonché all'area dei trulli (Putignano, Alberobello, Locorotondo e Cisternino in provincia di Brindisi), e all'area carsica di Castellana Grotte e dell'Alta Murgia (Gravina, Altamura). I principali punti di debolezza di tale sistema sono legati alle difficoltà di riuscire a costituire un sistema integrato in grado di valorizzare le risorse naturali, culturali, storiche dell'area compresa tra la provincia di Bari e la provincia di Brindisi, con un'offerta sempre più destagionalizzata di nuovi servizi di ospitalità con specifiche caratteristiche distintive del turismo culturale, religioso, sportivo-ricreativo, congressuale, di affari/turistico, scolastico e rurale.

### **Sistema Brindisino**

L'area è caratterizzata dalla presenza di alcuni poli già da tempo affermati e da altri in via di sviluppo, quali:

- l'aeronautico, meccanico, avio-motoristico, navale, chimico-farmaceutico ed energetico tradizionalmente presenti nell'area del capoluogo e dell'agglomerato industriale con estensioni alle limitrofe infrastrutture di supporto esistenti nell'area jonico-salentina, che potrà rivestire uno sviluppo significativo di nuove produzioni di componenti aeronautici, ad alto contenuto tecnologico e di centri di manutenzione di velivoli, tenuto conto della disponibilità di spazi attrezzati in prossimità dell'aeroporto, del porto e di professionalità consolidate, con notevoli ricadute occupazionali specialistiche e di formazione professionale eccellente;
- l'agroindustriale, che per condizioni climatiche e territoriali favorevoli, oltre che per le tradizioni culturali produttive e le recenti iniziative imprenditoriali nel comparto agro-alimentare del surgelato, della pasta fresca, della trasformazione e conservazione di preminenti prodotti ittico-agricoli, rappresenta uno dei settori determinanti per lo sviluppo diffuso dell'area e l'integrazione naturale con la agricoltura;
- il turistico, legato alla valorizzazione di alcuni centri storici in relazione ai quali far confluire interventi di incentivazione nel turismo termale, congressuale, d'affari, culturale, sportivo e da diporto, nonché interventi di infrastrutturazione specifica legati alla realizzazione di campi da golf, di parchi tematici, etc. . Il territorio di riferimento è costituito dall'area costiera che si estende da Monopoli a Fasano - Ostuni con integrazione delle zone panoramiche e climatiche della Valle d'Itria che si spingono fino a Brindisi. L'esigenza più diffusa risiede nella necessità di delineare un sistema turistico provinciale integrato che favorisca la valorizzazione;
- dei centri storici, delle risorse naturali, culturali, archeologiche in un itinerario collocabile tra le provincie di Bari e Lecce, incidenti sul litorale adriatico e jonico e sulla Valle d'Itria e dei Trulli, e nel contempo di arricchire l'offerta di nuovi interventi nei servizi di ospitalità e del tempo libero, con una offerta sempre più



destagionalizzata concentrata in aree più predisposte. Le principali caratteristiche dell'area risultano infatti le seguenti: notevoli e diffuse dotazioni di risorse ambientali - naturalistiche archeologiche, monumentali, di ampia dotazione di beni culturali e storici; significativa diffusione nel territorio di centri turistici e di imprenditoria privata impegnata in investimenti che concernono anche l'infrastrutturazione specifica di settore che riguarda l'incentivazione del turismo congressuale, di affari, da diporto e sulla riqualificazione urbana dei centri interessati;

- il tessile - abbigliamento, in via di sviluppo in questi ultimi anni all'interno dell'area formata dai comuni della fascia interna della provincia confinante con le province limitrofe di Bari e Taranto, rappresenta un potenziale significativo in grado di generare ricadute positive in termini di reddito e di occupazione.

### **Sistema dell'area Salentina**

L'area è caratterizzata da aree produttive territoriali in fase di interessante sviluppo:

- il tessile-abbigliamento, in particolare la produzione di abbigliamento, di calze, camicie, cravatte e cappelli; più modesto sia per numero che per dimensione aziendale, è l'approdo delle imprese produttrici di filati, ricami, tessuti e tendaggi. Le aree di maggiore concentrazione sono quelle di Matino, Tuglie, Casarano, Supersano, Ruffano, Racale (calze), Corsano (cravatte), Maglie (cappelli), Ugento, Nardò, Monteroni e Campi Salentina per tessuti. A livello locale risalta la larga diffusione di laboratori artigianali, nonché di imprese di piccola dimensione, sviluppatasi anche grazie all'impiego nei vari processi produttivi di manodopera a costo contenuto, risultato il principale fattore competitivo sia sul mercato interno che su quello internazionale;
- il calzaturiero, particolarmente presente nell'area, grazie ad uno sviluppo iniziato negli anni '50 in una fase preindustriale in cui esistevano rudimentali catene distinte nelle quattro fasi (tranciatura, ortatura, montaggio e fissaggio). Il salto di qualità ha preso avvio dalle aree di Casarano (Matino, Supersano) e di Tricase (Patù, Specchia); in queste aree sono attualmente presenti alcune aziende leader di grandi dimensioni caratterizzate anch'esse dalla concorrenza crescente di paesi asiatici con costi della manodopera particolarmente bassi. L'export dell'area ha superato negli anni più recenti i 600 miliardi di lire;
- il turismo, presente nella quasi totalità della costa salentina sia sul versante adriatico che su quello ionico, in forte crescita anche per quanto concerne le presenze estere, alla quale ha fatto seguito una parallela evoluzione della struttura ricettiva risultata in lenta, ma costante progressione. Risulta tuttavia presente il problema della costruzione di un sistema turistico provinciale che non può rimanere confinato allo sfruttamento esclusivo delle ingenti risorse naturali ed ambientali presenti nell'area. In corrispondenza dell'incremento del mercato turistico della provincia non si è registrato, infatti, l'affermarsi di paralleli livelli di fruizione collegati con le altre risorse presenti sul territorio a livello storico-culturali, artigianali, gastronomiche e delle tipicità agro-alimentari;

- l'agricolo-alimentare, con significative specializzazioni nei cibi precotti, nelle farine, dolciumi, paste artigianali. Diffusa a livello provinciale risulta comunque la presenza di operatori legati alle produzioni più tipiche del vino, olio, confetture e produzioni lattiero-casearie.

### **Situazione in termini di pari opportunità**

Le problematiche delle pari opportunità uomo-donna hanno assunto in Puglia particolari aspetti in relazione alla struttura demografica ed al contesto sociale ed economico.

L'aspetto più evidente è quello relativo al mercato del lavoro. In effetti, specie nelle tre province, la componente femminile appare aver preso più coscienza del proprio status: essa è consapevole di aver acquisito, particolarmente nel corso dell'ultimo decennio, una maggiore preparazione culturale ed indipendenza economica cui si accompagnano più aspirazioni e più motivazioni di crescita e di realizzazione sociale.

Tra gli elementi generali che concorrono a rendere ancor più critico il fenomeno della disoccupazione, sono da annoverare principalmente:

- la carenza di figure professionali richieste dal mercato del lavoro;
- la scarsa propensione dell'aggregato delle persone in cerca di occupazione ad accettare una collocazione professionale non aderente alle proprie attese di carriera e ad inserirsi nel mercato del lavoro attraverso forme contrattuali differenti da quella tradizionale.

Generalmente la componente femminile in cerca di lavoro appare meno esigente di quella maschile e più disposta ad adattarsi a quella che è la struttura del mercato del lavoro locale, ma accetta sempre meno i tradizionali ruoli familiari.

In Puglia, le forze di lavoro femminili costituiscono il 32% del totale provincia, per un ammontare pari a 463 mila unità. Nelle tre esse ammontano a 328 mila unità e costituiscono ben il 71% delle forze di lavoro femminili presenti in Puglia.

A livello provinciale, si rileva che il tasso di attività femminile è del 25,4% per la provincia barese, del 31% per quella brindisina e del 29,7% per quella leccese a fronte di un corrispondente valore medio regionale del 26,7%: indubbiamente le province salentine mostrano una compagine femminile più presente sul mercato del lavoro anche se lo scoraggiamento resta ancora accentuato.

D'altra parte la composizione della popolazione di 15 anni ed oltre tra forze di lavoro e non forze di lavoro mostra che non vi sono grandi differenze tra la provincia barese e l'area salentina nel suo insieme. Quest'ultima, pur con una modesta prevalenza delle non forze di lavoro, esprime comunque dei valori significativi del tasso di attività.

Per quanto concerne, poi, il tasso di occupazione femminile, tenendo anche presente quanto detto a proposito del tasso di attività, si osserva che per la provincia di Bari esso risulta molto distante da quello della componente maschile: si ha, infatti, il 18,8% a fronte del 55,7%.

Per la provincia di Brindisi, invece, il tasso di occupazione femminile è pari a meno della metà di quello della componente maschile e risulta superiore a quello corrispondente medio pugliese: si ha il 24,1% a fronte del 18,9%. Anche per la provincia di Lecce il tasso di occupazione relativo alla componente femminile risulta superiore al rispettivo valore medio della Puglia (il 19,6% a fronte del 18,9%) ma è pari a circa il 40% di quello della componente maschile.

Questa situazione è dovuta in modo significativo alla maggiore occupazione femminile in agricoltura.

Per quanto riguarda, infine, il tasso di disoccupazione femminile va osservato che per la provincia di Bari esso è pari al 26% rispetto al 12,7% del tasso di disoccupazione maschile.

Il valore del tasso di disoccupazione femminile della provincia di Bari è intermedio a quello registrato dalle altre due province: superiore a quello della provincia di Brindisi (21,9%) ed inferiore a quello della provincia di Lecce che risulta molto elevato (34%).

Come situazione media regionale, invece, si rileva un tasso di disoccupazione femminile pari a 29,1% a fronte di quello maschile pari al 14,2%.

Inoltre, non va dimenticato che sono le classi di età più giovane a detenere i tassi di disoccupazione più critici per entrambi i sessi (le classi di età dai 15 ai 29 anni costituiscono, infatti, la disoccupazione giovanile). Ciò è riscontrabile, a livello delle tre province.

### **Interscambio Puglia-Albania**

Secondo i dati ICE il principale mercato di approvvigionamento dell'Albania è l'Italia con una quota che si è andata consolidando, raggiungendo il 43,2% nel 1998, dal 40,3% del 1996.

I mercati di sbocco sono poco diversificati e vedono, anche in questo caso, l'Italia come maggior partner commerciale. Il 60% circa delle esportazioni albanesi, infatti, ha come destinazione l'Italia.

Il saldo della bilancia commerciale dell'Albania con l'Italia risulta di segno negativo, con un deficit che, nel corso dell'ultimo triennio, si è aggravato.

L'andamento dell'interscambio con l'Italia riflette l'andamento negativo che ha attraversato, nel 1997, l'economia albanese. Sia le importazioni che le esportazioni, infatti, nel 1997 hanno subito una notevole contrazione.

L'interscambio tra la Puglia e l'Albania riflette il medesimo andamento, anche se si riscontrano alcuni segnali di ripresa. Le importazioni regionali nel quadriennio 1996 – 1999 sono incrementate dell'8,1%. Oggi, quindi, possiamo affermare che le importazioni sono tornate ai livelli pre crisi economica.

**Tab. 7 - Puglia - Albania import - export (valori in milioni di Lire) e variazioni percentuali. Anni 1996 - 1999**

Provincia	1998	1999	Var. % 96/97	Var. % 97/98	Var. % 98/99	Var. % 96/99
EXPORT						
Bari	51.265	77.192	- 48,4	38,5	50,6	7,6
Brindisi	2.683	2.645	- 49,7	- 23,7	- 1,4	- 62,1
Foggia	8.291	4.173	- 29,7	- 4,3	- 49,7	- 66,0
Lecce	117.230	102.550	- 80,1	272,1	- 12,5	- 35,2
Taranto	2.194	4.740	- 27,8	- 54,7	116,1	- 29,2
PUGLIA	181.863	191.301	- 66,6	112,4	5,3	- 25,3
IMPORT						
Bari	36.126	54.711	- 52,5	283,4	51,4	176,0
Brindisi	6.046	4.831	313,3	68,4	- 20,1	456,6
Foggia	801	566	- 38,5	- 35,4	- 29,3	- 71,9
Lecce	74.790	71.030	- 22,5	- 1,3	- 5,0	- 27,4
Taranto	113	53	- 84,5	- 14,4	- 57,3	- 93,8
PUGLIA	117.875	131.191	- 25,7	30,8	11,3	8,1

Fonte: elaborazioni IPRES su dati ICE e ISTAT

Per ciò che concerne l'aspetto territoriale è possibile notare che Lecce e Bari sono le provincie che hanno, praticamente, gli interscambi con il paese delle aquile (rispettivamente pari al 54,1% ed al 41,7% delle importazioni; ed il 53,6% ed il 40,4% delle esportazioni regionali).

Anche le esportazioni regionali nel 1997 hanno subito una forte flessione; il decremento regionale, rispetto all'anno precedente, è stato pari al 66,6%. Nei due anni successivi - il 1998 ed il 1999 - si è registrata una netta ripresa (soprattutto nel 1998 dove l'incremento è stato circa pari ai 112 punti percentuali). Tale ripresa, però, non ha ancora fatto raggiungere gli stessi livelli di esportazioni registrati prima della crisi economica del 1997.

I settori di attività maggiormente attivi, a livello regionale, nell'interscambio con l'Albania sono:

1. il calzaturiero;
2. l'abbigliamento (escluso l'abbigliamento in pelle e le pellicce);
3. il cemento, calce e gesso;
4. il cuoio ed i prodotti in cuoio;
5. le macchine per impieghi speciali;
6. gli apparecchi per uso domestico (compresi gli elettrodomestici).

**Tab. 8 - Movimenti di passeggeri, di autoveicoli e di TIR in arrivo o in partenza dal porto di Brindisi e variazioni percentuali. Anni 1996 - 1999**

	1996	1997	1998	1999	Var. % 96/97	Var. % 97/98	Var. % 98/99	Var. % 96/99
TRAFFICO IN ARRIVO								
Passaggeri	518.128	505.268	493.639	483.188	-2,5	-2,3	-2,1	-6,7
Autoveicoli	93.850	91.090	85.126	93.656	-2,9	-6,5	10,0	-0,2
T.I.R.	46.652	51.083	44.184	49.312	9,5	-13,5	11,6	5,7
TRAFFICO IN PARTENZA								
Passaggeri	535.182	519.947	500.791	488.106	-2,8	-3,7	-2,5	-8,8
Autoveicoli	95.588	83.706	79.603	84.114	-12,4	-4,9	5,7	-12,0
T.I.R.	48.029	48.030	42.684	43.315	0,0	-11,1	1,5	-9,8

Fonte: elaborazioni IPRES su dati Autorità Portuale Brindisi



**Tab. 9 - Movimento di passeggeri, di autoveicoli e di TIR in partenza dal porto di Bari con destinazione per l'Albania e variazioni percentuali. Anni 1996 - 1999**

	1997	1998	1999	Var. % 97/98	Var. % 98/99	Var. % 97/99
Passeggeri	264.731	338.917	408.536	28,0	20,5	54,3
Autoveicoli	31.147	36.592	51.128	17,5	39,7	64,1
T.I.R.	19.564	20.483	21.912	4,7	2,1	6,9

Fonte: elaborazioni IPRES su dati Autorità Portuale Bari

Da una analisi globale dei flussi movimenti passeggeri del porto di Bari, possiamo notare che il 39% del totale dei passeggeri sono in arrivo od in partenza dall'Albania.

Per ciò che concerne le autovetture, possiamo notare che il 32% delle stesse in arrivo od in partenza dal citato porto arrivano o hanno destinazione per il paese delle aquile. Il 21% del movimento totale dei TIR è in arrivo od in partenza per l'Albania.

**Tab. 10 - Presenze di studenti universitari di nazionalità albanese presso gli EDISU Ateneo e Politecnico di Bari**

	A.A. 1998/1999	A.A. 1999/2000	A.A. 2000/2001
Iscritti al 1° anno	24	26	31
Iscritti ad anni successivi	12	14	20

Fonte: elaborazioni IPRES su dati EDISU Ateneo ed EDISU Politecnico di Bari

E' possibile notare, inoltre, la presenza in Puglia anche una certa rappresentanza di studenti di nazionalità albanese. Tali presenze sono in costante aumento, come si evince dalla tabella superiore, e l'indice di mortalità studentesca, ovvero il rapporto tra gli iscritti al 1° anno accademico e gli iscritti agli anni successivi al primo è abbastanza alto ma rispecchia la media dell'Università e del Politecnico barese.

### 1.1.3 - Situazione ambientale

Dal punto di vista ambientale i territori delle province di Bari, Brindisi e di Lecce presentano ricche potenzialità legate alle innumerevoli ricchezze paesistico-naturali che, unitamente alla presenza di un clima favorevole, potrebbero alimentare significativi flussi turistici. A tale condizione generale si unisce però la presenza di situazioni, territoriali o settoriali, di degrado (tra le quali l'area a rischio ambientale di interesse nazionale di Brindisi; il ciclo delle acque; il ciclo dei rifiuti) sulle quali occorre intervenire in modo organico ed integrato con i sistemi urbani e produttivi di riferimento.

Si avverte, comunque, anche in queste aree la necessità di agire in misura più decisa ed integrata a tutela delle risorse naturali, superando definitivamente le situazioni di "emergenza" ambientale che contrassegnano la gestione della risorsa idrica e dei rifiuti ed intervenendo più efficacemente a tutela del suolo attraverso la prevenzione dall'inquinamento delle acque sotterranee e il controllo dei fenomeni alluvionali e dell'erosione costiera, che caratterizzano in modo accentuato parte di questo territorio.



La promozione del ciclo integrato dell'acqua, dall'approvvigionamento alla distribuzione, dalla raccolta alla depurazione dei reflui, costituiscono una delle priorità principali, non solo per gli usi civili, ma anche per quanto concerne le attività industriali ed agricole.

La difesa del suolo in tutte le sue componenti, a partire dall'assetto idrogeologico, e dei corpi idrici superficiali e sotterranei, costituisce un ulteriore elemento di tutela e di valorizzazione della risorsa idrica, così determinante per lo sviluppo socio-economico dell'area del barese e del Salento.

Particolarmente sentita è inoltre l'esigenza di intervenire sui principali agenti di disturbo ambientale a livello atmosferico, acustico ed elettromagnetico, nonché per quanto concerne la gestione dei rifiuti.

In relazione a quest'ultimo aspetto, si segnala l'esigenza di adeguare il sistema di gestione dei rifiuti, sia urbani sia provenienti dai processi produttivi, orientando lo stesso in primo luogo verso la riduzione della loro produzione e quindi verso il loro recupero e riutilizzo, relegando le attuali forme di smaltimento controllato (assicurato oggi almeno per l'intera produzione di rifiuti urbani) a mere soluzioni residuali e di soccorso.

Al fine di un inquadramento generale delle principali caratteristiche ambientali dei territori delle province di Bari, Brindisi e Lecce, si sottolineano sinteticamente alcuni degli aspetti più rilevanti che contraddistinguono detti territori, riferiti, al Sistema idrico e alla Tutela delle acque, al Degrado del suolo, alla Gestione dei rifiuti, alla Qualità dell'aria e al Sistema delle aree protette naturali, anche con riferimento alle situazioni di emergenza in atto (dichiarazioni di stato di emergenza per la gestione dei rifiuti e per il sistema di depurazione delle acque), nonché alla presenza dell'area ad elevato rischio ambientale di Brindisi.

### **Sistema idrico e tutela delle acque**

I territori di Bari, Brindisi e Lecce rientrano nell'Ambito Territoriale Ottimale (ATO) unico costituito dalla Regione Puglia, nei termini e modi previsti dalla legge nazionale del 5 gennaio 1996, con propria l.r. n. 28 del 6.9.1999, con la quale sono state disciplinate le modalità e le forme di cooperazione per la istituzione dell'Autorità d'Ambito.

La Regione Puglia, nei termini previsti dalla normativa nazionale, ha sottoscritto in data 5.08.1999 l'accordo di programma tra Puglia - Basilicata - Ministero LL.PP. per il governo solidale delle risorse idriche, fondamentale per dotare il territorio dell'area salentina delle risorse idriche necessarie al suo sviluppo economico e sociale.

Con delibera G.R. n. 2030 del 29.12.1999 sono stati avviati gli adempimenti per l'istituzione dell'Autorità d'Ambito così come previsto dalla l.r. n. 28/99.

Il sistema idrico potabile pugliese è gestito dall'Ente Autonomo Acquedotto Pugliese, ora trasformato, con decreto l.gs. n. 141 dell'11.05.1999, in società per azioni, che, ai sensi del secondo comma dell'art. 21 del citato decreto legislativo, provvede alla gestione del ciclo integrato dell'acqua fino al 2018.

### **Sistema idrico**

Le principali fonti di approvvigionamento idrico dell'area del barese, oltre alle acque sotterranee soprattutto lungo le aree costiere oltreché murgiane, sono quelle extraregionali delle Sorgenti di Caposele e Cassano Irpino in Campania (5,0 mc/s), della Diga di monte Cotugno sul Sinni in Basilicata (3,0 mc/s) e della Diga del Pertusillo sul fiume Agri in Basilicata (4,0 mc/s), alle quali si aggiunge quella della Diga di Occhito sul Fortore in Puglia (1,9 mc/s).

Invece l'attuale **approvvigionamento idrico**, potabile e irriguo, dei territori dell'area del Salento brindisino e leccese dipende fortemente dal ricorso all'utilizzazione di acque sotterranee (gran parte dei circa 90.000 pozzi censiti in Puglia, ricade in questo territorio).

Ancora minima è la quota di risorse idriche provenienti da sorgenti di fuori regione. Tale circostanza è legata alla attuale assoluta insufficienza delle strutture acquedottistiche per l'adduzione della risorsa idrica.

A ciò si accompagna il significativo fenomeno delle perdite registrate lungo le reti di distribuzione, che caratterizza l'intera rete pugliese.

Il massiccio ricorso all'utilizzazione delle acque di falda desta notevole preoccupazione per il rischio connesso di depauperamento e salinizzazione della risorsa idrica sotterranea. Tale fenomeno, dovrà essere compresso e via via sostituito nel tempo sia attraverso la prossima entrata in esercizio di nuovi schemi idrici che potranno garantire la destinazione nel Salento delle risorse idriche provenienti dalla Diga di Monte Cotugno sul Sinni in Basilicata (3,0 mc/s) e dalla Diga del Pertusillo sul fiume Agri in Basilicata (4,0 mc/s), sia attraverso lo sviluppo di un generale programma di recupero delle notevoli perdite registrate lungo gli acquedotti principali, oltreché lungo le reti di distribuzione, e di un attento programma di manutenzione dei sistemi di approvvigionamento e distribuzione.

### **Tutela delle acque**

Il sistema di depurazione delle acque nell'intero territorio regionale (gestito dal 1994 con il Commissario delegato per l'emergenza acque in Puglia) denuncia notevoli problemi in relazione allo smaltimento dei reflui e dei fanghi, con situazioni di particolare complessità ed onerosa soluzione.

Il sistema di depurazione delle acque nei territori di Bari, Brindisi e Lecce, è fortemente condizionato dalla particolare conformazione del territorio e dalla natura carsica del sottosuolo, fattori che esercitano una decisa influenza sullo smaltimento dei reflui e dei fanghi, determinando spesso situazioni di particolare complessità ed onerosa soluzione, specialmente per gli abitati della fascia costiera. Inoltre, la caratteristica del sistema orografico superficiale, di incisioni più o meno profonde interessate da rari fiumi, a regime torrentizio, fa sì che i reflui provenienti dagli impianti di depurazione che interessano detto sistema ne costituiscono quasi sempre l'unica portata fluente.

Conseguenze sono la diffusione di numerosi casi di smaltimento nel sottosuolo attraverso vie naturali (grave e simili) e artificiali (pozzi di scarico) e sul suolo (campi di spandimento).

In tale situazione opera la maggior parte dei comuni dell'area barese e salentina.

L'attuazione del recente decreto legislativo n. 152/99, pone ora l'esigenza della revisione e dell'adeguamento dell'intero sistema di depurazione salentino. Tale revisione ed adeguamento risulta già avviato, in misura largamente parziale e insufficiente, attraverso gli interventi di cui al programma di emergenza del Commissario delegato, attraverso gli interventi in via di realizzazione a valere sui fondi del precedente quadro comunitario di sostegno 94-99 e attraverso gli interventi in via di realizzazione a valere sulle risorse di cui alla deliberazione Cipe 29.8.97.

Il sistema complessivo di depurazione è completato dalle reti fognanti che allo stato servono circa il 65% della popolazione residente, con un'ampia diffusione, soprattutto nelle aree interne, ai pozzi neri. L'obiettivo di lungo termine è quello di assicurare il servizio di depurazione ad una popolazione civile non inferiore al 95% della residente, ritenendo tale valore quello verosimilmente più raggiungibile mediamente in Puglia, in funzione della distribuzione della popolazione sul territorio.

#### **Acque marine costiere (balneabilità)**

Dalle rilevazioni effettuate dal Ministero della Sanità nel 1998, i tratti di costa non balneabili per motivi di inquinamento è pari al 5,8% dell'intero tratto di costa pugliese, gran parte del quale si sviluppa nei territori provinciali di Bari, Brindisi e Lecce.

In particolare le ultime rilevazioni operate nell'ambito del programma di sorveglianza sulle acque di balneazione, disciplinato dal D.P.R. 470/82, i tratti di costa non balneabili per motivi di inquinamento riguardano 42,59 Km. del litorale barese, brindisino e leccese:

- 24,9 km. lungo il litorale della provincia di Bari, in corrispondenza essenzialmente di scarichi fognari, di scarichi di impianti di depurazione non efficienti e di sbocchi di collettori alluvionali;
- 4,33 km. lungo il litorale della provincia di Brindisi, in corrispondenza di foci di canali, sbocchi fognari e del polo energetico brindisino;
- 13,36 km. lungo il litorale della provincia di Lecce, in corrispondenza di aree di impianti produttivi e di sbocchi fognari.

#### **Difesa del suolo**

Le aree territoriali di Brindisi e Lecce sono ricomprese nel Bacino regionale della Puglia, mentre l'area del barese è ricompresa in parte nel bacino regionale e in parte del Bacino Interregionale dell'Ofanto.

L'Ente Regione Puglia, capofila per il Bacino interregionale dell'Ofanto, ha provveduto alla istituzione dell'Autorità di Bacino regionale con deliberazione di Consiglio n. 109-110 del 18.12.1991.

Sono stati redatti gli schemi previsionali e programmatici ex art. 31 della legge 183/89 e gli stessi sono stati aggiornati a tutto giugno 1998.

Per il bacino regionale sono stati ultimati gli studi per la redazione del piano di bacino, redatti con la collaborazione dell'Università di Bari, del Politecnico di Bari e del CNR - IRSA Sezione di Bari.

Risultano in fase di perfezionamento le convenzioni per il "Piano stralcio per l'assetto idrogeologico del territorio" ai sensi del D.L. n. 180/98, convertito nella legge 267/98.

Con atto di Giunta n. 1492 del 27.10.1999, la Regione ha altresì provveduto alla delimitazione di 197 siti a rischio idrogeologico più elevato (R4) presenti sul territorio regionale e ricompresi sia nelle aree del bacino regionale, sia nelle aree dei tre bacini interregionali che interessano il territorio pugliese (Ofanto; Bradano, Fortore-Saccione).

Le principali problematiche relative alla difesa del suolo nell'area barese e del Salento, riguardano situazioni di rischio e di degrado imputabili a disordine idrogeologico, soprattutto in relazione alla presenza di:

- aree soggette a dissesto per arretramento di coste alte ed erosione di litorali sabbiosi (almeno 100 km. di costa risultano complessivamente in equilibrio instabile);
- aree soggette a dissesto per sprofondamento legato sia a fattori naturali (zone intensamente carsificate, come quelle dell'area di Castellana Grotte) che a fattori antropici (ad es. Canosa di Puglia costruita su un dedalo di gallerie e cave sotterranee);
- aree soggette a dissesto per allagamento ed esondazione.

Complessivamente, nei territori interessati, il Ministero dell'Ambiente - Segreteria tecnica Difesa del Suolo - ha classificato 10 comuni a rischio idrogeologico "molto elevato" e 10 comuni a rischio "elevato", così ripartiti per provincia:

	Comuni a rischio idrogeologico		Sup.territ. interessata (000Ha)	Popolazione interessata
	molto elevato	elevato		
provincia di Bari	2	3	98	504.886
provincia di Lecce	3	6	39	113.452
provincia di Brindisi	5	1	63	160.556
<b>totale</b>	<b>10</b>	<b>10</b>	<b>230</b>	<b>778.894</b>

Sempre nell'ambito del degrado del suolo, è da ricomprendere la questione relativa ai siti inquinati da bonificare.

Il fenomeno dei siti inquinati merita un continuo e costante monitoraggio, in quanto il territorio, da tale punto di vista, è continuamente soggetto a modificazioni ed aggressioni.



### Gestione dei rifiuti

La gestione dei rifiuti urbani, curata dal 1994 dal Commissario delegato per l'emergenza rifiuti, è oggi ancora largamente assicurata dal ricorso allo smaltimento in discariche controllate, anche se nel comune di Brindisi e nell'area del barese sono attivi due impianti di compostaggio, oggi altamente sottoutilizzati.

La Regione Puglia si è dotata di un proprio piano per la gestione dei rifiuti urbani dal 1993 (Del. Consiglio regionale n. 251 del 30.6 1993 e l.r. n. 17/93, integrata con l.r. n. 13/96).

Questo piano, nell'individuare 10 bacini di utenza nell'ambito del territorio delle province di Bari, Brindisi e Lecce, prevede la realizzazione di un sistema di gestione dei rifiuti basato prioritariamente sul recupero di materia dai rifiuti (attraverso raccolta differenziata e impianti di compostaggio), sul recupero di energia e, in maniera residuale (o di soccorso), sullo smaltimento in discarica.

Tale pianificazione di settore è stata altresì integrata da un programma di emergenza del Commissario delegato (decreto commissariale n. 70 del 28.7.1997) elaborato per adeguare il piano regionale vigente al D.Lgs n. 22/97, orientato esclusivamente al recupero (in primo luogo di materia e quindi di energia) e riutilizzo dei rifiuti.

La produzione dei rifiuti urbani nelle province di Bari, Brindisi e Lecce è superiore a 1 milione tonn./anno. Così ripartita per provincia:

provincia di Bari	648.240 tonn./anno	1.776 tonn./giorno
provincia di Brindisi	167.900 tonn./anno	460 tonn./giorno
provincia di Lecce	376.680 tonn./anno	1.032 tonn./giorno
totale	1.192.820 tonn./anno	3.268 tonn./giorno

con una media pro-capite di

<i>Classi di comuni</i>	<i>Kg/giorno</i>
<10.000 abitanti	0,930
10.000 - 50.000	1,090
50.000 - 95.000	1,150
> 95.000 abitanti	1,340

La gestione di tali rifiuti, organizzata, come detto, in cinque bacini di utenza, è oggi ancora grandemente assicurata dal ricorso allo smaltimento in 6 discariche controllate. Tale situazione, oltre che non risultare conforme agli orientamenti delle direttive comunitarie, recepite con il decreto legislativo n. 22/97, è peraltro assolutamente precaria, in quanto condizionata dalla non uniforme dislocazione



territoriale degli impianti e dal rapido esaurimento dei volumi di volta in volta autorizzati, con il conseguente determinarsi di continue situazioni di crisi.

Di seguito si indicano le strutture impiantistiche esistenti (in neretto), in fase di costruzione o di progettazione, che costituiscono il sistema integrato che dovrà soddisfare il fabbisogno di gestione dei rifiuti urbani dell'area barese e dell'area salentina di Brindisi e Lecce nei prossimi anni.

Bacino di utenza	discarica controllata	linea selezione rifiuti indifferenziati	centro raccolta differenziata	compostaggio	recupero energetico
BA1	<b>Trani</b>	Trani (2)	Molfetta (2)	<b>Molfetta</b>	Bisceglie (4)
BA2	<b>Bitonto</b>	----- (*)	<b>Modugno</b>	Bari (1)	Bari (4)
BA3	Acquaviva (2)	Acquaviva (1)	Acquaviva (2)	Grumo (3)	//
BA4	<b>Altamura</b>	Altamura (1)	Gravina (1)	Gravina (3)	//
BA5	<b>Conversano</b>	Conversano (2)	Conversano (2)	Gioia d.C. (3)	//
BR1	<b>Brindisi</b>	Brindisi (1)	Brindisi (2)	<b>Brindisi</b>	
Brindisi (1)					
BR2	FrancavillaF.(2)	Francavilla F. (1)	Francavilla F.(2)	//	//
LE1	Cavallino (2)	Cavallino (2)	Lecce e Campi S. (2)	Cavallino (1)	Lecce (4)
LE2	<b>Nardò</b>	Nardò (1)			
	<b>Poggiardo</b>	Poggiardo (1)	Melpignano (2)	Melpignano (3)	//
LE3	<b>Ugento</b>	Ugento (1)	Ugento (2)	Ugento (3)	//

dove:  
 (\*) localizzazione in corso;  
 // non previsto ;  
 (1) in progettazione o in approvazione;  
 (2) in costruzione;  
 (3) costruzione e gestione in fase di gara;  
 (4) localizzazione di piano in fase di ulteriore verifica

Nel corso degli ultimi anni, caratterizzati dalla dichiarazione dello stato di emergenza rifiuti, si è registrato un significativo incremento dei dati della raccolta differenziata delle frazioni riciclabili dei rifiuti urbani. Da un dato medio dello 0,6 - 0,7 % della metà del 1997, si è passati a un dato medio regionale di circa il 5%, con punte di oltre il 15% in alcuni comuni del Salento, e con dati del 9% nella città di Bari e del 8 % nella città di Lecce. Dei 165 comuni delle province di Bari, Brindisi e Lecce, nel 1997 erano circa 30 i comuni che avevano attivato i servizi di raccolta differenziata, al dicembre 1999 questa è attivata in oltre 120 comuni.

Nel corso del 1999 in Puglia sono stati raccolti in modo differenziato circa 13.000 ton. di vetro (oltre 1,6 Kg./ab.); circa 7.500 ton. di plastica (oltre 1 kg/ab); 39.000 ton. di carta (oltre 5 Kg./ab.). Notevole è stato il contributo soprattutto dei comuni della provincia di Lecce e di alcuni comuni del barese.

Pur se il risultato appare ancora lontano dagli obiettivi del decreto legislativo 22/97, 35% di raccolta differenziata al 2003, la recente inversione di tendenza registrata nell'area salentina fa prevedere un continuo sviluppo della raccolta differenziata dei rifiuti urbani, quale strumento per favorire il recupero e il riutilizzo dei rifiuti e ridurre il ricorso massiccio allo smaltimento in discarica, in relazione sia all'ulteriore incremento

della base dei comuni impegnati in questa attività, sia alla ottimizzazione dell'organizzazione dei sistemi gestionali, che potranno implementare la raccolta anche della frazione organica dei rifiuti a seguito della realizzazione degli impianti di compostaggio in corso di realizzazione.

Anche nel settore dei rifiuti speciali, l'intera gestione è praticamente assicurata dalle attività di smaltimento, risultando irrilevanti le attività di effettivo riciclaggio e riutilizzo degli stessi.

I grandi insediamenti industriali dell'area industriale di Brindisi, risultano autosufficienti per lo smaltimento dei propri rifiuti, mentre l'intero comparto delle piccole e medie imprese si affida ad un fiorente sistema di operatori della raccolta e del trasporto dei rifiuti per il conferimento dei propri rifiuti agli impianti di smaltimento extraregionali. Negli ultimi anni, sono entrate in esercizio alcune discariche controllate per rifiuti speciali non pericolosi, che vengono in gran parte utilizzate per lo smaltimento dei rifiuti provenienti da fuori regione.

Sempre in questi ultimi anni, altresì, si è sviluppato un sistema privato di impianti di termodistruzione dedicati allo smaltimento dei rifiuti speciali di origine sanitaria, con taglia di circa 10 tonn./giorno, in grado di assicurare il soddisfacimento dell'intero fabbisogno di trattamento locale.

Va altresì segnalato il prossimo esercizio di una piattaforma di trattamento dei rifiuti speciali, anche pericolosi, ivi compresa una discarica controllata per rifiuti pericolosi già in esercizio, del Consorzio dell'Area Industriale di Brindisi.

### **Qualità dell'aria**

Le indagini conoscitive effettuate, anche attraverso specifiche campagne di monitoraggio, nel corso del primo triennio del POP Puglia 94/99 per la redazione del Piano Regionale della Qualità dell'Aria, hanno consentito di fare il punto sulla situazione regionale della qualità dell'aria, attraverso l'inquadramento dei livelli delle emissioni e della natura delle sorgenti, la definizione del corretto monitoraggio degli inquinanti mediante centraline fisse, centraline mobili e sensori passivi.

La conoscenza è concretamente realizzata sia per le zone urbane, che per quelle industriali che per quelle agricole.

Le principali componenti indagate sono state quelle del BENZENE (in alcune aree i valori sono risultati superiori agli obiettivi di qualità della normativa vigente), IDROCARBURI POLINUCLEARI AROMATICI (solo per alcuni di essi - indeno e fluorateni - si sono registrati valori di rischio), METALLI PESANTI (da verificare i dati rilevati per la concentrazione di nichel, non preoccupante la presenza di piombo), OZONO (superamento del limite di attenzione nella stagione estiva in corrispondenza di giorni ad alta insolazione e bassa ventosità), IDROCARBURI TOTALI (registrate interrelazioni con i livelli di ozono e con il fenomeno dello smog fotochimico), DIOSSIDO DI ZOLFO (situazione diversificata nelle aree industriali), OSSIDI DI AZOTO (valori rilevati nella norma), OSSIDO DI CARBONIO (valori rilevati nella norma).

In linea generale, si manifesta pressante l'esigenza di attivare una rete di monitoraggio regionale, interconnessa con le singole reti comunali, con rilevazioni in continuo

validazione dei relativi dati, ciò soprattutto in relazione alla presenza del polo energetico e del polo chimico di Brindisi.

#### **Sistema delle aree protette**

**Aree naturali protette nazionali** (*fonte Elenco ufficiale delle Aree naturali protette*): Parco Nazionale dell'Alta Murgia (in via di istituzione); Riserva marina di Porto Cesareo - LE ; Riserva marina di Torre Guaceto - BR;

#### **Siti di Importanza Comunitaria proposti (SIC) ex Dir. 92/43/CEE "Habitat":**

n. 9 in provincia di Bari, ricadenti nel territorio di n. 22 comuni, per una estensione di 173.352 ha (in gran parte corrispondenti all'area dell'Alta Murgia, già individuata quale area di parco nazionale);

n. 9 in provincia di Brindisi, ricadenti nel territorio di 7 comuni per una estensione di 2.230 ha;

n. 32 in provincia di Lecce, ricadenti nel territorio di 24 comuni per una estensione di 5.717 ha.

L'elenco dei SIC, individuato con D.M. Ambiente 3 aprile 2000, è pubblicato sul S.O. n. 65 alla G.U. n. 95 del 22 aprile 2000;

**Zone di Protezione Speciale (ZPS) ex Dir. 79/409/CEE "Uccelli":** n. 1 in provincia di Bari (Murgia Alta, corrispondente all'area di parco nazionale), n. 2 in provincia di Brindisi (Torre Guaceto e Stagni e Saline di Punta della Contessa); n. 2 in provincia di Lecce (Le Cesine e Litorale di Gallipoli e Isola S.Andrea), per le quali è stato già provveduto a richiamare formalmente gli enti interessati (enti locali e settori della Regione Puglia) sugli obblighi derivanti, con particolare riferimento all'espletamento della valutazione d'incidenza ambientale sui piani e progetti che interessano le relative aree. L'elenco delle ZPS, individuato con D.M. Ambiente 3 aprile 2000, è pubblicato sul S.O. n. 65 alla G.U. n. 95 del 22 aprile 2000

#### **Aree protette regionali definite con l.r. n. 19/97:**

Alta Murgia, Barsento, Foce Ofanto, Laghi di Conversano, La Gravina di Gravina in Puglia, Lama S.Giorgio di Triggiano, Fascia costiera di Polignano a Mare in provincia di Bari;

Paludi e Bosco Rauccio - Sorgenti Idume, Laghi Alimini, Isola di S.Andrea e litorale di Punta Pizzo, Bosco di Tricase, Costa Otranto-S.Maria di Leuca, Palude del Capitano, Palude del Conte e duna costiera in provincia di Lecce;

Bosco di S.Teresa e dei Lucci, Bosco di Cerano, Salina di Punta Contessa, Dune costiere da Torre Canne a Torre S.Lorenzo in provincia di Brindisi.

**Parchi regionali:** Parco di Lama Balice BA;

**Altre aree naturali protette:** Parco naturale attrezzato in loc. Porto Selvaggio LE

#### **Patrimonio forestale**

Le province di Lecce e Brindisi sono in assoluto le province italiane più povere di verde, rispettivamente con un coefficiente di boscosità dell'1,4 e 1,5.

Il bosco è considerato, quindi, una risorsa a valore ambientale per le molteplici funzioni che assolve, pur essendo interessato, più di quanto avvenga in Italia, dagli incendi, soprattutto di origine dolosa.

L'ecosistema forestale più diffuso è quello della macchia mediterranea, accompagnata dalla presenza di pinete litoranee, soprattutto lungo il litorale jonico, e dalle quercete del barese.

#### **Area ad elevato rischio ambientale di Brindisi**

L'area ad elevato rischio ambientale di interesse nazionale di Brindisi è quella corrispondente al territorio interessato dallo sviluppo del polo energetico e del polo chimico.

Le situazioni di maggiore rischio sono legate ai livelli di inquinamento atmosferico derivante per larga parte dai sistemi industriali presenti, ai quali comunque si aggiunge un non meno preoccupante apporto delle attività antropiche urbane (traffico urbano ed extraurbano e impianti di riscaldamento domestico), così come si evince dalle analisi condotte in sede di definizione del Piano regionale di qualità dell'aria.

L'area a rischio interessa anche i territori comunali di Carovigno, S.Pietro Vernotico, e Torchiarolo; ha un'estensione di circa 512 km<sup>2</sup>, pari ad oltre un quarto del territorio provinciale, con una popolazione di circa 131.301 residenti e con uno sviluppo costiero di circa 50 km.

L'area è stata interessata negli ultimi trent'anni dallo sviluppo di un polo industriale di rilevanti dimensioni, la cui specificità risiede nella presenza di uno stabilimento petrolchimico e di due centrali per la produzione dell'energia elettrica.

In tale ambito territoriale si trovano inoltre due importanti aree naturali di interesse internazionale quali Torre Guaceto (già citata quale Riserva marina e naturale statale ma anche zona umida individuata e classificata dalla convenzione di Ramsar) e le Saline di Foggia Rau (sito di interesse comunitario ai sensi Direttiva "Habitat" 43/92 con la denominazione "Stagni salini di Punta della Contessa").

#### **1.1.4 -Aspetti infrastrutturali**

Le provincia di Bari e Lecce presentano notevoli deficit infrastrutturali, rispetto alla media del Paese, mentre la provincia di Brindisi è superiore di 7,7 punti.

In particolare il barese presenta, relativamente alle dotazioni aeroportuali ed elettriche, notevoli deficit, meno rilevante è il deficit dei sistemi stradale e ferroviario, mentre in linea ed in alcuni casi superiore alla media nazionale è la dotazione nelle infrastrutture delle telecomunicazioni, portuali e dei servizi alle imprese<sup>4</sup>.

La provincia di Brindisi risulta essere la migliore provincia pugliese in ambito infrastrutturale, ma presenta dei gravi deficit nelle strade ed autostrade, nei servizi alle imprese e nella dotazione aeroportuale.

<sup>4</sup> Ist. G. Tagliacarne "La dotazione delle infrastrutture per lo sviluppo delle imprese nelle 103 province italiane"/anno 1999.

La provincia di Lecce presenta una situazione di ritardo maggiormente marcata rispetto alle altre province pugliesi. E' il caso di segnalare il grave deficit che si registra nell'ambito degli impianti elettrici, dei metanodotti e della rete stradale.

**Tab. 11 - Indicatori di dotazione infrastrutturale per provincia. Puglia. Anno 1996 (n.i. Italia=100)**

	Strade ed autostrade	Rete ferroviaria	Metanodotti	Impianti elettrici	Acque e depuratori	Telecom.	Porti	Aeroporti	Servizi alle imprese	Totale
Bari	73,4	77,5	102,1	49,6	115,5	92,3	114,8	47,3	115,5	86,2
Brindisi	38,5	95,2	70,5	262,1	103,2	106,3	177,0	47,9	46,4	107,7
Foggia	81,8	90,7	82,0	48,8	123,1	84,3	31,7	43,5	38,8	67,8
Lecce	34,9	48,8	55,5	43,0	97,9	99,6	57,8	36,6	63,4	60,0
Taranto	56,6	56,7	83,4	148,2	97,0	95,5	182,2	41,7	48,3	90,2
Puglia	61,2	71,1	83,4	83,9	108,3	90,8	112,7	43,4	75,2	81,2

Fonte: Istituto Guglielmo Tagliacarne

Le province in esame, quindi, presentano dei ritardi infrastrutturali, in confronto con il Paese, non omogenei.

Nell'ambito della rete stradale e ferroviaria, di particolare rilevanza è il potenziamento del "Corridoio Adriatico", cofinanziato dalla DG TREN che vede nell'articolazione intermodale strada, ferrovia-mare la riorganizzazione ed il potenziamento complessivo della rete infrastrutturale e del servizio. Questa opzione si inserisce nell'ambito dello sviluppo del TEN (in ambito europeo) e del SNIT (in ambito nazionale).

Il recente Piano Generale dei Trasporti indica alcune priorità di interventi basati sull'obiettivo strategico dell'integrazione modale.

In questa prospettiva le scelte operate dal PGT riguardano:

- potenziamento, qualificazione ed integrazione della longitudinale adriatica per le modalità di trasporto ferroviario e stradale (rete stradale di primo livello dello SNIT);
- potenziamento dei principali nodi intermodali di Ancona e Bari (interporti, nodo ferroviario e stradale, porto e aeroporto);
- realizzazione dell'autostrada del mare Trieste-Brindisi, con particolare rilevanza per i nodi portuali di Ancona e Bari, che prefigurano la possibilità di collegamenti marittimi con Durazzo. Viene coinvolto soprattutto il trasporto merci (con effetto atteso relativo al decongestionamento della rete stradale adriatica di primo livello).



## 1.2 - ALBANIA

### L'ECONOMIA ALBANESE

Lo sviluppo dell'economia albanese nel 2004 era conforme ai principali obiettivi della strategia di sviluppo economico del paese. Le valutazioni economiche preliminari indicano una crescita del 6% in termini reali, conservando il tasso medio di crescita degli ultimi cinque anni. La crescita economica di tale periodo viene accompagnata e supportata dalla consolidazione in corso dell'equilibrio macro-economico, evidenziato da stabili e bassi tassi di inflazione, nella riduzione del deficit sul budget e del debito pubblico, nel miglioramento del bilancio dei pagamenti e nella stabilità globale degli indicatori monetari. La crescita economica dell'Albania durante questo periodo è stata superiore alla crescita degli altri Paesi dell'Europa Sud-Orientale ed anche di quella dei paesi in procinto di diventare nuovi membri dell'Unione Europea.

Lo sviluppo dell'economia albanese si attribuisce allo sviluppo dinamico del settore privato, in particolare alla crescita di settori come quello delle costruzioni, servizi e trasporti. L'obiettivo primario dello sviluppo del settore pubblico consiste nella consolidazione degli indicatori fiscali, aggiornamento delle prestazioni dell'amministrazione pubblica in termini di incassi, orientamento della spesa sul budget verso i settori prioritari dell'economia, compresi gli investimenti in infrastrutture, e il controllo del deficit sul budget. Gli investimenti nell'economia, principalmente investimenti privati, sono ai livelli del 2003, occupando circa il 25,4% del prodotto interno lordo. Questo sviluppo è stato appoggiato dal settore finanziario, tramite un rafforzamento delle attività creditizie e della gamma di attività offerte. Il credito all'economia è aumentato di una media del 34 per cento negli ultimi due anni.

Il momento positivo dello sviluppo dell'economia albanese viene riflesso anche sul mercato del lavoro. I dati del 2004 indicano un graduale del tasso di disoccupazione. Anche se i cambiamenti demografici degli ultimi anni rendono difficile la copertura statistica del dislocamento delle forze di lavoro, le stime recenti indicano un tasso di disoccupazione del 14,6 per cento. Il controllo delle pressioni della domanda interna ha contribuito nel mantenere la stabilità dei prezzi nel 2004, essendo in larga parte supportato dalla crescita della produzione agricola interna. I prezzi amministrati dell'elettricità e della telefonia fissa hanno esercitato forti pressioni sull'aumento dei prezzi annuali di consumo. La disciplina fiscale e il controllo del deficit sul budget ha portato una riduzione dei debiti per circa il 55 per cento del PIL. La riduzione della quota del debito pubblico riduce il costo del servizio per il debito pubblico nel futuro, liberando più fondi da utilizzare per investimenti strategici. L'influenza di shocks, osservata nell'economia mondiale durante il 2004, appare più moderata nell'economia albanese. Così, l'aumento del prezzo del petrolio nei mercati internazionali ha affected in modo moderato l'economia albanese. Il suo impatto sull'inflazione era limitato, come conseguenza della piccola quota dei rilevanti sottogruppi nel cestino dei consumatori. Inoltre l'impatto negativo nel settore dei trasporti, il più sensibile verso i cambiamenti del prezzo del petrolio, non risulta così scontato. L'aumento del prezzo del petrolio nei mercati internazionali è stato ammortizzato in parte con la rivalutazione del Lek e in parte dall'aumento della concorrenza e l'emergere di una certa flessibilità nella domanda per questo prodotto.

L'esportazione dei beni segna un tasso di crescita superiore rispetto alle importazioni, mentre il bilancio positivo delle trasferite correnti ha evidenziato un incremento

simultaneo con il deficit del commercio inibendo l'aumento del deficit corrente. La copertura delle importazioni dalle esportazioni di beni si stimano al 27,5 percento, segnando così un miglioramento rispetto al 25 percento nel 2003. Durante il 2004 il bilancio dei pagamenti in Albania ha evidenziato un flusso di assetti finanziari e di capitale di circa 1.5 volte più grande dell'anno precedente. L'aumento degli afflussi nei conti finanziari e il non aumento del deficit corrente ha portato la crescita delle riserve estere per circa 290 milioni nel 2004.

#### Produzione per settori dell'economia

La crescita economica durante il 2004 ha indicato approssimativamente le stesse peculiarità strutturali e dimensionali del 2003. I settori che hanno dato il maggior contributo all'aumento del tasso di crescita annuale secondo una stima sono "Commercio, alberghi, ristoranti", "Costruzioni", "Trasporto" e "Altri servizi". Questi settori hanno contribuito per circa tre-quarti alla crescita economica nel 2004. Lo sviluppo economico settoriale è stato uno sviluppo dinamico negli ultimi anni, accompagnato dalla ri-distribuzione delle entrate e i fattori di produzione per settori dell'economia. I settori delle costruzioni, trasporti e servizi hanno evidenziato alti tassi di crescita, rafforzando in maniera proporzionale il loro contributo nella creazione del reddito nazionale. Al contrario, altri settori come l'industria e l'agricoltura che, anche se occupano una fetta considerevole del PIL (rispettivamente 22 percento e 14,5 percento) hanno dato un modesto contributo rispetto alla loro parte. L'economia albanese ha mostrato segni impressionanti di crescita economica, seguendo al rilento il primo trimestre. I dati sul periodo di nove mesi (massimo periodo già coperto dai dati) indicano che le vendite economiche sono aumentate del 4.7 percento in relazione con lo stesso periodo dell'anno precedente. La parte più importante delle vendite economiche è rappresentata dai settori del commercio, alberghi e ristoranti, al 44 percento, seguito dal settore dell'industria, con il 26% del totale vendite. In base alla crescita annuale del commercio al dettaglio del 16.4 percento nel quarto trimestre, si stima che la crescita economica è stata continua anche in questo trimestre.

Le vendite mostrano la stessa natura stagionale come nel 2004 e negli anni precedenti. Esse aumentano gradualmente dal primo trimestre al quarto.

#### • Edilizia

L'edilizia è uno dei settori più dinamici dell'economia Albanese. La forte domanda per lo sviluppo dell'infrastruttura, per rafforzare ed estendere le capacità di produzione così come la costruzione delle case hanno caratterizzato questo settore con alti ritmi di sviluppo. Dal 1992, l'edilizia è cresciuta di una media del 13 percento, un tasso di due volte più alto rispetto a quella della crescita economica globale. L'edilizia ha contribuito con una media del 17 percento nella crescita economica degli ultimi tre anni, anche se il valore aggiunto in questo settore rappresenta solo il 10 percento del PIL 2004.

Durante il 2004 il settore edilizio è stato caratterizzato da risultati positivi. Dopo un primo trimestre in qualche modo debole, l'attività di questo settore si è sviluppata rapidamente nei seguenti trimestri. Le vendite nell'edilizia sono aumentate del 7.1 per cento durante i tre trimestri dell'anno.

Le vendite ottenute alla fine di settembre 2004 indicano che il settore edile rimane un settore attivo con ritmi accelerati di sviluppo. Il costo totale delle attività di costruzione, misurato con l'indice dei costi di costruzione, è aumentato del circa 2 percento nel 2004. Le spese di trasporto, influenzate dall'aumento del prezzo del petrolio, sono

aumentate del 14 per cento, mentre i salari dei lavoratori edili sono aumentati del 7 per cento.

- Commercio, alberghi e ristoranti

Le vendite ottenute in questo settore sono aumentate del 6.2 per cento nei nove mesi del 2004, rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. Il terzo trimestre dell'anno presenta generalmente un numero più alto di vendite ed una attività più intensa di quella dei terzi trimestri nei servizi come gli alberghi e i ristoranti.

Allo stesso tempo, l'indice del volume delle vendite nel commercio al dettaglio durante il terzo semestre del 2004 è aumentato del 16.4 per cento rispetto a quello del quarto trimestre del 2003, dimostrando una continuità nelle prestazioni positive anche in questo trimestre.

Questo settore ha segnato un aumento annuale medio del circa 3.6 per cento durante il 2004, mentre l'aumento medio dei prezzi durante il 2003 era del 2.7 per cento, approssimativamente in linea con le prestazioni complessive nei prezzi

- Agricoltura

La produzione del settore agricolo è cresciuta del 4.9 per cento nel 2004. Il settore agricolo, in particolare, che fornisce circa 80 per cento della produzione agricola complessiva è cresciuto del 3.8 per cento, mentre l'agro-industria ha segnato un aumento significativo del 11.2 per cento. Inoltre, i prodotti animali sono aumentati del 5 per cento nel 2004, rivelando così l'aumento del numero delle fattorie e della loro tassabilità.

Lo sviluppo positivo dell'agricoltura nel 2004 è stato influenzato da diversi fattori. Per primo le condizioni atmosferiche sono state favorevoli per i raccolti e per la maturità della frutta. Alcuni prodotti, la quale produzione viene stimata come in crescita significativa durante il 2004, sono: il tabacco, le verdure, i cereali e il grano, in particolare.

La produzione del grano ha segnato una crescita annuale del 12 per cento. Durante il 2004 la produzione delle verdure mostra dei miglioramenti significativi sia nella riduzione dei tempi di raccolta sia nell'aumento delle varietà. Questi sviluppi hanno portato condizioni favorevoli per migliorare il bilancio esportazione/importazione per questo prodotto. La produzione abbondante di verdure si riflette nella riduzione dell'indice dei prezzi delle verdure durante il Maggio-Giugno 2004. Inoltre, la produzione di frutta, agrumi e ulivi è aumentata nel 2004. Secondo, le superfici rurali piantate con serre hanno permesso una produzione delle serre di circa 12.4 per cento superiore a quella dell'anno precedente. Terzo, la crescita della produzione agricola è stata appoggiata da investimenti in aumento, principalmente nella agro-industria. Durante il 2004 il Ministero dell'Agricoltura ed Alimentazione si è impegnato nella implementazione di 14 progetti con finanziamenti esteri. Alcuni dei progetti più importanti sono: il progetto di irrigazione e drenaggio, il progetto per l'aumento della produzione alimentare, il progetto per i servizi agricoli e il progetto per i prestiti immobiliari. La produzione agricola ha segnato una crescita annuale del 11.2 per cento. L'agroindustria è stata spalleggiata dalla crescita della produzione agricola ed animale per incrementare il numero dei prodotti trattati. Durante il 2004 la quantità dei prodotti trattati utilizzando la frutta, le olive, carne fresca e i prodotti del latte come materie prime sono cresciute in modo significativo, mentre un incremento è stato evidenziato anche nella produzione di alcolici. La crescita della produzione agricola e di quella



agroindustriale ha reso possibile che le importazioni dei beni alimentari nel 2004 fossero uguali al 2003, mentre le esportazioni di tali prodotti sono aumentate del 12 per cento.

Lo sviluppo dell'agricoltura è un argomento di importanza strategica per l'economia albanese, considerando la grande popolazione che vive nelle aree rurali. In questa situazione, questo settore necessita un supporto attraverso la creazione di condizioni adeguate per lo sviluppo, includendo gli investimenti, per rafforzare l'accesso ai prodotti e ai mercati finanziari e la riforma fondiaria completa. Durante il 2004 circa il 99 per cento della superficie pianificata da distribuire è stata privatizzata ed i titoli di proprietà sono stati concessi per il 98 per cento dei terreni distribuiti.

#### • Industria

Il settore industriale rappresentato dai sottogruppi: "Industria estrattiva", "Industria della lavorazione" e "Elettricità, acqua e gas" hanno conosciuto un rallentamento durante i nove mesi del 2004, dovuto principalmente alla riduzione delle vendite di acqua e gas. I sottoinsiemi dell'industria della lavorazione come l'industria alimentare, dei prodotti minerari manifatturieri e il metallurgico, hanno avuto vendite superiori nei nove mesi del 2004 in confronto allo stesso periodo dell'anno precedente. Al contrario, le vendite del tessile e dell'industria di lavorazione del pellame hanno evidenziato livelli più bassi rispetto al 2003. Nell'industria estrattiva le vendite sono aumentate del 6.8 per cento. Tuttavia, le vendite e la quota di questa industria nel prodotto industriale complessivo si mantengono a livelli bassi.

Le vendite dell'acqua e del gas hanno evidenziato una accentuata riduzione annuale. Tuttavia, l'anno 2004 è stato caratterizzato da una significativa svolta nella produzione e consumo di elettricità.

La quantità dell'energia prodotta durante quell'anno è stata superiore del 12 per cento rispetto al 2003. Questa crescita è attribuita interamente all'aumento della produzione derivante dalle stazioni idroelettriche. La crescita del prodotto interno è stata accompagnata da una riduzione del 30 per cento delle importazioni e da un aumento del 20 per cento delle esportazioni. La produzione di elettricità ha raggiunto il livello più alto durante il primo trimestre dell'anno e il livello più basso durante il terzo trimestre. Le perdite della rete hanno evidenziato un leggero declino, mantenendosi, comunque a livelli alti, e rappresentando circa il 34 per cento dell'utilizzo totale. L'anno 2004 è stato caratterizzato da un incremento del 17 per cento del consumo di elettricità da parte di non familiari. Tuttavia, le famiglie restano il gruppo più grande di consumatori, utilizzando approssimativamente il 60 per cento del consumo totale.

#### • Trasporti

Il settore dei trasporti e quello dell'edilizia hanno dato un contributo considerevole alla crescita economica degli ultimi anni. Le vendite in questo settore sono aumentate del 5 per cento durante i nove mesi dell'anno. Gli obiettivi principali della pubblica amministrazione per lo sviluppo dei trasporti sono: costituzione di una rete moderna di infrastrutture, la quale aiuterà lo sviluppo economico; intensificazione dell'efficienza operativa e; favorire la cooperazione tra il settore pubblico e quello privato. Questi obiettivi si materializzano in una crescita del 29 per cento negli investimenti del 2004. Gli investimenti nazionali hanno evidenziato un incremento considerevole del 84 per cento, mentre gli investimenti esteri sono diminuiti del 16 per cento.

La rete stradale albanese è composta di strade per una lunghezza di circa 16.000 km, dei quali 3220 km sono strade principali, 12000 km di secondo e terzo livello e circa 1000 km di strade urbane. Il numero di soggetti con licenza di trasporto merci è aumentato del 24 per cento nel 2004 rispetto all'anno precedente, mentre il numero di veicoli a disposizione di questi soggetti è aumentato del 18 per cento. Il numero di veicoli interurbani per passeggeri è aumentato del 21.6 per cento e il numero di soggetti con licenza per tale attività è aumentato di 23 per cento. Il trasporto aereo ha conosciuto un incremento medio annuale del 15 per cento negli ultimi dieci anni. I voli sono aumentati del 16 per cento nel 2004, accompagnato da un aumento nel numero di passeggeri in entrata e in uscita dal paese. Al contrario, il trasporto aereo di merci e spedizioni è diminuito di circa 4 per cento durante lo stesso anno.

Il trasporto ferroviario rappresenta solo 1 per cento dei trasporti di merci e passeggeri. Nel 2004 il trasporto ferroviario di merci ha conosciuto una riduzione notevole del 46 per cento, mentre il trasporto ferroviario di passeggeri si è ridotto al 44 per cento.

## II.2 RISPARMI E INVESTIMENTI

Il bilancio del risparmio e degli investimenti non ha presentato cambiamenti significativi nel 2004 rispetto all'anno precedente. Nel 2004 il rapporto stimato tra i risparmi e il PIL era del 20.4 per cento, mentre gli investimenti avevano un peso di circa il 25.4 per cento del PIL. Il bilancio tra risparmi e investimenti, confrontato al 2002 e il 2003, è diminuito.

Il bilancio del 2004 rappresentava il 5 per cento del PIL, inferiore a quello evidenziato nel 2002 e 2003, rispettivamente 7 e 5.6 per cento del PIL. Durante l'ultimo anno la crescita dei risparmi è stata due volte superiore rispetto alla crescita degli investimenti. La riduzione del bilancio ha portato una riduzione del deficit corrente.

La categoria dei risparmi interni ha evidenziato il cambiamento più profondo negli elementi costituenti del bilancio dei risparmi ed investimenti. Questi risparmi sono aumentati di un punto percentuale nel 2004, raggiungendo il 20.4 per cento del PIL. La quota degli investimenti pubblici rispetto al PIL è aumentata di 0.4 punti percentuali nel 2004. Nel frattempo, i risparmi privati i quali rappresentano circa il 98.5 per cento dei risparmi interni complessivi, sono aumentati di 0.6 punti percentuali, raggiungendo il 20.1 per cento del PIL. L'aumento dei risparmi interni negli ultimi due anni, dopo la diminuzione del 2002, è un indicatore importante per l'economia albanese. L'aumento dei risparmi potrà dare un impulso a nuovi investimenti e alla crescita economica.

Sebbene gli investimenti hanno evidenziato una crescita annuale inferiore rispetto ai risparmi, l'anno 2004 ha evitato la riduzione degli investimenti rispetto al PIL osservata negli ultimi due anni. Gli investimenti privati continuano a rappresentare circa il 80 per cento degli investimenti complessivi, rivelando il supporto dell'economia albanese nell'accumulare il capitale del settore privato. Tali investimenti sono diminuiti di 0.7 punti percentuali rispetto al 2003, mentre gli investimenti pubblici sono aumentati di 0.7 punti percentuali, passando dal 4.5 al 5.2 per cento del PIL. Un elemento importante del bilancio di quest'anno è il fatto che i risparmi pubblici si rivelano in valori positivi, costituendo così una opportunità in più per la crescita degli investimenti basati sui risparmi interni, invece che sull'afflusso di capitale estero. Le entrate derivanti dalla privatizzazione delle proprietà pubbliche hanno influenzato la crescita degli investimenti pubblici. Inoltre, un altro fattore, il quale si ritiene abbia influenzato la crescita complessiva degli investimenti, è la riduzione dei tassi di interesse reale.



### II.3 MERCATO DEL LAVORO

I dati statistici a disposizione sul mercato di lavoro continuano ad essere insufficienti e la frequenza di pubblicazione è bassa e ritardata nel tempo dal periodo di riferimento. A questo scopo, la quantità ridotta di dati si deve analizzare con riserva, tenendo presente in modo specifico la grande quota occupata dall'economia informale. In base ad un'analisi dei dati in possesso, è evidente che le forze di lavoro continuano a spostarsi fuori dalla loro area, rivelando indirettamente che l'emigrazione delle forze di lavoro esiste ancora come fenomeno. Per motivi inspiegabili, la figura delle persone che lavorano nel settore agricolo continua a rimanere costante, anche se persistono i movimenti migratori all'interno del paese.

Il fattore principale che ha caratterizzato i cambiamenti nell'occupazione strutturale è il proseguimento delle riforme nel settore pubblico. L'anno 2004 ha segnato una riduzione delle persone occupate per undicimila unità nel settore pubblico e un incremento di mille unità occupate nel settore privato. La forza lavoro è diminuita di 17 mila persone rispetto all'anno precedente. L'indicatore della forza lavoro è diminuito soprattutto nell'ultimo trimestre, dove il numero delle persone occupate nel settore pubblico si è ridotto più che nei periodi precedenti.

Durante il 2004 circa il 50 per cento delle forze lavoro o 534 mila persone sono state assunte nel settore agricolo privato. Il loro numero rimane lo stesso per l'intero anno. Il numero delle persone occupate alla fine dell'anno era di 917 mila persone o 10 mila persone meno dell'anno precedente.

Gli indicatori della disoccupazione sono stati in diminuzione anche durante il 2004. Il tasso di disoccupazione era di circa 15 per cento. In dicembre la categoria dei disoccupati contava circa 157 mila persone o 6 mila persone in meno rispetto al 2003. Di questa categoria, 134 mila persone ricevono l'assistenza di disoccupazione o altri tipi di assistenza. In dicembre 924 persone sono stati registrati come richiedenti lavoro "disoccupati per la prima volta", mentre 104 mila persone sono state registrate come "disoccupati da lungo tempo". I richiedenti lavoro che hanno iniziato a lavorare durante il mese di dicembre erano 1230. La fascia di età con il maggior numero di disoccupati varia tra i 25 e i 34 anni di età, mentre la maggior parte di disoccupati (53 per cento) hanno solo un'istruzione di otto anni.

La figura ufficiale del disoccupato in Albania è la più bassa rispetto ad alcuni paesi della regione. Tuttavia, il confronto diventa più difficile se si considera il ruolo dell'economia informale occupa nell'economia di ciascun paese e lo stimolo delle persone a registrarsi come disoccupati con lo scopo di beneficiare dell'assistenza sociale.

Durante il 2004, come negli anni precedenti, gli stipendi degli impiegati del settore pubblico sono aumentati. Durante il terzo trimestre dell'anno, il Consiglio dei Ministri ha deciso di approvare il cambiamento del salario minimo da 10060 lek a 10800 lek, quindi un incremento del 7.4 per cento. Questo si riflette anche nell'aumento del salario medio nel pubblico settore, che aumenta di circa 25 mila lek durante il trimestre. Anche la pensione minima è aumentata (da 6.7 mila lek nel 2003 a 7.3 mila lek nel 2004), così come il pagamento medio di disoccupazione (da 6.5 mila lek a 6.8 mila lek nel 2004), il pagamento del contributo minimo (da 10.3 mila lek a 11.4 mila lek nel 2004), ecc. D'altro canto, non ci sono dati a disposizione sui salari dei lavoratori del settore privato e quindi, questa mancanza di informazione non permette una analisi globale sui salari. Tuttavia, in base alle indagini e lo studio "Sui salari minimi per settori economici" preparato dal Ministero del Lavoro e Affari Sociali, risulta che l'aumento del salario nel settore privato ha seguito la stessa tendenza.

Durante gli ultimi anni (2000-2004) il salario minimo è aumentato più del salario medio per avvicinarlo all'indicatore minimo di vivibilità. Questo si esprime nel miglioramento del rapporto tra il salario medio e il salario minimo approvato.

#### II.4 SVILUPPI DEL SETTORE FISCALE

Il Governo Albanese ha seguito una politica fiscale prudente durante il 2004, sotto la Struttura delle Spesa a Medio Termine per il 2004-2006. L'obiettivo principale di questa politica era il miglioramento degli indicatori fiscali, con lo scopo di consolidare le entrate del budget, ridurre il deficit del budget ed aumentare l'efficienza nella gestione della spesa pubblica. In termini nominali, gli indicatori del budget del 2004 evidenziano un incremento rispetto all'anno precedente. Le entrate del bilancio statale crescono del 10.4 per cento durante 2004, rappresentando il 23.7 per cento del PIL. La spesa del bilancio ha segnato un tasso di crescita annuale del 10.7 per cento, raggiungendo un livello di 28.6 per cento del PIL.

Tuttavia, questi indicatori si mantengono nei livelli pianificati dal Budget fiscale 2004. Le entrate del bilancio sono il 93.2 per cento mentre la spesa del bilancio il 90.2 per cento rispetto al piano annuale. Espresso in termini di PIL, gli indicatori del bilancio si mantengono approssimativamente ai livelli dell'anno 2003, dove si deve sottolineare un deficit invariato nel budget del 4.9 per cento.

In generale, gli indicatori fiscali rivelano una prestazione stabile e soddisfacente. La prestazione positiva si nota nelle entrate dell'IVA, tasse sul reddito, contributi assistenziali, ecc. La spesa del bilancio è stata uniforme durante l'anno, senza esercitare pressioni inflazionistiche aggiuntive sull'economia in periodi specifici. Il Governo ha continuato a concentrarsi sull'ulteriore aumento dei finanziamenti nei settori strategici come la sanità e l'istruzione, ai quali sono stati assegnati più fondi rispetto agli anni precedenti. Tuttavia, le prestazioni della spesa in capitale rimane un problema che richiede maggiore attenzione nel futuro. Il finanziamento del deficit si effettua principalmente attraverso fonti interne dove le entrate derivanti dalle privatizzazioni hanno avuto un ruolo significativo.

#### ***1.3 - Punti di forza e di debolezza (analisi SWOT)***

##### **Principali elementi emersi dall'analisi rispetto ai diversi sistemi territoriali**

L'analisi dei punti di forza/debolezza condotta in base alla ripartizione territoriale ha contribuito ad evidenziare gli aspetti salienti che costituiscono allo stato attuale l'insieme dei nodi-problema da un lato, e delle risorse/opportunità dall'altro, con le quali il sistema territoriale deve fare i conti allo stato attuale per promuovere una significativa inversione di tendenza rispetto al passato anche più recente.

La situazione che emerge dalla suddetta analisi rispetto ai **diversi sistemi territoriali** risulta essere la seguente:

**I sistemi urbani della macro – area** risultano caratterizzati da una situazione di difficoltà crescenti per quanto concerne le *reti di connessione viaria e la situazione ambientale*. Allo stesso tempo risultano carenti *i servizi di assistenza legati allo sviluppo dell'economia sociale e del terzo settore*, in grado di influire positivamente sull'incremento dei livelli di *sicurezza e di coesione ed integrazione sociale* spesso particolarmente sentiti soprattutto nelle aree più densamente popolate.

**I sistemi locali** risultano attualmente alle prese con l'obiettivo di aumentare *l'apertura nei confronti dell'estero*, valorizzando a pieno le risorse produttive e nel contempo le reti ed i nodi di servizio presenti sul territorio. La specializzazione produttiva raggiunta a livello manifatturiero, agricolo, turistico, deve trovare necessario complemento in un *più elevato livello di integrazione territoriale* attraverso il più ampio coinvolgimento e la più efficace valorizzazione delle risorse presenti, con l'obiettivo di *accrescere l'innovazione di prodotto/mercato* finalizzata ad aumentare e qualificare la presenza sui mercati internazionali anche attraverso la certificazione ambientale dei prodotti.

**Il territorio nel suo insieme** presenta essenzialmente *problemi di natura ambientale*, in termini di salvaguardia e tutela, e di *ampliamento delle forme di sviluppo socio-economico* a partire dalla necessità di *accrescere la partecipazione di più ampi strati della popolazione al mercato del lavoro dell'area in esame*. Una priorità emergente riguarda la dotazione infrastrutturale sia di primo livello, sia soprattutto legata alla diffusione delle reti e dei nodi di servizio in grado di favorire la più ampia *diffusione della conoscenza, dell'innovazione* e di conseguenza delle opportunità di crescita e di sviluppo anche per le aree territorialmente meno collegate alle direttrici dello sviluppo regionale, nazionale ed internazionale.

### **Sintesi dei risultati dell'analisi SWOT**

I **punti di debolezza** principali evidenziati nell'analisi socioeconomica, secondo *una scala indicativa di tipo ordinale decrescente*, sono i seguenti:

- **la struttura del mercato del lavoro**, che presenta tassi elevati di disoccupazione sia giovanile, sia in modo particolare della componente femminile, e nel contempo tassi di attività inferiori alla media nazionale;
- **la presenza di forti flussi immigratori sia legali che illegali**; la maggioranza degli immigrati proviene da paesi dell'Europa dell'Est e dai paesi asiatici; tra i corridoi principalmente utilizzati vi è, tuttavia, quello che attraversa l'Albania; pertanto vi è la necessità di rafforzare sia le strutture di accoglienza che quelle della sicurezza nei punti di trasporto lungo le due coste;
- **l'andamento degli investimenti sia pubblici che privati**, risultati in flessione per gran parte del decennio, e che necessita viceversa di una marcata inversione di tendenza a partire dal fabbisogno elevato di ammodernamento e riqualificazione della rete infrastrutturale di base, fortemente al di sotto dei fabbisogni provenienti dalla comunità economica e civile;

- **la capacità di innovare del sistema socio-economico della macro – area** nel suo insieme, risultata ridotta negli ultimi anni sia a livello produttivo, soprattutto nei confronti dell'innovazione organizzativa e di prodotto, sia a livello sociale e economico;
- **i livelli di qualità della vita** dell'intera comunità del territorio appartenente alla macro – area, sottoposti negli ultimi anni ad ulteriore degrado che hanno finito, in aggiunta alla crisi del mercato del lavoro, per moltiplicare i fenomeni di marginalità, di disagio sociale e di emigrazione giovanile;
- **lo scarso sviluppo di economie legate alla valorizzazione delle ingenti risorse naturali, ambientali e culturali** ampiamente presenti nelle tre province e poco utilizzate a tal fine, con ricadute ancora inferiori alle potenzialità presenti per quanto concerne ad esempio le presenze turistiche;
- **l'insufficiente presenza di nuovi comparti a maggiore intensità di conoscenza** in grado di favorire un graduale ampliamento dell'attuale modello di specializzazione produttiva in direzione di produzioni connotate da livelli più elevati di crescita del reddito e dell'occupazione;
- **Il mancato consolidamento del sistema produttivo territoriale** che, alla luce dei nuovi processi di integrazione e di globalizzazione dei mercati, è chiamato a definire un nuovo e più efficace posizionamento competitivo basato su: a) un più accentuato livello di integrazione orizzontale e verticale in grado di qualificare le produzioni ed accrescere i differenziali competitivi rispetto ai concorrenti europei e non; b) un graduale ampliamento dei prodotti/mercati in direzione di segmenti più elevati ed a maggiore valore aggiunto; c) un ricorso più ampio e sistematico ai mercati esteri, a fronte di un graduale ridimensionamento del ruolo dei mercati di sbocco meridionali e nazionali;
- **una sensibile differenziazione interna del livello di sviluppo territoriale:** con riferimento al livello provinciale, è possibile evidenziare una diversità tra il livello di PIL pro-capite di Bari (71,3% del livello nazionale), da un lato, ed i livelli di reddito di Brindisi (59,4%) e Lecce (54,5%), dall'altro. Tali differenze possono essere rilevate anche a livelli sub-provinciali (tra aree interne e costiere, tra aree di sviluppo delle PMI ed aree rurali) così come su altre variabili, in parte già citate, come la qualità della vita, la dotazione infrastrutturale, i servizi alla persona, ecc.;
- **il sistema ambientale delle province appartenenti alla macro – area**, che necessita d'interventi integrati soprattutto in termini di risanamento e riqualificazione delle aree urbane.

Nel contempo sono presenti nell'ambito territoriale de quo concrete **potenzialità, opportunità e risorse** sulle quali poter far leva per accelerare i fenomeni di sviluppo già in corso, legati soprattutto alla presenza di:

- **un numero ampio di giovani alla ricerca di occupazione in possesso di livelli di scolarizzazione medio-alti**, grazie anche alla presenza di un ampio e qualificato sistema di formazione universitario e post-universitario;



- **un sistema di imprese minori diffuso a livello territoriale e particolarmente dinamico, connotato negli ultimi anni da livelli crescenti di apertura all'estero (comunque ancora inferiori rispetto al potenziale presente);**
- **un patrimonio ambientale, naturale e storico-artistico significativo e presente su gran parte del territorio delle tre province;**
- **un sistema di offerta di formazione e di innovazione ampio e diffuso sul territorio, in grado di sostenere adeguatamente le esigenze provenienti dal sistema socio-economico nel suo insieme;**
- **una collocazione geografica che pone l'area come crocevia privilegiato nelle direttrici di comunicazione nei confronti dell'area balcanica da un lato, e del Centro-Europa dall'altro (corridoio n.8 e n.10);**
- **un crescente livello di attrattività della Puglia, in generale, e della macro – area in particolare verso gli investimenti produttivi grazie alla qualità delle opportunità insediative e dell'offerta regionale nel suo insieme.**

Si fornisce di seguito una tabella riepilogativa relativa alle quattro categorie, punti di debolezza, punti di forza, opportunità e rischi del sistema della macro – area:



PUNTI DI DEBOLEZZA	PUNTI DI FORZA	OPPORTUNITÀ	RISCHI
<p>la struttura del mercato del lavoro</p> <p>forti flussi di immigrazione clandestina</p> <p>l'andamento degli investimenti sia pubblici che privati;</p> <p>la capacità di innovare del sistema socio-economico nel suo insieme;</p> <p>inadeguati livelli di qualità della vita dell'intera comunità dell'area;</p> <p>lo scarso sviluppo di economie legate alla valorizzazione delle ingenti risorse naturali, ambientali e culturali ampiamente presenti nella macro - area;</p> <p>l'insufficiente presenza di nuovi comparti a maggiore intensità di conoscenza;</p> <p>il mancato consolidamento del sistema produttivo;</p> <p>una sensibile differenziazione interna del livello di sviluppo territoriale che contraddistingue la macro - area;</p> <p>il sistema ambientale, che necessita d'interventi integrati soprattutto in termini di risanamento e riqualificazione delle aree urbane.</p>	<p>un numero ampio di giovani alla ricerca di occupazione in possesso di livelli di scolarizzazione medio-alti;</p> <p>un sistema di imprese minori diffuso a livello territoriale e particolarmente dinamico;</p> <p>un patrimonio ambientale, naturale e storico-artistico significativo e presente su gran parte del territorio dell'area di interesse;</p> <p>un sistema di offerta di formazione e di innovazione ampio e diffuso sul territorio;</p> <p>una collocazione geografica che pone la macro - area come crocevia privilegiato nelle direttrici di comunicazione nei confronti dell'area balcanica da un lato, e del Centro-Europa dall'altro (corridoio n.8 e n.10);</p> <p>un crescente livello di attrattività della Puglia, in generale, e della macro - area, in particolare, da parte di investimenti produttivi.</p>	<p>una crescente attenzione a livello comunitario e nazionale alla salvaguardia e valorizzazione delle risorse naturali ed ambientali.</p> <p>sviluppo della domanda di turismo legata alla fruizione di beni culturali;</p> <p>ampliamento delle opportunità offerte dalle tecnologie info-telematiche alla qualificazione ed allargamento sia dell'offerta che della domanda;</p> <p>cambiamento dei modelli di consumo e di spesa verso una maggiore domanda di servizi ad elevato contenuto culturale;</p> <p>nuovi indirizzi in ambito nazionale ed europeo di politica attiva del lavoro e di politiche per l'occupazione;</p> <p>nuovi sbocchi lavorativi offerti dallo sviluppo delle tecnologie della società dell'informazione;</p> <p>nuovo ruolo affidato agli Enti locali dalla recente legislazione sulle autonomie locali e sul decentramento maggiormente rivolto alla definizione di percorsi locali di sviluppo sociale e produttivo;</p> <p>nuova centralità geo-economica dei maggiori centri urbani dell'area connessa ai processi di sviluppo e ricostruzione delle economie dell'area dei Balcani e del bacino del Mediterraneo.</p>	<p>espansione delle aree di degrado dovuti ai fenomeni antropici e naturali;</p> <p>elevata competitività di altre regioni nazionali ed europee;</p> <p>processi di divisione internazionale del lavoro che possono relegare il sistema produttivo regionale su specializzazioni a basso contenuto di lavoro qualificato;</p> <p>ampliamento dei fenomeni di economia sommersa e lavoro irregolare anche connessi allo sfruttamento dell'immigrazione clandestina;</p> <p>progressiva diffusione di fenomeni di criminalità organizzata anche connessa ai crescenti traffici illeciti internazionali;</p> <p>accentuata competizione di altri centri urbani europei con conseguente emarginazione dai flussi internazionali di investimenti a più alto valore aggiunto anche in relazione allo sviluppo delle produzioni ecocompatibili;</p> <p>difficoltà derivanti dalla collocazione geografica di crocevia di flussi migratori clandestini e di attività illecite che possono generare ripercussioni dirette sull'equilibrio socio-economico dei sistemi locali;</p> <p>insufficiente dotazione delle risorse finanziarie pubbliche rispetto ai fabbisogni di infrastrutturazione e di realizzazione di grandi opere di interesse strategico.</p>

Punti di debolezza	PUNTI DI FORZA	Opportunità	RISCHI
		<p>Ampiamiento degli spazi per le economie locali all'interno di un processo di allargamento dei mercati interregionali con particolare riferimento delle aree emergenti più prossime del bacino del Mediterraneo e dei Balcani.</p> <p>Forte aumento atteso nei traffici commerciali marittimi interregionali verso la macro - area; possibilità congiunta di rilancio consistente anche del cabotaggio interno al Paese</p>	<p>Il mancato adeguamento della rete dell'IS alla domanda proveniente dalla pubblica amministrazione, dalle imprese e dai cittadini potrebbe provocare esternalità negative, congestione e strozzature allo sviluppo.</p> <p>Accrescimento del carico ambientale a causa dei costi esternalizzati conseguenti alla realizzazione di infrastrutture, in particolare in aree ad elevata sensibilità naturalistico-paesaggistica o di rischio ambientale.</p>

## **1.4 - I risultati della precedente programmazione 1994 / 1999**

### **1.4.1 - Aspetti generali del Programma**

Il Programma Operativo (PO) INTERREG II A Italia - Albania è stato approvato dalla Commissione Europea con Decisione C(96) 2650 del 10/10/1996.

Il Programma originario ha evidenziato notevoli difficoltà nella fase di attuazione. Tali difficoltà possono essere ricondotte ai seguenti elementi:

1. Insufficiente attivazione del partenariato istituzionale tra i due Paesi nella definizione della strategia di intervento, delle procedure di attuazione e nel coinvolgimento attivo del partner istituzionale albanese nelle diverse fasi attuative;
2. I problemi emersi nel corso del 1996 e del 1997 con la difficile situazione nel territorio albanese che ha comportato da un lato ritardi nell'attuazione di alcune misure e, dall'altro, difficoltà di coinvolgimento attivo delle imprese e dei potenziali soggetti imprenditoriali nella cooperazione tra i due paesi;
3. Le situazioni di emergenza che si sono manifestate negli anni successivi, ponendo rilevanti problemi in termini di controllo dei flussi connessi con l'immigrazione e di sicurezza nei punti di transito e lungo la fascia costiera della Puglia. Questo stato di cose ha richiesto lo spostamento di risorse verso interventi orientati al controllo delle frontiere ed alla sicurezza;
4. Problemi di carattere organizzativo nella fase di attuazione degli interventi programmati che hanno contribuito a riconsiderare alcune misure di intervento.

Il Programma, pertanto, è stato modificato per ben due volte con Decisioni C(99) 289 FESR n. 94.00.10.010 - ARINCO n. 94.EU.16.010 del 24/02/1999 e C(99) 3847 FESR n. 94.00.10.010 - ARINCO n. 94.EU.16.010 del 30/11/1999, le modifiche apportate sono state sia di natura finanziaria che sostanziale. Tali modifiche, infatti, hanno provveduto a sopprimere alcune Misure inizialmente previste e, conseguentemente, hanno rideterminato la disponibilità finanziaria delle Misure sopravvissute.

Il nuovo profilo delle risorse finanziarie del Programma - per Assi e per Misure - sono, quindi, riepilogate nella tabella che segue (i valori sono espressi in Euro).

Assi / Misure	Programmazione originaria	Programmazione vigente	Variazione %
<b>Asse I - Trasporti e comunicazioni</b>	<b>69.600.000</b>	<b>95.700.000</b>	<b>37,5</b>
1.1 - Potenziamento del sistema portuale	56.000.000	65.980.000	17,8
1.2 - Studio di fattibilità per allestimento e funzionamento area portuale	2.000.000	0	Eliminata
1.3 - Progetto per la realizzazione di una rete albanese di trasporto aereo	1.500.000	0	Eliminata
1.4 - interventi a favore delle comunicazioni di massa per la diffusione via etere di programmi di interesse culturale, sociale, ecc.	1.500.000	0	Eliminata
1.5 - collegamento Puglia - Albania fibre ottiche	8.600.000	5.160.000	-40,0
1.6 - Sicurezza e rete viaria Regione Puglia	0	24.560.000	Aggiunta
<b>Asse II - Sostegno alle PMI</b>	<b>26.800.000</b>	<b>6.060.000</b>	<b>-77,4</b>
2.1 - Fondo di supporto agli investimenti	18.000.000	0	Eliminata
2.2 - Agevolazioni agli investimenti delle PMI	8.800.000	6.060.000	-31,1
<b>Asse III - Ambiente</b>	<b>27.770.000</b>	<b>27.770.000</b>	<b>0,0</b>
3.1 - Progetto monitoraggio acque marine	1.400.000	1.400.000	0,0
3.2 - centro studi specialità botaniche	4.000.000	4.000.000	0,0
3.3 - disinquinamento acque costiere	23.370.000	22.370.000	0,0
<b>Asse IV - Turismo</b>	<b>7.500.000</b>	<b>1.500.000</b>	<b>-80,0</b>
4.1 - promozione e commercializzazione offerta turistica	7.000.000	1.500.000	-78,6
4.2 - promozione turismo giovanile	500.000	0	Eliminata
<b>Asse V - Formazione</b>	<b>11.699.000</b>	<b>11.699.000</b>	<b>0,0</b>
5.1 - concessione borse di studio	2.500.000	2.500.000	0,0
5.2 - formazione PMI	2.890.000	2.890.000	0,0
5.3 - formazione per operatori turistici	1.500.000	1.500.000	0,0
5.4 - formazione per divulgatori agricoli	1.428.000	1.428.000	0,0
5.5 - formazione per la cooperazione transnazionale	1.200.000	1.200.000	0,0
5.6 - formazione standard di qualità in edilizia	1.181.000	1.181.000	0,0
5.7 - formazione personale regionale	1.000.000	1.000.000	0,0
<b>Asse VI - Cooperazione transfrontaliera</b>	<b>32.358.000</b>	<b>19.558.000</b>	<b>-39,6</b>
6.1 - cooperazione tecnica e scientifica	24.000.000	11.200.000	-53,3
6.2 - cooperazione in agricoltura	5.500.000	5.500.000	0,0
6.3 - cooperazione nella formazione	2.858.000	2.858.000	0,0
<b>Asse VII - Attuazione del Programma</b>	<b>2.500.000</b>	<b>2.500.000</b>	<b>0,0</b>
7.1 - assistenza tecnica e monitoraggio	2.500.000	2.500.000	0,0
<b>TOTALE</b>	<b>178.227.000</b>	<b>164.787.000</b>	<b>-7,5</b>

Le Misure eliminate sono pari a cinque, è stata effettuata, conseguentemente, una riduzione finanziaria pari a 13.440.000 Euro ed è stata aggiunta una nuova misura (la misura 1.6)

In particolare è stato potenziato l'Asse I, mentre consistenti variazioni negative hanno subito gli Assi inerenti alle attività Produttive (Asse II - Sostegno alle PMI ed Asse IV - Turismo; rispettivamente meno 77 punti percentuali circa ed ottanta per cento).

In base all'ultimo rapporto disponibile di monitoraggio del Programma (30 giugno 2000) risulta impegnata una spesa pari a circa l'86,8% di tutte le risorse programmate, ma la spesa effettuata era pari al 23% delle risorse, con una velocità della stessa pari al 26,5%.

### Avanzamento degli impegni e della spesa per Asse Prioritari di Intervento

(i valori sono espressi in Euro)

Asse	Costo Totale Programmato	Impegni giuridicamente vincolanti	Liquidazioni giuridicamente vincolanti	Avanz. impegni	Avanz. liquidazioni	Velocità di spesa
	A	B	C	B/A	C/A	C/B
1	95.700.000	80.072.660	33.264.962	83,7	34,8	41,5
2	6.060.000	8.184.124	2.534.356	135,1	41,8	31,0
3	27.700.000	29.520.087	496.610	106,3	1,8	1,7
4	1.500.000	2.787.095	86.336	185,8	5,8	3,1
5	11.699.000	6.428.423	283.803	54,9	2,4	4,4
6	19.558.000	13.659.751	157.050	69,8	0,8	1,1
7	2.500.000	2.404.691	1.080.906	96,2	43,2	44,9
<b>TOTALE</b>	<b>164.787.000</b>	<b>143.056.831</b>	<b>37.904.023</b>	<b>86,8</b>	<b>23,0</b>	<b>26,5</b>

Fonte: rapporto di monitoraggio al 30/06/2000 - PIC INTERREG II Italia - Albania

Come è possibile notare i problemi si registrano su quasi tutti gli Assi; in particolare si evidenzia la situazione dell'Asse IV (un impegno di spesa, rispetto alla programmazione, pari a circa il 185,8% ed una velocità di spesa del 3,1%), e dell'Asse III (con un impegno di spesa pari a circa il 106,3% ed una velocità di spesa pari all'1,7%).

Gli Assi Prioritari di Intervento III, IV, V e VI presentano le percentuali più basse di avanzamento della spesa.

#### 1.4.2 - I risultati conseguiti per Asse Prioritario di Intervento

##### Asse I - Trasporti e comunicazioni

L'obiettivo dell'Asse è il seguente:

- Realizzazione di una rete di interconnessione nei trasporti e nelle comunicazioni.

Attraverso tale obiettivo si intendeva realizzare - precedentemente alle modifiche che abbiamo visto - una rete di trasporto aereo albanese ed implementare la rete portuale al fine di garantire un valido supporto a sostegno di settori quali quello industriale, commerciale e del turismo. Per ciò che concerne il tema della comunicazione, era



previsto la diffusione di programmi a carattere culturale, socio-sanitario e tecnico scientifico via etere e la realizzazione di una connessione mediante cavo a fibre ottiche tra la Puglia e l'Albania al fine di favorire il processo di integrazione tra le due comunità.

Successivamente alle modifiche apportate sono rimaste in vita le seguenti misure:

- 1.1 Potenziamento delle strutture portuali intermodali di Bari e riqualificazione del porto di Monopoli;
- 1.5 Collegamento Puglia - Albania mediante cavo a fibre ottiche;
- 1.6 Interventi di rafforzamento delle misure di sicurezza sulla rete viaria della regione Puglia e controllo delle principali frontiere marittime ed aree.

E' possibile, alla luce di ciò, aggiungere che - nonostante le problematiche emerse durante il periodo di attuazione del Programma - le misure non eliminate sono coerenti con l'obiettivo dell'Asse anche se si è assistito allo spostamento verso tematiche connesse al perseguimento di obiettivi di breve periodo determinati da situazioni di crisi e di emergenza a discapito di esigenze legate allo sviluppo dell'area.

Al 30/06/2000 l'attuazione e lo stato di avanzamento finanziario delle misure dell'Asse era il seguente:

Misura	Costo totale Programmato A	Impegni B	Liquidazioni C	Avanzamento Impegni B/A	Avanzamento Liquidazioni C/A	Velocità Della spesa C/B
1.1	65.980.000	50.500.746	21.662.441	76,5	32,8	42,9
1.5	5.160.000	5.012.552	5.012.552	97,1	97,1	100,0
1.6	24.560.000	24.559.362	6.589.969	100,0	26,8	26,8
<b>Totale Asse</b>	<b>95.700.000</b>	<b>80.072.660</b>	<b>33.264.962</b>	<b>83,7</b>	<b>34,8</b>	<b>41,5</b>

Dato rilevante, per ciò che concerne l'Asse in esame, è che nonostante l'eliminazione di 3 misure la previsione di spesa è aumentata del 37,5%, ciò a conferma della volontà delle amministrazioni italiane ed albanesi di voler eliminare tutti gli ostacoli possibili nell'ambito dei trasporti sia di persone che di merci.

In particolare si sottolinea che la misura 1.6 (Interventi di rafforzamento delle misure di sicurezza sulla rete viaria delle Regione Puglia e controllo tecnologico delle principali frontiere marittime ed aree) è stata introdotta in seguito alla proposta del Ministero degli Interni italiano. Lo stesso è il responsabile dell'attuazione del progetto ed ha provveduto all'assunzione degli impegni giuridicamente vincolanti e si occupa, inoltre, della gestione degli interventi; la Regione Puglia dispone le liquidazioni dei finanziamenti.

Gli impegni per le misure 1.5 ed 1.6 sono stati completamente assunti, mentre per la misura 1.1 sono stati assunti per più del 76% di quanto programmato.

## Asse II - Sostegno alle PMI

L'obiettivo dell'Asse è il seguente:

- costituzione di una cultura imprenditoriale comune tramite azioni volte a favorire processi di integrazione tra le imprese e dunque di internazionalizzazione.

I settori coinvolti sono quelli del terziario innovativo, meccanico, impiantistico agroalimentare, calzaturiero e dell'editoria.

Lo scarso successo riscontrato in sede di attuazione degli interventi precedentemente previsti (testimoniato dalla riduzione considerevole che la Misura rimasta ha subito) ha dimostrato come il perseguimento dell'obiettivo della diffusione di una cultura imprenditoriale nell'area geografica in esame si sia rivelato particolarmente difficile.

Tale difficoltà è imputabile a due ordini di motivi:

1. il verificarsi sul territorio albanese di fenomeni legati al particolare momento storico (sommosa del 1996, le guerre che hanno interessato l'area), che non hanno favorito l'intensificarsi delle relazioni commerciali;
2. l'aver "agganciato" la misura alla legge 488, per recuperare le iniziative approvate ma non finanziate. Sarebbe stato più opportuno permettere l'accesso ai contributi anche ad altre aziende.

Successivamente alle modifiche apportate è rimasta in vita la seguente misura:

- 2.2 Agevolazioni agli investimenti delle PMI.

La misura è finalizzata ad agevolare gli investimenti in Puglia da parte di imprenditori che intendono promuovere interventi di cooperazione transfrontaliera Puglia-Albania, nelle aree interessate al Programma.

Gli obiettivi della misura sono due:

1. sostenere lo sviluppo di imprese, sia esistenti che nuova costituzione;
2. favorire forme di cooperazione transfrontaliera, attraverso gli scambi economico - commerciali; l'assistenza e la fornitura in loco di una serie di servizi e la formazione - presso le imprese italiane - di operatori albanesi.

La misura, modificata ed approvata in sede del Comitato di Sorveglianza del 25/08/1998, è stata orientata sui contenuti della L. 488/92 ed utilizza le graduatorie per l'annualità 1998.

Gli impegni superano di 2.124.124 Euro l'importo programmato, ma la velocità di spesa non è eccellente.

Misura	Costo totale Programmato A	Impegni B	Liquidazioni C	Avanzamento Impegni B/A	Avanzamento Liquidazioni C/A	Velocità della spesa C/B
2.2	6.060.000	8.184.124	2.534.356	135,1	41,8	31,0
<b>Totale Asse</b>	<b>6.060.000</b>	<b>8.184.124</b>	<b>2.534.356</b>	<b>135,1</b>	<b>41,8</b>	<b>31,0</b>

### Asse III - Ambiente

Gli obiettivi individuati attengono ai seguenti campi:

- disinquinamento delle acque marine;
- difesa dell'ambiente;
- recupero degli endemismi e ridiffusione degli stessi.

Le misure inizialmente previste non hanno subito alcuna modifica, sia sul piano finanziario che su quello dei contenuti. L'assenza di modifiche testimonia la piena corrispondenza degli interventi, in sede di attuazione, con quanto era stato previsto dal programma.

Le misure previste sono le seguenti:

- 3.1 - Progetto di una rete di monitoraggio delle acque marine del basso Adriatico;
- 3.2 - Centri studi per la protezione e la conservazione delle specie botaniche del Mediterraneo, con annesso giardino botanico;
- 3.3 - Disinquinamento delle acque costiere.

La misura 3.1 mira alla predisposizione di una rete di monitoraggio ambientale delle grandezze fisiche, chimiche e biologiche delle acque del Basso Adriatico. Tale necessità nasce dalla forte industrializzazione e dal conseguente impatto ambientale delle attività imprenditoriali presenti nella provincia di Bari.

Tale misura tende a coinvolgere le professionalità operanti nelle Università e nei Centri di Ricerca albanesi.

Si sottolinea, inoltre, che la misura ha subito notevoli ritardi a causa di alcuni problemi di natura amministrativa.

La misura 3.2 interviene sulla ricostruzione dei sottosistemi ambientali, prevedendo, tra l'altro, interventi funzionali alla costituzione di un *Organismo Intergovernativo per la diffusione degli endemismi*.

L'attuazione del progetto è stata affidata all'Università degli Studi di Lecce ed è prevista, inoltre, la partecipazione, alla realizzazione del progetto, dell'Università degli Studi di Bari e l'Istituto Agronomico Mediterraneo di Bari.

La misura 3.3, infine, misura prevede la realizzazione di nuove infrastrutture - finalizzate al recupero di situazioni di degrado ambientale ed igienico-sanitario.

I beneficiari finali sono stati individuati in alcune amministrazioni comunali presenti sul territorio regionale pugliese, che sono intervenute anche nel cofinanziamento degli interventi in una misura compresa tra il 15 ed il 20%.

Tutti gli interventi presentano un buono stato di avanzamento per ciò che concerne gli impegni, ma la velocità di spesa risulta essere in notevole ritardo.

L'Asse, alla data del 30/06/2000, presentava la seguente situazione:

Misura	Costo totale Programmato A	Impegni B	Liquidazioni C	Avanzamento Impegni B/A	Avanzamento Liquidazioni C/A	Velocità della spesa C/B
3.1	1.400.000	1.400.000	0	100,0	0,0	0,0
3.2	4.000.000	4.000.000	0	100,0	0,0	0,0
3.3	22.370.000	24.120.087	469.610	107,8	2,2	2,1
<b>Totale Asse</b>	<b>27.770.000</b>	<b>29.520.087</b>	<b>496.610</b>	<b>106,3</b>	<b>1,8</b>	<b>1,7</b>

## Asse IV - Turismo

L'obiettivo individuato per l'Asse in esame è il seguente:

- Promuovere e sostenere processi di valorizzazione, potenziamento e riqualificazione dell'attività turistica dell'intera area geografica del Basso Adriatico con una visione attenta alle tematiche ambientali.

Inizialmente le iniziative legate all'Asse si snodavano lungo tre direttrici principali:

1. Realizzazione di uno studio finalizzato alla configurazione di una rete di porti turistici lungo le coste albanesi al fine di favorire l'integrazione funzionale ed operativa tra la rete in oggetto e quella dei porti turistici pugliesi lungo le sponde del basso Adriatico;
2. Costituzione di un fondo di supporto agli investimenti nel settore turistico al fine di
  - Ampliare, riqualificare e differenziare l'offerta turistica del basso Adriatico;
  - Promuovere e sostenere un processo di integrazione nelle iniziative di impresa tra soggetti imprenditoriali pugliesi ed albanesi.
3. Ampliare e migliorare i processi di integrazione in termini di conoscenza dei rispettivi patrimoni culturali, storici ed artistici attraverso l'attivazione di un programma di interscambio tra giovani studenti delle scuole medie superiori

Nel tempo l'Asse, con le modifiche apportate, ha perso alcuni degli obiettivi su citati, ma la realizzazione dell'unica misura sopravvissuta ha focalizzato l'attenzione dell'Asse su due aspetti fondamentali del turismo: quello balneare e quello rurale.

L'unica misura dell'Asse in esame è la seguente:

- 4.1 Fondo di supporto agli investimenti turistici.

La misura ha come obiettivo l'istituzione di un fondo di supporto agli investimenti nel settore turistico, al fine di sviluppare anche nuove forme di partnership internazionali, per la promozione congiunta di iniziative imprenditoriali e la creazione di imprese.

I bandi per l'attuazione della misura sono stati pubblicati nel ottobre 1998; la scadenza era nel gennaio 1999.

Tutte le domande pervenute (pari a 6) sono state approvate e finanziate.

Misura	Costo totale programmato A	Impegni B	Liquidazioni C	Avanzamento impegni B/A	Avanzamento liquidazioni C/A	Velocità della spesa C/B
4.1	1.500.000	2.787.095	86.336	185,8	5,8	3,1
<b>Totale Asse</b>	<b>1.500.000</b>	<b>2.787.095</b>	<b>86.336</b>	<b>185,8</b>	<b>5,8</b>	<b>3,1</b>

E' possibile affermare che l'iniziativa ha ottenuto un certo successo, almeno per ciò che concerne la partecipazione ai bandi; i notevoli ritardi registrati nell'attuazione hanno dei riflessi, chiaramente, nella velocità della spesa.



## Asse V - Formazione

Gli obiettivi legati alla formazione ruotano intorno a sette tematiche differenti:

1. Concessione di borse di studio finalizzate alla frequenza a corsi universitari e post diploma a studenti albanesi;
2. Interventi formativi legati alle tematiche dell'internazionalizzazione aventi per destinatari tecnici, quadri e manager italiani ed albanesi la cui attività o quella delle aziende nelle quali lavorano, risulti strettamente legata alle tematiche della cooperazione, costituzione di joint ventures, ecc.;
3. Interventi formativi legati alle tematiche del turismo aventi per destinatari tecnici, quadri e manager italiani ed albanesi inseriti in attività congiunte tra le due aree;
4. Interventi formativi per la figura di "divulgatore agricolo". Lo scopo è quello di contribuire a migliorare le produzioni agricole tramite l'introduzione di tecniche e nozioni finalizzate al raggiungimento degli standard di qualità utilizzati nel contesto europeo;
5. Interventi formativi da realizzare tramite la concessione di borse di studio finalizzate alla trasmissione di nozioni tecniche le quali mettano i beneficiari in condizione di supportare la P.A. nella gestione nel controllo di processi operanti sul territorio;
6. Interventi formativi rivolti a cittadini albanesi operanti nel campo dell'attività edilizia. Lo scopo è quello di trasmettere un know-how specifico in grado di introdurre, all'interno della normativa vigente, gli stessi standard rilevanti all'interno dell'area comunitaria;
7. Interventi formativi legati alle tematiche della cooperazione transnazionale rivolti al personale regionale.

L'Asse non ha subito alcuna modifica dalla programmazione originaria. Va sottolineato, comunque, che la realizzazione degli interventi è avvenuta in forte ritardo, non permettendo, alla data del 30/06/2000 una analisi dei risultati oggettivi delle azioni formative realizzate.

Le misure previste sono le seguenti:

- 5.1 Concessione di borse di studio a livello universitario e post universitario;
- 5.2 Formazione per le PMI;
- 5.3 Formazione per gli operatori turistici;
- 5.4 Formazione per divulgatori agricoli;
- 5.5 Formazione per la cooperazione transnazionale;
- 5.6 Formazione standard di qualità in edilizia;
- 5.7 Formazione di personale regionale per le attività transnazionale.

Alla 30/06/2000 l'Asse presentava la seguente situazione:

Misura	Costo totale programmato A	Impegni B	Liquidazioni C	Avanzamento impegni B/A	Avanzamento liquidazioni C/A	Velocità della spesa C/B
5.1	2.500.000	2.060.095	281.985	82,4	11,3	13,7
5.2	2.890.000	559.003	0	19,3	0,0	0,0
5.3	1.500.000	398.292	0	26,6	0,0	0,0
5.4	1.428.000	1.347.999	496	94,4	0,0	0,0
5.5	1.200.000	0	0	0,0	0,0	0,0
5.6	1.181.000	1.158.878	0	98,1	0,0	0,0
5.7	1.000.000	904.156	1.322	90,4	0,1	0,1
<b>Totale Asse</b>	<b>11.699.000</b>	<b>6.428.423</b>	<b>283.803</b>	<b>54,9</b>	<b>2,4</b>	<b>4,4</b>



Si devono segnalare, infine, alcuni particolari problemi che hanno investito le misure 5.2 (Formazione per le PMI); 5.3 (Formazione per gli operatori turistici); 5.4 (Formazione per divulgatori agricoli) e 5.6 (Formazione standard di qualità in edilizia) in quanto alla data del 30/06/2000 non risulta essere stata effettuata alcuna liquidazione per queste misure, mentre la misura 5.5 (Formazione per la cooperazione transnazionale) non risulta essere stata nemmeno attivata

## **Asse VI - Cooperazione transfrontallera**

Lo scopo delle iniziative legate all'Asse in oggetto è quello di realizzare una serie di interventi che abbiano una forte valenza sul fronte delle tematiche legate alla cooperazione.

Gli ambiti in cui sono previsti tali interventi sono:

- Ricerca e trasferimento tecnologico;
- Politiche ambientali;
- Sanità e servizi sociali;
- Agricoltura ed acquacoltura;
- Legislazione urbanistica - assetto del territorio - organizzazione della produzione edilizia;
- Ricerca in oncologia;
- Infrastrutturazione territoriale;
- Sostegno istituzionale.

Si deve aggiungere che l'Asse, nel corso del tempo, ha subito una evoluzione di carattere finanziario, nel senso che c'è stata una ripartizione delle risorse differente rispetto a ciò che era stato programmato inizialmente, ma, comunque, è possibile affermare che tale rimodulazione ha apportato una migliore definizione degli obiettivi dell'Asse, sino ad arrivare alla identificazione dei singoli interventi nei quali "parcellizzare" l'intervento.

Rispetto alla programmazione iniziale, comunque, si può notare una riduzione delle risorse finanziarie previste di circa 40 punti percentuali.

Anche in questo caso si registrano notevoli ritardi nella velocità della spesa e nell'avanzamento delle liquidazioni.

Le misure previste dall'Asse sono le seguenti:

- 6.1 Cooperazione tecnica e scientifica;
- 6.2 Cooperazione in agricoltura;
- 6.3 Cooperazione nella formazione.

La misura 6.1 prevede la realizzazione di interventi nei seguenti ambiti di interesse comune:

- Potenziamento del sistema regionale di accoglienza dei rifugiati;
- Cooperazione nel settore delle politiche ambientali;
- Cooperazione nel settore socio-sanitario;
- Cooperazione nell'assetto del territorio.

Gli interventi prevedono la stretta collaborazione tra le parti italiane ed quelli albanesi, sulla base degli specifici fabbisogni rilevati in Albania.

La misura 6.2 prevede la realizzazione di interventi nel settore agricolo e nella gestione del patrimonio boschivo, su temi di interesse comune.

Per l'attuazione della misura sono stati individuati cinque tipologie di progetti, inerenti i seguenti ambiti:

1. Metodi in agricoltura integrata;
2. Selezione e miglioramento del patrimonio zootecnico;
3. Introduzione di innovazioni tecnologiche nei processi produttivi;
4. Gestione delle produzioni agricole per la trasformazione ed il mercato;
5. Miglioramento delle tecniche di programmazione delle specie forestali.

La misura 6.3 prevede la realizzazione di interventi di formazione a supporto dei programmi di intervento nei seguenti ambiti:

- Cooperazione nel settore socio-sanitario;
- Cooperazione nel settore dell'assetto del territorio e delle politiche ambientali;
- Cooperazione tecnico - scientifica in oncologia.

Anche in questo caso è richiesta una forte collaborazione tra le parti sulla base di specifici fabbisogni rilevanti in Albania.

Al 30/06/2000 la situazione finanziaria dell'Asse era la seguente:

Misura	Costo totale programmato A	Impegni B	Liquidazioni C	Avanzamento impegni B/A	Avanzamento liquidazioni C/A	Velocità della spesa C/B
6.1	11.200.000	6.126.234	65.000	54,7	0,6	1,1
6.2	5.500.000	4.740.991	92.050	86,2	1,7	1,9
6.3	2.858.000	2.792.526	0	97,7	0,0	0,0
<b>Totale Asse</b>	<b>19.558.000</b>	<b>13.659.751</b>	<b>157.050</b>	<b>69,8</b>	<b>0,8</b>	<b>1,1</b>

### 1.4.3 - Conclusioni

Il Programma INTERREG II A Italia - Albania, nonostante i notevoli ritardi accumulati nell'attuazione dello stesso, ha fatto registrare diverse esperienze positive in ambito della cooperazione, di sviluppo e rafforzamento delle PMI locali e di scambi di esperienze amministrative.

Lungo la frontiera esterna Italia - Albania il programma INTERREG II 1994 / 1999 ha costituito un importante strumento di conoscenza reciproca: la Regione, le Università, gli Enti Locali, gli Istituti di ricerca e tutti i soggetti che nelle due parti sono stati coinvolti dal programma, hanno avuto occasione di conoscersi e di comprendere i nuovi benefici che questi programmi transfrontalieri possono apportare nel complesso sistema dei rapporti tra i due Paesi; rapporti, del resto, che già da tempo i due Governi centrali svolgono e che gli operatori privati conducono per proprio conto nei vari settori del commercio, del credito, del turismo, ecc..

In particolare la Comunicazione del luglio 1994 prevedeva, tra l'altro: *"l'introduzione di misure atte a migliorare il flusso transfrontaliero di informazioni nell'ambito delle regioni di frontiera tra Enti Pubblici, organismi privati ed organizzazioni di volontariato presenti nelle zone in questione"* e la *"creazione di strutture istituzionali ed amministrative miste destinate a sostenere ed a promuovere la cooperazione"*.

Tuttavia, le forme di sinergia e di reciproca collaborazione che sono state condotte dalle due parti, non sono state sufficienti a determinare una efficace, ma soprattutto completa, azione di partenariato: di conseguenza non tutti gli interventi in programma hanno raggiunto i previsti obiettivi di collaborazione.

Alcuni progetti, però, si sono dimostrati di reale utilità ed interesse.

A titolo di esempio si ricorda il percorso di formazione per ingegneri sui temi degli standard di sicurezza nell'edilizia, che ha portato la parte albanese a desiderare un ulteriore partenariato per la realizzazione di Uffici del tipo Genio Civile italiano, ai fini della definizione di norme sugli standard di sicurezza in Albania e per la formulazione delle relative norme e procedure sui controlli.

E' utile ricordare anche l'intervento di progettazione di un Organismo intergovernativo per la ridiffusione in area mediterranea di specie oramai estinte nel resto del bacino mediterraneo e presenti oggi soltanto in Albania: col nuovo programma Interreg III viene prevista la realizzazione in Albania di tale Organismo, che potrà dunque costituire occasione per portare l'Albania in una posizione di interesse e di prestigio, nell'intero bacino mediterraneo, nel quadro di una nuova cultura dell'ambiente in tema di sviluppo sostenibile.

La messa in campo di una più efficiente macchina amministrativa della Regione Puglia ed il raggiungimento da parte albanese di un migliore convincimento sulle finalità del programma, sono qui considerate condizioni necessarie per il raggiungimento degli obiettivi prefissati: su questo le due parti si dichiarano impegnate.

L'esperienza accumulata e gli interventi realizzati od in corso di realizzazione hanno permesso comunque di orientare la nuova programmazione 2000/2006 verso i seguenti punti:

- Qualificare i servizi infrastrutturali; migliorare le condizioni della sicurezza lungo la fascia costiera; migliorare le condizioni di accoglienza e di inserimento sociale;
- Potenziare i servizi ambientali e le attività inerenti il monitoraggio e la gestione degli ecosistemi marini e delle aree naturali di alto valore ambientale;
- Migliorare i meccanismi della diffusione della cooperazione in agricoltura, nelle piccole e medie imprese, nella ricerca e nel turismo;
- Potenziare la cooperazione istituzionale, migliorando e qualificando la partecipazione istituzionale nelle diverse fasi della definizione della strategia di intervento e nel coinvolgimento più sistematico nelle fasi di attuazione;
- Migliorare le condizioni organizzative al fine di rendere più efficace ed efficiente la gestione del programma.

Le attività formative, infine, sono da programmare nell'ambito del progetto di intervento al fine di rendere più efficace e più mirato l'intervento formativo all'interno del progetto stesso.

## **2. LA STRATEGIA DEL PROGRAMMA**

### ***2.1 - Gli aspetti problematici***

La precedente fase di programmazione di INTERREG II, l'analisi delle esperienze che sono maturate nel corso dei diversi incontri bilaterali a livello di rappresentanti di governo e regionali dei due Paesi e di altre Istituzioni pubbliche (es. le Università e la rete degli Enti Locali) ha evidenziato la necessità di affrontare alcuni nodi problematici con questo nuovo programma.

Un primo aspetto problematico concerne da un lato la insufficienza dei servizi e nodi di interconnessione, con riferimento alle diverse modalità di trasporto tra i due Paesi, dall'altro un ancora non soddisfacente livello delle condizioni di sicurezza per il trasporto di merci e persone tra le due coste.

Al fine di migliorare le condizioni del sistema di collegamento per le diverse modalità di trasporto è necessario operare nella direzione di migliorare i servizi più che le opere infrastrutturali per i diversi nodi del network di collegamento.

Inoltre, perché i traffici delle merci e la mobilità delle persone tra le due coste possa svilupparsi, accrescendo i momenti di cooperazione e di incontro tra i diversi soggetti portatori di interessi, è necessario elevare le condizioni di sicurezza sia nei modi di interscambio sia nella fase di accoglienza.

Il miglioramento delle condizioni di collegamento marittimo e dei servizi offerti al pubblico, in modo che i passeggeri e le merci possano essere trasportati con qualità e sicurezza, potrà eliminare le difficoltà ed i fattori negativi che oggi esistono e limitare l'aumento dei traffici rispetto alle moderne necessità. La vicinanza di quest'area alla

regione balcanica dell'est europeo crea ulteriori problemi in quanto si registrano trasporti di merci pericolose ed illegali ed un intenso movimento di immigrazione clandestina.

Un secondo aspetto problematico da evidenziare è la ancora scarsa conoscenza reciproca per ciò che concerne la cultura, la storia, le tradizioni locali, lo sviluppo delle nuove e diverse forme moderne della cultura e dell'arte.

In questo ambito si segnalano ancora passi incerti verso una più intensa interazione delle civiltà su entrambe le sponde.

Le risorse culturali presenti e le esigenze di sviluppo possono essere il punto di partenza per uno sviluppo di relazioni sociali più strette tra le due popolazioni, oltre che per la produzione di una moderna cultura e lo sviluppo di un movimento turistico interessato alle bellezze culturali e naturali. Il movimento di imbarcazioni turistiche fa registrare un incremento già dagli anni precedenti. Il mare comune unisce funzionalmente le coste dei due paesi.

Tuttavia questa risorsa è oggi sottoposta a gravi fenomeni di inquinamento per la tipologia e la frequenza dei traffici marittimi e della pesca. Nonostante questa situazione sono carenti strutture di analisi, controllo e gestione dei fenomeni di inquinamento marino e, quindi, di alcune zone di interesse ecologico - naturalistico, verso livelli standard più tollerabili, anche per attività produttive quali la pesca.

Affrontare tempestivamente tali problemi costituisce uno degli assi principali di una collaborazione possibile tra le due coste, in quanto affrontare unilateralmente questi problemi non porterebbe a dei risultati significativi. Contemporaneamente gli ecosistemi sensibili delle coste saranno esaminati secondo una strategia uniforme che sarà la base per l'applicazione di metodi e tecniche avanzate così come per l'adozione di modi e metodologie comuni di intervento.

Un aspetto interessante, emerso nel corso dell'attuazione del precedente periodo di programmazione di INTERREG II, è risultata la cooperazione in materia scientifica e di interscambio di esperienze nel settore socio-sanitario.

Tuttavia molte sono le questioni che devono ancora essere affrontate in questo ambito. Un aumento della cooperazione in materia socio-sanitaria tra i due paesi è un obiettivo importante del programma sia con riferimento alle strutture ed al modello organizzativo sia con riferimento alla qualificazione del personale sanitario.

Nonostante alcuni andamenti sfavorevoli, dovuti a diversi fattori, sotto il profilo economico e di sviluppo delle piccole e medie imprese negli ultimi anni, la cooperazione tra imprese e l'interscambio di beni e servizi si sta gradualmente riprendendo. Tuttavia rilevanti problemi sono emersi nel corso delle precedenti esperienze quali, ad esempio, il non chiaro contesto di riferimento economico, giuridico e finanziario in cui devono operare le imprese, le condizioni del mercato del lavoro locale, i livelli di abilità tecnica e professionale, ecc.. Pertanto, è necessario che la cooperazione transnazionale operi nella direzione di migliorare il contesto complessivo in cui operano le imprese e le risorse umane.



In questo contesto, i giovani costituiscono una delle risorse più importanti per lo sviluppo sociale ed economico tra i due Paesi. Nella definizione della strategia di intervento particolare attenzione sarà dedicata ai giovani ed al loro inserimento concreto nel mercato del lavoro e nello sviluppo di nuova imprenditorialità.

Infine, nel corso delle precedenti esperienze è emersa la necessità di programmare e realizzare le azioni di intervento accompagnando le Istituzioni locali a definire e costruire insieme modelli di organizzazione e di gestione dei servizi pubblici essenziali per le comunità locali. Pertanto la cooperazione sarà basata sulla base di un approccio trasversale che può essere definito di "Institutional Building".

## **2.2 - La strategia di intervento**

Nel corso del precedente periodo di cooperazione 1994-1999 utili esperienze di collaborazione transfrontaliera sono state condotte nel bacino geografico jonio-basso Adriatico, soprattutto sulla base dei vari programmi bilaterali Interreg che sono stati condotti fra Grecia, Italia ed Albania.

Questi programmi nel complesso hanno contribuito a far emergere i tratti di una realtà socio-geografica che va sempre più configurandosi come un'area all'interno della quale le comunità che vi sono insediate vivono sempre più numerose occasioni di lavoro e di vita comune: in questa area vanno affermandosi interessi economici, culturali, sociopolitici verso i quali è opportuno porre la dovuta attenzione, anche in considerazione del criterio del coordinamento fra Interreg ed altri strumenti di politica esterna della Unione Europea e dell'Italia.

In questo bacino, la stessa storia dell'area e le sue prospettive, vanno sempre più suggerendo l'idea di una possibile Comunità Ionio-Basso Adriatico, nella quale potrebbero ben riconoscersi, oltre che le testimonianze del passato, soprattutto le infinite occasioni di scambio e di utile costruzione di nuovi reali interessi comuni: va incoraggiato e sostenuto ciò che di fatto già in gran parte accade (si pensi ad esempio alle reti fra imprenditori, ai rapporti fra i giovani, ai comuni interessi culturali, al sistema della ricerca scientifica).

Questo sviluppo può portare un equilibrio nel progresso dei paesi oltre ad una collaborazione più stretta, in modo che le popolazioni si possano sentire appartenenti alla stessa grande famiglia europea. Per rafforzare lo spirito di appartenenza all'Europa può essere utile la costituzione di una **Comunità di Bacino Basso Adriatico - Jonio**, composta pariteticamente da albanesi, italiani e greci, con il precipuo fine di effettuare degli studi e delle proposte finalizzate alla conoscenza ed alla comprensione delle diversità e degli elementi comuni che caratterizzano le popolazioni e le possibili integrazioni.

La strategia di intervento tiene conto degli obiettivi indicati in importanti accordi di collaborazione Italia-Albania sia a livello nazionale che regionale.

In proposito, di particolare importanza è il documento predisposto nell'ambito della riunione della Commissione Mista Italo-Albanese di cooperazione Economica, industriale e tecnica tenutasi a Roma nei giorni 3-4 luglio 2000. Per le indicazioni

emerse da tale incontro si veda quanto già detto al punto 2.4 "Accordi di cooperazione tra Italia e Albania".

Inoltre, sono da indicare i protocolli di accordi stipulati con la Regione Puglia e i principali soggetti istituzionali regionali quali il sistema dell'Università regionale e nazionale.

Pertanto, la strategia di intervento si basa sugli orientamenti che seguono.

I due Paesi sono stati interessati in tempi più recenti da un rafforzamento delle esigenze della cooperazione transnazionale nei diversi campi della cooperazione istituzionale; della cooperazione in materia di politiche sociali, socio-sanitarie, economiche e culturali; di una maggiore e più efficace politica di cooperazione in materia di trasporti di merci e persone, di sicurezza e di contrasto ai fenomeni dell'immigrazione clandestina e dei traffici illeciti.

Inoltre, due Paesi sono interessati dalla programmazione e realizzazione di grandi infrastrutture in materia di trasporti quali, ad esempio, il Corridoio intermodale Adriatico e il corridoio Paneuropeo n. 8.

La valorizzazione dei servizi offerti, dei servizi portuali ed aeroportuali in favore delle merci e del trasporto passeggeri è un importante obiettivo del programma ed è in linea con gli obiettivi e gli interventi del QCS 2000 – 2006 della Puglia.

La valorizzazione dei numerosi e significativi elementi storico-culturali delle due civiltà può essere un punto di partenza comune tra i due popoli per instaurare sempre più delle relazioni di amicizia e di collaborazione comune, oltre ad essere un mezzo per attirare il turismo verso le due coste. Il mare comune ai due paesi ospita numerose imbarcazioni (turistiche ed altre); questa tendenza deve essere rafforzata e deve divenire una risorsa turistica.

Il mare comune che unisce le due zone e gli ecosistemi costieri, devono essere protetti efficacemente dall'inquinamento prodotto dall'uomo e dagli scarichi delle navi in transito. La prevenzione, il controllo ed il limite all'inquinamento così come il contrasto all'eccessivo sfruttamento del mare comune è un altro obiettivo importante del programma. Lo sviluppo delle regioni delle due coste frontaliere e l'equilibrio di un livello di vita media pari al livello europeo potrà essere ottenuto attraverso il rafforzamento del settore primario e del sistema di imprese soprattutto all'interno dei settori di interesse per entrambe le regioni. Il miglioramento delle condizioni che rinverrà dallo sviluppo delle due regioni potrà essere basato sul processo produttivo dei beni del settore primario oltre che sulla promozione, sulla qualità e sul rafforzamento della commercializzazione degli stessi. Significativo è il miglioramento della qualità dei servizi offerti nel settore turistico (turismo, agriturismo, forme di turismo alternative) in favore dei visitatori. Tale intervento significherebbe l'aumento di reddito e di occupazione.

Lo sviluppo del sistema imprenditoriale, migliorerà l'occupazione e, conseguentemente, farà diminuire la disoccupazione che colpisce soprattutto i giovani ed i gruppi svantaggiati.

Infine, lo sviluppo delle risorse umane è un presupposto importante per il raggiungimento degli obiettivi indicati e deve essere caratterizzato come uno "strumento" di tutti gli assi di intervento di importanza strategica nel programma. L'importanza, quindi, di rafforzare le infrastrutture e le strutture amministrative e lo sviluppo delle buone pratiche amministrative degli addetti delle pubbliche amministrazioni, fondazioni e delle università pubbliche e private è fondamentale, facendo sì, quindi, che le risorse umane siano un pilastro portante di tutti questi sforzi per lo sviluppo.

La trasformazione del Programma INTERREG IIIA Italia Albania in Programma di Prossimità Italia Albania è il risultato di una serie di fattori sintetizzati nei punti che seguono:

- orientamenti e principi comunitari;
- collaborazione delle autorità istituzionali coinvolte, che hanno individuato le priorità strategiche, gli obiettivi globali e specifici, le linee di intervento da adottare partendo dall'analisi dell'area coinvolta, dai suoi punti di forza e di debolezza. Sul processo di elaborazione, articolazione e stesura del programma ha inoltre fortemente inciso l'esperienza di positiva collaborazione instaurata nei precedenti periodi di programmazione negli ambiti transfrontalieri (INTERREG IIA Italia-Albania e INTERREG IIIA Italia-Albania INTERREG IIIA Transfrontaliero Adriatico) e transnazionali (INTERREG IIIB Cades);
- approccio *bottom-up* per la definizione di idee e potenziali progettualità, sulla base delle linee strategiche diffuse dalle diverse autorità coinvolte e sulla base di un processo di concertazione sul territorio, processo attuato coinvolgendo le comunità locali. Tale scelta, ritenuta dall'UE uno dei principi fondamentali sui quali si basa la politica strutturale comunitaria, consente di raggiungere tre obiettivi:
  - a) struttura del programma modellata sulle esigenze e/o problematiche più sentite;
  - b) alto grado di identificazione della popolazione nell'attuazione degli interventi;
  - c) realizzazione della collaborazione transfrontaliera sin dalla fase di predisposizione del programma;
- concentrazione degli interventi: con i nuovi regolamenti sui Fondi Strutturali, l'UE ribadisce e rafforza il principio della concentrazione. Per questo il Programma Operativo si articola in pochi assi e la ripartizione delle risorse rispetta tale principio;
- approccio Interregionale, intersettoriale e interistituzionale.

I criteri di base su cui si svilupperà la strategia di intervento possono essere individuati nei seguenti punti:

- a. un approccio trasversale agli assi ed alle misure di intervento in termini di "Institutional building";
- b. una forte integrazione da ricercare tra programma Interreg III, risorse proprie del Governo Italiano impegnato in attività cooperazione istituzionale con l'Albania, risorse messe a disposizione con altri programmi comunitari riguardanti le frontiere esterne (Phare, TACIS, MEDA, ISPA, FES, CARDS, ecc.) in modo da assicurare integrazione e complementarietà tra gli interventi programmati; anche in riferimento all'art. 13 della L.r. n. 28/2001; Inoltre il 16 Marzo 2003 la Commissione Europea ha pubblicato la "Comunicazione sull'Europa Ampliata"; nella successiva Comunicazione del 1 luglio 2003 "Preparare il terreno per un nuovo strumento di

prossimità", la Commissione ha introdotto il concetto di "Programmi di prossimità" per le frontiere esterne dell'Europa allargata. Tali programmi vengono attuati in due fasi: per il periodo 2004-2006 una prima fase di preparazione che mira soprattutto a rendere efficace il coordinamento fra gli strumenti già esistenti ed i nuovi strumenti di prossimità; una seconda fase a partire dal 2007 in cui i nuovi strumenti di prossimità entreranno a regime. In riferimento alla prima fase di attuazione, si evidenzia la necessità di armonizzare i molteplici strumenti finanziari già esistenti con i nuovi orientamenti; nello specifico, per ciò che concerne la regione Puglia, l'introduzione dei Programmi di prossimità ha un impatto diretto ed immediato sul coordinamento fra i fondi del programma INTERREG Italia – Albania ed i fondi CARDS a supporto del processo di stabilizzazione ed associazione nei Balcani occidentali. La combinazione fra i due fondi citati consentirà al "Programma di prossimità Italia – Albania" di assicurarsi una adeguata dotazione finanziaria.

- c. **potenziamento delle strutture di cooperazione** nel bacino del Basso Adriatico e Ionio con il coinvolgimento della Grecia, ma anche di altri Paesi esterni alle frontiere della Unione Europea, in considerazione degli indirizzi comunitari in tema di Rete Transeuropea dei Trasporti;
- d. una particolare attenzione al **coinvolgimento più ampio ed efficace dei giovani** di cui è prevista la partecipazione nell'ambito di ciascuna azione di intervento da svolgere in stretto partenariato. In tal modo si offre ai giovani la possibilità di esplorare, in autonomia economica nuove opportunità di lavoro, di costruirsi autonomi percorsi lavorativi;
- e. una più efficace cooperazione tra **le comunità locali** e le amministrazioni pubbliche, garantita da una costante informazione;
- f. date le caratteristiche del programma, azioni specifiche, potranno avere ambiti di interesse estesi ai Paesi interessati dal Corridoio n. 8.

### **2.3 - Gli obiettivi del Programma**

L'articolazione di questo programma 2000-2006 conclude un percorso logico che, partendo dall'analisi della situazione attuale e dall'esame delle esperienze del precedente Interreg, individua per ciascun Asse, gli interventi concordati, gli obiettivi condivisi ed il loro impatto sulle potenzialità dello sviluppo della area geografica comune.

Dalle strategie, nell'ambito di ciascun Asse si perviene agli obiettivi globali e da questi all'articolazione di un insieme di obiettivi specifici che definiscono i risultati che ci si attende ne debbano scaturire.

Gli obiettivi del programma sono stati definiti prendendo in considerazione i seguenti elementi:

- gli orientamenti e gli obiettivi della Commissione in materia di cooperazione interregionale all'interno dello spazio dell'U.E.;
- i risultati conseguiti in relazione agli obiettivi fissati nell'ambito della precedente programmazione di Interreg II, al fine di valorizzare le iniziative già intraprese; di rafforzare la strategia di cooperazione transregionale, perseguire nuovi obiettivi



strategici in comune, secondo le linee programmatiche regionali, nazionali e comunitarie;

- le priorità degli obiettivi definiti a seguito dei diversi incontri effettuati tra i partners istituzionali dei due Paesi Italia ed Albania;
- gli orientamenti definiti nell'ambito del partenariato regionale;
- la coerenza e l'integrazione con gli orientamenti programmatici regionali definiti nei diversi documenti della programmazione regionale, nel QCS e nel Programma Operativo Regionale 2000-2006.

Sulla base di questi elementi, il programma si pone i seguenti obiettivi generali.

### **1. Rafforzare il sistema della cooperazione transfrontaliera nei settori delle infrastrutture di trasporto, di comunicazione e della sicurezza.**

Già con Interreg II sono stati avviati interventi in materia di potenziamento di trasporto, comunicazione e sicurezza.

Si tratta di portare avanti e completare questa strategia di intervento con riferimento allo sviluppo di reti e nodi di servizi al fine di migliorare i collegamenti transfrontalieri per le persone e le merci.

Le due sponde sono interessate da significativi traffici di beni e servizi sia legali che, purtroppo, illegali; questi flussi tenderanno ad ampliarsi nei prossimi anni. Le collettività territoriali locali e nazionali sono orientate a rafforzare e migliorare da un lato le condizioni di sicurezza, dall'altro le strutture di prima accoglienza e di primo inserimento sociale e lavorativo dei flussi di persone in transito alla ricerca di lavoro e di un innalzamento delle condizioni di benessere personale e familiare.

### **2. Sviluppare la cooperazione per valorizzare, tutelare e migliorare le condizioni ambientali e qualificare il sistema socio-sanitario.**

Il mare in comune e le coste sono gli elementi di confine tra le due aree. Essi costituiscono degli ecosistemi delicati, soprattutto in presenza della forte pressione antropica e dei traffici di beni e di persone esistenti tra le due aree. La strategia di intervento orientata da un lato a proteggere le condizioni ambientali di tali ecosistemi, dall'altro a valorizzarne come una risorsa fondamentale, in considerazione della rilevanza delle due sponde in relazione ai grandi corridoi infrastrutturali comunitari.

Migliorare e qualificare il sistema socio-sanitario del Paese delle Aquile è un obiettivo di notevole importanza.

Con questo macro obiettivo si intende operare in tre direzioni: sviluppare la cooperazione in materia di potenziamento e qualificazione del sistema socio-sanitario dell'Albania; sviluppare gli strumenti della formazione del personale impegnato in attività socio-sanitarie; potenziare gli strumenti di cooperazione in materia di ricerca e diffusione delle conoscenze e delle tecnologie nell'ambito delle attività socio-sanitarie.



### **3. Rafforzare e qualificare il sistema della cooperazione transfrontaliera tra i due paesi nei settori produttivi, del turismo e della cultura.**

E' necessario ampliare, rafforzare e qualificare la cooperazione tra le imprese dei due Paesi, migliorando soprattutto il contesto giuridico, amministrativo e finanziario in cui le imprese devono operare.

La riconversione sostenibile (sotto il profilo dei redditi ed ambientale) delle produzioni agricole e lo sviluppo della filiera agroalimentare vanno potenziate e migliorate.

La cooperazione dovrà operare più efficacemente anche al fine di evitare potenziali elementi di conflitto e sleale concorrenza in produzioni simili.

In un'area sempre più integrata, è necessario sviluppare processi di cooperazione in materia di mercato del lavoro e di sviluppo delle risorse al fine di contrastare la disoccupazione e l'esclusione sociale. Di particolare rilevanza è la formazione per la qualificazione delle risorse umane, la collaborazione sempre più stretta tra le Università e le istituzioni locali. La formazione corrisponde ad una azione trasversale ai diversi Assi prioritari di intervento.

Lo sviluppo ed il potenziamento della cooperazione tra imprese, nella ricerca e nello sviluppo tecnologico, nei servizi alle imprese (logistica, servizi per la qualità e la commercializzazione dei prodotti, servizi nel settore turistico) costituiscono elementi fondamentali della strategia del programma.

### **4. Potenziare e qualificare la cooperazione nella protezione, promozione e valorizzazione dei beni culturali e turistici; potenziare la cooperazione Istituzionale.**

La valorizzazione dei beni culturali ed artistici significativi per le due culture possono costituire un punto di riferimento comune per lo sviluppo di iniziative di cooperazione culturale e turistica. Opportunamente inseriti in itinerari integrati turistico-culturale, possono dare luogo a progetti integrati comuni di valorizzazione turistica e culturale delle aree e delle collettività territoriali dei due Paesi.

Sono ancora insufficienti le relazioni di cooperazione in questo campo soprattutto nei confronti del territorio e della cultura albanese. Si tratterà allora, di promuovere in Italia la vera cultura del Paese delle Aquile, le sue tradizioni, le moderne produzioni in materia di arte visiva, scritta, ecc. .

Inoltre è necessario sviluppare forme di cooperazione per la promozione di un turismo alternativo per i diversi target di utenza da inserire in circuiti comuni di promozione e valorizzazione.

Sulla base della precedente esperienza di programmazione, è opportuno migliorare le condizioni ed i rapporti di cooperazione e di intermediazione tra l'imprenditoria albanese e quella italiana nel settore. E' opportuno coinvolgere in modo più efficace anche significative istituzioni albanesi che operano nel settore (ad es. il Comitato

Albanese del Turismo e l'Ente Albanese Albturist), che possono fungere da punto di controllo e di promozione tra l'imprenditoria italiana e quella albanese.

Un aspetto di particolare rilevanza è il potenziamento della cooperazione<sup>4</sup> istituzionale, secondo il processo dell' "Institutional building", tra le comunità locali, soprattutto in Albania, al fine di accompagnare le istituzioni locali nel difficile compito di organizzare e migliorare la fornitura di servizi pubblici minimi essenziali e strategici (servizi locali di pubblica utilità, rete dei sistemi di protezione civile, ecc.).

La cooperazione dovrà riguardare l'affiancamento nel campo (on the job) non solo di esperti italiani, ma soprattutto qualificati funzionari della P.A. locali italiana con esperienze significative nei settori individuati di comune interesse.

Un'analisi più dettagliata e articolata per asse prioritario della strategia di intervento è delineata nel capitolo 3.

Nella tabella che segue viene evidenziata schematicamente la relazione tra situazione-obiettivi-strategia-assi prioritari-misure.

**SCHEMA SINOTTICO DI RIFERIMENTO: OBIETTIVI-STRATEGIA-ASSI PRIORITARI-MISURE**

Situazione	Macro obiettivi	Strategia del Programma	Assi prioritari/Obiettivi specifici	Misure
<p><b>PUNTI DI FORZA</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>Una collocazione geografica che pone la macro-area come crocevia privilegiata nelle direttrici di comunicazione nei confronti dell'area balcanica da un lato e del Centro Est europeo dall'altro (Corridoio Adriatico, nn. 8 e 10);</li> <li>interventi di potenziamento dei nodi di trasporti principali già avviati con la precedente programmazione.</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Rafforzare il sistema della cooperazione transfrontaliera nei settori delle infrastrutture di trasporto e di comunicazione.</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>una forte integrazione da ricercare tra programma Interreg III, risorse proprie del Governo Italiano impegnato in attività cooperazione istituzionale con l'Albania, risorse messe a disposizione con altri programmi comunitari riguardanti le frontiere esterne (Phare, TACIS, MEDA, ISPA, FES, CARDS, ecc.) in modo da assicurare integrazione e complementarietà tra gli interventi programmati;</li> </ul>	<p><b>1. Trasporti, comunicazioni e sicurezza</b></p> <p>Miglioramento delle infrastrutture e dei servizi a supporto della circolazione dei prodotti e delle persone.</p> <p>Miglioramento dei sistemi di sicurezza per una migliore circolazione dei prodotti e delle persone, qualificazione delle strutture e dei servizi di prima accoglienza ed inserimento sociale.</p>	<p>1.1 - Trasporti e comunicazioni</p> <p>1.2 - Sicurezza</p>
<p><b>PUNTI DI DEBOLEZZA</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>Inefficiente dotazione di infrastrutture in termini di reti e nodi di servizi (portuali, stradali, aeroportuali);</li> <li>Sistemi di sicurezza per il trasporto e la comunicazione ritenuti molto insufficienti, nonostante gli interventi realizzati.</li> <li>Forti flussi di immigrazione clandestina</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Sviluppare la cooperazione per valorizzazione, tutelare e migliorare le condizioni ambientali e qualificare il sistema socio-sanitario.</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>una più efficace cooperazione tra le comunità locali e le amministrazioni pubbliche, garantita da una costante informazione.</li> </ul>	<p><b>2. Ambiente e Sanità:</b></p> <p>Protezione, promozione e gestione degli ecosistemi sensibili, acquatici e marini, valorizzazione e sviluppo sostenibile delle aree naturali protette;</p> <p>Potenziamento e qualificazione dell'offerta di servizi nel sistema socio-sanitario in Albania.</p>	<p>2.1 Tutela e valorizzazione ambientale</p> <p>2.2 Sistema sanitario</p>
<p><b>PUNTI DI FORZA</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>Un patrimonio ambientale, naturale e storico-artistico significativo e presente su gran parte del territorio dell'area di interesse;</li> <li>una cooperazione in materia socio-sanitaria già avviata con relazioni tra</li> </ul>				

<p>le due aree che si vanno via via ampliando.</p> <p><b>PUNTI DI DEBOLEZZA</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• inadeguati livelli di qualità della vita sotto il profilo igienico-sanitario e dei servizi socio-sanitari;</li> <li>• il sistema ambientale che necessita di interventi integrati soprattutto in termini di risanamento e riqualificazione dei sistemi naturali e ambientali da proteggere sulla carta e all'interno delle aree urbane.</li> </ul>			<ul style="list-style-type: none"> <li>• Rafforzare e qualificare il sistema della cooperazione transfrontaliera tra i due paesi nei settori produttivi.</li> </ul>	<p>le due aree che si vanno via via ampliando.</p> <p><b>PUNTI DI DEBOLEZZA</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Un contesto giuridico ed amministrativo da migliorare in relazione al contesto dei Paesi U.E. ;</li> <li>• una insufficiente dotazione di aree attrezzate sotto il profilo infrastrutturale e per insediamenti produttivi;</li> </ul>
<p><b>PUNTI DI FORZA</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Una cooperazione tra imprese già avviate in diversi settori produttivi;</li> <li>• una crescente attrattività di alcune aree dell'Abbania per insediamenti produttivi;</li> <li>• dotazione significative di risorse umane giovani;</li> <li>• un sistema si offerta di formazione sviluppato in Puglia capace di offrire servizi formativi adeguati.</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Una particolare attenzione al coinvolgimento più ampio ed efficace dei giovani di cui è prevista la partecipazione nell'ambito di ciascuna azione di intervento da svolgere in stretto partenariato. In tal modo si offre ai giovani la possibilità di esplorare, in autonomia economica nuove opportunità di lavoro, di costruirsi autonomi percorsi lavorativi;</li> </ul>	<p>3.</p> <p>3.1 Sviluppo economico e cooperazione e Cooperazione per la riconversione e differenziazione della produzione agricola; promozione di prodotti con caratteristiche tipiche.</p> <p>3.2 Sostegno alle Piccole e Medie imprese; sviluppo dei sistemi produttivi, sostegno di nuove forme di occupazione e di lavoro.</p> <p>Cooperazione tra le Università, gli Istituti di Ricerca, le imprese al fine di sviluppare azioni comuni di ricerca finalizzata ed innovazioni e trasferimento tecnologico.</p>	<p>3.1 Sviluppo e qualità in agricoltura.</p> <p>3.2 Cooperazione per le piccole e medie imprese</p>	

<ul style="list-style-type: none"> <li>• una struttura del mercato del lavoro e livelli di qualificazione delle risorse umane scarsi;</li> <li>• un contesto giuridico ed amministrativo in materia di sicurezza sociale ancora inadeguata;</li> <li>• un sistema formativo ancora molto debole.</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Rafforzare la cooperazione nel turismo e nella protezione e valorizzazione dei beni culturali; potenziare la cooperazione istituzionale.</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• un approccio trasversale agli assi ed alle misure di intervento in termini di "institutional building";</li> <li>• potenziamento delle strutture di cooperazione nel bacino del Basso Adriatico e lorio con il coinvolgimento della Grecia, ma anche di altri Paesi esteri alle frontiere della Unione Europea e che si affacciano sull'Adriatico;</li> </ul>	<p>4. Turismo beni culturali, cooperazione istituzionale</p> <p>Protezione e promozione del patrimonio comune storico e culturale; rafforzamento degli scambi culturali.</p> <p>Potenziamento ed integrazione dei servizi turistici; promozione delle risorse turistiche; sviluppo di forme di turismo alternativo.</p> <p>Potenziamento della cooperazione istituzionale e culturale in materia di comune interesse nell'organizzazione e fornitura di servizi pubblici di primaria importanza sociale e per la qualità della vita.</p>	<p>4.1 Protezione e valorizzazione dei beni culturali.</p> <p>4.2 Sostegno alla cooperazione nel turismo</p> <p>4.3 Sviluppo della cooperazione istituzionale e culturale.</p>
<p><b>PUNTI DI FORZA</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• un patrimonio storico-culturale significativo presente nelle due aree.</li> <li>• forme di cooperazione istituzionale avviate tra le comunità locali, sia pure in modo molto limitato</li> </ul>				
<p><b>PUNTI DI DEBOLEZZA</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• una insufficiente cooperazione in ambito turistico e culturale;</li> <li>• una insufficiente azione di supporto tra le comunità locali</li> </ul>				



### Connessione tra macrobiettivi e assi prioritari di intervento

Assi	Cooperazione transfrontaliera trasporti, comunicazione, sicurezza	Cooperazione nel settore ambientale e sanitario	Cooperazione nei settori produttivi	Cooperazione istituzionale, dei beni culturali e turistici
ASSE I – Trasporti, comunicazioni, sicurezza	+++	+	+++	+++
ASSE II – Ambiente e sanità	++	+++	++	+++
ASSE III – Sviluppo economico ed occupazionale	+++	+++	+++	+++
ASSE IV – Turismo, beni culturali e cooperazione	++	+++	+++	+++

#### Valori

+	basso
++	medio
+++	alto

## **2.4 - La concertazione tra i partners**

### **Partenariato transfrontaliero**

In tema di cooperazione transfrontaliera, il programma Interreg II '94-'99 indicava all'attenzione degli Stati membri tre criteri intorno ai quali i singoli programmi avrebbero dovuto essere concertati:

1. pianificazione e realizzazione congiunte di programmi transfrontalieri;
2. introduzione di misure atte a migliorare il flusso transfrontaliero di informazioni nell'ambito delle regioni di frontiera tra enti pubblici, organismi privati ed organizzazioni a carattere volontario;
3. creazione di strutture istituzionali ed amministrative miste destinate a sostenere e promuovere la cooperazione.

Su questa base, le azioni di Interreg II hanno favorito la nascita ed un graduale sviluppo della rete di conoscenze e di rapporti già esistenti fra l'imprenditoria delle due sponde italiana ed albanese.

Inoltre, è stata registrata la nascita di nuove reti di rapporti: in particolare, fra le pubbliche amministrazioni regionali e locali che hanno partecipato al programma, sono nate nuove occasioni di conoscenze, di intese, con la prospettiva di ulteriori partenariati: di questi temi le delegazioni delle due parti, impegnate nella definizione dei partenariati 2000-2006, hanno condiviso il valore ed hanno di conseguenza deciso di organizzare Interreg III secondo criteri in grado di consolidare il processo di collaborazione transfrontaliera avviato.

Nel corso dei vari incontri tenuti sia in Italia che in Albania, le delegazioni delle due parti hanno definito il presente programma.

In particolare, è stato evidenziato che, al di là degli specifici risultati tecnici dei singoli progetti, grazie ad Interreg II i due partner hanno riconosciuto che oggi *possono affermare di conoscersi*.

Sono state quindi concordate le strategie dell'intervento e definiti gli obiettivi e gli assi del programma.

Complessivamente, è stato constatato come i responsabili politici, i responsabili dei progetti, il personale delle amministrazioni interessate, tutti coloro che a vario titolo hanno partecipato alla realizzazione di Interreg II ne sono stati coinvolti con elevati livelli di interesse: ciò dimostra come, il concetto di *cooperazione* si vada naturalmente evolvendo in quello più radicato e complesso di *partenariato fra le due comunità frontaliere*.

Su tale base, le due parti hanno concordato di rafforzare, con Interreg III, la collaborazione ed è stato condiviso il principio che le comunità locali debbano essere intese quali *naturali destinatarie dei servizi* che le pubbliche amministrazioni, in partenariato, sono tenute a fornire: da ciò derivano conseguenze rilevanti sulla

impostazione dello stesso programma 2000-2006, sulla scelta dei criteri operativi e quindi sulla definizione delle relative specifiche azioni.

Si è deciso ad esempio che è necessario organizzare in favore delle comunità locali, e contemporaneamente al procedere della attuazione degli interventi, un adeguato sistema di diffusione di informazioni sugli obiettivi, sui tempi e sui modi dell'azione che le amministrazioni conducono.

In sintesi, le due parti hanno deciso di:

1. superare la dimensione tradizionale della cooperazione internazionale, per attuare più avanzate forme di partenariato fra le varie componenti delle comunità, al fine di offrire loro la possibilità di contribuire sia alla individuazione degli interventi di comune interesse, sia alla loro realizzazione;
2. riconoscere nelle stesse comunità locali gli autentici destinatari delle azioni da porre in essere e, di conseguenza, attuare tutte le azioni di informazione che si rendono necessarie per la migliore diffusione, nelle stesse comunità di forme di partenariato sempre più solide e complesse;
3. promuovere, in ciascun intervento, tutte le possibili sinergie fra le strutture pubbliche interessate, operatori privati ed operatori del terzo settore;
4. individuare congiuntamente specifiche situazioni che siano riconosciute come **problema**, e costruire intorno a tale problema un programma di azioni di intervento **condiviso**, caratterizzato da obiettivi **quantificati**, chiaramente collocati nel tempo e verificabili dunque al termine del programma. Tali obiettivi vanno definiti in modo da assicurare **efficacia e sostenibilità** alla azione comune transfrontaliera e da garantire la necessaria **credibilità** da parte delle comunità locali interessate verso l'azione che le amministrazioni pongono in essere;
5. di organizzare di conseguenza le necessarie attività di realizzazione in partenariato, ciascuna delle quali conterà delle seguenti fasi:
  - a) **programmazione ed individuazione** delle azioni prioritarie di intervento in comune fra le due parti;
  - b) **attuazione** delle azioni prioritarie di intervento programmate;
  - c) **aggiornamento professionale** dei pubblici funzionari, interessati alla conduzione degli interventi, da organizzare e condurre in vista degli obiettivi del progetto;
  - d) **confronto normativo** che, attraverso l'analisi comparata delle norme presenti negli ordinamenti delle due parti, può consentire di raggiungere la migliore compatibilità operativa fra i due sistemi istituzionali;
  - e) organizzazione di un sistema di **informazione** nei confronti delle comunità locali circa le finalità e le azioni che Interreg III ha in corso di attuazione, al fine di porre le stesse nella condizione di possedere un quadro completo delle politiche di intervento, delle condizioni di accessibilità, dei servizi che l'amministrazione è in grado di erogare;
  - f) garantire il necessario ed appropriato coinvolgimento del personale formato nell'ambito delle azioni formative di Interreg II, in coerenza e continuità delle competenze acquisite;
  - g) garanzia della continuità del posto di lavoro del personale impegnato nelle azioni formative del presente programma;
  - h) valutazione ex-post.

Si dà atto che la fase 2 (realizzazione degli interventi infrastrutturali nel territorio albanese) potrà, se possibile, essere cofinanziata con risorse specifiche di altri programmi comunitari e nazionali.

Aggiornamento professionale, confronto normativo ed informazione sono di conseguenza attività presenti trasversalmente in tutti gli assi del programma; esse vengono individuate e dimensionate in vista dell'apporto che, all'interno di ciascun progetto, possono offrire alla soluzione dello specifico problema di comune interesse, ed intorno al quale è stato concordato l'intervento.

Gli interventi terranno conto anche delle tecniche delle learning organisations.

Il "Nuovo Strumento di Prossimità", che si implementerà nel periodo 2004-2006 e dopo il 2006 permetterà la creazione di un nuovo "Strumento di Prossimità", applicabile a tutte le aree interessate dai Programmi di Cooperazione Comunitari esistenti nelle zone di confine. Tale strumento attiverà una cooperazione transfrontaliera e regionale che sarà sviluppata lungo i confini esterni dell'Europa allargata. Esso combinerà inoltre sia gli obiettivi di politica estera che di coesione economica e sociale. Ciò dovrebbe garantire la continuità della cooperazione locale e regionale già sviluppata con successo dai programmi INTERREG e PHARE-CBC, per esempio attraverso l'introduzione fra le finalità della cooperazione di ulteriori obiettivi generali.

Nel giugno del 2003 il Consiglio europeo di Salonicco ha approvato l'istituzione di Partenariati europei con i paesi dei Balcani occidentali. I partenariati vanno a sostituire progressivamente gli Accordi di stabilizzazione e associazione (ASA) stabiliti nel quadro del Processo di stabilizzazione e associazione (PSA) avviatosi con il Consiglio europeo di Colonia nel giugno del 1999, al fine di promuovere l'adozione di riforme istituzionali volte a favorire la democrazia, la stabilità politica e l'economia di mercato nei paesi dei Balcani occidentali, di agevolare la cooperazione tra i paesi della regione e facilitare il loro avvicinamento all'Unione europea. Gli obiettivi del PSA sono sostenuti finanziariamente dal programma CARDS (Community Assistance for Reconstruction, Development and Stabilisation), le cui risorse (4,65 mld. di euro per il periodo 2000-2006) sono allocate sulla base di una programmazione pluriennale e di documenti strategici (Regional e Country Strategy Paper quadriennali, quindi Piani di azione annuali) che individuano le priorità a livello regionale e per i singoli paesi.

### ***Gli accordi di cooperazione tra Italia ed Albania***

Nei corso degli anni novanta, intensa è stata l'attività di cooperazione fra Italia ed Albania e numerosi sono stati gli accordi sottoscritti. Ne ricordiamo qui i più significativi ai fini di una più accurata configurazione del quadro complessivo dei rapporti fra i due paesi: ciò può contribuire ad individuare possibili temi di partenariato per il presente Interreg III, ma soprattutto a definire strategie di intervento.

#### **12 settembre 1991**

#### **Accordo fra il Governo della Repubblica italiana ed il Governo della Repubblica di Albania sulla promozione e protezione degli investimenti.**

Tale accordo, sottoscritto nel contesto dell'Atto Finale della Conferenza sulla Sicurezza e la Cooperazione firmato ad Helsinki l'1 agosto 1975, definisce intese sui temi seguenti:

- promozione e protezione degli investimenti
- risarcimento per danni

- nazionalizzazione ed esproprio
- trasferimenti valutari
- surroga o successione nei diritti e nelle obbligazioni
- controversie fra investitori.

### **10 Maggio 1998**

#### **Accordo di collaborazione fra la Regione Puglia ed Il Governo della Repubblica di Albania**

I temi della collaborazione sono:

##### **Rapporti con gli Organismi internazionali:**

- valutazione congiunta sulla opportunità di rivitalizzare la Comunità del Medio e Basso Adriatico e definizione di programmi nel campo della cooperazione allo sviluppo
- attuazione ei programmi Interreg, Crossborder e definizione di progetto relativo al Corridoio Adriatico ed al Corridoio 8.

##### **Rapporti fra Università ed Istituti di Ricerca**

- Costituzione di un Osservatorio sui flussi mediterranei (ex dichiarazione finale della Conferenza Internazionale del 2 e 3 ottobre 1997 promossa dal Consiglio d'Europa
- Migliore raccordo fra Università e Centri di Ricerca per la formazione superiore e specializzazione nell'ambito della ricerca e della innovazione tecnologica
- Definizione di un quadro programmatico pluriennale per attività di studio, ricerca, formazione universitaria e postuniversitaria, di cooperazione con le Università europee e del Mediterraneo
- Partecipazione a specifici programmi dell'Unione Europea ed altri Organismi internazionali con particolare riferimento a quelli relativi alla formazione a distanza ed alla multimedialità.

##### **Rapporti con rappresentanti del sistema produttivo e con istituzioni che operano nel campo dello sviluppo economico:**

- trasferimenti tecnologici nelle varie forma possibili
- definizione di una specifica politica per la formazione professionale e per l'assistenza tecnica
- definizione di comuni iniziative di sviluppo con il coinvolgimento del mondo imprenditoriale
- costituzione di una Camera Forense arbitrale (Italia-Albania)
- manifestazioni fieristiche specializzate rivolte al sostegno della imprenditoria impegnata in settori considerati di particolare interesse dalle parti.

Rapporti fra rappresentanti del sistema socio-sanitario pugliese e di quello albanese:

- monitoraggio delle degenze di cittadini albanesi residenti in Italia e non, in strutture ospedaliere pugliesi ed iniziative finalizzate ad assicurare alle stesse l'assistenza da parte del sistema sanitario
- aggiornamento tecnico e professionale del personale medico e paramedico albanese anche attraverso specifici stages da realizzare in Puglia
- progetto per la definizione di un sistema di teleconsulto e telediagnosi con l'ausilio di supporti informatici.



**6 agosto 1998****Dichiarazione congiunta per una piattaforma programmatica di collaborazione economica fra Italia ed Albania**

La dichiarazione prevedeva una collaborazione sui seguenti punti:

- impegno per facilitare l'avvicinamento dell'Albania all'Unione Europea
- conferma del sostegno, fra l'altro, alla lotta contro il contrabbando e le migrazioni clandestine
- collaborazione nei settori e nelle procedure relative al processo di privatizzazione e di costruzione di moderne strutture produttive
- collaborazione per una comune area economica che si intende sviluppare ed integrare progressivamente, con riferimento alle opportunità di crescente interdipendenza ed integrazione offerte dal Corridoio 8, considerato come potenziale crocevia e punto di raccordo tra la regione euromediterranea, l'Europa sud-orientale ed il continente asiatico. Al proposito la Dichiarazione precisava che la creazione di tale polo economico potrà favorire lo sviluppo delle Regioni che si affacciano sull'Adriatico sotto ogni profilo ed assicurare un concreto contributo alla crescita dell'occupazione e del benessere, in particolare attraverso la valorizzazione delle piccole e medie imprese, che i due Paesi promuoveranno con opportune forme di incentivazione ed agevolazione
- collaborazione sui temi delle infrastrutture, delle questioni energetiche, della valorizzazione delle risorse idriche e delle telecomunicazioni
- impegno a coadiuvare la Autorità albanesi nella formazione di un quadro giuridico-istituzionale solido e trasparente, che possa diventare sicura cornice di riferimento per l'espansione delle attività economiche e degli investimenti

**11 gennaio 1999****Dichiarazione congiunta per una piattaforma programmatica di collaborazione tra la Repubblica italiana e la Repubblica di Albania nel settore agroalimentare**

Sulla base del precedente accordo del 11 settembre 1991 e della dichiarazione congiunta del 6 agosto 1998 i due Ministri dell'agricoltura, De Castro e Xhuveli, hanno concordato un piano operativo di collaborazione agroalimentare riferito alle seguenti attività:

- completamento del Catasto fondiario con modalità che permettano una identificazione ed attestazione definitiva della proprietà
- l'istituzione di un Organismo di credito fondiario
- predisposizione di piani di settore con l'indicazione delle priorità strategiche
- approfondimento dei mezzi finanziari necessari ed esame delle risorse disponibili per dotare l'organismo di credito fondiario ed i piani settoriali di adeguate linee di finanziamento
- realizzazione di iniziative volte alla qualificazione e certificazione dei prodotti agroalimentari – laboratori di analisi.

**3-4 luglio 2000****Commissione mista italo-albanese di cooperazione economica, industriale e tecnica.**

Le parti hanno richiamato il comune impegno nel quadro dell'IN.C.E., del patto di Stabilità per il Sud-est europeo, del processo per lo sviluppo e la cooperazione nel Mare Adriatico e nel Mare Jonio e negli altri pertinenti fori di cooperazione regionale.

E' stata valutata positivamente la collaborazione triangolare, instauratasi fra Italia-Grecia-Albania in materia di polizia ed in riferimento alla Conferenza di Ancona, è stato

confermato l'intendimento di sviluppare iniziative congiunte italo-albanesi che possano positivamente innestarsi nella rete di cooperazione adriatica ed inoltre nei settori dei trasporti, della cooperazione interportuale, della protezione ambientale, del turismo ed in quello scientifico e culturale.

E' stato discusso il seguente Ordine del Giorno:

**A) Emigrazione e collaborazione in campo sociale**

Lotta alla criminalità organizzata; questioni socio migratorie; legge albanese sui detentori di scafi utilizzati per attività illegali; flussi migratori dall'Albania e formazione professionale; campagna per promuovere una migliore immagine della Albania in Italia; equipollenza delle patenti di guida; facilitazione delle procedure di rilascio dei visti nel quadro della cooperazione economica, amministrativa e scientifica.

**B) Stato delle precedenti attività di cooperazione e prospettive**

Utilizzo fondi comunitari e coordinamento con le iniziative di cooperazione nazionali

**C) Questioni economiche e finanziarie**

Commercio bilaterale; trasporti; agricoltura; finanze; settore dell'industria; poste e telecomunicazioni; servizi pubblici; processo di privatizzazione albanese e presenza dell'industria italiana; istituzione di un portale informatico monotematico Italia-Balcani; Fiera del Levante

**D) Questioni di istruzione e cultura**

Collaborazione universitaria e nel settore scolastico; finalizzazione dei Protocolli Esecutivi di Cooperazione Culturale e Scientifica.

**E) Cooperazione in ambito multilaterale**

Patto di stabilità; I.N.C.E.; Seguiti della Conferenza di Ancona.

**F) Varie**

Tematiche O.N.U.; Hotel Tirana International di Tirana; Consolato di Scutari.

In particolare, nelle suddette aree tematiche, i seguenti temi sono stati riconosciuti come aventi interesse nell'ambito del presente programma 2000-2006.

*A) Emigrazione e collaborazione in campo sociale.*

Avviamento dei flussi migratori dall'Albania e formazione professionale.

E' stata ricordata la collaborazione operativa dell'O.I.M., proposta dal Ministero del Lavoro italiano al Tavolo di Lavoro pro-Puglia presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri (D.P.C.M. del 22-01-99), per consentire un ordinato flusso migratorio dall'Albania mediante una rilevazione della qualificazione professionale della forza lavoro albanese, agevolando così l'incontro fra domanda/offerta di posti di lavoro.

Campagna per promuovere una migliore immagine dell'Albania in Italia.

Sono state previste iniziative socioculturali miranti a migliorare l'immagine degli immigrati albanesi in Italia, nonché la predisposizione di servizi di informazione per gli

immigrati albanesi. A questo proposito la parte albanese fa riferimento al progetto proposto dall'Organizzazione Internazionale per le Migrazioni.

#### **Rilascio dei visti**

Nell'intento di facilitare la circolazione delle persone fra i due Paesi, la parte italiana ha dichiarato la propria disponibilità a dare attenzione prioritaria alle richieste di visto di cittadini albanesi che operano nell'ambito della cooperazione bilaterale politica, amministrativa, economica e commerciale, culturale, scientifica e tecnica, anche con il rilascio di visti ad ingressi multipli.

#### ***B) Stato delle precedenti attività di cooperazione e prospettive***

Le due Delegazioni hanno sottolineato la necessità di coordinare la realizzazione dei programmi finanziati o cofinanziati dall'Unione, negli anni 2000-2006.

In particolare per quanto attiene Interreg III, si prevede che il partenariato sarà condotto per ciclo completo, con interventi in grado di risolvere specifici problemi di carattere transfrontaliero.

#### ***C) Questioni economiche***

Oltre a questioni relative al commercio bilaterale, ai trasporti ed in particolare ai trasporti marittimi, al tema dell'agricoltura è stato dato ampio spazio, sulla base della Dichiarazione Congiunta firmata a Bari dai rispettivi Ministri dell'Agricoltura nel gennaio 1999.

A proposito del sistema delle Dogane, si ritiene importante che da parte del Parlamento italiano si arrivi ad una pronta ratifica dell'Accordo bilaterale di Mutua Assistenza amministrativa in materia doganale. Tale accordo permetterebbe di migliorare la cooperazione tra le due Amministrazioni per prevenire e reprimere quei fenomeni illeciti le cui conseguenze negative in gran parte sono obiettivamente assorbite dal sistema economico pugliese.

#### ***Partenariato con i soggetti socio-economici ed istituzionali***

Nei corso della precedente programmazione 1994-'99, la Regione ha valorizzato sin dall'avvio dell'attuazione del Programma, il lavoro di concertazione fra governo regionale, enti locali e rappresentanti delle esigenze imprenditoriali ed economiche del territorio regionale.

Tali rappresentanze sono state successivamente ricomprese all'interno del Comitato di Sorveglianza della Regione Puglia con la nomina, quali componenti effettivi del CdS, dei rappresentanti degli Enti Locali, delle parti economico-sociali e delle pari opportunità. Pertanto dal 1997 in poi, tutti i CdS si sono svolti con la partecipazione a pieno titolo delle suddette parti, realizzando un effetto di sempre maggiore sensibilizzazione e consapevolezza dei problemi connessi alla gestione e sorveglianza del programma.

Tuttavia, molte difficoltà si sono incontrate circa il concreto coinvolgimento del partenariato economico e sociale della parte albanese.

Nella programmazione 2000-2006 il ruolo del partenariato economico-sociale e istituzionale di ambedue le parti, viene ulteriormente rafforzato con un coinvolgimento fin dalla fase di programmazione, oltre all'attuazione del Programma.

L'organizzazione concertativa espressa ha realizzato un ampio confronto preventivo sulle linee strategiche del Programma.

Il lavoro svolto si è avvalso anche di memorie e documenti elaborati da organizzazioni/enti espressione del Partenariato economico-sociale, dell'Università e delle ONG a livello regionale e sub-regionale.

L'attività di partenariato socio-economico ed istituzionale è risultato positivo nel delineare soluzioni per il perseguimento di strategie e di configurazione di obiettivi all'interno degli Assi Prioritari; attività che è risultata strategica e funzionale alla programmazione delle linee d'intervento.

Il processo di definizione delle priorità del programma ha visto un serrato confronto fra le Autorità italiane ed albanesi (Ministero della Cooperazione e dell'Economia).

Per una più diffusa operatività, l'apporto e le modalità di coinvolgimento del Partenariato andranno adattate alle esigenze specifiche della programmazione operativa, cioè nella fase della definizione del "Complemento di programmazione", nonché in quella dell'attuazione, sorveglianza e valutazione degli interventi programmati e per la loro eventuale riprogrammazione.

## **2.5 - Il processo di valutazione ex-ante**

In conformità con l'art. 41 del Regolamento (CE) 1260/99, è stata condotta una valutazione ex ante sotto la responsabilità dell'Autorità regionale ed a cura di esperti esterni. I principali risultati dell'analisi sono stati integrati nelle varie fasi di elaborazione del Programma di Iniziativa Comunitaria INTERREG III A.

La Valutazione ex ante poggia sugli elementi seguenti:

- un bilancio dei risultati conseguiti nel periodo di programmazione 1994-1999 e gli insegnamenti tratti dall'esperienza;
- un'analisi SWOT condotta a livello di priorità e di asse prioritario di intervento;
- un'analisi delle tendenze del mercato del lavoro in Puglia;
- una valutazione della situazione in termini di pari opportunità tra uomo e donna con riferimento al mercato del lavoro ed alle condizioni lavorative e relativo impatto della strategia del Programma di Iniziativa Comunitaria INTERREG III A;
- una valutazione della situazione ambientale mediante l'individuazione dei dati di base per gli ambiti principali (ecosistemi naturali costieri, acqua, suolo) e relativo impatto della strategia proposta in termini di sviluppo sostenibile;
- una verifica di coerenza interna tra la diagnosi strategica (analisi SWOT) e gli obiettivi specifici al fine di assicurare una adeguata allocazione delle risorse in base al potenziale impatto di ciascun asse prioritario.



## **Impatto occupazione e pari opportunità**

L'impatto occupazionale, considerando una spesa media per investimenti fissi lordi totali intorno a circa 20 miliardi di lire annui, è stimabile, grosso modo, in circa 150-170 unità standard di lavoro per anno che tradotte in posizioni lavorative si tramuterebbero in un maggior numero di unità occupazionali in presenza di forme contrattuali di lavoro differenti da quelle tradizionali.

Della suddetta attivazione, però, circa il 70-80% viene considerata quale occupazione mantenuta. Pertanto, l'impatto favorevole come occupazione aggiuntiva media annua verrebbe ad assumere una consistenza inferiore.

Un impatto positivo è atteso sull'occupazione di persone immigrate regolarmente residenti in Puglia, mentre un impatto positivo è atteso dalle azioni integrate di inserimento professionale e lavorativo delle persone immigrate a grave rischio di esclusione sociale.

Effetti positivi sono attesi, ancora, per quanto riguarda il miglioramento del *contesto di vita* soprattutto per le donne immigrate solo e/o con minori. Tuttavia, miglioramenti interessanti sono attesi in termini occupazionali, atteso che diverse azioni di intervento sono caratterizzate da un maggiore presenza di occupazione femminile.

## **Impatto ambientale**

L'analisi di impatto ambientale atteso del programma Interreg III Italia-Albania, nella presente fase di programmazione è stata operata in conformità con l'art. 41.2 del Reg.(CE) n. 1260/1999, e secondo gli indirizzi e gli obiettivi contenuti nel manuale di valutazione ambientale dei Piani di Sviluppo regionale e dei Programmi dei Fondi strutturali dell'Unione Europea, nonché secondo le Linee Guida per la Valutazione Ambientale Strategica (V.A.S.) del Ministero dell'Ambiente.

Nella fase di attuazione del programma, dovrà comunque essere assicurato il necessario monitoraggio attraverso il quale, insieme alla puntuale applicazione delle Direttive sulle procedure di VIA o di valutazione di incidenza ambientale, confermare i risultati di efficienza ambientale programmati.

Nella realizzazione della fase di valutazione ambientale strategica, intesa come processo che accompagna l'intero ciclo della programmazione ed attuazione, si è evidenziata l'insufficienza delle conoscenze dei dati e delle informazioni di base, già nel POR 2000-2006 della Puglia, mentre ancora più problematica è la situazione delle conoscenze di base in materia ambientale per l'Albania. In questa prospettiva, un'azione importante sarà quella di migliorare le conoscenze di base, soprattutto con riferimento all'Albania, mentre per la Puglia si farà riferimento alle azioni messe in campo anche con il POR per tale specifica questione.

La valutazione ambientale *ex ante* ha riguardato, in questa fase, la descrizione, quantificata nella misura possibile della situazione ambientale attuale con riferimento



alla Puglia, mentre allo stato attuale non è possibile ancora avere informazioni sufficienti in materia dalle Autorità Albanesi.

Inoltre è stata predisposta la stesura dell'impatto atteso (positivo e negativo) della strategia e degli interventi sulla situazione ambientale.

Il presente programma concorre, con il POR 2000 - 2006, a favorire l'accelerazione dell'attuazione delle principali direttive comunitarie in materia di sviluppo sostenibile.

La dimensione ambientale è riscontrabile, con diversa intensità, in ciascuno dei quattro Assi prioritari di intervento che costituiscono il programma Interreg.

Gli interventi dell'Asse 1. Trasporti, Comunicazioni, Sicurezza, orientati allo sviluppo di servizi innovativi e al potenziamento tecnologico finalizzati al miglioramento delle condizioni di sicurezza per il trasporto delle merci e delle persone, oltre a favorire un riequilibrio modale del trasporto tranfrontaliero (con un maggiore sviluppo del trasporto merci via aerea e con l'attrezzamento di moderni servizi nelle aree portuali e aeroportuali), concorrono a sviluppare la formazione, anche dal punto di vista della dimensione ambientale, da un lato delle risorse umane da destinare alle specifiche attività nel settore dei trasporti, dall'altro per l'inserimento socio-professionale e lavorativo degli immigrati.

Gli interventi dell'Asse 2. Ambiente e sanità rivestono particolare rilevanza soprattutto in quanto integrano perfettamente la strategia d'azione ambientale del POR 2000 - 2006.

La tutela e la valorizzazione ambientale (misura 2.1) e la qualificazione del sistema sanitario (misura 2.2), costituiscono elementi strategici per le aree interessate dal programma. Tali interventi integrano non solo l'azione promossa con il POR 2000 - 2006 ma anche azioni nazionali orientate ad assicurare il monitoraggio costante delle acque marine costiere (risorsa naturale prioritaria per lo sviluppo di attività economiche legate alla pesca e al turismo) e la riduzione delle emissioni di gas serra nel rispetto del protocollo di Kyoto, il miglioramento della qualità della vita sotto il profilo socio-sanitario.

Gli interventi dell'Asse 3. Sviluppo economico e occupazione, intervenendo nel settore dello sviluppo delle produzioni agricole locali (misura 3.1), nella cooperazione tra istituti di ricerca per favorire il trasferimento tecnologico in vari settori e nella cooperazione tra le PMI, nella promozione dei servizi e del funzionamento del mercato del lavoro locale (misura 3.2.), garantiscono la diffusione di una cultura d'impresa moderna ed orientata a considerare la dimensione ambientale quale fattore di sostenibilità e di sviluppo.

Gli interventi dell'Asse 4. Turismo, Beni culturali e Cooperazione Istituzionale finalizzati a promuovere lo sviluppo di microprogetti integrati nel settore del turismo alternativo e del patrimonio storico e culturale locale, concorre in maniera determinante a sviluppare nelle aree interessate la strategia del turismo sostenibile. Una attenzione particolare dovrà essere assicurata, in fase di attuazione, alle modalità di realizzazione delle azioni di turismo subacqueo.

Inoltre, le azioni di potenziamento delle reti istituzionali dei servizi essenziali, in particolare per il controllo e la tutela dei valori ambientali, costituiscono fattori interessanti al fine di migliorare le condizioni ambientali del Paese.

L'analisi di impatto è stata effettuata con riferimento a sei principali temi ambientali: aria, acqua, suolo, rifiuti, natura e biodiversità, ambiente costiero e marino.

#### **Tema ambientale – Aria**

Il programma prevede un impatto ambientale potenziale lievemente positivo, imputabile principalmente alle misure 1.1 e 2.1. Gli obiettivi specifici di queste misure, infatti, sono in linea con i principi ambientali generali e tendono a limitare le emissioni in atmosfera da trasporto su gomma e, quindi, le immissioni nell'aria di gas serra (CO<sub>2</sub>) e di gas acidificanti (NO, SO).

#### **Tema ambientale – Acque**

Il Programma prevede un impatto ambientale positivo sul tema Acque. Lo sviluppo, la promozione e la gestione degli ecosistemi sensibili acquatici e marini (Misura 2.1) ed il recupero delle zone lagunari presenti in Albania (Misura 4.1) possono determinare un deciso miglioramento delle condizioni delle acque.

#### **Tema ambientale – Suolo**

Il Programma si propone di conseguire un impatto positivo sul tema ambientale Suolo. Le misure 2.1, 3.1 e 4.1 sono state impostate per affrontare la criticità suolo presente nell'area interessata al Programma. Anche la misura 4.2, sia pur in misura minore, partecipa alla positività dell'impatto, in quanto il sostegno e la valorizzazione di circuiti culturali e turistici non può prescindere da un risanamento dell'area.

#### **Tema ambientale – Rifiuti**

Il Programma prevede un impatto ambientale complessivamente positivo sul tema ambientale Rifiuti. La misura 2.1, in particolare, prevede un programma di tutela ambientale attraverso iniziative finalizzate al riciclaggio e smaltimento dei rifiuti.

#### **Tema ambientale – Natura e Biodiversità**

Il Programma si propone di conseguire un impatto ambientale molto positivo sul tema Natura e Biodiversità. L'asse III, in particolare, tramite le misure 3.1 e 3.2, è perfettamente in linea con l'obiettivo di valorizzare le colture tipiche ed esaltare le biodiversità presenti nell'area interessata al Programma.

#### **Tema ambientale – Ambiente costiero e marino**

Il programma prevede un impatto mediamente positivo sull'ambiente costiero e marino. L'asse 1 in particolare, al monitoraggio e alla gestione degli ecosistemi costieri e marini. In questa direzione si orienta anche l'asse IV – Turismo, in particolare con la misura 4.2. Mentre un impatto positivo è riscontrabile con la misura 1.1. Di seguito è riportata una matrice sintetica di impatto.

#### **Tema ambientale – Paesaggio e patrimonio culturale**

Il programma prevede un impatto positivo in termini di tutela recupero e conservazione del paesaggio e del patrimonio culturale, in particolare con le azioni previste nelle misure 4.1, 4.2 e 2.1.

## Matrice di stima dell'impatto ambientale delle misure previste

Asse	Misure	Temi Ambientali						
		Aria	Acque	Suolo	Rifiuti	Natura e Biodiversità	Ambiente costiero e marino	Paesaggio e patrimonio culturale
Asse I - Trasporti, comunicazioni e sicurezza	1.1 Trasporti e comunicazioni	P	P	P	P	O	P	O
	1.2 Sicurezza	O	O	O	O	O	P	P
Asse II - Ambiente e sanità	2.1 Tutela e valorizzazione ambientale	PPP	PPP	PPP	PPP	PPP	PPP	PPP
	2.2 Sistema socio-sanitario	P	P	P	PP	O	O	O
Asse III - Sviluppo economico ed occupazione	3.1 Sviluppo e qualità del sistema agricolo e marino	O	P	P	P	PP	P	P
	3.2 Sviluppo delle piccole e medie imprese	P	P	P	P	O	PO	P
Asse IV - Turismo, beni culturali e cooperazione istituzionale	4.1 Protezione e valorizzazione dei beni culturali	O	P	P	P	PP	P	PP
	4.2 Sostegno al partenariato Italo-Albanese nel turismo	O	O	P	P	P	P	PP
	4.3 Sviluppo della cooperazione istituzionale e culturale	O	O	O	O	O	O	PP
Gestione e Assistenza tecnica	5.1 Gestione, attuazione, sorveglianza e controllo	O	O	O	O	O	O	O
	5.2 Altre spese nell'ambito dell'assistenza tecnica	O	O	O	O	O	O	O

## Legenda:

- PPP impatto molto positivo  
 PP impatto mediamente positivo  
 P impatto lievemente positivo  
 O nessun impatto o impatto trascurabile  
 NNN impatto molto negativo  
 NN impatto mediamente negativo  
 N impatto lievemente negativo

Per le caratteristiche del programma, non vi sono significativi impatti ambientali in Albania dalla realizzazione degli interventi, mentre interessanti e molto positivi potranno essere gli effetti della diffusione dei modelli di gestione, di assistenza e di qualificazione delle risorse umane in queste materie.

Tuttavia, anche al fine di migliorare le conoscenze per meglio definire gli obiettivi ambientali e di sostenibilità ambientale degli interventi, sarà opportuno supportare le Autorità Albanesi nella predisposizione di un programma di interventi finalizzato a costruire un sistema di conoscenze di base sistematico delle componenti ambientali e degli ecosistemi territoriali. Gli interventi, poi, dovranno essere finanziati con altre risorse nazionali e comunitarie specificamente destinate a questo obiettivo.

L'attuazione delle diverse direttive comunitarie sarà perseguita attraverso la tutela delle aree protette e degli ecosistemi costieri, mentre per la valutazione di impatto ambientale la Regione assicura già da oggi lo svolgimento delle procedure VIA regionale, secondo DPR 12/04/1996 e DPCM del 3/9/1999.

E' prevista la formazione/informazione specifica per i responsabili dell'attuazione delle misure.

Per quanto riguarda l'Albania è ancora molto fragile l'approccio istituzionale ed amministrativo in merito alle operazioni ambientali ed allo sviluppo ambientalmente sostenibile. Tuttavia, in coerenza con il programma CARDS e le linee strategiche dell'Albania Country Strategy Paper 2000-2006, il presente programma dovrà integrare gli interventi in materia di risorse naturali ed ambientali mediante l'assistenza alla costituzione di un sistema di obiettivi e di strumenti finalizzati ad obiettivi di sviluppo ambientalmente sostenibile.

Gli obiettivi di sostenibilità ambientale degli interventi previsti nel programma saranno perseguiti attraverso l'integrazione degli aspetti ambientali e di sostenibilità nelle linee di intervento di ciascun asse prioritario. La strategia complessiva è quella di minimizzare gli impatti ambientali, ridurre le esternalità ambientali negative, migliorando la sostenibilità ambientale sia nell'utilizzo delle risorse naturali che dello sviluppo delle attività produttive.

Al fine di rendere più efficace questa strategia dell'ambito delle attività di sorveglianza viene costituito uno specifico gruppo di lavoro tecnico "Ambiente", nonché saranno coinvolti le autorità ambientali della Puglia e dell'Albania.

## ***2.6 - Coerenza con gli orientamenti e le priorità della Comunicazione***

La strategia di intervento e gli obiettivi del programma sono coerenti con gli orientamenti e le priorità della Commissione Europea, così come sono state stabilite dalla Comunicazione della Commissione agli Stati Membri del 28/04/2000, dal QCS e dal Piano Operativo Regionale.

In particolare sono da sottolineare:



- la dichiarazione della Commissione concernente le regioni italiane e quelle dei Paesi terzi dell'Adriatico allegata alla Comunicazione agli Stati membri del 28 aprile 2000;
- la dichiarazione della Commissione concernente la Cooperazione tra Interreg III e i Balcani;
- le conclusioni del Patto di Stabilità per il Sud Est Europa, approvato a Colonia il 10 giugno 1999 che configurarono azioni con ricaduta concreta ed immediata sulle relazioni interadriatiche e joniche;
- la strategia di intervento connessa con le politiche del cosiddetto "terzo pilastro", in particolare per quanto riguarda le politiche coordinate in materia di immigrazione, sicurezza interna, di contrasto dei traffici illeciti e di rafforzamento della Cooperazione amministrativa e giuridica.

Inoltre, l'impostazione del programma si è basata sui seguenti principi:

- definizione congiunta della strategia transnazionale e del programma di sviluppo;
- sviluppo del metodo del partenariato economico e sociale ed impostazione dal "basso" del programma;
- ricerca di una maggiore e più efficace integrazione nell'attuazione delle iniziative comunitarie;
- coordinamento più efficace tra Interreg III e gli strumenti di politica esterna della Comunità.

### **La Società dell'informazione**

Lo sviluppo della Società dell'Informazione è trasversale all'insieme della strategia del Programma. Tale impostazione si traduce come azione di mainstreaming.

Gli obiettivi perseguiti tengono conto di quanto recentemente definito nell'ultima riunione intergovernativa di Lisbona e nel documento proposto dalla Commissione, su "eEurope" con particolare riferimento: alle iniziative relative alle nuove modalità di apprendimento nella società, nell'istruzione e nella formazione professionale; allo sviluppo della P.A. in materia di contenuti applicativi (in termini di servizi) della società dell'informazione e della comunicazione; al lavoro sia in termini di nuove professioni che di applicazioni; alla diffusione delle tecnologie sia per le imprese (business to business) che per le famiglie (business to consumer).

### **Sviluppo locale**

Un aspetto importante del programma è quello di operare progetti con azioni mirate tra le collettività economiche e sociali a livello territoriale.

Questo orientamento si integra in modo significativo con la programmazione regionale sia con riferimento agli strumenti della programmazione negoziata, sia con riferimento agli strumenti operativi definiti nel Programma Operativo regionale 2000-2006 (Programmi Integrati Territoriali) e Settoriali.

Inoltre, questo approccio risulta efficace anche con riferimento all'Albania, dove, ad integrazione delle grandi strutture territoriali si affiancano processi di sviluppo basati sugli attori collettivi ed istituzionali locali.



## **2.7 - Complementarietà ed altri fondi strutturali**

Il Programma di Prossimità Italia Albania risulta coordinato, collegabile e coerente con:

1. i principi che regolano la politica strutturale dell'Unione Europea in quanto strumento finalizzato alla promozione dello sviluppo economico e sociale dei Paesi Membri, all'agevolazione della mobilità geografica e professionale dei lavoratori e cittadini europei, all'adeguamento del mercato del lavoro in seguito alle trasformazioni industriali e ai cambiamenti del sistema economico (orientamenti in materia di concorrenza e PMI, norme europee relative agli appalti pubblici, politica ambientale comunitaria, regolamenti comunitari relativi alle azioni informative e pubblicitarie, principi europei relativi al rispetto delle pari opportunità ed alle politiche del lavoro);
2. i programmi comunitari interessanti i Paesi Adriatici Orientali, costituiti da:
  - lo strumento di assistenza per i Balcani (**CARDS**) che ha sostituito, con il lancio del processo di stabilizzazione e di associazione dell'area, tre strumenti comunitari (ossia ECHO, Obnova e PHARE) ormai poco funzionali rispetto alle nuove esigenze della regione e spesso fonte di difficoltà a livello di coordinamento e di concentrazione degli interventi;
  - gli strumenti di pre-adesione (**ISPA**, **SAPARD** e **PHARE**) per aiutare le amministrazioni dei paesi candidati a dotarsi delle capacità necessarie per attuare l'acquis comunitario e per allineare la loro industria e la loro infrastruttura di base alle norme comunitarie mobilitando gli investimenti necessari;

### **Il Nuovo Programma di Prossimità INTERREG/CARDS III A NPP 2000/2006 ITALIA/ ALBANIA e il POR Puglia 2000-2006**

Diversi sono gli elementi di complementarietà e di integrazione con le azioni riscontrabili con il POR Puglia 2000-2006. In particolare, i principali elementi di complementarietà sono riscontrabili con riferimento ai seguenti Assi prioritari e Misure:

Asse I - Risorse Naturali: Misure 1.3, 1.5, 1.6, 1.9, 1.10;

Asse II – Risorse Culturali: Misura 2.1 e 2.3;

Asse IV - Sistemi Locali di Sviluppo: misure 4.1, 4.15, 4.16, 4.20;

Asse VI - Reti e Nodi di Servizio: misure 6.1, 6.3, 6.4.

Le attività formative, come evidenziate nel programma, costituiscono parte integrante delle azioni di intervento e dei relativi progetti.

Il PIC ed ora il Nuovo Programma di Prossimità Italia Albania, in coerenza con il POR Puglia si concentra su aree di intervento che mirano a valorizzare le risorse del contesto territoriale: Trasporti, comunicazione e sicurezza; Ambiente e sanità; Sviluppo economico ed occupazionale; Turismo, beni culturali e cooperazione Istituzionale.

**Relazione assi e misure fra il Nuovo Programma di Prossimità INTERREG/CARDS III A  
NPP 2000/2006 ITALIA/ ALBANIA e il POR Puglia 2000-2006**

**POR Puglia 2000-2006**

INTERREG III A / Nuovo Programma di Prossimità Italia Albania	POR PUGLIA 2000-2006				
	ASSI	Asse I	Asse II	Asse IV	Asse VI
<i>Asse I</i>					
1.1			++	+++	
1.2					
<i>Asse II</i>					
2.1	+++	++			
2.2	+				
<i>Asse III</i>					
3.1	++		++		
3.2					++
<i>Asse VI</i>					
4.1	++	+++	++		
4.2	++	++			+++
4.3		++	++	++	+++

Legenda = + bassa, ++ media, +++ alta

**PIC INTERREG III A Italia-Albania ed ora il Nuovo Programma di Prossimità Italia Albania, PSR e Leader + Puglia 2000-2006**

Per quanto riguarda il PSR elementi di complementarietà e di integrazione sono riscontrabili con la Misura 3 che interviene in ambiti quali agricoltura biologica e cura del paesaggio rurale, con priorità nei siti SIC e ZPS. Il valore aggiunto riscontrabile con gli interventi di cui alla Misura 3.1 del PIC Interreg III e del Nuovo Programma di Prossimità Italia Albania riguarda la natura di cooperazione transfrontaliera delle azioni che quindi hanno caratteristiche diverse nel PSR.

Per quanto riguarda il PIC Leader + Puglia 2000-2006, il valore aggiunto del PIC Interreg e del Nuovo Programma di Prossimità Italia Albania riguarda la natura transnazionale degli interventi previsti, inoltre difficilmente si potranno avere sovrapposizioni di aree territoriali interessate dagli interventi. Infine, con riferimento alla Misura 2 "Cooperazione transnazionale" del PIC Leader + Puglia 2000-2006, si prevede esplicitamente che il progetto di cooperazione *"non deve sovrapporsi con altri progetti di cooperazione in corso e finanziati con altri programmi (INTERREG, ecc.)".* Tale requisito dovrà essere accertato tramite autodichiarazione del partner capofila. La Regione verificherà tali autodichiarazioni all'interno del Comitato Congiunto di Sorveglianza (CCS) di cui faranno parte i responsabili dell'Amministrazione Regionale dei programmi potenzialmente sovrapponibili con quanto previsto nel presente asse".

**PIC Interreg III A Italia-Albania e il Nuovo Programma di Prossimità Italia Albania e altri programmi transfrontalieri**

La compatibilità con il Programma Operativo CADSES riguarda gli Assi:

- **Asse A:** Iniziative per il lancio di un processo di cooperazione di sviluppo territoriale;
- **Asse B:** Promozione della cooperazione per sistemi urbani ed insediativi più equilibrati e policentrici. Elaborazione e sviluppo di reti urbane per stimolare la cooperazione transnazionale in spazi funzionali regionali.
- **Asse C:** Sviluppo della multimodalità nei sistemi di trasporto ed equivalenza di accesso alle infrastrutture
- **Asse E:** Gestione e sviluppo dei patrimoni naturali culturali.

Il Programma di Prossimità Italia Albania, più in dettaglio, risulta pertanto coordinato, collegabile e coerente con Il Programma Transfrontaliero Adriatico e con il nuovo programma di Prossimità Adriatico.

Per quanto riguarda il Programma ARCHIMED complementarità sono riscontrabili con i seguenti Assi:

**Asse 1:** Promozione dello sviluppo della mobilità e dell'accesso alle infrastrutture (Progetto 1.2 Progetto integrato per il miglioramento della sicurezza e degli aspetti commerciali del trasporto intermodale dei passeggeri e delle merci nell'area mediterranea centrale ed orientale).

**Asse 3:** Salvaguardia del patrimonio culturale e paesaggistico (Progetto 3.1 mappa del rischio del patrimonio culturale e della descrizione del Paesaggio).

**Asse 4** Sviluppo del turismo di qualità.

Per quanto riguarda la Programmazione relativa ad Interreg III B e III C sono in corso di definizione sia le risorse complessive del programma, sia la struttura delle azioni.

La complementarità del programma INTERREG III A con questi ultimi sono diversi:

- sono di tipo istituzionale, perché nell'area adriatico-ionico-balcanica sono coinvolti Paesi membri e numerosi Paesi terzi dell'Europa Centro-orientale e dell'Europa Sud-orientale;
- coprono uno spazio contiguo: area adriatica, area ionico-mediterranea;
- affrontano aree tematiche fortemente complementari in materie comuni: dall'immigrazione del traffico illegale di persone, allo sviluppo di sistemi di controllo ambientale, alla ricostruzione delle infrastrutture e delle reti, al sostegno allo sviluppo di servizi alle collettività locali.

In generale le azioni relative alla nuova programmazione sono orientate all'implementazione ed alla concretizzazione delle principali azioni avviate nella precedente programmazione 1994-1999.

## **2.8. Complementarità ed integrazione con altri strumenti finanziari**

Il dato di fatto che i fondi Interreg non sono spendibili in Albania comporta come è già noto, obiettive difficoltà operative, oltre che progettuali.

La finalità del programma, che consiste nel sostegno al rafforzamento del rapporto di fiducia da parte delle comunità locali nei confronti delle istituzioni centrali e periferiche e quindi nell'elevazione del livello di qualità dei servizi che sono erogati dalle istituzioni, ha comportato la decisione di operare (nel 2000-2006) per progetti che siano in grado di indurre miglioramenti in situazioni ritenute dalle due parti come situazioni-problema.

Ciò implica evidentemente la necessità che i progetti siano attuati in parte sul versante italiano ed in parte su quello albanese, ove le realizzazioni di opere e di servizi possono consentire il raggiungimento degli obiettivi funzionali previsti.

Ma tali realizzazioni non sono finanziabili con i fondi Interreg, ai quali vanno dunque aggiunti, per la parte italiana, fondi di amministrazioni centrali destinati a progetti in Albania e per la parte albanese fondi Cards, secondo quanto previsto nelle Comunicazioni con le quali la Commissione Europea ha lanciato gli stessi programmi Interreg e Cards.

In questa prospettiva, la predisposizione delle linee strategiche di intervento ha tenuto conto degli orientamenti programmatici prioritari definiti nel Programma CARDS e nell'Albania Country Strategy Paper 2000-2006.

In particolare, per il Programma CARDS le complementarità e le integrazioni riguardano i seguenti obiettivi prioritari:

- potenziare la società civile;
- consolidare le capacità delle istituzioni pubbliche a rafforzare la cooperazione tra le stesse istituzioni;
- elaborare soluzioni regionali ai problemi connessi ai settori dei trasporti ed ambientali.

Con riferimento invece all'Albania Country Strategy Paper 2000-2006 i principali obiettivi prioritari riguardano:

- il potenziamento ed il consolidamento della Pubblica Amministrazione, soprattutto quella locale;
- il rafforzamento istituzionale ed il miglioramento delle condizioni di monitoraggio in materia di risorse naturali ed ambientali, di sviluppo ambientalmente sostenibile;
- supporto tecnico in specifiche aree dello sviluppo economico e sociale (formazione, servizi di trasporto, servizi pubblici locali, ecc.).

Priorità sarà data nell'ambito dell'attuazione del Programma Interreg III e del Programma CARDS a progetti finanziabili da entrambi i programmi che mostrino complementarità reciproca.

L'introduzione dei Programmi di prossimità ha un impatto diretto ed immediato sul coordinamento fra i fondi del programma INTERREG Italia – Albania ed i fondi CARDS a supporto del processo di stabilizzazione ed associazione nei Balcani occidentali.

La combinazione fra i due fondi consentirà al "Programma di prossimità Italia - Albania" di assicurarsi una adeguata dotazione finanziaria.

Gli obiettivi e le finalità dei Programmi di prossimità favoriscono il coinvolgimento diretto del paese terzo nella programmazione e nella gestione del programma di prossimità; un'esigenza fortemente sentita a seguito dell'esperienza Interreg, ove i fondi FESR spendibili quasi esclusivamente all'interno dell'UE non consentivano un adeguato impatto sul territorio del paese terzo.

In questa direzione, in sede di attuazione di ambedue i programmi, sarà da definire un raccordo operativo al fine di dare concreta applicazione al criterio di priorità su menzionato.

### **3. GLI ASSI PRIORITARI**

#### ***3.1 - Articolazione della strategia in Assi prioritari***

La realizzazione della strategia di intervento delineata e degli obiettivi generali del programma vengono perseguiti mediante l'articolazione in cinque Assi Prioritari di intervento ed obiettivi specifici che sono di seguito evidenziati.

Asse 1 – Trasporti, Comunicazioni e Sicurezza

Asse 2 – Ambiente e Sanità

Asse 3 – Sviluppo economico e occupazione

Asse 4 – Turismo, Beni Culturali e Cooperazione istituzionale

Asse 5 – Assistenza tecnica e gestione del Programma

In una prospettiva di sviluppo ambientalmente sostenibile delle zone di frontiera, si è tenuto conto delle particolari caratteristiche del territorio e degli ecosistemi nella definizione e attuazione della strategia di intervento. Pertanto, la dimensione ambientale è stata opportunamente integrata nelle diverse linee di intervento. Inoltre, all'interno della strategia di intervento specifiche azioni potranno avere ambiti di interessi estesi ai Paesi interessati dal Corridoio n. 8.

<b>Asse 1 - Trasporti, Comunicazioni, Sicurezza</b>
---

#### **Punti di forza**

- Sistema portuale e aeroportuale di notevole rilevanza nell'area del Basso Adriatico e Ionio.
- Interventi di infrastrutturazione delle aree portuali ed aeroportuali che necessitano di completamenti e di sviluppo di servizi.
- Aree portuali e aeroportuali nodali per i grandi corridoi intermodali transeuropei e mediorientali.

#### **Punti di debolezza**

- Scarsa dotazione di strutture e servizi di qualità per il flusso di traffici di persone e di beni.



- Scarsa dotazione delle moderne tecnologie dell'informazione e delle comunicazioni, per lo sviluppo e la gestione di servizi per il trasporto di beni e di persone.
- Scarsa dotazione di modelli e sistemi di sicurezza, anche e soprattutto sotto il profilo tecnologico e di servizi di controllo e sorveglianza dei trasporti di persone e merci.
- Mancanza di sistemi comuni di informazione geografica per le zone costiere.
- Scarsa dotazione di capitale umano formato per il supporto e lo sviluppo dei servizi specifici.

### **Opportunità**

- Forte aumento atteso nei traffici marittimi internazionali che interessano l'area del Basso Adriatico e Mar Ionio nei prossimi anni.
- Sviluppo di progettualità connessa alla realizzazione dei corridoi intermodali lungo l'asse Nord-Sud (Corridoio Adriatico) e lungo l'asse Est-Ovest (Corridoio n. 8).

### **Rischi**

- Mancato sviluppo dei già bassi livelli di accessibilità per i segmenti di traffico internazionale.
- Accrescimento del carico ambientale nelle aree portuali, aeroportuali e costiere adiacenti, nonché per le vie d'acqua marittime.
- Potenziale aumento di forme di illegalità nei trasporti di persone e merci, in mancanza di adeguamento in termini di tecnologie, strumenti e servizi di sorveglianza e controllo.

### **La strategia**

L'area interessata dal Nuovo Programma di Prossimità INTERREG/CARDS III A NPP 2000/2006 ITALIA/ ALBANIA possiede una posizione geografica come "porta di entrata-uscita" dei rispettivi paesi, ciò attribuisce importanza nodale particolare ed una posizione strategica nella rete intereuropea del Mediterraneo, dell'est e dell'ovest: questa rete dovrà essere migliorata con opere di infrastrutturazione dei sistemi di sicurezza per rinforzare le relazioni transfrontaliere interne all'area U.E e rendere più sicuri il trasporto delle merci e delle persone.

Priorità viene data alle azioni che migliorino e sviluppino infrastrutture complementari al trasporto nei punti principali di frontiera (aeroporti, porti, interporti, ecc.) e all'ampliamento della fornitura dei servizi per le persone e per le merci in una ottica di riequilibrio modale: dalla modalità privata e quella collettiva, dal trasporto su strada a quello su ferro e via mare.

I servizi dovranno essere orientati a garantire un maggiore livello di sicurezza per le persone e per le merci nei punti di ingresso nelle zone di frontiera, e nelle adiacenti aree sulla costa, punti di approdo soprattutto per l'immigrazione clandestina.

Inoltre, poiché il problema dell'immigrazione, soprattutto quella clandestina, è particolarmente evidente, è necessario porre in essere un insieme integrato di azioni, anche con riferimento alle nuove tecnologie, mediante il sostegno della cooperazione fra le Comunità locali, le ONG e altri soggetti che operano nel sociale per contrastare i fenomeni di esclusione e segregazione sociale delle donne, soprattutto immigrate e o immigrate di ritorno.

**La strategia di intervento sui servizi e sulla sicurezza consente di rendere più efficiente il sistema di interscambio Italia-Albania con evidenti vantaggi per la cooperazione transfrontaliera tra i due Paesi.**

**Vengono destinate risorse finanziarie per una percentuale pari al 30% del totale delle risorse pubbliche**

**Gli obiettivi specifici sono i seguenti:**

- **Miglioramento delle infrastrutture e dei servizi a supporto della circolazione dei prodotti e delle persone.**
- **Miglioramento dei sistemi di sicurezza per una migliore circolazione dei prodotti e delle persone, qualificazione delle strutture e dei servizi di prima accoglienza ed inserimento sociale.**

**Le principali linee di intervento riguardano:**

- **il miglioramento di infrastrutture complementari lungo la fascia costiera e per i principali punti di ingresso/uscita delle persone e delle merci (porti, aeroporti e interporti) in un'ottica di sviluppo ambientalmente sostenibile;**
- **il rafforzamento delle condizioni di sicurezza per le persone e le merci; accompagnamento all'inserimento sociale e lavorativo degli immigrati, soprattutto donne che subiscono attualmente una maggiore discriminazione, al fine di contrastare i fenomeni di esclusione e di segregazione sociale.**

**Sotto il profilo ambientale, per gli interventi infrastrutturali, laddove è necessario, sono di applicazione le direttive 97/11/CE (procedure VIA) e, per le zone SIC e ZPS, 92/43/CE (art. 6: valutazione di incidenza ambientale).**

## Asse 2 - Ambiente e Sanità

### **Punti di forza**

- Ampie aree naturali, costiere e marine da valorizzare, con molte aree naturali protette in Puglia e ecosistemi rari
- Ampia suscettibilità dello spazio per una ulteriore valorizzazione ambientale e turistica.
- Presenza di valori paesaggistici significativi.
- Iniziative di cooperazione già avviata sia con la precedente programmazione Interreg, sia con accordi tra le Università nel settore sanitario.

### **Punti di debolezza**

- Insufficienza di strutture adeguate per garantire il controllo, la gestione e la valorizzazione degli ecosistemi terrestri, marini e costieri.
- Insufficiente adeguamento dei profili professionali rispetto ai nuovi sviluppi connessi con le risorse ambientali.
- Insufficiente dotazione sia di strutture che di servizi socio-sanitari.
- Insufficiente sviluppo delle risorse umane in ambito socio-sanitario.

### **Opportunità**

- Crescente attenzione della domanda nazionale ed internazionale di servizi connessi con gli aspetti naturalistici, paesaggistici e culturali.
- Aumento della domanda locale di servizi di fruizione delle risorse e degli usi ricreativi e naturalistici.
- Sviluppo dell'occupazione connesso con un uso ecosostenibile delle risorse ambientali.
- Crescente cooperazione tra i due Paesi per la protezione e la valorizzazione delle risorse ambientali, secondo un approccio integrato.
- Sviluppo della cooperazione in materia di assetto del sistema socio-sanitario con riferimento alle strutture, ai modelli organizzativi e alla qualità dei servizi.

### **Rischi**

- Espansione delle aree di degrado per le aree costiere e per le aree naturalistiche dovuto a interventi antropici non controllati e dei fenomeni naturali.
- Bassa capacità di cooperazione nella programmazione e nei processi decisionali e di spesa delle istituzioni locali e regionali per contrastare e prevenire le situazioni di effettivo e potenziale degrado.
- Complessità e mancanza di coordinamento e cooperazione nelle normative settoriali che si ripercuotono in difficoltà e ritardi di attuazione.
- Peggioramento delle condizioni minime di servizi nel settore socio-sanitario.

### **La strategia**

L'ambiente naturale dell'area interessata dal Nuovo Programma di Prossimità INTERREG/CARDS III A NPP 2000/2006 ITALIA/ ALBANIA ha una ricchezza di risorse naturali di particolare rilevanza (varie tipologie di ecosistemi e di biotipi umidi d'importanza internazionale, di paesaggi e foreste di valore estetico) che richiedono la messa a punto di sistemi di protezione, di rivalorizzazione, di meccanismi di

promozione e gestione affinché si possa realizzare uno sviluppo ambientalmente sostenibile e duraturo, soprattutto con riferimento alle fasce costiere.

Risulta necessario sviluppare una forte cooperazione tra le due aree orientate a sviluppare programmi comuni sia sotto il profilo del controllo, del monitoraggio e della salvaguardia delle fasce costiere soggette a progressivo degrado ambientale, sia sotto il profilo della diffusione di modelli di gestione ambientale degli interventi nelle aree protette, nelle aree industriali fortemente inquinate, nell'uso e riuso delle acque. In questa direzione priorità dovrà essere data alla messa a punto di azioni comuni per migliorare le condizioni di realizzazione, protezione e gestione che potranno essere supportate anche dalla predisposizione di progetti pilota e dall'uso delle nuove tecnologie.

Gli incontri di partenariato Italia-Albania per la definizione delle linee di intervento del PIC Interreg III hanno evidenziato la necessità di intervenire in modo più sistematico nell'assistenza e nell'accompagnamento allo sviluppo di modalità di intervento e di gestione in materia socio-sanitaria al fine sia di migliorare la qualità dei servizi offerti, sia di migliorare e diffondere modelli di gestione più efficienti ed efficaci in materia socio-sanitaria. Tra l'altro tali orientamenti derivano anche dai diversi protocolli sottoscritti sia a livello di governi, sia tra il governo albanese e la Regione Puglia, sia tra le diverse istituzioni regionali universitarie e di ricerca in questo specifico settore.

Pertanto, in questa direzione è necessario: sviluppare forme di cooperazione più ampie ed efficaci sia nel migliorare e qualificare l'offerta di servizi socio-sanitari di base e di livello più elevato che nella qualificazione delle risorse umane che operano nel settore nelle diverse funzioni (medici, infermieri, amministrativi, management).

Vengono destinate risorse finanziarie per un percentuale pari al 30% delle risorse finanziarie pubbliche.

Gli obiettivi specifici sono i seguenti:

- Protezione, promozione e gestione degli ecosistemi sensibili, acquatici e marini, valorizzazione e sviluppo sostenibile delle aree naturali protette;
- Potenziamento e qualificazione dell'offerta di servizi nel sistema socio-sanitario in Albania.

Si prevedono due linee di intervento:

- una prima linea riguarda la cooperazione per interventi orientati alla tutela e valorizzazione ambientale, anche portando a conclusione interventi già avviati con la precedente programmazione (si veda il progetto relativo all'Organismo Intergovernativo Mediterraneo).
- Una seconda linea riguarda la formazione e la qualificazione delle risorse umane in ambito socio-sanitario; la sperimentazione di modelli di gestione e di qualificazione dell'offerta dei servizi nel medesimo ambito.

Sotto il profilo ambientale, gli interventi che interessano le aree protette, dovranno essere indirizzate anche verso le aree SIC e ZPS individuate ai sensi delle direttive 92/43/CEE e 79/409/CEE nell'ambito della costituenda Rete NATURA 2000. Gli interventi dovranno prevedere anche il sostegno alla predisposizione dei relativi Piani di gestione, propedeutici alla realizzazione di interventi nelle aree pubbliche.

Gli interventi nel settore del ciclo integrato delle acque devono essere coerenti con la Pianificazione d'Ambito (Legge Galli) e con il D.Lgs 152/99 sulle acque reflue.

**Asse 3 - Sviluppo economico e occupazione****Punti di forza**

- Presenza di robusti sistemi produttivi locali manifatturieri, in particolare nelle provincie di Bari e Lecce, mentre sono in crescita quelli vicino le principali aree urbane in Albania.
- Presenza di aree di specializzazione agricola e terziaria (in particolare nei grandi centri urbani di Bari, Brindisi, Lecce e dell'Albania).
- Crescente propensione dei sistemi locali consolidati, agricoli, manifatturieri e terziari, in rapporto con i mercati esteri.
- Leadership in alcuni segmenti produttivi dell'agricoltura (ortofrutticoltura, olivicoltura, viticoltura), per le aree pugliesi.

**Punti di debolezza**

- Insufficienti strumenti e servizi di supporto per la cooperazione tra le piccole e medie imprese tra le due aree interessate dal programma.
- Scarsa dotazione di capitale umano formato per lo sviluppo di specifici servizi ed attività in materia di cooperazione per le imprese.
- Mancanza di servizi e strumenti comuni per favorire il mercato del lavoro, anche di tipo transfrontaliero.
- Scarso livello di cooperazione in materia di sviluppo delle produzioni agricole.
- Necessità di riconversione di alcune produzioni agricole in Albania.
- Scarsa presenza di lavoro femminile caratterizzato da fenomeni crescenti di esclusione e segregazione sociale soprattutto per le donne immigrate.

**Opportunità**

- Sviluppo della politica di cooperazione e di libero scambio nell'area del mediterraneo nei diversi settori produttivi e nei servizi di supporto.
- Opportunità derivanti dallo sviluppo delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione per la crescita delle reti di comunicazione e di cooperazione.
- Nuova centralità geo-economica connessa con i processi di sviluppo dell'area dei Balcani e del Sud Est europeo.
- Apertura di nuovi spazi di ricerca e sviluppo tecnologico in connessione con le piccole e medie imprese, in favore della mobilità dei ricercatori, in favore della cooperazione tra le Università e centri ed istituti di ricerca.
- Sviluppo di politiche di contesto dei fenomeni di segregazione sociale nei confronti delle donne immigrate.

**Rischi**

- Aumento dei livelli di marginalità dei sistemi produttivi in Albania.
- Mancato processo di riconversione delle produzioni agricole e dei sistemi produttivi verso più avanzati livelli tecnologici e di produttività.
- Potenziale di marginalizzazione ulteriore delle aree rurali.
- Progressiva diffusione di fenomeni di illegalità e criminalità connessi ai crescenti traffici illeciti internazionali.



## **La strategia**

Nel contesto delle politiche comunitarie nei confronti dei Paesi terzi del Sud Est Europeo e dei Balcani, sussistono interessanti opportunità di sviluppo della cooperazione tra le piccole e medie imprese dei due paesi nei settori dell'agricoltura, dell'agroalimentare, del settore manifatturiero e delle costruzioni, nei servizi alle imprese.

La strategia di intervento è orientata a rafforzare gli strumenti di cooperazione tra le imprese, a fornire assistenza per lo sviluppo di modelli giuridici ed amministrativi per migliorare il contesto in cui operano le imprese, migliorare il funzionamento del mercato del lavoro, qualificare professionalmente le risorse umane.

In particolare, si dovranno migliorare le condizioni di localizzazione delle piccole e medie imprese in una logica di organizzazione per "sistemi produttivi locali" di PMI.

Inoltre, per quanto riguarda l'agricoltura è necessario operare una riconversione produttiva di diverse produzioni migliorandone la qualità e salvaguardando comunque l'ambiente.

Si opererà in un rafforzamento delle azioni di cooperazione in materia di ricerca scientifica e tecnologica, di diffusione dell'innovazione e delle conoscenze tecnologiche, di qualificazione medio-alta del capitale umano.

Vengono destinate risorse finanziarie per una percentuale pari al 12% del totale delle risorse pubbliche.

Gli obiettivi specifici sono i seguenti:

- Cooperazione per la riconversione e differenziazione della produzione agricola; promozione di prodotti con caratteristiche tipiche.
- Sostegno alle Piccole e Medie Imprese; sviluppo dei sistemi produttivi, sostegno di nuove forme di occupazione e di lavoro.
- Cooperazione tra le Università, gli Istituti di Ricerca, le imprese al fine di sviluppare azioni comuni di ricerca finalizzata ed innovazioni e trasferimento tecnologico.

Si prevedono due linee di intervento.

Una prima è orientata allo sviluppo della cooperazione in agricoltura e delle produzioni ittiche, sia con riferimento alle produzioni tipiche locali sia con riferimento all'assistenza tecnica e gestionale, sia con riferimento all'introduzione di procedura di controllo ambientale. Per gli eventuali aspetti di sovrapposizione e/o integrazione con altri programmi (in particolare PSR Puglia 2000-2006 e LEADER + Puglia 2000-2006) si veda il paragrafo 2.7.

La seconda è orientata allo sviluppo della cooperazione tra PMI, sia nell'ambito dei processi produttivi che nella diffusione delle tecnologie, soprattutto con riferimento alla gestione ambientale. In questa direzione, gli aiuti previsti alle PMI avranno criteri di selezione e premiali per progetti di investimenti che integrano la dimensione ambientale.

Inoltre, tra i servizi alle imprese saranno privilegiati quelli che consentono un minore "consumo" delle risorse ambientali, l'adesione a sistemi di gestione ambientale normata (EMAS) e l'acquisizione di etichettature ecologiche (EcoLabel).

Tali criteri saranno meglio specificati nel Complemento di Programmazione.

**Asse 4 - Turismo, Beni Culturali e Cooperazione Istituzionale****Punti di forza**

- Forte presenza di un patrimonio storico e culturale da proteggere e valorizzare, soprattutto in un'ottica di partenariato transnazionale.
- Crescente domanda di fruizione culturale, di interscambio culturale.
- Crescente cooperazione istituzionale fra le comunità locale per migliorare i servizi.

**Punti di debolezza**

- Insufficiente attività di promozione, formazione ed assistenza all'avvio di iniziative di produzione e fruizione culturale e turistica.
- Limitata diffusione dell'uso delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione nella fruizione e nella valorizzazione dei beni culturali, nella promozione del Turismo.
- Scarsa differenziazione dell'offerta di servizi turistici per target di utenza differenziata.
- Insufficiente dotazione di capitale umano formato per i servizi specifici, anche con riferimento all'uso ed allo sviluppo dei contenuti connessi con lo sviluppo delle tecnologie dell'informazione.
- Cooperazione tra istituzioni locali ancora molto insufficiente.

**Opportunità**

- Valorizzazione dell'identità storico-culturale delle diverse realtà regionali nella realizzazione di prodotti tipici locali e di servizi di supporto.
- Potenziamento e qualificazione dei servizi di accoglienza turistica e diversificazione dell'offerta.
- Dinamicità di nuovi mercati nazionali ed internazionali sul segmento del turismo culturale, anche in connessione con lo sviluppo delle nuove tecnologie.
- Occasioni di partecipazione delle istituzioni culturali alle reti di cooperazione ed ai circuiti nazionali e transregionali.
- Opportunità di sviluppo della cooperazione istituzionale per ampliare, migliorare e qualificare l'offerta di servizi pubblici di primaria importanza.

**Rischi**

- Scarsa integrazione dei sistemi normativi e giuridici di riferimento rispetto alle necessità del settore.
- Assenza di progetti integrati
- Forte concorrenza dei mercati turistici e culturali nelle due aree, rispetto alle opportunità di cooperazione per progetti comuni ed integrati di offerta.
- Crescenti difficoltà nell'organizzazione e fornire servizi pubblici minimi di particolare rilevanza sociale e per la qualità della vita.

**La strategia**

L'area interessata dal Programma ha sviluppato un sistema di relazioni storiche tra i due paesi. Tuttavia, questi sono ancora insufficienti, soprattutto in considerazione del patrimonio storico, culturale e paesaggistico esistente in Albania, della scarsa promozione e valorizzazione e quindi delle opportunità di sviluppo connesse con le attività turistiche per le piccole e medie imprese. La cooperazione nel turismo e nella

protezione, promozione e valorizzazione dei beni culturali costituisce una importante opportunità soprattutto per l'Albania. Ma per cogliere appieno queste opportunità è necessario formare le risorse umane e migliorarne le condizioni di fruibilità.

In questa direzione è opportuno sviluppare azioni di supporto per la promozione di forme di turismo alternativo, sviluppare nuovi servizi ampliando l'utilizzo delle nuove tecnologie.

Inoltre, come è emerso dai molti incontri bilaterali con le Autorità istituzionali a livello nazionale e locale dell'Albania, è necessario sviluppare la cooperazione istituzionale tra le diverse comunità locali al fine di contribuire a migliorare l'organizzazione e la fornitura di servizi pubblici essenziali e strategici per le popolazioni locali.

Infine verrà creato un fondo con risorse limitate (fondo microprogetti) per l'attuazione di piccoli progetti di integrazione transfrontaliera tra comunità locali, gestiti direttamente da istanze di cooperazione transfrontaliera.

Vengono destinate risorse finanziarie per una percentuale pari al 23% del totale delle risorse pubbliche.

Gli obiettivi specifici sono i seguenti:

- Protezione e Promozione del patrimonio comune storico e culturale; rafforzamento degli scambi culturali.
- Potenziamento ed integrazione dei servizi turistici; promozione delle risorse turistiche; sviluppo di forme di turismo alternativo.
- Potenziamento della cooperazione istituzionale e culturale in materia di comune interesse nell'organizzazione e fornitura di servizi pubblici di primaria importanza sociale e per la qualità della vita.

Sulla base della rilevanza degli aspetti problematici evidenziati e degli orientamenti strategici si è operata la seguente ripartizione per Asse prioritario di intervento, prevedendo anche le risorse per le attività di gestione ed assistenza tecnica del programma.

Si prevedono tre linee di intervento.

Una prima orientata allo sviluppo della cooperazione nell'ambito della protezione e valorizzazione dei Beni Culturali.

Una seconda orientata allo sviluppo della cooperazione nelle attività turistiche.

Una terza orientata allo sviluppo della cooperazione Istituzionale e culturale.

La priorità degli interventi riguarderà il recupero, la riconversione, la riqualificazione di strutture esistenti: non è prevista la realizzazione ex-novo di strutture turistico-ricettive, mentre potranno essere previsti investimenti leggeri nelle infrastrutture complementari solo strettamente funzionali e di dimensioni contenute. Gli interventi che ricadono nelle aree protette (incluse le aree SIC e ZPS) saranno accompagnate da opportune valutazioni di incidenza ambientale (art. 6, direttiva CEE 92/43).

**Asse 5 – Assistenza tecnica e gestione del programma**

Per le attività di gestione del programma e l'assistenza tecnica sono a disposizione le risorse necessarie per la messa in opera ed il funzionamento del programma, in particolare sono previste spese per:

- Il buon funzionamento dell'Autorità di Gestione, dell'Autorità di Pagamento, del Gruppo Congiunto di Programmazione, le sotto commissioni e gli eventuali esperti che sostengono il lavoro del Comitato Congiunto di Sorveglianza (CCS) e del Comitato Congiunto di Pilotaggio (CCP) ;
- Le valutazioni;
- La diffusione delle informazioni e la promozione del programma;
- Le attività di assistenza tecnica, di monitoraggio e controllo;
- Il coinvolgimento di esperti esterni;
- La formazione degli operatori della P.A. coinvolti nel programma.

Il Comitato Congiunto di Sorveglianza (CCS) ha la responsabilità di approvare il budget dell'Assistenza Tecnica.

Per ciò che concerne il miglioramento delle conoscenze ai fini della sorveglianza si provvederà alla ricognizione dei dati ambientali presso le Autorità Ambientali dei due Paesi.

Per ciò che concerne le azioni di supporto all'organizzazione del Comitato Congiunto di Sorveglianza (CCS) ed agli Organismi di gestione del programma sono previste spese per:

- a. Assistenza tecnica per il buon funzionamento dei lavori e per il rafforzamento della dotazione, agli uffici interessati, di strumenti tecnologicamente avanzati;
- b. Costituzione di una Task-Force che assicuri la necessaria assistenza tecnico-scientifica alle attività inerenti gli aspetti ambientali e di sostenibilità ambientale della programmazione ed attuazione degli interventi;
- c. Messa a regime di una "rete" transfrontaliera di informazioni a sostegno del partenariato transfrontaliero, con l'obiettivo di sostenere, fra le popolazioni locali, la diffusione di una migliore cultura della cooperazione e del partenariato transfrontaliero di diffondere informazioni puntuali sulle opportunità di lavoro offerte dal programma;
- d. Funzionamento di nuclei di valutazioni per la selezione dei progetti;
- e. Esperti esterni di alta competenza a supporto dell'Autorità di Gestione, del Comitato Congiunto di Pilotaggio (CCP), del Segretariato tecnico congiunto e degli organismi nazionali responsabili del coordinamento e monitoraggio dell'attuazione del programma.

Per quanto riguarda l'ampliamento ed il potenziamento del sistema di monitoraggio si attueranno azioni mirate a:

- f. estensione del sistema alle strutture interessate alla gestione del programma;
- g. implementazione, nell'ambito del sistema, di una specifica sezione dedicata alla concessione dei contributi in materia di aiuti de minimis.

Con riferimento all'attività di Valutazione, l'attività di valutazione intermedia del programma si articola, in analogia con quanto previsto nel precedente periodo di programmazione nelle tre fasi di verifica e predisposizione delle condizioni di valutabilità, della valutazione di metà percorso, ed infine, della relazione finale e della valutazione ex post.

Per l'attività di Controllo si prevedono:

- Spese aggiuntive per attività di controllo di primo livello e di secondo livello, esercitata attraverso sopralluoghi (missioni) da parte di funzionari degli uffici regionali interessati.
- Spese per assistenza tecnica finalizzata allo svolgimento delle funzioni di controllo.

Per l'attività di Comunicazione, Informazione e Pubblicità si prevedono:

- azioni di informazione, pubblicità e attività promozionali;
- implementazione di un sistema di informazione transfrontaliero al fine di corrispondere agli obblighi in materia di informazione e pubblicità di dati significativi e di pubblico interesse.

Anche in connessione con altri programmi Interreg III 2000-2006.

Si prevedono, inoltre, le seguenti azioni:

- Azioni formative finalizzate a favorire i processi di cooperazione interregionale a livello istituzionale, di concertazione istituzionale e di partenariato sociale;
- Sviluppo ed adeguamento delle capacità professionali delle strutture e del personale impegnati con funzioni diverse nelle attività di programmazione, coordinamento, gestione, sorveglianza e controllo del programma;
- Azioni mirate all'approfondimento delle tematiche orizzontali dell'ambiente, delle pari opportunità, della concorrenza, della "finanza di progetto";
- Incentivazione del personale impegnato nell'attività di programmazione, coordinamento, gestione, sorveglianza e controllo del programma per il conseguimento di obiettivi specifici ed anche attraverso progetti mirati ad elevare l'efficienza e l'efficacia del programma.
- Attività comuni che si svolgono tra le strutture che operano sotto questo programma

La quota di contributo FESR è pari a circa il 5% del totale. Le spese ammissibili sono conformi con quanto previsto nella norma n.11 "Spese sostenute nella gestione ed esecuzione dei Fondi Strutturali" reg. CE n. 1685/2000.

### **Ripartizione del contributo comunitario per assi prioritari(FESR)**

<b>Assi prioritari</b>	<b>Italia</b>	<b>Percentuale sul totale contributo comunitario</b>
Trasporti, Comunicazioni e sicurezza	9.968.400	30%
Ambiente e sanità	9.968.400	30%
Sviluppo economico e occupazione	4.011.656	12%
Turismo, beni culturali, cooperazione istituzionale	7.642.440	23%
Gestione, Assistenza tecnica	1.637.104	5%
<b>Totale</b>	<b>33.228.000</b>	<b>100%</b>



La quota di contributo CARDS è pari a 5% del totale CARDS. Le spese ammissibili sono conformi con quanto previsto nelle regolamenti di Commissione Europea. (per essere completata da Commissione)

### **3.2 - Quantificazione degli obiettivi**

Sotto il profilo macroeconomico gli obiettivi quantitativi stimabili sono i seguenti:

- l'impatto in termini di PIL è sostanzialmente trascurabile, valutabile in appena qualche centesimo di punto percentuale per tutto il periodo;
- l'impatto in termini occupazionale è stimabile in circa 850-1000 unità standard per l'intero periodo, che possono anche trasformarsi in un numero doppio di presente di nuove forme contrattuali consentiti dalla recente normativa a livello nazionale;
- l'impatto nell'aumento dei rapporti di cooperazione potranno registrarsi in un incremento complesso del volume dell'interscambio commerciale tra i due Paesi; in un incremento quantitativo e qualitativo dei rapporti di occupazione tra imprese e organizzazioni non governative che operano in ambedue i paesi; in un incremento della cooperazione tra le istituzioni e le comunità locali dei due Paesi.

Si è operata anche una quantificazione degli obiettivi per i quattro specifici assi prioritari di intervento.

I valori stimati sono evidenziati nella tabella seguente.

## Indicatori quantitativi per Asse prioritario

Asse/misura	Indicatore	Anno rif. valori	Valore	Ipotesi bassa/ variaz.	Ipotesi alta/ variaz.
	Popolazione residente Puglia zona NUTS III / Albania	1999	2.803.468 / 3.378.000		
	Superficie (Kmq) Puglia zona NUTS III / Albania	1999	9.738 / 28.750		
	Densità ab/Kmq Puglia zona NUTS III / Albania	1999	288 / 117		
<i>ASSE I – Trasporti, comunicazioni, sicurezza</i>					
Trasporti e comunicazioni	Movimento passeggeri porti di Bari e Brindisi	1999	1.779.830	+ 5,0%	+ 20,0%
	Tonnellate di merci imbarcate e sbarcate in navigazione di cabotaggio per 100 abitanti (% sul totale delle modalità)	1997	86,32	+0,3%	+0,9%
Sicurezza	Indice criminalità diffusa (furti e rapine meno gravi sulla popolazione per 1.000)	1998	19,3	0,0%	- 10,0%
	Immigrazione albanese in Italia.	2000	19.000	-5%	-10%
<i>ASSE II – Ambiente e sanità</i>					
Tutela e valorizzazione ambientale	Km. di coste non balneabili per inquinamento su Km di coste totali	1998	5,8%	- 5,0%	- 20,0%
	Nr. di azioni integrate per la salvaguardia della qualità delle risorse idriche	2000		2	6
	Nr. di iniziative finalizzate al riciclaggio e smaltimento dei rifiuti	2000		5	10
Sistema sanitario	Nr. di progetti comuni in ambito socio-sanitario	2000		3	7
	Nr. Partecipanti ad attività formative	2001		700	1.000
<i>ASSE III – Sviluppo economico ed occupazionale</i>					
Sviluppo e qualità in agricoltura	Valore aggiunto ai prezzi base dell'agricoltura per ettaro di SAU	1998	3,7%	+ 2,0%	+ 10,0%
Sviluppo delle piccole e medie imprese	Volume dell'interscambio Puglia-Albania - import export (in milioni di lire)	1999	322.492	+ 3,0%	+ 15,0%
	Nr. Progetti tecnologici			5	7
	Tasso di occupazione	1999	35,2	35,3	35,5
<i>ASSE IV – Turismo, beni culturali e cooperazione istituzionale</i>					
Protezione e valorizzazione dei beni culturali	Visitatori di beni culturali per Istituto (valori in migliaia)	1998	15,4	+ 5,0%	+ 15,0%
	Numero iniziative culturali			10	20
Sostegno alla cooperazione nel turismo	Presenze turistiche per 100 abitanti	1998	183,5	+ 2,0%	+ 5,0%
Sviluppo della cooperazione istituzionale e culturale	Attività previste per il coinvolgimento delle Istituzioni Locali	2001		10	15

## 4. LE MISURE

### Nuovo Programma di Prossimità Italia Albania - Misura 1.1

#### 1. Asse prioritario di intervento:

Asse 1 – Trasporti, comunicazioni e sicurezza

#### 2. Titolo della Misura:

Trasporti e comunicazioni.

#### 3. Descrizione della misura

Le azioni di intervento previste sono orientate al completamento ed al potenziamento tecnologico ed allo sviluppo di servizi innovativi, utilizzando l'ampia gamma delle nuove tecnologie.

Si tratta di interventi di miglioramento infrastrutturale da realizzare nel porto di Bari ed Otranto al fine di consentire una migliore circolazione di merci e di persone. In particolare si prevedono le seguenti linee di intervento:

- Realizzazione di strutture di prima accoglienza per soste brevi di passeggeri, finalizzate all'attivazione di più efficaci livelli di sicurezza;
- Potenziamento della sede del Posto dei controlli di frontiera, al fine di migliorare le condizioni di espletamento dei servizi di assistenza ai passeggeri e controllo;
- Progetto per la costituzione di una joint-venture tra l'Autorità Portuale di Bari e quella di Durazzo, finalizzato all'assistenza ed alla consulenza per la ristrutturazione operativa ed all'efficienza gestionale e alla privatizzazione del porto di Durazzo (assistenza a mare e a terra)
- Costituzione di un network scientifico tematico sulla Mobilità sostenibile. Faranno parte: rappresentanti di Istituzioni italiane, rappresentanti di Enti pugliesi (Regione, Enti Locali), Organismi non governativi specializzati, rappresentanti della parte albanese. Il network scientifico è finalizzato a rafforzare il partenariato italo – albanese garantendo la migliore diffusione delle informazioni e la sinergia tra le strutture pubbliche interessate;
- Attività di aggiornamento a tecnici e funzionari pubblici di enti pugliesi ( Regione, Enti Locali, Società del trasporto pubblico e collettivo) e albanesi che si occupano di trasporti e mobilità sostenibile;
- Sostegno istituzionale e confronto normativo;
- Borse di studio nell'ambito del progetto.

Le azioni comprendono interventi integrati sia con le necessarie attività formative sia con le attività di analisi degli aspetti normativi, dell'applicazione delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione. Inoltre, saranno garantite le necessarie forme di mobilità per i soggetti albanesi impegnati nelle diverse azioni.

**Beneficiari finali:** Amministrazioni pubbliche, Enti pubblici, Organismi esercenti servizi di trasporto aereo, portuale ed interportuale.

**Destinatari finali:** le popolazioni dei territori interessati.

Nessun aiuto di Stato, ai sensi dell'art. 87.1 del Trattato CE, sarà accordato in base a questa misura.

## Nuovo Programma di Prossimità Italia Albania - Misura 1.2

### 1. Asse prioritario di intervento:

Asse 1 – Trasporti, comunicazioni e sicurezza

### 2. Titolo della Misura:

Sicurezza

### 3. Descrizione della misura

Il miglioramento delle condizioni di sicurezza sia per il trasporto dei prodotti che delle persone è uno dei problemi di particolare rilevanza nell'ambito dei rapporti transfrontalieri. La Puglia, come è noto, ha particolari problemi in termini di accoglienza e di inserimento sociale e lavorativo degli immigrati.

Obiettivo della misura:

- Miglioramento dei sistemi di sicurezza per una migliore circolazione dei prodotti e delle persone tra i due paesi qualificazione delle strutture e dei servizi di prima accoglienza ed inserimento sociale.

Il contenuto tecnico della misura riguarderà le seguenti linee di intervento:

- a. Potenziamento delle infrastrutture e dei sistemi di sicurezza e controllo, lungo il territorio e le aree costiere; formazione congiunta degli addetti, miglioramento dei meccanismi di informazione reciproca.
- b. Progetto con il coinvolgimento di Enti locali e gruppi misti italiani ed albanesi, finalizzato a circoscrivere il fenomeno del traffico delle donne, a definire le rotte del traffico, ad individuare modalità concrete, efficaci e condivise di intervento mirato al contrasto del fenomeno (azioni di prevenzione) e di attivazione di processi di protezione sociale (azioni positive di assistenza e di accompagnamento all'uscita dai circuiti di emarginazione e di sfruttamento) in Italia ed in Albania, garantendo un approccio interetnico ed interreligioso.
- c. Progetti che sperimentano le azioni integrate (dall'accoglienza, all'informazione, educazione, formazione professionale, accompagnamento al lavoro, inserimento lavorativo delle donne uscite o che intendono uscire dai circuiti di emarginazione e di sfruttamento).

Nell'ambito di questi progetti potranno essere erogati piccoli contributi:

- Fino ad un massimo di 15.000 EURO per iniziative di imprese individuali proposte da singole donne;
- Fino ad un massimo di 25.000 EURO per iniziative di creazione di imprese cooperative, con maggioranza di donne nella compagine sociale.

I beneficiari finali dovranno essere organismi formati da raggruppamenti di imprese sociali e non e da Istituzioni locali. Si prevede un cofinanziamento da parte dell'organismo intermediario non inferiore al 10% del costo dell'intero progetto ammesso a finanziamento.

L'organismo intermedio dovrà favorire i servizi di supporto per lo sviluppo delle iniziative di cui sopra.

Gli interventi del punto c. potranno essere attuati e gestiti da raggruppamenti costituiti da imprese sociali, ONG, istituzioni ed Enti locali, possibilmente in grado di operare a livello transnazionale e senza scopo di lucro.

Gli organismi selezionati dovranno costituire una garanzia bancaria, fornita da un istituto di credito o da un istituto finanziario.

Le azioni comprendono interventi integrati sia con le necessarie attività formative sia con le attività di analisi degli aspetti normativi, dell'applicazione delle tecnologie e dell'informazione e della comunicazione. Inoltre, saranno garantite le necessarie forme di mobilità per i soggetti albanesi impegnati nelle diverse azioni.

**Beneficiari finali:** Enti pubblici, Amministrazioni pubbliche, Organismi intermedi che operano in tutto il territorio del programma

I soggetti eleggibili per finanziamenti CARDS possono essere operatori del settore pubblico, come Ministeri, Autorità Locali e Regionali, strutture pubbliche, Università e istituti di ricerca, Camere di Commercio, Sindacati, comuni, comunità ed associazioni Regionali nel territorio Albanese.

**Destinatari finali:** Addetti ai servizi di sicurezza e agli scambi di informazione reciproca; imprese sociali, cooperative, organismi associativi misti, singole donne immigrate albanesi e/o provenienti dall'Albania.

L'aiuto di Stato accordato in base a questa misura è conforme alla regola del de minimis di cui al regolamento CE N. 69/2001 della Commissione del 12.01.2001 relativo all'applicazione degli articoli 87 e 88 del trattato CE agli aiuti de minimis (G.U. L. 10 del 13.01.2001).



## **Nuovo Programma di Prossimità Italia Albania - Misura 2.1**

### **1. Asse prioritario di intervento:**

**Asse 2 – Ambiente e Sanità**

### **2. Titolo della Misura:**

**Tutela e valorizzazione ambientale.**

### **3. Descrizione della misura**

Il canale marittimo di Otranto rappresenta una delle aree più importanti dal punto di vista idrografico ed ecologico di tutto il Mediterraneo. Lo sviluppo delle attività economiche e la crescita delle città costiere tra le due aree, provocano delle forti pressioni sui delicati e sensibili ecosistemi naturali, tali da alterare gli equilibri e la capacità di conservazione e fruizione di tale patrimonio. Particolare attenzione dovrà essere dedicata alla raccolta dei rifiuti solidi urbani, oggi scarsamente presente nel territorio albanese.

Obiettivo della misura:

- Protezione, promozione e gestione degli ecosistemi sensibili, acquatici e marini, valorizzazione e sviluppo sostenibile delle aree naturali protette.

Il contenuto tecnico della misura riguarderà le seguenti linee di intervento:

- a. Progetto, assistenza tecnica alla realizzazione e alla gestione di un centro interuniversitario di biologia marina in Albania, anche con funzione di monitoraggio e raccolta dati degli ecosistemi marini italo-albanesi.
- b. Progetto e assistenza per lo sviluppo e la gestione di sistemi di controllo e recupero delle aree urbane ed aree industriali inquinate da rifiuti industriali tossici.
- c. Progetto e assistenza per la protezione e valorizzazione ambientale e turistica della fascia costiera Butrint-Sarande-Vlore-Shkoder.
- d. Progetto esecutivo e piano di gestione dell'Organismo Intergovernativo Mediterraneo per la tutela delle specie endemiche terrestri ed acquatiche e dei loro habitat a dimensione mediterranea, a completamento dello specifico intervento già attuato con INTERREG II, anche con la raccolta, salvaguardia e valorizzazione di risorse genetiche, piante officinali, fiori in collaborazione con la specifica struttura albanese.
- e. Azioni integrate per la salvaguardia della qualità delle risorse idriche convenzionali e per lo sfruttamento ottimale di quelle non convenzionali.
- f. Programma di tutela ambientale attraverso iniziative finalizzate al riciclaggio e smaltimento dei rifiuti, creazione di primi nuclei di infrastrutture per il trattamento delle acque reflue.
- g. Collaborazione tra aree protette finalizzata alla diffusione ed implementazione di modelli e strumenti di gestione delle risorse ambientali ed energetiche, scambi di competenze, collegamenti in rete ed azioni di valorizzazione.

Per la parte italiana, gli eventuali interventi nelle aree protette potranno essere indirizzate anche alle aree SIC e ZPS, soprattutto per le fasce costiere, individuate in ottemperanza delle direttive 92/43/CEE "habitat" e 79/409/CEE "uccelli" nell'ambito della costituenda "Rete NATURA 2000". L'integrazione e la non sovrapposizione con gli interventi finanziati soprattutto con la misura 1.6 del POP Puglia 2000-2006 saranno assicurati in sede di attuazione in cui si prevede il coinvolgimento attivo dell'Autorità Regionale ambientale.

Per quanto riguarda gli interventi inerenti il ciclo integrato delle acque, questo devono essere coerenti con la Pianificazione d'Ambito L. 36/94 (Legge Galli) e con le direttive sulle acque reflue urbane D. lgs. 152/99.

Le azioni comprendono interventi integrati sia con le necessarie attività formative sia con le attività di analisi degli aspetti normativi, dell'applicazione delle tecnologie e dell'informazione e della comunicazione. Inoltre, saranno garantite le necessarie forme di mobilità per i soggetti albanesi impegnati nelle diverse azioni.

**Beneficiari finali:** Amministrazioni pubbliche, università e loro consorzi, enti pubblici, autorità dei parchi e delle aree protette, ONG.

I soggetti eleggibili per finanziamenti CARDS possono essere operatori del settore pubblico, come Ministeri, Autorità Locali e Regionali, strutture pubbliche, Università e istituti di ricerca, Camere di Commercio, Sindacati, comuni, comunità ed associazioni Regionali nel territorio Albanese.

**Destinatari finali:** popolazione dei territori interessati.

Nessun aiuto di Stato, ai sensi dell'art. 87.1 del Trattato CE, sarà accordato in base a questa misura.

## **Nuovo Programma di Prossimità Italia Albania - Misura 2.2**

### **1. Asse prioritario di intervento:**

**Asse 2 – Ambiente e sanità**

### **2. Titolo della Misura:**

**Sistema sanitario**

### **3. Descrizione della misura**

Sin dal 1998 la cooperazione, in ambito sanitario, tra i due paesi era attiva. Tale attività ha fatto registrare una sensibile accelerazione negli interventi effettuati e da effettuare in alcune strutture sanitarie albanesi. Ad oggi, comunque, il sistema sanitario albanese necessita di alcuni interventi fondamentali per modernizzare il sistema. Ragioni non solo umanitarie, ma anche di sicurezza, impongono di effettuare e sostenere gli interventi già in atto e/o già praticati con INTERREG II nell'ambito della sanità e della formazione in ambito sanitario. Questi orientamenti sono stati manifestati nei diversi incontri e accordi di partenariato.

**Obiettivo della misura:**

- **Potenziamento e qualificazione dell'offerta di servizi nel sistema socio-sanitario in Albania.**

**Il contenuto tecnico della misura riguarderà le seguenti linee di intervento:**

- a. Assistenza per il miglioramento, qualificazione e lo sviluppo del sistema dei servizi socio-sanitari ed ospedalieri;
- b. Rafforzamento della cooperazione scientifica, tecnica e manageriale in ambito socio-sanitario tra gli operatori del settore;
- c. Sviluppo di progetti comuni in ambito socio-sanitario con particolare riguardo ai processi di formazione e qualificazione di risorse umane generatori di occupazione;
- d. Monitoraggio sulle affezioni maggiormente diffuse in Albania;
- e. Azioni finalizzate allo sviluppo di strumenti e metodi di divulgazione e trasferimento, agli operatori del settore, delle informazioni e delle conoscenze tecniche e scientifiche, al fine di migliorare la prevenzione ed il trattamento di particolari malattie.

Le azioni comprendono interventi integrati sia con le necessarie attività formative sia con le attività di analisi degli aspetti normativi, dell'applicazione delle tecnologie e dell'informazione e della comunicazione. Inoltre, saranno garantite le necessarie forme di mobilità per i soggetti albanesi impegnati nelle diverse azioni.

**Beneficiari finali:** Amministrazioni pubbliche, enti pubblici, ONG, università e loro consorzi.

I soggetti eleggibili per finanziamenti CARDS possono essere operatori del settore pubblico, come Ministeri, Autorità Locali e Regionali, strutture pubbliche, Università e istituti di ricerca, Camere di Commercio, Sindacati, comuni, comunità ed associazioni Regionali nel territorio Albanese.

**Destinatari finali:** popolazione dei territori interessati.

Nessun aiuto di Stato, ai sensi dell'art. 87.1 del Trattato CE, sarà accordato in base a questa misura.

## **Nuovo Programma di Prossimità Italia Albania - Misura 3.1**

### **1. Asse prioritario di intervento:**

**Asse 3 – Sviluppo economico ed occupazione**

### **2. Titolo della Misura:**

**Sviluppo e qualità del sistema produttivo agricolo e marino**

### **3. Descrizione della misura**

La misura tende a sviluppare e diffondere mediante azioni di cooperazione, metodologie innovative con riferimento allo sviluppo delle produzioni tipiche locali, all'ampliamento dell'agro-biodiversità colturale, al metodo di produzione biologico, al miglioramento delle tecniche nel comparto zootecnico, alla qualificazione del processo produttivo per i prodotti ittici, attraverso la diffusione dei modelli e dei sistemi di qualità.

Obiettivi della misura:

- Riconversione e differenziazione della produzione agricola, promozione di prodotti con caratteristiche tipiche;
- Azioni comuni di ricerca finalizzata tra le Università, gli Istituti di Ricerca per l'innovazione e l'aggiornamento tecnologico;
- valorizzazione delle risorse marine e del connesso sistema socio-produttivo.

Il contenuto tecnico della misura riguarderà le seguenti linee di intervento:

- a. Progetti finalizzati ad azioni di cooperazione in materia di:
  - Valorizzazione delle produzioni tipiche locali;
  - Diffusione e assistenza tecnica all'implementazione di metodologia per la produzione di prodotti biologici e all'ampliamento dell'agrodiversità-colturale;
  - Riqualficazione del processo pesca-trasformazione-consumo di prodotti ittici, pelagici e demersali.
- b. Cooperazione per la diffusione e l'assistenza tecnica in materia di agricoltura biologica, innovazione e aggiornamento tecnologico in agricoltura, nelle produzioni agroalimentari e zootecniche ai fini di una graduale introduzione nelle imprese agricole albanesi di sistemi di gestione e controllo ambientale delle produzioni (procedure EMAS ed EcoLabel).
- c. Azioni di divulgazione dei risultati ottenuti all'interno della comunità scientifica ed imprenditoriale, accompagnate da specifiche azioni formative per tecnici che dovranno porre in essere le innovazioni e le tecniche in Albania.

Le azioni, in una logica di integrazione funzionale, comprendono attività formative di supporto per le risorse umane sotto il profilo imprenditoriale, delle conoscenze tecniche e dell'applicazione delle nuove tecnologie, di analisi dei contesti normativi, dell'informazione. Inoltre, saranno garantite le necessarie forme di mobilità per i soggetti albanesi impegnati nelle diverse azioni.

Le azioni di cooperazione previste in questa misura sono complementari a quelle del POR Puglia 2000-2006, del Piano di Sviluppo Rurale 2000-2006 e del LEADER 2000-2006 della Puglia. Infatti le azioni della presente misura riguardano attività formative, analisi, studi, trasferimento delle conoscenze agli operatori in agricoltura e assistenza

tecnica gli operatori albanesi sulla base delle esperienze e dei risultati ottenuti in Puglia con gli altri Programmi.

**Beneficiari finali:** Amministrazioni pubbliche, Enti pubblici, Università, centri di ricerche e loro consorzi.

I soggetti eleggibili per finanziamenti CARDS possono essere operatori del settore pubblico, come Ministeri, Autorità Locali e Regionali, strutture pubbliche, Università e istituti di ricerca, Camere di Commercio, Sindacati, comuni, comunità ed associazioni Regionali nel territorio Albanese.

**Destinatari finali:** Operatori pugliesi ed albanesi nei settori di intervento.

Per le azioni previsti in questa misura nessun aiuto di Stato, ai sensi dell'art. 87.1, del Trattato CEE, sarà accordato.



## **Nuovo Programma di Prossimità Italia Albania - Misura 3.2**

### **1. Asse prioritario di intervento:**

**Asse 3 – Sviluppo economico ed occupazione**

### **2. Titolo della Misura:**

**Sviluppo delle piccole e medie imprese.**

### **3. Descrizione della misura**

Sulla base delle esperienze maturate nella precedente programmazione la misura tende a migliorare il quadro della cooperazione transregionale tra le PMI italiane ed albanesi, da un lato, e dall'altro mira a sostenere le nuove forme di occupazione e lavoro.

Obiettivi della misura:

- Sostegno alle Piccole e Medie imprese, sviluppo dei sistemi produttivi, sostegno di nuove forme di occupazione e di lavoro;
- Azioni comuni di ricerca finalizzata tra le Università, gli Istituti di Ricerca per l'innovazione e l'aggiornamento tecnologico.

Il contenuto tecnico della misura riguarderà le seguenti linee di intervento:

- a. Predisposizione di azioni comuni per promuovere e rafforzare le produzioni artigianali sia tradizionali che innovative.
- b. Progetto pilota di cooperazione tra consorzi di imprese artigiane italiane e consorzi di imprese artigiane albanesi per il trasferimento di strumenti e modelli di organizzazione del lavoro del sistema imprenditoriale albanese;
- c. Cooperazione tra strutture di ricerca e tra queste e le imprese per lo sviluppo di attività in comune orientate allo sviluppo e diffusione di innovazioni nei settori produttivi e nel mercato del lavoro, al trasferimento tecnologico, all'implementazione di politiche territoriali per sistemi produttivi locali di PMI.

Nel Complemento di Programmazione saranno specificati i criteri di selezione e i meccanismi premiali che privilegino progetti di investimento che integrano la dimensione ambientale.

Inoltre, tra i servizi alle imprese saranno prioritari quelli per il miglioramento delle performance ambientali delle attività produttive (migliore efficienza nell'utilizzo delle risorse naturali ed energetiche, riduzione della quantità e delle pericolosità delle emissioni e dei rifiuti, ecc.); per l'adesione a sistemi di gestione ambientale normata (EMAS), per l'acquisizione di etichettature ecologiche (Ecolabel), per la verifica ed il controllo ambientale (Ecoambit, Audit-Energetico).

Le azioni, in una logica di integrazione funzionale, comprendono anche attività formative di supporto per le risorse umane sotto il profilo imprenditoriale, delle conoscenze tecniche e dell'applicazione delle nuove tecnologie, di analisi dei contesti

normativi, dell'informazione. Inoltre, saranno garantite le necessarie forme di mobilità per i soggetti albanesi impegnati nelle diverse azioni.

Si specifica che non sono ammissibili a finanziamento attività di ricerca nel settore agricolo ai sensi dell'art. 37 del Reg. Ce 1257/99.

**Beneficiari finali:** Amministrazioni pubbliche, anche attraverso appositi istituti bancari selezionati e convenzionati.

I soggetti eleggibili per finanziamenti CARDS possono essere operatori del settore pubblico, come Ministeri, Autorità Locali e Regionali, strutture pubbliche, Università e istituti di ricerca, Camere di Commercio, Sindacati, comuni, comunità ed associazioni Regionali nel territorio Albanese.

**Soggetti destinatari:** PMI; consorzi di Piccole e Medie imprese artigiane e industriali anche con la presenza di piccole imprese di servizi e strutture di ricerca universitarie e non.

L'aiuto di Stato accordato in base a questa misura è conforme alla regola del de minimis di cui al regolamento CE n. 69/2001 della Commissione del 12.01.2001 relativo all'applicazione degli articoli 87 e 88 del Trattato CE agli aiuti de minimis (GU L. 10 del 13.01.2001).

## **Nuovo Programma di Prossimità Italia Albania - Misura 4.1**

### **1. Asse prioritario di intervento:**

**Asse 4 – Turismo, Beni Culturali e Cooperazione Istituzionale**

### **2. Titolo della Misura:**

**Protezione e valorizzazione dei Beni Culturali**

### **3. Descrizione della misura**

La misura intende da un lato proseguire il processo di valorizzazione del patrimonio culturale e storico, dall'altro avviare nuovi percorsi di cooperazione tra i soggetti delle due aree.

Obiettivo della misura:

- Protezione e promozione del patrimonio comune storico e culturale, rafforzamento degli scambi culturali.

Il contenuto tecnico della misura riguarderà le seguenti linee di intervento:

- a. Valorizzazione dei circuiti culturali, con il recupero dei reperti archeologici e storico-culturali di interesse comune.
- b. Creazione di una rete di informazioni tra gli operatori istituzionali del settore delle regioni interessate al programma.
- c. Realizzazione di progetti integrati per la valorizzazione delle diverse culture tradizionali e moderne che mettano in risalto la storia delle due regioni.
- d. Cooperazione tra strutture di ricerca ed Istituzioni pubbliche per lo sviluppo e la diffusione di innovazioni nei modelli di recupero e gestione dei beni culturali, trasferimento delle tecnologie e dei modelli gestionali.
- e. Progetto di sviluppo del turismo di montagna nelle aree di Orash, Salite e Valr.
- f. Progetto per il recupero delle zone delle lagune di Vain, Kune e Patok, anche al fine di creare condizioni ambientali idonee per lo sviluppo del Turismo.

Le azioni comprendono interventi integrati sia con le necessarie attività formative sia con le attività di analisi degli aspetti normativi, dell'applicazione delle tecnologie e dell'informazione e della comunicazione. Inoltre, saranno garantite le necessarie forme di mobilità per i soggetti albanesi impegnati nelle diverse azioni.

I progetti di intervento devono contenere un'analisi di sostenibilità territoriale. Qualora interessino aree naturali protette (incluse le aree SIC e ZPS) saranno effettuate le opportune valutazioni di incidenza ambientale (art. 6 direttiva 92/43/CEE).

**Beneficiari finali:** Amministrazioni pubbliche, loro consorzi ed istituzioni, enti rappresentativi a livello territoriale regionale ed in Albania.

I soggetti eleggibili per finanziamenti CARDS possono essere operatori del settore pubblico, come Ministeri, Autorità Locali e Regionali, strutture pubbliche, Università e istituti di ricerca, Camere di Commercio, Sindacati, comuni, comunità ed associazioni Regionali nel territorio Albanese.

**Destinatari finali:** popolazione dei territori interessati.

Nessun aiuto di Stato, ai sensi dell'art. 87/1, del trattato CE, sarà accordato in base a questa misura.

## **Nuovo Programma di Prossimità Italia Albania - Misura 4.2**

### **1. Asse prioritario di intervento:**

Asse 4 – Turismo, Beni Culturali e Cooperazione Istituzionale

### **2. Titolo della Misura:**

Sostegno al partenariato Italo-Albanese nel Turismo

### **3. Descrizione della misura**

La misura mira al sostegno delle attività turistico-ricettive fortemente integrate con le iniziative di valorizzazione dei circuiti culturali definite nella misura 4.1.

Obiettivo della misura:

- **Potenziamento ed integrazione dei servizi turistici, promozione delle risorse turistiche, sviluppo di forme di turismo alternativo.**

Il contenuto tecnico della misura riguarderà le seguenti linee di intervento:

- Utilizzo e sviluppo produttivo a fini turistici del patrimonio a valenza storico, culturale e rurale.**
- Progetti integrati nei settori del turismo rurale, dell'arte, della cultura, della lingua di natura transfrontaliera tra comunità locali dei due Paesi, tali progetti devono iscriversi in una strategia comune di sviluppo e/o di miglioramento dello sviluppo transfrontaliero. Non saranno sovvenzionate manifestazioni una tantum.**
- Promozione e sviluppo del turismo marino (pesca turistica, turismo subacqueo, ecc.): individuazione delle aree più idonee per il turismo marino, la pesca turistica, il turismo subacqueo, ecc., anche con riferimento alle azioni di valorizzazione dell'archeologia marina, creazione di un sistema di sentieri subacquei, relativi servizi;**
- Sviluppo e potenziamento delle attività e dei servizi connessi con le forme di turismo alternativo;**
- Sviluppo di microimprenditorialità nel ciclo integrato turismo, cultura, ambiente e artigianato locale;**
- Creazione di una rete in comune per l'interscambio di informazioni, per la promozione di pacchetti e servizi turistici integrati, per i sistemi di prenotazione a distanza per operatori privati, ecc. .**

Prioritari sono gli interventi orientati al recupero, riconversione, riqualificazione di strutture esistenti.

Non è ammesso il finanziamento per la realizzazione ex novo di strutture turistico-ricettive, mentre potranno essere finanziati investimenti leggeri per infrastrutture complementari solo strettamente funzionali e di dimensione contenuta.

I progetti di intervento saranno accompagnati dalle necessarie analisi di sostenibilità ambientali.

Per gli interventi che ricadono nelle aree naturali protette incluse le aree SIC e ZPS) saranno effettuate le opportune valutazioni di incidenza ambientale (art. 6 della direttiva 92/43/CEE).

Le azioni comprendono interventi integrati sia con le necessarie attività formative sia con le attività di analisi degli aspetti normativi, dell'applicazione delle tecnologie e dell'informazione e della comunicazione. Inoltre, saranno garantite le necessarie forme di mobilità per i soggetti albanesi impegnati nelle diverse azioni.

I soggetti eleggibili per finanziamenti CARDS possono essere operatori del settore pubblico, come Ministeri, Autorità Locali e Regionali, strutture pubbliche, Università e istituti di ricerca, Camere di Commercio, Sindacati, comuni, comunità ed associazioni Regionali nel territorio Albanese.

**Beneficiari finali:** Regioni, Amministrazioni ed enti pubblici.

**Destinatari finali:** piccole e medie imprese, cooperative e associazioni che operano nei settori di intervento, consorzi e/o società miste pubblico-private, consorzi di Comuni e di Enti Pubblici Territoriali.

Sono esclusi interventi che possono sovrapporsi a quelli previsti nella misura 2.2 del POR Puglia 2000-2006.

L'aiuto di Stato concordato in base a questa misura è conforme alla regola del de minimis di cui al regolamento CE n. 69/2001 della Commissione del 12.01.2001 relativo all'applicazione degli articoli 87 e 88 del trattato CE agli aiuti de minimis (GU L. 10 del 13.01.2001).



## **Nuovo Programma di Prossimità Italia Albania - Misura 4.3**

### **1. Asse prioritario di intervento:**

Asse 4 – Turismo, Beni Culturali e Cooperazione Istituzionale

### **2. Titolo della Misura:**

Sviluppo della Cooperazione Istituzionale e culturale

### **3. Descrizione della misura**

La misura tende a rafforzare i legami istituzionali e culturali tra le due aree ed a valorizzare l'identità storica / culturale delle diverse realtà regionali.

#### **Obiettivo della misura:**

- **Potenziamento della cooperazione istituzionale e culturale in materia di comune interesse nell'organizzazione e fornitura di servizi pubblici di primaria importanza sociale e per la qualità della vita.**

Il contenuto tecnico della misura riguarderà le seguenti linee di intervento:

- a. **Interventi di informazione e promozione dell'immagine dell'Albania;**
- b. **Progetto e affiancamento per la costruzione ed il funzionamento della rete degli uffici del Genio Civile in Albania;**
- c. **Centro Italo-albanese per le attività di ricerca e di informazione economica e sociale con sedi in Puglia e referente in Albania, avente come principale attività:**
  - **servizi economici e sociali: generali o specifici;**
  - **movimento della popolazione, emigrazione, immigrazione e loro conseguenze: economiche, culturali, educative, ecc.;**
  - **aspetti del mercato del lavoro;**
  - **studi regionali per la flessibilità e futuri investimenti sullo sviluppo;**
  - **elaborazioni di informazioni ed analisi;**
  - **formazione specialistica superiore;**
  - **orientamento universitario.****Si finanzia lo studio di fattibilità;**
- d. **Sostegno istituzionale in materia di assetto del territorio su area vasta;**
- e. **Rafforzamento del sistema dei servizi municipali (municipalizzati e/o loro consorzi).**
- f. **Pianificazione e assistenza tecnica per la creazione di zone artigianali, industriali transfrontaliere.**

Le azioni comprendono interventi integrati sia con le necessarie attività formative sia con le attività di analisi degli aspetti normativi, dell'applicazione delle tecnologie e dell'informazione e della comunicazione. Inoltre, saranno garantite le necessarie forme di mobilità per i soggetti albanesi impegnati nelle diverse azioni.

**Beneficiari finali:** Amministrazioni pubbliche, Enti pubblici, Società di gestione di servizi pubblici locali anche con capitale prevalentemente pubblico: loro consorzi anche con ONG.

I soggetti eleggibili per finanziamenti CARDS possono essere operatori del settore pubblico, come Ministeri, Autorità Locali e Regionali, strutture pubbliche, Università e istituti di ricerca, Camere di Commercio, Sindacati, comuni, comunità ed associazioni Regionali nel territorio Albanese.

**Destinatari finali:** Soggetti della comunità istituzionale, civile, economica, sociale e della ricerca dei due paesi, popolazione dei territori interessati.

Nessun aiuto di Stato, ai sensi dell'art. 87.1 del Trattato CE, sarà accordato in base a questa misura.

### **Nuovo Programma di Prossimità Italia Albania - Misura 5.1**

#### **1. Asse prioritario di intervento:**

Assistenza tecnica e gestione

#### **2. Titolo della Misura:**

Gestione, attuazione, sorveglianza e controllo

#### **3. Descrizione della misura**

La misura è stata prevista per superare le criticità di "sistema" nella gestione del Programma, in rispetto del Regolamento (CE) 1685/2000 della Commissione del 28 luglio 2000.

#### **Obiettivo della misura:**

- La Misura mira a garantire l'efficacia e l'efficienza degli interventi promossi dal presente documento e di sviluppare la cooperazione fra i diversi soggetti coinvolti nell'attuazione del Programma. Gli interventi previsti sono mirati a garantire, alle strutture comuni e alle unità e/o Autorità di Gestione e di Pagamento coinvolte, il supporto tecnico necessario alla predisposizione e successiva gestione del Programma.

Il contenuto tecnico della misura riguarderà le seguenti linee di intervento:

a. funzionamento dell'Autorità di Gestione, dell'Autorità di Pagamento, del Secretariato Technico Congiunto, del Gruppo Congiunto di Monitoring, le sotto commissioni e gli eventuali esperti che sostengono il lavoro del Comitato Congiunto di Sorveglianza (CCS) e del Comitato Congiunto di Selection (CCP).

b. Miglioramento delle conoscenze ai fini della sorveglianza con la ricognizione delle conoscenze di base in materia ambientale presso le Autorità ambientali dei due Paesi.

c. Per le azioni di supporto all'organizzazione del Comitato Congiunto di Monitoring(CCS) ed agli Organismi di gestione del programma delle spese saranno previste per:

1. Assistenza tecnica per il buon funzionamento dei lavori e per il rafforzamento della dotazione, agli uffici interessati, di strumenti tecnologicamente avanzati, partecipazione nelle attività per gli scopi del programma;
2. Costituzione di una Task-Force che assicuri la necessaria assistenza tecnico-scientifica alle attività inerenti gli aspetti ambientali e di sostenibilità ambientale della programmazione ed attuazione degli interventi;
3. Funzionamento dei nuclei di valutazione per la selezione dei progetti;
4. Esperti esterni di alta competenza a supporto dell'Autorità di Gestione, del Comitato Congiunto di Pilotaggio (CCP), del Secretariato Technico Congiunto e degli organismi nazionali responsabili dell'attuazione del programma.

**d. Attività di Controllo si prevedono:**

- Spese aggiuntive per attività di controllo di primo livello e di secondo livello, esercitata attraverso sopralluoghi (missioni) da parte di funzionari degli Assessorati regionali interessati.
- Spese per assistenza tecnica finalizzata allo svolgimento delle funzioni di controllo.

**e. Azioni formative:**

- Azioni formative finalizzate a favorire i processi di cooperazione interregionale a livello istituzionale, di concertazione istituzionale e di partenariato sociale;
- Sviluppo ed adeguamento delle capacità professionali delle strutture e del personale impegnati con funzioni diverse nelle attività di programmazione, coordinamento, gestione, sorveglianza e controllo del programma;
- Azioni mirate all'approfondimento delle tematiche orizzontali dell'ambiente, delle pari opportunità, della concorrenza, della "finanza di progetto".

Le spese ammissibili previste per le attività della presente misura sono conformi con la norma n. 11 punto 2, del Reg. CE n. 1685/2000

**Beneficiari finali:** Regione Puglia, istituzioni albanesi che si occupano del programma, amministrazioni pubbliche.

**Destinatari finali:** popolazione dei territori interessati.

Questa misura assorbe circa il 60% delle risorse dell'asse prioritario "Assistenza Tecnica".

Nessun aiuto di Stato, ai sensi dell'art. 87.1 del Trattato CE, sarà accordato in base a questa misura.

## **Nuovo Programma di Prossimità Italia Albania - Misura 5.2**

### **1. Asse prioritario di intervento:**

Assistenza tecnica e gestione

### **2. Titolo della Misura:**

Altre spese nell'ambito dell'Assistenza tecnica

### **3. Descrizione della misura**

La misura è stata prevista per superare le criticità di "sistema" nella gestione del Programma, in rispetto del Regolamento (CE) 1685/2000 della Commissione del 28 luglio 2000.

#### **Obiettivo della misura:**

- Obiettivo generale della misura, quindi, è quello di promuovere e realizzare azioni finalizzate a creare le condizioni per l'attuazione efficace ed efficiente del Programma, al fine di garantire l'utilizzazione ottimale delle risorse

Il contenuto tecnico della misura riguarderà le seguenti linee di intervento:

- a. ampliamento e potenziamento del sistema informatizzato di monitoraggio, anche con riferimento agli aspetti ambientali;
- b. valutazione intermedia ed ex post;
- c. studi e organizzazione di seminari finalizzati alla conoscenza ed alla comprensione delle diversità che caratterizzano le popolazioni e le possibilità di integrazioni, nonché le possibili armonizzazioni dei sistemi giuridico-amministrativi; studi e organizzazione seminari finalizzati al miglioramento delle condizioni di sicurezza tra i due paesi, analisi del fenomeno dell'immigrazione illegale finalizzata alla predisposizione di proposte operative. La partecipazione ai seminari ed ai workshop delle rappresentanze albanesi sono a carico della presente misura;
- d. azioni di comunicazione, informazione e pubblicità, con l'implementazione di un sistema di informazione transfrontaliero;
- e. Messa a regime del "Tavolo virtuale: della rete transfrontaliera di informazioni a sostegno del partenariato transfrontaliero, con l'obiettivo di sostenere, fra le popolazioni locali, la diffusione di una migliore cultura della cooperazione e del partenariato transfrontaliero di diffondere informazioni puntuali sulle opportunità di lavoro offerte dal programma, in continuità ed ad integrazione di quanto già realizzato nel precedente PIC Interreg II 1994-1999.
- f. Attività comuni tra le strutture del programma

**Beneficiari finali:** Structures dealing with the monitoring, implementation and evaluation of the Programme.

**Destinatari finali:** popolazione dei territori interessati.

La presente misura assorbe circa il 40% del totale relativo all'asse "Assistenza tecnica".

Nessun aiuto di Stato, ai sensi dell'art. 87/1 del Trattato CE, sarà accordato in base a questa misura.

Le spese ammissibili previste per le attività delle presente misura sono conformi con la norma 11, punto 3, del Reg. CE n. 1685/2000.

**Quadro di sintesi in materia di aiuti di Stato**

Numero e titolo delle misure	Informazioni sul regime di aiuto di Stato per Misura	Durata del regime
<b>1.1 - Trasporti e Comunicazioni</b>	Nessun aiuto di Stato, ai sensi dell'art. 87.1 per Misura.	
<b>1.2 - Sicurezza</b>	L'aiuto di Stato accordato in base a questa misura è conforme alla regola dei de minimis di cui al regolamento CE n. 69/2001 relativo all'applicazione degli articoli 87 e 88 del Trattato CE agli aiuti de minimis (G.U. L. 10 del 13.01.2001).	2001-2006
<b>2.1 - Tutela e valorizzazione ambientale</b>	Nessun aiuto di Stato, ai sensi dell'art. 87.1 del Trattato CE, sarà accordato in base a questa misura.	
<b>2.2 - Sistema sanitario</b>	Nessun aiuto di Stato, ai sensi dell'art. 87.1 del Trattato CE, sarà accordato in base a questa misura.	
<b>3.1 - Sviluppo e qualità del sistema produttivo agricolo e marino</b>	Nessun aiuto di Stato sarà accordato, ai sensi dell'art. 87.1 del Trattato CE, sarà accordato per le azioni della misura.	
<b>3.2 - Sviluppo delle piccole e medie imprese</b>	L'aiuto di Stato accordato in base a questa misura è conforme alla regola dei de minimis di cui al regolamento CE n. 69/2001 relativo all'applicazione degli articoli 87 e 88 del Trattato CE agli aiuti de minimis (G.U. L. 10 del 13.01.2001). Non sono ammissibili a finanziamento attività di ricerca nel settore agricolo ai sensi dell'art. 37 del Reg. CE 1257/99.	2001-2006
<b>4.1 - Protezione e valorizzazione Beni Culturali</b>	Nessun aiuto di Stato, ai sensi dell'art. 87.1, del Trattato CE, sarà accordato in base a questa misura.	
<b>4.2 - Sostegno al partenariato Italo-Albanese nel Turismo</b>	L'aiuto di Stato accordato in base a questa misura è conforme alla regola dei de minimis di cui al regolamento CE n. 69/2001 relativo all'applicazione degli articoli 87 e 88 del Trattato CE agli aiuti de minimis (G.U. L. 10 del 13.01.2001).	2001-2006
<b>4.3 - Sviluppo della Cooperazione Istituzionale e culturale</b>	Nessun aiuto di Stato, ai sensi dell'art. 87.1 del Trattato CE, sarà accordato in base a questa misura.	
<b>5.1 - Gestione, attuazione, sorveglianza e controllo</b>	Nessun aiuto di Stato, ai sensi dell'art. 87.1 del Trattato CE, sarà accordato in base a questa misura.	
<b>5.2 - Altre spese nell'Ambito dell'Assistenza Tecnica</b>	Nessun aiuto di Stato, ai sensi dell'art. 87.1 del Trattato CE, sarà accordato in base a questa misura.	



## **5 IL PIANO FINANZIARIO**

I tassi di partecipazione del FESR sono in generale pari al 50% della spesa pubblica complessiva per ciascuna misura di intervento.

Per quanto riguarda le principali tipologie di intervento i tassi di partecipazione che si applicano sono i seguenti:

- Infrastrutture generatrici di entrate nette consistenti (massimo 35% del costo totale (da determinare in funzione dei bisogni effettivi));
- Altre infrastrutture: massimo 50% del costo totale (salvo casi debitamente giustificati);
- Investimenti nelle imprese grandi: massimo 35% del costo totale e 50% della spesa pubblica;
- Investimenti nelle PMI: massimo 45% del costo totale e 50% della spesa pubblica;
- Altri interventi a favore di imprese: massimo 50% del costo totale.

La dotazione finanziaria complessiva del Nuovo Programma di Prossimità INTERREG/CARDS III A NPP 2000/2006 ITALIA/ ALBANIA è di 75,8M€, comprensivi di 72,8 M€ a valere su risorse INTERREG IIIA Italia Albania e 3 M€ a valere sulla quota transfrontaliera del Programma CARDS, considerando anche l'eventuale co-finanziamento dei Beneficiari Finali.

A differenza dei periodi di programmazione precedenti il Nuovo Programma di Prossimità INTERREG/CARDS III A NPP 2000/2006 ITALIA/ ALBANIA integrerà risorse provenienti da due fonti ben distinte e diverse tra loro - il Fondo strutturale (FESR), ed il fondo CARDS.

Il piano finanziario del Programma Operativo per entrambi i Programmi (Programma INTERREG IIIA Italia Albania e NPP Italia Albania), in Euro, è riportato, nelle tabelle delle pagine seguenti, per asse con un riepilogo finale generale sia per assi che per annualità. Le tabelle indicano inoltre il quantum dell'intervento pubblico, sia per la parte di intervento comunitario (50%), a carico esclusivamente del FESR, sia per la partecipazione che ricade sui fondi nazionali (35%) e regionali (15%), sia le risorse a valere sul fondo CARDS.

I tassi di partecipazione del FESR sono coerenti con quanto previsto dall'articolo 29 del Regolamento 1260/1999.



## **6. CONDIZIONI DI ATTUAZIONE**

### **6.1 - Fase di Programmazione**

#### **6.1.1 -Organi e procedure**

Le parti si sono accordate sulla necessità di costituire un Gruppo Congiunto di Programmazione con il compito di effettuare le attività preliminari alla fase esecutiva, alla costituzione degli organi ed all'entrata in vigore delle procedure di gestione.

In particolare il gruppo su menzionato avrà i seguenti compiti:

1. elaborazione di un programma transfrontaliero;
2. rapporti istituzionali nella fase di formazione dei documenti comuni;
3. elaborazione di eventuali modifiche;
4. elaborazione della proposta tecnica del Complemento di Programmazione e gestione e di ogni altra procedura necessaria a rendere il Programma esecutivo.

Le riunioni si svolgeranno alternativamente in Albania ed in Italia. La presidenza è di competenza del paese ospitante.

Il Gruppo Congiunto di Programmazione si scioglierà dopo l'approvazione del complemento di programmazione da parte del Comitato Congiunto di Sorveglianza (CCS).

#### **6.1.2 - Complemento di programmazione**

Il complemento di programmazione, conformemente all'art. 9 lettera m) del Regolamento CE n° 1260/99, è lo strumento di attuazione del Programma. Esso comprende, come prescrive il Regolamento citato, tutti gli elementi necessari ad una gestione corretta ed efficiente del Programma, anche alla luce della Comunicazione della Commissione Europea n° 2000/C143/08 e del presente documento, ed in particolare comprende:

- le modalità di acquisizione dei progetti ed i criteri di selezione degli stessi nell'ambito delle misure previste;
- la definizione della composizione e delle funzioni degli organi previsti per l'attuazione del Programma;
- la descrizione dettagliata delle procedure relative all'attuazione, in particolare per ciò che concerne il sistema di gestione e di controllo finanziario, per rispondere all'esigenza di assicurare un funzionamento efficace e regolare dei fondi comunitari.

### **6.1.3 - Autorità ambientale**

Le Autorità ambientali hanno il ruolo di operare ai fini dell'integrazione della componente ambientale in tutti i settori d'azione dei Fondi strutturali, in una prospettiva di sviluppo sostenibile, nonché per assicurare la conformità delle azioni con la politica e la legislazione comunitaria in materia di ambiente.

Le Autorità ambientali hanno il compito di:

- cooperare sistematicamente con le Autorità di gestione degli interventi e i responsabili degli Assi prioritari e delle misure, in tutte le fasi di predisposizione (a cominciare dai complementi di programmazione), attuazione, sorveglianza, monitoraggio e valutazione delle azioni, ai fini dell'implementazione di obiettivi, criteri e indicatori di sostenibilità ambientale, nonché al fine di garantire la corretta applicazione delle normative comunitarie, nazionali e regionali in materia di ambiente. Verrà altresì assicurata la valutazione degli aspetti di tutela del patrimonio storico-architettonico, archeologico e paesaggistico;
- in collaborazione con gli organismi competenti, predisporre adeguate sintesi, aggiornate periodicamente, dei dati di base sullo stato dell'ambiente, pertinenti con le azioni finanziate dai Fondi;
- collaborare alla redazione del rapporto annuale di esecuzione del Programma, curandone in particolare gli aspetti relativi al perseguimento degli obiettivi ambientali e di sostenibilità ambientale degli interventi, nonché la compatibilità con la politica e la normativa comunitaria in materia di ambiente. Il rapporto annuale di esecuzione conterrà un'analisi del ruolo svolto dalle Autorità ambientali e della sua efficacia ai fini della sostenibilità ambientale degli interventi.

Onde assicurare un efficace assolvimento dei compiti delle Autorità ambientali, si provvederà ad un rafforzamento delle strutture tecniche e amministrative preposte alla funzione specifica.

In coerenza con le indicazioni del Reg. (CE) 1260/99, al fine di consolidare la cooperazione tra i due Paesi in materia ambientale, si prevede il coinvolgimento delle rispettive Autorità ambientali in tutte le fasi di programmazione, attuazione, sorveglianza, valutazione del programma. Tale coinvolgimento si concretizza:

- a. con la partecipazione della rappresentanza delle Autorità Ambientali dei due Paesi nel Comitato Congiunto di Pilotaggio (CCP) e nel Comitato Congiunto di Sorveglianza (CCS) come osservatori.
- b. con la creazione di un Gruppo tecnico "ambiente", composto dai rappresentanti delle Autorità Ambientali dei due Paesi, con il compito di:
  - seguire gli obiettivi ambientali e di sostenibilità ambientale del Programma;
  - elaborare proposte di criteri di selezione e di meccanismi premiali per le diverse misure;
  - supportare, per gli aspetti ambientali, il Comitato Congiunto di Pilotaggio e il Comitato Congiunto di Sorveglianza,



Il Gruppo Tecnico provvederà ad indicare due rappresentanti delle autorità ambientali uno per la parte italiana e uno per la parte albanese che parteciperanno anche ai lavori del Comitato Congiunto di Pilotaggio (CCP) e del Comitato Congiunto di Sorveglianza (CCS) con la qualità di osservatori.

## **6.2 - Disposizioni di attuazione**

Nell'ambito del periodo di programmazione dei Fondi strutturali 2000-2006 all'interno dei sistemi di gestione dei Programmi Operativi, la Commissione UE con il Reg. CE n. 1260/99 (regolamento generale), e con la Comunicazione CE del 28.04.2000 per quanto riguarda INTERREG e quella 393 del 1.07.2003 e le successive *Implementing Guidelines* per quanto riguarda il NPPA, ha previsto la costituzione di organismi comuni che elaborino i programmi, selezionino gli interventi e garantiscano la gestione del Programma Operativo. Nell'organizzare le strutture comuni di gestione del Programma INTERREG IIIA Italia Albania e del NPP Italia-Albania si è partiti dalle indicazioni previste dal punto 25 della Comunicazione della Commissione del 28.04.2000 circa l'iniziativa comunitaria INTERREG III e dalle indicazioni delle Linee Guida della CE per i confini INTERREG/CARDS le quali confermano anche per il NPP Italia-Albania la stessa struttura gestionale del Programma Interreg Italia Albania informandosi ai passi procedurali fondamentali qui di seguito evidenziati:

- Selezione dei progetti e predisposizione delle graduatorie;
- Eventuale selezione dei soggetti attuatori esterni (destinatari ultimi), se diversi dai Beneficiari Finali;
- Assegnazione dei fondi pubblici;
- Accertamento dell'ammissibilità delle spese dei Beneficiari Finali alla normativa regionale, nazionale e comunitaria;
- Certificazione delle dichiarazioni di spesa ai fini dell'applicazione del regolamento sul controllo finanziario.

Si è inoltre tenuto conto delle nuove disposizioni contenute nel Regolamento (CE) n. 438/2001 del 2 marzo 2001, recante modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 1260/1999 del Consiglio, per quanto riguarda i sistemi di gestione e di controllo dei contributi concessi nell'ambito dei fondi strutturali e nel Regolamento (CE) n. 448/2001 della Commissione del 2 marzo 2001, recante modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 1260/1999 del Consiglio, per quanto riguarda la procedura relativa alle rettifiche finanziarie dei contributi concessi nell'ambito dei Fondi strutturali, regolamenti che incidono sul ruolo e i compiti delle autorità di gestione e pagamento.

Ricordiamo che l'organizzazione gestionale Nuovo Programma di Prossimità INTERREG/CARDS III A 2000/2006 ITALIA/ ALBANIA è stata articolata al fine di tenere in considerazione le seguenti necessità:

- Garantire il rispetto degli orientamenti comunitari in merito alla semplificazione delle modalità di gestione e di pagamento;
- Garantire un'ottimale gestione dei flussi finanziari e informativi prevedendo il ricorso (in relazione alla parte "interna" del Programma) ad organismi privati altamente qualificati ed a strumenti informatici avanzati (come previsto dal



Reg. CE 1260/1999, Art. 23 c) per la gestione dell'Autorità di Pagamento e del Segretariato Tecnico Congiunto;

- Permettere il proseguimento del PIC INTERREG IIIA Italia-Albania già avviato e facilitarne le integrazioni con il nuovo Programma in fase d'avvio;
- Garantire il rispetto degli orientamenti comunitari sulla nuova Politica di Prossimità (Comunicazione 393 del 1.07.2003) e delle *Implementing Guidelines* per il Programma INTERREG/CARDS.
- Permettere le integrazioni operative con il PIC INTERREG IIIB CADSES già avviato e facilitarne il coordinamento con il nuovo Programma in fase d'avvio;

Sempre nel rispetto dei vincoli di indipendenza funzionale previsti dall'Art. 38 lett. f) del Reg. CE 1260/99 e dall'Art. 15 del Reg. CE 438/01 (Dichiarazione di spesa), dall'Art. 9 del Reg. CE 438/01 (Certificazione delle Spese), dall'Art. 42 c. 2 del Reg. CE 1260/99 (Valutazione Intermedia), si è stabilito, coerentemente a quanto previsto dal punto 25 della Comunicazione CE del 28.04.00, di far assolvere separatamente le tre funzioni di Autorità di Gestione, Autorità di Pagamento, Segretariato Tecnico Congiunto, tenendo conto delle condizioni specifiche di attuazione dei programmi di prossimità.

Per la parte CARDS è la Commissione Europea stessa (nel caso della gestione centralizzata) ad effettuare le procedure di contrattazione e pagamento relative alle spese sul territorio Albanese, tramite i propri organismi (Delegazione della Commissione).

Le strutture istituzionali albanesi responsabili attualmente della programmazione e dell'implementazione del programma CARDS sono:

- il **Ministero dell'Integrazione**: è l'istituzione nazionale responsabile per la negoziazione, programmazione, coordinamento e il monitoraggio dell'implementazione del programma CARDS. Nel Dicembre 2003, il Ministero dell'Integrazione ha ricevuto l'incarico di seguire i "Programmi di Prossimità".
- il **Ministero dell'Economia**: è responsabile per la negoziazione, programmazione, il coordinamento e l'implementazione del programma INTERREG.

La Comunicazione CE 393 del 1.07.2003 prevede una particolare attenzione su di un reale coordinamento tra INTERREG III e gli strumenti di politica comunitaria esterna, con una attenzione particolare al processo di allargamento e al programma CARDS. Questi orientamenti sono stati totalmente recepiti dal presente Programma che prevede la presenza di rappresentanti Albanesi nel Comitato Congiunto di Sorveglianza e nel Comitato Congiunto di Pilotaggio, con l'impiego di personale proveniente dall'Albania all'interno del Segretariato Tecnico Congiunto e la creazione di Unità di Coordinamento di Programma per la gestione della parte CARDS del Programma di Prossimità Italia Albania.

Le disposizioni di attuazione trovano il loro fondamento nel Regolamento 1260/99 (articoli 32, 34, 35) e negli orientamenti dell'iniziativa Comunitaria INTERREG del 28.04.2000.

I paesi cooperanti nel quadro di programma Italia – Albania hanno dato il loro assenso sulle seguenti strutture di gestione e di sorveglianza del programma:

### Strutture congiunte

- il Comitato Congiunto di Sorveglianza;
- il Comitato Congiunto di Pilotaggio;
- il Segretariato Tecnico Congiunto.

#### Strutture per i fondi interni

- l'Autorità di Gestione;
- l'Autorità di Pagamento.

#### Strutture per i fondi esterni

- l'Unità di Coordinamento del Programma;
- l'Autorità di Contrattazione;

### **6.2.1 - Comitato Congiunto di Sorveglianza (CCS) Joint Monitoring Committee**

#### **Riferimenti Normativi**

Art. 35 Reg. CE n. 1260/1999, punto 28 della Comunicazione CE del 28.04.00 e Linee Guida CE sul Programma di Prossimità INTERREG/CARDS del 11.06.2004.

#### **Struttura organizzativa e funzionamento**

Per sovrintendere all'attuazione dei Programmi comunitari è istituito, in accordo con le disposizioni contenute nell' Art. 35 del Reg. CE n. 1260/1999, un Comitato Congiunto di Sorveglianza.

Il CCS è costituito da rappresentanti delle amministrazioni Italiane ed Albanesi coinvolte nel presente Programma. I rappresentanti albanesi fanno parte degli organi istituiti per la gestione del Programma CARDS.

Il CCS prevede un regolamento organizzativo che è proposto ed approvato dai suoi componenti.

Come da prassi, il CCS prenderà le sue decisioni con il sistema del consenso.

I criteri per la scelta dei componenti delle parti economiche e sociali rispetteranno il principio di massima rappresentatività dell'area interessata dal presente Programma. Le parti economiche e sociali assicurano al CCS una rappresentanza nel rispetto dei principi di pariteticità, rappresentatività, bilanciamento paritetico degli interessi tra imprese e lavoro dipendente, prevalenza degli interessi degli utenti interessati agli interventi programmati. In generale, per la scelta dei componenti del Comitato è di massima rispettato il principio delle pari opportunità.

Il CCS è assistito dal Segretariato Tecnico Congiunto (STC) che è responsabile per la preparazione della documentazione necessaria per le riunioni del medesimo CCS.

Il CCS, nella sua prima riunione, stabilisce, d'intesa con l'Autorità di Gestione, il proprio regolamento interno che include le modalità di funzionamento, la frequenza delle riunioni nonché le modalità di assolvimento dei compiti ad esso affidati.

Il Comitato Congiunto di Sorveglianza assicura l'efficienza e la qualità di esecuzione del Programma e ha i seguenti compiti, secondo l'art. 35 del Reg. CE n. 1260/99 e punto 28 della Comunicazione CE del 28.04.00:

- conferma, adatta e approva il Complemento di Programmazione (compresi gli indicatori fisici e finanziari da impiegare nella sorveglianza del Programma), esprime parere obbligatorio e vincolante in ordine alle sue modifiche ovvero le propone all'Autorità di Gestione;
- esamina ed approva, entro sei mesi dall'approvazione del Programma, i criteri di valutazione e selezione dei progetti proposti dal Comitato Congiunto di Pilotaggio (CCP);
- valuta periodicamente i progressi compiuti nel perseguimento degli obiettivi del Programma e ne esamina i risultati a livello di ciascuna misura;
- esamina ed approva i rapporti annuali e finali d'esecuzione prima che siano trasmessi alla Commissione;
- esamina ed approva qualsiasi proposta di modifica inerente al contenuto della decisione della Commissione concernente la partecipazione del FESR;
- propone all'Autorità di Gestione adattamenti che consentono una migliore gestione dell'intervento;
- esamina ed approva la Valutazione Intermedia;

Le competenze principali del CCS sono:

- Approvare il complemento di programmazione, compreso gli indicatori fisici e finanziari utilizzati da impiegare nella sorveglianza del programma;
- Esaminare ed approvare i criteri di presentazione e di selezione degli interventi all'interno delle misure;
- Esaminare la valutazione intermedia;
- Esaminare ed approvare il rapporto annuale ed il rapporto finale, prima che sia trasmesso alla Commissione Europea;
- Esaminare ed approvare le proposte di modifica del contenuto della decisione della Commissione concernente la partecipazione dei Fondi;
- Proporre, a sua discrezione, all'Autorità di Gestione tutti gli adeguamenti o le revisioni dell'intervento presunto, contribuendo ad una migliore gestione dell'assistenza, conformemente all'art. 34, par. 3 del Regolamento 1260/99;

La composizione del Comitato Congiunto di Sorveglianza è specificata nel relativo Regolamento. I componenti del Comitato Congiunto di Sorveglianza (CCS) sono designati dalle Autorità Competenti.

E' prevista la partecipazione al CCS della rappresentanza della Commissione Europea come osservatori e consulenti. I membri di diritto sono: l'Autorità di Gestione, l'Autorità di Pagamento, il Segretariato Tecnico Congiunto. Inoltre, il Presidente del Comitato Congiunto di Sorveglianza (CCS) può invitare degli osservatori, il valutatore del PIC ed altri esperti.

Il Comitato si riunisce almeno una volta ogni anno. La presidenza del Comitato viene esercitata alternativamente, un anno per l'Albania e un anno per l'Italia.

Il Comitato Congiunto di Sorveglianza (CCS) può invitare come strumento di approfondimento di tematiche specifiche, dei gruppi di lavoro settoriali e tematici, che si riuniscono a scadenze regolari e riferiscono al Comitato almeno una volta l'anno.

## **Comitato Congiunto di Pilotaggio (CCP) Joint Selection Committee**

### **Riferimenti Normativi**

Punto 29 della Comunicazione CE del 28.04.2000 e Linee Guida per l'Implementazione del Programma di Prossimità INTERREG/CARDS del 11.06.2004.

### **Struttura organizzativa e funzionamento**

Il Comitato Congiunto di Pilotaggio (CCP) è costituito da rappresentanti delle amministrazioni Albanesi (in linea con i punti 5 e 7 della Comunicazione CE del 28.04.2000) e della Regione Puglia.

Le persone che fanno parte del CCP possono essere anche membri del CCS.

Rappresentanti della Commissione e, se necessario, della BEI possono partecipare alle riunioni del CCP in qualità di osservatori. L'Autorità di Gestione informa la Commissione in merito ai membri nominati a far parte del CCP, prima dell'avvio delle operazioni.

Il principale compito del CCP è quello di selezionare i progetti da finanziare, attraverso l'applicazione dei criteri di selezione concordati con il CCS.

Il CCP è assistito dal Segretariato Tecnico Congiunto (STC) che sarà responsabile per la preparazione della documentazione necessaria per le diverse riunioni.

Il CCP prenderà le sue decisioni con il sistema del consenso.

Il Comitato Congiunto di Pilotaggio svolge i seguenti compiti, come previsto dalla predetta Comunicazione CE del 28.04.2000:

- formula le direttive all'Autorità di Gestione;
- propone i criteri di valutazione e selezione dei progetti da sottoporre al CCS;
- approva gli schemi di bandi (o delle altre modalità) per la presentazione dei progetti;
- approva gli schemi di bandi per la selezione dei destinatari;
- convalida le operazioni di selezione dei progetti effettuate dal STC e formula le graduatorie dei progetti da ammettere al finanziamento dopo aver valutato i progetti sulla base della coerenza con le logiche del Programma e sulla base del loro effettivo impatto transfrontaliero;
- convalida le eventuali operazioni di selezione dei destinatari, effettuate dai Beneficiari Finali;
- esamina i documenti di monitoraggio;
- analizza i rapporti di valutazione intermedia (art. 42 Reg. n. 1260/99) da trasmettere al CCS, corredandoli di note di commento e formulando eventuali direttive per l'Autorità di Gestione e per l'Unità di Coordinamento del Programma.

In accordo con le Linee Guida CE per l'implementazione del Programma di Prossimità sul confine INTERREG/CARDS del 11.06.2004 il Comitato Congiunto di Pilotaggio è responsabile alla selezione dei progetti di ogni Programma di Prossimità, e quindi finanziati sia dalla quota INTERREG che dalla quota CARDS. Esso riveste il medesimo ruolo del "Comitato di Valutazione" descritto nelle PRAG.

## **6.2.3 - Autorità di Gestione (AG)**

### **Riferimenti Normativi**

Art. 9 lett. n) e Art. 34 Reg. CE 1260/99, Punto 25 Comunicazione CE del 28.04.00, Reg. CE 438/2001, Art. 3 Reg. CE 448/01 e Linee Guida CE sul Programma di Prossimità INTERREG/CARDS del 11.06.2004.

Al fine di consentire lo svolgimento e l'attuazione del Programma INTERREG IIIA Italia-Albania e del Nuovo Programma di Prossimità Italia-Albania in conformità a quanto



previsto nel Regolamento CE 1260/99 e nelle Linee Guida della Commissione per l'implementazione del Programma di Prossimità INTERREG/CARDS del 11.06.2004, è di rilevante importanza l'Autorità di Gestione. Essa è definita dall'art. 9 lett. n. del Regolamento comunitario 1260/99, come un'Autorità pubblica o privata o organismo di livello nazionale, regionale o locale designata dallo Stato membro per la gestione del Programma.

La Regione Puglia è l'Autorità di Gestione, costituita in conformità all'art.9 del Reg.1260/99 del Consiglio, designata di comune accordo dai due partner.

La struttura competente è la seguente:

**Regione Puglia:**

**Responsabile: Dirigente pro-tempore**

Dr. Bernardo NOTARANGELO

Regione Puglia – Assessorato al Mediterraneo

Settore Mediterraneo

Via Gobetti 26

BARI

Tel: 0805406557

E-mail: [settore.mediterraneo@regione.puglia.it](mailto:settore.mediterraneo@regione.puglia.it)

L'Autorità di Gestione è competente per l'attuazione efficace del Programma e della buona gestione dei fondi dell'Unione e si avvarrà di apposita Segreteria formata da personale dell'Ufficio cooperazione con i paesi del Mediterraneo. Il responsabile della Segreteria è componente del Segretariato Tecnico Congiunto, al fine di assicurare il coordinamento operativo fra le sue strutture.

I rapporti tra l'Autorità di Gestione e le citate istituzioni (Italia ed Albania) per la ripartizione delle competenze e delle responsabilità che garantiscono l'efficacia e la regolarità dell'attuazione del programma sono definiti nel Complemento di Programmazione.

I rappresentanti dell'Amministrazione Centrale dell'Albania partecipano alle attività dell'Autorità di Gestione entro i limiti delle proprie competenze.

In coerenza con le disposizioni previste con il regolamento (CE) 438/2001, le competenze principali sono le seguenti:

- Predisporre e propone al Comitato Congiunto di Sorveglianza (CCS) l'adozione del Complemento di Programmazione e la sua attuazione; nonché, su richiesta dello stesso predisporre la riprogrammazione e/o la rimodulazione del programma;
- Predisporre e propone al Comitato Congiunto di Sorveglianza (CCS) il programma delle attività di assistenza tecnica comune;
- Coordina le attività di ricezione, esame e valutazione preliminare dei progetti proposti per un finanziamento;
- Organizza un sistema di raccolta dei dati statistici ed economici per l'attuazione del programma, l'elaborazione degli indicatori di controllo e di valutazione e la trasmissione dei dati;
- Prepara le decisioni che verranno adottate dal Comitato Congiunto di Sorveglianza (CCS) e dal Comitato Congiunto di Pilotaggio (CCP);



- Approva la lista dei progetti selezionati dal Comitato Congiunto di Pilotaggio (CCP);
- Provvede alla predisposizione della pista di controllo secondo le indicazioni dell'art. 7 del Regolamento 438/2001;
- Assicura una buona gestione dei progetti finanziati all'interno del programma;
- Organizza e trasmette la valutazione intermedia;
- Redige i rapporti annuali di esecuzione e li trasmette alla Commissione Europea dopo l'approvazione del Comitato Congiunto di Sorveglianza (CCS);
- Garantisce la conformità delle operazioni effettuate all'interno del programma con le politiche comunitarie;
- Propone al Comitato Congiunto di Sorveglianza (CCS) il piano di comunicazione e di informazione;
- Attua le azioni di comunicazione e di informazione.
- Predisporre la messa in opera delle attività di controllo da effettuare in conformità al Reg. 1260/99 della Commissione ed al Regolamento 438/2001 (v. paragrafo 6.5.5.);

I fondi per il funzionamento dell'Autorità di Gestione sono reperiti all'interno del budget dell'assistenza tecnica.

Le attività dell'Autorità di Gestione saranno supportate dal Segretariato Tecnico Congiunto.

L'Autorità di Gestione è responsabile dell'efficacia e della regolarità della gestione e dell'attuazione del PO e, in particolare, provvede a:

- istituire un dispositivo di raccolta e di trasmissione alla UE dei dati statistico - finanziari per la sorveglianza (Art. 36 Reg. CE 1260/99), per il monitoraggio e la valutazione (Artt. 42 e 43 Reg. CE 1260/99) del PO, ovvero stipulare il contratto per lo svolgimento di tale funzione all'esterno;
- adattare e garantire l'attuazione del Complemento di Programmazione come previsto dall'Art. 18 paragrafo 3 del Reg. CE 1260/99 e senza pregiudizio all'Art. 35;
- elaborare e presentare alla Commissione, previa approvazione del CCS, il rapporto annuale di esecuzione;
- organizzare la valutazione intermedia di cui all'Art. 42;
- assicurare l'utilizzazione, da parte degli organismi che partecipano alla gestione e all'attuazione dell'intervento, di un sistema contabile distinto o di una codificazione contabile appropriata di tutti gli atti contemplati dall'intervento;
- assicurare la regolarità delle operazioni finanziate, segnatamente l'attuazione di misure di controllo interne compatibili con i principi di sana gestione finanziaria e l'attuazione delle osservazioni o richieste di misure correttive adottate ai sensi dell'articolo 38, paragrafo 4, o delle raccomandazioni di adattamento formulate a norma del paragrafo 2 dell'Art. 34 Reg. CE 1260/99;
- verificare la conformità degli interventi con le politiche comunitarie;
- garantire il rispetto degli obblighi in materia d'informazione e pubblicità del Programma a livello nazionale; per garantire la massima efficacia di questa azione si prevede la possibilità di esternalizzare questo servizio;
- stipulare i contratti o le convenzioni, per l'acquisizione del personale a tempo determinato, delle consulenze, dei servizi e dei beni materiali necessari al regolare svolgimento delle attività, compresa l'istituzione del Segretariato Tecnico Congiunto (STC);
- recepire le graduatorie dei beneficiari, formulate dal Comitato Congiunto di Pilotaggio e inoltrarle all'Autorità di Pagamento per l'erogazione del finanziamento;
- preparare modifiche del Programma e riprogrammare i piani finanziari su input di una o più unità regionali;

- coordinare le attività, effettuate dagli Uffici Regionali competenti, di ricezione, esame e valutazione preliminare dei progetti proposti per il finanziamento.

#### **6.2.4 Unità di Coordinamento del Programma (UCP)**

L'Unità di Coordinamento del Programma: UCP in Albania è rappresentata dall'unità all'interno del Ministero dell'Integrazione Europea che è incaricata dei Programmi di Prossimità. La struttura è responsabile per il coordinamento di tutti gli aspetti relativi alla partecipazione dell'Albania nel Programma.

L'UCP agisce con gli uffici della Commissione per garantire, di concerto con l'AG, la gestione del Programma, per effettuare le necessarie attività di informazione sul territorio di competenza e per stimolare la presentazione delle proposte progettuali, rappresentando inoltre gli sportelli sul territorio albanese.

#### **6.2.5 - Segretariato Tecnico Congiunto (STC)**

##### **Riferimenti Normativi**

Punti 25 e 30 Comunicazione CE 28.04.00 e Linee Guida CE per l'implementazione dei Programmi di Prossimità INTERREG/CARDS del 11.06.2004.

L'attività dell'Autorità di Gestione e dell'Unità di Coordinamento del Programma sarà supportata dal Segretariato Tecnico Congiunto che supporterà inoltre le attività del Comitato Congiunto di Sorveglianza (CCS) e del Comitato Congiunto di Pilotaggio (CCP). Il Segretariato svolge le attività operative, in particolare per quanto stabilito al punto 30 della Comunicazione della Commissione del 28 aprile 2000, fatta salva la responsabilità generale delle Autorità di Gestione a norma dell'articolo 34 del Regolamento generale.

##### **Struttura organizzativa e funzionamento**

I compiti del STC comprendono:

- assistere l'Autorità di Gestione per completare le attività relative a: preparazione degli incontri, verbali e decisioni; coordinamento dei gruppi di lavoro; preparazione e modifica di documenti; elaborazione dei report; implementazione delle decisioni, ecc.;
- preparazione dell'Application Pack e invio alle autorità competenti della Commissione per la firma;
- attività di coordinamento tra le parti e in particolare: assicura un effettivo coordinamento tra Interreg e CARDS e il carattere transfrontaliero dei progetti implementati;
- ricezione delle proposte e preparazione di un Rapporto di Apertura Proposte che indica il numero di riferimento del progetto, data d'arrivo, nome e indirizzo del Lead Partner ;
- effettua la valutazione dei progetti in base ai criteri di eleggibilità (standardizzati per quanto possibile) verificando che le proposte rispettano le regole del Programma di Prossimità;

- verifica dell'ammissibilità del proponente e del rispetto di tutti i requisiti amministrativi, in accordo con le istruzioni dell'Application Pack;
- preparazione della documentazione per le riunioni del CCS;
- effettuano la valutazione dei progetti, eventualmente con esperti esterni, in base a un sistema di valutazione standard come definito nell'Application Pack;
- assicura la pubblicazione formale dei bandi nella stampa locale e sulla rete;
- contribuisce ed offre la consulenza al sistema produttivo dei progetti, in particolare nel caso di problemi particolari che riguardano le differenze legislative dei due paesi;
- coinvolge le strutture, le autorità di entrambe le parti per ottenere la massima partecipazione nel Programma (soprattutto quando la partecipazione risulta insufficiente);
- esegue ogni azione necessaria per uno svolgimento normale del Programma.

I componenti del Segretariato sono in numero di 6, di cui: due per la parte albanese e tre per la parte italiana – selezionati dall'Autorità di Gestione con procedura di evidenza pubblica – ed il responsabile della Segreteria dell'Autorità di Gestione. Quest'ultimo non sarà remunerato con fondi dell'assistenza tecnica prevista nel quadro del programma, in quanto struttura regionale.

Il Segretariato ha la sua sede in Puglia.

Indirizzo: Assessorato al Mediterraneo - Via Gobetti 26, 70125 Bari – Italia  
Direttore: Prof. Ernesto SOMMA  
Tel: +39 0805406551 E-mail: [dirstc@interreg.puglia.it](mailto:dirstc@interreg.puglia.it)

## **6.2.5 - Autorità di Pagamento**

### **Riferimenti Normativi**

Art. 9 lett.o) e Art.32 Reg. CE 1260/99, Punti 25 e 31 Comunicazione CE 28/04/00, Reg. CE 438/01, Art. 3 Reg. CE 448/01 Linee Guida CE per l'implementazione del Programma di Prossimità INTERREG/CARDS del 11.06.2004.

### **Struttura organizzativa e funzionamento dell'Autorità di Pagamento interna al Programma**

L'Autorità di Pagamento del Programma INTERREG IIIA Italia Albania e della quota interna del Nuovo Programma di Prossimità Italia Albania (come previsto dall' art. 9 lett.o), e dall'art.32 del Reg. CE 1260/99), è la Regione Puglia.

La Regione Puglia è Autorità di Pagamento, costituita in conformità all'art. 9 del Reg.1260/99 del Consiglio e del punto 25 della Comunicazione del 28/04/2000, designata di comune accordo dai due partner.

La struttura competente è la seguente

Autorità di pagamento Dr. Caterina Angiolillo  
Autorità di pagamento  
Settore Ragioneria  
Via caduti di tutte le guerre  
70121Bari

Conto Corrente Regione Puglia: CC n. 22908/997

Banca d'Italia - Tesoreria Generale dello Stato

In coerenza con le disposizioni previste dal regolamento CEE 438/2001 le principali competenze dell'Autorità di pagamento sono:

- organizzazione di un sistema contabile distinto o una codifica contabile appropriata;
- autorizzazione, esecuzione e registrazione dei pagamenti ai beneficiari finali;
- verifica, approvazione ed invio della domanda di rimborso delle spese;
- redazione e trasmissione delle previsioni di spesa per l'esercizio finanziario in corso e per gli esercizi finanziari seguenti;
- certificazione delle dichiarazioni delle spese intermedie e finali. Una copia completa delle domande e delle relative certificazioni sono trasmesse per conoscenza all'Autorità di gestione, le certificazioni delle dichiarazioni di spesa sono redatte secondo le modalità di cui all'art. 9 del regolamento 438/2001 da addetto o da un ufficio funzionalmente indipendente dall'ufficio che autorizza i pagamenti.

## **6.2.6 L'Autorità di Contrattazione (AC)**

Relativamente alla parte "esterna" del Programma, è la Commissione Europea che assume il ruolo di Autorità di Contrattazione. Essa è responsabile delle procedure di

contrattazione e finanziamento relative alle spese del progetto all'interno del territorio Albanese, tramite i propri organismi (Delegazione della Commissione) in Albania.

### **6.3 - L'organizzazione dei flussi finanziari**

#### **6.3.1 - Circuito Finanziario**

La Commissione europea assegna i fondi FESR relativi al programma versando le risorse di competenza sul conto di tesoreria intestato alla Regione Puglia che riveste la qualifica di Autorità di Pagamento, attraverso il c/c n. 23211 presso la Tesoreria centrale dello Stato, intestato al Ministero del Tesoro, del Bilancio e della Programmazione Economica – Fondo di Rotazione per l'attuazione delle politiche comunitarie.

Per quanto riguarda la quota di cofinanziamento statale a valere sulle risorse del Fondo di Rotazione di cui alla legge n. 183/87, gli stanziamenti, assegnati a seguito di Decreto direttoriale come disposto dalla legge 144/99, verranno trasferiti dal predetto Fondo di Rotazione alla regione che riveste la qualifica di Autorità di pagamento.

In base alla L.r. n. 28/2001 la Giunta Regionale è autorizzata:

- ad iscrivere in bilancio le assegnazioni comunitarie e nazionali a seguito rispettivamente dell'approvazione del programma da parte della U.E. e della relativa deliberazione C.I.P.E. di cofinanziamenti;
- ad assumere obbligazioni, anche a carico degli esercizi successivi in conformità con l'importo e secondo la distinzione regionale delle risorse disponibili.

Le iscrizioni nel bilancio regionale delle assegnazioni comunitarie saranno predisposte come di seguito:

- le assegnazioni comunitarie saranno iscritte in capitoli distinti;
- le assegnazioni dello Stato (Decreto direttoriale in attuazione della L. 183/87) in un unico capitolo.

Il cofinanziamento regionale è assicurato dalle entrate a destinazione vincolata provenienti da trasferimenti ordinari delle Amministrazioni Centrali, nonché da risorse autonome specificamente destinate che confluiranno in un fondo (Fondo Regionale per il Cofinanziamento dei Programmi Comunitari), iscritto nella parte "spese" del Bilancio.

Tutte le operazioni contabili disposte dall'Autorità di pagamento sono registrate sul sistema informatico di contabilità regionale C.O.B.R.A.



### **6.3.2 - L'esecuzione finanziaria**

Gli impegni e le liquidazioni di spesa rientrano nelle competenze dei responsabili di misura.

Gli impegni contabili a favore degli aventi titolo, sono assunti sul Bilancio Regionale solo dopo l'approvazione dei progetti ammessi a finanziamento.

Per quanto concerne i regimi di aiuto, le erogazioni, in conformità alle normative comunitarie, nazionali e regionali, sono effettuate su conti vincolati presso Istituti bancari indicati dagli stessi soggetti beneficiari del contributo sui quali verranno riversate le risorse di propria spettanza.

Eventuali interessi attivi maturati sulla quota di cofinanziamento pubblica dovranno essere riattribuiti alla Regione ed utilizzati per ulteriori iniziative di sviluppo. Con deliberazione di G. R. vengono istituiti, nella parte entrate del Bilancio Regionale, specifici capitoli su cui sono riscossi gli interessi attivi maturati. Dette entrate sono attribuite nella parte spesa ai capitoli di originaria erogazione.

Per gli interventi attribuiti alla competenza delle autonomie locali e degli organismi pubblici, si procederà all'impegno di spesa a favore dei medesimi, ad avvenuta acquisizione della dichiarazione del rappresentante legale di aver completato l'intero iter procedurale per l'attuazione del progetto con contestuale accredito dell'anticipazione del 7 % dell'importo dello stesso. Successive erogazioni saranno disposte previa dichiarazione del rappresentante legale che le iniziative cofinanziate procedano con regolarità e che le spese riferite all'anticipazione (il cui elenco dettagliato riportante gli importi e gli estremi della relativa documentazione dovrà essere allegato e sottoscritto dal responsabile del procedimento) sono state effettivamente sostenute e sono conformi ed ammissibili secondo le disposizioni comunitarie e nazionali vigenti.

I responsabili di misura attraverso controlli in itinere verificano, tra l'altro, che:

- gli impegni e/o i pagamenti siano conformi alle vigenti normative;
- la destinazione dei finanziamenti sia coerente con quella indicata nel programma, nel complemento di programmazione e nel progetto approvato;
- i pagamenti dei beneficiari finali avvengano senza decurtazioni e senza ritardi ingiustificati.

Per quanto concerne i recuperi conseguenti all'accertamento di irregolarità, con deliberazione di Giunta vengono istituiti, nella parte di entrata del Bilancio Regionale, specifici capitoli su cui sono riscosse le somme recuperate. Dette entrate sono attribuite nella parte spesa ai capitoli di originaria erogazione.

L'Autorità di pagamento è responsabile delle attività di cui all'art. 8 della Regolamento 438/2001.

### 6.3.3 - Modalità di attivazione dei flussi

Così come previsto dall'art. 32 del Regolamento (CE) n° 1260/99, la Commissione versa un acconto all'Autorità di Pagamento al momento dell'impegno della spesa, ovvero – così come stabilito dall'articolo 31, al momento dell'approvazione del Programma. L'anticipo è pari al 7% della partecipazione globale del Fondo e, secondo la disponibilità di budget, può essere frazionato su di un massimo di due esercizi finanziari.

L'Autorità di Pagamento garantisce la rapidità del trasferimento delle risorse al fine di permettere ai soggetti responsabili dell'attuazione del programma le risorse finanziarie necessarie.

La fase successiva dei flussi finanziari prevede dei pagamenti intermedi a titolo di rimborso delle spese effettivamente sostenute dai soggetti attuatori del programma e certificati dall'Autorità di Pagamento.

I servizi della Commissione si impegnano a rendere disponibili per via informatica od in altro modo, le informazioni relative alle tappe procedurali delle domande di pagamento, delle loro ricezione giusto all'esecuzione del pagamento corrispondente.

Per quanto concerne il versamento del saldo, si applicano i principi e le modalità previste per la fase precedente dei pagamenti intermedi, in conformità all'articolo 32 del Regolamento (CE) n° 1260/99 ed art. 9 del regolamento n. 438/2001.

L'Autorità di Pagamento gestisce un conto bancario unico.

#### 6.3.3.1 Procedure finanziarie relative al Programma INTERREG IIIA Italia Albania ed alla quota "interna" INTERREG del NPP Italia-Albania

L'Autorità di Pagamento provvede ad effettuare i pagamenti direttamente al Lead Partner Interno.

L'AP provvede inoltre ad inoltrare alla Commissione Europea, al Ministero dell'Economia e Finanze Italiano ed alla Regione Puglia la richiesta di pagamento, ai sensi dell'art. 32 del Regolamento (CE) n. 1260/1999, rispettivamente, della quota comunitaria, nazionale e regionale, detratte proporzionalmente della percentuale corrispondente agli anticipi versati di cui sopra.

I Lead Partners Interni beneficiari dei finanziamenti a valere sul Programma presentano, con cadenza trimestrale, la rendicontazione delle spese sostenute per lo stato di avanzamento dei lavori di implementazione degli interventi e la relativa domanda di rimborso.

Il circuito per la presentazione delle domande di rimborso è attivato da ciascun Lead Partner Interno con l'invio della domanda di rimborso all'Autorità di Gestione.

Tale domanda, **in originale**, è accompagnata da tutta la documentazione, **in copia conforme all'originale**, delle spese effettuate.

Copia conforme all'originale di tutta la documentazione sopra descritta dovrà essere inviata contestualmente al Certificatore Indipendente, eventualmente individuato dalla stessa Autorità di Gestione e comunicato al Lead Partner Interno.

Il Certificatore Indipendente verificherà l'attinenza delle spese e trasmetterà copia del certificato all'Autorità di Gestione.

L'AP, quindi, ottenuta l'autorizzazione da parte dell'Autorità di Gestione, previa certificazione delle spese effettuata dal Certificatore Indipendente ed approvazione delle relazioni tecniche effettuata dalla stessa AG, provvede ad effettuare i pagamenti direttamente al Lead Partner Interno. Nessun onere o ritenuta è applicata alle somme pagate, fatta eccezione per le obbligatorie ritenute fiscali.

L'attività di rendicontazione delle spese e il flusso delle risorse finanziarie inerenti alle realizzazioni interne sul territorio della Regione Puglia, sono impostati secondo una procedura accentrata sulla figura del **Lead Partner Interno**, quale unico soggetto responsabile della realizzazione dell'intervento.

Rientrano, pertanto, tra le competenze del Lead Partner Interno, l'attività di **rendicontazione trimestrale delle spese** e la distribuzione delle quote di finanziamento, ricevute dall'Autorità di Pagamento, a **ciascuno dei Partners Interni e/o Destinatari di progetto**.

Sulla base delle necessità correlate all'avvio di ogni singolo progetto, il Lead Partner Interno può richiedere, ad inizio lavori, l'erogazione di un **acconto pari al 10%** dell'importo complessivo del costo dell'intervento ammesso a finanziamento, nel rispetto delle normative in merito alle garanzie da prestare (se privato).

In seguito, e fino al decorrere del **95% dell'importo di spesa** previsto, l'AP procede al pagamento mediante il sistema degli anticipi su stati di avanzamento trimestrali, dal cui importo deve essere detratto un ammontare corrispondente alla percentuale versata a titolo di anticipo (es. per uno stato avanzamento lavori trimestrale di € 50.000,00 con un anticipo versato pari al 10% dell'importo complessivo del costo dell'intervento ammesso al finanziamento, ci sarà un pagamento a valere sul Programma di € 45.000,00, risultante da: € 50.000,00 – 50.000,00 \* 10%).

Il rimanente **5% della spesa** prevista, è erogato come saldo a conclusione del progetto, previa presentazione di un rendiconto certificato dal Certificatore Indipendente individuato dall'Autorità di Gestione.

Il Lead Partner Interno decide, tramite specifico atto di affidamento (convenzione e/o contratto), la eventuale ri-distribuzione dell'anticipo ai singoli Partners Interni e/o Destinatari, secondo delle percentuali determinate in base alle necessità progettuali.

### **6.3.3.2 Procedure finanziarie relative alla quota "esterna" CARDS del NPP Italia Albania**

Anche l'Autorità di Contrattazione ha a disposizione un **fondo iniziale** per pagare i soggetti beneficiari dei finanziamenti per la parte esterna (CARDS / NPPA) dei progetti approvati dal Comitato Congiunto di Pilotaggio.

Tale fondo è formato dai rimborsi da parte dell'UE e dello stato sulla base delle domande di rimborso annuali.

L'Autorità di Contrattazione provvede ad effettuare i pagamenti direttamente al Lead Partner Esterno.

I Lead Partners Esterni beneficiari dei finanziamenti a valere sul Programma CARDS / NPP Italia Albania presentano, con cadenza trimestrale, la rendicontazione delle spese sostenute per lo stato di avanzamento dei lavori di implementazione degli interventi e la relativa domanda di rimborso.

Il circuito per la presentazione delle domande di rimborso è attivato da ciascun Lead Partner Esterno con l'invio della domanda di rimborso alla Delegazione CE in Albania

Tale domanda, **in originale**, è accompagnata da tutta la documentazione, **anch'essa in originale**, delle spese effettuate.

Copia conforme all'originale di tutta la documentazione sopra descritta dovrà essere inviata contestualmente al Lead Partner Interno.

L'Autorità di Contrattazione, quindi, ottenuta l'autorizzazione da parte dell'Unità di Coordinamento del Programma che approva le relazioni tecniche, provvede ad effettuare i pagamenti direttamente al Lead Partner Esterno. Nessun onere o ritenuta è applicata alle somme pagate, fatta eccezione per le obbligatorie ritenute fiscali.

L'attività di rendicontazione delle spese e il flusso delle risorse finanziarie inerenti alle realizzazioni esterne sul territorio dei PAO, sono impostati secondo una procedura accentrata sulla figura del **Lead Partner Esterno**, quale unico soggetto responsabile della realizzazione dell'intervento nel territorio albanese.

Rientrano, pertanto, tra le competenze del Lead Partner Esterno, l'attività di **rendicontazione trimestrale delle spese** e la distribuzione delle quote di finanziamento, ricevute dall'Autorità di Contrattazione e Finanziamento, a **ciascuno dei Destinatari di progetto**.

Sulla base delle necessità correlate all'avvio di ogni singolo progetto, anche il Lead Partner Esterno può richiedere, ad inizio lavori, l'erogazione di un **acconto pari al 10%** dell'importo complessivo del costo dell'intervento ammesso a finanziamento, nel rispetto delle normative in merito alle garanzie da prestare (se privato).

In seguito, e fino al decorrere del **100% dell'importo di spesa previsto**, si procede mediante il sistema degli anticipi su stati di avanzamento trimestrali, dal cui importo deve essere detratto un ammontare corrispondente alla percentuale versata a titolo di anticipo (es. per uno stato avanzamento lavori trimestrale di € 50.000,00 con un anticipo versato pari al 10% dell'importo complessivo del costo dell'intervento ammesso al finanziamento, ci sarà un pagamento a valere sul Programma di € 45.000,00, risultante da: € 50.000,00 – 50.000,00 \* 10%).

Il Lead Partner Esterno decide, tramite specifico contratto, la eventuale ridistribuzione dell'anticipo ai singoli Destinatari, secondo delle percentuali determinate in base alle necessità progettuali e dietro presentazione di adeguate garanzie secondo quanto prescritto dalle PRAG.

In particolare, le Autorità di Contrattazione (AC) predispongono e firmano i contratti con i Lead Partner Esterni per la quota parte CARDS. I contratti sono normalmente firmati dalle Autorità di Contrattazione entro il termine indicativo di 30 giorni solari dalla data di approvazione della quota esterna da parte delle medesime AC. L'Autorità di Contrattazione predisponde inoltre una nota di aggiudicazione che viene pubblicata sul sito internet della Commissione Europea che interessa le relazioni esterne di ogni Programma di Prossimità.

In conformità all'Articolo 15 dell'Allegato II "General Conditions" della sezione "Sovvenzioni" delle PRAG, sono previste 3 distinte procedure di pagamento:

1. Opzione 1: Progetti di durata non superiore a 12 mesi ovvero finanziamento CARDS non superiore a EUR 100.000.

L'Autorità di Contrattazione erogherà il finanziamento al Beneficiario (Lead Partner Esterno) secondo le seguenti modalità:

- L. anticipo corrispondente all'80% del finanziamento concesso, entro 45 giorni dal ricevimento da parte dell'AC:



- del contratto firmato dalle parti;
  - una richiesta di pagamento effettuata in conformità al modello di cui all'Allegato V delle PRAG, e
  - una garanzia finanziaria, se prevista all'art. 15.7 delle Condizioni Generali del contratto.
- L il saldo sarà versato entro 45 giorni dalla data di approvazione da parte dell'Autorità di Contrattazione del rapporto finale, accompagnata dalla domanda di pagamento del saldo finale conforme al modello di cui all'Allegato V delle PRAG.
2. Opzione 2: Progetti di durata superiore a 12 mesi e finanziamento CARDS superiore a EUR 100.000.

L'Autorità di Contrattazione erogherà il finanziamento al Beneficiario (Lead Partner Esterno) secondo le seguenti modalità:

- L rata di anticipo iniziale corrispondente all'80% della quota di finanziamento previsto nel budget della prima annualità del progetto, entro 45 giorni dal ricevimento da parte dell'AC dei seguenti documenti:
- del contratto firmato dalle Parti;
  - una richiesta di pagamento effettuata in conformità al modello di cui all'Allegato V delle PRAG;
  - una garanzia finanziaria, se prevista all'art. 15.7 delle Condizioni Generali del contratto.
- L ulteriori rate di anticipo stabilite nel contratto, entro 45 giorni dalla data di approvazione da parte dell'AC di un rapporto intermedio, accompagnato da:
- una richiesta di pagamento effettuata in conformità al modello di cui all'Allegato V delle PRAG;
  - un rapporto di verifica contabile, se previsto all'art. 15.6 delle Condizioni Generali del contratto;
  - una garanzia finanziaria, se prevista all'art. 15.7 delle Condizioni Generali del contratto.
- L il saldo sarà versato entro 45 giorni dalla data di approvazione da parte dell'Autorità di Contrattazione del rapporto finale, accompagnata:
- dalla domanda di pagamento del saldo finale conforme al modello di cui all'Allegato V delle PRAG.
  - un rapporto di verifica contabile come previsto all'articolo 15.6 delle Condizioni generali del contratto.

Ulteriori anticipi possono essere erogati solo se le spese sostenute fino al momento della richiesta e finanziate dall'AC (secondo le percentuali stabilite nel contratto) ammontano almeno al 70% del precedente pagamento (e al 100% degli altri anticipi)



come attestato nel relativo rapporto intermedio, e, dove richiesto, nel rapporto di verifica contabile come specificato all'art. 15. 6 delle Condizioni Generali delle PRAG. La somma complessiva degli anticipi non può superare il 90% dell'ammontare previsto nel contratto.

### 3. Opzione 3: Tutti i progetti.

- L Il finanziamento sarà erogato al Beneficiario (Lead Partner Esterno) dall'Autorità di Contrattazione in un unico pagamento, entro 45 giorni dalla data di approvazione da parte della stessa AC di un rapporto finale, accompagnato da:
- una richiesta di saldo finale effettuata in conformità al modello di cui all'Allegato V delle PRAG
  - un rapporto di verifica contabile, se previsto all'art. 15.6 delle Condizioni Generali del contratto.

#### **6.3.4 Attivazione dei flussi finanziari CARDS**

Per quanto riguarda l'Albania la funzione dell'Autorità di Pagamento viene svolta dalle Autorità di Contrattazione (dove queste non siano costituite, sarà la Delegazione della Commissione stessa, ad effettuare le funzioni di contrattazione e pagamento), conformemente alle normative del Reg. CE n. 2760/98 PHARE-CBC, che effettuerà i pagamenti al Lead Partner Esterno. L'AC pagherà il LPE solo sulla base del contratto firmato.

Le istituzioni su cui convoglieranno le risorse,coopereranno per garantire che i fondi siano gestiti in modo appropriato e che i pagamenti rispettino i contratti firmati con i destinatari.

Essi assicureranno inoltre che tutti i fondi vengano usati allo scopo previsto e che non sarà necessario restituire risorse non utilizzate alla Commissione. I flussi finanziari, in mancanza di futuri Regolamenti di gestione dei fondi CARDS, faranno riferimento per quanto possibile alle procedure previste dal Reg. n. 2760/98 e saranno in linea con la specifica disciplina finanziaria albanese, nell'ottica di un migliore coordinamento nell'ambito degli altri fondi comunitari disponibili e con una particolare attenzione alla politica esterna, in linea con i punti 5 e 7 della Comunicazione CE del 28.04.2000.

### **6.4 - Procedure di gestione**

#### **6.4.1 - Presentazione delle domande di finanziamento**

La presentazione, in generale, delle domande di contributo pubblico al finanziamento di un progetto avviene sulla base di un apposito bando di gara, secondo le modalità previste nel complemento di programmazione.

Il complemento di programmazione definirà, misura per misura, i criteri di selezione delle operazioni finanziabili, fissando, altresì, le condizioni specifiche necessarie a connotare un progetto come transfrontaliero, anche in presenza di una sua

realizzazione non equilibrata sui due versanti nazionali (cfr. art. 7 della Comunicazione del 28/04/2000).

Il Responsabile di Misura è coinvolto nell'implementazione della sua misura e i suoi bandi devono essere approvati dal Governo Regionale su proposta dell'Autorità di Gestione.

Il Responsabile di Misura si occupa per quanto di competenza della pubblicità e informazione sui bandi e fa rapporto all'Autorità di Gestione.

La presentazione della domanda, che avverrà mediante un formulario specifico, da parte di un capo progetto (project leader), deve essere effettuata sia su supporto cartaceo che su supporto informatico.

La convenzione tra i partner interessati al progetto dovrà essere obbligatoriamente allegata alla domanda. Tale convenzione dovrà contenere:

- La ripartizione delle rispettive responsabilità di attuazione, comprese le modalità di trasferimento e di ripartizione della quota parte FESR tra i diversi beneficiari;
- La garanzia dell'impegno dell'autofinanziamento;
- L'impegno, da parte dei partners di progetto, di tenere una contabilità separata per l'operazione e di fornire regolarmente un rendiconto di esecuzione ed una dichiarazione delle spese sostenute, accompagnate dalle fatture corrispondenti o da tutti i documenti contabili aventi uguale valore probatorio.

#### **6.4.2 - Istruttoria dei progetti**

L'istruttoria dei progetti comprende:

1. L'esame di ammissibilità formale (completezza della documentazione);
2. La verifica di coerenza del progetto con il programma (ammissibilità del beneficiario, delle azioni proposte e della loro localizzazione, valenza transfrontaliera dell'operazione, conformità con le politiche comunitarie, ivi comprese il rispetto delle regole sulla concorrenza e gli appalti pubblici, la tutela ed il miglioramento dell'ambiente, l'eliminazione delle ineguaglianze e la promozione delle pari opportunità di genere);
3. La valutazione tecnica ed economica.

Il Comitato di Pilotaggio congiunto potrà essere coadiuvato dal Segretariato Tecnico e, se lo ritiene opportuno, da esperti.

## **6.5 - Sorveglianza del programma**

### **6.5.1 - Trasparenza, comunicazione e informazione.**

L'Autorità di Gestione attraverso il Secretariato Tecnico Congiunto provvede a mettere in atto le misure necessarie per informare i potenziali beneficiari finali e le organizzazioni professionali, le parti economiche e sociali, gli organismi per la promozione delle pari opportunità tra uomini e donne, le organizzazioni non governative che possono essere interessate alle possibilità offerte dal programma.

Le azioni in materia di pubblicità dovranno essere realizzate in ottemperanza alla normativa comunitaria di seguito indicata:

- artt. 34 e 46 del Regolamento (CE) n. 1260/1999 recante disposizioni generali sui Fondi strutturali.
- Regolamento (CE) n. 1159/2000 concernente le azioni di informazione e di pubblicità.

Al fine di migliorare i collegamenti con il territorio (le parti economico-sociali, le autorità locali e le altre organizzazioni interessate) e di informare l'opinione pubblica sul ruolo svolto dalla Unione europea per le politiche regionali e in particolare dei risultati conseguiti grazie all'intervento dei Fondi strutturali, l'Autorità di Gestione del PIC provvede a:

- identificare un responsabile tra i funzionari dell'ufficio Cooperazione con i Paesi del Mediterraneo, delle azioni di comunicazione, al più tardi all'atto della prima riunione del Comitato Congiunto di Sorveglianza (CCS);
- organizzare campagne di informazioni tempestive, adeguate e correttamente mirate;
- organizzare riunioni periodiche con le "parti" locali e la stampa;
- facilitare l'accessibilità ai dati di monitoraggio e agli indicatori di efficienza ed efficacia;
- pubblicare bollettini informativi periodici sull'attuazione degli interventi del PIC.

Di tali iniziative sarà informato il CCS.

Al fine di potenziare le capacità di elaborazione di progetti a livello locale, attraverso una più diffusa dell'informazione, l'Autorità di Gestione provvede a:

- istituire efficienti punti di informazione locali;
- una più ampia diffusione (creazione di specifiche pagine Web e indirizzi di posta elettronica).

Un programma più dettagliato per l'organizzazione delle attività di informazione e pubblicità sarà definito nel Complemento di Programmazione.

### **6.5.2 - Il sistema di sorveglianza**

L'autorità di Gestione, a norma dell'art. 34 del Regolamento CE 1260/99, è responsabile dell'istituzione di un dispositivo di raccolta dei dati finanziari e statistici affidabili sull'attuazione del PIC, che consentano di mettere in evidenza gli indicatori necessari alla sorveglianza del programma, previsti dall'art. 36 del citato Regolamento.

La sorveglianza del PIC è realizzata per mezzo di indicatori idonei a misurare lo stato di avanzamento:

- Degli obiettivi specifici delle misure e degli assi prioritari;
- Del PIC, in termini di realizzazione fisica, di risultato e di impatto al livello appropriato;
- Del piano di finanziamento.

L'Autorità di Gestione assicura, per tutto il periodo di programmazione 2000 / 2006, che il sistema di controllo finanziario e fisico del PIC è totalmente operativo e alimentato dai dati forniti dai beneficiari finali, in conformità a quanto stabilito nella comunicazione di approvazione dell'operazione, tale sistema deve permettere, inoltre, l'elaborazione dei rapporti di attività annuali e finale di esecuzione previsti dall'art. 37 del Regolamento CE 1260/99.

### **6.5.3 - Sistema di Monitoraggio e trasferimento elettronico di dati e delle informazioni**

L'Autorità di Gestione è responsabile, a norma dell'Art.34 del Regolamento (CE) n. 1260/1999, di provvedere affinché siano raccolti i dati finanziari e statistici dell'attuazione del Programma INTERREG IIIA Transfrontaliero Adriatico. La Sorveglianza del Programma viene effettuata attraverso indicatori idonei a misurare:

- il raggiungimento degli obiettivi specifici degli Assi e delle misure;
- lo stato di avanzamento del Programma, in termini di realizzazioni fisiche, di risultato e di impatto a livello adeguato;
- lo stato di avanzamento finanziario.

L'Autorità di Gestione garantisce la piena operatività per l'intero periodo di programmazione (2001 – 2006), di un sistema di monitoraggio procedurale, finanziario e fisico del programma, atto a consentire:

- la rilevazione del dato di monitoraggio al dettaglio di progetto, aggregabile poi per Misura, Asse ed intervento;
- la trasmissione periodica dei dati da parte dei Beneficiari Finali;
- la trasmissione del dato consolidato al Sistema informativo della Ragioneria Generale dello Stato-I.G.R.U.E

Il monitoraggio del Programma sarà basato su indicatori di tipo qualitativo e quantitativo, differenziati per Misura, così come ampiamente illustrato nel Capitolo 3. Gli indicatori di tipo qualitativo avranno la finalità di valutare i seguenti aspetti:

- il grado di raggiungimento degli obiettivi strategici (a livello di Programma) e degli obiettivi specifici (a livello di Asse e Misura);
- il grado di innovazione degli approcci e delle metodologie;
- l'efficacia e l'efficienza del piano dell'informazione e della pubblicità e della disseminazione dei risultati.

Gli indicatori quantitativi saranno utilizzati in maniera complementare rispetto a quelli qualitativi con l'obiettivo di:

- monitorare l'implementazione del Programma INTERREG IIIA Italia / Albania e del Nuovo Programma di Prossimità Italia / Albania, sia dal punto di vista finanziario che strutturale e gestire il Programma in modo da consentire il raggiungimento degli obiettivi (indicatori di monitoraggio);

Gli indicatori di monitoraggio consentiranno di fornire al Comitato Congiunto di Sorveglianza un'informazione puntuale sul grado di raggiungimento degli obiettivi prefissati per ciascuna Misura attraverso la rivelazione dei dati di attuazione di tutti i progetti ammessi a contributo. Tale metodologia operativa consentirà di evidenziare le aree di intervento che necessitano di ulteriori stimoli, al fine di ottenere un *parco progetti* equilibrato rispetto agli obiettivi del Programma.

Nell'ottica di una maggiore coerenza all'interno delle politiche di cooperazione dell'area adriatica, le indicazioni definite all'interno degli altri interventi INTERREG e CARDS/PHARE che insistono sull'area, sono state totalmente recepite, sia per quel che riguarda gli indicatori di programma sia in riferimento ai criteri di selezione dei progetti, adottando tuttavia alcuni parametri alle peculiarità del Programma stesso.

In questo senso si prevede dunque un orientamento rivolto al massimo livello di analisi consentito dalle specifiche caratteristiche del Programma. Questo nell'ottica di riuscire ad isolare ed evidenziare, per quanto possibile, i risultati e gli andamenti di ogni singolo e specifico intervento di cooperazione con i diversi paesi balcanici.

Per quanto riguarda le modalità per il trasferimento alle Autorità nazionali competenti ed alla Commissione Europea dei dati relativi all'attuazione del Programma INTERREG IIIA Italia /Albania e del Nuovo Programma di Prossimità Italia / Albania, l'Autorità di Gestione si atterrà a quanto stabilito in proposito dal Regolamento (CE) n. 438/2001 della Commissione, riguardante i sistemi di gestione e di controllo dei contributi concessi nell'ambito dei Fondi Strutturali e dalle Circolari del Ministero dell'Economia e delle Finanze, Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato – I.G.R.U.E.

L'Autorità di Gestione del Programma, comunque, si adegnerà a quanto stabilito dall'art. 18 del Regolamento (CE) n. 438/2001 relativamente ai seguenti aspetti:

1. Le informazioni contabili relative alle operazioni di cui all'allegato 1 del succitato regolamento "*Descrizione indicativa delle informazioni richieste per una pista di controllo adeguata*" saranno registrate, per quanto possibile, su supporto informatico. In proposito, si sottolinea che su specifica richiesta della Commissione le registrazioni sono messe a disposizione, unicamente ai fini degli accertamenti documentali e dei controlli in loco, fatto salvo l'obbligo di comunicazione degli aggiornamenti dei piani finanziari di cui all'articolo 18, par. 3, lettera c, del



- Regolamento (CE) n. 1260/1999, nonché dei dati finanziari di cui all'articolo 32 dello stesso Regolamento;
2. Il contenuto delle informazioni che possono essere richieste e le specifiche tecniche auspiccate per la trasmissione alla Commissione dei documenti su supporto elettronico sono indicati negli allegati IV al succitato regolamento "*Oggetto delle informazioni sulle singole operazioni da tenere a disposizione della Commissione su richiesta per i controlli documentali e per i controlli in loco – Classificazione delle aree d'intervento*" e V "*Specifiche tecniche auspiccate per la trasmissione dei file alla Commissione*";
  3. La comunicazione alla Commissione dei dati di cui al paragrafo 1, su richiesta scritta della stessa ed entro 10 giorni lavorativi dal ricevimento di tale richiesta.

L'Autorità di Gestione, per l'attività di monitoraggio ha già richiesto ed ottenuto dal MEF-IGRUE le utenze necessarie all'accesso al Sistema informativo INTERREG, piattaforma web realizzata per consentire la gestione ed il monitoraggio dei progetti di attuazione delle Iniziative INTERREG con Autorità di Gestione italiana.

Il Sistema, come indicato nel Vademecum versione 2.0, "ha lo scopo di gestire e monitorare, sotto il profilo dell'avanzamento **Finanziario, Fisico e Procedurale**, i programmi comunitari INTERREG III per i quali l'Italia è **Autorità Unica di Gestione e di Pagamento**. Il Sistema, inoltre, ha lo scopo di raccogliere a comune denominatore le informazioni relative ai vari programmi, **Transnazionali e Transfrontalieri**, rispettando le peculiarità e gli iter amministrativi di ciascuna realtà, in modo da fornire un valido strumento alle singole Autorità di Gestione nello svolgimento dei propri compiti istituzionali."

Il Sistema è destinato anche ad agevolare la comunicazione e la partecipazione tra tutti i paesi partner coinvolti nell'attuazione dei Programmi e, conseguentemente, personalizza la presentazione dei contenuti informativi in base alla lingua/e ufficiali riconosciute per ciascun Programma.

Le informazioni oggetto di interesse sono rilevate sul Sistema di Gestione e di Monitoraggio dei Programmi INTERREG III dai diversi attori che partecipano al processo di gestione e di monitoraggio e sono fruibili, nel rispetto dei **profili di utenza**, ai diversi livelli:

- a **livello di Progetto**, per verificare l'avanzamento del singolo progetto da parte del *Lead Partner* (o *Project Leader*, Beneficiario Finale) e dei Project partner associati;
- a **livello di Programma**, per verificare lo stato di avanzamento dei progetti afferenti un Programma, da parte dell'*Autorità di Gestione*, dell'*Autorità di Pagamento*, e del *Comitato di Sorveglianza*;
- a **livello Nazionale**, per verificare l'attuazione di tutti i Programmi, da parte del *Ministero dell'Economia e delle Finanze* e del *Ministero delle Infrastrutture e Trasporti* per la trasmissione a alla Commissione delle informazioni previste.

Il Sistema ha lo scopo di gestire i dati generali ed i progetti dei Programmi INTERREG III. Le aree fondamentali accessibili dall'utente in relazione al profilo ed alle funzionalità assegnate:

- **PROGRAMMA**
- **PROGETTO**
- **ISTRUTTORIA**
- **AVANZAMENTO**
- **ATTUAZIONE FINANZIARIA**
- **MONITORAGGIO**

Nell'area **PROGRAMMA** il Sistema permette all'utente di definire i dati generali dell'INTERREG IIIA Italia / Albania attraverso la definizione delle lingue ufficiali, delle nazioni partecipanti, degli Assi, delle Misure, degli indicatori di Misura, dei piani finanziari, dei bandi gara ed infine dei criteri di eleggibilità e di valutazione da applicare ai progetti che verranno attuati nell'ambito del Programma in oggetto.

Nell'area **PROGETTO** il Sistema permette all'utente di inserire tutte le informazioni contenute nelle schede di progetto presentate dai candidati; tali informazioni sono rappresentate dalle anagrafiche dei partner, dai referenti legali del progetto, dai rappresentanti (persona di contatto) di progetto, dai piani finanziari, dalla localizzazione del progetto intesa come area geografica d'interesse del progetto stesso, dalle tipologie d'azione applicate nel progetto, dalla definizione delle attività svolte nel progetto.

Nell'area **ISTRUTTORIA** il Sistema permette all'utente di valutare i progetti presenti nel programma prima attraverso l'utilizzo di criteri formali e di coerenza, successivamente, secondo criteri di valutazioni specifici al progetto in esame. Tali valutazioni permetteranno all'utente di poter esprimere un giudizio complessivo sul progetto, atto a consentire di redigere una graduatoria finale ed una conseguente ammissione o non ammissione del progetto a contributo.

Nell'area **AVANZAMENTO** il Sistema consente all'utente di pianificare a livello preventivo e successivamente a livello consuntivo le attività svolte nel progetto ed a lui assegnate; tali funzionalità agevoleranno la verifica dell'attuazione del progetto.

Nell'area **ATTUAZIONE FINANZIARIA** il Sistema permette all'utente di seguire il flusso finanziario dei progetti presenti nel Programma e di gestire le richieste di anticipo, le domande di pagamento e le dichiarazioni di spese presentate da ciascun partner dei vari progetti, fino a giungere alla fase di rendicontazione delle spese alla Commissione Europea, attraverso il MEF - IGRUE.

Nell'area **MONITORAGGIO** il Sistema consente all'utente di monitorare l'avanzamento del progetto sia dal punto di vista finanziario, che procedurale e fisico, attraverso l'elaborazione di grafici e di tabelle riepilogative dei dati gestiti nel Sistema. Attraverso i dati del Monitoraggio Finanziario e Fisico presenti nel Sistema sarà possibile preparare la scheda di rendicontazione per certificare la spesa, così come richiesto dai vari Regolamenti comunitari.

#### Riferimenti Normativi

I principali regolamenti comunitari che riguardano in generale la gestione dei fondi strutturali e gli strumenti finanziari relativi alle azioni esterne dell'UE sono:

- il 1260/1999 del Consiglio che in particolare all'art. 38 detta le "Disposizioni generali" per il controllo finanziario dei Fondi Strutturali;
- il 1447/2001 che modifica il regolamento CE 1260/1999 recante disposizioni generali sui Fondi Strutturali;
- Il 438/2001 della Commissione "Recante modalità d'applicazione del regolamento CE 1290/1999 del Consiglio per quanto riguarda i sistemi di gestione e controllo dei contributi concessi nell'ambito dei fondi strutturali;
- Il 2355/2002 della Commissione che modifica il regolamento n. 438/2001 recante disposizioni sulle rettifiche finanziarie nell'ambito dei fondi strutturali;
- il Regolamento 1685/2000 della Commissione "Recante disposizioni d'applicazione del regolamento (CE) 1260/1999 del Consiglio per quanto riguarda l'ammissibilità delle spese concernenti le operazioni con fondi strutturali"
- il 448/2004 della Commissione che modifica il regolamento (CE) n. 1685/2000 recante disposizioni di applicazione del regolamento (CE) n. 1260/1999 per quanto riguarda l'ammissibilità delle spese.

#### **6.5.4 - Le attività di valutazione**

L'Autorità di Gestione è responsabile dell'organizzazione e della valutazione intermedia del PIC, in collaborazione con la Commissione Europea.

Tale valutazione deve essere realizzata, conformemente a quanto previsto dall'art. 43 del Regolamento CE 1260/99, da un valutatore indipendente tenendo conto delle procedure, delle metodologie e delle tecniche identificate e condivise nel quadro del sistema di valutazione del PIC, sulla base del sistema di indicatori assunti per l'attività di sorveglianza e valutazione del medesimo.

La valutazione intermedia è sottoposta all'approvazione del Comitato Congiunto di Sorveglianza (CCS) e successivamente trasmessa alla Commissione, generalmente tre anni dopo l'approvazione del programma o, al più tardi, entro il 31/12/2003.

La valutazione ex post, di cui all'art. 43 del Regolamento CE 1260/99, ricade nelle responsabilità della Commissione Europea, in collaborazione con l'Autorità di Gestione. Essa è realizzata da valutatori indipendenti ed è ultimata entro tre anni dalla fine del periodo di programmazione.

#### **6.5.5 - Il controllo finanziario**

Conformemente all'art. 38 del Regolamento CE 1260/99, la responsabilità primaria del controllo finanziario del PIC appartiene all'Autorità di Gestione che, a tal fine, predispone una adeguata pista di controllo secondo le disposizioni dell'art. 7 del regolamento CE 438/2001.

La verifica dell'efficacia dei sistemi di gestione e di controllo è affidata a soggetti funzionalmente autonomi dalle strutture di gestione e pagamento. Tali soggetti sono responsabili dei controlli a campione, da effettuarsi nel corso della gestione, e in ogni

caso prima della liquidazione finale del PIC, riguardante almeno il 5% della spesa totale ed un campione rappresentativo degli interventi approvati.

Tali soggetti sono tenuti a tenere agli atti relazioni esplicative del lavoro svolto.

Nel rispetto dell'art. 15 del Reg. CE 438/2001, le dichiarazioni a conclusione dell'intervento, di cui all'art. 38 par. 1, lett. F) del Reg. CE 1260/99, saranno effettuate da soggetti funzionalmente indipendenti dall'Autorità di gestione, dall'Autorità di pagamento e da eventuali organismi intermedi.

Nel complemento di programmazione saranno precisate le modalità operative e le strutture competenti in materia di controllo finanziario e codificazione delle spese a conclusione dell'intervento; con l'eventuale indicazione dell'apporto di organismi esterni indipendenti.

Inoltre, nel complemento di programmazione verrà precisata la modalità con cui si terrà conto dei risultati dei controlli nei sistemi di gestione del programma.

#### **6.5.6 - Coinvolgimento dei partners socio-economici e istituzionali**

L'attività di coinvolgimento dei soggetti socio-economici e istituzionali interessati all'attuazione del Programma, nella concertazione delle azioni e della loro realizzazione, è demandata alle singole Autorità nazionali, le quali provvedono al funzionamento, già nella fase della programmazione, degli organismi del partenariato di base. Tali organismi hanno in particolare la funzione di:

- Esprimersi sul Complemento di Programmazione e sulle eventuali proposte di riprogrammazione;
- Proporre soluzioni per la regolare e corretta attuazione del programma;
- Indicare le rappresentanze sociali ed economiche presenti nel Comitato Congiunto di Sorveglianza (CCS).

#### **6.5.7 - Il rispetto delle politiche comunitarie**

Ai sensi dell'articolo 34 del Regolamento CE 1260/99, l'Autorità di Gestione è responsabile del rispetto della normativa comunitaria e comunica al Comitato Congiunto di Sorveglianza (CCS), almeno una volta l'anno, la situazione inerente il rispetto delle norme comunitarie, evidenzia gli eventuali problemi e propone delle adeguate soluzioni agli stessi.

L'attività di verifica del rispetto delle politiche comunitarie riguarda principalmente le regole sulla concorrenza, gli appalti pubblici, la tutela dell'ambiente, le pari opportunità ed il rispetto degli obblighi in materia di informazione e pubblicità.



### **6.5.8 - La tutela dell'ambiente**

Le azioni finanziate dai Fondi Strutturali devono essere coerenti con gli obiettivi di sviluppo sostenibile e di tutela e miglioramento dell'ambiente disposti dal Trattato e concretizzati nel Programma di politica e di azione dell'Unione Europea a favore dell'ambiente e di uno sviluppo sostenibile, nonché con gli impegni assunti dall'Unione nel quadro di accordi internazionali.

Le azioni finanziate dai Fondi Strutturali devono inoltre rispettare la normativa comunitaria in materia di ambiente.

Nella realizzazione degli interventi, dovrà essere data priorità all'attuazione delle direttive ambientali comunitarie in vigore, e al conseguimento degli obiettivi in esse stabiliti, al fine di colmare i ritardi tuttora esistenti nella loro implementazione.

In riferimento alla normativa concernente la Valutazione d'Impatto Ambientale, la direttiva 97/11/CE è d'applicazione.

Senza pregiudizio delle responsabilità delle autorità di gestione, definite all'articolo 341 del Regolamento (CE) 1260/99, per quanto concerne le direttive 92/34/CEE "habitat" e 79/409/CEE "uccelli selvatici", al fine di prevenire possibili infrazioni, tutti i responsabili degli interventi e delle misure dovranno essere informati della localizzazione sul territorio INTERREG dei Siti di Importanza Comunitaria proposti e delle Zone di Protezione Speciale istituite, nonché delle procedure relative alla valutazione d'incidenza previste dalla dir. 92/43/CEE. Tali informazioni saranno fornite dalle Autorità ambientali, di concerto con le Autorità di gestione.

I rapporti annuali di esecuzione di cui all'articolo 37 del Regolamento (CE) n. 1260/1999 dovranno contenere una dettagliata disamina dello stato di implementazione delle principali direttive comunitarie in materia di ambiente (e del conseguimento degli obiettivi in esse stabiliti) correlate con le azioni del Programma.

### **6.5.9 - Le pari opportunità**

Particolare attenzione dovrà essere dedicata all'attuazione del principio delle pari opportunità, sia sotto il profilo della equiparazione delle possibilità di accesso e permanenza sul mercato del lavoro, sia sul versante dell'inserimento sociale e lavorativo delle persone svantaggiate e degli immigrati, riferite in particolare:

- Al miglioramento delle condizioni di vita (rispondenti alle necessità delle donne);
- All'accessibilità al mercato del lavoro e della formazione;
- Al miglioramento delle situazione lavorativa ed alla promozione della partecipazione delle donne nella creazione di attività socio-economiche.

Il complemento di programmazione presenterà inoltre particolare attenzione ai seguenti aspetti:

- Incrementare la presenza femminile all'interno della forza lavoro anche attraverso azioni positive specifiche volte a innalzare i tassi di occupazione;



- Garantire alle donne l'accesso al lavoro attraverso progetti di sviluppo locale e la programmazione negoziata;
- Migliorare le condizioni di vita e di lavoro delle donne anche attraverso il potenziamento dei servizi sociali ed anche per conciliare vita sociale e professionale;
- Assicurare una adeguata presenza delle donne nelle iniziative di orientamento, istruzione e formazione.

#### **6.5.10 - Le politiche del lavoro**

La centralità del tema lavoro all'interno dell'Unione Europea è confermata dall'introduzione nel Trattato di Amsterdam di un nuovo titolo sull'occupazione; inoltre gli Stati membri hanno deciso, in occasione del Vertice sull'Occupazione tenutosi a Lussemburgo nel novembre 1997, una strategia europea per l'occupazione che si articola in quattro assi principali: occupabilità, imprenditorialità, adattabilità e pari opportunità.

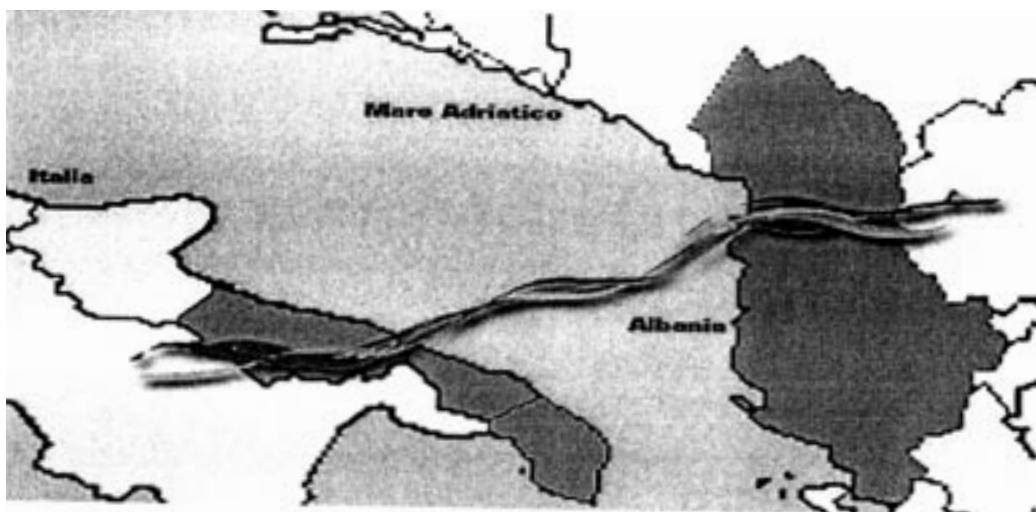
La valutazione dell'impatto occupazionale nel suo complesso sviluppata nel PIC costituirà base di riferimento per il complemento di programmazione; particolare attenzione verrà dedicata alla verifica del rispetto delle indicazioni comunitarie in tema di occupazione ed alla valutazione degli effetti di natura occupazionale delle singole azioni.

#### **6.5.11 - Le piccole e medie imprese**

Nella realizzazione della valutazione di conformità delle azioni oggetto dei Fondi Strutturali alle politiche comunitarie si considererà con particolare attenzione la partecipazione delle piccole e medie imprese al programma.



**NUOVO PROGRAMMA DI  
PROSSIMITA' ITALIA/ALBANIA  
INTERREG/CARDS IIIA 2004/2006  
N° CCI 2001 CB 16 0 PC 008**



**COMPLEMENTO DI  
PROGRAMMAZIONE**

**Settembre 2006**

*Nuovo Programma di Prossimità ITALIA - ALBANIA INTERREG/CARDS 2004-2006*

IL PRESENTE ALLEGATO  
SI COMPILE DI N° 135 pagine.

## **INTRODUZIONE**

### **1. INFORMAZIONI GENERALI**

- 1.1. Soggetti responsabili per la gestione del Nuovo Programma di Prossimità Italia-Albania INTERREG/CARDS ed organismi di contatto
- 1.2 - Strumenti Finanziari
- 1.3 - Aspetti inerenti i visti di ingresso in Italia
- 1.4 - Integrazione delle attività di monitoraggio

### **2. ORGANIZZAZIONE, FORMAZIONE, VALUTAZIONE, IMPLEMENTAZIONE DEI PROGETTI**

- 2.1. Procedure amministrative
- 2.2. Formazione, selezione e realizzazione dei progetti
- 2.3. Criteri di valutazione
- 2.4. Sviluppo risorse umane
- 2.5. Sviluppo della Società dell'Informazione
- 2.6. Implementazione del progetto

### **3. DESCRIZIONE DETTAGLIATA DELLE MISURE**

- 3.1. Struttura logica del Programma e descrizione delle Misure
  - Misura 1.1 - Trasporti e comunicazioni
  - Misura 1.2 - Sicurezza
  - Misura 2.1 - Tutela e valorizzazione ambientale
  - Misura 2.2 - Sistema sanitario
  - Misura 3.1 - Sviluppo e qualità del sistema agricolo e marino
  - Misura 3.2 - Sviluppo delle piccole e medie imprese
  - Misura 4.1 - Protezione e valorizzazione dei beni culturali
  - Misura 4.2 - Sostegno al partneriato Italo-Albanese nel turismo
  - Misura 4.3 - Sviluppo della cooperazione Istituzionale e culturale
  - Misura 5.1 - Gestione, attuazione, sorveglianza e controllo
  - Misura 5.2 - Altre spese nell'ambito dell'assistenza tecnica

### **4. PIANO FINANZIARIO DETTAGLIATO**

- 4.1. Co-finanziamento

### **5. PIANO PER L'INFORMAZIONE E LA PUBBLICITA'**

- 5.1. Obiettivi
- 5.2. I potenziali destinatari
- 5.3. La strategia comunicazionale
- 5.4. Schema di attuazione
- 5.5. Organismi competenti
- 5.6. Valutazione finale dell'efficacia della comunicazione

### **6. ARTICOLAZIONE DELLE PROCEDURE DI CONTROLLO AMMINISTRATIVO E FINANZIARIO**

#### **ALLEGATI**

- Allegato 1 - Spese ammissibili
- Allegato 2 - Valutazione ex ante delle Misure
- Allegato 3 - Integrazione fra Misure
- Allegato 4 - Il Piano Finanziario Generale

## INTRODUZIONE

La Commissione Europea, con Comunicazione COM 393 del marzo 2003 denominata *"Aprire la strada a nuovi strumenti di Prossimità"*, ha proposto un percorso significativo per migliorare la politica comunitaria verso i suoi nuovi confini esterni, formatisi a seguito dell'allargamento del 1 Maggio 2004; ciò comporterà un incremento considerevole nelle attività di cooperazione con l'area balcanica e il Mediterraneo.

Nel periodo compreso fra il 2004 e il 2006 gli strumenti di cooperazione esistenti, quali l'INTERREG, il PHARE-CBC, il CARDS, il TACIS ed il MEDA saranno meglio coordinati attraverso la creazione dei cosiddetti "Programmi di Prossimità", che sono stati lanciati nel 2004. Tale orientamento rappresenta il passo più significativo per l'attuazione effettiva di progetti congiunti sui confini esterni dell'Unione Europea, in quanto la Commissione ha previsto che 955 Meuro siano riallocati a tale scopo, ipotizzando la messa in atto di due nuove tipologie di iniziative:

1. **"Nuovi Programmi di Prossimità" per il periodo 2004-2006:** quale primo passo, **per il periodo 2004-2006**, sono creati dei Nuovi Programmi di Prossimità (NPP), ancora basati sulla legislazione in vigore, ma in grado di proporre nuove soluzioni ai problemi esistenti attraverso l'attuazione di progetti di cooperazione transfrontaliera successivi all'allargamento. Tali nuovi Programmi sono costruiti sugli INTERREG in atto sui confini esterni e, in particolare per l'area balcanica, su INTERREG IIIA TRANSFRONTALIERO ADRIATICO e INTERREG IIIB CADSES. Il Programma INTERREG IIIA ITALIA- ALBANIA è già stato predisposto nello spirito dei "Programmi di Prossimità" poiché con propria Decisione la Commissione Europea ha scelto di affiancare 3 Meuro dal Programma CARDS per il triennio 2004-2006, alle risorse del Programma INTERREG IIIA Italia Albania (72,8 Meuro), definendo così la dotazione finanziaria complessiva di 75,8 Meuro dell'apposito Nuovo Programma di Prossimità, che è stato pertanto articolato in modo da:

- consentire l'allocazione di risorse finanziarie comunitarie su entrambi i lati dei confini esterni;
- conservare l'equilibrio tra gli obiettivi e le attività necessarie su entrambi i lati dei confini esterni con gli obiettivi previsti sull'Europa Allargata, definiti attraverso apposita Comunicazione della Commissione;
- assicurare una partecipazione attiva da entrambi i lati dei confini esterni attraverso le regole che ne governano la gestione e le strutture dei comitati, prevedendo un'appropriata rappresentanza della Commissione e procedure e processi decisionali congiunti per la selezione dei progetti che abbiano impatto su entrambi i lati del confine.

Le procedure che attualmente regolano l'INTERREG IIIA Italia-Albania, rappresentano poi un utile riferimento anche per lo sviluppo del Nuovo Programma di Prossimità Italia-Albania.

2. **"Nuovi Strumenti di Prossimità" dopo il 2006:** la seconda fase, successiva al 2006, prevede la creazione di un nuovo *"Strumento di Prossimità"*, applicabile a tutte le aree interessate dai Programmi di Cooperazione Comunitari esistenti nelle

zone di confine. Tale strumento attiverà una cooperazione transfrontaliera e regionale che sarà sviluppata lungo i confini esterni dell'Europa allargata. Esso combinerà inoltre sia gli obiettivi di politica estera che di coesione economica e sociale. Ciò dovrebbe garantire la continuità della cooperazione locale e regionale già sviluppata con successo dai programmi INTERREG e PHARE-CBC, per esempio attraverso l'introduzione fra le finalità della cooperazione di ulteriori obiettivi generali.

Inoltre, il NPP (poi Strumento di Prossimità), dovrebbe permettere il superamento delle difficoltà pratiche che presumibilmente permarranno anche successivamente all'attuazione delle azioni sopra descritte, comprese le limitazioni sull'utilizzo dei fondi stessi. Molte questioni legali e finanziarie richiederanno ulteriori analisi da parte della Commissione prima che una posizione definitiva possa essere fissata. In ogni caso, nella Comunicazione del maggio 2004<sup>1</sup> è stato previsto che lo strumento di prossimità opererà attraverso due modalità distinte: una dedicata alla cooperazione transfrontaliera e un'altra, più flessibile e dinamica, dedicata a una più ampia cooperazione transnazionale.

Questa nuova struttura di relazioni con i nuovi confini esterni dell'Unione Europea, che comprendono i Paesi dell'area balcanica, stabilisce quattro obiettivi chiave per la futura cooperazione transfrontaliera:

- Promuovere lo sviluppo economico e sociale nelle aree di confine esterno all'Unione Europea;
- Lavorare assieme in sfide comuni nei campi quali l'ambiente, la salute pubblica e la lotta contro il crimine organizzato;
- Assicurare la sicurezza e l'efficienza dei confini;
- Promuovere le azioni locali.

L'articolazione data al Programma INTERREG IIIA Italia Albania ha, di fatto, anticipato tale orientamento, avendo già previsto, al suo interno, un processo decisionale congiunto e la possibilità di fornire un adeguato supporto nell'attuazione di nuove forme di cooperazione transfrontaliera, alla luce delle positive esperienze in atto e delle problematiche che il programma stesso deve affrontare.

Il presente Complemento di programmazione rappresenta, allo stesso tempo, il documento di attuazione della strategia e degli assi prioritari del Programma INTERREG IIIA Italia Albania (72,8 Meuro) e del Nuovo Programma di Prossimità Italia Albania INTERREG/CARDS (75,8 Meuro).

Le aree interessate dal programma sono:

- per la parte italiana: le tre province pugliesi di Bari, Brindisi e Lecce;
- per la parte albanese: l'intero territorio dell'Albania.

In questa seconda esperienza transfrontaliera di Interreg III A Italia-Albania, il criterio di fondo che è stato adottato prevede di considerare le comunità locali come i

---

<sup>1</sup> Comunicazione della Commissione del 12.05.04, *European Neighbourhood Policy Strategy Paper* (Com/373/2004)



legittimi destinatari dei servizi che vanno loro forniti dalle rispettive amministrazioni locali e centrali.

Di conseguenza il programma è finalizzato:

- a contribuire a fornire sostegno al rapporto di fiducia che lega le comunità locali alle rispettive istituzioni, mediante il rafforzamento della capacità del sistema delle pubbliche amministrazioni ad erogare servizi (ad es. nei comparti dell'ambiente, della sanità dei trasporti, ecc.);
- a sostenere l'ingresso dei giovani nel mondo del lavoro, in particolare consentendo loro di partecipare, in gruppi misti italo-albanesi, alle attività di attuazione di progetti;
- a svolgere una adeguata informazione nei confronti delle comunità locali sui temi, sugli obiettivi, sulle azioni di partenariato in corso e sui risultati del programma.

Tali finalità sono perseguite attraverso lo sviluppo di una strategia congiunta e condivisa, nell'ambito dello sviluppo della coesione sociale ed economica in tema di:

- trasporti e sicurezza di persone e merci,
- protezione e valorizzazione delle risorse naturali ed ambientali,
- valorizzazione del patrimonio storico artistico e culturale,
- miglioramento del sistema socio-sanitario.

La cooperazione sarà definita in conformità dei principi di:

- integrazione delle azioni, di concentrazione delle risorse, di costruzione in partnership della strategia di intervento e delle azioni progettuali;
- complementarietà con la strategia e con le azioni di intervento di altri programmi operativi finanziati con i fondi strutturali;
- coordinamento efficace con gli strumenti programmatici e finanziari relativi alle politiche esterne dell'Unione Europea, anche in prospettiva dell'ampliamento;

L'obiettivo, per ciascuna amministrazione coinvolta nelle azioni comuni, è quello del conseguimento di più elevati livelli di servizio erogati ai destinatari di riferimento.

A tal fine è utile riportare qui di seguito gli indirizzi operativi contenuti nel DOCUP al capitolo 2.4 "**la concertazione fra i partners**".

1. superare la dimensione tradizionale della cooperazione internazionale, per attuare più avanzate forme di partenariato fra le varie componenti delle comunità, al fine di offrire loro la possibilità di contribuire sia alla individuazione degli interventi di comune interesse, sia alla loro realizzazione;
2. riconoscere nelle stesse comunità locali gli autentici destinatari delle azioni da porre in essere e, di conseguenza, attuare tutte le azioni di informazione che si rendono necessarie per la migliore diffusione, nelle stesse comunità di forme di partenariato sempre più solide e complesse;

3. promuovere, in ciascun intervento, tutte le possibili sinergie fra le strutture pubbliche interessate, operatori privati ed operatori del terzo settore;
4. individuare congiuntamente specifiche situazioni che siano riconosciute come **problema**, e costruire intorno a tale problema un programma di azioni di intervento **condiviso**, caratterizzato da obiettivi quantificati, chiaramente collocati nel tempo e verificabili dunque al termine del programma. Tali obiettivi vanno definiti in modo da assicurare **efficacia e sostenibilità** alla azione comune transfrontaliera e da garantire la necessaria **credibilità** da parte delle comunità locali interessate verso l'azione che le amministrazioni pongono in essere;
5. di organizzare di conseguenza le necessarie attività di realizzazione in partneriato, ciascuna delle quali conterà delle seguenti fasi:
  - a) **programmazione ed individuazione** delle azioni prioritarie di intervento in comune fra le due parti;
  - b) **Attuazione** delle azioni prioritarie di intervento programmate;
  - c) **Aggiornamento professionale** dei pubblici funzionari, interessati alla conduzione degli interventi, da organizzare e condurre in vista degli obiettivi del progetto;
  - d) **Confronto normativo** che, attraverso l'analisi comparata delle norme presenti negli ordinamenti delle due parti, può consentire di raggiungere la migliore compatibilità operativa fra i due sistemi istituzionali;
  - e) Organizzazione di un sistema di **informazione** nei confronti delle comunità locali circa le finalità e le azioni che Interreg III ha in corso di attuazione, al fine di porre le stesse nella condizione di possedere un quadro completo delle politiche di intervento, delle condizioni di accessibilità, dei servizi che l'amministrazione è in grado di erogare.

**Il Complemento di Programmazione contiene:**

- una descrizione delle azioni da attuare in coerenza con le priorità del Programma Operativo,
- l'individuazione dei beneficiari finali;
- i criteri di priorità nella selezione dei progetti;
- le procedure di attuazione;
- il piano finanziario dettagliato per ciascun asse e Misura di intervento, con indicazioni della spesa pubblica complessiva articolata per tipologia di fonte di finanziamento;
- le modalità di informazione e pubblicità dell'iniziativa poste in essere in coerenza con l'art. 46 del Regolamento Generale 1260/99;
- la descrizione del sistema di controllo e delle relative procedure.

## **1. INFORMAZIONI GENERALI**

Le strutture responsabili della gestione del Programma INTERREG IIIA Italia Albania e del Nuovo Programma di Prossimità Italia Albania INTERREG/CARDS, sono articolate in tre gruppi principali:

- 1. Strutture di gestione dei fondi interni (INTERREG);**
- 2. Strutture di gestione dei fondi esterni (CARDS);**
- 3. Strutture di gestione comuni.**

### **1.1. Soggetti responsabili per la gestione del Nuovo Programma di Prossimità Italia-Albania INTERREG/CARDS ed organismi di contatto**

Come definito nel DOC.U.P. del Programma le strutture di gestione e sorveglianza del programma sono:

Le Strutture della Gestione dei Fondi Interni:

- L'Autorità di Gestione; (AG)
- L'Autorità di Pagamento; (AP)

Le Strutture della Gestione dei Fondi Esterni:

- L'Unità di Coordinamento Programmatica; (UCP)
- L'Autorità di Contrattazione; (AC)

Le strutture della Gestione Congiunta:

- il Comitato Congiunto di Sorveglianza;
- il Comitato Congiunto di Pilotaggio;
- il Segretariato Tecnico Congiunto.

La composizione e le competenze relative ai suddetti soggetti sono dettagliatamente contenute nel DOC.U.P e possono essere così riassunte:

#### **A. Per la gestione dei Fondi interni (INTERREG III A)**

- **Autorità di Gestione (AG):** nell'ambito dei fondi strutturali garantisce l'efficacia e la regolarità della gestione e dell'attuazione del Programma INTERREG IIIA Italia Albania, così come indicate dal Reg. (CE) 1260/99, e della corrispondente gestione di tutti i finanziamenti che interessano la componente finanziaria interna del NPP Italia-Albania. L'Autorità di Gestione è rappresentata da:

Dr. Bernardo Notarangelo

Regione Puglia – Assessorato al Mediterraneo  
Settore Mediterraneo  
Via Gobetti 26  
BARI  
Tel/Fax: 00390805406557  
E-mail: [settore.mediterraneo@regione.puglia.it](mailto:settore.mediterraneo@regione.puglia.it)

- **Autorità di Pagamento (AP):** elabora e presenta le richieste di pagamento e riceve i fondi della Commissione Europea e dello Stato così come indicato nei Reg. (CE) 1260/99 e 438/01 e dalla Legge n.183/87 per il pagamento degli interventi che ricadono sulla quota parte dei progetti riferita al solo programma INTERREG IIIA Italia-Albania (e pertanto della parte interna del Nuovo Programma di Prossimità Italia-Albania). L'AP è rappresentata da:

Autorità di Pagamento Dr. Caterina Angiolillo  
Settore Ragioneria  
Via Caduti di tutte le guerre, 15  
70126 BARI  
tel: 0039080 540 3339  
fax:0039080 540 4586  
e-mail: [c.angiolillo@regione.puglia.it](mailto:c.angiolillo@regione.puglia.it);

Conto Corrente Regione Puglia: CC n.22908/997  
Banca d'Italia- Tesoreria Generale dello Stato

***B. Per la gestione dei Fondi Esterni (CARDS del Nuovo Programma di Prossimità Italia Albania)***

- **Unità di Coordinamento Programma (UCP) in Albania:** stabilisce i meccanismi per il coordinamento di tutti gli aspetti inerenti la partecipazione del paese nel Programma, garantisce, di concerto con l'AG, la gestione del Programma di Prossimità, effettua le necessarie attività di informazione sul territorio Albanese di competenza, stimola la presentazione delle proposte progettuali e rappresenta il punto di contatto in Albania. Esiste un'unica UCP responsabile della gestione di tutti i Programmi di Prossimità che interessano un Paese;
- **Autorità di Contrattazione (AC):** relativamente alla parte "esterna" del Programma, è la Commissione Europea (nel caso della gestione centralizzata) ad effettuare le procedure di contrattazione e pagamento relative alle spese sul territorio albanese, direttamente, oppure tramite i propri organismi (Delegazioni della Commissione). Nel caso di gestione decentralizzata queste funzioni potranno essere assegnate ad un'Autorità di Contrattazione e Finanziamento (ACF), dove questa sia stata istituita, o ad un'autorità specifica designata dallo Stato Beneficiario;



***C. Le strutture istituzionali albanesi responsabili attualmente della programmazione e dell'implementazione del programma CARDS sono:***

- il **Ministero dell'Integrazione**: ha la funzione di coordinamento e monitoraggio del processo di Stabilizzazione e Associazione;. Il Dicastero, per mezzo del Dipartimento per l'Integrazione Europea, è l'istituzione nazionale responsabile per la negoziazione, programmazione, coordinamento, monitoraggio e implementazione del programma CARDS. Nel Dicembre 2003, questo Ministero ha ricevuto l'incarico di seguire i "Neighbourhood Programmes";

Il ruolo principale per l'implementazione del programma CARDS è attribuito alla **Delegazione della Commissione Europea** a Tirana, che assume la funzione di Autorità di Contrattazione e di Autorità di Pagamento. Provvede, inoltre, a pubblicare i bandi di gara, a selezionare i progetti finanziabili con fondi CARDS e ad effettuare i trasferimenti finanziari ai soggetti selezionati per la realizzazione dei progetti.

#### **D. Le Strutture di Gestione congiunte (INTERREG/CARDS)**

Le strutture di gestione congiunte che interessano il Programma INTERREG IIIA Italia Albania ed il Nuovo Programma di Prossimità Italia Albania (NPP Italia Albania), sono:

- **Comitato Congiunto di Sorveglianza (CCS):** composto da rappresentanti delle Istituzioni Albanesi e della Regione Puglia, nonché dei Ministeri Italiani competenti e supportato dai rappresentanti della Commissione Europea in veste di osservatori; ha il compito di sorvegliare l'attuazione del Programma. Approva le modifiche del Programma Operativo, se necessarie, avendo anche la competenza di approvare e/o modificare il CdP, inclusi gli indicatori fisici e finanziari da essere utilizzati per la supervisione dell'assistenza, nonché le quote di distribuzione delle risorse per Misura. Esamina inoltre i risultati dell'attuazione del Programma e il raggiungimento degli obiettivi esplicitati da ogni singola Misura del Programma stesso;
- **Comitato Congiunto di Pilotaggio (CCP):** è composto da rappresentanti delle Istituzioni Albanesi anche a livello regionale e locale, della Regione Puglia è la rappresentanza della Commissione Europea. Ha il compito di selezionare congiuntamente le proposte progettuali. Applica i criteri di selezione dei progetti e coordina la supervisione dell'attuazione del Programma. Approva i bandi, così come le singole schede di proposte progettuali;
- **Segretariato Tecnico Congiunto (STC):** è la principale struttura tecnico-amministrativa a supporto degli organismi di gestione del Programma. Ha la sua sede presso l'Autorità di Gestione e può avere anche una sede secondaria in Albania; il STC svolge diverse funzioni amministrativo-tecniche quali il coordinamento dei rapporti con l'Albania, la divulgazione delle informazioni riguardanti il Programma, l'assistenza ai proponenti, la raccolta delle proposte progettuali, la verifica dell'ammissibilità formale, la pre-istruttoria delle proposte progettuali in collaborazione con gli Uffici Regionali e le Autorità Ministeriali (AM) albanesi territorialmente competenti, la predisposizione delle raccomandazioni e della proposta di graduatoria delle proposte istruite per il CCP, nonché la preparazione e pubblicazione dei bandi. Il Segretariato Tecnico Congiunto svolge la sua attività in stretto contatto con l'Autorità di Gestione e l'Autorità di Contrattazione.  
I componenti del Segretariato sono in numero di sei (potranno essere professionalità esterne od interne dell'Amministrazione regionale), di cui due per la parte albanese e tre per la parte italiana. Il responsabile della Segreteria dell'Autorità di gestione costituisce parte della struttura regionale e come tale non sarà remunerato con fondi dell'assistenza tecnica prevista nel quadro del Programma.
- **Gruppo di Lavoro (GL) – Task Force di Prossimità:** è il gruppo di lavoro che in collaborazione con l'Autorità di Gestione, contribuisce alla definizione delle problematiche in merito all'attuazione del Programma Operativo e del Complemento di Programma del Nuovo Programma di Prossimità e ne coordina

l'attuazione. Il GL è costituito da rappresentanti della Regione Puglia e delle Istituzioni albanesi che si può avvalere del supporto di esperti del Programma Interreg III Italia-Albania, esperti settoriali esterni, in funzione delle tematiche in considerazione;

- **Gruppo Tecnico Ambiente (GTA)**, composto da rappresentanti della Regione Puglia, ARPA e da specifiche Autorità istituzionali albanesi, valuta gli interventi di attuazione per quanto concerne gli aspetti ambientali e di sviluppo sostenibile previsti dalle disposizioni di Agenda 21, con l'obiettivo, altresì, di diffondere presso le autorità transfrontaliere, la pratica della concertazione tra gli enti locali dello sviluppo sostenibile per l'attuazione degli interventi previsti dal Programma;
- **Gruppo Tecnico della Sanità (GTS)**: composto da rappresentanti della Regione Puglia e da specifiche Autorità istituzionali Albanesi, valuta gli interventi di attuazione per quanto concerne gli aspetti sanitari e di sviluppo sostenibile, con parere di merito non vincolante.

#### ***E. Nuovi compiti e funzioni del segretariato tecnico congiunto***

Con l'introduzione delle nuove funzioni e compiti istituzionali attribuite ai vari organismi del programma PIC IIIA A N.P.P. Italia / Albania INTERREG / CARDS, il ruolo e le funzioni del STC del Programma potrebbero essere riviste alla luce dei compiti nuovi e diversi che lo stesso organismo svolgerà con la trasformazione previste per l'avvio della Prossimità e per il raccordo operativo delle strutture di gestione congiunte.

Tale soluzione organizzativa potrà essere proposta dall'**Autorità di Gestione (AG)** all'**Unità di Coordinamento Programma (UCP)** in Albania, all'**Autorità di Contrattazione (AC)** ed all'**Autorità Ministeriali (AM)** in Albania per approvarla in maniera congiunta.

La stessa proposta organizzativa potrà essere illustrata alle strutture istituzionali albanesi responsabili della programmazione e dell'implementazione del programma CARDS per migliorare il funzionamento dell'organismo stesso e per eventualmente predisporre apposito regolamento di funzionamento per garantire la migliore riuscita del programma.

Le nuove funzioni del STC rinforzeranno pertanto la cooperazione istituzionale italo-albanese del programma privilegiando un raccordo istituzionale permanente degli uffici pubblici con i relativi funzionari e lo stesso organismo potrebbe altresì utilizzare expertise di supporto per esigenze specifiche e di raccordo.

## **1.2 - Strumenti Finanziari**

I progetti del Nuovo Programma di Prossimità Italia-Albania INTERREG/CARDS sono cofinanziati dal fondo FESR, dal fondo di rotazione nazionale (L.183/87), dalla quota di cofinanziamento regionale, dal programma CARDS per l'Albania e da eventuali altri finanziamenti privati.

## **1.3 - Aspetti inerenti i visti di ingresso in Italia**

Sulla base dell'esperienza della precedente programmazione 1994-1999 e in considerazione:

- della nuova normativa nazionale in materia di immigrazione e di ingresso in Italia di extracomunitari;
- delle caratteristiche e dei contenuti del Nuovo Programma di Prossimità Italia-Albania INTERREG/CARDS;

Le parti italiana ed albanese addivengono ad un accordo per rendere tempestiva la presenza in Italia dei cittadini albanesi che sono coinvolti all'attuazione del programma.

#### 1.4 – Integrazione delle attività di monitoraggio

L'attività di monitoraggio del NPP Italia-Albania mira a rendere disponibili e gestibili, fra le varie strutture preposte al controllo e all'attuazione degli interventi, le informazioni sui dati finanziari, fisici e procedurali del Programma.

Gli obiettivi che si intendono raggiungere attraverso un opportuno utilizzo del sistema di monitoraggio sono:

- supportare i comitati di sorveglianza dell'intervento e l'attività di valutazione del programma;
- ottimizzare le modalità di rendicontazione della spesa da parte dell'Autorità di pagamento e, in prospettiva, dell'Autorità di contrattazione;
- fornire ai soggetti coinvolti nel programma uno strumento efficace per la gestione delle attività.

A integrazione di quanto riportato nel DOCUP e al fine di evitare sovrapposizioni tra gli interventi del programma e le altre attività attuate nel quadro di altri Interreg che interessano la zona di cooperazione nonché di quanto programmato in analoghe misure del POR Puglia 2000-2006, del Programma Leader + Puglia e in ambito CARDS, si prevede:

- a) l'utilizzo del sistema di monitoraggio adottato dal Ministero dell'Economia per i programmi Interreg III, già in uso o in fase di adozione anche per altri programmi di Interreg che interessano la zona di cooperazione, in modo tale da scongiurare eventuali sovrapposizioni;
- b) l'esibizione, in sede di presentazione delle domande di partecipazione ai bandi, di un'autocertificazione da parte del *project leader*, in cui si dichiara che la proposta di intervento non si sovrappone ad altri interventi finanziati con altri programmi Interreg, con altre misure analoghe del POR Puglia e del Leader + Puglia. Tale dichiarazione sarà verificata, in via preventiva, in sede di valutazione tecnico-economica della proposta, coinvolgendo, se necessario, il responsabile del programma di riferimento;
- c) la verifica, in sede di monitoraggio e controllo, di non sovrapposizione, acquisendo, ove necessario, informazioni in merito alle operazioni finanziate con gli altri Programmi.
- d) La verifica dell'Autorità di Contrattazione su eventuali sovrapposizioni con altri progetti CARDS già realizzati.

I dati di monitoraggio finanziario e fisico sono inseriti nelle relazioni annuali del Programma predisposte dall'Autorità di gestione.



## 2. ORGANIZZAZIONE, FORMAZIONE, VALUTAZIONE, IMPLEMENTAZIONE DEI PROGETTI

A seguito della pubblicazione, avvenuta l'11 giugno 2004, delle "Linee Guida per l'implementazione dei Programmi di Prossimità sui confini Interreg/Cards ed Interreg/Tacis 2004-2006 (Neighbourhood Programmes 2004-2006 - Implementing Guidelines for Interreg/Tacis and Interreg/Cards borders)", il PIC INTERREG IIIA – Italia Albania si evolve secondo forme giuridiche e modalità operative proprie dei Programmi di Prossimità, così come delineati dalla Commissione Europea con la Comunicazione n. 393 del 1 luglio 2003.

Il nuovo piano finanziario del Nuovo Programma di Prossimità vede la coesistenza delle risorse residue FESR di INTERREG IIIA – Italia Albania - e del finanziamento CARDS, entrambi stanziati dalla Commissione Europea per il triennio 2004- 2006.

Per quanto riguarda le procedure di individuazione delle proposte progettuali da ammettere al finanziamento congiunto FESR/CARDS, e di implementazione degli interventi selezionati, pur in sostanziale continuità con la struttura operativa del PO INTERREG IIIA -- Italia Albania, imperniata sulla duplice tipologia delle procedure a *bando* e a *regia*, le strutture del Programma hanno provveduto agli adattamenti dei documenti programmatici, per conformare definitivamente il NPP Italia-Albania alle indicazioni delle Istituzioni Comunitarie e alla prassi decennale adottata dalla Commissione Europea in materia di cooperazione con i Paesi terzi.

In particolare, le Linee Guida della Commissione individuano nella procedura di evidenza pubblica la procedura *standard* per la selezione dei progetti individuati, non facendo menzione alcuna della procedura a *regia*.

Al riguardo, in vista di un opportuno contemperamento tra le indicazioni della Commissione Europea e l'attuale assetto organizzativo del Programma INTERREG IIIA – Italia Albania, è necessario tener conto del fatto che la procedura a *regia*, pur confermando la propria utilità al fine di realizzare interventi di forte impatto sull'area ammissibile, sia destinata a svolgere, nell'ambito del Programma di Prossimità Italia Albania, un ruolo differente rispetto alle procedure a bando.

In particolare, il NPP Italia Albania sarà strutturato secondo un approccio metodologico improntato, la cui implementazione sarà programmata nell'arco del periodo 2004-2006 ed eventualmente attuata attraverso gare pubbliche periodiche, volte ad individuare direttamente il destinatario dell'intervento, che, in quanto tale, viene a coincidere con il destinatario del finanziamento.

Lo schema generale su cui è costruito il Nuovo Programma di Prossimità Italia Albania prevede la scansione di due distinti momenti procedurali, organizzati in vista della progressiva predisposizione degli strumenti programmatici:

**Prima fase - Individuazione dei progetti.** Questa fase costituirà il *trait d'union* tra la precedente fase di programmazione e gestione dei fondi INTERREG con il nuovo Programma di Prossimità. Si prevede, infatti, di procedere alla definizione degli

interventi da finanziare con i fondi congiunti FESR/CARDS attraverso la *procedura a bando* così come precedentemente disciplinata nell'ambito del PO e del CdP INTERREG IIIA – Italia - Albania, con taluni adattamenti. Tale procedura, successivamente descritta, è diretta esclusivamente a determinare quali progetti saranno ammessi a finanziamento.

Al fine di attuare interventi di forte impatto sull'area ammissibile o di integrare progetti già approvati dal CCP, potrà essere utilizzata la *procedura a regia*.

**Seconda fase - Implementazione dei progetti.** Una volta individuati i progetti:

- **Per la parte interna (INTERREG):** parte degli interventi possono essere realizzati o direttamente dai Beneficiari Finali (*Lead Partners Interni e Partners Interni*) od affidate all'esterno. Nell'ipotesi di affidamento esterno di una parte o dell'intero progetto, il destinatario sarà selezionato attraverso procedure di evidenza pubblica, nel rispetto delle normative comunitarie, nazionali e regionali in materia di appalti.
- **Per la parte esterna (CARDS):** anche in questo caso, parte degli interventi possono essere realizzati o direttamente dai Beneficiari Finali (*Lead Partner Esterni e Partners Esterni*) od affidate all'esterno. In questo secondo caso si prevede di procedere attraverso gare pubbliche periodiche, volte ad individuare il soggetto, di preferenza privato, che deve dare attuazione all'intervento. Le procedure di lancio della gara, di selezione e di aggiudicazione sono determinate dal Lead Partner Esterno in stretta aderenza alla *Guida Pratica sulle procedure contrattuali finanziate dal Bilancio Generale della Comunità Europea nel contesto delle azioni esterne (PRAG)*, che costituisce il testo giuridico di riferimento per la disciplina degli appalti da realizzare con i fondi comunitari sui confini esterni dell'Unione Europea.

Qualora sia per l'attuazione delle operazioni sul territorio della Regione Puglia (risorse INTERREG) che sul territorio Albanese (risorse CARDS), si preveda di individuare il destinatario attraverso procedure di evidenza pubblica, si suggerisce di congiungere le procedure stesse e di utilizzare le PRAG.

## 2.1. Procedure amministrative

Si prevede la procedura "*a regia*" come previsto nella pertinente sezione delle "*Implementing Guidelines for INTERREG/Tacis and INTERREG/Cards borders*" ed in linea con le PRAG (*Practical Guide to contract procedures for EC external actions*), in casi specifici, per l'affidamento diretto di quei progetti che per loro natura hanno un forte impatto sulle strategie di cooperazione e partnership e sullo sviluppo dell'area transfrontaliera e che, nello stesso tempo, richiedono una gestione coordinata e unitaria in ambito istituzionale.

Si prevede la procedura "*a bando*" per i rimanenti progetti.

Nei casi di utilizzo della procedura "a regia" l'intervento sarà realizzato secondo modalità stabilite con provvedimento della Giunta Regionale Puglia e delle Autorità Ministeriali Albanesi e con l'utilizzo di formulari predisposti. Istituzionale, e secondo due differenti modalità:

- **a titolarità diretta:** le amministrazioni che intendono realizzare direttamente determinati obiettivi, in qualità di beneficiari finali, predispongono i progetti e sia affidano, per la loro realizzazione, a soggetti e/o strutture interne o esterne, selezionati tramite procedure di evidenza pubblica ai sensi della normativa vigente in materia di appalti di forniture e servizi; le stesse amministrazioni potranno affidare la realizzazione dei progetti (in parte o in toto) ai soggetti attuatori, selezionati attraverso procedure di evidenza pubblica, oppure attraverso affidamenti diretti (enti strumentali, enti pubblici, organismi di diritto pubblico come individuati dalla normativa comunitaria e nazionale);
- **a titolarità indiretta (convenzione):** le proposte progettuali sono elaborate dalle amministrazioni congiuntamente ad enti strumentali, enti locali, altri enti pubblici o organismi di diritto pubblico su tematiche di interesse comune. L'Autorità di Gestione, su proposta delle Amministrazione Regionale o l'Autorità di Contrattazione, su proposta delle Autorità Ministeriali Albanesi, affidano la realizzazione dell'intervento, tramite convenzione, a tali enti che assumono il ruolo di beneficiari finali. Nella convenzione possono essere specificate:
  - le azioni da attuare con il progetto;
  - l'assegnazione e gestione delle risorse finanziarie;
  - la regolamentazione del flusso finanziario;
  - le modalità di acquisizione dei servizi tramite evidenza pubblica;
  - le attività di monitoraggio finanziario e fisico del progetto;
  - l'obbligo alla trasmissione periodica ai responsabili di Misura di *report* d'attuazione del progetto, con l'indicazione di eventuali problemi riscontrati e di possibili soluzioni da adottare;
  - le condizioni di accesso per le attività di controllo da parte delle autorità di controllo del programma

Si utilizza la procedura "**a bando**" quando l'Autorità di Gestione e l'Autorità di Contrattazione individuano il beneficiario finale, tramite procedure di evidenza pubblica, nell'ambito delle attività previste dagli Assi del Programma INTERREG IIIA Italia Albania. Possono perciò presentare proposte soggetti pubblici e privati con sede legale nelle aree ammissibili del Programma.

L'amministrazione regionale provvede preventivamente a determinare le risorse pubbliche da mobilitare con la procedura a regia regionale e le tipologie di azioni da attuare, nel rispetto delle normative vigenti in materia di concorrenza e trasparenza.

## 2.2. Formazione, selezione e realizzazione dei progetti

I progetti ammessi a finanziamento, per prassi consolidata, sono realizzati entro 24 mesi dalla data di notifica della sua approvazione. La dimensione finanziaria minima per progetto è di 150.000 euro. La possibilità di finanziare progetti di durata superiore

è verificata in sede istruttoria, in casi debitamente giustificati dalla natura stessa del progetto o dalle particolari condizioni del contesto ambientale in cui esso si colloca.

La presentazione delle proposte progettuali avviene secondo le modalità illustrate nel precedente paragrafo; ulteriori specificazioni potranno essere indicati all'interno dei bandi di selezione.

Per ogni Misura sono indicati i criteri di selezione delle operazioni finanziabili. Ulteriori specificazioni potranno essere indicate nel bando di evidenza pubblica per la chiamata dei progetti.

I progetti che prevedono una realizzazione non equilibrata sui due versanti nazionali (cfr. art. 7 della Comunicazione del 28/04/2000) sono indicati nelle rispettive misure, con la specifica della procedura di selezione che si intende adottare.

Il responsabile di Misura, con il supporto del S.T.C.:

- a) cura la predisposizione delle convenzioni;
- b) predispone i bandi di gara ricorrendo, se necessario, a *expertises* e ne cura la pubblicazione.

L'Autorità di Gestione garantisce la massima pubblicizzazione e la diffusione delle relative informazioni.

Le proposte sono presentate, tramite formulario unico riportato su supporto cartaceo e su supporto informatico, da un capo progetto (project leader) italiano e devono riportare in allegato l'impegno formale alla partnership sottoscritto tra i partner interessati al progetto. Nell'impegno formale dovranno essere indicati:

- le responsabilità di ciascun soggetto nell'attuazione dell'intervento, comprese le modalità di trasferimento e di ripartizione delle risorse finanziarie;
- l'eventuale garanzia dell'impegno dell'autofinanziamento;
- l'impegno, da parte dei soggetti realizzatori a tenere una specifica contabilità per il progetto e di fornire regolarmente un rendiconto di esecuzione e una dichiarazione delle spese sostenute, accompagnate dalle fatture corrispondenti o da tutti i documenti contabili aventi uguale valore probatorio.

L'istruttoria dei progetti comprende:

- a) la verifica di ammissibilità formale, volta a verificare la completezza della documentazione;
- b) la verifica di coerenza del progetto con il programma (ammissibilità del beneficiario, delle azioni proposte e della loro localizzazione, valore transfrontaliero dell'operazione, conformità con le politiche comunitarie, ivi comprese il rispetto delle regole sulla concorrenza e gli appalti pubblici, la tutela ed il miglioramento dell'ambiente, la promozione delle pari opportunità di genere);
- c) a valutazione tecnica, economica ed ambientale.



L'ammissibilità formale viene effettuata dagli uffici e servizi competenti degli assessorati regionali responsabili dell'attuazione delle misure, i quali formulano altresì un parere di compatibilità del progetto con la programmazione regionale.

La verifica di coerenza e la prevalutazione tecnica economica ed ambientale viene effettuata dal S.T.C. coadiuvato dagli uffici e servizi regionali competenti nonché, ove necessario per gli elementi specialistici del progetto, *da expertise*.

Di norma, l'attività istruttoria viene espletata nell'arco di circa sei settimane.

I progetti istruiti, idonei e non, sono raccolti in appositi *dossier*, articolati per Misura e accompagnati da un parere documentato del STC sulla pre-valutazione, sono trasmessi dal STC al Comitato Congiunto di Pilotaggio e all'Autorità di Contrattazione. Il comitato Congiunto di Pilotaggio seleziona la lista dei progetti da finanziare e assegna le relative risorse, interne o esterne.

Il Comitato Congiunto di Pilotaggio e l'Autorità di Contrattazione per le loro attività possono essere coadiuvate dal Segretariato Tecnico e, se del caso, da esperti.

La decisione del Comitato Congiunto di Pilotaggio è notificata all'Autorità di Gestione e, per la parte CARDS, all'Autorità di Contrattazione, che attivano le procedure di finanziamento e comunicano la decisione all'Autorità di Pagamento, ai Responsabili di Misura e alla Commissione i quali, sulla base di tali atti, provvedono ad attivare le relative procedure finanziarie e contabili.

L'erogazione dei finanziamenti avviene distintamente per le risorse interne ed esterne:

- per quelle interne l'Autorità di Gestione comunica la decisione per la concessione del finanziamento all'Autorità di Pagamento entro tre mesi dalla decisione del CCP;
- per la parte esterna, la Commissione confermerà formalmente la decisione del CCP. L'erogazione del finanziamento relativo avviene con le modalità indicate nel PRAG.

Il responsabile di Misura comunica al capo progetto (*project leader*):

- a) la decisione assunta in merito al progetto;
- b) gli impegni finanziari assunti;
- c) il soggetto che effettuerà il controllo sulla realizzazione del progetto.

L'elenco dei progetti ammessi a finanziamento è pubblicato sul bollettino ufficiale della Regione Puglia. Le stesse informazioni saranno diffuse, in modo appropriato, anche tramite i mezzi di comunicazione.

Nel caso siano portati all'approvazione del CCP i progetti finanziati dal NPP Italia Albania (con risorse INTERREG e CARDS), prima dell'avvio delle procedure di selezione dei progetti, l'Autorità di Gestione informa le Delegazioni della Commissione Europea in merito alla composizione del CCP. In questo caso,



rappresentanti delle Delegazioni della Commissione Europea partecipano come osservatori e consulenti alle riunioni dello stesso CCP. Al fine di poter esercitare il ruolo di Autorità di Contrattazione, le DCE assicurano il rispetto di tutte le norme comunitarie rilevanti e dei principi di gestione efficiente del NPP. Tutti i membri del CCP devono firmare una dichiarazione di imparzialità; in presenza di un potenziale conflitto di interesse dovuto a propri legami con un qualsiasi progetto deve dichiararlo e non può partecipare alla discussione ed all'approvazione di tale progetto.

### 2.3. Criteri di valutazione

I criteri di seguito individuati sono applicabili a tutti i progetti, compresi quelli coordinati ed implementati congiuntamente e che prevedono altresì, una realizzazione non equilibrata sui due versanti nazionali. Per ulteriori specifiche, si rimanda a quanto stabilito nelle singole Misure. Il punteggio assegnato a ciascun criterio potrà essere modificato in sede di bando qualora la specificità dell'azione lo richieda.

Criteri di priorità	
1. Ammissibilità formale	Valutazione
Condizioni di presentazione della domanda	SI, NO, Con Riserva
Carattere transfrontaliero (es. sottoscrizione di impegni di <i>partnership</i> con almeno un <i>partner</i> albanese, valenza transfrontaliera anche per progetti realizzati solo nelle aree eleggibili della Puglia)	SI, NO, Con Riserva
Soggetti proponenti (identificazione dei <i>partner</i> e del capofila, coerenza con le tipologie di beneficiari identificati per Misura); impegno all'autofinanziamento, ove previsto)	SI, NO, Con Riserva
Interventi proposti (localizzazione nelle zone ammissibili, coerenza con le tipologie d'azione ammissibili, correttezza formale delle schede progetto e degli eventuali allegati)	SI, NO, Con Riserva
Coerenza con le prescrizioni del Programma e del CdP e conformità rispetto alle politiche comunitarie	SI, NO, Con Riserva

<b>Criteri di priorità</b>	
<b>2. Criteri di selezione</b>	<b>Punteggio</b>
<p><b>2.1 Caratteristica transfrontaliera del progetto</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• qualità del partenariato (contenuto degli impegni sottoscritti di <i>partnership</i> con almeno un <i>partner</i> albanese, esperienze di cooperazione eventualmente già maturate, numerosità dei partners soprattutto albanesi);</li> <li>• valore transfrontaliero (contenuto tecnico della proposta; risultati attesi su ciascuno dei due versanti della frontiera)</li> <li>• complementarità con i progetti CARDS;</li> <li>• complementarità con altri progetti di cooperazione;</li> <li>• Per i progetti realizzati sul solo versante pugliese, dimostrazione di un significativo impatto anche per l'altro versante</li> </ul>	<b>0-24</b>
<p><b>2.2. Valutazione tecnico-economica e finanziaria</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Coerenza con il Programma ed il Complemento di Programmazione (rispondenza del progetto al PIC, alla Misura di riferimento, agli obiettivi specifici, all'ammissibilità delle spese e al relativo quadro finanziario);</li> <li>• obiettivi del progetto, risultati quantitativi/qualitativi attesi;</li> <li>• congruità dei costi in relazione ai risultati attesi;</li> <li>• modalità e tempi di realizzazione (es. per le infrastrutture completamento, adeguamento, miglioramento; progetto completo o stralcio funzionale, ecc.);</li> <li>• grado di integrazione tra le diverse azioni proposte (es. sviluppo risorse umane, <i>training/stage</i>, investimenti, accompagnamento e sostegno all'organizzazione del servizio/attività oggetto del progetto, comunicazione e diffusione dei risultati del progetto, interscambio di esperienze);</li> <li>• utilizzo e diffusione delle nuove tecnologia dell'informazione e della comunicazione;</li> <li>• garanzia di cantierabilità del progetto, con riguardo alla sua concreta realizzazione, implementazione, organizzazione, management.</li> </ul>	<b>0-30</b>
<p><b>2.3. Impatto socio-economico ed ambientale</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Impatto sociale ed economico, in particolare sul piano dell'occupazione, del coinvolgimento dei giovani, delle pari opportunità (es. proponenti donne/giovani, destinatari donne/giovani);</li> <li>• impatto e ricadute ambientali, in coerenza con gli obiettivi specifici del programma e delle singole misure)</li> </ul>	<b>0-18</b>
<p><b>2.3. Innovatività e sostenibilità</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Innovatività degli interventi (contenuto tecnico, modalità organizzative e di realizzazione, applicazione di nuove tecniche di apprendimento - es. <i>learning organization</i> -, settori di intervento, integrazione tra settori);</li> <li>• Sostenibilità degli interventi (capacità amministrativo finanziaria, di risorse tecniche, umane ed organizzativa dei proponenti nel garantire continuità alle azioni realizzata oltre il periodo di finanziamento).</li> </ul>	<b>0-28</b>

Una volta perfezionata la fase di approvazione congiunta dei progetti da parte del Comitato Congiunto di Pilotaggio, i successivi atti di assegnazione sono sottoscritti dalle diverse autorità che gestiscono le risorse interne (INTERREG) ed esterne (CARDS) del Programma, come segue:

- **Parte interna (INTERREG IIIA Italia Albania e NPP Italia Albania INTERREG):** una volta recepita la relativa graduatoria, l'Autorità di Gestione comunica la predetta graduatoria all'Autorità di Pagamento trasmettendo, contestualmente copia della scheda finanziaria della Guida per i proponenti di ciascun progetto finanziato. L'AG approva lo schema di contratto e/o convenzione, impegna i fondi sul bilancio regionale e dà mandato al settore competente per l'attuazione delle misure di sottoscrivere il contratto con il Lead Partner Interno. Con l'atto di assegnazione, oltre ad essere dettagliatamente definiti i rapporti e le reciproche responsabilità tra AG e Lead Partner Interno, viene anche individuata l'Unità di Pagamento competente. Qualora concesso, nella convenzione o contratto sottoscritto, l'AG autorizza l'erogazione dell'anticipo del 10% dell'importo complessivo del progetto, che l'Autorità di Pagamento versa al Lead Partner Interno entro 10 giorni dalla data di ricezione dell'autorizzazione di trasferimento da parte dell'AG. Il LPI, entro 30 giorni dalla sottoscrizione dell'atto di assegnazione del contributo, deve comunicare l'inizio delle attività.
- **Parte esterna (NPP Italia Albania CARDS):** l'Autorità di Contrattazione (AC) predispone e firma i contratti con i Lead Partner Esterni per le quote parte CARDS del Nuovo Programma di Prossimità INTERREG/CARDS IIIA NPP 200/20006 Italia Albania. I Contratti sono normalmente firmati dalla Delegazione della Commissione Europea entro 30 giorni dalla decisione di approvazione da parte del Comitato Congiunto di Pilotaggio. L'Autorità di Contrattazione predispone inoltre una nota di aggiudicazione che viene pubblicata sul sito internet della Commissione Europea che interessa le relazioni esterne di ogni Programma di Prossimità.

#### **2.4. Sviluppo risorse umane**

La formazione delle risorse umane è prevista in tutte le misure ed è riportata in maniera integrata e funzionale in ciascun progetto proposto. L'obiettivo è quello di integrare la formazione e lo sviluppo delle risorse umane all'interno della realizzazione di un progetto.

#### **2.5. Sviluppo della Società dell'Informazione**

Sulla base del piano di azione "Europe 2005" ripreso nella Comunicazione del 21.11.2002 (COM 2002 n°665) e del piano della Regione Puglia, la strategia del Programma Interreg III Italia Albania in materia di Società dell'Informazione (SI), definisce le linee di principio e gli indicatori che mirino a stimolare la crescita delle regioni transfrontaliere e a fornire un impegno ulteriore alla riduzione del *digital divide* (ritardo telematico) tra zone più ricche e regioni maggiormente svantaggiate interessate dal Programma.

Se la Regione Puglia con il Piano Regionale per la Società dell'Informazione (POR Puglia 2000-2006 Mis. 6.2) ha definito gli obiettivi specifici e le linee di intervento del piano di sviluppo della Società dell'Informazione (SI) per la Puglia, il Programma Interreg IIIA Italia Albania vuole rafforzare questi obiettivi ampliandone l'ambito di intervento da regionale a transnazionale, prevedendo azioni specifiche di cooperazione volte a potenziare lo sviluppo della tecnologia dell'informazione e della comunicazione (ICT) e incentivando iniziative e progetti orientati allo sviluppo complessivo.

La strategia in materia della SI del Programma si propone di:

- incentivare i progetti che esplicitano l'utilizzo e la diffusione di tecnologie dell'informazione e della comunicazione nelle modalità di attuazione delle attività;
- incentivare i progetti che utilizzano le nuove tecniche di apprendimento (ad es. e-learning) per la formazione e la qualificazione degli individui beneficiari degli interventi;
- attivare azioni trasversali che mirino al potenziamento della SI, a sostegno e valorizzazione delle Pubbliche Amministrazioni coinvolte, del sistema locale di impresa, del sistema della formazione e della ricerca e di interesse per tutti i cittadini coinvolti dall'intero programma.

Ad integrazione di quanto sopra esposto, le attività previste nel NPP per la Società dell'informazione, saranno poste in relazione con la fase avanzata del Piano Regionale che prevede per il periodo 2004-2006 lo sviluppo della promozione dell'internazionalizzazione, facendo leva, in particolare, su quanto sarà sviluppato per la sezione delle informazioni e dei servizi di assistenza tecnica previsti in questo campo per le imprese, nonché su quanto potrà emergere dai "Progetti di Settore" programmati proprio per il sostegno dei processi di internazionalizzazione dei sistemi produttivi locali.

In attuazione di questa strategia, in coerenza con il Piano Regionale per la società dell'informazione e degli indicatori proposti nel documento della Comunicazione della Commissione (COM 2002 n. 665), vengono individuati i seguenti indicatori:

Indicatori
<b>1. Accesso e uso delle tecnologie informatiche</b>
Imprese che utilizzano Internet
Strutture di ricerca che dispongono di un sito o di una pagina web per la diffusione delle informazioni e l'interscambio di esperienze
<b>2. Utilizzo di sistemi moderni di informazione e comunicazione</b>
Imprese che usano Internet e che utilizzano applicazioni e-learning per la formazione e la qualificazione del personale
Persone che hanno utilizzato le tecnologie dell'informazione per fini educativi
<b>3. Utilizzo di servizi pubblici moderni on-line</b>
Pubbliche amministrazioni che utilizzano i nuovi sistemi per l'erogazione di servizi di informazione ( <i>e-government</i> )
Contatti tramite Internet nelle pubbliche amministrazioni (richiesta di informazioni, richiesta di moduli e formulari, invio di formulari compilati, ecc.)

## 2.6. Implementazione del progetto

Nella fase di presentazione del progetto deve essere indicato il *partner leader* del progetto che deve essere di un paese membro della U.E. Il partner leader del progetto ha la responsabilità:

- di sottoscrivere per l'intero progetto il contratto nel quale sono definite le condizioni d'attuazione del progetto;
- di essere l'interlocutore unico nei confronti dell'Autorità di Gestione, dell'Autorità di Pagamento, del Servizio di controllo e Verifica, del Responsabile di Misura;
- di attivare e coordinare le attività con i partner del progetto;
- della corretta gestione delle risorse finanziarie concesse per la realizzazione del progetto;
- delle attività di raccolta delle informazioni e delle attività di monitoraggio del progetto con riferimento ai diversi partner;
- della predisposizione di *reports* intermedi e finali del progetto, indicando i risultati ottenuti, e gli stati di avanzamento della spesa;
- della predisposizione della documentazione e della relativa dichiarazione delle spese effettuate;
- del monitoraggio fisico e dei flussi finanziari del progetto;
- di facilitare le condizioni d'accesso per le attività di controllo da parte delle autorità di controllo del programma;
- della relazione finale sui risultati ottenuti dal progetto (finanziari, fisici, di impatto)



Le fasi di avvio, intermedie e finali, con l'attivazione del relativo circuito finanziario sono evidenziate nello schema 2.

Lista degli acronimi Fig. 2

<b>GR =</b>	<b>Giunta Regionale</b>
<b>AG =</b>	<b>Autorità di Gestione</b>
<b>RM =</b>	<b>Responsabile Misura</b>
<b>STC =</b>	<b>Segretario Tecnico Congiunto</b>
<b>CD =</b>	<b>Comitato di Pilotaggio</b>
<b>AP =</b>	<b>Autorità di Pagamento</b>
<b>DIR =</b>	<b>Dirigente del Settore</b>

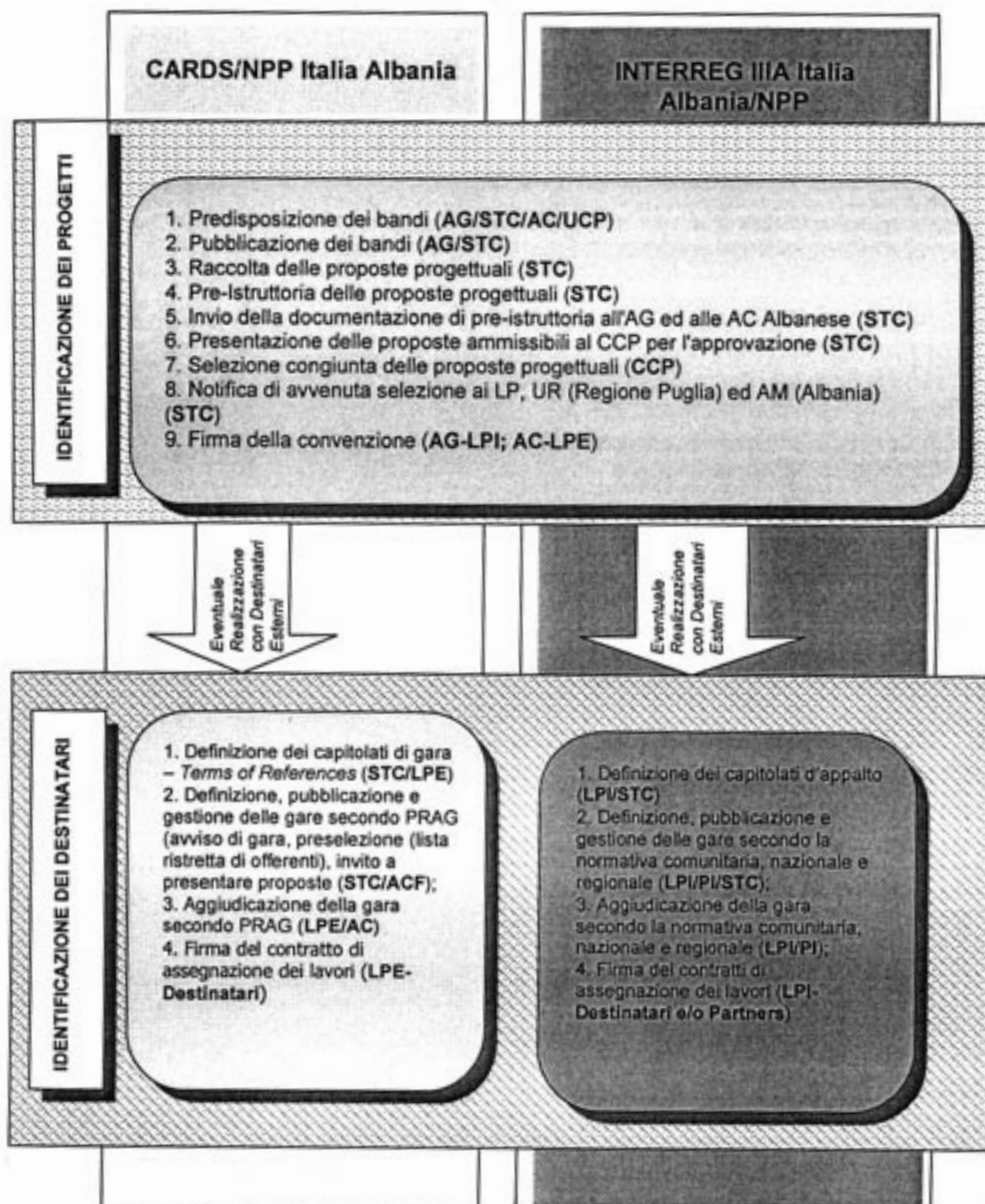
In accordo alle disposizioni comunitarie e alla prassi della Commissione Europea in materia di cooperazione con i Paesi terzi, la realizzazione di una parte o della totalità dei progetti individuati secondo le procedure descritte in precedenza è realizzata:

1. Per la parte interna (operazioni eseguite sul territorio della Regione Puglia e finanziate dalle risorse INTERREG IIIA Italia Albania), o direttamente dal Lead Partner e dai Partners di progetto, od affidata a destinatari esterni individuati attraverso procedure di evidenza pubblica rispettose delle norme comunitarie, nazionali e regionali sugli appalti pubblici;
2. Per la parte esterna (operazioni eseguite sul territorio Albanese e finanziate dalle risorse CARDS messe a disposizione del NPP Italia Albania) o direttamente dai Beneficiari Finali (Lead Partner Esterni e Partners Esterni) od affidate all'esterno. In quest'ultimo caso gli interventi saranno realizzati da soggetti privati individuati attraverso le procedure di evidenza pubblica così come definite dalla Guida Pratica sulle procedure dei contratti finanziati dal Bilancio Generale della Comunità Europea nel contesto delle azioni esterne ("*Practical Guide to contract procedures financed from the General Budget of the European Communities in the context of external actions*" - PRAG). In questo caso, le gare obbligatorie sono impostate secondo il seguente schema generale:
  - a) Il *Lead Partner* Esterno di ogni singolo progetto pubblica un avviso di gara (cd. *Procurement notice*) per l'affidamento della realizzazione di una parte o dell'intero progetto. Tutti i soggetti interessati possono manifestare il proprio interesse, inviando l'apposito modulo entro 30 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso;
  - b) Il Segretariato Tecnico Congiunto procede alla verifica della sussistenza dei requisiti tecnici e finanziari dei soggetti che hanno manifestato interesse a partecipare alla gara. Sulla base di tali accertamenti, il STC, congiuntamente alla Regione Puglia ed alle istituzioni Albanesi ed ai rappresentanti della Commissione Europea, elabora una graduatoria dei candidati;
  - c) Il LP invita a partecipare alla gara una lista ristretta (*short list*) di soggetti di diritto privato, corrispondenti ai primi 6 candidati della graduatoria del STC; le offerte devono pervenire entro i termini stabiliti nel bando di gara, al Segretariato Tecnico Congiunto. STC, formula una graduatoria provvisoria delle offerte presentate, sulla base di criteri volti ad accertare la qualità tecnica e finanziaria dell'offerta;
  - d) Il Comitato Congiunto di Pilotaggio approva la graduatoria del STC, individuando così i soggetti destinatari dei finanziamenti congiunti INTERREG/CARDS, che devono realizzare le attività previste nel progetto oggetto della gara;
  - e) I LPE coinvolti nel progetto recepiscono la graduatoria e predispongono gli atti formali di assegnazione del finanziamento al soggetto aggiudicatario, ciascuno per la quota di finanziamento di propria competenza. In ogni caso, il

*Lead Partners* Interni ed Esterni sono responsabili alla realizzazione di ogni singolo progetto approvato dal CCP.

La figura seguente illustra sinteticamente le tre fasi principali della procedura di identificazione dei progetti mediante procedura a *bando*, i quali saranno pertanto realizzati mediante l'utilizzo delle risorse finanziarie (INTERREG e CARDS) del Nuovo Programma di Prossimità Italia Albania.

**Illustrazione schematica delle procedure di selezione e realizzazione dei progetti congiunti Interreg/Cards**



## Esempi indicativi di combinazione progetti

- **Proposte integrate:** prevedono nuovi progetti finanziati sia con fondi a valere sulla quota INTERREG sia con fondi a valere sulla quota CARDS del Programma.
- **Proposte simmetriche:** prevedono il finanziamento di progetti finanziati o dalla sola quota INTERREG o dalla sola quota CARD, che integrano un progetto esistente già finanziato sull'altra sponda di cooperazione transfrontaliera.
- **Proposte semplici:** prevedono il finanziamento di nuovi progetti finanziati o dalla sola quota INTERREG o dalla sola quota CARDS, con l'adesione non finanziaria di almeno un partner della sponda adriatica opposta a quella del *Lead Partner*.
- **Proposte di estensione:** prevedono il finanziamento per l'estensione di progetti già approvati da un precedente Comitato Congiunto di Pilotaggio, sia tramite fondi a valere sulla quota INTERREG per l'ampliamento del partneriato esistente con nuovi *partners*, senza che la quota di estensione superi il costo totale del progetto originario, sia tramite fondi a valere sulla quota CARDS per il sostegno finanziario di *partners* già identificati dai precedenti progetti approvati dal CCP e/o di nuovi partner dei due paesi. Alla proposta progettuale di estensione deve essere allegato il consenso del *Lead Partner* originario.

### 3. DESCRIZIONE DETTAGLIATA DELLE MISURE

#### 3.1. Struttura logica del Programma e descrizione delle Misure

L'implementazione della strategia degli interventi sottolineati e degli obiettivi generali del programma è definito in cinque Assi prioritari, articolato in misure specifiche di intervento come segue:

Asse I- Trasporti, comunicazioni e sicurezza  
ASSE II- Ambiente e Sanità



ASSE III- Sviluppo economico e occupazione  
 ASSE IV – Turismo, Beni Culturali, Cooperazione istituzionale  
 ASSE V- Assistenza Tecnica e Gestione

In una prospettiva di sviluppo ambientale sostenibile nelle zone di frontiera durante dell'implementazione della strategia d'intervento è stato tenuto conto le caratteristiche del territorio e dell'ecosistemi. Perciò la dimensione ambientale è stata integrata nelle diverse linee Guida degli interventi. Inoltre all'interno della strategia dell'intervento alcune azioni specifiche potranno essere estese ai paesi del Corridoio 8.

Di seguito viene indicato lo schema sinottico del Programma, mentre gli indicatori attraverso i quali si valuteranno gli impatti derivanti dell'attuazione del PIC ove è possibile quantificarli, sono esplicitati a livello di misura.

### Obiettivi prioritari, Assi e Misure del Programma

Macro obiettivi	Assi prioritari	Misure
<ul style="list-style-type: none"> <li>Rafforzare il sistema della cooperazione transfrontaliera nei settori delle infrastrutture di trasporto e di comunicazione.</li> </ul>	1. Trasporti, comunicazioni e sicurezza	1.1 Trasporti e comunicazioni 1.2 Sicurezza
<ul style="list-style-type: none"> <li>Sviluppare la cooperazione per valorizzazione, tutelare e migliorare le condizioni ambientali e qualificare il sistema socio-sanitario.</li> </ul>	2. Ambiente e Sanità	2.1 Tutela e valorizzazione ambientale 2.2 Sistema sanitario
<ul style="list-style-type: none"> <li>Rafforzare e qualificare il sistema della cooperazione transfrontaliera tra i due paesi nei settori produttivi.</li> </ul>	3. Sviluppo economico e occupazione	3.1 Sviluppo e qualità del sistema produttivo agricolo e marino. 3.2 Sviluppo delle piccole e medie imprese
<ul style="list-style-type: none"> <li>Rafforzare la cooperazione nel turismo e nella protezione e valorizzazione dei beni culturali; potenziare la cooperazione istituzionale.</li> </ul>	4. Turismo, beni culturali, cooperazione istituzionale	4.1 Protezione e valorizzazione dei beni culturali. 4.2 Sostegno al partneriato Italo-Albanese nel turismo 4.3 Sviluppo della cooperazione istituzionale e culturale.
<ul style="list-style-type: none"> <li>Assistenza tecnica e gestione del programma</li> </ul>	5. Assistenza Tecnica e Gestione	5.1 Gestione, attuazione, sorveglianza e controllo 5.2 Altre spese nell'ambito dell'Assistenza Tecnica.



Di seguito vengono descritte in maniera più dettagliata le Misure di intervento in cui si articola il Programma.

Le Misure sono descritte in coerenza con i contenuti del Programma Operativo del PIC INTERREG IIIA Italia-Albania.

Ciascuna Misura contiene: obiettivi specifici, contenuto tecnico della Misura articolata per azioni di intervento e tipologia delle attività e degli interventi eleggibili, elementi procedurali, spese ammissibili, quantificazione degli obiettivi e indicatori di monitoraggio.

Per ciascuna Misura vengono individuate le aree di intervento su cui si esplicano le azioni, secondo la classificazione per categoria di intervento, definita dalla Commissione nell'allegato n. 4 al Regolamento 438/2001 .

Ciascuna Misura pertanto può essere rivolta al conseguimento di obiettivi rispetto a più categorie di intervento.

Gli indicatori (di realizzazione, di risultato, di impatto) sono definiti, secondo le norme, gli orientamenti ed i metodi della Commissione UE, al fine di rendere più efficiente ed efficace il monitoraggio e la sorveglianza del Programma.

Infine, in allegato sono evidenziati i principali elementi della valutazione ex-ante, in coerenza con l'art.41 del Regolamento Generale 1260/99 nonché il grado di integrazione fra le Misure.

<b>Misura 1.1</b>	<b>Trasporti e comunicazioni</b>
-------------------	----------------------------------

### Sezione I – Identificazione della Misura

#### I.1. Asse prioritario di riferimento

Asse 1 - Trasporti, comunicazione e sicurezza

#### I.2. Settori di classificazione UE

<b>COD.</b>	<b>DESCRIZIONE</b>
315	Porti
314	Aeroporti
413	Studi
23	Potenziamento dell'istruzione e della formazione professionale non collegata a un settore specifico (persone, aziende)

### Sezione II – Descrizione della Misura

#### II.1. Obiettivi specifici di riferimento

- *Miglioramento delle infrastrutture e dei servizi a supporto della circolazione dei prodotti e delle persone;*
- *Miglioramento delle infrastrutture di comunicazione per la promozione di servizi specializzati.*

#### II.2. Contenuto tecnico e finalità

Le azioni di intervento previste sono orientate al completamento ed al potenziamento tecnologico ed allo sviluppo di servizi innovativi, utilizzando l'ampia gamma delle nuove tecnologie nell'ambito dei trasporti e delle comunicazioni.

La Misura contiene elementi compatibili sia con il tema della cooperazione, sia con il tema della prossimità. In particolare vengono considerati prioritari gli interventi volti alla rimozione degli ostacoli ai trasporti pubblici, al decongestionamento del traffico via mare nonché allo sviluppo di collegamenti alle reti transeuropee.

<b>Azione 1</b>	<b>Miglioramento delle infrastrutture complementari e dei servizi</b>
L'azione intende, alla luce di quanto realizzato durante il precedente periodo di Programmazione, effettuare interventi funzionali per il completamento, l'adeguamento ed il miglioramento delle infrastrutture e strutture delle aree portuali, aeroportuali nonché di adeguamento dei collegamenti stradali in connessione con i sistemi locali di sviluppo ed i distretti turistici.	
<b>Sottoazioni / Tipologia di intervento</b>	
<p><b>1.1. Adeguamenti infrastrutturali nei porti di Bari e di Otranto:</b>  Si tratta di interventi di miglioramento infrastrutturale da realizzare nel porto di Bari ed Otranto al fine di consentire una migliore circolazione di merci e di persone. In particolare si prevedono i seguenti interventi:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Realizzazione di strutture di prima accoglienza per soste brevi di passeggeri, finalizzate all'attivazione di più efficaci livelli di sicurezza;</li> <li>• Potenziamento della sede del Posto dei controlli di frontiera, al fine di migliorare le condizioni di espletamento dei servizi di assistenza ai passeggeri e controllo;</li> <li>• Progetto per la costituzione di una <i>joint-venture</i> tra l'Autorità Portuale di Bari e quella di Durazzo, finalizzato all'assistenza ed alla consulenza per la ristrutturazione operativa ed all'efficienza gestionale e alla privatizzazione del porto di Durazzo (assistenza a mare e a terra)</li> </ul> <p><b>1.2. Adeguamenti dei servizi portuali dell'Aeroporto di Bari</b>  In considerazione del potenziamento dei servizi di trasporto nel corso del 2002 sulla tratta Bari-Tirana non solo con il vettore albanese, ma anche con altri vettori, così come dal programma della Società di gestione dell'aeroporto, gli interventi previsti riguarderanno:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Il miglioramento e l'adeguamento funzionale della nuova zona "Partenze", inclusa la zona di accettazione e le aree per l'utenza al fine di migliorare le condizioni di efficienza e di sicurezza per le partenze internazionali verso le aree extra Schengen, come l'Albania;</li> <li>• L'ampliamento ed il miglioramento della "zona arrivi", anche in relazione all'aumento del traffico internazionale da aree extra Schengen, come l'Albania.</li> </ul>	
<b>Azione 2</b>	<b>Progetto finalizzato per la cooperazione, divulgazione, aggiornamento e sostegno istituzionale allo sviluppo della gestione della domanda di mobilità (<i>mobility management</i>).</b>
Progetto Euromobility	
<b>Sottoazioni / Tipologia di intervento</b>	
<ul style="list-style-type: none"> <li>• Costituzione di un network scientifico tematico sulla Mobilità sostenibile. Faranno parte: rappresentanti di Istituzioni italiane, rappresentanti di Enti pugliesi (Regione, Enti Locali), Organismi non governativi specializzati, rappresentanti della parte albanese. Il network scientifico è finalizzato a rafforzare il partenariato italo – albanese garantendo la migliore diffusione delle informazioni e la sinergia tra le strutture pubbliche interessate;</li> <li>• Attività di aggiornamento a tecnici e funzionari pubblici di enti pugliesi ( Regione, Enti Locali, Società del trasporto pubblico e collettivo) e albanesi che si occupano di trasporti e mobilità sostenibile;</li> <li>• Sostegno istituzionale e confronto normativo;</li> <li>• Borse di studio nell'ambito del progetto.</li> </ul>	
<b>Note</b>	
Tutte le azioni previste dalla presente Misura comprendono attività formative, analisi degli aspetti normativi, applicazione delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione.	

**II.3. Aree territoriali di riferimento**

Italia: province di Bari, Brindisi e Lecce  
 Albania: intero territorio nazionale

**II.4 Beneficiari finali**

AZIONE	BENEFICIARIO FINALE
Azione 1.1.	Regione Puglia, Autorità Portuale di Bari
Azione 1.2.	SEAP
Azione 2	Regione Puglia

I soggetti eleggibili per finanziamenti CARDS possono essere operatori del settore pubblico, come Ministeri, Autorità Locali e Regionali, strutture pubbliche, Università e istituti di ricerca, Camere di Commercio, Sindacati, comuni, comunità ed associazioni Regionali nel territorio Albanese.

Le attività formative possono essere realizzate attraverso gli organismi di formazione in possesso dei requisiti previsti da legge regionale e accreditati.

**Sezione III – Procedure di attuazione della Misura****III.1. Amministrazioni responsabili**

Regione Puglia - Assessorato ai Trasporti

Per le eventuali attività formative, concordate con i Partners Albanesi, l'organismo di gestione è l'Assessorato Lavoro, Cooperazione e Formazione professionale: Settore Formazione professionale.

**III.2. Procedure amministrative, tecniche e finanziarie per la realizzazione delle singole azioni e modalità di selezione delle operazioni**

Azioni Sottoazioni	Procedure per l'individuazione dei progetti da finanziare	
	Procedure amministrative di riferimento	Modalità acquisizione progetti
1. Miglioramento delle infrastrutture complementari e dei servizi		
1.1. Adeguamenti infrastrutturali nei porti di Bari e Otranto	Regia Regionale	Convenzione con Autorità Portuale (Bari) Titolarità diretta (Otranto)
1.2. Adeguamento dei servizi portuali dell'aeroporto di Bari	Regia Regionale	Convenzione tra la Regione Puglia, la Società di gestione dell'aeroporto di Bari (SEAP)
2. Progetto finalizzato per la cooperazione, divulgazione, aggiornamento e sostegno istituzionale allo sviluppo della gestione della domanda di mobilità ( <i>mobility management</i> )	Regia Regionale	Convenzione con soggetto da individuare con procedura di evidenza pubblica

### **III.3. Intensità di aiuto e spese ammissibili**

#### *Intensità di aiuto*

Nessun aiuto di Stato ai sensi dell'art. 87.1 del Trattato CE sarà accordato nell'ambito di questa Misura.

#### *Spese ammissibili*

Le spese ammissibili sono quelle previste dalla normativa comunitaria ( Reg. CE 448/04; Reg. CE 1260/99; Reg. CE 1783/99 ss.mm.ii.), dalla normativa nazionale e regionale.

La Misura può finanziare acquisti di servizi in Albania da parte del soggetto attuatore fino ad un massimo del 10% della spesa ammissibile;

La descrizione generale delle tipologie di spesa ammissibili è riportata nell'Allegato n. 1.

### **III.4. Integrazione con altre Misure**

Vedi allegato n. 3

## **Sezione IV – Quadro finanziario della Misura**

### **IV.1. Piano Finanziario, previsioni e obiettivi di spesa**

2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	Totale
967.145	987.870	1.657.964	1.727.045	1.381.636	877.339	0	7.599.000

### **IV.2. Tassi di partecipazione (%) al finanziamento della Misura**

FESR:	50%
Fondi nazionali (Legge 183/87) e regionali:	50%

## **Sezione V – Valutazione ex ante della Misura**

V. Allegato n. 2



**Sezione VI – Indicatori di realizzazione e risultato**

<b>Indicatori di realizzazione</b>	<b>U.M.</b>	<b>2000</b>	<b>2008</b>
Progetti di infrastrutture portuali e aeroportuali	N	0	4
Studi di fattibilità	N	0	3
Costituzione Joint-Venture	N	0	1
Costituzione network scientifico tra istituzioni italiane e albanesi sulla mobilità sostenibile	N	0	1
Destinatari (persone italiane e albanesi che hanno usufruito della formazione e delle Borse di studio)	N	0	80
<b>Indicatori di risultato</b>			
Incremento del numero di destinazioni raggiunte per via aerea	%	0	4
Aumento del numero di linee di navigazione che fanno scalo nel porto/anno	%	0	15
Incremento del numero dei passeggeri/anno	%	0	15
Variazione dei flussi di persone in entrata e in uscita dalle strutture aeroportuali e portuali oggetto di intervento	%	0	10
Variazione dei volumi di merci in entrata e in uscita dalle strutture aeroportuali e portuali oggetto di intervento	%	0	3
<b>Indicatori di impatto</b>			
Occupazione lorda/ netta creata o mantenuta dopo due anni riferita agli interventi portuali ed aeroportuali	ULA <sup>2</sup>	0	30

## **Misura 1.2    Sicurezza**

### **Sezione I – Identificazione della Misura**

#### **I.1. Asse prioritario di riferimento**

Asse 1 - Trasporti, comunicazione e sicurezza

#### **I.2. Settori di classificazione UE**

<b>COD.</b>	<b>DESCRIZIONE</b>
322	Tecnologie dell'informazione e delle comunicazioni (comprese misure per la sicurezza delle trasmissioni)
22	Integrazione Sociale
25	Azioni positive per le donne sul mercato del lavoro

### **Sezione II – Descrizione della Misura**

#### **II.1. Obiettivi specifici di riferimento**

- *Favorire il miglioramento dei sistemi di sicurezza per una migliore circolazione delle persone e delle merci mediante:*
  - *il potenziamento delle infrastrutture e dei sistemi di sicurezza e controllo;*
  - *la formazione congiunta degli addetti;*
  - *il miglioramento dei meccanismi di informazione reciproca.*
- *Il miglioramento e la qualificazione delle strutture e dei servizi di prima accoglienza, mediante:*
  - *il coinvolgimento di Enti Locali gruppi misti italiani ed albanesi, al fine di circoscrivere il fenomeno dell'immigrazione clandestina, con particolare riguardo a quella femminile;*
  - *progetti che sperimentino azioni integrate di inserimento sociale*

#### **II.2. Contenuto tecnico e finalità**

La Misura interviene sulle condizioni di sicurezza dell'area interessata al Programma, al fine di migliorare la circolazione delle persone e delle merci e di qualificare le

strutture ed i servizi di prima accoglienza ed inserimento sociale destinati agli immigrati.

Le interazioni tra gli interventi previsti e le tematiche della cooperazione transfrontaliera e della prossimità sono molteplici: si va dal miglioramento delle reti e dei servizi di comunicazione e informazione, all'integrazione sociale transfrontaliera; dalla cooperazione in campo giuridico e amministrativo, alla cooperazione tra cittadini e istituzioni.

<b>Azione 1</b>	<b>Potenziamento infrastrutture e strutture sicurezza</b>
<p>L'azione intende realizzare, all'interno delle aree portuali ed aeroportuali di Bari, di Brindisi e di Otranto e loro pertinenze, interventi per adeguare il sistema per il controllo del territorio per migliorare la sicurezza, al fine di rendere più incisiva l'azione di contrasto dei fenomeni dell'immigrazione clandestina e del contrabbando di materiale illecito e di ridurre i tempi d'intervento delle Forze di Polizia.</p>	
<b>Sottoazioni / Tipologia di intervento</b>	
<p>L'intervento concerne la realizzazione di moduli di servizio da attuare con innovativa filosofia d'impiego delle risorse, attraverso anche l'uso di sistemi tecnologici avanzati (es.: tecniche antropometriche, radiologiche ed elaborati di immagini) che tengano conto delle caratteristiche morfologiche del territorio, delle risorse delle Forze dell'Ordine e degli attuali modus operandi della criminalità e del suo prevedibile sviluppo.</p> <p>L'azione va completata con interventi di sensibilizzazione e di informazione all'indirizzo dei paesi di origine e di transito dei flussi migratori.</p>	
<b>Azione 2</b>	<b>Progetti per attività preventive ed educative per immigrati</b>
<p>A seguito dei processi di immigrazione, soprattutto dall'Albania, si sono venuti a determinare sul territorio situazioni fortemente a rischio per l'integrazione e l'inserimento sociale, in particolare di donne sole e/o di donne con minori e/o di minori.</p> <p>In tale azione è previsto il coinvolgimento di Enti locali e gruppi misti italiani ed albanesi, al fine di circoscrivere il fenomeno del traffico di donne e minori; definire le rotte del traffico; individuare modalità concrete, efficaci e condivise di intervento mirato al contrasto del fenomeno (azioni di prevenzione), di attivazione di processi di protezione sociale tramite la realizzazione di azioni positive di assistenza e di accompagnamento all'uscita dai circuiti di emarginazione e di sfruttamento in Italia ed in Albania, migliorare le strutture di accoglienza presenti sul territorio. L'intervento dovrà garantire, in qualsiasi sua fase, un approccio interetnico ed interreligioso.</p>	
<b>Sottoazioni / Tipologia di intervento</b>	
<p><b>2.1. Adeguamento strutturale e funzionale</b></p> <p>Gli interventi mirano ad adeguare i centri di accoglienza pubblici e privati esistenti, operanti per l'attuazione dell'articolo 18 D.lgs 286/98, Testo Unico delle disposizioni concernenti la disciplina sull'immigrazione e norme sulla condizione dello straniero che abbiano documentata esperienza in materia di prevenzione ed assistenza alle vittime del traffico di donne e minori, tramite la realizzazione di azioni positive di assistenza e di accompagnamento all'uscita dai circuiti di emarginazione e di sfruttamento in Italia ed in Albania.</p> <p>Le opere di adeguamento funzionale riguarderanno:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Creazione di laboratori specifici per l'orientamento e l'accompagnamento al lavoro;</li> <li>• Adeguamento delle strutture e delle attrezzature per l'ospitalità alle donne e dei minori;</li> <li>• Creazione di laboratori linguistici;</li> </ul>	

## 2.2. Attività di accompagnamento, formazione ed inserimento sociale e lavorativo

L'intervento intende promuovere e realizzare progetti finalizzati all'inserimento sociale, professionale e lavorativo degli immigrati albanesi, con particolare riferimento a donne sole, donne con minori, di minori. Le attività che si intendono finanziare sono:

- Interventi propedeutici di formazione rivolti nelle singole province agli operatori del settore pubblico (EE.LL., ASL, PREFETTURE) e privato (ONG, enti di assistenza, sindacati) impegnati in settori con un alto impatto di utenza multiculturale e immigrata, sui temi dell'integrazione, del dialogo interculturale e religioso, della sicurezza e della prevenzione dei conflitti sociali, con particolare riferimento al benessere psicosociale come fondamentale fattore di integrazione culturale;
- Intervento integrato di orientamento e formazione finalizzato all'integrazione sociale ed all'inserimento professionale e lavorativo degli immigrati in particolare donne e giovani immigrati che hanno conseguito il 15 anno di età;
- Servizio di mediazione Linguistica e Culturale, ad integrazione dei servizi pubblici erogati allo straniero immigrato attraverso gli Sportelli Unici per l'Immigrazione istituiti presso le Prefetture di Bari, Brindisi e Lecce nonché presso le strutture comunali preposte all'attuazione dei Piani Sociali di zona nelle tre province.

### Azione 3

### Progetto Microcredito

Obiettivo principale dell'azione è quello di migliorare l'accesso ai servizi finanziari per gli immigrati albanesi in Italia e per le loro famiglie in Albania, incluso i servizi di invio delle rimesse. L'azione finanzia attività a sostegno della erogazione di servizi finanziari specificamente dedicati alla popolazione immigrata albanese in Puglia da parte di soggetti pubblici e/o privati operanti nel settore bancario e finanziario in Puglia ed in Albania. In questo senso dovranno essere coinvolti nei progetti partner bancari in Puglia e in Albania nonché, se possibile, istituzioni di microfinanza operanti in Albania.

### Sottoazioni / Tipologia di intervento

In particolare tale azione comprende due interventi:

1. Educazione finanziaria e diffusione dei prodotti finanziari, comprendente:
  - informazione ed educazione finanziaria;
  - sostegno alla diffusione di prodotti finanziari presso la comunità albanese in Puglia;
  - supporto, assistenza tecnica e finanziaria, ad intermediari bancari e istituzioni di microfinanza;
  - realizzazione di studi ed analisi;
  - supporto finalizzato al miglioramento dei sistemi informativi dei soggetti coinvolti;
  - coordinamento delle attività dei vari attori coinvolti.
2. Costituzione di un Fondo di Garanzia finalizzato all'agevolazione dell'accesso al credito da parte di PMI italiane che operino in Albania ed imprenditori e artigiani albanesi immigrati in Puglia.

L'azione prevede il coinvolgimento di soggetti sia pubblici sia privati in Italia ed Albania.

Il cofinanziamento privato dell'azione è non inferiore al 10% dei costi ammessi a finanziamento.

**II.3. Aree territoriali di riferimento**

Italia: province di Bari, Brindisi e Lecce  
 Albania: intero territorio nazionale

**II.4 Beneficiari finali**

AZIONE	BENEFICIARIO FINALE
Azione 1.	Regione Puglia, Ministero dell'Interno.
Azione 2.	Enti Locali, strutture di formazione orientamento e accompagnamento all'inserimento professionale e sociale, singole o associate con imprese sociali, ONG.
Azione 3.	Organismo intermediario.

I soggetti eleggibili per finanziamenti CARDS possono essere operatori del settore pubblico, come Ministeri, Autorità Locali e Regionali, strutture pubbliche, Università e istituti di ricerca, Camere di Commercio, Sindacati, comuni, comunità ed associazioni Regionali nel territorio Albanese.

Le attività formative possono essere realizzate attraverso gli organismi di formazione in possesso dei requisiti previsti da legge regionale e accreditati.

**Sezione III – Procedure di attuazione della Misura****III.1. Amministrazioni responsabili**

Regione Puglia - Assessorato alla Solidarietà, Politiche Sociali, Flussi Migratori – Settore Politiche per le Migrazioni

Per le eventuali attività formative, concordate con i Partners Albanesi, l'organismo di gestione è l'Assessorato Lavoro, Cooperazione e Formazione professionale: Settore Formazione professionale.

**III.2. Procedure amministrative, tecniche e finanziarie per la realizzazione delle singole azioni e modalità di selezione delle operazioni**

Azioni Sottoazioni	Procedure per l'individuazione dei progetti da finanziare	
	Procedure amministrative di riferimento	Modalità acquisizione progetti
1. Potenziamento infrastrutture e strutture sicurezza	Regia regionale	Convenzione tra la Regione Puglia e il Ministero dell'Interno – SEAP- Autorità portuale di Brindisi
2. Progetti per attività preventive ed	Bando Pubblico	Avviso pubblico con pubblicazione sul BURP per



educative per immigrati		progetti integrati all'azione 2.1 e 2.2.
3. Progetto microcredito	Bando Pubblico	Per l'intervento 1, selezione del soggetto mediante avviso pubblico con pubblicazione sul BURP. Per la costituzione del Fondo di Garanzia, la Regione Puglia individua quale soggetto gestore del Fondo Artigiancredito Puglia

### **III.3. Intensità di aiuto e spese ammissibili**

L'aiuto di Stato accordato in base a questa Misura è conforme alla regola del de minimis di cui al Reg. CE 69/2001 della Commissione del 12/01/2001, relativo all'applicazione degli articoli 87 ed 88 del Trattato CE.

L'aiuto di Stato eventualmente accordato a seguito dell'erogazione di garanzie a favore delle PMI albanesi operanti in Italia e/o delle PMI italiane operanti in Albania è conforme alle previsioni della Comunicazione della Commissione sull'applicazione degli articoli 87 e 88 del trattato CE agli aiuti di Stato concessi sotto forma di garanzie del 2000.

I soggetti destinatari dell'intervento relativo al Fondo di Garanzia sono i beneficiari delle agevolazioni di cui alla Legge 488/92 e successivi decreti e norme attuative, modifiche ed integrazioni. Le procedure sono quelle definite dalla L.R. n. 10 del 29 giugno 2004, che disciplina i regimi regionali di aiuto alle PMI in attuazione del Regolamento CE n. 70/2001.

#### *Spese ammissibili*

Le spese ammissibili sono quelle previste dalla normativa comunitaria ( Reg. CE 448/04; Reg. CE 1260/99; Reg. CE 1783/99 ss.mm.ii.), dalla normativa nazionale e regionale.

La Misura può finanziare acquisti di servizi in Albania da parte del soggetto attuatore fino ad un massimo del 10% della spesa ammissibile;

La descrizione generale delle tipologie di spesa ammissibili è riportata nell'Allegato n. 1.

### **III.4. Integrazione con altre Misure**

Vedi allegato n. 3

## **Sezione IV – Quadro finanziario della Misura**

### **IV.1. Piano Finanziario, previsioni e obiettivi di spesa**

2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	Totale
0,00	419.439,00	1.677.756,00	4.194.391,00	3.574.702,00	1.817.569,00	810.916,00	12.494.773,00

#### **IV.2. Tassi di partecipazione (%) al finanziamento della Misura**

FESR:	50% del Costo Totale Pubblico
Fondi nazionali (Legge 183/87) e regionali:	50% del Costo Totale Pubblico
Privati: (partecipazione pubblica complessiva 98,6% del Costo Totale)	1,4 % del Costo Totale

#### **Sezione V – Valutazione ex ante della Misura**

V. Allegato n. 2

**Sezione VI – Indicatori di realizzazione e risultato**

<b>Indicatori di realizzazione</b>	<b>U.M.</b>	<b>2000</b>	<b>2008</b>
Strutture di accoglienza riqualificate	N	0	4
Postazioni di rilevazione	N	0	5
Interventi per lo sviluppo della sicurezza	N	0	2
Addetti italiani della P. A. formati	N	0	40
Destinatari albanesi formati	N	0	40
Destinatari albanesi dell'attività di mediazione	N	0	600
Operazioni di garanzia effettuate	N	0	250
<b>Indicatori di risultato</b>			
Variazione persone identificate	%		
Variazione del numero di rintracci di immigrati irregolari nelle aree oggetto di intervento	%		
Variazione della quantità di merce introdotta illegalmente	%		
<b>Indicatori di impatto</b>			
Variazione del tasso di inserimento occupazionale specifico dei percorsi integrati di inserimento	%		

## Misura 2.1 Tutela e valorizzazione ambientale

### Sezione I – Identificazione della Misura

#### I.1. Asse prioritario di riferimento

Asse 2 – Ambiente e Sanità

#### I.2. Settori di classificazione UE

COD.	DESCRIZIONE
343	Rifiuti urbani ed industriali (compresi rifiuti ospedalieri e rifiuti pericolosi)
413	Studi
1311	Incentivazione dell'artigianato correlato alle attività delle aziende agricole

### Sezione II – Descrizione della Misura

#### II.1. Obiettivi specifici di riferimento

*Recupero, protezione, promozione e gestione degli ecosistemi terrestri costieri e di quelli marini latitanti, valorizzazione e sviluppo sostenibile delle aree naturali protette.*

#### II.2. Contenuto tecnico e finalità

Il canale marittimo di Otranto rappresenta una delle aree più importanti dal punto di vista idrologico ed ecologico di tutto il Mediterraneo. Lo sviluppo delle attività economiche e la crescita delle città costiere tra le due aree, provocano delle forti pressioni sui delicati e sensibili ecosistemi naturali, tali da alterare gli equilibri e la capacità di conservazione e fruizione di tale patrimonio. Particolare attenzione dovrà essere dedicata alla raccolta dei rifiuti solidi urbani, oggi scarsamente presente nel territorio albanese.

L'importanza degli interventi finanziabili attraverso le azioni della Misura è duplice: da un lato infatti si affrontano le tematiche prioritarie della cooperazione transfrontaliera in riferimento alla tutela ambientale più in generale; dall'altro, con tali interventi, in parte programmati in continuità con Interreg II, si pongono le basi per la buona riuscita degli interventi "di prossimità" previsti negli altri Assi prioritari, ed in particolare nell'Asse III.

Notevole rilevanza assumono poi gli interventi per lo smaltimento e il riciclaggio dei rifiuti, che prevedono tra l'altro azioni di sensibilizzazione, sulla prevenzione di attività illecite nel campo dei rifiuti.

Rilevante è inoltre il livello di integrazione con le altre Misure (vedi Allegato 3) in quanto, le attività di sviluppo economico previste ad esempio nell'Asse III non possono prescindere dal rispetto dell'ambiente; allo stesso modo, il valore aggiunto degli interventi nel campo del turismo previsti nell'Asse IV è costituito da un contesto ambientale di riferimento sano e tutelato.

<b>Azione 1</b>	<b>Progetto, assistenza tecnica alla realizzazione e alla gestione di un Centro Interuniversitario Internazionale di Scienze del Mare in Albania, con funzione di studio e gestione degli ecosistemi marini e costieri</b>
<p>Nell'ambito di Interreg II sono stati avviati importanti progetti inerenti la protezione e la gestione dell'ambiente costiero, con lo sviluppo di una specifica struttura: il Laboratorio di Ricerca e Sperimentazione per la Difesa delle Coste (LIC) con sede in Puglia.</p> <p>In tal modo sono state poste le basi per rafforzare la cooperazione tra i due Paesi in questo settore. A seguito di incontri tra le strutture di ricerca pugliesi e l'Accademia delle Scienze di Tirana si è delineato un possibile percorso operativo finalizzato a rafforzare la cooperazione scientifica, tecnica ed istituzionale tra i due paesi, (anche in riferimento alla analoga realtà greca), in tema di:</p> <p>a. progettazione e assistenza tecnica per la realizzazione e organizzazione di un centro interuniversitario internazionale di Biologia Marina in Albania;</p> <p>b. sviluppo di azioni comuni in materia di recupero, protezione e gestione degli ecosistemi marini e delle fasce costiere, con particolare riferimento alle zone sabbiose caratterizzate dalla presenza di apparati focali, di corsi d'acqua e di stagni costieri separati dal mare da cordoni dunosi e dalle acque marine latitanti.</p> <p>Il Centro Interuniversitario Internazionale di Scienze del Mare, da localizzare in territorio albanese, avrà un riferimento presso omologhe strutture pubbliche esistenti in Puglia ed in regioni costiere adriatiche. Il centro avrà funzioni di monitoraggio e gestione delle acque marine e delle coste, di formazione di personale, nonché di supporto tecnico-scientifico alla legislazione sulle acque marine.</p> <p>Gli interventi vanno condotti in partnership tra le amministrazioni delle due parti competenti in materia con il coordinamento dell'A.R.P.A. Puglia che si avvale di organismi universitari competenti e dell'Accademia delle Scienze di Albania.</p>	
<b>Sottoazioni / Tipologia di intervento</b>	
<p>Le attività che si intendono finanziare, sono a titolo indicativo:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- per l'intervento di cui alla lettera a): progettazione, assistenza e affiancamento consulenziale, formazione ed aggiornamento professionale per unità operative, messa a punto di norme e procedure, organizzazione e assistenza all'implementazione delle strutture operative e infrastrutture, divulgazione e diffusione delle informazioni in merito al progetto;</li> <li>- per l'attività di cui alla lettera b): interventi in materia di: <ul style="list-style-type: none"> <li>- monitoraggio, recupero e protezione delle aree costiere, dell'ambiente marino e dei corsi d'acqua, con particolare riferimento ad aree caratterizzate da forte presenza di fauna marina (quali secche, ecc.);</li> <li>- modelli di monitoraggio e gestione degli acquiferi;</li> <li>- progetto di recupero ambientale della baia di Valona.</li> </ul> </li> </ul> <p>Si possono finanziare borse di studio per ricercatori italiani e albanesi, al massimo per un biennio.</p>	



<b>Azione 2</b>	<b>Azioni di valorizzazione di aree umide di particolare valore ambientale con allestimento ed implementazione di modelli e strumenti di gestione delle risorse ambientali, scambi di esperienze, collegamenti in rete.</b>
<p>L'azione intende sostenere progetti integrati di cooperazione per uno sviluppo sostenibile, sotto il profilo ambientale, delle fasce costiere transfrontaliere caratterizzate da zone umide, per la sperimentazione di modelli di monitoraggio, recupero e gestione di tali aree, all'interno delle quali, sul versante pugliese, ricadono anche zone classificate SIC e ZPS.</p> <p>L'azione intende sostenere progetti integrati sulla complessiva area geografica Puglia-Albania, che si articolano, a titolo indicativo negli interventi sottoelencati</p>	
<b>Sottoazioni / Tipologia di intervento</b>	
<ul style="list-style-type: none"> <li>- Progetto e assistenza per la protezione e valorizzazione ambientale e turistica di un'area di particolare valenza ambientale lungo la fascia costiera Sarande-Vlore-Shkoder. Il progetto può prevedere la realizzazione di sedi in cui localizzare strutture di gestione di queste aree. Nelle fase di attuazione del medesimo potranno essere indicate le fonti finanziarie, sul versante italiano e sul versante albanese, che possono concorrere alla loro realizzazione;</li> <li>- Interventi di recupero di zone umide e ambienti dunali di particolare importanza ambientale, anche mediante azioni di rinaturalizzazione delle sistemazioni idrauliche pregresse, di restauro vegetazionale, di ridiffusione faunistica, ecc.;</li> <li>- Interventi formativi/stage per la condivisione dei modelli di intervento in aree ecologicamente sensibili, allestimento di modelli di gestione di aree sensibili sotto il profilo ambientale che hanno anche valore turistico;</li> <li>- Recupero di manufatti di particolare pregio, connessi funzionalmente con l'area di intervento;</li> <li>- Attività di cooperazione fra orti botanici;</li> <li>- Attività di interscambio di esperienza;</li> <li>- Attività di divulgazione dei risultati del progetto integrato.</li> </ul>	
<b>Azione 3</b>	<b>Progetto esecutivo e piano di gestione dell'Organismo Intergovernativo Mediterraneo per la ridiffusione in ambito mediterraneo di specie endemiche terrestri ed acquatiche</b>
<p>Questa azione costituisce il completamento dello specifico intervento già attuato nell'ambito della precedente programmazione di Interreg II Italia-Albania i cui risultati sono disponibili.</p> <p>L'azione riguarda la predisposizione del progetto esecutivo, del piano di gestione, l'Assistenza e l'affiancamento per la costituzione dell'Organismo Intergovernativo Mediterraneo per la ridiffusione delle specie endemiche terrestri ed acquatiche e dei loro habitat mediterraneo.</p> <p>L'Organismo, da localizzare in Albania, ha la funzione di porre il Paese nella condizione di offrire a vario titolo materiale genetico tipico degli ambienti mediterranei, ai Paesi dell'area impegnati in operazioni di restauro, recupero e riqualificazione di ecosistemi tipici mediterranei.</p>	
<b>Sottoazioni / Tipologia di intervento</b>	
<p>Le attività che si intende finanziare riguardano modelli di recupero e gestione di ecosistemi degradati tipici mediterranei. A titolo indicativo:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Progetto esecutivo dell'Organismo;</li> <li>- Progetto di gestione dell'Organismo;</li> <li>- Aspetti normativi e procedurali;</li> <li>- Aggiornamento e assistenza tecnica agli operatori e ricercatori coinvolti;</li> <li>- Attività di raccolta, catalogazione, conservazione, salvaguardia e valorizzazione di risorse genetiche, piante officinali, fiori;</li> </ul>	

- Attività di ridiffusione di specie endemiche;
- Attività di restauro della vegetazione mediterranea;
- Attività di divulgazione e scambio di esperienze in merito ai risultati del progetto;
- Avvio di esercizio
- Verifica e applicazione dei protocolli per la sanità del materiale genetico da ridiffondere.

L'azione risulta completata e potenziata da una iniziativa per la costituzione di una rete italo-albanese degli orti botanici, avente lo scopo di rendere operative le seguenti attività:

- Attività di raccolta, catalogazione, conservazione, salvaguardia e valorizzazione di risorse genetiche, piante officinali, fiori;
- Attività di ridiffusione di specie endemiche;
- Attività di restauro della vegetazione mediterranea.

Le azioni comprendono interventi integrati sia con le necessarie attività formative sia con le attività di analisi degli aspetti normativi, dell'applicazione delle tecnologie e dell'informazione e della comunicazione. Inoltre, saranno garantite le necessarie forme di mobilità per i soggetti albanesi impegnati nelle diverse azioni.

#### Azione 4

#### Programma di tutela ambientale attraverso iniziative finalizzate al riciclaggio e smaltimento dei rifiuti

La gestione dei rifiuti rappresenta una delle questioni principali dei territori interessati dallo sviluppo del programma Interreg Italia-Albania.

Nell'area albanese diventa sempre più pressante definire un programma di azione utile sia a provvedere all'immediata emergenza connessa al crescente fenomeno dell'abbandono di rifiuti, pericolosi e non, anche nelle aree urbane, sia a regolamentare e programmare la gestione dei rifiuti sull'intero territorio nazionale.

Attraverso questa linea di azione si intendono attivare iniziative utili ad assicurare alle strutture governative albanesi: assistenza e affiancamento consulenziale, formazione e aggiornamento professionale, messa a punto di norme e procedure, nonché elaborazione di un piano territoriale, soprattutto centrato sulle grandi aree urbane, per la gestione dei rifiuti, già orientato al massimo possibile recupero e riciclaggio dei rifiuti nonché all'immediato superamento delle situazioni di estremo degrado ambientale.

Inoltre, con la presente azione potrà essere attivata, in collaborazione con le forze dell'ordine, una importante iniziativa per l'avvio di un sistema di monitoraggio del traffico di rifiuti tra le coste albanesi e pugliesi.

#### Sottoazioni / Tipologia di intervento

1. attività operative nei porti e raccordo informatico con le banche dati delle forze dell'ordine e con le Banche Dati Ambientali Nazionali e Regionali, nel rispetto delle funzioni di Interpol nelle competenze internazionali di polizia;
2. attività di trasferimento di competenze basate su lezioni frontali, stage, attività di addestramento ed aggiornamento, rivolta alle Forze di Polizia operanti in materia ambientale in Albania;
3. assistenza tecnica attraverso scambio di visite di personale appartenente all'amministrazione civile ed ai corpi di polizia albanesi e delle forze dell'ordine italiane;
4. organizzazione e gestione di seminari e convegni in materia di contrasto al trasporto illecito di rifiuti;
5. collaborazione alla redazione di linee guida del comportamento operativo da adottare sotto il profilo dei controlli amministrativi e dello scambio di informazioni e diffusione del volume ai reparti tecnici e agli organi competenti;
6. attività di campionamento dei rifiuti sospetti e determinazione analitica dei campioni prelevati.

### Note

Per la parte italiana, gli interventi nelle aree protette potranno essere localizzati anche in aree SIC e ZPS, così come individuate dalle direttive 92/43/CEE "habitat" e 79/409/CEE "uccelli".

Gli interventi proposti non dovranno sottoporsi ad analoghe iniziative già finanziate nell'ambito del POR Puglia 2000-2006, in particolare dalla misura 1.6. Il rispetto di tale requisito sarà assicurato in fase di istruttoria, anche con il coinvolgimento attivo dell'Autorità Ambientale regionale.

Qualora i progetti interessino aree naturali protette o aree SIC e/o ZPS dovranno essere attivate la procedure di valutazione previste dalla normativa di settore (valutazione di impatto ambientale o verifica di assoggettabilità a VIA ex L.R. n. 11/2001, valutazione di incidenza ambientale ex D.P.R. n°357 dell'08.09.1997 e D.P.R. n° 120 del 12.03.2003 recante modificazione al precedente).

### II.3. Aree territoriali di riferimento

Azione 1 e 3:

Italia: province di Bari, Brindisi e Lecce

Albania: intero territorio nazionale

Azione 2:

Italia: aree costiere delle province di Bari, Brindisi e Lecce

Albania: fascia costiera Saranda-Shkoder

Azione 4:

Italia: province di Bari, Brindisi e Lecce

Albania: intero territorio nazionale

### II.4 Beneficiari finali

AZIONE	BENEFICIARIO FINALE
Azione 1.	Regione Puglia - A.R.P.A. Puglia
Azione 2.	Regione Puglia - Enti Locali, Enti Pubblici, Strutture di ricerca
Azione 3.	Regione Puglia - Strutture di ricerca e soggetti gestori di orti botanici pubblici
Azione 4.	Regione Puglia - A.R.P.A. Puglia -Forze dell'Ordine

I soggetti eleggibili per finanziamenti CARDS possono essere operatori del settore pubblico, come Ministeri, Autorità Locali e Regionali, strutture pubbliche, Università e istituti di ricerca, Camere di Commercio, Sindacati, comuni, comunità ed associazioni Regionali nel territorio Albanese.

Le attività formative possono essere realizzate attraverso gli organismi di formazione in possesso dei requisiti previsti da legge regionale e accreditati.

## **Sezione III – Procedure di attuazione della Misura**

### **III.1. Amministrazioni responsabili**

Regione Puglia, Assessorato all'Ecologia

Per le eventuali attività formative, concordate con i Partners Albanesi, l'organismo di gestione è l'Assessorato Lavoro, Cooperazione e Formazione professionale: Settore Formazione professionale.

### **III.2. Procedure amministrative, tecniche e finanziarie per la realizzazione delle singole azioni e modalità di selezione delle operazioni**

Azioni Sottoazioni	Procedure per l'individuazione dei progetti da finanziare	
	Procedure amministrative di riferimento	Modalità acquisizione progetti
1. Progetto, assistenza tecnica alla realizzazione e alla gestione di un Centro Interuniversitario Internazionale di Scienze del Mare in Albania, con funzione di studio e gestione degli ecosistemi marini e costieri	Regia regionale	Convenzione con l'A.R.P.A. che potrà avvalersi, per i servizi da espletare, di unità scientifiche universitarie competenti.
2. Azione di valorizzazione di aree umide di particolare valore ambientale con allestimento ed implementazione di modelli e strumenti di gestione delle risorse ambientali, scambi di esperienze, collegamenti in rete	Regia regionale	Procedura di evidenza pubblica (inviti alla presentazione dei progetti) da pubblicarsi sul BURP
3. Progetto esecutivo e piano di gestione dell'Organismo Intergovernativo Mediterraneo per la ridiffusione in ambito mediterraneo di specie endemiche terrestri ed acquatiche	Regia regionale	Convenzione con consorzio "Comunità delle Università Mediterranee" e soggetti gestori di orti botanici pubblici.
4. Programma di tutela ambientale attraverso iniziative finalizzate al riciclaggio e smaltimento dei rifiuti	Regia regionale	Convenzione con ARPA Puglia, e forze dell'ordine.

### **III.3. Intensità di aiuto e spese ammissibili**

#### *Intensità di aiuto*

Nessun aiuto di Stato ai sensi dell'art. 87.1 del Trattato CE sarà accordato in base a questa misura



**Spese ammissibili**

Le spese ammissibili sono quelle previste dalla normativa comunitaria ( Reg. CE 448/04; Reg. CE 1260/99; Reg. CE 1783/99 ss.mm.ii.), dalla normativa nazionale e regionale.

La Misura può finanziare acquisti di servizi in Albania da parte del soggetto attuatore fino ad un massimo del 10% della spesa ammissibile;

La descrizione generale delle tipologie di spesa ammissibili è riportata nell'Allegato n. 1.

**III.4. Integrazione con altre Misure**

Vedi allegato n. 3

**Sezione IV – Quadro finanziario della Misura****IV.1. Piano Finanziario, previsioni e obiettivi di spesa**

2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	Totale
0	500.348	2.301.600	3.702.574	3.302.296	2.138.287	1.000.696	12.945.800

**IV.2. Tassi di partecipazione (%) al finanziamento della Misura**

FESR:	50%
Fondi nazionali (Legge 183/87) e regionali:	50%

**Sezione V – Valutazione ex ante della Misura**

V. Allegato n. 2

**Sezione VI – Indicatori di realizzazione e risultato****Misura 2.1 Tutela e valorizzazione ambientale**

Indicatori di realizzazione	U.M.	2000	2008
Aree recuperate	Kmq	0	460
Progetti di ricerca realizzati	N	0	13
Piani territoriali elaborati	N	0	2
Master e laboratori di affiancamento teorico – pratico realizzati	N	0	23
Siti internet creati per le attività progettuali	N.	0	3
Indicatori di risultato			
Soggetti istituzionali o economici operanti in ambiti settoriali o territoriali interessati dai risultati delle attività di studio	N	0	56



## **Misura 2.2    Sistema sanitario**

### **Sezione I – Identificazione della Misura**

#### **I.1. Asse prioritario di riferimento**

Asse 2 – Ambiente e Sanità

#### **I.2. Settori di classificazione UE**

<b>COD.</b>	<b>DESCRIZIONE</b>
23	Potenziamento dell'istruzione e della formazione professionale non collegata ad un settore specifico (persone, aziende)
181	Progetti di ricerca presso Università e Istituti di Ricerca

### **Sezione II – Descrizione della Misura**

#### **II.1. Obiettivi specifici di riferimento**

*Potenziamento e qualificazione dell'offerta di servizi nel sistema sanitario in Albania al fine di migliorare la prevenzione, la diagnosi precoce ed il trattamento di patologie che presentano una elevata incidenza nella popolazione albanese, privilegiando l'attività ambulatoriale e di day hospital. Obiettivo finale è quello di ridurre il ricorso a prestazioni ad alto costo sanitario in termini di ospedalizzazione e trattamento di sequele tardive di patologie croniche e ad alto costo sociale per invalidità permanenti e perdita di giornate lavorative.*

#### **II.2. Contenuto tecnico e finalità**

La misura intende rafforzare la cooperazione nell'ambito del sistema sanitario mediante alcuni progetti fortemente integrati e orientati a consentire l'offerta e la fruizione di un servizio adeguato ed efficiente.

Inoltre l'attuazione di questi progetti si basa su un effettivo ed operativo coinvolgimento delle istituzioni e degli operatori in Albania.

In particolare, nel processo di razionalizzazione del sistema sanitario albanese sono impegnate attualmente diverse realtà regionali che si affacciano sull'Adriatico, sia direttamente in qualità di amministrazioni istituzionalmente preposte al governo delle politiche della salute, sia attraverso strutture sanitarie specializzate che, nell'ambito degli accordi sottoscritti con il Ministero della Sanità albanese sono prevalentemente impegnati della formazione del personale medico e paramedico locale.

<b>Azione 1</b>	<b>Monitoraggio sulle affezioni maggiormente diffuse in Albania</b>
<p>Si tratta di un intervento finalizzato allo sviluppo di strumenti e metodi di divulgazione e trasferimento, agli operatori del settore, delle informazioni e delle conoscenze tecniche e scientifiche, al fine di migliorare la prevenzione ed il trattamento di particolari malattie.</p>	
<b>Sottoazioni / Tipologia di intervento</b>	
<p>Monitoraggio sulle affezioni maggiormente diffuse in Albania;</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Azioni di conoscenza sulle maggiori malattie e sensibilizzazione della popolazione albanese sulla prevenzione dalle stesse;</li> <li>• Interventi formativi riservata a personale medico, paramedico e socio - assistenziale inerenti i temi di interesse dell'azione (con eventuali borse di studio);</li> <li>• Seminari, convegni e work-shop sulle possibilità di prevenzione e trattamento di alcune delle malattie maggiormente diffuse in territorio albanese rivolti in particolare ai medici di base.</li> </ul>	
<b>Azione 2</b>	<b>Assistenza tecnica per lo sviluppo dei servizi sanitari</b>
<p>E' prevista la realizzazione di un progetto pilota in ambito sanitario in Albania. L'obiettivo è quello di sostenere e migliorare il sistema sanitario locale, privilegiando interventi di natura preventiva ed educativa, di diagnosi precoce e terapia ambulatoriale.</p>	
<p>Il progetto prevede una prima fase di individuazione delle priorità e dei principali fabbisogni in termini sia di servizi di base che di assistenza. Una seconda fase di individuazione fisica delle strutture da potenziare o da creare e del territorio su cui agire che sia rappresentativo della realtà albanese. Una terza fase di consulenza e assistenza per la creazione di un servizio a rete di struttura di base orientato a fornire servizi di sanità pubblica.</p>	
<b>Sottoazioni / Tipologia di intervento</b>	
<ul style="list-style-type: none"> <li>- Formazione di personale medico: saranno assegnate alcune borse di studio a medici albanesi con impegno al rientro presso le strutture sanitarie in Albania.</li> <li>- Formazione di personale infermieristico e tecnico di laboratorio da formare presso scuole professionali in Albania avvalendosi di docenti albanesi e di docenti italiani coinvolti nel progetto. La parte pratica sarà svolta presso le strutture sanitarie istituite nel progetto.</li> <li>- Attività di assistenza e consulenza per l'organizzazione, la creazione di strutture sanitarie in territorio albanese.</li> <li>- Programma di divulgazione e sensibilizzazione delle popolazioni locali coinvolte.</li> </ul>	
<b>Azione 3</b>	<b>Cooperazione scientifica, tecnica e manageriale in ambito socio-sanitario tra gli operatori del settore</b>
<p>Uno degli elementi più interessanti in materia di sviluppo dei sistemi socio-sanitari è l'esigenza di soddisfare due principi che "apparentemente" sembrano in contrasto tra loro: il principio di universalità dell'accesso ai sistemi socio-sanitari e l'ottimizzazione della spesa pubblica. L'azione intende sostenere progetti integrati che vanno dallo sviluppo organizzativo, agli aspetti manageriali e gestionali, ai modelli e sistemi di contabilità della spesa pubblica destinati ai centri socio-sanitari, alla formazione specifica ed all'accompagnamento operativo a livello di alcune località albanesi.</p>	

<b>Sottoazioni / Tipologia di intervento</b>
<ul style="list-style-type: none"> <li>• Condivisione con gli operatori locali di progetti e proposte di modelli organizzativi e gestionali valutati più efficaci ed efficienti in termini di servizi forniti;</li> <li>• Assistenza tecnica all'implementazione di nuovi sistemi di contabilità della spesa sanitaria;</li> <li>• Formazione degli operatori interessati alle finalità dell'azione (con assegnazione di borse di studio specifiche);</li> <li>• Azioni di divulgazione.</li> </ul>
<b>Note</b>
<p>Si sottolinea che, per tutti gli Interventi previsti dalla presente misura, saranno garantite le necessarie forme di mobilità per i soggetti albanesi impegnati nelle diverse azioni.</p>

### **II.3. Aree territoriali di riferimento**

Italia: province di Bari, Brindisi e Lecce

Albania: : intero territorio albanese con individuazione di un area in cui sviluppare un progetto pilota da riprodurre in seguito in altre zone della nazione.

### **II.4 Beneficiari finali**

<b>AZIONE</b>	<b>BENEFICIARIO FINALE</b>
Azione 1.	Regione Puglia – A.R.E.S.
Azione 2.	Regione Puglia – A.R.E.S.
Azione 3.	Regione Puglia – A.R.E.S.

I soggetti eleggibili per finanziamenti CARDS possono essere operatori del settore pubblico, come Ministeri, Autorità Locali e Regionali, strutture pubbliche, Università e istituti di ricerca, Camere di Commercio, Sindacati, comuni, comunità ed associazioni Regionali nel territorio Albanese.

Le attività formative possono essere realizzate attraverso gli organismi di formazione in possesso dei requisiti previsti da legge regionale e accreditati.

## **Sezione III – Procedure di attuazione della Misura**

### **III.1. Amministrazioni responsabili**

Regione Puglia - Assessorato alle Politiche della Salute

Per le eventuali attività formative, concordate con i Partners Albanesi, l'organismo di gestione è l'Assessorato Lavoro, Cooperazione e Formazione professionale: Settore Formazione professionale.

### **III.2. Procedure amministrative, tecniche e finanziarie per la realizzazione delle singole azioni e modalità di selezione delle operazioni**

Azioni Sottoazioni	Procedure per l'individuazione dei progetti da finanziare	
	Procedure amministrative di riferimento	Modalità acquisizione progetti
1. Monitoraggio sulle affezioni maggiormente diffuse in Albania	Regia regionale	Convenzione con l'A.R.E.S. Puglia, che potrà avvalersi, per lo svolgimento delle attività, dei centri di ricerca pubblici e delle Università pugliesi;
2. Assistenza tecnica per lo sviluppo dei servizi sanitari		
3. Cooperazione scientifica, tecnica e manageriale in ambito socio-sanitario tra gli operatori del settore		

### **III.3. Intensità di aiuto e spese ammissibili**

#### *Intensità di aiuto*

Nessun aiuto di Stato ai sensi dell'art. 87.1 del Trattato CE sarà accordato nell'ambito di questa misura.

#### *Spese ammissibili*

Le spese ammissibili sono quelle previste dalla normativa comunitaria ( Reg. CE 448/04; Reg. CE 1260/99; Reg. CE 1783/99 ss.mm.ii.), dalla normativa nazionale e regionale.

La Misura può finanziare acquisti di servizi in Albania da parte del soggetto attuatore fino ad un massimo del 10% della spesa ammissibile;

La descrizione generale delle tipologie di spesa ammissibili è riportata nell'Allegato n. 1.

### **III.4. Integrazione con altre Misure**

Vedi allegato n. 3

## **Sezione IV – Quadro finanziario della Misura**

### **IV.1. Piano Finanziario, previsioni e obiettivi di spesa**

2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	Totale
0,00	200.000,00	1.000.000,00	1.500.000,00	2.000.000,00	1.600.000,00	700.000,00	7.000.000,00

**IV.2. Tassi di partecipazione (%) al finanziamento della misura**

FESR:	50%
Fondi nazionali (Legge 183/87) e regionali:	50%

**Sezione V – Valutazione ex ante della Misura**

V. Allegato n. 2

**Sezione VI – Indicatori di realizzazione e risultato**

<b>Indicatori di realizzazione</b>	<b>U.M.</b>	<b>2000</b>	<b>2008</b>
Progetti realizzati	N	0	3
Soggetti albanesi sensibilizzati sulla prevenzione di malattie	N	0	2000
Borse di studio assegnate	N	0	40
Seminari e Convegni realizzati	N	0	10
Destinatari delle attività di formazione	N	0	40
<b>Indicatori di risultato</b>			
Incremento della Popolazione informata sulle affezioni più diffuse su Popolazione totale di rif.	%	0	20%



## **Misura 3.1 Sviluppo e qualità del sistema agricolo e marino**

### **Sezione I – Identificazione della Misura**

#### **I.1. Asse prioritario di riferimento**

Asse 3 - Sviluppo e qualità del sistema agricolo e marino

#### **I.2. Settori di classificazione UE**

<b>COD.</b>	<b>DESCRIZIONE</b>
113	Agricoltura – formazione professionale specifica
143	Trasformazione, commercializzazione e promozione dei prodotti della pesca
414	Azioni innovative
182	Innovazione e trasferimento di tecnologia, realizzazione di reti e collaborazioni tra aziende e/o istituti di ricerca
1304	Commercializzazione di prodotti agricoli di qualità

### **Sezione II – Descrizione della Misura**

#### **II.1. Obiettivi specifici di riferimento**

- *Riconvertire e differenziare la produzione agricola, supportare le azioni di valorizzazione di prodotti con caratteristiche tipiche;*
- *Promuovere azioni comuni tra gli enti scientifici e gli organismi della formazione, finalizzate alla validazione e all'implementazione di metodologie per l'innovazione e l'aggiornamento tecnologico;*
- *Valorizzare le risorse marine e del connesso sistema socio-produttivo.*

#### **II.2. Contenuto tecnico e finalità**

La Misura ha un impatto rilevante rispetto al tema della "cooperazione" e soprattutto in relazione alla definizione del NPP in quanto le tematiche affrontate riguardano problematiche che accomunano fortemente le due aree coinvolte nel Programma.

Lo sviluppo economico e quello occupazionale sono fortemente legati alla capacità delle comunità locali di sfruttare correttamente le risorse disponibili e affinché ciò avvenga è necessario che le Istituzioni preposte siano in grado di indirizzare gli operatori dei vari settori e di definire strumenti idonei al fine di preservare gli ecosistemi terrestri e marini.

Gli interventi previsti nella Misura, in un'ottica di continuità rispetto all'esperienza di Interreg II, affrontano temi molto specifici e di fondamentale importanza per uno sviluppo ecocompatibile delle aree interessate.

La Misura infatti, tende a sviluppare e diffondere, mediante azioni di cooperazione, metodologie innovative con riferimento allo sviluppo delle produzioni tipiche locali, all'ampliamento dell'agrobiodiversità colturale, al metodo di produzione biologico, al miglioramento delle tecniche nel comparto zootecnico, alla qualificazione del processo produttivo per i prodotti ittici, attraverso la diffusione dei modelli e dei sistemi di qualità.

Le azioni di cooperazione della presente Misura sono complementari a quelle del POR Puglia 2000-2006, del Piano di Sviluppo Rurale 2000-2006 e del LEADER+ 2000-2006 della Puglia. Infatti le azioni previste riguardano attività formative, analisi, studi, trasferimento delle conoscenze agli operatori in agricoltura e assistenza tecnica agli operatori albanesi sulla base delle esperienze e dei risultati ottenuti in Puglia con i Programmi indicati.

<b>Azione 1</b>	<b>Progetto integrato per la valorizzazione delle produzioni tipiche locali</b>
L'azione ha un forte impatto sulle strategie di cooperazione e sullo sviluppo socio-economico dell'area di interesse.	
<b>Sottoazioni / Tipologia di intervento</b>	
<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Allestimento di appositi protocolli per il risanamento e la diagnosi fitopatologica, per la conservazione e la moltiplicazione di varietà tipiche;</li> <li>2. Implementazione delle produzioni tipiche, Valutazione della convenienza economica delle produzioni tipiche;</li> <li>3. Formazione, assistenza tecnica e divulgazione. Finalità dell'intervento sarà quella di favorire l'innovazione tecnologica delle imprese agricole e agroalimentari albanesi, sistemi di gestione e controllo ambientale delle produzioni (EMAS, ECOLABEL).</li> </ol>	
<b>Azione 2</b>	<b>Progetto integrato per la diffusione e assistenza tecnica all'implementazione di metodologia per la produzione di prodotti biologici e all'ampliamento dell'agrobiodiversità-colturale</b>
L'azione è stata elaborata in continuità con le azioni svolte con la misura 6.2.a "Metodi di agricoltura integrata e definizione sperimentazione e dimostrazione di modelli di produzione biologica" del precedente programma Interreg II Italia-Albania ed è pertanto orientata all'implementazione dei risultati ottenuti.	
<b>Sottoazioni / Tipologia di intervento</b>	
<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Network scientifico tematico sull'Agricoltura Biologica tra le Istituzioni Scientifiche, Autorità Nazionali e Comunità locali Italo-Albanesi competenti nella materia. Il Network sarà finalizzato sia alla validazione scientifica dei risultati sia a rafforzare il partenariato Italo-Albanese garantendo la migliore diffusione delle informazioni e la sinergia tra strutture pubbliche interessate;</li> <li>2. Individuazione di aziende biologiche pilota distribuite nelle realtà produttive più significative delle aree incluse nel programma come eleggibili, nelle quali applicare, a titolo dimostrativo e di studio di applicabilità, protocolli di sperimentazione definiti con le attività di ricerca espletate con la Misura 6.2.a del precedente programma INTERREG II Italia-Albania;</li> </ol>	

3. Realizzazione di centri di competenza per lo sviluppo dell'agricoltura biologica e dell'agrobiodiversità di specie produttive;
4. Validazione di protocolli relativi a tecniche e metodiche di produzione biologica inerenti le principali colture di interesse economico per l'area eleggibile;
5. Formazione e aggiornamento professionale dei tecnici albanesi e italiani;
6. Assistenza tecnica agli operatori del biologico nelle aree eleggibili con la creazione di strutture operative attrezzate, sostegno alle istituzioni locali preposte (in continuità alla misura 5.4 Interreg II Italia-Albania - formazione dei divulgatori agricoli albanesi), messa a punto di supporti decisionali. Finalità dell'intervento sarà anche quella di favorire l'innovazione tecnologica, anche con riguardo all'introduzione nelle imprese agricole e agroalimentari albanesi di sistemi di gestione e controllo ambientale delle produzioni (EMAS, ECOLABEL);
7. Divulgazione e diffusione del metodo di produzione biologica e organizzazione di un sistema di informazione nei confronti delle comunità locali interessate, con il coinvolgimento di giovani tecnici;
8. Estensione ai prodotti albanesi del metodo della rintracciabilità delle produzioni agroalimentari e affidamento ad un centro servizi di tali funzioni;
9. Sostegno istituzionale e confronto normativo.

**Azione 3**

**Riqualificazione del processo pesca-trasformazione-consumo di prodotti ittici pelagici e demersali.**

**Sottoazioni / Tipologia di intervento**

1. Network scientifico tematico nel settore della pesca e acquacoltura, tra le Istituzioni Scientifiche, le Autorità nazionali e le Comunità locali italiane e albanesi competenti nella materia. Il network sarà finalizzato sia alla validazione scientifica dei risultati sia a rafforzare il partenariato italo-albanese, garantendo la migliore diffusione delle informazioni e la sinergia tra strutture pubbliche interessate;
2. Messa a punto e sperimentazione di protocolli per il controllo della qualità dei prodotti, dei processi e della tracciabilità delle produzioni ittiche;
3. Messa a punto e sperimentazione di attrezzi più selettivi per la pesca a strascico;
4. Realizzazione di centri di competenza per il controllo degli aspetti sanitari e della qualità nelle produzioni di pesca, acquicoltura, ed il trasferimento delle tecnologie messe a punto;
5. Formazione e addestramento degli operatori del settore della pesca coinvolti negli interventi specifici;
6. Sostegno istituzionale e normativo.

**Note**

Tutte le azioni previste dalla presente misura comprendono attività formative, analisi degli aspetti normativi, applicazione delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione.

**II.3. Aree territoriali di riferimento**

Italia: province di Bari, Brindisi e Lecce

Albania: intero territorio nazionale

## II.4 Beneficiari finali

Regione Puglia, Amministrazioni pubbliche, Università, Organismi intergovernativi, Centri di Sperimentazione.

I soggetti eleggibili per finanziamenti CARDS possono essere operatori del settore pubblico, come Ministeri, Autorità Locali e Regionali, strutture pubbliche, Università e istituti di ricerca, Camere di Commercio, Sindacati, comuni, comunità ed associazioni Regionali nel territorio Albanese.

Le attività formative possono essere realizzate attraverso gli organismi di formazione in possesso dei requisiti previsti da legge regionale e accreditati.

## Sezione III – Procedure di attuazione della misura

### III.1. Amministrazioni responsabili

Regione Puglia - Assessorato Risorse Agroalimentari  
Settore Agricoltura; Settore Pesca

Per le eventuali attività formative, concordate con i Partners Albanesi, l'organismo di gestione è l'Assessorato Lavoro, Cooperazione e Formazione professionale: Settore Formazione professionale.

### III.2. Procedure amministrative, tecniche e finanziarie per la realizzazione delle singole azioni e modalità di selezione delle operazioni

Azioni Sottoazioni	Procedure per l'individuazione dei progetti da finanziare	
	Procedure amministrative di riferimento	Modalità acquisizione progetti
1. Progetto integrato per la valorizzazione delle produzioni tipiche locali	Regia regionale	L'azione è a <b>titolarità diretta</b> della Regione Puglia. L'attuazione dell'intervento sarà affidata, per la realizzazione dei servizi previsti, alla forma dell' <b>evidenza pubblica</b> e secondo le normative di riferimento, sulla base dei progetti redatti dagli organismi tecnici dell'Amministrazione responsabile dell'attuazione del P.I.C.. Le proposte progettuali potranno pervenire a partire dalla data di pubblicazione del bando sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia e fino al termine di validità del medesimo. L'istruttoria dei progetti è affidata all'Ufficio competente dell'Assessorato all'Agricoltura, con il supporto del Segretario Tecnico Congiunto e di un funzionario nominato dall'Autorità Ambientale. La procedura successiva alla fase istruttoria, fino alla predisposizione della lista dei progetti ammessi e del relativo finanziamento concesso, nonché la procedura relativa all'informazione

		sull'esito dell'istruttoria, agli impegni, ai pagamenti e ai controlli a valere sui progetti finanziati, saranno indicati nel bando di chiamata dei progetti. L'elenco dei progetti ammessi a finanziamento è pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia. L'oggetto dell'affidamento sarà disciplinato da apposita convenzione.
<b>Azioni Sottoazioni</b>	<b>Procedure per l'individuazione dei progetti da finanziare</b>	
	<b>Procedure amministrative di riferimento</b>	<b>Modalità acquisizione progetti</b>
2. Progetto integrato per la diffusione e assistenza tecnica all'implementazione di metodologia per la produzione di prodotti biologici e all'ampliamento dell'agrobiodiversità-colturale	Regia regionale	<b>Convenzione</b> con Istituto Agronomico Mediterraneo (IAM - CIHEAM) soggetto realizzatore della sopra citata misura 6.2.a, individuato in base alle condizioni di ammissibilità del soggetto. (Vedi Note)
3. Riqualificazione del processo pesca-trasformazione-consumo di prodotti ittici pelagici e demersali.	Bando Pubblico	Invito a presentare proposte con modalità di evidenza pubblica e con pubblicazione nel BURP

### Note

#### Specificazioni Azione 2:

L'Istituto Agronomico Mediterraneo è un organismo intergovernativo con sede nella regione avente finalità di migliorare la cooperazione regionale dei paesi dell'area del Mediterraneo nel settore agricolo in materia di formazione, ricerca scientifica e scambio di informazione scientifica e tecnica su tematiche di agricoltura sostenibile e di crescita di competitività dei mercati agricoli - ed alla comprovata competenza tecnico-gestionale ed esperienza maturata nella specifica materia, verificata anche mediante la valutazione dei risultati conseguiti nell'attività sopra indicata.

Tale procedura parte dalla considerazione di quanto già realizzato con precedenti finanziamenti, allo scopo di evitare delle duplicazioni di lavori, ed opera in concertazione con altri progetti per evitare sovrapposizioni e per raggiungere una maggior efficacia degli interventi.

L'affidamento avverrà previa presentazione di un progetto esecutivo da parte dell'Istituto attuatore, e sulla base dell'approvazione del medesimo da parte della Regione. Le norme di attuazione saranno inserite in un'apposita convenzione, che disciplinerà, in particolare, gli obblighi del beneficiario in ordine: alle azioni da realizzare; all'assegnazione e gestione del finanziamento assegnato e regolamentazione del flusso finanziario; alle attività di monitoraggio finanziario e fisico del progetto; alle dichiarazioni di spesa intermedie e finali e trasmissione dei report di attuazione sui risultati del progetto; alle condizioni di accesso per l'attività di controllo da parte dell'attuatore responsabile della misura e delle autorità di controllo del P.I.C.

L'Istituto attuatore dovrà garantire, nella progettazione dell'azione e nella sua successiva realizzazione:

- Il carattere transfrontaliero dell'azione, inclusa la sottoscrizione di convenzioni di cooperazione ove questa sia prevista, nonché la coerenza con il Programma e con il C.d.P. e la coerenza rispetto all'ammissibilità delle spese;
- Il significativo impatto per l'area albanese qualora la realizzazione dell'azione ricada nella regione Puglia;
- La garanzia di implementazione dell'azione, con riguardo alla organizzazione e al management;
- La effettiva previsione di un approccio integrato, in particolare di tipo intersettoriale, interterritoriale, metodologico;
- Una effettiva evidenza degli indicatori di risultato intermedi e finali, nonché del target di riferimento;
- Le idonee caratteristiche tecniche, economiche e finanziarie (obiettivi, congruità dei costi, obiettivi e tempi di realizzazione, livello di integrazione tra le azioni proposte, diffusione delle nuove tecnologie dell'informazione);
- Un idoneo impatto socio-economico e ambientale;
- L'innovatività degli interventi (contenuto tecnico e modalità organizzative e di realizzazione) e la loro sostenibilità finanziaria (capacità finanziaria, di risorse tecniche, umane ed organizzativa; dotazione);



- Il non essere finanziato da altri programmi europei (eccetto PHARE, CARDS e progetti che danno assistenza agli Stati non membri).

### **III.3. Intensità di aiuto e spese ammissibili**

#### *Intensità di aiuto*

Nessun aiuto di Stato ai sensi dell'art. 87.1 del Trattato CE sarà accordato nell'ambito di questa misura.

#### *Spese ammissibili*

Le spese ammissibili sono quelle previste dalla normativa comunitaria (Reg. CE 448/04; Reg. CE 1260/99; Reg. CE 1783/99 ss.mm.ii.), dalla normativa nazionale e regionale.

La Misura può finanziare acquisti di servizi in Albania da parte del soggetto attuatore fino ad un massimo del 10% della spesa ammissibile;

La descrizione generale delle tipologie di spesa ammissibili è riportata nell'Allegato n. 1.

### **III.4. Integrazione con altre Misure**

Vedi allegato n. 3

## **Sezione IV – Quadro finanziario della Misura**

### **IV.1. Piano Finanziario, previsioni e obiettivi di spesa**

2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	Totale
0	301.238	552.270	853.508	953.921	552.270	301.238	<b>3.514.444</b>

### **IV.2. Tassi di partecipazione (%) al finanziamento della misura**

FESR:	50%
Fondi nazionali (Legge 183/87) e regionali:	50%

## **Sezione V – Valutazione ex ante della Misura**

V. Allegato n. 2

**Sezione VI – Indicatori di realizzazione e risultato**

<b>Indicatori di realizzazione</b>	<b>U.M.</b>	<b>2000</b>	<b>2008</b>
Progetti realizzati	N	0	4
Disciplinari tecnici validati	N	0	5
Protocolli e linee guida attivate	N	0	25
Centri di competenza costituiti in Puglia e in Albania	N	0	2
Aziende pilota e dimostrative realizzate in Puglia e in Albania	N	0	17
Interventi informativi sulle attività progettuali	N	0	12
Corsi di aggiornamento realizzati	N	0	7
<b>Indicatori di risultato</b>			
Numero di aziende coinvolte	N	0	70
Destinatari dell'attività di aggiornamento in Italia	N	0	120
Destinatari dell'attività di aggiornamento in Albania	N	0	445
Organismi di controllo creati in Albania	N	0	2
Siti internet creati per attività progettuali	N	0	2
<b>Indicatori di impatto</b>			
Utenti registrati siti internet	N	0	1000
Newsletter	N	0	20
Aumento accessi internet dall'Albania su siti italiani e viceversa	N	0	3000

## **Misura 3.2 Sviluppo delle piccole e medie imprese**

### **Sezione I – Identificazione della Misura**

#### **I.1. Asse prioritario di riferimento**

Asse 3 - Sviluppo economico ed occupazionale

#### **I.2. Settori di classificazione UE**

<b>COD.</b>	<b>DESCRIZIONE</b>
16	Aluti alle PMI e al settore dell'artigianato
164	Servizi comuni per le imprese (parchi di attività, incubatori di imprese, animazione, servizi promozionali, creazioni di rete di imprese, conferenze, fiere commerciali)
167	PMI e artigianato – formazione professionale specifica
182	Innovazione e trasferimento di tecnologia, realizzazione di reti e collaborazioni tra aziende e/o istituti di ricerca

### **Sezione II – Descrizione della Misura**

#### **II.1. Obiettivi specifici di riferimento**

- *Sostegno alle Piccole e medie imprese, sviluppo dei sistemi produttivi, sostegno di nuove forme di occupazione e di lavoro;*
- *Azioni comuni di ricerca finalizzata tra le Università, gli Istituti di Ricerca per l'Innovazione e l'aggiornamento tecnologico.*

#### **II.2. Contenuto tecnico e finalità**

Sulla base delle esperienze maturate nella precedente programmazione la Misura, in un'ottica di prossimità, tende a migliorare il quadro della cooperazione transregionale tra le PMI italiane ed albanesi, da un lato, e a sviluppare le condizioni per nuove forme di occupazione e lavoro, dall'altro.

<b>Azione 1</b>	<b>Progetti pilota tra consorzi di PMI, imprese artigiane e agricole nei due Paesi</b>
<p>La linea di intervento tende a migliorare e rafforzare il quadro della cooperazione transfrontaliera tra le imprese dei due Paesi, organizzate in forma associata.</p> <p>La linea di intervento mira a sostenere le imprese, organizzate nelle forme associative ritenute più idonee ed opportune, per sviluppare progetti di cooperazione, ad es. nell'introduzione di nuove tecnologie produttive, nello sviluppo di nuovi prodotti, nell'organizzazione del lavoro, nella sicurezza del lavoro, nella promozione comune della produzioni dell'artigianato tipico e/o di produzioni innovative.</p> <p>In tale azione si prevede anche il coinvolgimento delle Camere di Commercio, delle associazioni di imprese e sindacali.</p>	
<b>Sottoazioni / Tipologia di intervento</b>	
<p>Le attività che si finanzieranno, a titolo indicativo, riguardano:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Organizzazione di processi produttivi e di prodotto, know-how, organizzazione del lavoro e innovazione tecnologica, sicurezza del lavoro e tutela ambientale;</li> <li>• Acquisti di servizi (legali, organizzativi, tecnici, economici, di organizzazione del lavoro, ecc.) per lo sviluppo di forme associate di PMI tra i due Paesi;</li> <li>• Sviluppo dei servizi in rete tra Camere di Commercio, Associazioni di imprese piccole e medie, artigianali, agricole;</li> <li>• Attività di formazione e di orientamento di lavoratori delle persone coinvolte nei progetti di cooperazione;</li> <li>• Servizi di marketing;</li> <li>• Attività promozionali (partecipazione e fiere, esposizioni, ecc.);</li> <li>• Borse di studio nell'ambito dei progetti;</li> <li>• Attività di divulgazione e di scambio di esperienze.</li> </ul>	
<b>Azione 2</b>	<b>Cooperazione tra strutture di ricerca e imprese in ambito ambientale</b>
<p>Attraverso questa azione si tende a rafforzare la cooperazione tra istituti di ricerca e le imprese presenti nell'area di interesse del Programma. Le iniziative dovranno prevedere modelli di trasferimento alle imprese che tendano a migliorare le performance ambientali delle attività produttive (migliore efficienza nell'utilizzo delle risorse naturali ed energetiche, riduzione della quantità e pericolosità delle emissioni e dei rifiuti), l'accompagnamento e l'adesione a sistemi di gestione ambientale normata (EMAS), l'assistenza tecnica per l'acquisizione di etichettature ecologiche (Ecolabel), implementazione di sistemi di verifica e di controllo ambientale (Ecoambit, Audit-Energetico).</p>	
<b>Sottoazioni / Tipologia di intervento</b>	
<p>In particolare sono previste le seguenti azioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Introduzione e miglioramento dei sistemi di certificazione della qualità;</li> <li>• Assistenza tecnica per l'acquisizione di etichettature ecologiche;</li> <li>• L'accompagnamento per l'adesione a sistemi di gestione ambientale normata;</li> <li>• L'implementazione di sistemi di verifica e di controllo ambientale;</li> <li>• Attività di sensibilizzazione alle imprese, anche in coordinamento con soggetti analoghi greci;</li> <li>• Borse di studio nell'ambito dei progetti.</li> </ul> <p>(Vedi nota)</p>	

### Note

#### Specificazioni Azione 2:

I progetti non riguardano singole imprese piccole e medie, imprese artigiane e agricole, ma loro raggruppamenti con un numero minimo di 5 (cinque) di cui almeno 2 (due) localizzate in Albania. L'aiuto è previsto solo per le imprese piccole e medie, imprese artigiane e agricole e per le strutture associative con sede legale nelle tre province pugliesi di Bari, Brindisi e Lecce.

Le attività di ricerca/sperimentazione/promozione di prodotti agricoli, non sono eleggibili.

L'intensità di aiuto prevista dalla misura non supera il 55% delle spese ammissibili e, comunque, nei limiti di 100.000 € per impresa beneficiaria nell'arco di tre anni, conformemente alle regole comunitarie in materia di de minimis (REG. CE n° 69/2001). La regola del "de minimis" non si applica al settore agricolo.

Oltre i criteri di ammissibilità e selezione generali, in questa misura viene attribuita priorità per:

- Progetti che favoriscono il miglioramento della sicurezza dei lavoratori, anche mediante azioni formative e di orientamento per l'azione 1;
- Progetti che prevedono azioni per l'introduzione e/o il miglioramento dei sistemi di certificazione di qualità ed ambientale per l'azione 2.

Tutte le azioni previste dalla presente misura comprendono attività formative, analisi degli aspetti normativi, applicazione delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione.

### II.3. Aree territoriali di riferimento

Italia: province di Bari, Brindisi e Lecce

Albania: intero territorio nazionale

### II.4 Beneficiari finali

AZIONE	BENEFICIARIO FINALE
Azione 1.	Regione Puglia, Amministrazioni pubbliche
Azione 2.	Regione Puglia, Amministrazioni pubbliche

I soggetti eleggibili per finanziamenti CARDS possono essere operatori del settore pubblico, come Ministeri, Autorità Locali e Regionali, strutture pubbliche, Università e istituti di ricerca, Camere di Commercio, Sindacati, comuni, comunità ed associazioni Regionali nel territorio Albanese.

Le attività formative possono essere realizzate attraverso gli organismi di formazione in possesso dei requisiti previsti da legge regionale e accreditati.

## Sezione III – Procedure di attuazione della Misura

### III.1. Amministrazioni responsabili

Regione Puglia - Assessorato Sviluppo Economico – Settore industria



Per le eventuali attività formative, concordate con i Partners Albanesi, l'organismo di gestione è l'Assessorato Lavoro, Cooperazione e Formazione professionale: Settore Formazione professionale.

### **III.2. Procedure amministrative, tecniche e finanziarie per la realizzazione delle singole azioni e modalità di selezione delle operazioni**

Azioni Sottoazioni	Procedure per l'individuazione dei progetti da finanziare	
	Procedure amministrative di riferimento	Modalità acquisizione progetti
1. Progetti pilota tra consorzi di PMI, imprese artigiane e agricole nei due Paesi	Bando Pubblico	Bando pubblico: invito a presentare proposte con modalità di evidenza pubblica e con pubblicazione nel BURP
2. Cooperazione tra strutture di ricerca e imprese in ambito ambientale		

### **III.3. Intensità di aiuto e spese ammissibili**

#### *Intensità di aiuto*

L'aiuto di Stato accordato in base a questa misura è conforme alla regola del de minimis di cui al Regolamento CE n° 69/2001 della Commissione del 12/01/01 relativo all'applicazione degli articoli 87 ed 88 del Trattato CE agli aiuti de minimis (GU L. 10 del 13/01/2001).

#### *Spese ammissibili*

Le spese ammissibili sono quelle previste dalla normativa comunitaria ( Reg. CE 448/04; Reg. CE 1260/99; Reg. CE 1783/99 ss.mm.ii.), dalla normativa nazionale e regionale.

La Misura può finanziare acquisti di servizi in Albania da parte del soggetto attuatore fino ad un massimo del 10% della spesa ammissibile;

La descrizione generale delle tipologie di spesa ammissibili è riportata nell'Allegato n. 1.

### **III.4. Integrazione con altre Misure**

Vedi allegato n. 3

## Sezione IV – Quadro finanziario della Misura

### IV.1. Piano Finanziario, previsioni e obiettivi di spesa

2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	Totale
0	200.929	455.417	1.175.432	1.105.107	904.178	703.250	<b>4.544.312</b>

### IV.2. Tassi di partecipazione (%) al finanziamento della misura

FESR:	50% del Costo Totale Pubblico
Fondi nazionali (Legge 183/87) e regionali:	50% del Costo Totale Pubblico
Privati: (partecipazione pubblica complessiva 55% del Costo Totale)	45% del Costo Totale

## Sezione V – Valutazione ex ante della Misura

V. Allegato n. 2

## Sezione VI – Indicatori di realizzazione e risultato

Indicatori di realizzazione	U.M.	2000	2008
Progetti realizzati	N	0	12
Pmi sovvenzionate	N	0	62
Destinatari delle attività di aggiornamento professionale	N	0	70
Azioni promozionali effettuate	N	0	10
<b>Indicatori di risultato</b>			
Donne titolari di progetto	N	0	5
Imprese certificate	N	0	10
Imprese coinvolte in attività promozionali	N	0	50
Imprese aderenti a sistemi di gestione ambientale normata	N	0	10
<b>Indicatori di impatto</b>			
Variazione volume d'affari delle aziende sovvenzionate dopo due anni	%		
Tasso di sopravvivenza di nuove PMI sovvenzionate, dopo 18 mes	%		
Aumento delle vendite	%		
Occupazione lorda netta creata e mantenuta dopo due anni (numero assoluto e dei posti di lavoro totali)			
Utenti registrati siti internet , newsletter , file scaricati	N		
Aumento accessi internet dall'Albania su siti nazionali e viceversa	%		

<b>Misura 4.1</b>	<b>Protezione e valorizzazione dei beni culturali</b>
-------------------	---

### Sezione I – Identificazione della Misura

#### I.1. Asse prioritario di riferimento

Asse 4 – Turismo, beni culturali e cooperazione istituzionale

#### I.2. Settori di classificazione UE

<b>COD.</b>	<b>DESCRIZIONE</b>
171	Investimenti materiali (centri di informazione, strutture per l'alloggio e la ristorazione, impianti)
172	Investimenti immateriali(ideazione e realizzazione di servizi turistici, attività sportive, culturali e ricreative)
174	Turismo – formazione professionale specifica
413	Studi
323	Servizi ed applicazioni per il pubblico (sanità, pubblica amministrazione, istruzione)

### Sezione II – Descrizione della Misura

#### II.1. Obiettivi specifici di riferimento

- *Protezione e promozione del patrimonio comune storico e culturale;*
- *Rafforzamento degli scambi culturali tra le aree interessate al Programma.*

#### II.2. Contenuto tecnico e finalità

La misura tende a sostenere nuovi percorsi di cooperazione tra i soggetti delle due aree, in materia di valorizzazione del patrimonio culturale, storico ed archeologico di interesse comune in coerenza con le tematiche della cooperazione transfrontaliera e della prossimità.

In particolare la collocazione geografica dei due Paesi prospicienti l'Adriatico ha fatto sì che entrambi siano stati interessati in epoche successive da conquiste romane, barbariche, bizantine, normanne, sveve, ecc., che, dal punto di vista culturale, hanno lasciato segni tangibili sul territorio.

Inoltre, la pressoché sconosciuta, fino a pochi anni fa, realtà locale albanese costituisce l'ulteriore punto di partenza per sperimentare nuove possibilità di sviluppo

incentrate proprio sulla valorizzazione e fruizione del patrimonio culturale e ambientale.

<b>Azione 1</b>	<b>Rete di informazione tra gli operatori istituzionali del settore</b>
<p>In tale azione sono previsti interventi volti alla implementazione di servizi ad alta tecnologia, utilizzando le tecnologie dell'Information and Communication Technology, tra gli operatori istituzionali delle due aree dei settori dei beni storici, artistico-museali.</p>	
<b>Sottoazioni / Tipologia di intervento</b>	
<p>In particolare gli interventi previsti dalla presente misura potranno riguardare:</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1. La progettazione e l'implementazione di un sistema di servizi con tecnologie multimediali e di rete che consenta lo scambio a distanza delle informazioni tra gli operatori dei settori d'interesse della misura, la realizzazione di musei virtuali in rete tra i due paesi, ecc.;</li> <li>2. Sviluppo di servizi multimediali a finalità didattica, promozionale e conoscitiva;</li> <li>3. Interventi immateriali e materiali funzionalmente connessi;</li> <li>4. Formazione connessa con lo sviluppo di tecnologie informatiche e di rete in relazione alla valorizzazione, manutenzione e gestione dei beni e delle attività culturali;</li> <li>5. Divulgazione ed interscambio di esperienze.</li> </ol>	
<b>Azione 2</b>	<b>Progetti integrati per la valorizzazione delle culture tradizionali e moderne</b>
<p>La linea di intervento è finalizzata alla valorizzazione delle culture tradizionali e moderne di comune interesse.</p>	
<b>Sottoazioni / Tipologia di intervento</b>	
<p>In particolare si prevedono interventi nei seguenti ambiti:</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1. Promozione di attività teatrali, che prevedano anche la costituzione di laboratori teatrali, organizzazione e programmazione di manifestazioni comuni di rilievo, attività di formazione e stages, azioni divulgative e di pubblicizzazione;</li> <li>2. Promozione della letteratura e del cinema albanese in Italia anche con l'organizzazione ed il sostegno alla partecipazione a festival, accompagnati da attività di formazione e stages;</li> <li>3. Progetti comuni di valorizzazione e di educazione per: danza, musica, elementi linguistici ed enogastronomici con l'organizzazione di manifestazioni, anche costituendo e sperimentando formazioni miste;</li> <li>4. Interventi per il rafforzamento di una comune cultura lungo il Corridoio 8, anche con la definitiva sistemazione di un'opera di scultura amena realizzata con il programma Interreg II;</li> <li>5. Sostegno al recupero di manufatti lignei e strumenti musicali di valore storico.</li> </ol> <p>Le attività che si finanzieranno riguardano, a titolo indicativo:</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1. Costituzione di laboratori formativi / stages;</li> <li>2. Organizzazione di formazioni miste per rappresentazioni artistiche comuni;</li> <li>3. Sostegno alle attività promozionali, di partecipazione anche a festival, a eventi teatrali, ecc.;</li> <li>4. Infrastrutture materiali.</li> </ol> <p>Le manifestazioni sono sovvenzionabili soltanto qualora diano luogo a cooperazione duratura. Non possono, pertanto, essere finanziate manifestazioni una tantum. Le manifestazioni periodiche possono essere sovvenzionate solamente nella fase iniziale e per gli aspetti organizzativi, piuttosto che quelli artistici (es. produzione, acquisto di opere, compenso agli artisti, ecc.).</p>	



<b>Azione 3</b>	<b>Cooperazione tra strutture di ricerca e istituzioni pubbliche per lo sviluppo e la diffusione di innovazione nei modelli di recupero e gestione dei beni culturali, trasferimento delle tecnologie e dei modelli gestionali</b>
L'azione viene realizzata attraverso i seguenti interventi:	
<b>Sottoazioni / Tipologia di intervento</b>	
<b>3.1 Progetto di cooperazione tra istituzioni bibliotecarie e centri di documentazione per lo sviluppo e la diffusione di innovazioni di modelli di organizzazione, di gestione e di monitoraggio dei correlati beni culturali</b>	
<p>La difficile situazione delle Biblioteche pubbliche in Albania, come illustrata durante il convegno tenutosi in Bari nell'ottobre 2001 nel quadro di Interreg II, induce a ritenere che la via maggiormente sicura e produttiva perseguibile per accrescere la cooperazione e migliorare le gestioni bibliotecarie sia quella di coinvolgere direttamente alcune Biblioteche e Centri di documentazione pubblici albanesi, firmatari di un ordine del giorno definito a conclusione del convegno, in modo che operino quali strutture-pilota attraverso cui irradiare l'innovazione e consolidare sul territorio albanese "tessuti relazionali" proattivi. Oltre alle Biblioteche di istituzioni scolastiche, si citano in modo particolare l'Albanian Library Association, il Library Training Center di Tirana, nonché le Biblioteche pubbliche di Elbasan e Scutari. Da detti partners albanesi ed altri italiani è stato approvato un ordine del giorno in data 12 ottobre 2001 che contiene le coordinate principali del presente progetto.</p>	
L'azione si propone di conseguire i seguenti obiettivi specifici:	
<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Implementare il diritto di accesso all'informazione e alla trasparenza, garantito dall'UE, a beneficio dei cittadini in generale</li> <li>2. Ridurre il "digital divide" mediante applicazione diffusa di tecnologie info-telematiche alle gestioni pubbliche, con beneficio per le aree territoriali più svantaggiate</li> <li>3. Promuovere la conoscenza dei patrimoni biblio-documentali in generale, intesi come beni culturali da tutelare e da valorizzare, anche attraverso tecniche di marketing territoriale</li> <li>4. Modernizzare sul piano gestionale, migliorare qualitativamente, arricchire sul piano dell'offerta i servizi pubblici ad alto valore aggiunto di "conoscenza" quali quelli di bibliodocumentazione.</li> </ol>	
Le attività previste sono:	
<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Intervento di marketing per sensibilizzare aziende italiane operanti nelle tecnologie dell'I&amp;C a sponsorizzare le istituzioni biblio-documentali d'Albania partecipanti al progetto mediante donazione di apparati hardware/software compatibili con le specifiche del progetto;</li> <li>2. Intervento per coordinare in Albania uffici multifunzionali denominati "InfoPoint Europa", da allocare presso le istituzioni biblio-documentali partecipanti al progetto, con il compito di raccogliere, catalogare, indirizzare opportunamente le informazioni all'utenza, in diverse forme e linguaggi, sulle tematiche comunitarie con speciale attenzione per il partenariato transfrontaliero;</li> <li>3. Intervento per istituire, d'intesa con l'Albanian Library Association (ALA), premi di "best practice" da conferire a direttori o responsabili di istituzioni biblio-documentali d'Albania che operino con requisiti di spiccata managerialità e con sensibilità per 1 innovazione gestionale;</li> <li>4. Attivazione di un piano di "gemellaggi" fra scuole d'Albania e analoghe istituzioni pugliesi, anche attraverso l'utilizzo di strumenti multimediali;</li> <li>5. Realizzazione di un programma di redazione multilingue di bollettini tematici periodici, da consultare principalmente nel WWW, ma anche da trasporre in cartaceo, caratterizzati dalla specificità di costituire "valore aggiunto" ai servizi biblio-documentali tradizionalmente offerti e dalla ulteriore specificità di essere direttamente alimentati dai fondi biblio-documentali possedute o accedibili dalle istituzioni partecipanti al progetto</li> <li>6. Realizzazione di mostre, stages, seminari e corsi di informazione, formazione e aggiornamento,</li> </ol>	



da svolgere pariteticamente in Puglia e in Albania, finalizzati a confrontare le "best practice" delle istituzioni biblio-documentali partecipanti al progetto alla luce dei principi del movimento di "New Public Management"

### 3.2 Progetto tra strutture pubbliche per l'innovazione tecnologica ed organizzativa relativo ai beni archivistici e documentali di rilevanza storico - culturale di interesse comune

Il progetto prevede la messa in rete dei beni archivistici e documentali di particolare valore storico - culturale di interesse comune presso enti museali ed enti archivistici di natura pubblica e/o di interesse pubblico.

Le attività che saranno finanziate riguarderanno:

1. Formazione / stages di in materia di recupero, conservazione, fruizione e valorizzazione di beni archivistici e documentali;
2. Sviluppo delle nuove tecnologie IC per la diffusione dei beni archivistici e documentali;
3. Messa in rete, a titolo sperimentale, di beni archivistici e documentali;
4. Borse di studio, per operatori albanesi, impegnati nella conservazione e fruizione di beni archivistici, da utilizzarsi in Puglia all'interno dei progetti integrati, (possono prevedersi circa 20 borse di studio per una durata massima di 12 mesi, per un importo di circa 1.000 € mensili);
5. Attività di divulgazione ed interscambio di esperienze.

#### Note

Tutte le azioni previste dalla presente misura comprendono attività formative, analisi degli aspetti normativi, applicazione delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione.

### II.3. Aree territoriali di riferimento

Italia: Province di Bari, Brindisi e Lecce

Albania: intero territorio nazionale

### II.4 Beneficiari finali

AZIONE	BENEFICIARIO FINALE
Azione 1.	Regione Puglia, Amministrazioni pubbliche
Azione 2.	Regione Puglia, Amministrazioni pubbliche, Enti pubblici, organismi no-profit e loro consorzi
Azione 3.1.	Regione Puglia - Ufficio biblioteca e documentazione del Consiglio Regionale
Azione 3.2.	Regione Puglia - Ufficio biblioteca e documentazione del Consiglio Regionale

I soggetti eleggibili per finanziamenti CARDS possono essere operatori del settore pubblico, come Ministeri, Autorità Locali e Regionali, strutture pubbliche, Università e istituti di ricerca, Camere di Commercio, Sindacati, comuni, comunità ed associazioni Regionali nel territorio Albanese.

Le attività formative possono essere realizzate attraverso gli organismi di formazione in possesso dei requisiti previsti da legge regionale e accreditati.

## Sezione III – Procedure di attuazione della Misura

### III.1. Amministrazioni responsabili

Regione Puglia - Assessorato Diritto allo Studio – Settore Beni Culturali

Per le eventuali attività formative, concordate con i Partners Albanesi, l'organismo di gestione è l'Assessorato Lavoro, Cooperazione e Formazione professionale: Settore Formazione professionale.

### III.2. Procedure amministrative, tecniche e finanziarie per la realizzazione delle singole azioni e modalità di selezione delle operazioni

Azioni Sottoazioni	Procedure per l'individuazione dei progetti da finanziare	
	Procedure amministrative di riferimento	Modalità acquisizione progetti
1. Rete di informazione tra gli operatori istituzionali del settore	Regia regionale	Convenzione con TECNOPOLIS e altri operatori istituzionali operanti nei settori dei beni storici e artistico-museali.
2. Progetti integrati per la valorizzazione delle culture tradizionali e moderne	Regia regionale	Avviso pubblico con pubblicazione nel BURP L'intervento previsto al "punto 4." è a titolarità diretta regionale
<p>3. Cooperazione tra strutture di ricerca e istituzioni pubbliche per lo sviluppo e la diffusione di innovazione nei modelli di recupero e gestione dei beni culturali, trasferimento delle tecnologie e dei modelli gestionali.</p> <p>3.1 Progetto di cooperazione tra istituzioni bibliotecarie e centri di documentazione per lo sviluppo e la diffusione di innovazioni di modelli di organizzazione, di gestione e di monitoraggio dei correlati beni culturali.</p> <p>3.2 Progetto di cooperazione tra strutture pubbliche per l'innovazione tecnologica ed organizzativa relativo ai beni archivistici e documentali di rilevanza storico - culturale di interesse comune.</p>	Regia Regionale	Elaborazione diretta

**Note****Specificazioni Azione 3:**

Trattandosi di progetto a titolarità regionale, le procedure di spesa e di selezione dei soggetti realizzatori sono attivate dal beneficiario finale, che:

1. Riguardo alle procedure di spesa e di rendicontazione, procederà ad operare in conformità delle ammissibilità delle spese di cui al Reg. (CE) 1685/2000 della Commissione del 28 luglio 2000 (GUCE L193 del 29/07/2000);
2. Riguardo alle procedure di selezione dei soggetti attuatori, procederà ad applicare in via preferenziale, trattandosi di servizi culturali privi di rilevanza industriale, quanto previsto dall'art. 35 della Legge della Repubblica Italiana n° 448/2001 (Legge finanziaria 2002), che statuisce le possibilità di gestione dei servizi culturali tramite affidamento diretto in particolare a società di capitali, associazioni o fondazioni purché costituite o partecipate.

In particolare i soggetti attuatori / realizzatori degli interventi sono:

Istituzioni pubbliche bibliotecarie e di documentazione;

- Organizzazioni senza fini di lucro e cooperative;
- Associazioni e Centri Professionali;
- Istituzioni di diritto pubblico.

**III.3. Intensità di aiuto e spese ammissibili***Intensità di aiuto*

Nessun aiuto di Stato, ai sensi dell'art. 87.1 del Trattato CE, sarà accordato in base a questa misura

*Spese ammissibili*

Le spese ammissibili sono quelle previste dalla normativa comunitaria ( Reg. CE 448/04; Reg. CE 1260/99; Reg. CE 1783/99 ss.mm.ii.), dalla normativa nazionale e regionale.

La Misura può finanziare acquisti di servizi in Albania da parte del soggetto attuatore fino ad un massimo del 10% della spesa ammissibile;

La descrizione generale delle tipologie di spesa ammissibili è riportata nell'Allegato n. 1.

**III.4 Integrazione con altre misure**

Vedi allegato n.3

**Sezione IV – Quadro finanziario della Misura****IV.1. Piano Finanziario, previsioni e obiettivi di spesa**

2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	Totale
0,00	280.768,00	734.676,00	1.497.429,00	1.497.429,00	1.123.072,00	655.125,00	5.788.500,00

**IV.2. Tassi di partecipazione (%) al finanziamento della misura**

FESR:	50%
Fondi nazionali (Legge 183/87) e regionali:	50%

**Sezione V – Valutazione ex ante della Misura**

V. Allegato n. 2

**Sezione VI – Indicatori di realizzazione e risultato**

Indicatori di realizzazione	U.M.	2000	2008
Opere lignee individuate	N	0	40
Opere studiate e restaurate	N	0	10
Azioni di recupero e valorizzazione	N	0	12
Stage in Italia	N	0	4
Stage in Albania	N	0	4
Seminari e convegni Italia	N	0	5
Seminari e convegni Albania	N	0	3
Eventi in Italia	N	0	30
Eventi in Albania	N	0	15
Siti internet creati per attività progettuali	N	0	3
Indicatori di risultato			
Variazione del numero di visitatori	N		
Variazione del numero di utenti di archivi e biblioteche	N		
Utenti registrati siti internet, newsletter, file scaricati	N		
Aumento accessi internet dall'Albania su siti nazionali e viceversa	N		

<b>Misura 4.2</b>	<b>Sostegno al partenariato Italo-Albanese nel turismo</b>
-------------------	--

### Sezione I – Identificazione della Misura

#### I.1. Asse prioritario di riferimento

Asse 4 - Turismo, beni culturali e cooperazione istituzionale

#### I.2. Settori di classificazione UE

COD.	DESCRIZIONE
171	Investimenti materiali (centri di formazione, strutture per l'alloggio e la ristorazione, impianti)
172	Investimenti immateriali (ideazione e realizzazione di servizi turistici, attività sportive, culturali e ricreative)
173	Servizi comuni alle imprese del settore turistico (comprese azioni promozionali, creazione di reti di imprese, conferenze e fiere commerciali)
174	Turismo – formazione professionale specifica

### Sezione II – Descrizione della Misura

#### II.1. Obiettivi specifici di riferimento

*Potenziamento ed integrazione dei servizi turistici, promozione delle risorse turistiche, sviluppo di forme di turismo alternativo*

#### II.2. Contenuto tecnico e finalità

La misura mira al sostegno delle attività turistico – ricettive che siano integrate con le iniziative di valorizzazione dei circuiti culturali definite nella Misura 4.1

<b>Azione 1</b>	<b>Progetti integrati nei settori del turismo rurale, dell'arte, della cultura, della lingua</b>
Attraverso tale azione si intende realizzare progetti di cooperazione integrata di soggetti di impresa, associati tra loro ed eventualmente con Enti Locali, al fine di sviluppare iniziative di interesse comune per favorire un turismo sostenibile sotto il profilo economico, sociale ed ambientale. Non saranno finanziate manifestazioni "una tantum", ma quelle che danno luogo a cooperazione durature.	
<b>Sottoazioni / Tipologia di intervento</b>	
I progetti integrati riguarderanno i seguenti ambiti: 1. Turismo rurale, agriturismo e bed and breakfast; 2. Valorizzazione dell'arte (nelle sue diverse forme espressive), del patrimonio storico – culturale,	



della lingua;

3. Valorizzazione degli aspetti turistici connessi con i valori ambientali di particolari aree naturali e/o protette.

Le attività incentivate sono le seguenti:

- a. Organizzazione di manifestazioni in comune (non una tantum);
- b. Interventi formativi / stages;
- c. Predisposizione di pacchetti turistici comuni;
- d. Sviluppo di iniziative di nuove attività;
- e. Attività divulgativa, pubblicità, interscambio di esperienze;
- f. Accompagnamento alla formazione di soggetti di impresa;
- g. Utilizzo degli strumenti Information Communication Technology per l'offerta di servizi turistici integrati;
- h. Investimenti per il miglioramento di esercizi commerciali in località rurali e in centri storici.

Le manifestazioni periodiche possono essere sovvenzionate principalmente per gli aspetti organizzativi piuttosto che per quelli artistici (produzione, acquisti di opere, compensi artistici).

## Azione 2

## Promozione e sviluppo di forme di turismo alternativo

Gli interventi che si intende realizzare nell'ambito di tale azione riguardano principalmente:

- a. Promozione e sviluppo del turismo marino (turismo subacqueo, pesca turistica, ecc.) anche con riferimento alle azioni di valorizzazione dell'archeologia marina ed alla creazione di servizi di supporto;
- b. Potenziamento e sviluppo delle attività e dei servizi connessi con forme di turismo alternativo.

Si prevede il sostegno ai progetti di cooperazione tra soggetti di impresa e, eventualmente, con la partecipazione di Enti Locali delle due parti.

## Sottoazioni / Tipologia di intervento

Le attività incentivate riguardano:

1. Organizzazione di offerta di servizi in rete, utilizzando le nuove tecnologie IC;
2. Predisposizione di pacchetti di servizi in rete;
3. Attività formative / stages;
4. Acquisizione di servizi di supporto alle imprese;
5. Investimenti di piccola scala per ammodernamento ed adeguamenti di impianti e percorsi / sentieri;
6. Attività di divulgazione / pubblicità, interscambio di esperienze;
7. Investimento per attrezzature destinate a servizi turistici.

Il contributo prevede un incentivo per ogni singolo soggetto di impresa partecipante nella forma associativa individuata, per un massimo del 70% della spesa totale ammissibile.

Per gli incentivi ai soggetti di impresa si applicherà la regola de minimis di cui al Reg. CE 69/2001 della Commissione del 12/01/2001 e cioè il contributo massimo concedibile non può superare 100.000 € nell'arco di tre anni.

Si sottolinea che gli interventi che prevedono opere infrastrutturali devono essere accompagnati da una relazione di analisi di sostenibilità ambientale. Qualora interessino aree naturali protette (incluse le aree SIC e ZPS) saranno effettuate le opportune valutazioni di incidenza ambientale (art. 6 Direttiva 92/43/CEE).

## Note

Tutte le azioni previste dalla presente misura comprendono attività formative, analisi degli aspetti normativi, applicazione delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione.

### **II.3. Aree territoriali di riferimento**

Italia: province di Bari, Brindisi e Lecce  
Albania: intero territorio nazionale

### **II.4 Beneficiari finali**

<b>AZIONE</b>	<b>BENEFICIARIO FINALE</b>
Azione 1.	Regione Puglia, Amministrazioni pubbliche
Azione 2	Regione Puglia, Amministrazioni pubbliche

I soggetti eleggibili per finanziamenti CARDS possono essere operatori del settore pubblico, come Ministeri, Autorità Locali e Regionali, strutture pubbliche, Università e istituti di ricerca, Camere di Commercio, Sindacati, comuni, comunità ed associazioni Regionali nel territorio Albanese.

Le attività formative possono essere realizzate attraverso gli organismi di formazione in possesso dei requisiti previsti da legge regionale e accreditati.

## **Sezione III – Procedure di attuazione della Misura**

### **III.1. Amministrazioni responsabili**

Regione Puglia – Assessorato Turismo ed Industria Alberghiera – Settore Turismo

Per le eventuali attività formative, concordate con i Partners Albanesi, l'organismo di gestione è l'Assessorato Lavoro, Cooperazione e Formazione professionale: Settore Formazione professionale.

### **III.2. Procedure amministrative, tecniche e finanziarie per la realizzazione delle singole azioni e modalità di selezione delle operazioni**

Azioni Sottoazioni	Procedure per l'individuazione dei progetti da finanziare	
	Procedure amministrative di riferimento	Modalità acquisizione progetti
1. Progetti integrati nei settori del turismo rurale, dell'arte, della cultura, della lingua	Regia regionale	Avviso pubblico con pubblicazione nel BURP
2. Promozione e sviluppo di forme di turismo alternativo		

### **III.3. Intensità di aiuto e spese ammissibili**

#### *Intensità di aiuto*

L'aiuto di Stato concordato in base a questa misura è conforme alla regola del de minimis di cui al Regolamento CE n° 69/2001 della Commissione del 12/01/2001, relativo all'applicazione degli articoli 87 ed 88 del Trattato CE agli aiuti de minimis (GU L. 10 del 13/01/2001)

#### *Spese ammissibili*

Le spese ammissibili sono quelle previste dalla normativa comunitaria ( Reg. CE 448/04; Reg. CE 1260/99; Reg. CE 1783/99 ss.mm.ii.), dalla normativa nazionale e regionale.

La Misura può finanziare acquisti di servizi in Albania da parte del soggetto attuatore fino ad un massimo del 10% della spesa ammissibile;

La descrizione generale delle tipologie di spesa ammissibili è riportata nell'Allegato n. 1.

### **III.4. Integrazione con altre Misure**

Vedi allegato n. 3

## Sezione IV – Quadro finanziario della Misura

### IV.1. Piano Finanziario, previsioni e obiettivi di spesa

2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	Totale
0,00	300.000,00	400.000,00	1.500.000,00	1.400.000,00	1.000.000,00	500.000,00	5.100.000,00

### IV.2. Tassi di partecipazione (%) al finanziamento della misura

FESR:	50% del Costo Totale Pubblico
Fondi nazionali (Legge 183/87) e regionali:	50% del Costo Totale Pubblico
Privati: (partecipazione pubblica complessiva 67% del Costo Totale)	33% del Costo Totale

## Sezione V – Valutazione ex ante della Misura

V. Allegato n. 2

## Sezione VI – Indicatori di realizzazione e risultato

Indicatori di realizzazione	U.M.	2000	2008
Stage realizzati	N	0	8
Sportelli informativi e di servizi	N	0	25
Destinatari delle attività di formazione	N	0	180
Attività promozionali realizzate	N	0	15
<b>Indicatori di risultato</b>			
Utenti registrati nei siti realizzati	N	0	125.000
Numeri accessi dall'Italia ai servizi internet (trimestrale)	N	0	12.500
Numeri accessi dall'Albania ai servizi internet (trimestrale)	N	0	7.000

<b>Misura 4.3</b>	<b>Sviluppo della cooperazione Istituzionale e culturale</b>
-------------------	--

### Sezione I – Identificazione della Misura

#### I.1. Asse prioritario di riferimento

Asse 4 - Turismo Beni Culturali e Cooperazione Istituzionale

#### I.2. Settori di classificazione UE

COD.	DESCRIZIONE
171	Investimenti materiali (centri di informazione, strutture per l'alloggio e la ristorazione, impianti)
172	Investimenti immateriali (ideazione e realizzazione di servizi turistici, attività sportive, culturali e ricreative)
413	Studi
354	Valorizzazioni di beni culturali
182	Innovazione e trasferimento di tecnologia, realizzazioni di reti e collaborazioni tra aziende e/o istituti di ricerca

### Sezione II – Descrizione della Misura

#### II.1. Obiettivi specifici di riferimento

*Potenziamento della cooperazione istituzionale e culturale in materia di comune interesse nell'organizzazione e fornitura di servizi pubblici di primaria importanza sociale e per la qualità della vita*

#### II.2. Contenuto tecnico e finalità

La misura tende a rafforzare i legami istituzionali e culturali tra le due aree ad a valorizzare l'identità storico / culturale delle diverse realtà regionali.

<b>Azione 1</b>	<b>Interventi di informazione e promozione dell'immagine dell'Albania</b>
L'azione tende a migliorare l'immagine dell'Albania e della popolazione albanese. Gli interventi previsti riguarderanno:	
<b>Sottoazioni / Tipologia di intervento</b>	
1. Esposizioni itineranti del patrimonio storico – culturale albanese, delle arti figurative tradizionali e moderne;	



<ol style="list-style-type: none"> <li>2. Traduzione in Italia di testi albanesi e loro promozione e distribuzione;</li> <li>3. Traduzione in Albania di libri italiani, con attività di formazione nel campo della traduzione e dell'interpretariato;</li> <li>4. Formazione nel campo televisivo e dei media, realizzazione di documentari sul patrimonio storico - culturale, paesaggistico e turistico albanese;</li> <li>5. Valorizzazione del patrimonio culturale albanese (arberesh) ed in generale degli albanesi d'Italia tramite ricerche archivistiche, traduzioni, corsi, ecc.;</li> <li>6. Collaborazione nel campo della didattica scolastica, universitaria e post-universitaria con sostegno alla diffusione della lingua italiana;</li> <li>7. Valorizzazione e promozione dell'immagine dell'Albania in Italia.</li> </ol>	
<b>Azione 2</b>	<b>Rete degli uffici del Genio Civile</b>
<p>In continuità ed a completamento dell'intervento formativo realizzato nel precedente periodo di programmazione di INTERREG II Italia - Albania, in questa linea di azione ci si pone l'obiettivo di progettare, organizzare ed avviare all'esercizio il servizio sul territorio albanese. In particolare si intendono sviluppare attività di sostegno istituzionale, affiancamento professionale e assistenza tecnica, operativa e gestionale per la messa a punto del servizio.</p>	
<b>Sottoazioni / Tipologia di intervento</b>	
<p>Le attività di sostegno riguarderanno:</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1. Interventi formativi con affiancamento consulenziale nella struttura operativa a livello locale;</li> <li>2. Servizi di consulenza ed assistenza tecnica finalizzati alla costituzione della rete dei servizi, alla gestione degli uffici ed alla organizzazione dei servizi tecnici e di controllo;</li> <li>3. Divulgazione, pubblicità e scambio di esperienze e buone prassi.</li> </ol>	
<b>Azione 3</b>	<b>Progetto Pilota per l'attivazione di un centro italo-albanese</b>
<p>L'azione intende finanziare un progetto pilota per l'attivazione di un centro italo-albanese per le attività di ricerca e di informazione economica e sociale. Lo stesso avrà sede in Puglia e in Albania. Il centro si dovrà occupare di analisi e ricerche di standard internazionale sui temi dell'economia degli aspetti sociali e dello sviluppo locale. A titolo esemplificativo si fornisce un elenco, non esaustivo, di possibili tematiche:</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1. Servizi economici e sociali: generali o specifici;</li> <li>2. Movimento della popolazione, emigrazione, immigrazione e loro conseguenze: economiche, culturali, educative, ecc;</li> <li>3. Aspetti del mercato del lavoro</li> <li>4. Studi regionali per la flessibilità e futuri investimenti sullo sviluppo;</li> <li>5. Formazione specialistica superiore;</li> <li>6. Orientamento universitario</li> <li>7. Costituzione Centro servizi</li> <li>8. Azioni a supporto delle politiche di prossimità.</li> </ol>	
<b>Sottoazioni / Tipologia di intervento</b>	
<p>Le attività che si finanzieranno sono:</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1. Studio di fattibilità;</li> <li>2. Attivazione Centro Italo Albanese</li> <li>3. Divulgazione dei risultati e scambio di esperienze.</li> </ol>	
<b>Note</b>	

Tutte le azioni previste dalla presente misura comprendono attività formative, analisi degli aspetti normativi, applicazione delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione.

### **II.3. Aree territoriali di riferimento**

Italia: province di Bari, Brindisi e Lecce

Albania: intero territorio nazionale

### **II.4 Beneficiari finali**

<b>AZIONE</b>	<b>BENEFICIARIO FINALE</b>
Azione 1.	Regione Puglia, Amministrazioni pubbliche
Azione 2	Regione Puglia, Amministrazioni pubbliche
Azione 3	Regione Puglia, Amministrazioni pubbliche

I soggetti eleggibili per finanziamenti CARDS possono essere operatori del settore pubblico, come Ministeri, Autorità Locali e Regionali, strutture pubbliche, Università e istituti di ricerca, Camere di Commercio, Sindacati, comuni, comunità ed associazioni Regionali nel territorio Albanese.

Le attività formative possono essere realizzate attraverso gli organismi di formazione in possesso dei requisiti previsti da legge regionale e accreditati.

## **Sezione III – Procedure di attuazione della Misura**

### **III.1. Amministrazioni responsabili**

Regione Puglia: Assessorato al Mediterraneo – Ufficio Cooperazione con i Paesi del Mediterraneo

Per le eventuali attività formative, concordate con i Partners Albanesi, l'organismo di gestione è l'Assessorato Lavoro, Cooperazione e Formazione professionale: Settore Formazione professionale.

**III.2. Procedure amministrative, tecniche e finanziarie per la realizzazione delle singole azioni e modalità di selezione delle operazioni**

Azioni Sottoazioni	Procedure per l'individuazione dei progetti da finanziare	
	Procedure amministrative di riferimento	Modalità acquisizione progetti
1. Interventi di informazione e promozione dell'immagine dell'Albania	Regia regionale	Avviso pubblico con pubblicazione nel BURP
2. Rete degli uffici del Genio Civile	Regia regionale	Avviso pubblico con pubblicazione nel BURP
3. Studio di fattibilità di un centro italo-albanese	Regia regionale	Avviso pubblico con pubblicazione nel BURP

**III.3. Intensità di aiuto e spese ammissibili***Intensità di aiuto*

Nessun aiuto di Stato, ai sensi dell'art. 87.1 del Trattato CE, sarà accordato in base a questa misura

*Spese ammissibili*

Le spese ammissibili sono quelle previste dalla normativa comunitaria ( Reg. CE 448/04; Reg. CE 1260/99; Reg. CE 1783/99 ss.mm.ii.), dalla normativa nazionale e regionale.

La Misura può finanziare acquisti di servizi in Albania da parte del soggetto attuatore fino ad un massimo del 10% della spesa ammissibile;

La descrizione generale delle tipologie di spesa ammissibili è riportata nell'Allegato n. 1.

**III.4. Integrazione con altre Misure**

Vedi allegato n. 3

**Sezione IV – Quadro finanziario della Misura****IV.1. Piano Finanziario, previsioni e obiettivi di spesa**

2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	Totale
0,00	310.985,35	414.522,75	829.294,28	1.140.279,63	932.956,06	518.308,92	<b>4.146.347,00</b>

**IV.2. Tassi di partecipazione (%) al finanziamento della misura**

FESR:	50%
Fondi nazionali (Legge 183/87) e regionali:	50%

**Sezione V – Valutazione ex ante della Misura**

V. Allegato n. 2

**Sezione VI – Indicatori di realizzazione e risultato**

<b>Indicatori di realizzazione</b>	<b>U.M.</b>	<b>2000</b>	<b>2008</b>
Stage e/o percorsi di aggiornamento professionale	N	0	8
Destinatari delle attività di formazione	N	0	180
Sportelli informativi e di servizi	N	0	25
Attività promozionali realizzate	N	0	15
<b>Indicatori di risultato</b>			
Utenti registrati nei siti realizzati	N	0	125.000
Numero accessi dall'Italia ai servizi Internet (trimestrale)	N	0	12.500
Numero accessi dall'Albania ai servizi Internet (trimestrale)	N	0	7.000



<b>Misura 5.1</b>	<b>Gestione, attuazione, sorveglianza e controllo</b>
-------------------	---

### Sezione I – Identificazione della Misura

#### I.1. Asse prioritario di riferimento

Asse 5 – Assistenza tecnica e gestione

#### I.2. Settori di classificazione UE

COD.	DESCRIZIONE
411	Preparazione, realizzazione, sorveglianza, pubblicità
23	Potenziamento dell'istruzione e della formazione professionale non collegata a un settore specifico

### Sezione II – Descrizione della Misura

#### II.1. Obiettivi specifici di riferimento

*Attuazione efficace ed efficiente del Programma*

#### II.2. Contenuto tecnico e finalità

La misura è stata prevista per superare le criticità di "sistema" nella gestione del Programma nel rispetto dei Regolamenti comunitari.

<b>Azione 1</b>	<b>Funzionamento dell'Autorità di Gestione, dell'Autorità di Pagamento, del Comitato di Sorveglianza, del Comitato di Direzione e delle altre strutture comuni di gestione.</b>
Supporto alle strutture di gestione del PIC	
<b>Sottoazioni / Tipologia di intervento</b>	
<p>Con l'Azione verranno finanziate in linea di massima le seguenti tipologie di attività:</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1. Supporto al funzionamento degli organismi di gestione, di direzione, di sorveglianza del Programma, del gruppo tecnico ambientale;</li> <li>2. Assistenza tecnica per la preparazione dei documenti di programmazione del PIC INTERREG III A Italia-Albania e del complemento di programmazione;</li> <li>3. Partecipazione di personale albanese alle riunioni degli organismi di sorveglianza e di direzione e alle riunioni delle strutture comuni di gestione.</li> </ol>	

<b>Azione 2</b>	<b>Azioni di supporto all'organizzazione del Comitato di Sorveglianza ed agli organismi di gestione e di direzione del Programma</b>
<p>L'Azione attiene principalmente alla costituzione e al funzionamento del Segretariato Tecnico Congiunto nonché all'eventuale reclutamento di esperti esterni di elevata competenza che siano da supporto per gli organismi preposti alla gestione e attuazione del PIC/NPP.</p> <p>In particolare, le procedure relative alla selezione dei componenti del STC saranno curate direttamente dall'Autorità di Gestione. L'Ufficio Cooperazione con i Paesi del Mediterraneo svolgerà le attività di segreteria del STC.</p> <p>L'individuazione degli esperti esterni avverrà attraverso procedure di evidenza pubblica con successiva selezione da parte dell'Autorità di Gestione.</p>	
<b>Sottoazioni / Tipologia di intervento</b>	
<b>Azione 3</b>	<b>Attività di controllo</b>
<p>L'Azione sostiene lo svolgimento delle attività di controllo di primo e secondo livello in ottemperanza a quanto indicato nel Regolamento CE 438/2001.</p>	
<b>Sottoazioni / Tipologia di intervento</b>	
<p>Gli interventi da attuare nell'ambito dell'Azione riguardano principalmente:</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1. sopralluoghi (missioni) da parte dei funzionari regionali appartenenti agli uffici interessati;</li> <li>2. assistenza tecnica finalizzata allo svolgimento delle funzioni di controllo (in questo caso la struttura di "Studio, Controllo e Verifica" potrà ricorrere, attraverso un percorso concorsuale ad evidenza pubblica, ad organismi esterni di supporto operanti nel campo della revisione dei bilanci e nel controllo di gestione).</li> </ol>	
<b>Azione 4</b>	<b>Azioni formative</b>
<p>Attraverso tale azione si intendono finanziare una serie di attività formative necessarie a migliorare le capacità professionali al fine di favorire i processi di cooperazione di carattere transnazionale.</p>	
<b>Sottoazioni / Tipologia di intervento</b>	
<p>Gli interventi riguarderanno:</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1. Azioni formative finalizzate a favorire i processi di cooperazione interregionale a livello istituzionale, di concertazione istituzionale e di partenariato sociale;</li> <li>2. Sviluppo ed adeguamento delle capacità professionali delle strutture e del personale impegnati con funzioni diverse nelle attività di programmazione, coordinamento, gestione, sorveglianza e controllo del Programma;</li> <li>3. Azioni mirate all'approfondimento delle tematiche orizzontali dell'ambiente, delle pari opportunità, della concorrenza, della c.d. "finanza di progetto" e della cooperazione internazionale;</li> <li>4. Azioni di formazione per personale delle amministrazioni delle due parti coinvolte.</li> </ol>	
<b>Note</b>	
<p>Tutte le azioni previste dalla presente misura comprendono attività formative, analisi degli aspetti normativi, applicazione delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione.</p>	

### **II.3. Aree territoriali di riferimento**

Italia: province di Bari, Brindisi e Lecce

Albania: intero territorio nazionale

### **II.4 Beneficiari finali**

Per tutte le Azione: Regione Puglia, Amministrazioni pubbliche e organismi albanesi impegnati nel programma;

I soggetti eleggibili per finanziamenti CARDS possono essere operatori del settore pubblico, come Ministeri, Autorità Locali e Regionali, strutture pubbliche, Università e istituti di ricerca, Camere di Commercio, Sindacati, comuni, comunità ed associazioni Regionali nel territorio Albanese.

Le attività formative possono essere realizzate attraverso gli organismi di formazione in possesso dei requisiti previsti da legge regionale e accreditati.

## **Sezione III – Procedure di attuazione Misura**

### **III.1. Amministrazioni responsabili**

Regione Puglia – Assessorato al Mediterraneo – Settore Mediterraneo

Per le eventuali attività formative, concordate con i Partners Albanesi, l'organismo di gestione è l'Assessorato Lavoro, Cooperazione e Formazione professionale: Settore Formazione professionale.

### **III.2. Procedure amministrative, tecniche e finanziarie per la realizzazione delle singole azioni e modalità di selezione delle operazioni**

Azioni Sottoazioni	Procedure per l'individuazione dei progetti da finanziare	
	Procedure amministrative di riferimento	Modalità acquisizione progetti
1. Funzionamento dell'Autorità di Gestione, dell'Autorità di Pagamento, del Comitato di Sorveglianza, del Comitato di Direzione e delle altre strutture comuni di gestione.	Regia regionale	Titolarità diretta
2. Azioni di supporto all'organizzazione del Comitato di Sorveglianza ed agli organismi di gestione e di direzione del Programma	Regia regionale	Procedure di evidenza pubblica.
3. Attività di controllo	Regia regionale	Titolarità diretta
4. Azioni formative	Regia regionale	Titolarità diretta :l'azione sarà attuata direttamente dall'Autorità di Gestione, attraverso affidamento esterno tramite procedure di evidenza pubblica.

### **III.3. Intensità di aiuto e spese ammissibili**

#### *Intensità di aiuto*

Nessun aiuto di Stato, ai sensi dell'art. 87.1 del Trattato CE, sarà accordato in base a questa misura

#### *Spese ammissibili*

Le spese ammissibili sono quelle previste dalla normativa comunitaria ( Reg. CE 448/04; Reg. CE 1260/99; Reg. CE 1783/99 ss.mm.ii.), dalla normativa nazionale e regionale.

La descrizione generale delle tipologie di spesa ammissibili è riportata nell'Allegato n. 1.

In relazione alle peculiarità della Misura, di seguito viene riportato un elenco di spese ammissibili direttamente riconducibili alle Azioni previste.

#### **Servizi finanziabili:**

- Assistenza tecnica, consulenze, esperti, funzionamento degli organismi di gestione, sorveglianza e controllo;
- funzionamento del Segretariato Tecnico Congiunto;

- Costi del personale dell'Amministrazione impegnato nell'attuazione del programma;
- formazione del personale della Pubblica Amministrazione;
- viaggi, trasferte e diarie in attuazione delle attività di gestione, di sorveglianza e controllo;
- spese generali sostenute per l'attuazione del Programma;
- massimo 10% di spese per acquisti di servizi in Albania;
- IVA, solo se effettivamente e definitivamente sostenuta.

### III.4 Integrazione con altre misure

Vedi allegato n.3

## Sezione IV – Quadro finanziario della Misura

### IV.1. Piano Finanziario, previsioni e obiettivi di spesa

2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	Totale
66.000,00	248.000,00	360.000,00	400.000,00	400.000,00	350.000,00	350.000,00	2.174.000,00

### IV.2. Tassi di partecipazione (%) al finanziamento della misura

FESR:	50%
Fondi nazionali (Legge 183/87) e regionali:	50%

## Sezione V – Valutazione ex ante della Misura

V. Allegato n. 2

## Sezione VI – Indicatori di realizzazione e risultato

Indicatori di realizzazione	U.M.	2000	2008
Relazioni predisposte	N	0	10
Azioni di controllo effettuate	N	0	20
Destinatari delle attività di formazione	N	0	20



## Misura 5.2 Altre spese nell'ambito dell'assistenza tecnica

### Sezione I – Identificazione della Misura

#### I.1. Asse prioritario di riferimento

Asse 5 - Assistenza Tecnica e Gestione del Programma

#### I.2. Settori di classificazione UE

COD.	DESCRIZIONE
411	Preparazione, realizzazione, sorveglianza, pubblicità
412	Valutazione
413	Studi
415	Informazione del pubblico

### Sezione II – Descrizione della Misura

#### II.1. Obiettivi specifici di riferimento

*La misura tende ad integrare gli interventi previsti nella misura 5.1, attraverso il potenziamento delle strutture informatiche, le valutazioni intermedie ed ex post e la comunicazione*

#### II.2. Contenuto tecnico e finalità

La Misura, nel rispetto della normativa vigente, mira a garantire la corretta attuazione del Programma attraverso il potenziamento del sistema di monitoraggio, al fine di disporre di dati affidabili sull'attuazione, che consentano tra l'altro, di elaborare i rapporti di valutazione così come richiesti dalla normativa comunitaria.

Nell'ambito della Misura vengono previste anche azioni volte al rafforzamento della cooperazione transfrontaliera e del partenariato nonché all'assistenza tecnica per una corretta implementazione delle procedure inerenti la prossimità.

Azione 1	Potenziamento del sistema di monitoraggio
<p>In attuazione delle misure e delle azioni di intervento previste nel programma si intende realizzare un potenziamento del sistema di monitoraggio, al fine dell'utilizzo del sistema di monitoraggio INTERREG predisposto dal MEF-RGS IGRUE ed utilizzato dalle ADG dei programmi INTERREG, con una sezione specifica destinata al PIC INTERREG III A Italia – Albania, in coerenza con le specifiche tecniche e le procedure che si stanno implementando a livello nazionale.</p>	

<b>Sottoazioni / Tipologia di intervento</b>	
<b>Azione 2</b>	<b>Attività di valutazione</b>
L'Azione garantisce lo svolgimento delle attività di valutazione sia nella fase intermedia sia in quella ex-post.	
<b>Sottoazioni / Tipologia di intervento</b>	
<b>Azione 3</b>	<b>Azioni per il rafforzamento del partenariato transfrontaliero</b>
Nel rispetto delle finalità generali della Misura, l'azione si propone il rafforzamento del partenariato transfrontaliero.	
<b>Sottoazioni / Tipologia di intervento</b>	
Gli interventi previsti saranno finalizzati alla conoscenza ed alla comprensione delle diversità che caratterizzano le popolazioni e le possibilità di integrazioni, nonché le possibili armonizzazioni dei sistemi giuridico – amministrativi, soprattutto con riferimento allo sviluppo del "Corridoio VIII".	
<b>Azione 4</b>	<b>Piano di comunicazione e tavolo virtuale</b>
Gli interventi della presente azione sono previsti nel "Piano di Comunicazione del Programma" contenuto nel presente documento.	
<b>Sottoazioni / Tipologia di intervento</b>	
<b>Azione 5</b>	<b>Piano di assistenza tecnica prossimità e rafforzamento partenariato</b>
L'azione è stata prevista al fine di supportare adeguatamente gli organismi di gestione nell'implementazione del NPP Italia – Albania INTERREG/CARDS.	
<b>Sottoazioni / Tipologia di intervento</b>	
<b>Note</b>	
Tutte le azioni previste dalla presente misura comprendono attività formative, analisi degli aspetti normativi, applicazione delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione.	

### II.3. Aree territoriali di riferimento

Italia: province di Bari, Brindisi e Lecce  
 Albania: intero territorio nazionale

## **II.4 Beneficiari finali**

Per tutte le Azioni: Regione Puglia, Pubbliche Amministrazioni, strutture che si occupano del monitoraggio, implementazione e valutazione del programma;

I soggetti eleggibili per finanziamenti CARDS possono essere operatori del settore pubblico, come Ministeri, Autorità Locali e Regionali, strutture pubbliche, Università e istituti di ricerca, Camere di Commercio, Sindacati, comuni, comunità ed associazioni Regionali nel territorio Albanese.

Le attività formative possono essere realizzate attraverso gli organismi di formazione in possesso dei requisiti previsti da legge regionale e accreditati.

## **Sezione III – Procedure di attuazione della Misura**

### **III.1. Amministrazioni responsabili**

Regione Puglia – Assessorato al Mediterraneo – Ufficio Cooperazione con i Paesi del Mediterraneo

Per le eventuali attività formative, concordate con i Partners Albanesi, l'organismo di gestione è l'Assessorato Lavoro, Cooperazione e Formazione professionale: Settore Formazione professionale.

### **III.2. Procedure amministrative, tecniche e finanziarie per la realizzazione delle singole azioni e modalità di selezione delle operazioni**

Azioni Sottoazioni	Procedure per l'individuazione dei progetti da finanziare	
	Procedure amministrative di riferimento	Modalità acquisizione progetti
1. Potenziamento del sistema di monitoraggio	Regia regionale	Titolarità diretta: da attivare mediante convenzione con il Ministero del Tesoro-IGRUE
2. Attività di valutazione		Avviso pubblico con pubblicazione nel BURP
3. Azioni per il rafforzamento del partenariato transfrontaliero		Titolarità diretta
4. Piano di comunicazione e tavolo virtuale		Avviso pubblico con pubblicazione nel BURP
5. Piano di assistenza tecnica prossimità e rafforzamento partenariato		Procedura di evidenza pubblica

**III.3. Intensità di aiuto e spese ammissibili***Intensità di aiuto*

Nessun aiuto di Stato, ai sensi dell'art. 87.1 del Trattato CE, sarà accordato in base a questa Misura.

*Spese ammissibili*

Le spese ammissibili sono quelle previste dalla normativa comunitaria ( Reg. CE 448/04; Reg. CE 1260/99; Reg. CE 1783/99 ss.mm.ii.), dalla normativa nazionale e regionale.

La descrizione generale delle tipologie di spesa ammissibili è riportata nell'Allegato n. 1.

In relazione alle peculiarità della Misura, di seguito viene riportato un elenco di spese ammissibili direttamente riconducibili alle Azioni previste.

**Servizi finanziabili:**

- Servizi di valutazione; esperti, seminari;
- attuazione del Piano di Comunicazione e tavolo virtuale;
- spese per acquisti di servizi in Albania fino ad un massimo del 10% del costo dei progetti;
- IVA, solo se effettivamente e definitivamente sostenuta.

**Forniture:**

- Acquisizione e messa in opera di beni materiali;
- Spese per il sistema di monitoraggio;
- spese generali (progettazioni, ecc.....);
- IVA, solo se effettivamente e definitivamente sostenuta.

**III.4. Integrazione con altre Misure**

Vedi allegato n. 3

**Sezione IV – Quadro finanziario della Misura****IV.1. Piano Finanziario, previsioni e obiettivi di spesa**

2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	Totale
0,00	110.859,90	302.701,97	208.759,98	208.759,98	208.759,98	108.555,19	<b>1.148.397,00</b>

**IV.2. Tassi di partecipazione (%) al finanziamento della misura**

FESR:	50%
Fondi nazionali (Legge 183/87) e regionali:	50%

**Sezione V – Valutazione ex ante della Misura**

V. Allegato n. 2

**Sezione VI – Indicatori di realizzazione e risultato**

<b>Indicatori di realizzazione</b>	<b>U.M.</b>	<b>2000</b>	<b>2008</b>
Postazioni/Workstation	N	0	8
Documenti prodotti	N	0	10
Seminari/workshop	N	0	6
Sito web	N	0	1
Azioni di comunicazione istituzionale	N	0	24
Piano di comunicazione	N	0	1
Rapporti valutazione indipendente intermedia	N	0	2
Rapporti valutazione ex post	N	0	1



## **4. PIANO FINANZIARIO DETTAGLIATO**

### **4.1. Co-finanziamento**

I tassi di co-finanziamento del FESR sono in generale pari al 50% della spesa pubblica complessiva per ciascuna misura di intervento.

Per quanto riguarda le principali tipologie di intervento, i tassi di co-finanziamento del FESR che si applicano sono i seguenti:

- a. infrastrutture generatrici di entrate nette consistenti (massimo 35% del costo totale da determinare in funzione dei bisogni effettivi);
- b. Altre infrastrutture: massimo 50% del costo totale (salvo casi debitamente giustificati);
- c. Investimenti nelle imprese grandi: massimo 35% del costo totale e 50% della spesa pubblica;
- d. Investimenti nelle PMI: massimo 45% del costo totale e 50% della spesa pubblica;
- e. Altri interventi a favore di imprese: massimo 50% del costo totale;
- f. In caso di investimenti nelle PMI in applicazione del regime "de minimis": massimo 50% del costo totale.

Nel rispetto delle Linee Guida per l'Implementazione dei Programmi di Prossimità, per la parte esterna del Programma (quota CARDS del NPP), le proposte devono essere co-finanziate dai Beneficiari Finali o da altri donatori (finanziamenti INTERREG ed altri finanziamenti comunitari interni esclusi) con le seguenti quote calcolate in funzione degli importi di progetto:

- a. Progetti con contributo CARDS fino a 50.000 Euro: co-finanziamento minimo richiesto pari al 5% dell'importo CARDS;
- b. Progetti con contributo CARDS da 50.000 Euro e 300.000 Euro: co-finanziamento minimo richiesto pari al 10% dell'importo CARDS;
- c. Progetti con contributo CARDS maggiore di 300.000 Euro: co-finanziamento minimo richiesto pari al 25% dell'importo CARDS.

**Le tabelle con il Piano Finanziario articolato per Misura sono riportate in Allegato 4.**

## **5. PIANO PER L'INFORMAZIONE E LA PUBBLICITA'**

### **5.1. Obiettivi**

L'obiettivo generale della strategia di comunicazione del NPP Interreg/CARDS Italia-Albania è duplice:

- assicurare condizioni di trasparenza in merito all'accessibilità dei programmi e dei progetti da parte di un numero sempre più grande di soggetti potenzialmente interessati con un'adeguata ed elevata qualità delle informazioni circa le opportunità offerte dal programma;
- assicurare migliori condizioni per un'azione di sostegno a più solidi rapporti tra le comunità locali e le proprie amministrazioni centrali e regionali attraverso una informazione continua sul programma che sarà rivolta alle comunità locali, che sono riconosciute nel programma come le legittime destinatarie degli interventi.

La strategia di comunicazione tiene conto dell'esperienza maturata nello scorso periodo di programmazione.

La strategia di comunicazione è stata predisposta in coerenza con gli artt. 34 e 46 del Reg. (CE) n. 1260/99 e con il Regolamento CE n. 1159/2000 del 30 maggio 2000 relativo alle azioni informative e pubblicitarie a cura degli stati membri sugli interventi dei Fondi strutturali.

Responsabile del Piano di comunicazione è l'Autorità di Gestione supportato per gli aspetti operativi dal Segretariato Tecnico Congiunto (STC). Infatti, nell'ambito dell'S.T.C. è previsto un incarico specifico per un esperto per l'attuazione delle attività del piano di comunicazione e di diffusione delle informazioni del Programma.

### **5.2. I potenziali destinatari**

Il presente programma di pubblicizzazione è orientato verso varie tipologie di soggetti, individuati sia in base al ruolo svolto nell'ambito del NPP, sia rispetto al territorio in cui operano. Si è tenuto conto anche delle indicazioni del Regolamento della Commissione delle Comunità Europee relativo alle azioni informative e pubblicitarie a cura degli stati membri sugli interventi dei fondi comunitari. E' proprio in base a queste indicazioni che sono stati valutati strumenti di informazione e comunicazione diversificati per fasce di pubblico, in modo da ottenere un impatto comunicazionale efficace.

- Destinatari degli interventi: i soggetti pubblici e privati che parteciperanno al programma e che presenteranno domande di ammissione al programma;

- **Autorità locali:** tutti gli enti e gli organismi che per la loro appartenenza al territorio individuato dal programma comunitario svolgono attività previste dai fondi comunitari;
- **Organizzazioni no profit:** enti, organismi ed ONG senza fini di lucro che svolgono un ruolo positivo a favore della collettività;
- **Organizzazioni professionali:** organismi pubblici e privati a vario livello territoriale coinvolti nel programma e in grado di influenzare la realtà economica e sociale del territorio;
- **Comunità locali:** la popolazione regionale ed in particolare delle 3 province di Bari, Brindisi, Lecce; le comunità locali dell'Albania, coinvolgendo anche organismi pubblici che pur non interessati al programma svolgono un ruolo positivo all'interno della collettività.

### **5.3. La strategia comunicazionale**

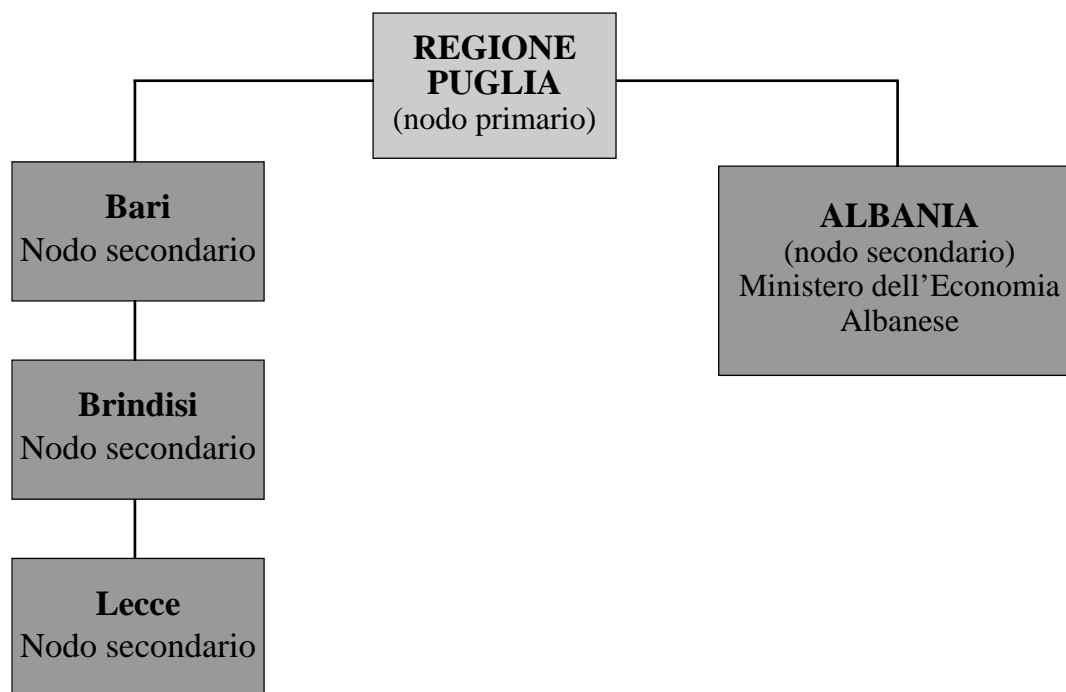
Di seguito vengono elencate le varie fasi e le iniziative basate su di una serie articolata di interventi, che vanno dal materiale promozionale destinato ad una larga fascia di pubblico, alla promozione diretta attraverso la realizzazione dei principali eventi, organizzazione di conferenze, tavole rotonde e incontri con autorità interessate all'attuazione del programma, senza tralasciare i rapporti con la stampa e con i mezzi di informazione.

#### **SPORTELLLO INFORMATIVO**

Una delle iniziative principali che sarà realizzata, e dalla quale si dipartiranno le successive, è quella della creazione di uno sportello informativo NPP INTERREG/CARDS. Lo sportello sarà gestito dall'Autorità di gestione. Il sito INTERREG/CARDS servirà da punto di riferimento per qualsiasi tipo di attività di promozione. Il materiale divulgativo sarà disponibile in generale nella lingua italiana, albanese e inglese.

Il sito è organizzato su due livelli:

- un nodo primario, che sarà quello specificamente dedicato al programma e conterrà le informazioni necessarie aggiornate;
- un nodo secondario, che conterrà informazioni sul programma e sulle iniziative di volta in volta intraprese con un link con il nodo primario.



L'ubicazione fisica dello sportello sarà presso l'Autorità di Gestione e conterrà le informazioni più dettagliate ed aggiornate; a valle ci saranno le tre province che ospiteranno alcuni dati ed informazioni più generali, ma che saranno riconducibili al nodo principale. Infine il nodo primario, quello regionale, sarà connesso con le strutture dislocate in territorio albanese.

E' previsto anche un sistema di videoconferenza tra il nodo primario e quello secondario in Albania.

### **TAVOLO VIRTUALE**

Questa iniziativa di comunicazione è stato già avviato nella programmazione precedente del PIC Interreg II Italia-Albania. In questo programma si tratta di mettere a regime sotto il profilo operativo il tavolo virtuale con l'obiettivo di sostenere fra le popolazioni coinvolte dal programma comunitario la diffusione di una cultura della cooperazione tramite sia la diffusione delle informazioni puntuali sulle opportunità offerte dal programma, sia come forum aperto per la comunicazione tra le comunità locali.

## **DATABASE**

Sarà cura dello sportello informativo creare degli archivi informatizzati di varia natura:

- elenco di personalità o persone comunque legate al programma e che quindi saranno selezionate per inviti ai vari seminari o convegni;
- un data base che raccolga le informazioni ed i dati generali e specifici in merito alla realizzazione degli interventi del programma, da mettere a disposizione dei diversi soggetti interessati alle iniziative del programma.

Per assicurare un buon funzionamento del database i dati e le informazioni avranno degli aggiornamenti periodici, a cadenza quindicinale o settimanale a seconda dei casi e delle esigenze di una più chiara ed efficace comunicazione.

## **DIFFUSIONE DELLE INFORMAZIONI SU CARTA**

Uno dei mezzi principali per la diffusione delle informazioni rimane sempre quello legato al cartaceo. Con questo tipo di supporto infatti è possibile raggiungere un gran numero di persone, a prescindere anche dall'estrazione sociale. Anche per questo assume un importante ruolo lo sportello informativo, che debitamente pubblicizzato dai mass media, diventa punto di distribuzione del materiale oltre all'invio mirato di eventuali pubblicazioni. Di seguito è stato organizzato un elenco delle varie possibilità che potranno essere prese in esame per quanto su esposto. Per alcune di queste sarà necessario un linguaggio semplice e comprensibile data la varietà di persone a cui il materiale verrà distribuito, evitando un impatto ostico già dal primo momento.

### **Brochures**

- verranno indicate le informazioni generali circa il programma, descrivendone gli obiettivi, le attività, le finalità e quanto possa contribuire a far comprendere il programma INTERREG. Il materiale, destinato ad una larga fascia di pubblico, dovrà essere reso in forma comprensibile e pratico da consultare.

### **Newsletters**

- compito delle newsletter, sarà quello di diffondere le novità che si presenteranno nell'arco del programma. A differenza delle brochures, le news avranno il compito di informare rapidamente circa gli avvenimenti che si succederanno durante tutto il periodo, di eventuali convegni o seminari e di quant'altro serva a diffondere notizie su larga scala. Avranno una struttura snella e semplice proprio per poter essere distribuite sia nella maniera classica (materiale informativo presso uno sportello), sia in formato elettronico tramite internet.



### **Opuscoli informativi**

- A differenza delle brochures, gli opuscoli avranno il compito di dare una visione più ampia del programma comunitario, ma cosa più importante è che gli stessi dovranno essere aggiornati a cadenza semestrale o annuale, riportando quindi i risultati e i confronti tra l'inizio del progetto e lo stato in itinere. A fine progetto l'opuscolo avrà assunto una tale ricchezza di informazioni che lo renderà simile ad un archivio ricco di tutte le informazioni, i passaggi, le variazioni che negli anni hanno caratterizzato il programma comunitario. I destinatari di questo supporto saranno naturalmente persone legate più direttamente al programma.

### **Pubblicazioni specifiche**

- Questo tipo di documentazione prevede la raccolta di informazioni a livello monotematico. La natura delle informazioni potrà variare a seconda del momento e delle fasi del programma connesso con:
  - progetti di particolare rilevanza all'interno del programma,
  - la tipologia del partneriato attivato,
  - i risultati ottenuti dal progetto.

Saranno pubblicati ed inseriti sul sito informativo i seguenti documenti:

- DOCUP;
- Complemento di programmazione
- Bandi di gara;
- formulari per la presentazione dei progetti.

### **DIFFUSIONE DELLE INFORMAZIONI SU CD-ROM**

Data la capacità di gestire una grossa mole di dati, di testi e di immagini, verrà creato un cd-rom relativo al programma comunitario.

Il cd sarà multimediale e conterrà, in formato ipertestuale, tutte le informazioni riguardante il programma comunitario, se non addirittura il programma stesso. Il suo aggiornamento sarà a cadenza annuale, mentre la sua distribuzione sarà gestita mediante mailing list.

### **SITO WEB**

A completamento delle varie fasi relative alla diffusione delle informazioni risulta di primaria importanza l'attivazione di un sito INTERREG/CARDS.

Esso, almeno nella fase iniziale, sarà costituito da un certo numero di pagine, organizzate in sezioni e schede, raggiungibili tramite un menù interattivo. Il sito dovrà essere di rapida visualizzazione e di agevole navigazione anche per l'utente inesperto.

Verranno inseriti materiali riguardanti la struttura del programma, le attività e le varie notizie caratterizzanti.

Possibilità future del sito:

#### **download**

- questa funzione permette di scaricare direttamente dal sito diversi documenti in forma integrale;

#### **accessi**

- sarà implementato nel sito una statistica degli accessi e dei collegamenti effettuati;

#### **accesso dati**

- sempre all'interno del sito sarà possibile definire un'area riservata condizionata da password per la fornitura di servizi o dati riservati o anche di servizi a pagamento;

#### **forum**

- un altro importante servizio offerto dal sito sarà quello di creare un forum di discussione nel quale tutti potranno accedere e che quindi diventerà parte integrante di tutto il sistema;

#### **email**

- la posta elettronica è ormai diventata di primaria importanza. Niente è più rapido per lo scambio di informazioni o di comunicazioni. Verranno implementate alcune caselle di posta elettronica suddivise per area di interesse e di competenza;

#### **link**

- all'interno del sito saranno attivati hyperlink con il sito della Commissione Europea, con i siti degli altri programmi transfrontalieri che interessano l'area (Italia-Grecia, Transadriatico, Archimed, Cadses,) con il sito del Ministero degli Affari Esteri per le azioni di intervento nell'area; con il sito del Governo albanese per il programma CARDS. Saranno promossi link con le province di Bari, Brindisi e Lecce e gradualmente con le principali comunità locali dell'Albania. Altri link si potranno gradualmente attivare dando la possibilità di collegarsi ad altri siti, che di volta in volta potranno essere segnalati da tutti coloro che visiteranno il sito;

Nel corso del programma il sito dovrà essere continuamente aggiornato. Attraverso l'espansione delle attuali pagine o con la creazione di nuove, verranno fatti tutti gli aggiornamenti e verranno inseriti tutti i nuovi contenuti che durante le fasi del programma si presenteranno. La funzionalità del sito sarà legata all'aggiornamento diretto e continuativo che ne garantirà lo sviluppo e la finalità per cui è stato creato.

## **INFORMAZIONE DIRETTA**

In un programma di diffusione delle informazioni, vanno sempre tenuti in debita considerazione i rapporti diretti tra i relatori del progetto, quindi amministratori locali, nazionali ed esteri e il pubblico che a seconda del momento potrà essere circoscritto ad una particolare categoria o aperto a tutti. A tale scopo niente è più incisivo se non l'organizzazione di convegni, workshop e seminari dove saranno anche usate le varie forme di tecnologia multimediale oggi disponibili. Sarà necessario, inoltre, organizzare di volta in volta i vari convegni e decidere a che tipo di utenza indirizzarli, a tale scopo quindi si procederà a:

1. partecipare a particolari eventi fieristici internazionali tramite sia noleggio di stand sia organizzando specifici seminari in relazione alle iniziative del NPP;
2. predisporre dei cartelloni/manifesti informativi che indicheranno il tipo di progetto avviato rispettando la normativa comunitaria in materia di pubblicità;
3. per rendere permanente l'indicazione, i cartelloni saranno successivamente sostituiti da targhe commemorative a fine esecuzione del progetto, questo soprattutto per le opere infrastrutturali e strutturali;
4. incontri seminari e convegni per l'interscambio delle informazioni e delle esperienze.

Le azioni di cui ai punti 2 e 3, pur parte integrante del piano di comunicazione, sono a carico dei beneficiari finali degli interventi.

## **PUBBLICITA' TELEVISIVA, RADIOFONICA E SU ORGANI DI STAMPA**

Data la internazionalità del programma comunitario e l'importanza che esso riveste, una buona dose di successo per la diffusione delle informazioni è legata alla comunicazione che solo i mass media possono offrire.

Il piano di comunicazione prevede opportuni lanci stampa, spot televisivi e/o radiofonici che potranno divulgare tutte quelle informazioni connesse con il programma comunitario.

Compito principale delle testate giornalistiche e delle emittenti televisive e/o radiofoniche sarà quello di fornire in tempo reale ogni informazione che sarà utile a garantire la trasparenza, assicurando oltre alla necessaria informazione anche una diffusa sensibilizzazione.

## 5.4. Schema di attuazione

CANALI	STRUMENTI	DESCRIZIONE	QUANTITA'
<b>Prodotti grafici ed editoriali</b> (progettazione e stampa/realizzazione)	Prodotti cartacei e altri prodotti identificativi del programma	Pieghevoli	n. 5.000 di presentazione del programma, n. 5.000 in funzione dei singoli steps progettuali
		Cartelline	10.000
		Carta intestata e busta	10.000
		Biglietti da visita	10.000
		Targhe identificative del NPP Italia-Albania	
		Manifesti	1.000
		Locandine	1.000
		Penne	10.000
<b>Prodotti audiovisivi / multimediali</b> (progettazione e realizzazione)	cd-cards	Prodotto di supporto ed accompagnamento all'attuazione del PIC Interreg III A Italia - Albania	n. 5.000 in funzione dei singoli steps progettuali
	Prodotti informativi ipertestuali	Presentazioni Power Point o altro.	n. 10 differenti tipologie di presentazione
<b>Iniziative seminariali / conferenze</b> (organizzazione e realizzazione)	Info-day / Seminari tematici	Organizzazione complessiva degli eventi (ad es.: mailing list ed inviti, individuazione e messa a disposizione di sala attrezzata, inclusi idonei ausilii multimediali; preparazione del materiale informativo di riferimento, ecc.)	Convegni (1 internazionale), seminari (2 regionali), workshop (2 regionali)
	Conferenze / workshop		
<b>Fiere e manifestazioni</b>	Eventi fieristici	• Pannelli mobili e murali (progettazione e realizzazione)	Fiere (nazionali, regionali, internazionali)
<b>Mass media</b>	Ufficio stampa	• Servizio stampa • Conferenze stampa • Passaggi televisivi e/o radiofonici	

### **5.5. Organismi competenti**

L'organismo competente per le attività di comunicazione è l'Autorità di Gestione che viene supportato da:

- un funzionario regionale responsabile per il Piano di Comunicazione;
- un incaricato esperto per l'attuazione del Piano di Comunicazione nell'ambito del S.T.C.

In generale le attività che verranno svolte in merito all'attuazione del Piano riguardano, a titolo indicativo:

- Gestire il programma comunicazione;
- Predisporre i capitolati e i bandi per l'affidamento all'esterno di alcune fasi del programma;
  - Trasmettere ai diversi assessorati le indicazioni e le azioni da promuovere per quanto di loro competenza;
- Attuare un programma di monitoraggio che tenga sotto costante controllo le fasi del programma;
- Coordinare e collaborare con le organizzazioni esterne che realizzeranno le diverse fasi del piano;
- Gestire e organizzare tutte le azioni che potranno e dovranno essere espletate all'interno da parte degli stessi organi competenti;
  
- Predisporre le informazioni necessarie sull'attuazione del Piano per il Comitato Congiunto di Sorveglianza e nel documento annuale di esecuzione del programma.

### **5.6. Valutazione finale dell'efficacia della comunicazione**

Durante gli anni di svolgimento del programma, saranno predisposte iniziative per la valutazione dell'efficacia della comunicazione attivata. Tale valutazione sarà strettamente orientata alle opportunità ed alle iniziative attivate dal programma, atteso che una campagna di comunicazione molto più ampia e che riguarda i diversi fondi strutturali viene realizzata con il Programma Operativo Regionale 2000-2006 della Puglia.

In questa direzione saranno predisposti due tipologie di strumenti:

- incontri con testimoni privilegiati che guidati da esperti valuteranno l'impatto comunicazionale;
- indagini campionarie da effettuarsi almeno una entro il primo semestre del 2003, al fine di "fotografare" la percezione da parte dell'opinione pubblica nella fase iniziale dell'attuazione del programma e una nel primo semestre del 2005, in modo da apportare eventuali correzioni al programma per ottimizzare i risultati in termini anche di efficacia comunicazionale.



Si propone il seguente set di indicatori di realizzazione e di risultato al fine di valutare l'efficacia e l'efficienza delle azioni di informazione e di pubblicizzazione:

Indicatori di realizzazione:

- numero di comunicati stampa pubblicati;
- numero di incontri con gruppi di potenziali beneficiari;
- numero di opuscoli, lettere informative realizzate.

Indicatori di risultato:

- numero di accessi al sito web;
- numero di e mail inviate al sito;
- numero di soggetti presenti agli incontri/seminari/ manifestazioni;
- numero di documenti scaricati dal sito.

Indicatori di impatto

- sondaggi che misurino tra i destinatari dell'intervento i) il livello di conoscenza sulle politiche attuate dall'Unione Europea, ii) il livello di conoscenza sul programma INTERREG IIIA Transfrontaliero Adriatico, iii) il livello di conoscenza sulle opportunità offerte dal presente programma di cooperazione transfrontaliera.

Le metodologie utilizzate saranno oggetto di continua verifica e approfondimento anche con le società esterne che saranno incaricate, sulla base di una selezione concorsuale, di realizzare in parte o in tutto le iniziative previste.

Questa attività potrà essere inserita nell'ambito dell'incarico di valutazione indipendente del NPP.

Sarà inoltre possibile ricorrere all'assistenza ed alla collaborazione di esperti nel campo della comunicazione pubblica ed istituzionale.

## 6. ARTICOLAZIONE DELLE PROCEDURE DI CONTROLLO AMMINISTRATIVO E FINANZIARIO

### Autorità di Gestione

L'Autorità di Gestione è competente per l'attuazione efficace del Programma e della buona gestione dei fondi dell'Unione Europea.

L'Autorità di Gestione, con il supporto del Segretariato Tecnico Congiunto:

- a. predispone la pista di controllo al fine:
  - di verificare la corrispondenza dei dati riepilogativi certificati alla Commissione, alle singole registrazioni di spesa e alla relativa documentazione giustificativa, conservate ai vari livelli dell'amministrazione, presso i beneficiari finali, se questi ultimi non sono i percettori finali del contributo, presso gli organismi o le imprese che eseguono le operazioni;
  - di verificare l'assegnazione e i trasferimenti delle risorse comunitarie e nazionali disponibili.

I contenuti della pista di controllo dovranno essere indicativamente adeguati all'allegato del Reg. CE 438/2001.
- b. provvede al monitoraggio degli indicatori finanziari di realizzazione e di risultati;
- c. coadiuva, tramite il Segretariato Tecnico Congiunto, i Responsabili di misura per l'esame di eventuali ricorsi prodotti dagli interessati avverso graduatorie e/o decisioni riguardanti l'attuazione delle operazioni;
- d. provvede a sottomettere al Comitato di Direzione i risultati dell'istruttoria in merito ai ricorsi per l'assunzione delle decisioni di competenza di quest'ultimo organismo.
- e. Provvede a definire ed approvare lo Schema di Convenzione da sottoscrivere con il Leader Partner e/o soggetto attuatore dei progetti ammessi a finanziamento.
- f. Provvede ad impegnare sugli appositi capitoli di bilancio regionale, deputati al finanziamento delle azioni previste dal Programma, gli importi necessari alla copertura delle spese previste dai progetti ammessi a finanziamento

Il responsabile di misura:

- a. procede al controllo periodico dei tempi programmati per l'attivazione della misura, per l'assunzione degli impegni e dei pagamenti sui flussi finanziari;
- b. procede, coadiuvato dal Segretariato Tecnico Congiunto, all'istruttoria preliminare di ordine amministrativa, ed alla valutazione tecnica ed economica degli interventi da sottoporre alla selezione del Comitato di Direzione;
- c. verifica il rispetto delle politiche comunitarie in materia ambientale, pari opportunità, gare di appalto e regole della concorrenza;
- d. accerta l'acquisizione da parte dei beneficiari delle necessarie autorizzazioni, pareri e nulla osta;
- e. verifica, raccoglie e trasmette all'Autorità di Gestione per ciascun progetto, che provvede a implementarli nel sistema di monitoraggio ed a trasmettere i dati necessari all'Autorità di Pagamento:

- i dati relativi allo stato di avanzamento progettuale con riferimento agli indicatori procedurali, finanziari, di realizzazione e di risultato previsti nel complemento di programmazione;
  - i dati relativi all'attuazione alle erogazioni in regime di aiuti ai fini della relazione annuale per ciascun destinatario finale;
  - eventuali irregolarità riscontrate ovvero, trimestralmente ai sensi del Reg. CE 1681/94, la comunicazione che non sono state rilevate irregolarità;
- f. gestisce la pista di controllo di misura e dei progetti;
- g. provvede alla liquidazione delle spese, previa verifica della conformità alle vigenti normative;
- h. verifica la possibilità di accesso ai documenti, a fini del controllo, da parte delle persone e degli organismi che di norma hanno il diritto di controllarli;
- i. dispone controlli in loco degli interventi finanziati, finalizzati alla verifica della correttezza amministrativa delle procedure poste in essere dai soggetti attuatori.

### **Responsabile di Settore**

Il responsabile di settore provvede:

- alla stipula dei contratti e/o convenzioni con i Leader Partner dei Progetti ammessi a finanziamento;
- alla liquidazione, su proposta del Responsabile di Misura, degli Stati di Avanzamento dei lavori presentati dal Leader partner.

## **Autorità di Pagamento**

L'Autorità di Pagamento:

- tiene la contabilità degli importi da recuperare, relativi a pagamenti già effettuati nell'ambito dell'intervento e garantisce il tempestivo recupero di tali importi, comunicandone all'Autorità di Gestione;
- restituisce gli importi irregolari recuperati secondo la procedura di cui all'art.8 del Reg. CE 438/2001;
- trasmette alla Commissione, una volta all'anno, in allegato alla quarta relazione trimestrale sui recuperi effettuati a norma del Reg. CE 1681/94, una dichiarazione degli importi in attesa di recupero a tale data, ripartiti per anno di avvio delle procedure di recupero.

## **Certificazione delle spese**

Le certificazioni delle dichiarazioni di spesa intermedia e finale ai sensi dell'art. 32, paragrafi 3 e 4 del Reg. CE n. 1260/99 sono predisposte dall'ufficio funzionalmente indipendente da qualunque ufficio dell'Autorità di Pagamento che autorizza i pagamenti.

La certificazione viene predisposta secondo il modello dell'allegato II del Reg. CE 438/2001.

Prima di certificare una dichiarazione di spesa l'Autorità di Pagamento deve verificare quanto previsto all'art.9, commi 2 e 3 del Reg. CE 438/2001.

## **La gestione delle risorse finanziarie a valere sul Programma CARDS/PHARE relativamente alla parte esterna del NPPA (realizzazioni sul territorio Albanese)**

Le risorse finanziarie messe a disposizione dal Programma CARDS per il Nuovo Programma di Prossimità Italia / Albania (NPPA), sono pari a 3,0 M€

Mediante le risorse CARDS-PHARE / NPPA sarà pertanto possibile finanziare le operazioni esterne da essere realizzate nel territorio Albanese ammissibile alla cooperazione transfrontaliera con il Programma INTERREG IIIA Italia / Albania.

Tali quote esterne sono trasferite dai competenti organismi della UE , alla Autorità di Contrattazione (AC) in Albania , la quale provvede al pagamento dei soggetti assegnatari dei finanziamenti a valere sulla quota CARDS/PHARE del NPPA (Lead Partners Esterni).

### **Servizio Controllo e verifica del rispetto delle politiche comunitarie**

L'ufficio/struttura funzionalmente indipendente dall'autorità di pagamento, di gestione e dall'ufficio di certificazione della dichiarazione di spesa intermedia e finale, predispone i controlli sulle operazioni sulla base di un campione adeguato.

Il Regolamento (CE) n. 438/2001 prevede, all'art. 10, un controllo di 2° livello, consistente in controlli a campione, effettuato al fine di verificare:

- l'efficacia dei sistemi di gestione e controllo istituiti;
- le dichiarazioni di spese presentate ai vari livelli interessati, con criteri selettivi e sulla base di un'analisi dei rischi.

Per il controllo si prenderanno in considerazione almeno i seguenti elementi di rischio:

1. dimensione finanziaria del progetto (piccola, media, grande);
2. numero di partners del progetto;
3. caratteristiche dell'integrazione delle azioni finanziate nell'ambito del progetto;
4. tipologia di progetto:
  - progetti di cooperazione coordinati e implementati congiuntamente;
  - progetti realizzati sotto il profilo infrastrutturale e strutturale nelle aree pugliesi eleggibili dal programma, ma con effetti economici, sociali, culturali ed ambientali per il territorio dell'Albania;
  - progetti di cooperazione non coordinati ed implementati congiuntamente, ma che sono realizzati nell'ambito delle iniziative di cooperazione tra soggetti pubblici e privati lanciati dal presente programma;

Se necessario nel corso dell'attuazione del programma il Servizio di Controllo e Verifica potrà aggiungere e/o modificare la lista degli elementi di rischio in relazioni alle condizioni di sviluppo del programma.

Sulla base dei precedenti elementi di rischio, un campione rappresentativo di progetti approvati verrà selezionato almeno ogni due anni dal Servizio di Controllo e Verifica nel corso del periodo 2003-2008, in modo da rispettare alla fine dell'attuazione del programma i seguenti criteri:

- almeno un progetto è controllato per le tre diverse categorie di dimensione finanziaria;
- almeno un progetto è controllato in riferimento al numero di partners del progetto;
- almeno un progetto è controllato in riferimento alle caratteristiche dell'integrazione delle azioni finanziate nell'ambito del progetto;
- almeno un progetto è controllato con riferimento alle tre tipologie di progetto.



I progetti selezionati devono aver speso almeno il 60% della spesa ammessa. Al fine di garantire che il campione rispetti la quota del 5% di spesa totale ammissibile, ai sensi del Reg. 438/2001 art. 10, comma 2, i progetti controllati ogni due anni devono garantire una dimensione finanziaria di almeno il 10% per periodo di selezione.

Il Servizio di Controllo predisponde le dichiarazioni a conclusione dell'intervento di cui all'articolo 38, paragrafo 1, lettera f) del Reg. CE n. 1260/99.

### **Acquisizione dei risultati dei controlli nel sistema di gestione**

A seguito dei controlli effettuati, dovrà essere predisposto uno specifico verbale che rimane agli atti dell'ufficio che ha effettuato il controllo trasmettendone copia all'Autorità di Gestione ed alla struttura di controllo settoriale di riferimento per misura o, se eseguito da quest'ultima, all'Autorità di Gestione ed al Servizio Controllo e Verifica.

Nel caso si rilevino irregolarità, abusi, reati di qualunque genere, i soggetti che hanno effettuato il controllo inviano le dovute segnalazioni alle Autorità competenti e, a titolo informativo, all'Autorità di Gestione ed al Servizio Controllo e Verifica.

Le irregolarità riscontrate dal Servizio Controllo e Verifica vengono comunicate alle Amministrazioni dello Stato interessate (Dipartimento delle Politiche di Sviluppo e Coesione – Servizio per le Politiche dei Fondi Strutturali Comunitari, Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato – IGRUE) conformemente alla normativa vigente, informando le medesime delle azioni amministrative e giudiziarie intraprese per il recupero dei fondi.

L'Autorità di Gestione, in conformità degli artt. 34, 38 e 39 del Reg. CE n. 1260/99, assumerà le iniziative più idonee per risolvere le problematiche di carattere gestionale e procedurale evidenziate dai controlli effettuati.

### **MONITORAGGIO E SCAMBIO INFORMATIZZATO DEI DATI**

L'Autorità di Gestione è responsabile, a norma dell'Art.34 del Regolamento (CE) n. 1260/1999, di provvedere affinché siano raccolti i dati finanziari e statistici dell'attuazione del NPP Interreg/CARDS Italia-Albania. La Sorveglianza del Programma viene effettuata attraverso indicatori idonei a misurare:

- il raggiungimento degli obiettivi specifici degli Assi e delle misure;
- lo stato di avanzamento del Programma, in termini di realizzazioni fisiche, di risultato e di impatto a livello adeguato;
- lo stato di avanzamento finanziario.

L'Autorità di Gestione garantisce la piena operatività per l'intero periodo di programmazione, di un sistema di monitoraggio procedurale, finanziario e fisico del programma, atto a consentire:

- la rilevazione del dato di monitoraggio al dettaglio di progetto, aggregabile poi per Misura, Asse ed Intervento;
- la trasmissione periodica dei dati da parte dei Beneficiari Finali;
- la trasmissione del dato consolidato al Sistema informativo della Ragioneria Generale dello Stato-I.G.R.U.E

Il monitoraggio del Programma sarà basato su indicatori di tipo qualitativo e quantitativo, differenziati per Misura, così come ampiamente illustrato nel Capitolo 3. Gli indicatori di tipo qualitativo avranno la finalità di valutare i seguenti aspetti:

- il grado di raggiungimento degli obiettivi strategici (a livello di Programma) e degli obiettivi specifici (a livello di Asse e Misura);
- il grado di innovazione degli approcci e delle metodologie;
- l'efficacia e l'efficienza del piano dell'informazione e della pubblicità e della disseminazione dei risultati.

Gli indicatori quantitativi saranno utilizzati in maniera complementare rispetto a quelli qualitativi con l'obiettivo di:

- monitorare l'implementazione del Programma INTERREG IIIA Italia / Albania e del Nuovo Programma di Prossimità Italia / Albania, sia dal punto di vista finanziario che strutturale e gestire il Programma in modo da consentire il raggiungimento degli obiettivi (indicatori di monitoraggio);

Gli indicatori di monitoraggio consentiranno di fornire al Comitato Congiunto di Sorveglianza un'informazione puntuale sul grado di raggiungimento degli obiettivi prefissati per ciascuna Misura attraverso la rivelazione dei dati di attuazione di tutti i progetti ammessi a contributo. Tale metodologia operativa consentirà di evidenziare le aree di intervento che necessitano di ulteriori stimoli, al fine di ottenere un *parco progetti* equilibrato rispetto agli obiettivi del Programma.

Nell'ottica di una maggiore coerenza all'interno delle politiche di cooperazione dell'area adriatica, le indicazioni definite all'interno degli altri interventi INTERREG e CARDS/PHARE che insistono sull'area, sono state totalmente recepite, sia per quel che riguarda gli indicatori di programma sia in riferimento ai criteri di selezione dei progetti, adottando tuttavia alcuni parametri alle peculiarità del Programma stesso.

In questo senso si prevede dunque un orientamento rivolto al massimo livello di analisi consentito dalle specifiche caratteristiche del Programma. Questo nell'ottica di riuscire ad isolare ed evidenziare, per quanto possibile, i risultati e gli andamenti di ogni singolo e specifico intervento di cooperazione con i diversi paesi balcanici.

Per quanto riguarda le modalità per il trasferimento alle Autorità nazionali competenti ed alla Commissione Europea dei dati relativi all'attuazione del Programma

INTERREG IIIA Italia /Albania e del Nuovo Programma di Prossimità Italia / Albania, l'Autorità di Gestione si atterrà a quanto stabilito in proposito dal Regolamento (CE) n. 438/2001 della Commissione, riguardante i sistemi di gestione e di controllo dei contributi concessi nell'ambito dei Fondi Strutturali e dalle Circolari del Ministero dell'Economia e delle Finanze, Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato – I.G.R.U.E.

L'Autorità di Gestione del Programma, comunque, si adegnerà a quanto stabilito dall'art. 18 del Regolamento (CE) n. 438/2001 relativamente ai seguenti aspetti:

1. Le informazioni contabili relative alle operazioni di cui all'allegato 1 del succitato regolamento "*Descrizione indicativa delle informazioni richieste per una pista di controllo adeguata*" saranno registrate, per quanto possibile, su supporto informatico. In proposito, si sottolinea che su specifica richiesta della Commissione le registrazioni sono messe a disposizione, unicamente ai fini degli accertamenti documentali e dei controlli in loco, fatto salvo l'obbligo di comunicazione degli aggiornamenti dei piani finanziari di cui all'articolo 18, par. 3, lettera c, del Regolamento (CE) n. 1260/1999, nonché dei dati finanziari di cui all'articolo 32 dello stesso Regolamento;
2. Il contenuto delle informazioni che possono essere richieste e le specifiche tecniche auspiccate per la trasmissione alla Commissione dei documenti su supporto elettronico sono indicati negli allegati IV al succitato regolamento "*Oggetto delle informazioni sulle singole operazioni da tenere a disposizione della Commissione su richiesta per i controlli documentali e per i controlli in loco – Classificazione delle aree d'intervento*" e V "*Specifiche tecniche auspiccate per la trasmissione dei file alla Commissione*";
3. La comunicazione alla Commissione dei dati di cui al paragrafo 1, su richiesta scritta della stessa ed entro 10 giorni lavorativi dal ricevimento di tale richiesta.

L'Autorità di Gestione, per l'attività di monitoraggio ha già richiesto ed ottenuto dal MEF-IGRUE le utenze necessarie all'accesso al Sistema informativo INTERREG, piattaforma web realizzata per consentire la gestione ed il monitoraggio dei progetti di attuazione delle Iniziative INTERREG con Autorità di Gestione italiana.

Il Sistema, come indicato nel Vademecum versione 2.0, "ha lo scopo di gestire e monitorare, sotto il profilo dell'avanzamento **Finanziario, Fisico e Procedurale**, i programmi comunitari INTERREG III per i quali l'Italia è **Autorità Unica di Gestione e di Pagamento**. Il Sistema, inoltre, ha lo scopo di raccogliere a comune denominatore le informazioni relative ai vari programmi, **Transnazionali e Transfrontalieri**, rispettando le peculiarità e gli iter amministrativi di ciascuna realtà, in modo da fornire un valido strumento alle singole Autorità di Gestione nello svolgimento dei propri compiti istituzionali."

Il Sistema è destinato anche ad agevolare la comunicazione e la partecipazione tra tutti i paesi partner coinvolti nell'attuazione dei Programmi e, conseguentemente, personalizza la presentazione dei contenuti informativi in base alla lingua/e ufficiali riconosciute per ciascun Programma.

Le informazioni oggetto di interesse sono rilevate sul Sistema di Gestione e di Monitoraggio dei Programmi **INTERREG III** dai diversi attori che partecipano al processo di gestione e di monitoraggio e sono fruibili, nel rispetto dei **profil di utenza**, ai diversi livelli:

- a **livello di Progetto**, per verificare l'avanzamento del singolo progetto da parte del *Lead Partner* (o *Project Leader*, Beneficiario Finale) e dei Project partner associati;
- a **livello di Programma**, per verificare lo stato di avanzamento dei progetti afferenti un Programma, da parte dell'*Autorità di Gestione*, dell'*Autorità di Pagamento*, e del *Comitato di Sorveglianza*;
- a **livello Nazionale**, per verificare l'attuazione di tutti i Programmi, da parte del *Ministero dell'Economia e delle Finanze* e del *Ministero delle Infrastrutture e Trasporti* per la trasmissione a alla Commissione delle informazioni previste.

Il Sistema ha lo scopo di gestire i dati generali ed i progetti dei Programmi **INTERREG III**. Le aree fondamentali accessibili dall'utente in relazione al profilo ed alle funzionalità assegnate:

- **PROGRAMMA**
- **PROGETTO**
- **ISTRUTTORIA**
- **AVANZAMENTO**
- **ATTUAZIONE FINANZIARIA**
- **MONITORAGGIO**

Nell'area **PROGRAMMA** il Sistema permette all'utente di definire i dati generali del NPP **INTERREG/CARDS Italia / Albania** attraverso la definizione delle lingue ufficiali, delle nazioni partecipanti, degli Assi, delle Misure, degli indicatori di Misura, dei piani finanziari, dei bandi gara ed infine dei criteri di eleggibilità e di valutazione da applicare ai progetti che verranno attuati nell'ambito del Programma in oggetto.

Nell'area **PROGETTO** il Sistema permette all'utente di inserire tutte le informazioni contenute nelle schede di progetto presentate dai candidati; tali informazioni sono rappresentate dalle anagrafiche dei partner, dai referenti legali del progetto, dai rappresentati (persona di contatto) di progetto, dai piani finanziari, dalla localizzazione del progetto intesa come area geografica d'interesse del progetto stesso, dalle tipologie d'azione applicate nel progetto, dalla definizione delle attività svolte nel progetto.

Nell'area **ISTRUTTORIA** il Sistema permette all'utente di valutare i progetti presenti nel programma prima attraverso l'utilizzo di criteri formali e di coerenza, successivamente, secondo criteri di valutazioni specifici al progetto in esame. Tali valutazioni permetteranno all'utente di poter esprimere un giudizio complessivo sul progetto, atto a consentire di redigere una graduatoria finale ed una conseguente ammissione o non ammissione del progetto a contributo.



Nell'area **AVANZAMENTO** il Sistema consente all'utente di pianificare a livello preventivo e successivamente a livello consuntivo le attività svolte nel progetto ed a lui assegnate; tali funzionalità agevoleranno la verifica dell'attuazione del progetto.

Nell'area **ATTUAZIONE FINANZIARIA** il Sistema permette all'utente di seguire il flusso finanziario dei progetti presenti nel Programma e di gestire le richieste di anticipo, le domande di pagamento e le dichiarazioni di spese presentate da ciascun partner dei vari progetti, fino a giungere alla fase di rendicontazione delle spese alla Commissione Europea, attraverso il MEF - IGRUE.

Nell'area **MONITORAGGIO** il Sistema consente all'utente di monitorare l'avanzamento del progetto sia dal punto di vista finanziario, che procedurale e fisico, attraverso l'elaborazione di grafici e di tabelle riepilogative dei dati gestiti nel Sistema. Attraverso i dati del Monitoraggio Finanziario e Fisico presenti nel Sistema sarà possibile preparare la scheda di rendicontazione per certificare la spesa, così come richiesto dai vari Regolamenti comunitari.

### Riferimenti Normativi

I principali regolamenti comunitari che riguardano in generale la gestione dei fondi strutturali e gli strumenti finanziari relativi alle azioni esterne dell'UE sono:

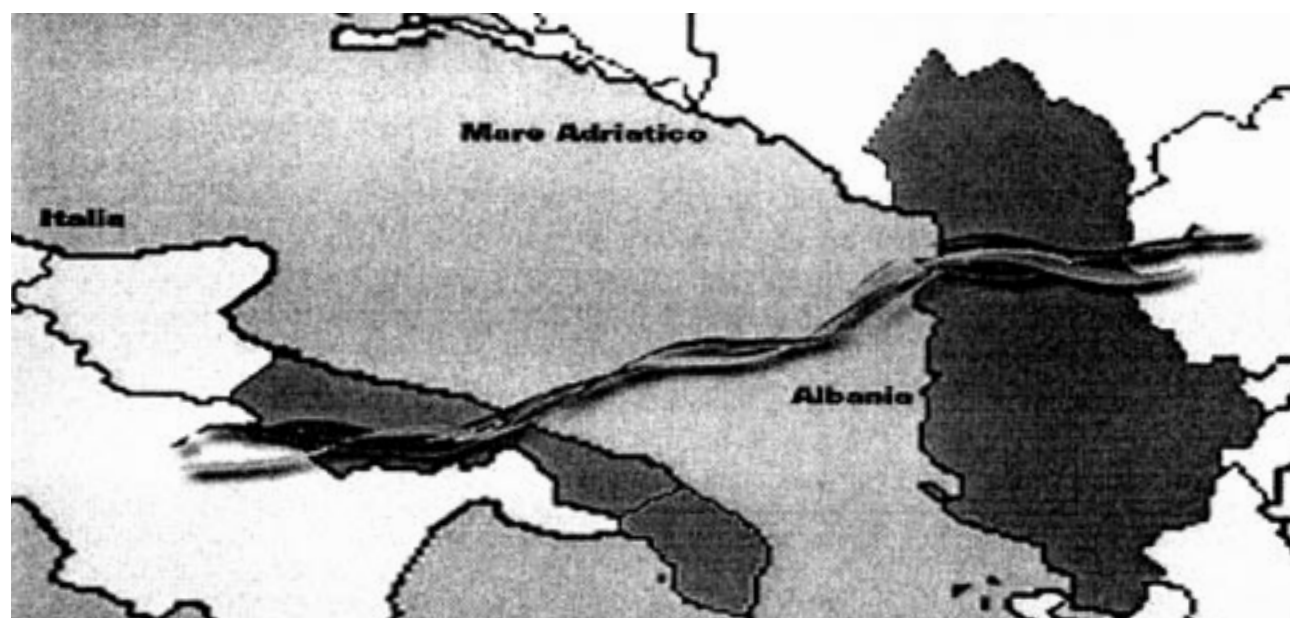
- il 1260/1999 del Consiglio che in particolare all'art. 38 detta le "Disposizioni generali" per il controllo finanziario dei Fondi Strutturali;
- il 1447/2001 che modifica il regolamento CE 1260/1999 recante disposizioni generali sui Fondi Strutturali;
- Il 438/2001 della Commissione "Recante modalità d'applicazione del regolamento CE 1290/1999 del Consiglio per quanto riguarda i sistemi di gestione e controllo dei contributi concessi nell'ambito dei fondi strutturali;
- Il 2355/2002 della Commissione che modifica il regolamento n. 438/2001 recante disposizioni sulle rettifiche finanziarie nell'ambito dei fondi strutturali;
- il Regolamento 1685/2000 della Commissione "Recante disposizioni d'applicazione del regolamento (CE) 1260/1999 del Consiglio per quanto riguarda l'ammissibilità delle spese concernenti le operazioni con fondi strutturali"
- il 448/2004 della Commissione che modifica il regolamento (CE) n. 1685/2000 recante disposizioni di applicazione del regolamento (CE) n. 1260/1999 per quanto riguarda l'ammissibilità delle spese.





**INTERREG III A 2000/2006**  
**ITALIA / ALBANIA**  
*Nuovo Programma di Prossimità*  
*Italia Albania*  
**(NPP Italia Albania) INTERREG/CARDS**

**N° CCI 2001 CB 16 0 PC 008**



**ALLEGATI**

- Allegato 1: Spese Ammissibili
- Allegato 2: Valutazione ex-ante
- Allegato 3: Integrazione tra le Misure
- Allegato 4: Piano Finanziario

## **Allegato 1**

### **SPESE AMMISSIBILI**

## **1. REGOLE GENERALI SULL'AMMISSIBILITÀ DELLE SPESE**

I criteri di ammissibilità delle spese sostenute, nell'ambito dei progetti ammessi a finanziamento a valere sul NPP Italia - Albania INTERREG/CARDS, si basano sia su elementi normativi di carattere generale relativi alla gestione ed al controllo dei fondi strutturali e del CARDS, sia su elementi specifici del Programma in questione.

È possibile individuare due livelli distinti di applicazione delle regole sull'ammissibilità delle spese, a seconda che si tratti di:

- rendicontazione a livello di Programma;
- rendicontazione a livello di singolo progetto.

### **1.1. Periodo di ammissibilità del Programma**

Il termine iniziale per l'ammissibilità delle spese, a livello di Programma, corrisponde, ai sensi dell'art. 30 n. 2 del Regolamento (CE) n. 1260/1999, alla data di ricezione della domanda di Intervento da parte della Commissione Europea.

Pertanto, ai fini della rendicontazione delle spese, sono ritenute ammissibili al finanziamento a valere sul PIC Intereg III A Italia- Albania le spese sostenute a far data dal 20 giugno 2002 (decisione di approvazione del Docup (CE) C(2002) 1660 del 20/06/2002), mentre sono ritenute ammissibili al finanziamento del NPP Italia – Albania INTERREG/CARDS, per la quota INTERREG, le spese sostenute a far data dalla data di lancio degli inviti a presentare le proposte, e per la quota CARDS, le spese sostenute successivamente alla data di stipulazione del contratto di finanziamento tra LPE e Autorità di Contrattazione.

### **1.2. Periodo di ammissibilità del Progetto**

A livello di singolo progetto, il termine iniziale di ammissibilità della spesa è quello stabilito nelle condizioni generali della convenzione/contratto stipulata tra l'Autorità di Gestione ed il Lead Partner Interno o del contratto stipulato tra l'Autorità di Contrattazione ed il Lead Partner Esterno. Più precisamente, tale termine iniziale coincide con la **data di inizio del progetto** indicata nella Scheda approvata dal Comitato Congiunto di Pilotaggio (CCP), che non può comunque essere anteriore al 20 giugno 2002

Nel caso di progetti approvati a seguito di procedura a bando, per la quota interna del NPP, sono considerate ammissibili le spese sostenute a partire dalla data di emanazione del bando. Sono altresì considerati ammissibili i costi sostenuti per la preparazione della proposta progettuale, fino ad un ammontare massimo pari al 10% del contributo a valere sulla quota INTERREG (FESR+FdR+fondi Regionali).

In questo caso, il LPI deve dimostrare la diretta attinenza tra tali costi e la presentazione del progetto.

Per la quota esterna, si considerano, invece, ammissibili esclusivamente le spese sostenute a far data dalla stipulazione dell'atto di assegnazione del contributo da parte dell'Autorità di Contrattazione.

Per i soggetti assegnatari dei finanziamenti a valere sul Programma (Lead Partner e Partner e/o Destinatario di progetto), il periodo di ammissibilità delle spese va dalle date di cui sopra fino alla data di chiusura del progetto, e comunque mai oltre il 31 dicembre 2008.

### **1.3. Area di ammissibilità**

Le operazioni cofinanziate dal NPP Italia – Albania devono essere realizzate nello "spazio di cooperazione ammissibile".

Questa dimensione territoriale corrisponde per l'Italia alle province pugliesi di Bari, Brindisi e Lecce, per l'Albania all'intero territorio nazionale.

Costituisce eccezione a questa regola l'ammissibilità delle spese sostenute da Partners di progetto, pubblici o privati, localizzati fuori dell'area di cooperazione, come sopra determinata, il cui intervento fornisca un contributo di cui benefici l'area ammissibile. E' il caso, ad esempio, di **enti pubblici** competenti per materia, ma non aventi sede nell'area di cooperazione (es. Ministeri, Dipartimenti Governativi, ecc.).

**Le Università, le Fondazioni e gli Istituti di ricerca** che non hanno sede presso le aree ammissibili, possono essere partner di progetto purché gli interventi forniscano un beneficio alle aree ammissibili.

Le risorse interne (FESR) del NPP Italia - Albania non sono utilizzabili per finanziare interventi da implementare fuori dei confini comunitari; fa eccezione come specificato nelle singole Misure, l'acquisto di servizi non oltre la soglia del 10%.

Le risorse CARDS allo stesso modo, devono finanziare interventi da implementare esclusivamente all'interno del territorio albanese, in questo caso non sono previste eccezioni.

Sono, comunque, considerate ammissibili, ai fini del finanziamento FESR, le spese di disseminazione, di viaggio e di soggiorno riguardanti la partecipazione a seminari/convegni, e le spese per personale esterno, se sostenute da:

- partners di progetto e partecipanti italiani verso i Paesi extra-UE, se parti di operazioni svolte in uno Stato terzo e che siano vitali per il successo del progetto;
- partners di progetto italiani, che sottopongono a contratto esperti albanesi, per realizzare studi su tutta l'area del progetto;
- partners di progetto di Paesi extra-UE verso i Paesi UE, quando l'incontro avvenga in uno Stato membro e sia parte di un'operazione approvata.

In particolare possono essere considerate ammissibili ai fini FESR le spese riguardanti la partecipazione a seminari/convegni, se sostenute da:

- Partners di progetto italiani verso l'Albania;
- Partners di progetto albanesi verso l'Italia;

Nel caso di spese riferite all'organizzazione di seminari/convegni nel territorio albanese, tali spese possono essere considerate ammissibili solo se sostenute da un partner e/o destinatario di progetto italiano, che emette la relativa documentazione contabile (es. fattura).

Occorre, comunque, tenere presente che, compatibilmente con la normativa europea, nazionale ed internazionale, relativa al public procurement, i servizi o gli equipaggiamenti utilizzati per implementare un progetto INTERREG nell'Unione Europea possono anche provenire da uno Stato partner o altri Stati terzi.

#### **1.4. Criteri generali di ammissibilità**

I criteri generali di valutazione, in ordine all'ammissibilità delle spese sostenute nella implementazione dei progetti ammessi al finanziamento a valere sul NPP, sono individuati secondo i seguenti parametri:

- - il contesto generale;
- - la natura della spesa;
- - l'ammontare della spesa.

In particolare, per essere considerata ammissibile ai sensi della normativa comunitaria<sup>3</sup>, una spesa deve:

- non essere finanziata da altri programmi comunitari o nazionali, o comunque con risorse pubbliche;
- essere strettamente connessa a quanto previsto dal progetto approvato dal Comitato Congiunto di Pilotaggio (CCP) nonché dall'Autorità di Contrattazione del Programma se i progetti sono finanziati anche con quota CARDS;
- essere necessaria all'operazione oggetto della convenzione e/o contratto tra l'Autorità di Gestione (AG) ed il Lead Partner Interno e tra l'Autorità di Contrattazione e Finanziamento ed il Lead Partner Esterno (funzionalità dimostrabile rispetto agli obiettivi del progetto);
- soddisfare il principio di buona gestione finanziaria, di economicità ed il rapporto costi/benefici;
- deve essere effettuata nel periodo di ammissibilità del progetto;
- deve rientrare in una delle categorie di spesa che compongono il piano finanziario del progetto;
- corrispondere a dei pagamenti effettivamente (uscita finanziaria) e definitivamente (iscritta in bilancio, senza possibilità di recupero) sostenuti dai Partners e/o Destinatari di progetto;
- essere registrata nella contabilità del Partner e/o Destinatario ed essere chiaramente identificabile (tenuta di contabilità separata del progetto ovvero utilizzo di un codice che permetta di identificare in maniera chiara la contabilità del progetto);
- essere giustificata da documenti di spesa originali, riportanti il timbro di "Spesa sostenuta ai sensi del Nuovo Programma di Prossimità Italia - Albania INTERREG/CARDS, progetto "xy", numero "...", per importo pari a €..... - data rendicontazione -";
- essere sostenuta nel rispetto dei criteri di diritto civile e della normativa fiscale in tema di contabilità;
- per la parte interna, essere supportata da una relazione tecnico-amministrativa, a firma del rappresentante legale o del responsabile amministrativo, da produrre al momento della rendicontazione, in cui si specifichi dettagliatamente la connessione tra la spesa sostenuta e le attività del progetto cui quella spesa si riferisce (pertinenza e conformità della spesa al progetto);

<sup>3</sup> Cfr. Regolamento (CE) n. 1685/2000, *Norma 1 - Spese effettivamente sostenute*-, così come modificato dal Regolamento n. 448/2004, e art. 14 delle Condizioni Generali della Sezione "Sovvenzioni" delle PRAG.



- per la parte esterna, essere certificate da un revisore, secondo le procedure stabilite nelle PRAG;
- essere presentata utilizzando gli appositi supporti cartacei ed informatici predisposti dal Segretariato Tecnico Congiunto;
- essere sostenuta e presentata nel rispetto di una chiara suddivisione delle responsabilità all'interno degli Enti/Società beneficiari, supportata da un organigramma che definisca chiaramente, per ogni attività svolta all'interno del progetto (tecnico-scientifica, di gestione, di controllo interno, di pagamento..), chi fa cosa e da documenti che giustifichino in maniera certa eventuali deleghe di responsabilità<sup>4</sup>.

### **1.5. Disposizioni particolari**

Le Linee Guida per l'implementazione dei Programmi di Prossimità della Commissione Europea prevedono espressamente che, ai fini dell'ammissibilità delle spese a valere sulla quota interna dei Programmi, si applichino le regole vigenti per i Fondi Strutturali, mentre, per le spese da imputare ai fondi esterni dell'UE, devono trovare applicazione le norme applicate normalmente dalla Commissione Europea per le azioni esterne (PRAG).

Per quanto riguarda la parte interna INTERREG del NPP, l'articolo 30 § 3 del Regolamento (CE) n.1260/1999 prevede che, per la valutazione di ammissibilità delle spese, si applichino le *norme nazionali pertinenti*, a meno che, ove necessario, la Commissione Europea decida di adottare norme comuni.

Per taluni tipi di iniziative, la Commissione, allo scopo di garantire un'applicazione uniforme ed equa dei Fondi strutturali in tutta la Comunità, ha giudicato necessario predisporre una normativa *ad hoc*, diretta a regolamentare il regime delle spese ammissibili al finanziamento FESR. A tal fine, è stato adottato il Regolamento (CE) n. 1685/2000, "recante disposizioni di applicazione del Regolamento (CE) n. 1260/1999 del Consiglio per quanto riguarda l'ammissibilità delle spese concernenti le operazioni cofinanziate dai Fondi strutturali", nel cui **Allegato** sono enucleate dettagliatamente le "**Norme sull'ammissibilità**".

Tale Allegato è stato recentemente modificato dal **Regolamento (CE) n. 448/2004**.

Le norme in questione trovano applicazione per tutte le spese sostenute nel periodo di ammissibilità del Programma.

Per quanto riguarda le spese ammissibili per la quota CARDS del NPP, la normativa di riferimento è quella contenuta nell'Articolo 14 delle Condizioni Generali del Contratto di Sovvenzione, allegate alla Sezione "Sovvenzioni" delle PRAG, nonché quanto previsto nell'Allegato 2 delle Linee Guida per l'implementazione dei Programmi di Prossimità della Commissione Europea.

Si raccomanda, pertanto, di prestare la massima attenzione al campo di applicazione dei Regolamenti comunitari sui Fondi Strutturali, in quanto potrebbero non essere compatibili e/o applicabili con le regole vigenti per i fondi CARDS.

Informazioni più puntuali in merito alle spese ammissibili possono essere comunque reperite nell'apposito "Manuale di rendicontazione" nonché nei rispettivi bandi di chiamata dei progetti.

---

<sup>4</sup> Cfr. Regolamento (CE) n. 438/2001, Allegato I, che descrive il contenuto indicativo per la predisposizione di una Pista di Controllo adeguata.

**Allegato 2**

**VARIAZIONE EX ANTE  
DELLE MISURE**

### **Indicazioni metodologiche**

Nella predisposizione della valutazione *ex ante* delle singole Misure del Complemento di Programmazione del PIC Interreg III A Italia-Albania e del NPP Italia-Albania INTERREG/CARDS è stata posta attenzione, secondo quanto previsto dall'art. 35, paragrafo 3, lett. b, del Reg. CE 1260/99, all'analisi di pertinenza dei criteri di selezione.

A tal fine, l'attività di valutazione *ex-ante* è stata orientata sostanzialmente alla verifica dei criteri di selezione in modo da evidenziare il grado di coerenza tra questi ultimi e gli elementi che maggiormente caratterizzano gli Assi prioritari di riferimento. L'analisi effettuata con la valutazione *ex-ante* per tanto, è risultata utile per capire in che misura la gestione del programma fosse orientata al raggiungimento degli obiettivi specifici dell'Asse e a quelli associati alle priorità trasversali.

L'analisi di pertinenza dei criteri di valutazione è stata effettuata con riferimento ai seguenti principi:

- concentrazione degli Interventi (con riferimento ad aree, settori e categorie di destinatari);
- integrazione degli stessi (in termini di realizzazione di POR, Leader + e altri INTERREG presenti nell'area di riferimento);
- priorità trasversali (ambiente, pari opportunità, occupazione e società dell'informazione);
- ricadute occupazionali;
- valenza transfrontaliera dell'intervento.

Per la valutazione del rispetto del principio di pari opportunità si è tenuto conto delle linee guida *VISPO*.

**ASSE I – TRASPORTI, COMUNICAZIONE E SICUREZZA****Misura 1.1. Trasporti e comunicazioni.**

<b>CRITERI</b>	<b>VALUTAZIONE</b>
<b>Concentrazione</b>	<b>Rilevante:</b> la Misura concentra le sue risorse in ambiti geografici ben definiti.
<b>Integrazione</b>	<b>Molto rilevante:</b> la Misura si integra notevolmente con le altre misure dell'asse.
<b>Ambiente</b>	<b>Rilevante:</b> gli interventi previsti, in particolar modo quelli dell'azione c), saranno effettuati in conformità del rispetto ambientale.
<b>Pari opportunità</b>	<b>Poco rilevante:</b> gli interventi previsti rispetteranno il principio di pari opportunità.
<b>Società dell'informazione</b>	<b>Molto rilevante:</b> tutti gli interventi prevedono un grande utilizzo delle nuove tecnologie.
<b>Occupazione</b>	<b>Molto rilevante:</b> vi è un impatto diretto sia in termini di occupazione mantenuta che aggiuntiva temporanea, sia di occupazione permanente.
<b>Aspetto transfrontaliero</b>	<b>Molto rilevante:</b> la Misura effettua degli interventi che hanno un impatto diretto per facilitare gli scambi commerciali e la mobilità delle persone in un ambito transfrontaliero.

**Misura 1.2. Sicurezza.**

<b>CRITERI</b>	<b>VALUTAZIONE</b>
<b>Concentrazione</b>	<b>Rilevante:</b> la Misura concentra le sue risorse principalmente nell'azione a), in quanto si reputa il potenziamento delle infrastrutture e delle strutture di sicurezza un punto rilevante della Misura
<b>Integrazione</b>	<b>Molto rilevante:</b> la Misura si integra notevolmente con le altre misure dell'asse
<b>Ambiente</b>	<b>Rilevante:</b> gli interventi previsti, in particolar modo quelli dell'azione a), saranno effettuati in conformità del rispetto ambientale
<b>Pari opportunità</b>	<b>Molto rilevante:</b> gli interventi previsti dall'azione b) e c) rendono la Misura, evidentemente, molto rilevante per le pari opportunità
<b>Società dell'informazione</b>	<b>Rilevante:</b> diverse azioni sono fortemente orientate all'utilizzo e alla diffusione delle applicazioni delle nuove tecnologie dell'I.C.T.
<b>Occupazione</b>	<b>Rilevante:</b> il maggior impatto occupazionale della Misura è, soprattutto, diretto.
<b>Aspetto transfrontaliero</b>	<b>Rilevante:</b> la Misura incide in maniera diretta nel migliorare le condizioni di sicurezza dell'interscambio commerciale e nella mobilità delle persone nell'ambito transfrontaliero.

**ASSE II – AMBIENTE E SANITA'****Misura 2.1. Tutela e valorizzazione ambientale.**

<b>CRITERI</b>	<b>VALUTAZIONE</b>
<b>Concentrazione</b>	<b>Rilevante:</b> Gli interventi sono concentrati in quattro linee di interventi e in aree definite.
<b>Integrazione</b>	<b>Rilevante:</b> La Misura si integra con altre misure, soprattutto dell'asse IV.
<b>Ambiente</b>	<b>Molto rilevante:</b> Gli interventi previsti sono orientati esclusivamente alla salvaguardia e alla protezione degli ambienti costieri e marini.
<b>Pari opportunità</b>	<b>Rilevante:</b> Per le persone coinvolte negli interventi condizioni di favore vi sono per l'applicazione del principio di pari opportunità.
<b>Società dell'informazione</b>	<b>Molto rilevante:</b> Gli interventi prevedono un ricorso significativo all'uso ed alla diffusione delle applicazioni I e C.
<b>Occupazione</b>	<b>Molto Rilevante:</b> Vi è un impatto diretto significativo sull'occupazione sia temporanea, soprattutto permanente.
<b>Aspetto transfrontaliero</b>	<b>Rilevante:</b> la Misura intende, attraverso degli interventi da effettuare direttamente sul territorio albanese, incrementare i rapporti sia scientifici che turistici tra le aree

**Misura 2.2. Sistema sanitario.**

<b>CRITERI</b>	<b>VALUTAZIONE</b>
<b>Concentrazione</b>	<b>Rilevante:</b> la Misura concentra i suoi interventi in un'unica tematica.
<b>Integrazione</b>	<b>Rilevante:</b> la Misura si integra e completa quanto già attuato nel precedente periodo di Programmazione
<b>Ambiente</b>	<b>Poco rilevante:</b> la Misura tende ad incidere anche sulle maggiori affezioni presenti nell'area di interesse coinvolgendo, in maniera indiretta, anche l'ambiente e la qualità della vita
<b>Pari opportunità</b>	<b>Rilevante:</b> si prevede un coinvolgimento significativo delle donne e dei giovani
<b>Società dell'informazione</b>	<b>Rilevante:</b> le attività previste utilizzano molto le nuove tecnologie dell'I&C Technology.
<b>Occupazione</b>	<b>Rilevante:</b> la Misura, intervenendo nel settore d'interesse così come precedentemente specificato, inciderà anche sull'aspetto occupazionale del settore.
<b>Aspetto transfrontaliero</b>	<b>Molto rilevante:</b> l'azione intende rafforzare le collaborazioni, già esistenti, in ambito sanitario nelle aree di interesse del programma, sulla base di programmi comuni.



**ASSE III – SVILUPPO ECONOMICO E OCCUPAZIONE****Misura 3.1. Sviluppo e qualità del sistema agricolo e marino.**

<b>CRITERI</b>	<b>VALUTAZIONE</b>
<b>Concentrazione</b>	<b>Rilevante:</b> la Misura concentra le risorse in poche azioni/progetti molto significativi
<b>Integrazione</b>	<b>Rilevante:</b> la Misura si integra con l'altra Misura dell'Asse III
<b>Ambiente</b>	<b>Molto rilevante:</b> la Misura è orientata a migliorare le condizioni ambientali delle produzioni, sviluppando anche metodi e tecniche di controllo ambientale
<b>Pari opportunità</b>	<b>Rilevante:</b> nei centri di selezione dei progetti, particolare enfasi è posta nel rispetto delle pari opportunità
<b>Società dell'informazione</b>	<b>Rilevante:</b> la Misura prevede interventi orientati all'utilizzo ed alla diffusione delle tecnologie I e C
<b>Occupazione</b>	<b>Rilevante:</b> l'impatto occupazionale è adeguato alla dimensione finanziaria della Misura
<b>Aspetto transfrontaliero</b>	<b>Rilevante:</b> la Misura tende a sviluppare e diffondere la cooperazione negli ambiti di interesse della stessa

**Misura 3.2. Sviluppo delle piccole e medie imprese.**

<b>CRITERI</b>	<b>VALUTAZIONE</b>
<b>Concentrazione</b>	<b>Rilevante:</b> la Misura concentra i suoi interventi all'interno dell'area di riferimento del Programma
<b>Integrazione</b>	<b>Rilevante:</b> la Misura si integra e si completa con gli interventi previsti nell'altra Misura dell'Asse
<b>Ambiente</b>	<b>Molto rilevante:</b> tutti gli interventi di carattere innovativo rispetteranno le normative nazionali e comunitarie sulla tutela dell'ambiente
<b>Pari opportunità</b>	<b>Rilevante:</b> gli interventi prevedono delle condizioni di premialità per le iniziative che assicurano la creazione di nuovi posti di lavoro per le donne.
<b>Società dell'informazione</b>	<b>Molto rilevante:</b> gli interventi ipotizzati prevedono una forte utilizzazione delle nuove tecnologie ed uno stimolo ad implementare tecniche innovative, attraverso le nuove tecnologie, all'interno delle unità produttive italiane ed albanesi
<b>Occupazione</b>	<b>Molto rilevante:</b> gli interventi previsti dalla Misura tendono a creare nuova occupazione
<b>Aspetto transfrontaliero</b>	<b>Molto rilevante:</b> la Misura tende a sviluppare forme più stabili di cooperazione tra le imprese, anche con riferimento ai problemi del lavoro e della sicurezza nei processi produttivi

## ASSE IV – TURISMO, BENI CULTURALI E COOPERAZIONE ISTITUZIONALE

### 4.1. Protezione e valorizzazione dei beni culturali.

CRITERI	VALUTAZIONE
Concentrazione	<b>Rilevante:</b> la Misura concentra le sue risorse principalmente nell'azione a), in quanto si reputa la mancata valorizzazione del patrimonio archeologico, storico e culturale uno dei principali punti di debolezza delle aree interessate al Programma
Integrazione	<b>Molto rilevante:</b> la Misura si integra notevolmente con le altre misure dell'asse
Ambiente	<b>Molto rilevante:</b> la Misura tende a valorizzare ed a migliorare, sia per fini turistici che per fini di migliore qualità della vita, l'ambiente
Pari opportunità	<b>Rilevante:</b> le pari opportunità di genere saranno garantite in tutti gli interventi
Società dell'informazione	<b>Rilevante:</b> la Misura prevede alcune azioni in cui le nuove tecnologie hanno una notevole importanza
Occupazione	<b>Rilevante:</b> l'impatto occupazionale della Misura è, evidentemente, diretto, tramite la creazione e la formazione di figure professionali specifiche.
Aspetto transfrontaliero	<b>Molto rilevante:</b> la Misura, attraverso le azioni ammissibili, sostiene la valorizzazione del patrimonio culturale, storico ed archeologico comune e sostiene la cooperazione tra gli operatori dei settori in un ambito transfrontaliero

### 4.2. Sostegno al partneriato Italo-Albanese nel turismo.

CRITERI	VALUTAZIONE
Concentrazione	<b>Rilevante:</b> gli interventi previsti tendono ad essere concentrati in alcune aree rilevanti dal punto di vista artistico, culturale, storico e rurale
Integrazione	<b>Rilevante:</b> la Misura si integra con le altre previste dall'Asse
Ambiente	<b>Molto rilevante:</b> la Misura prevede degli interventi che tutelano od incentivano la tutela da parte degli EE.LL e/o dei privati dell'ambiente
Pari opportunità	<b>Rilevante:</b> durante tutta la durata delle operazioni previste saranno garantite le pari opportunità di genere
Società dell'informazione	<b>Molto rilevante:</b> la Misura prevede alcuni interventi in cui è parte integrante l'utilizzo delle nuove tecnologie
Occupazione	<b>Rilevante:</b> gli interventi previsti tendono a migliorare sia il livello occupazionale nel settore che l'occupabilità dei non occupati tramite la formazione di nuove figure professionali.
Aspetto transfrontaliero	<b>Rilevante:</b> la Misura tende a realizzare alcuni percorsi turistico-culturali comuni nell'ambito di una organizzazione transfrontaliera

**4.3. Sviluppo della cooperazione istituzionale e culturale**

<b>CRITERI</b>	<b>VALUTAZIONE</b>
<b>Concentrazione</b>	<b>Rilevante:</b> La Misura concentra alcuni interventi in aree ben delimitate
<b>Integrazione</b>	<b>Rilevante:</b> la Misura tende ad integrarsi con le attività espletate nel precedente periodo di Programmazione
<b>Ambiente</b>	<b>Molto rilevante:</b> l'implementazione della rete degli uffici del Genio Civile ed il rafforzamento dei servizi municipali incidono in maniera diretta nella tutela e nella protezione ambientale
<b>Pari opportunità</b>	<b>Rilevante:</b> le pari opportunità di genere saranno garantite durante tutto il periodo degli interventi
<b>Società dell'informazione</b>	<b>Rilevante:</b> gli interventi previsti prevedono anche l'utilizzazione delle nuove tecnologie
<b>Occupazione</b>	<b>Rilevante:</b> gli interventi previsti incidono direttamente sull'occupazione
<b>Aspetto transfrontaliero</b>	<b>Molto rilevante:</b> la Misura, in continuità con quanto effettuato nel precedente periodo di programmazione, rafforza i legami istituzionali e culturali tra le due aree interessate al Programma

**ASSE V – ASSISTENZA TECNICA E GESTIONE****Misura 5.1. Gestione, attuazione, sorveglianza e controllo.**

<b>CRITERI</b>	<b>VALUTAZIONE</b>
<b>Concentrazione</b>	<b>Rilevante:</b> concertazione sulla costituzione degli organismi tecnici di gestione
<b>Integrazione</b>	<b>Molto rilevante:</b> la Misura si integra notevolmente con l'altra Misura dell'asse
<b>Ambiente</b>	<b>Rilevante:</b> nell'attuazione della Misura, conformemente alla normativa nazionale e comunitaria, sarà garantito il rispetto delle tematiche ambientali
<b>Pari opportunità</b>	<b>Rilevante:</b> nell'attuazione della Misura, conformemente alla normativa nazionale e comunitaria, saranno garantite le pari opportunità
<b>Società dell'informazione</b>	<b>Rilevante:</b> la Misura prevede alcuni interventi in cui le nuove tecnologie hanno una notevole rilevanza
<b>Occupazione</b>	<b>Rilevante:</b> la Misura incide direttamente sull'occupazione attraverso il ricorso a specifici professionisti ed a società specializzate
<b>Aspetto transfrontaliero</b>	<b>Rilevante:</b> le attività previste dalla Misura coinvolgono anche personale albanese, rafforzando così i legami tra le istituzioni locali

**Misura 5.2. Altre spese nell'ambito dell'assistenza tecnica.**

<b>CRITERI</b>	<b>VALUTAZIONE</b>
<b>Concentrazione</b>	<b>Rilevante:</b> la Misura concentra la maggior quota delle risorse nel Piano di comunicazione
<b>Integrazione</b>	<b>Molto rilevante:</b> la Misura si integra notevolmente con l'altra Misura dell'asse
<b>Ambiente</b>	<b>Rilevante:</b> Nell'attuazione della Misura, conformemente alla normativa nazionale e comunitaria, sarà garantito il rispetto delle tematiche ambientali
<b>Pari opportunità</b>	<b>Rilevante:</b> nell'attuazione della Misura, conformemente alla normativa nazionale e comunitaria, saranno garantite le pari opportunità
<b>Società dell'informazione</b>	<b>Rilevante:</b> la Misura prevede alcuni interventi in cui le nuove tecnologie hanno una notevole rilevanza
<b>Occupazione</b>	<b>Rilevante:</b> la Misura incide direttamente sull'occupazione attraverso il ricorso a specifici professionisti ed a società specializzate
<b>Aspetto transfrontaliero</b>	<b>Rilevante:</b> le attività previste dalla Misura coinvolgono anche personale albanese, rafforzando così i legami tra le istituzioni locali

**Allegato 3**

**INTEGRAZIONE  
FRA MISURE**



		Misure collegate								
		Misura 1.1	Misura 1.2	Misura 2.1	Misura 2.2	Misura 3.1	Misura 3.2	Misura 4.1	Misura 4.2	Misura 4.3
Asse 1	Misura 1.1		√	√		√				
	Misura 1.2	√					√			√

		Misure collegate								
		Misura 1.1	Misura 1.2	Misura 2.1	Misura 2.2	Misura 3.1	Misura 3.2	Misura 4.1	Misura 4.2	Misura 4.3
Asse 2	Misura 2.1							√	√	√
	Misura 2.2			√						√

		Misure collegate								
		Misura 1.1	Misura 1.2	Misura 2.1	Misura 2.2	Misura 3.1	Misura 3.2	Misura 4.1	Misura 4.2	Misura 4.3
Asse 3	Misura 3.1			√			√			√
	Misura 3.2		√			√			√	

		Misure collegate								
		Misura 1.1	Misura 1.2	Misura 2.1	Misura 2.2	Misura 3.1	Misura 3.2	Misura 4.1	Misura 4.2	Misura 4.3
Asse 4	Misura 4.1			√		√			√	√
	Misura 4.2			√		√			√	√
	Misura 4.3			√					√	√

## **Allegato 4**

### **IL PIANO FINANZIARIO GENERALE**

**TABELLA 1 - PIANO FINANZIARIO GENERALE 2000-2006 (misure)**

**TABELLA 2 - PIANO FINANZIARIO PER SETTORI DI INTERVENTO  
(classificazione UE - Valori % indicativi)**

Asse 1	Descrizione Asse/Misure	Costo Totale Erogabile	Spesa Pubblica										Privati	CARDS		
			Totale Risorse Pubbliche		Partecipazione Comunitaria				Partecipazione Pubblica Nazionale							
			Totale	FESR	FSE	FEAOG	STOP	Totale	Centrale	Regionale	Locale	Totale			Centrale	Regionale
Misura 1.1	Trasporti, Comunicazioni e Sicurezza	20.093.800	10.046.900	10.046.900	0	0	0	0	0	0	10.046.900	7.032.830	3.014.070	0	123.000	
Misura 1.2	Sicurezza	12.617.773	6.247.387	6.247.387	0	0	0	0	0	0	6.247.387	4.373.171	1.874.216	0	123.000	
Asse 2	Ambiente e Sanità	19.945.800	9.972.900	9.972.900	0	0	0	0	0	0	9.972.900	6.981.030	2.991.870	0	0	
Misura 2.1	Tutela e valorizzazione ambientale	12.945.800	6.472.900	6.472.900	0	0	0	0	0	0	6.472.900	4.531.030	1.941.870	0	0	
Misura 2.2	Sistema sanitario	7.000.000	3.500.000	3.500.000	0	0	0	0	0	0	3.500.000	2.450.000	1.050.000	0	0	
Asse 3	Sviluppo Economico ed Occupazione	31.740.756	4.029.278	4.029.278	0	0	0	0	0	0	4.029.278	2.830.545	1.208.833	0	3.681.000	
Misura 3.1	Sviluppo e qualità del sistema agricolo e marino	3.514.444	1.757.222	1.757.222	0	0	0	0	0	0	1.757.222	1.230.055	537.167	0	0	
Misura 3.2	Sviluppo delle piccole e medie imprese	8.226.312	2.272.156	2.272.156	0	0	0	0	0	0	2.272.156	1.598.509	681.647	0	3.682.000	
Asse 4	Turismo, Beni Culturali e Cooperazione Istituzionale	17.581.846	7.517.423	7.517.423	0	0	0	0	0	0	7.517.423	5.262.196	2.255.227	0	2.547.000	
Misura 4.1	Protezione e valorizzazione dei beni culturali	5.788.500	2.894.250	2.894.250	0	0	0	0	0	0	2.894.250	2.025.975	868.275	0	0	
Misura 4.2	Sostegno al partenariato Italo-Albanese nel turismo	7.647.000	2.550.000	2.550.000	0	0	0	0	0	0	2.550.000	1.785.000	765.000	0	2.547.000	
Misura 4.3	Sviluppo della cooperazione istituzionale e culturale	4.146.346	2.073.173	2.073.173	0	0	0	0	0	0	2.073.173	1.451.221	631.952	0	0	
Asse 5	Assistenza Tecnica e Gestione	3.322.791	1.661.399	1.661.399	0	0	0	0	0	0	1.661.399	1.162.979	498.420	0	0	
Misura 5.1	Gestione, attuazione, sorveglianza e controllo	2.174.400	1.087.200	1.087.200	0	0	0	0	0	0	1.087.200	761.040	326.160	0	0	
Misura 5.2	Altre spese nell'ambito dell'assistenza tecnica	1.148.391	574.199	574.199	0	0	0	0	0	0	574.199	401.938	172.260	0	0	
	<b>TOTALE</b>	<b>72.808.000</b>	<b>33.228.000</b>	<b>33.228.000</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>33.228.000</b>	<b>23.359.600</b>	<b>9.968.400</b>	<b>0</b>	<b>6.352.000</b>	<b>3.000.000</b>

P.I.C. INTERREGIONALE ITALIA - ALBANIA - PIANO FINANZIARIO ANNI 2000 - 2006 (Euro)		Servizi di Investimento		1° Settore Intervento		2° Settore Intervento		3° Settore Intervento		4° Settore Intervento		5° Settore Intervento	
		Colletti	% Risorse Misura	Colletti	% Risorse Misura	Colletti	% Risorse Misura	Colletti	% Risorse Misura	Colletti	% Risorse Misura	Colletti	% Risorse Misura
<b>Asse 1</b>	<b>Trasporti, Comunicazioni e Sicurezza</b>												
Misura 1.1	Trasporti e comunicazioni	23	1,50%	314	50,00%	315	45,00%	413	3,50%				
Misura 1.2	Sicurezza	22	20,00%	25	15,00%	322	65,00%						
<b>Asse 2</b>	<b>Ambiente e Sanità</b>												
Misura 2.1	Tutela e valorizzazione ambientale	343	5,00%	413	20,00%	1311	75,00%						
Misura 2.2	Sistemi sanitari	23	20,00%	181	30,00%								
<b>Asse 3</b>	<b>Sviluppo Economico ed Occupazione</b>												
Misura 3.1	Sviluppo e qualità del sistema agricolo e zootico	113	17,00%	143	36,00%	182	61,00%	414	4,00%	1304	2,00%		
Misura 3.2	Sviluppo delle piccole e medie imprese	16	30,00%	164	25,00%	367	7,00%	182	18,00%				
<b>Asse 4</b>	<b>Turismo, Beni Culturali e Cooperazione Istituzionale</b>												
Misura 4.1	Promozione e valorizzazione dei beni culturali	171	25,00%	172	10,00%	174	10,00%	323	15,00%	413	40,00%		
Misura 4.2	Sostegno al patrimonio Italo-Albanese nel turismo	171	30,00%	172	30,00%	173	25,00%	174	15,00%				
Misura 4.3	Sviluppo della cooperazione istituzionale e culturale	171	20,00%	172	20,00%	174	10,00%	182	20,00%	354	20,00%	413	10,00%
<b>Asse 5</b>	<b>Azienda Tutela e Gestione</b>												
Misura 5.1	Gestione, amministrazione, sorveglianza e controllo	411	97,00%	23	3,00%								
Misura 5.2	Altre spese nell'ambito dell'assistenza sociale	411	68,43%	412	14,37%	413	6,70%	415	10,50%				





**PIANO FINANZIARIO  
PIC INTERREG III A N.P.P. ITALIA / ALBANIA 2000/2006  
N° CCI 2001 CB 16 0 PC 008**



UNIONE EUROPEA

Anno/ità	Costi totale	Terzo Biennio pubblico	Spesa pubblica						Privati	CAREG anni / anni / anni	
			Partecipazione comunitaria			Partecipazione pubblica nazionale					
			Totale	FESR	FSE	FEDER	FONDI	Comune	Regione	Località	Multi (specif.)
TOTALE PAZI	3.791.240	1.381.240	893.517	893.517	0	0	0	893.517	0	0	0
2000	2.717.724	2.097.724	1.041.630	1.041.630	0	0	0	1.041.630	0	0	0
2001	4.140.140	4.140.140	3.301.064	3.301.064	0	0	0	3.301.064	0	0	0
2002	4.933.976	4.933.976	3.733.823	3.733.823	0	0	0	3.733.823	0	0	0
2003	4.208.740	4.208.740	3.704.760	3.704.760	0	0	0	3.704.760	0	0	0
TOTALE PAZI	20.582.820	7.582.820	13.775.502	13.775.502	0	0	0	13.775.502	0	0	0
2000	1.001.240	1.001.240	621.426	621.426	0	0	0	621.426	0	0	0
2001	1.094.396	1.094.396	841.426	841.426	0	0	0	841.426	0	0	0
2002	3.033.440	3.033.440	4.668.714	4.668.714	0	0	0	4.668.714	0	0	0
2003	5.454.744	5.454.744	5.687.736	5.687.736	0	0	0	5.687.736	0	0	0
TOTALE PAZI	10.584.820	10.584.820	17.829.302	17.829.302	0	0	0	17.829.302	0	0	0
2000	2.001.240	2.001.240	1.242.852	1.242.852	0	0	0	1.242.852	0	0	0
2001	2.493.744	2.493.744	2.021.926	2.021.926	0	0	0	2.021.926	0	0	0
2002	2.536.744	2.536.744	3.621.790	3.621.790	0	0	0	3.621.790	0	0	0
2003	4.544.136	4.544.136	5.802.736	5.802.736	0	0	0	5.802.736	0	0	0
TOTALE PAZI	11.575.864	11.575.864	12.690.304	12.690.304	0	0	0	12.690.304	0	0	0
2000	3.033.440	3.033.440	1.073.770	1.073.770	0	0	0	1.073.770	0	0	0
2001	3.108.440	3.108.440	803.530	803.530	0	0	0	803.530	0	0	0
2002	3.094.440	3.094.440	3.281.814	3.281.814	0	0	0	3.281.814	0	0	0
2003	1.358.500	1.358.500	1.653.286	1.653.286	0	0	0	1.653.286	0	0	0
TOTALE PAZI	10.594.820	10.594.820	6.812.390	6.812.390	0	0	0	6.812.390	0	0	0
TOTALE PAZI	3.987.744	3.987.744	1.813.302	1.813.302	0	0	0	1.813.302	0	0	0
TOTALE PAZI	7.594.820	7.594.820	13.775.502	13.775.502	0	0	0	13.775.502	0	0	0
2000	2.001.240	2.001.240	1.073.770	1.073.770	0	0	0	1.073.770	0	0	0
2001	2.493.744	2.493.744	2.021.926	2.021.926	0	0	0	2.021.926	0	0	0
2002	2.536.744	2.536.744	3.621.790	3.621.790	0	0	0	3.621.790	0	0	0
2003	4.544.136	4.544.136	5.802.736	5.802.736	0	0	0	5.802.736	0	0	0
TOTALE PAZI	11.575.864	11.575.864	12.690.304	12.690.304	0	0	0	12.690.304	0	0	0



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 30 novembre 2006, n. 1818

**Programma d'iniziativa comunitaria INTERREG III A - Transfrontaliero Adriatico - Nuovo Programma di Prossimità Adriatica. Progetto SIAB. Variazione di bilancio.**

L'Assessore ai Mediterraneo, prof.ssa Silvia Godelli, sulla base dell'istruttoria espletata dall'Ufficio Cooperazione con i Paesi del Mediterraneo e confermata dal Dirigente del Settore Mediterraneo, riferisce:

A seguito della Comunicazione della Commissione delle Comunità Europee - 2000/C 143/08 - del 28 aprile 2000 relativa all'INIZIATIVA COMUNITARIA INTERREG III, la Regione Puglia è impegnata, tra l'altro, nell'attuazione del PIC INTERREG III - A 2000-2006 - Transfrontaliero Adriatico partecipando, in partenariato con altri soggetti pubblici e/o privati, alla realizzazione di alcuni progetti.

A seguito della pubblicazione delle -Linee Guida per l'implementazione dei Programmi di Prossimità sui confini Interreg/Cards ed Interreg/Tacis 2004-2006 (Neighbourhood Programmes 2004-2006, Implementing Guidelines for Interreg/Tacis and Interreg/Cards borders)", il PIC INTERREG IIIA-Transfrontaliero Adriatico ha cominciato ad evolversi secondo forme giuridiche e modalità operative proprie dei Programmi di Prossimità, assumendo anche la denominazione di Nuovo Programma di Prossimità Adriatico.

In conformità a quanto previsto nel Regolamento CE 1266/99 e nelle Linee Guida della Commissione per l'implementazione del Programma di Prossimità INTERREG/CARDS del 11.06.2004, la Regione Abruzzo, con sede a L'Aquila, è stata individuata come Autorità di gestione. L'Autorità di pagamento è stata individuata nella A.T.I. FIRA, con sede in Pescara.

I progetti relativi alla sezione A" Cooperazione transfrontaliera" dell'INIZIATIVA INTERREG III A, Transfrontaliero Adriatico\Nuovo Programma di

Prossimità Adriatico, sono finanziati con risorse a valere su Fondi Comunitari (FESR) per il 50%, su fondi Nazionali (FdR) per il 35% e sono a carico delle RAI (Regioni Adriatiche Italiane) per il restante 15%.

La Regione Puglia - Assessorato al Mediterraneo ha avuto approvato il progetto SIAB (Rafforzamento dei servizi alle imprese e supporto istituzionale per lo sviluppo dell'agricoltura biologica) e vede come Lead Partner l'istituto Agronomico Mediterraneo di Bari e come partner oltre la Regione Puglia, l'Università di Bari, l'Università di Lecce, l'Università Agricola di Tirana, il Ministero dell'Agricoltura d'Albania, l'Istituto di Ricerche Biologiche dell'Accademia delle Scienze di Tirana, l'Università del Montenegro, l'Università di Banjaiuka, l'Agroinstitut di Sombor, il Podravka Agricultural Development, l'Istituto di Agricoltura Intensiva della Croazia.

Le attività dei vari partner di progetto e le relative risorse finanziarie sono previste nel Formulario di presentazione del progetto, il Piano dettagliato delle attività e il Piano finanziario dall'Application Form e dalle schede budget di progetto, approvati con Convenzione di Partenariato e che si allegano al presente atto.

Tale Convenzione di Partenariato, prevede in capo alla Regione Puglia le attività da porre in essere e le relative risorse finanziarie che ammontano a Euro 38.500,00 con il Lead Partner "istituto Agronomico Mediterraneo di Bari" soggetto erogatore.

Per effetto delle norme che regolano il finanziamento dei Programmi Comunitari è necessario provvedere all'incremento del capitolo di Entrata, atto a introitare le somme che saranno erogate dall'Autorità di Pagamento in favore della Regione Puglia e il connesso capitolo di Spesa, cui attingere per finanziare le spese necessarie per la realizzazione delle attività del Programma SIAB a carico della Regione Puglia.

**COPERTURA FINANZIARIA**

Alla copertura finanziaria degli oneri rivenienti dal presente atto si provvede con le risorse da iscri-

vere sul Bilancio regionale 2006 - parte Spesa - al capitolo n. 1083130 che trovano copertura con lo stanziamento da iscrivere sul Bilancio 2006 - parte Entrata su capitolo 2033409

### **Variazione di Bilancio**

**Parte I<sup>a</sup> Entrata** - Bilancio Vincolato - capitolo 2033409 (U.P.B. 09.02.01) “Finanziamento U.E. (FESR), STATO (FdR) e REGIONE (RAI) per l’attuazione dei progetti” - INTERREG III A Transfrontaliero Adriatico\Nuovo Programma di Prossimità Adriatico, Variazione in aumento per Euro 38.500,00

**Parte II<sup>a</sup> Uscite** - Bilancio Vincolato - capitolo 1083130 (U.P.B. 09.02.01 “Spese relative all’attuazione del progetto “SIAB” - INTERREG III A - Transfrontaliero Adriatico\Nuovo Programma di Prossimità Adriatico Variazione in aumento per Euro 38.500,00

L’Assessore al Mediterraneo, sulla base delle risultanze istruttorie illustrate, propone alla Giunta l’adozione del conseguente atto finale che rientra nelle competenze della Giunta Regionale ai sensi della l.r. 7/97, art. 4, comma 4, lettera a).

### **LA GIUNTA**

- udita la relazione e la conseguente proposta della Prof.ssa Silvia Godelli - Assessore al Mediterraneo;

- Viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento dal Responsabile del provvedimento e dal Dirigente del Settore Mediterraneo;
- A voti unanimi espressi nei modi di legge;

### *DELIBERA*

- Di prendere atto di quanto in narrativa e che qui si intende integralmente riportato;
- Di prendere atto dell’avvenuta approvazione in sede di Comitato Congiunto di Pilotaggio del P.I.C. Interreg III - A 2000/2006 Transfrontaliero Adriatico, del progetto SIAB presentato dall’Istituto Agronomico Mediterraneo di Valenzano, con modalità “a regia Regionale”
- Di autorizzare il Settore Ragioneria a procedere alle variazioni di Bilancio come riportato nella sezione relativa alla copertura finanziaria;
- Di autorizzare il Settore Ragioneria ad introitare l’importo di Euro 38.500,00, sul capitolo 2033409, erogato dallo IAM-B di Valenzano (BA) Leader Partner del Progetto;
- Di trasmettere copia del presente atto al Consiglio Regionale ai sensi dell’art. 14 comma 2, della L.R. 25/04;
- Di pubblicare il presente provvedimento sul BURP ai sensi dell’art. 42, comma 7 della L.R. 28/01.

Il Segretario della Giunta  
Dr. Romano Donno

Il Presidente della Giunta  
Prof. Silvia Godelli



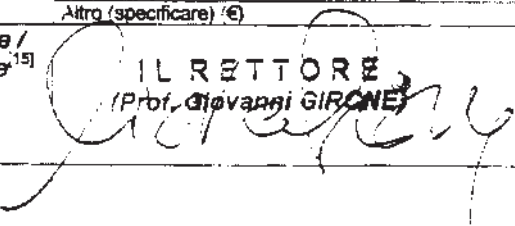
## Allegato 1 – Scheda A




### ALLEGATO 1: Parte "A"

Scheda "A" di presentazione della Proposta		[N° proposta <sup>[1]</sup> ]
<p>Commissione Europea Programma INTERREG IIIA Transfrontaliero Adriatico Nuovo Programma di Prossimità Adriatica</p>	<b>Asse<sup>[2]</sup></b>	A1
	Asse 3 - Azioni di rafforzamento della cooperazione	
	<b>Misura<sup>[3]</sup></b>	
	3.1 Qualificazione risorse umane, aggiornamento professionale e iniziative innovative su promozione sociale e mercato del lavoro.	
	<b>Azioni<sup>[4]</sup></b>	
	3.1.1. - Qualificazione e formazione professionale transfrontaliera	
<b>A1.1. Titolo ed Acronimo del Progetto</b>		
Titolo (max. 3 righe) <sup>[5]</sup>	Rafforzamento dei servizi alle imprese e supporto istituzionale per lo sviluppo dell'agricoltura biologica	
Acronimo (max. 10 lettere) <sup>[6]</sup>	SIAB	
<b>A1.2. Proponente e Lead Partner Interno – LP (Stato Membro)</b>		
Codice proponente <sup>[7]</sup>		
Nome/Ragione sociale <sup>[8]</sup>	Istituto Agronomico Mediterraneo di Bari	Nome breve (max. 6 lett.) <sup>[9]</sup> IAMB
Stato giuridico del proponente <sup>[10]</sup>	Organizzazione Internazionale	Ente Pubblico
	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
	Organismi privati di diritto pubblico	Università e/o istituto di ricerca
	Con fini di lucro CFL	Senza fini di lucro SFL
	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Quota finanziaria di competenza del Partner (Euro)	Finanziamento INTERREG (€)	404.300,00
	Cofinanziamento del partner (€) <sup>[12]</sup>	
	Altro (specificare) (€)	
Indirizzo sede legale proponente <sup>[11]</sup>		
Via	Ceglie	N°civico 9
CAP	70010	Città Valenzano Provincia Bari
N° Telefono	080 4606311	e-mail petruzzella@iamb.it
Indirizzo sede operativa proponente <sup>[11]</sup>		
Via		N°civico
CAP		Provincia
N° Telefono		
N° Fax		Sito internet
Dati persona di contatto <sup>[12]</sup>		
Cognome	Petruzzella	Nome Damiano Sesso(M/F) <sup>[11]</sup> m
Codice Fiscale	PTRDMN65S02F284Y	
Via	Ceglie	N°civico 9
CAP	70010	Città Valenzano Provincia BA
N° Telefono	0804606311	e-mail petruzzella@iamb.it
N° Fax	0804606268	Sito internet www.iamb.it
In passato ha presentato simili proposte? (S/N)		
Se Sì (S) indicare il nome del Programma e l'anno di avvio		S
Interreg Italia albania 2004		
Nome e cognome Responsab./Legale rapp. <sup>[14]</sup>	Cosimò Lacirignola	
Firma del Responsabile / Legale Rappresentante <sup>[15]</sup>		
Timbro del Proponente <sup>[15]</sup>		

Scheda "A" di presentazione della Proposta				N° proposta <sup>[11]</sup>	
 Commissione Europea Programma INTERREG IIIA Transfrontaliero Adriatico Nuovo Programma di Prossimità Adriatica		<b>SCHEDA DI PARTENARIATO</b>			<b>A2</b>
Acronimo (max. 10 lettere) <sup>[6]</sup> SIAB					
<b>A.2.1 Partner Interno (Stato Membro)<sup>[17]</sup> Italia - Puglia</b>					
<sup>[18]</sup> <sup>[19]</sup> Codice partner <sup>[7]</sup>				Ci sono dipendenze fra il partner ed altri partner (S/N) <sup>[19]</sup> n	
Se S, codice altro partner <sup>[7]</sup>				Carattere della dipendenza (SG, CRE, CTO) <sup>[20]</sup>	
Nome/Ragione sociale <sup>[8]</sup>	REGIONE PUGLIA			Nome breve (max. 6 car.) <sup>[9]</sup> REGPU	
Stato giuridico del partner <sup>[10]</sup>	Organizzazione Internazionale	Ente Pubblico	Organismi privati di diritto pubblico		Università e/o istituto di ricerca
			Con fini di lucro CFL	Senza fini di lucro SFL	
		X			
Indirizzo sede legale partner <sup>[11]</sup>					
Via	Lungomare N. Sauro			N° civico	31
CAP	Comune		BARI	Provincia	BA
N° Telefono	080 5406557	e-mail	b.notarangelo@regione.puglia.it		
N° Fax	080 5406554	Sito internet	www.interreg.puglia.it		
Persona di contatto <sup>[12]</sup>	Dott. Bernardo Notarangelo				
Dichiarazione di adesione	<p>Il sottoscritto Nichi VENDOLA, Presidente della Regione Puglia dichiara di aderire alla proposta progettuale &lt;SIAB&gt; presentata, nell'ambito del Programma INTERREG IIIA Transfrontaliero Adriatico, da &lt;Istituto Agronomico Mediterraneo Lead Partner&gt; e di confermare la propria partecipazione nel rispetto delle attività ed alle condizioni tecniche e finanziarie contenute nelle corrispondenti Scheda A e Scheda B costituenti parte integrante della proposta stessa.</p> <p>Dichiara inoltre di autorizzare il Lead Partner Interno del progetto a firmare la Convenzione con l'Autorità di Gestione del Programma INTERREG IIIA Transfrontaliero Adriatico e di rappresentarlo in tutte le questioni attinenti all'implementazione del progetto</p>				
Data (giorno/mese/anno)					
Quota finanziaria di competenza del Partner (Euro)	Finanziamento INTERREG IIIA Transfrontaliero Adriatico (€)		38.500,00		
	Cofinanziamento del partner (€) <sup>[32]</sup>				
	Altro (specificare) (€)				
Firma del Responsabile / Legale Rappresentante <sup>[15]</sup>	IL PRESIDENTE DELLA REGIONE PUGLIA (Dn. Nicola VENDOLA) <sup>[1]</sup> 				
Timbro del Partner <sup>[16]</sup>					

Scheda A2 di presentazione della Proposta		N° proposta <sup>(14)</sup>										
Commissione Europea Programma INTERREG IIIA Transfrontaliero Adriatico Nuovo Programma di Prossimità Adriatica		<h1>SCHEDA DI PARTENARIATO</h1> <h2 style="font-size: 2em;">A2</h2>										
Acronimo (max. 10 lettere) <sup>(6)</sup> SIAB												
<b>A.2.1 Partner Interno (Stato Membro)<sup>(17)</sup></b>												
1PI [18] Codice partner <sup>(7)</sup>	Ci sono dipendenze fra il partner ed altri partner (S/N) <sup>(19)</sup>											
Se S, codice altro partner <sup>(7)</sup>	Carattere della dipendenza (SG, CRE, CTO) <sup>(20)</sup>											
Nome/Ragione sociale <sup>(8)</sup>	Università degli Studi di Bari, Dipartimento di Biologia e Chimica Agroforestale ed Ambientale (DIBCA) - Sezione di Genetica e Miglioramento Genetico. Nome breve (max. 6 car.) <sup>(9)</sup> UNIBA											
Stato giuridico del partner <sup>(10)</sup>	<table border="1"> <tr> <td>Organizzazione internazionale</td> <td>Ente pubblico</td> <td>Organismi privati di diritto pubblico</td> <td>Università</td> <td>altro</td> </tr> <tr> <td></td> <td></td> <td>Con finalità di lucro / CPL</td> <td>Senza finalità di lucro / CPL</td> <td></td> </tr> </table>		Organizzazione internazionale	Ente pubblico	Organismi privati di diritto pubblico	Università	altro			Con finalità di lucro / CPL	Senza finalità di lucro / CPL	
Organizzazione internazionale	Ente pubblico	Organismi privati di diritto pubblico	Università	altro								
		Con finalità di lucro / CPL	Senza finalità di lucro / CPL									
Indirizzo sede legale partner <sup>(11)</sup>												
Via	Via Amendola	N° civico 165										
CAP	70105 Comune Bari	Provincia BA										
N° Telefono	+39 080 443001 e-mail <a href="mailto:partners@agr.puglia.it">partners@agr.puglia.it</a>											
N° Fax	e-mail <a href="mailto:partners@agr.puglia.it">partners@agr.puglia.it</a>											
Persona di contatto <sup>(12)</sup>	Prof. Luigi Ricciardi											
Dichiarazione di adesione	Il sottoscritto Prof. Giovanni Girone, legale rappresentante dell'Università degli Studi di Bari, Dipartimento di Biologia e Chimica Agroforestale ed Ambientale (DIBCA) - Sezione di Genetica e Miglioramento Genetico dichiara di aderire alla proposta progettuale <b>"Rafforzamento dei servizi alle imprese e supporto istituzionale per lo sviluppo dell'agricoltura biologica"</b> presentata, nell'ambito del Programma INTERREG IIIA Transfrontaliero Adriatico, dall'Istituto Agronomico Mediterraneo di Bari e di confermare la propria partecipazione nel rispetto delle attività ed alle condizioni tecniche e finanziarie contenute nelle corrispondenti Scheda A e Scheda B costituenti parte integrante della proposta stessa. Dichiara inoltre di autorizzare il Lead Partner Interno del progetto a firmare la Convenzione con l'Autorità di Gestione del Programma INTERREG IIIA Transfrontaliero Adriatico e di rappresentarlo in tutte le questioni attinenti all'implementazione del progetto											
Data (giorno/mese/anno)												
Quota finanziaria di competenza del Partner (Euro)	Finanziamento INTERREG IIIA Transfrontaliero Adriatico (€) 277.200,00 Cofinanziamento del partner (€) <sup>(22)</sup> Altro (specificare) (€)											
Firma del Responsabile / Legale Rappresentante <sup>(15)</sup>	 <p>IL RETTORE (Prof. Giovanni GIRONE)</p>											
Timbro del Partner <sup>(16)</sup>												



Scheda "A" di presentazione della Proposta		N° proposta <sup>11)</sup>
 Commissione Europea Programma INTERREG IIIA Transfrontaliero Adriatico Nuovo Programma di Prossimità Adriatica		<b>SCHEDA DI PARTENARIATO</b>  <b>A2</b>
Acronimo (max. 10 lettere) <sup>6)</sup>		SIAB
<b>A.2.1 Partner Interno (Stato Membro)<sup>17)</sup></b>		
1) PI 3) S) Codice partner <sup>7)</sup>	Ci sono dipendenze fra il partner ed altri partner (S/N) <sup>19)</sup>	
Se S, codice altro partner <sup>7)</sup>	Carattere della dipendenza (SG, CRE, CTO) <sup>20)</sup>	
Nome/Ragione sociale <sup>3)</sup>	Università degli Studi di Lecce Dipartimento di Scienze e Tecnologie Biologiche ed Ambientali	
Nome breve (max. 3 car.) <sup>21)</sup>	UNILE	
Stato giuridico del partner <sup>10)</sup>	Organizzazione internazionale	Ente Pubblico
	Organismi privati di diritto pubblico	Università o Istituto di ricerca
	Con fini di lucro	Senza fine di lucro
Indirizzo sede legale partner		
Via	Prov. e Lecce - vic. marconi - EDICOLE - 73015	
CAP	73015	
	Comune Lecce	
N° Telefono	+39 0832 298651	
N° Fax	+39 0832 298626	
	Sito internet www.unile.it	
Persona di contatto <sup>12)</sup>	Prof. Silvano Marchiori - Direttore DISTaBa	
Dichiarazione di adesione	<p>Il sottoscritto Prof. Oronzo Limone, Rettore pro-tempore e legale rappresentante dell'Università degli Studi di Lecce, Dipartimento di Scienze e Tecnologie Biologiche ed Ambientali dichiara di aderire alla proposta progettuale "Rafforzamento dei servizi alle imprese e supporto istituzionale per lo sviluppo dell'agricoltura biologica" presentata, nell'ambito del Programma INTERREG IIIA Transfrontaliero Adriatico, dall'Istituto Agronomico Mediterraneo di Bari e di confermare la propria partecipazione nel rispetto delle attività ed alle condizioni tecniche e finanziarie contenute nelle corrispondenti Scheda A e Scheda B costituenti parte integrante della proposta stessa.</p> <p>Dichiara inoltre di autorizzare il Lead Partner Interno del progetto a firmare la Convenzione con l'Autorità di Gestione del Programma INTERREG IIIA Transfrontaliero Adriatico e di rappresentarlo in tutte le questioni attinenti all'implementazione del progetto</p>	
Data (giorno/mese/anno)	22/12/2007	
Quota finanziaria di competenza dei Partner (Euro)	Finanziamento INTERREG IIIA Transfrontaliero Adriatico (€) 30.000,00 Cofinanziamento del partner (€) <sup>13)</sup> Altro (specificare): €	
Firma del Responsabile / Legale Rappresentante <sup>15)</sup>	<b>IL RETTORE</b> (Prof. Oronzo LIMONE)	
Timbro del Partner <sup>16)</sup>	<b>IL COORDINATORE</b> (Prof. Silvano BLANCO)	

**Scheda "A" di presentazione della Proposta**

[N° proposta<sup>[1]</sup>]



Commissione Europea  
Programma INTERREG IIIA  
Transfrontaliero Adriatico  
Nuovo Programma di Prossimità Adriatica

**SCHEDA DI PARTENARIATO**

**A2**

Acronimo (max. 10 lettere)<sup>[6]</sup> SIAB

A 2.2 Lead Partner Albania - LPA<sup>[21]</sup>

Codice partner<sup>[7]</sup>

Nome/Ragione sociale<sup>[8]</sup> Ministero dell'Agricoltura e dell'Alimentazione

Nome breve (max. 6 lett.)<sup>[9]</sup>

Stato giuridico del proponente<sup>[10]</sup>

Organizzazione internazionale	Ente Pubblico	Organismi privati di diritto pubblico	Università o Istituto di ricerca	Altro
		Con fini di lucro / CPL	Senza fine di lucro SFL	

Quota finanziaria di competenza del Partner (Euro)

Finanziamento CARDS (€)  
Cofinanziamento del partner (€)<sup>[27]</sup>  
Altro (specificare) (€)

Indirizzo sede legale proponente<sup>[11]</sup>

Via Shensni Skenderbej N° civico  
CAP Tirana Provincia  
N° Telefono +355 4 23085 N° Fax +355 4 23085

Indirizzo sede operativa proponente<sup>[11]</sup>

Via Shensni Skenderbej N° civico 2  
CAP Tirana Provincia  
N° Telefono +355 4 228355 e-mail  
N° Fax +355 4 230851 Sito internet

Dati persona di contatto<sup>[12]</sup>

Cognome Molla Nome Arben Sesso (M/F)<sup>[13]</sup> M  
Codice Fiscale  
Via Shensni Skenderbej N° civico 2  
CAP Tirana Provincia  
N° Telefono +355 4 228355 e-mail amolla@aibmail.com  
N° Fax +355 4 230851 Sito internet


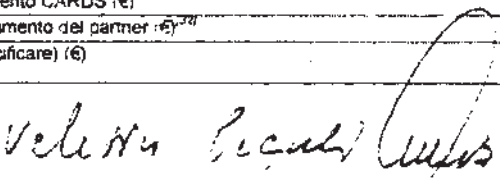
In passato ha presentato simili proposte? (S/N)


Se Sì (S) indicare il nome del Programma e l'anno di avvio

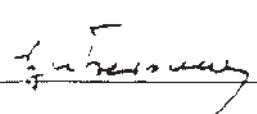
Nome e cognome Responsab./Legale rapp.<sup>[14]</sup> Dr. Arben Molla

Firma del Responsabile / Legale Rappresentante<sup>[15]</sup>


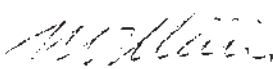
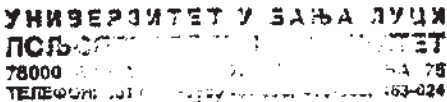
Timbro del Proponente<sup>[16]</sup>


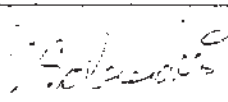
Scheda "A" di presentazione della Proposta		[N° proposta <sup>(1)</sup> ]	
 Commissione Europea Programma INTERREG IIIA Transfrontaliero Adriatico Nuovo Programma di Prossimità Adriatico		<b>SCHEDA DI PARTENARIATO</b>	
Acronimo (max. 10 lettere) <sup>(2)</sup>		SIAB	
<b>A 2.3 Partner Esterno (PAO)</b> <sup>(2)</sup>			
<b>1PE</b> Codice partner <sup>(7)</sup> <sup>(21)</sup> Se S, codice altro partner <sup>(7)</sup>	Ci sono dipendenze fra il partner ed altri partner (S/N) <sup>(9)</sup> Carattere della dipendenza (SG, CRE, CTO) <sup>(20)</sup>		
Nome/Regione sociale <sup>(3)</sup>	Università Agricola di Tirana	Nome breve (max. 3 car.) <sup>(3)</sup>	UAT
Stato giuridico del partner <sup>(4)</sup>	Organizzazione internazionale	Ente Pubblico	Organismi privati di diritto pubblico <small>Con fini di lucro Senza fine di lucro SFL</small>
		Università	Altro <small>Istituto di ricerca</small>
<input checked="" type="checkbox"/>			
Indirizzo sede legale partner <sup>(11)</sup>			
Via	Kamez		N° CIVICO
CAP	Comune Tirana		PAC Albania
N° Telefono	+355 - 333869		E-mail
N° Fax	+355 - 33374370		Sito internet
Persone di contatto <sup>(5)</sup>	Prof. Vetesin Peculi		
Dichiarazione di adesione <sup>(6)</sup>	Il sottoscritto Prof. Vetesin Peculi, legale rappresentante dell'Università Agricola di Tirana, dichiara di aderire alla proposta progettuale <b>"Rafforzamento dei servizi alle imprese e supporto istituzionale per lo sviluppo dell'agricoltura biologica"</b> presentata, nell'ambito del Programma INTERREG IIIA Transfrontaliero Adriatico, dall'Istituto Agronomico Mediterraneo di Bari e di confermare la propria partecipazione nel rispetto delle attività ed alle condizioni contenute nelle corrispondenti Scheda A e Scheda B costituenti parte integrante della proposta stessa. Dichiara inoltre di autorizzare il Lead Partner Esterno del proprio PAO a firmare la Convenzione con l'Autorità di Contrattazione del Nuovo Programma di Prossimità Adriatico - CARDS e di rappresentarlo in tutte le questioni attinenti all'implementazione del progetto		
Data (giorno/mese/anno)			
Quota finanziaria di competenza del Partner (Euro)	Finanziamento CARDS (€) Cofinanziamento del partner (€) <sup>(8)</sup> Altro (specificare) (€)		
Firma del Responsabile / Legale Rappresentante <sup>(15)</sup>			
Timbro del Partner <sup>(16)</sup>			


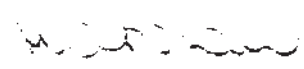
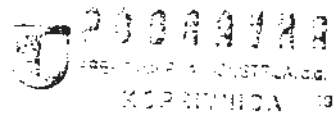
Scheda "A" di presentazione della Proposta		N° proposta <sup>11)</sup>										
Commissione: Europea Programma: INTERREG IIIA Esportazione: Adriatico Nuova Programmazione: di Prossimità Adriatica	<b>SCHEDA DI                      PARTENARIATO</b>											
		<b>A2</b>										
Acronimo (max. 10 lettere) <sup>10)</sup>		SIAB										
<b>A 2.3 Partner Esterno (PAO)</b> <sup>12)</sup>												
1PE <sup>12)</sup>	Codice partner <sup>11)</sup>	Ci sono dipendenze fra il partner ed altri partner (S/N) <sup>13)</sup>										
	Se S, codice altro partner <sup>11)</sup>	Carattere della dipendenza (SG, CRE, CTO) <sup>12)</sup>										
Nome/Ragione sociale <sup>13)</sup>		istituto di Ricerca Biologica, Accademia delle Scienze, Taranta. Nome breve (max. 3 car.) <sup>14)</sup> RB										
Stato giuridico del partner <sup>10)</sup>		<table border="1"> <tr> <td>Organizzazione internazionale</td> <td>Ente Pubblico</td> <td>Organismi privati di diritto pubblico</td> <td>Università o/o istituto di ricerca</td> <td>Altro</td> </tr> <tr> <td></td> <td></td> <td>Con fini di lucro (SFL)</td> <td>Senza fine di lucro (SFL)</td> <td></td> </tr> </table>	Organizzazione internazionale	Ente Pubblico	Organismi privati di diritto pubblico	Università o/o istituto di ricerca	Altro			Con fini di lucro (SFL)	Senza fine di lucro (SFL)	
Organizzazione internazionale	Ente Pubblico	Organismi privati di diritto pubblico	Università o/o istituto di ricerca	Altro								
		Con fini di lucro (SFL)	Senza fine di lucro (SFL)									
Indirizzo sede legale partner <sup>11)</sup>												
Via	Santi Erasmi	N° civico 3										
CAP	70141 Canosa	PAO Canosa										
N° Telefono	+355 42 22638	indirizzo email: rom.kongjikaet@vodafone.com										
N° Fax	+355 42 22638	Sito internet										
Persona di contatto <sup>12)</sup>	Kongjika Efigjeni											
Dichiarazione di adesione	Il sottoscritto Kongjika Efigjeni, responsabile/legale rappresentante dell'Istituto di Ricerca Biologica, Accademia delle Scienze, dichiara di aderire alla proposta progettuale "Rafforzamento dei servizi alle imprese e supporto istituzionale per lo sviluppo dell'agricoltura biologica" presentata, nell'ambito del Programma INTERREG IIIA Transfrontaliero Adriatico, dall'Istituto Agronomico Mediterraneo di Bari e di confermare la propria partecipazione nel rispetto delle attività ed alle condizioni contenute nelle corrispondenti Scheda A e Scheda B costituenti parte integrante della proposta stessa. Dichiara inoltre di autorizzare il Lead Partner Esterno del proprio PAO a firmare la Convenzione con l'Autorità di Contrattazione del Nuovo Programma di Prossimità Adriatico - CARDS e di rappresentarlo in tutte le questioni attinenti all'implementazione del progetto											
Data (giorno/mese/anno)												
Quota finanziaria di competenza del Partner (Euro)	Finanziamento CARDS (€) Cofinanziamento del partner (€) <sup>15)</sup> 7.000,00 Altro (specificare) (€)											
Firma del Responsabile / Legale Rappresentante <sup>15)</sup>												
Timbro del Partner <sup>16)</sup>												



Scheda "A" di presentazione della Proposta		N° proposta <sup>[1]</sup>
Commissione Europea Programma <b>INTERREG IIIA</b> Transfrontaliero Adriatico Nuovo Programma di Prossimità Adriatico	<b>SCHEDA DI            PARTENARIATO</b>	
		<b>A2</b>
Acronimo (max. 10 lettere) <sup>[2]</sup>	SIAB	
<b>A 2.3 Partner Esterno (PAO)</b> <sup>[21]</sup>		
1PE <sup>[21]</sup>	Codice partner <sup>[7]</sup>	Ci sono dipendenze fra il partner ed altri partner (S/N) <sup>[19]</sup>
	Se S, codice altro partner <sup>[7]</sup>	Carattere della dipendenza (SG, CRE, CTO) <sup>[21]</sup>
Nome/Ragione sociale <sup>[9]</sup>	Università del Montenegro, Norma breve (max. 6 car.) <sup>[9]</sup> Istituto di Biotecnologie	
Stato giuridico del partner <sup>[10]</sup>	Finanzia- zione inter- nazionale	Ente Pubblico
		Organismi privati di diritto pubblico
		Con fini di lucro / Senza fine di LFC / altro SFL
		Università o Istituto di ricerca
		Altro
Indirizzo sede legale partner <sup>[11]</sup>		
Via	Kraja Nikole 66 V° civico	
CAP	31000 Comune	Podgorica PAO Serbia e Montenegro
N° Telefono	+381 20 368 437 e-mail	mircevic@on.ac.me
N° Fax	+381 20 368 432 Sito internet	
Persone di contatto	Marisa Mircevic	
Dichiarazione di adesione	<p>Il sottoscritto Lubomir Tadjovic, responsabile legale rappresentante dell'Università del Montenegro, Istituto di Biotecnologie, dichiara di aderire alla proposta progettuale "Rafforzamento dei servizi alle imprese e supporto istituzionale per lo sviluppo dell'agricoltura biologica" presentata, nell'ambito del Programma INTERREG IIIA Transfrontaliero Adriatico, dall'Istituto Agronomico Mediterraneo di Bari e di confermare la propria partecipazione nel rispetto delle attività ed alle condizioni contenuti nelle corrispondenti Scheda A e Scheda B costituenti parte integrante della proposta stessa.</p> <p>Dichiara inoltre di autorizzare il Lead Partner Esterno del proprio PAO a firmare la Convenzione con l'Autorità di Contrattazione del Nuovo Programma di Prossimità Adriatico - CARDS e di rappresentarlo in tutte le questioni attinenti all'implementazione del progetto</p>	
Data (giorno/mese/anno)	25.07.2005	
Quota finanziaria di competenza del Partner (Euro)	Finanziamento CARDS (€)	
	Cofinanziamento del partner (€) <sup>[22]</sup>	
	Altro (specificare) (€)	
Firma del Responsabile / Legale Rappresentante <sup>[15]</sup>		
Timbro del Partner <sup>[16]</sup>		



Scheda "A" di presentazione della Proposta		[N° proposta <sup>[1]</sup> ]											
 <b>Commissione Europea</b> Programma INTERREG IIIA Transfrontaliero Adriatico Nuovo Programma di Prossimità Adriatica		<b>SCHEDA DI PARTENARIATO</b>											
Acronimo (max. 10 lettere) <sup>[3]</sup>		SIAB											
<b>A.2.2 Lead Partner Bosnia-Erzegovina – LPB<sup>[2]</sup></b>													
Codice partner <sup>[1]</sup>													
Nome/Ragione sociale <sup>[9]</sup>		Università di Banjaluka, Facoltà di Agricoltura											
		Nome breve (max. 6 lett.) <sup>[9]</sup>											
Stato giuridico del proponente <sup>[10]</sup>													
<table border="1"> <tr> <td>Organizzazione internazionale</td> <td>Ente Pubblico</td> <td>Organismi privati di diritto pubblico</td> <td>Università o Istituto di ricerca</td> <td>Altro</td> </tr> <tr> <td></td> <td></td> <td>Con fini di lucro CFL</td> <td>Senza fine di lucro SFL</td> <td></td> </tr> </table>				Organizzazione internazionale	Ente Pubblico	Organismi privati di diritto pubblico	Università o Istituto di ricerca	Altro			Con fini di lucro CFL	Senza fine di lucro SFL	
Organizzazione internazionale	Ente Pubblico	Organismi privati di diritto pubblico	Università o Istituto di ricerca	Altro									
		Con fini di lucro CFL	Senza fine di lucro SFL										
Quota finanziaria di competenza del Partner (Euro)													
Finanziamento CARDS (€) Finanziamento del partner (€) <sup>[2]</sup> Altro (specificare) (€)													
Indirizzo sede legale proponente <sup>[11]</sup>													
Via		Stepe Stepanovica											
CAP		BiH											
N° Telefono		+38751463024											
		Comune Banjaluka											
		V° Fax +38751460832											
		V° civico Provincia											
Indirizzo sede operativa proponente <sup>[11]</sup>													
Via		Stepe Stepanovica											
CAP		BiH											
N° Telefono		+38751463024											
		Comune Banjaluka											
		V° Fax +38751460832											
		V° civico Provincia											
		e-mail agrobl@urc.bl.ac.yu											
		Sito internet www.agric.rs.sr											
Dati persona di contatto <sup>[12]</sup>													
Cognome		Djuric											
		Nome Gordana											
		Sesso (M/F) <sup>[13]</sup> F											
Codice Fiscale													
Via		Stepe Stepanovica											
CAP		BiH											
N° Telefono		+38751463024											
		Comune Banjaluka											
		V° Fax +38751460832											
		V° civico Provincia											
		e-mail agrobl@urc.bl.ac.yu											
		gdiuric@blic.net											
		Sito internet www.agric.rs.sr											
In passato ha presentato simili proposte? (S/N)													
Se Sì (S) indicare il nome del Programma e l'anno di avvio													
Nome e cognome Responsab./Legale rapp. <sup>[4]</sup>													
DEAN: Prof. Dr. Nikola Micic													
Firma del Responsabile / Legale Rappresentante <sup>[5]</sup>													
													
Timbro del Proponente <sup>[6]</sup>													
													
SPOJ: 1405/05													
DATUM: 27.1.2007 g.													

Scheda "A" di presentazione della Proposta			[N° proposta <sup>(17)</sup> ]	
 <b>Commissione Europea</b> <b>Programma INTERREG IIIA</b> <b>Transfrontaliero Adriatico</b> <b>Nuovo Programma di Prossimità Adriatica</b>		<b>SCHEDA DI PARTENARIATO</b>		<b>A2</b>
Acronimo (max. 10 lettere) <sup>(16)</sup>		SIAB		
A 2.2 Lead Partner Serbia e Montenegro – LPS <sup>(21)</sup>				
Codice partner <sup>(1)</sup>				
Nome/Ragione sociale <sup>(8)</sup>		Agroinstitut. Sombor		Nome breve (max. 5) c.t.a. <sup>(1)</sup>
Stato giuridico del proponente <sup>(9)</sup>				
Organizzazione internazionale		Ente Pubblico		Organismi privati di diritto economico
		Società di diritto civile		Altri
		TFR		TFR
Quota finanziaria di competenza del Partner Euro)				
Finanziamento CARDS (€)				
Cofinanziamento del partner (€) <sup>(10)</sup>				
Altri (specificare) (€)				
Indirizzo sede legale proponente				
Via		Staparski put		N° civico
CAP		25000	Comune	Sombor
				Provincia
N° Telefono		+381 25 37 399	N° Fax	+381 25 422 855
Indirizzo sede operativa proponente <sup>(11)</sup>				
Via		Staparski put		N° civico 35
CAP		25000	Comune	Sombor
				Provincia
N° Telefono		+381 25 37 399	e-mail	agrosoci@ott.yu
N° Fax		+381 25 422 855	Sito internet	
Dati persona di contatto <sup>(12)</sup>				
Cognome		Sbados	Nome	Vladimir
Codice Fiscale				Sesso(M/F) <sup>(13)</sup> M
Via				
Via		Staparski put		N° civico 35
CAP		25000	Comune	Sombor
				Provincia
N° Telefono		+381 25 37 399	e-mail	agrosoci@ott.yu
N° Fax		+381 25 422 855	Sito internet	
In passato ha presentato simili proposte ? (S/N)				
Se Sì (S) indicare il nome del Programma e l'anno di avvio				
Nome e cognome Responsab./Legale rapp. <sup>(14)</sup> Vladimir Sabados,dipl.ing.				
Firma del Responsabile / Legale Rappresentante <sup>(15)</sup>				
				
Timbro del Proponente <sup>(16)</sup>				

Scheda "A" di presentazione della Proposta		[N° proposta <sup>11)</sup>	
 <b>Commissione Europea</b> <b>Programma INTERREG IIIA</b> <b>Transfrontaliero Adriatico</b> <b>Nuovo Programma di Prossimità Adriatico</b>		<b>SCHEDA DI PARTENARIATO</b>	
		A2	
<b>Acronimo (max. 10 lettere)<sup>10)</sup></b>		SIAB	
<b>A 2.3 Partner Esterno (PAO)<sup>12)</sup></b>			
<b>1PE<sup>12)</sup></b>	<b>Codice partner<sup>11)</sup></b>	<b>Ci sono dipendenze fra il partner ed altri partner (S/N)<sup>19)</sup></b>	
	<b>Se S, codice altro partner<sup>13)</sup></b>	<b>Carattere della dipendenza (SG, CRE, CTO)<sup>20)</sup></b>	
<b>Nome/Ragione sociale<sup>14)</sup></b>		Podravka, Food processing industry R&D, Agricultural Development	
<b>Nome breve (max. 6 car.)<sup>11)</sup></b>		Agricultural Development	
<b>Stato giuridico del partner<sup>10)</sup></b>	<b>Organizzazione internazionale</b>	<b>Ente Pubblico</b>	<b>Organismi privati di diritto pubblico</b>
		<b>Con fini di lucro / JFL</b>	<b>Senza fini di lucro / SFL</b>
	<b>Università o istituto di ricerca</b>	<b>Altro</b>	
<b>Indirizzo sede legale partner<sup>11)</sup></b>			
<b>Via</b>	Ante Starcevića		<b>N° civico</b> 32
<b>CAPO</b>	48030 Comune Koprivnica	PAO Croazia	
<b>N° Telefono</b>	+385 48 351 7111	<b>e-mail</b>	zdravko.matotan@podravka.hr
<b>N° Fax</b>	+385 48 351 341	<b>Sito internet</b>	www.podravka.com
<b>Persona di contatto<sup>12)</sup></b>	Dr. Zdravko Matotan		
<b>Dichiarazione di adesione</b>	<p>Il sottoscritto Dr. Zdravko Matotan, legale rappresentante della Podravka, Food processing industry R&amp;D, Agricultural Development, dichiara di aderire alla proposta progettuale <b>"Rafforzamento dei servizi alle imprese e supporto istituzionale per lo sviluppo dell'agricoltura biologica"</b> presentata, nell'ambito del Programma INTERREG IIIA Transfrontaliero Adriatico, dall'Istituto Agronomico Mediterraneo di Bari, e di confermare la propria partecipazione nel rispetto delle attività ed alle condizioni contenuti nelle corrispondenti Scheda A e Scheda B costituenti parte integrante della proposta stessa.</p> <p>Dichiara inoltre di autorizzare il Lead Partner Esterno del proprio PAO a firmare la Convenzione con l'Autontà di Contrattazione del Nuovo Programma di Prossimità Adriatico – CARDS e di rappresentarlo in tutte le questioni attinenti all'implementazione del progetto</p>		
<b>Data (giorno/mese/anno)</b>	25. 08. 2005		
<b>Quota finanziaria di competenza del Partner (Euro)</b>	<b>Finanziamento CARDS (€)</b>		
	<b>Cofinanziamento del partner (€)<sup>14)</sup></b>		in-kind contribution
	<b>Altro (specificare) (€)</b>		
<b>Firma del Responsabile / Legale Rappresentante<sup>15)</sup></b>			
			
<b>Timbro del Partner<sup>16)</sup></b>			
			

Scheda "A" di presentazione della Proposta		[N° proposta <sup>[1]</sup> ]	
 <b>Commissione Europea</b> <b>Programma INTERREG IIIA</b> <b>Transfrontaliero Adriatico</b> <b>Nuovo Programma di Sviluppo Regionale</b>		<b>SCHEDA DI PARTENARIATO</b>	
		A2	
Acronimo (max. 10 lettere) <sup>[10]</sup>		SIAB	
A 2.2 Lead Partner Croazia – LPC <sup>[21]</sup>			
Codice partner <sup>[7]</sup>			
Nome/Ragione sociale <sup>[8]</sup>		Istituto di Estensione Agricola Croato	Nome breve (max. 6 lett.) <sup>[9]</sup> CAEI
Stato giuridico del proponente <sup>[10]</sup>		Organizzazione internazionale Ente Pubblico Organismi privati di diritto pubblico Con fini di lucro / Senza fini di lucro SFL	Università o/o istituto di ricerca Altro
Quota finanziaria di competenza del Partner (Euro)		Finanziamento CARDS (€) Sotofinanziamento del partner (€) <sup>[22]</sup> Altro (specificare) (€)	
Indirizzo sede legale proponente <sup>[11]</sup>			
Via	Andrije Kačić Miošića		N° civico 3
CAP	10000	Comune Zagabria	Provincia
N° Telefono	+385 1 4882 700	N° Fax	+385 1 4882 701
Indirizzo sede operativa proponente <sup>[11]</sup>			
Via	Andrije Kačić Miošića		N° civico 9
CAP	10000	Comune Zagabria	Provincia
N° Telefono	+385 1 4882 700	e-mail	ivan.katalinic@hzpss.hr
N° Fax	+385 1 4882 701	Sito internet	www.hzpss.hr
Dati persona di contatto <sup>[12]</sup>			
Cognome	Katalinić	Nome	Ivan Sesso(M/F) <sup>[13]</sup> M
Codice Fiscale			
Via	Andrije Kačić Miošića		N° civico 9
CAP	10000	Comune Zagabria	Provincia
N° Telefono	+385 1 4882 700	e-mail	ivan.katalinic@hzpss.hr
N° Fax	+385 1 4882 701	Sito internet	www.hzpss.hr
In passato ha presentato simili proposte? (S/N)			
Se Sì (S) indicare il nome del Programma e l'anno di avvio			
Nome e cognome Responsab./Legale rapp. <sup>[14]</sup>			
Firma del Responsabile / Legale Rappresentante <sup>[15]</sup>			
			
Timbro del Proponente <sup>[16]</sup>			



# ATTACHEMNT 1- Form A



Form "A" of the Proposal presentation [ ] [N°pr. <sup>[1]</sup> ]	
<p>European Commission Adriatic Cross Border INTERREG IIIA</p>	<p><b>PROJECT SYNTESIS FORM</b></p> <p><b>A3</b></p>

Acronym (max. 10 letters)<sup>[3]</sup> SIAB

**A3.1. Project synthesis (max 1 pg.)<sup>[23]</sup>**

Organic Agriculture represents an option of entrepreneurial development to the current status, which is in favour of a positive situation on European and international markets. Consumers increasingly buy organic products and are ready to accept a higher price. Compared to this positive scenario, there is a considerable delay of Apulia and southern farms, especially with reference to the capability of creating effective organizational models aimed at marketing that must be regarded as a priority that is a qualitative and quantitative stability of productions. Current producers, among whom Apulia region and Italy are leaders at the international level, are not able to meet the demand of organic products. However, there are good market areas for new countries, such as PAO countries, which could back up a possible option for the development of the sector in the field of Organic Agriculture. This is due to their soil, climatic and agronomic characteristics and to the fact that they support the design idea aimed to encourage the development of Organic Agriculture in the Adriatic area through the strengthening of services to farms and the institutional support.

Evident positive effects on the environment are not to be neglected. They are mainly due to the non-use of synthesis chemical products and to the encouragement of processes of crop diversification and recovery of soil organic fertility that are consistent with the choices of sustainable development of Adriatic countries.

Conditions underpinning the project idea aiming at promoting organic agriculture development in the Adriatic area through cross-border professional training focusing on strengthening of sector institutions and organizations.

Strategically, the project mainly pursues two objectives:

- > Qualification of professional skills in order to strengthen the services offer to farms
- > Institutional building - creating the normative and administrative conditions for the "government" of the Organic Agriculture system in compliance with the European and international legislation.

1. Qualification of professional skills and strengthening of services to promote the introduction and development of organic farms and agri-food farms in the Adriatic area.

The aim is to contribute through the diffusion of the organic agriculture method at the improving of the farm number and to improve the quality of the production, applying methods with a low level input with a ecofunctional recover of the whole farm system. With regard to this objective, what is missing is the certitude about the use efficiency of technical means accepted by Regulation 2092/91 in different environmental contexts. In particular, the knowledge of an optimal management of the farm agro-ecosystem complying with the criteria of environmental conditions expressed by the recent reform of the Common Agricultural Policy (CAP) is also missing. Therefore, the development of steady forms of integration, the exchange of scientific knowledge and the implementation of pilot projects for demonstration and spreading purposes are remarkable among Adriatic countries.

2. Institutional building - to create the norms and administrative prerequisites for the governance of the system organic agriculture that will be in equivalence at the European and international legislation.

To promote the development of organic agriculture ion the Adriatic countries, it is necessary to create a normative contest in which it is possible to operate a control and a certification of the organic productions.

it is necessary to undertake projects of commerce on the most important international markets. (USA, Japan and UE) To this end it is necessary to initiate professional training and qualification in the public administration and institutions entrusted with the management of the organic farming system.

In contrast with the on-going development of the organic agriculture it's possible to delineate some critical points that could create an obstacle or slower the qualitative or quantitative evolution of the most important Adriatic organic productions, losing a good commercial opportunity.

Particularly, the most important "problem situation" that the SIAB project will overcome are:

-The recognition (adoption), in several Countries, of the organic production method; in other Countries, instead, an intervention to promote the adjustment of existing national rules to those in force at Community or international level is requested.

-There is a lack of national and regional policies backing up farms, either directly or indirectly, helping them in their conversion to organic agriculture and improving the quality of their productions.






# ATTACHEMNT 1- Form A



(continua A3)

Form "A" of the Proposal presentation [ ] [N°pr. <sup>[1]</sup> ]	
 <p>European Commission Adriatic Cross Border INTERREG IIIA</p>	<p><b>PROJECT SYNTHESIS FORM</b></p> <p><b>A3</b></p>
<p>Acronym (max. 10 letters)<sup>[2]</sup> SIAB</p>	
<p><b>A3.2. Objectives (max. 1.500 characters)</b></p> <p>Main Objective is the development of quality farming through qualification and strengthening of sector institutions and organizations.</p> <p>1 - SPECIFIC OBJECTIVES</p> <p>OB1 Improvement of cross border cooperation in the primary sector</p> <p>OB2 Institutional strengthening and harmonization of systems: creation of a normative and institutional context through professional qualification and training in the public administration and in the institutions entrusted with the management of the organic farming system.</p> <p>OB3 Qualification of professional skills and strengthening of services offered to farms to convert to the organic production method.</p> <p>OB4 Dissemination of know-how</p> <p><b>Structure by groups of activity</b></p> <p><u>ATO Project management:</u> Technical and administrative coordination; project preparation.</p> <p><u>AT1 Improvement of cross border cooperation in the primary sector.</u></p> <p>AT1.1 Analysis of the agro-food sector in the Adriatic cross border region and identification of training needs.</p> <p>AT1.2 Creation of the cross border technical-scientific partnership.</p> <p><u>AT2 Institutional strengthening and harmonization of the systems: Creation of the normative-institutional context.</u></p> <p>AT2.1 Strengthening of the public institutions in charge of defining the normative and institutional context of the organic agricultural system (Ministry of Agriculture PAO Countries and Apulia Region) 2.1.1 Face-to-face training course and on the job training for public administration; 2.1.2 Training support for the creation and/or development of the system to inspect organic agriculture productions (inspection and Certification bodies).</p> <p>AT2.2 Development of a network of competence centres experts in organic agriculture in the <i>Adriatic cross-border region</i> (Ministry of Agriculture PAO Countries and Apulia Region).</p> <p><u>AT3 Qualification of professional skills and strengthening of services offered to farms in order to help them in the conversion to the organic production method.</u></p> <p>AT3.1 Development of innovative telematic services for the know-how exchange, sharing and transfer to organic farming.</p> <p>AT3.2 Pilot projects for demonstrations about crop diversification that can be practiced in Organic Agriculture, identification of the most suitable varieties for such an agricultural system, adoption of plant structures, both productive and unproductive, functional to the organic agro-ecosystem., composting and biocontrol.</p> <p><u>AT4 Dissemination of know-how</u></p> <p>AT4.1 Organization of 2 workshops: Kick off meeting and final workshop.</p> <p>AT4.2 Organization of no. 5 seminars/country</p> <p>AT4.3 Publication of results</p> <p>AT4.4 Implementation of an Internet website on the project</p>	
<p><b>A3.3. Expected results(max. 1.500 characters)</b></p>	



## ATTACHEMNT 1- Form A



### Objective

**Main Objective** is the development of quality farming through qualification and strengthening of sector institutions and organizations.

#### Result

Modernizing and innovating farms through the identification of new opportunities of marketing and enhancement of environmental low-impact productions in order to improve their competitiveness

#### OB0 project management

Project preparation	Working plan
Technical and administrative coordination	Periodical reports

#### OB1 Improvement of cross-border cooperation in the primary sector

**ACT1.1 Study of the organic and safety agriculture in the Adriatic cross-border region and of training needs.**

##### Result

N° 1 study for the development of the primary sector

N° 1000 stakeholders benefiting from the study

**ACT1.2 Creation of the cross border technical-scientific partnership**

##### Result

N° 1 technical-scientific network with a minimum of 10 partners and six meetings with the publication of n. 3 reports.

#### OB2 Institutional strengthening and harmonization of the systems: Creation of the normative-institutional context

**AT2.1 Qualification and Strengthening of the institutions in charge of defining the normative and institutional context of the organic agriculture system: 2.1.1 face-to-face course and on the job training for the public administration; 2.1.2 Training support for the creation and/or development of the system to inspect organic agriculture productions (Inspection and Certification bodies).**

##### Result

N°1 40-hour training course for 20 public administration officers, including the on the job training phase;

N°1 40-hour training course for 20 Certification organizations officers, including the on the job training phase;

**AT2.2 Development of a network of competence centres experts in organic agriculture in the Adriatic cross-border region.**

##### Result

N°6 competence centres whose task will be the transfer of organic agriculture know-how (Italy, Croatia, Albania, Serbia, Montenegro; Bosnia & Herzegovina);

#### OB3 Qualification of professional skills and strengthening of services offered to farms to convert to the organic production method

**AT3.1 Development of a distance learning course for the exchange, sharing and transfer of organic agriculture know-how.**

##### Result

N°1 DL course

**AT3.2 Pilot projects aiming at demonstrative actions in organic agriculture to develop specific skills through professional qualification paths both "on the field" and in the laboratory.**

##### Result

N° 1 demonstrative pilot project and n° 10 individuals trained in the laboratory-on the job.

#### OB4 Dissemination of know-how

**AT4.1 Organization of 2 workshops: Kick off meeting e final workshop.**

##### Result

N° 2 Workshops

**AT4.2 Organization of no. 5 seminars/country**

##### Result

N°5 seminars: Croatia, Albania, Serbia; Montenegro; Bosnia & Herzegovina

**AT4.3 Publication of results**

**Results:** N°1 publication on the project's results

**AT4.4 Implementation of an internet website on the project**

##### Results:

N°1 Internet website

### A3.4. Eligible areas of maximum technical and financial impact



## ATTACHEMNT 1- Form A



<b>Eligible areas</b>		<b>Impact area</b>	<b>Distribution cost (€)<sup>[26]</sup></b>
IAR's in which the project has a maximum impact <sup>[24]</sup>		Apulia Region	770.000
EAC where the project has cross border impact <sup>[26]</sup>		Albania	
Eventual other EAC where the project has impact <sup>[27]</sup>		Croatia	
Eventual other EAC where the project has impact <sup>[27]</sup>		Montenegro	
Eventual other EAC where the project has impact <sup>[27]</sup>		Serbia	
Eventual other EAC where the project has impact <sup>[27]</sup>		Bosnia & Herzegovina	
<b>Total expense financed by the Adriatic Cross Border Programme INTERREG IIIA<sup>[29]</sup></b>			<b>7700.000</b>
<b>A3.5. Foreseen duration of the project<sup>[30]</sup></b>			
Overall duration (in months)	24	Start date (m/y)	09/05
		End date (m/y)	08/07

(end A3)

**Allegato 1 – Scheda A**



Commissione Europea Programma INTERREG IIIA Transfrontaliero Adriatico Nuovo Programma di Prossimità Adriatico		Scheda "A" di presentazione della Proposta					[N° proposta] <sup>[1]</sup>	
		<p style="text-align: center;"><b>SCHEDA FINANZIARIA</b></p>					<p style="text-align: center;"><b>A 4</b></p>	
<b>A4.1. Distribuzione temporale delle spese ammissibili<sup>[24]</sup></b>								
Spese 2002(€) dopo 23/05/2002		Spese 2003(€)	Spese 2004(€)	Spese 2005(€)	Spese 2006(€)	Spese 2007(€)	Spese 2008(€)	Totale spese ammissibili (€)
				100.000,00	400.000,00	270.000,00		770.000,00
<b>A4.2. Distribuzione dei costi di progetto per area e tipologia di finanziamento<sup>[25]</sup></b>								
Area d'impatto	Spesa ammissibile a valere sul Programma INTERREG IIIA Transfrontaliero Adriatico (€) <sup>[25]</sup>		Spesa ammissibile a valere sul Programma CARPS (€) <sup>[30]</sup>					
	Quota FESR (50%)	Quota nazionale FDR (35%)	Quota RAI (15%)	Quota UE (100%)	Quota PAO (10%) <sup>[31]</sup>	Co-finanziamento partner <sup>[32]</sup>	Contributi figurativi <sup>[33]</sup>	Altro (specificare) <sup>[34]</sup>
FVG <sup>[26]</sup>								
VE								
ER								
MA								
AB								
MO								
PU	385000,00	269.500,00	115500,00					770.000,00
CRO <sup>[27]</sup>								
ALB								
BIH								
SMN								
TOT(€)	385000,00	268.500,00	115500,00					770.000,00

(continua A4)

## Allegato 1 – Scheda A

Scheda "A" di presentazione della Proposta [N° proposta<sup>[1]</sup>]
**SCHEDA FINANZIARIA**  
**A4**

 Commissione Europea  
 Programma INTERREG IIIA Transfrontaliero Adriatico  
 Nuovo Programma di Prossimità Adriatico
Acronimo (max. 10 lettere)<sup>[6]</sup>
**A.4.3. Distribuzione indicativa delle tipologie di spesa ammissibile**

Acronimo [1]	Spese generali <sup>[3]</sup>	Spese personale interno per segreteria, coordinamento e gestione (€)	Spese personale (interne) (€)	Spese Consulenze esterne (€)	Spese Macchinari e attrezzature (€)	Spese materiali <sup>[3]</sup>	Spese di disseminazione <sup>[3]</sup>	Spese viaggi / missioni <sup>[4]</sup> (€)	Altre spese <sup>[4]</sup> (€)	Totale spesa ammissibile e per partner (€)
						Spese oggettivazione incontri, eventi manifestazioni (€)	Spese Azioni dimostrative (€)			
LP1 <sup>[4]</sup>	16000	40430	20000	215870	10000	50000		50000	2000	404300
1P1 <sup>[4]</sup>	11088	15000		90000	50000		10000	44894	36218	277200
2P1 <sup>[4]</sup>	2000		20000	15000			5000	5000	3000	50000
3P1 <sup>[4]</sup>			33500					5000		38500
4P1 <sup>[4]</sup>										
5P1 <sup>[4]</sup>										
6P1 <sup>[4]</sup>										
7P1 <sup>[4]</sup>										
8P1 <sup>[4]</sup>										
9P1 <sup>[4]</sup>										
10P1 <sup>[4]</sup>										
<b>Totale PI</b>										<b>770.000,00</b>
LPA <sup>[4]</sup>										
LPB <sup>[4]</sup>										
LPC <sup>[4]</sup>										
LPS <sup>[4]</sup>										
1PE <sup>[4]</sup>										
2PE <sup>[4]</sup>										
3PE <sup>[4]</sup>										
4PE <sup>[4]</sup>										
5PE <sup>[4]</sup>										
6PE <sup>[4]</sup>										
7PE										
8PE										
9PE										
10PE										
<b>Totale PE</b>										
<b>TOT(€)</b>	<b>29088</b>	<b>55430</b>	<b>73500</b>	<b>320870</b>	<b>60000</b>	<b>20000</b>	<b>15000</b>	<b>104894</b>	<b>41218</b>	<b>770000</b>

(fine A4)



# ATTACHMENT 2 – Form B



Form "B" of Proposal presentation					[N° pr. <sup>[1]</sup> ]																						
 European Commission  Adriatic Cross Border INTERREG IIIA	<b>Axis 3 – Strengthening of cooperation</b>				<b>B1</b>																						
	<b>Measure</b>																										
Measure 3.1 Qualification of human resources, professional refreshing and innovative initiatives finalised to social promotion and the job market. Action 3.1.1-Cross-border professional qualification and training.																											
<b>B1.1 Project Title and Acronym</b>																											
Title (max.200 characters) <sup>[2]</sup>			Strengthening of services to farms and institutional support for the development of Organic Agriculture																								
Acronym (max.10 letters) <sup>[3]</sup>			SIAB																								
<b>B1.2 Applicant and Lead Partner subject (public or private)</b>																											
Applicant code <sup>[4]</sup>																											
Name/Social cause <sup>[5]</sup>		Mediterranean Agronomic Institute of Bari			Name abbrev. (max.6 lett.) <sup>[6]</sup> MAIB																						
Applicant juridical state <sup>[7]</sup>		<table border="1"> <tr> <th>Internat. Organiz.</th> <th>Public Entity</th> <th colspan="3">Private enterprises</th> <th>University and/or research institute</th> <th>Other</th> </tr> <tr> <td></td> <td></td> <td>Entirely private profit company PPC</td> <td>Public participative profit company PPC</td> <td>Non profit company NPC</td> <td></td> <td></td> </tr> <tr> <td>X</td> <td></td> <td></td> <td></td> <td></td> <td></td> <td></td> </tr> </table>	Internat. Organiz.	Public Entity	Private enterprises			University and/or research institute	Other			Entirely private profit company PPC	Public participative profit company PPC	Non profit company NPC			X										
Internat. Organiz.	Public Entity	Private enterprises			University and/or research institute	Other																					
		Entirely private profit company PPC	Public participative profit company PPC	Non profit company NPC																							
X																											
Surname of legal representative		Lacirignola		Name of legal repres.		Cosimo																					
Is your organization one Small or Medium Enterprise (CFL)?(Y/N) <sup>[8]</sup>																											
Sector activity codes <sup>[9]</sup>																											
Applicant legal office address <sup>[10]</sup>																											
Street		Ceglie			Street n. 9																						
CAP		70010		City Valenzano		Province BA																					
N° Telephone		0804606311		e-mail petruzzella@MAIB.it																							
N° Fax		0804606268		Web site www.MAIB.it																							
<b>B1.3 Partners (public or private)</b>																											
<i>Italian Partners (IP)</i>																											
1IP <sup>[11]</sup>	Name/Social cause <sup>[5]</sup>	University of Bari; Department of Biology and Agroforestry and Environmental Chemistry (DIBCA); Department of Genetics and Plant Breeding			Name abbrev. (max.6 car.) <sup>[6]</sup> DIBCAG																						
2IP <sup>[11]</sup>	Name/Social cause <sup>[5]</sup>	University of Lecce – Department of Science and Biological and Environmental Technologies			Name abbrev. (max.6 car.) <sup>[6]</sup> UNILE																						
3IP	Name/Social cause <sup>[5]</sup>	Apulia Region – Cooperation office for developing countries			Name abbrev. (max.6 car.) <sup>[6]</sup>																						
<i>Foreign Partners (FP)</i>																											
1FP <sup>[11]</sup>	Name/Social cause <sup>[5]</sup>	Agriculture University of Tirana – Albania			Name abbrev. (max.6 car.) <sup>[6]</sup> UAT																						
2FP	Name/Social cause <sup>[5]</sup>	Ministry of Agriculture - Albania			Name abbrev. (max.6 car.) <sup>[6]</sup>																						
3FP	Name/Social cause <sup>[5]</sup>	Biological Research Institute, Academy of Sciences, Tirana			IRB																						
4FP	Name/Social cause <sup>[5]</sup>	University of Montenegro – Biotechnical Institute			Name abbrev. (max.6 car.) <sup>[6]</sup>																						
5FP	Name/Social cause <sup>[5]</sup>	University of Banjaluka – Faculty of Agriculture – Bosnia & Herzegovina			Name abbrev. (max.6 car.) <sup>[6]</sup>																						
6FP	Name/Social cause <sup>[5]</sup>	Agroinstitute of Sombor - Serbia			Name abbrev. (max.6 car.) <sup>[6]</sup>																						
7FP	Name/Social cause <sup>[5]</sup>	Podravka, Agricultural Development - Croatia			Name abbrev. (max.6 car.) <sup>[6]</sup>																						
8FP	Name/Social cause <sup>[5]</sup>	Croatian Agriculture Extension Institute - Croatia			Name abbrev. (max.6 car.) <sup>[6]</sup> CAE																						



## ATTACHMENT 2 – Form B



Form "B" of Proposal presentation		[ N° pr. <sup>[1]</sup> ]
 <b>European Commission</b>  <b>Adriatic Cross Border</b> <b>INTERREG IIIA</b>	<b>RESOURCE FORM</b>	<b>B2</b>
Acronym (max. 10 letters) <sup>[3]</sup>	SIAB	
<b>B2.1. Foreseen involvement of each partner (max. 1 pg.)<sup>[2]</sup></b>		
<p>The Partners' choice was determined by the Project Leader's experience (MAIB) as well as by the institutional relations that are cemented by now. Actually, all the PAO countries were, in the past, official members of the intergovernmental organization CIHEAM of which MAIB is one of the four institutes being present in the Mediterranean area. The institutional relations between MAIB and PAO countries have restarted for about three years leading them to take part in the institutional activities, mainly in training courses, regularly. This allowed for the establishment of constant relations even in one of the key sectors for MAI activities, i.e. organic farming. Therefore, the established partnership results from a long work carried out in the past and implemented through a series of initiatives in the field of training, research and cooperation.</p> <p>Very important has been the recent signing of a letter of intent between the Italian Ministry of Agriculture and the Ministries of the Balkan Countries (Albania, Bosnia - Herzegovina, Croatia, Macedonia, Serbia and Montenegro) whose aim is the promotion of cooperation in the agricultural sector (MAI-Bari, 8 April 2004). The Apulia University system has been involved in order to integrate the scientific competences, in particular the University of Bari and Lecce for their experience in the field of crop diversification, both productive and not productive, as well as the choice of varieties characterised by a high level of productive stability, whose use guarantees a lower level of energetic inputs useful for organic crops.</p> <p>The choice of foreign partners has been driven by the institutional role they cover in their own countries, in the administration (ministries) and/or research (universities and experimental institutes) in organic agriculture and that therefore can have a key role in the sector development.</p>		
<b>Group of Activities (ACT)</b>	<b>Partner</b>	
<b>OB0 Management</b>	MAIB	
<b>OBJ1 Improvement of cross border cooperation in the primary sector</b>		
AT1.1 Study of the organic and safety agriculture in the Adriatic cross-border region partnership	MAIB	
AT1.2 Creation of the cross border technical-scientific	All the PAO countries MAIB Puglia Region University of Bari and Lecce	
<b>OBJ2 Institutional strengthening and system harmonization: Creation of the normative-institutional context</b>		
AT2.1 Strengthening of the public institutions in charge of defining the normative and institutional context of the organic agricultural system; 2.1.1 Face-to-face training course and on the job training for public administration; 2.1.2 Training support for the creation and/or development of the system to inspect organic agriculture productions (Inspection and Certification bodies).	MAIB, Apulia Region, All PAO Countries	
AT2.2 Development of a network of competence centres experts in organic agriculture in the <i>Adriatic cross-border region</i> (Ministry of Agriculture PAO Countries and Apulia Region).	MAIB, All PAO Countries	
<b>OBJ3 Qualification of professional skills and strengthening of services offered to farms to convert to the organic production method</b>		
AT3.1 AT3.1 Development of a distance learning course for the exchange, sharing and transfer of organic agriculture know-how	MAIB	
AT3.2 Pilot projects aiming at demonstrative actions in organic agriculture to develop specific skills through professional qualification paths both "on the field" and in the laboratory.	University of Bari University of Lecce	
<b>OBJ4 Dissemination of know-how</b>		
AT4.1 Organization of 2 workshops: Kick off meeting e final workshop	MAIB	
AT4.2 Organization of no. 5 seminars/country	University of Bari	
AT4.3 Publication of results	MAIB	
AT4.4 Implementation of an internet website on the project	MAIB	



# ATTACHMENT 2 – Form B



Form "B" of Proposal presentation		[N° pr. <sup>[1]</sup> ]	
 <b>European Commission</b> <b>Adriatic Cross Border INTERREG IIIA</b>		<b>RESOURCE FORM</b>	
		<b>B2</b>	
Acronym (max. 10 letters) <sup>[3]</sup>		SIAB	
<b>B2.2. Description of the project resources [pag. 2/5]</b> <b>Professional figures involved in the project <sup>[13]</sup> (max. 2 pages)</b>			
1RU <sup>[14]</sup>	Surname	RAELI	Name MAURIZIO Gender (M/F) <sup>[15]</sup> m
	Role in the project	Responsible for the administration and financial sector	
	Professional experience	MAIB Deputy Director, responsible for the administration sector, responsible for the organic farming sector	
2RU <sup>[14]</sup>	Surname	DE CASTRO	Name FABRIZIO Gender (M/F) <sup>[15]</sup> m
	Role in the project	Technical-scientific coordination	
	Professional experience	Ten-year experience in the management of complex projects, expert of organic farming and local development.	
3RU <sup>[14]</sup>	Surname	PETRUZZELLA	Name DAMIANO Gender (M/F) <sup>[15]</sup> m
	Role in the project	Technical-scientific coordination	
	Professional experience	Expert in planning and project management expert of organic farming and rural development.	
4RU <sup>[14]</sup>	Surname	RICCIARDI	Name LUIGI Gender (M/F) <sup>[15]</sup> m
	Role in the project	Technical-scientific coordination	
	Professional experience	Full Professor of Plant Breeding. Expert in the management of programmes of biodiversity safeguard, plant breeding and Organic Agriculture. He took part in several cooperation projects with Albania (Interreg II) and other nations (Bolivia, Malta, Algeria) and was involved in the collection, protection, preservation, evaluation and valorization of genetic resources of horticultural, cereal, leguminous and medicinal species as well as projects of agricultural improvement and plant breeding of several agricultural species.	
5RU <sup>[14]</sup>	Surname	MARCHIORI	Name SILVANO Gender (M/F) <sup>[15]</sup> m
	Role in the project	Responsible activity 3.2	
	Professional experience	Full Professor of Systematic Botany of the University of Lecce, Director of botanical gardens of the University of Lecce, scientific Coordinator of Interreg II	







# ATTACHMENT 2 –Form B



(continues B2)

Form "B" of Proposal presentation		[N°pr. <sup>[1]</sup> ]
 European Commission  Adriatic Cross Border INTERREG IIIA	<b>RESOURCE FORM</b> <span style="font-size: 2em; font-weight: bold;">B2</span>	
Acronym (max. 10 letters) <sup>[3]</sup>		SIAB
<b>B2.3. Description of the project resources [pag.4/5]</b>		
<i>List of material resources (equipments, machinery, software, etc.)<sup>[16]</sup> (max.2 pages)</i>		
1MR [17]	Material resource 1	Personal Computer, n° 3 workstations and n° 2 portables with office package
2MR [17]	Material resource 2	Software and hardware for distance learning activities
3MR [17]	Material resource 3	"Martucci" experimental farm; tunnel-greenhouses, laboratories for biometric analysis; growth chambers; soil-less crop system; computers; programmes for statistical elaboration of biometrical data; laboratories of biochemistry and physiogenetics, biomolecular labs; transilluminator; electrophoretic chambers; seed-storage chambers.
4MR [17]	Material resource 4	
5MR [17]	Material resource 5	

(continues B2)



# ATTACHMENT 2 –Form B



Form "B" of Proposal presentation		[N°pr. <sup>(1)</sup> ]
 European Commission Adriatic Cross Border INTERREG IIIA	<b>PROPOSAL SYNTHESIS FORM</b>	<b>B3</b>
Acronym (max. 10 letters) <sup>(2)</sup>		SIAB
<b>B3.1. Index of the Technical Proposal (max 1 page)<sup>(1)(2)</sup></b>		<b>Page</b>
<b>B.3</b>	<b>PROPOSAL SYNTHESIS FORM</b>	<b>2.8</b>
B.3.1	INDEX OF THE TECHNICAL PROPOSAL	2.8
B.3.2	PROJECT SYNTHESIS	2.9
B.3.3	OBJECTIVES	2.10
B.3.4	EXPECTED RESULTS	2.10
B.3.5	PROJECT FORESEEN DURATION	2.10
<b>B.4</b>	<b>COHERENCE FORM WITH THE PROGRAMME COMPLEMENT</b>	<b>2.11</b>
B.4.1	COHERENCE WITH THE PROGRAMME COMPLEMENT	2.11
<b>B.5</b>	<b>IMPACT FORM</b>	<b>2.12</b>
B.5.1	GEOGRAPHIC AREA INTERESTED AND DESCRIPTION OF THE PROJECT CONTRIBUTION TO THE FORMATION OF AN INTEGRATED ADRIATIC SPACE	2.12
B.5.2	OVERALL ADRIATIC CROSS BORDER IMPACT	2.12
B.5.3	PROJECT ENVIRONMENTAL IMPACT ON ADRIATIC AREA LEVEL	2.13
B.5.4	EQUAL OPPORTUNITY PROMOTION ON ADRIATIC AREA LEVEL	2.13
B.5.5	STRENGTHENING OF PUBLIC ADMINISTRATION SYSTEM ON ADRIATIC AREA LEVEL	2.13
B.5.6	POLITICAL STRENGTHENING FOR SUPPORT OF JUVENILE OCCUPATION IN ADRIATIC AREA	2.13
<b>B.6</b>	<b>PROJECT TECHNICAL ACTIVITIES</b>	<b>2.14</b>
B.6.1	AT1: <sup>[27]</sup> IMPROVEMENT OF CROSS BORDER COOPERATION IN THE PRIMARY SECTOR	2.14
B.6.2	AT2: <sup>[27]</sup> INSTITUTIONAL STRENGTHENING AND HARMONIZATION OF THE SYSTEMS: CREATION OF THE NORMATIVE-INSTITUTIONAL CONTEXT	2.15
B.6.3	AT3: <sup>[27]</sup> AT3 STRENGTHENING OF SERVICES TO FARMS FOR THE CONVERSION TO THE ORGANIC PRODUCTION METHOD	2.16
B.6.4	AT4: <sup>[27]</sup> DEVELOPMENT OF THE SMES CROSS BORDER INTEGRATION: PREPARATION OF INSTRUMENTS AND INITIATIVES TARGETED TO THE TRADE DEVELOPMENT OF ADRIATIC CROSS BORDER ORGANIC FARMS.	2.17
B.6.5	AT5: <sup>[27]</sup>	2.18
B.6.6	AT6: <sup>[27]</sup>	2.19
B.6.7	AT7: <sup>[27]</sup>	2.20
B.6.8	AT8: <sup>[27]</sup>	2.21
B.6.9	AT9: <sup>[27]</sup>	2.22
B.6.10	AT10: <sup>[27]</sup>	2.23
B.6.11	AT11: <sup>[27]</sup>	2.24
B.6.12	AT12: <sup>[27]</sup>	2.25
B.6.13	AT13: <sup>[27]</sup>	2.26
B.6.14	AT14: <sup>[27]</sup>	2.27
<b>B.7</b>	<b>PROJECT GENERAL MANAGEMENT</b>	<b>2.28</b>
B.7.1	GENERAL COORDINATION OF THE TECHNICAL AND HUMAN RESOURCES	2.28
B.7.2	MANAGEMENT OF THE TECHNICAL AND FINANCIAL REPORTS AND THE PROJECT STATE ADVANCE	2.29
<b>B.8</b>	<b>WORK PLAN</b>	<b>2.30</b>
B.8.1	DESCRIPTION OF WORK PLAN	2.30
B.8.2	GRAPHICAL PRESENTATION	2.31
<b>B.9</b>	<b>OTHER</b>	<b>2.32</b>


(continues B3)





# ATTACHMENT 2 –Form B



 <b>European Commission</b> <b>Adriatic Cross Border (INTERREG IIIA)</b>	<b>PROPOSAL SYNTHESIS FORM</b>	<b>B3</b>
Acronym (max. 10 letters) <sup>[24]</sup>	SIAB	
<b>B3.2 Project synthesis (max. 1 pg.)<sup>[25]</sup></b>		
<p>Organic Agriculture represents an option of entrepreneurial development to the current status which is in favour of a positive situation on European and international markets. Consumers increasingly buy organic products and are ready to accept a higher price. Compared to this positive scenario, there is a considerable delay of Apulia and southern farms, especially with reference to the capability of creating effective organizational models aimed at marketing that must be regarded as a priority, that is a qualitative and quantitative stability of productions. Current producers, among whom Apulia region and Italy are leaders at the international level, are not able to meet the demand of organic products. However, there are good market areas for new countries, such as PAO countries, which could back up a possible option for the development of the sector in the field of Organic Agriculture. This is due to their soil, climatic and agronomic characteristics and to the fact that they support the design idea aimed to encourage the development of Organic Agriculture in the Adriatic area through the strengthening of services to farms and the institutional support.</p> <p>Evident positive effects on the environment are not to be neglected. They are mainly due to the non-use of synthesis chemical products and to the encouragement of processes of crop diversification and recovery of soil organic fertility that are consistent with the choices of sustainable development of Adriatic countries.</p> <p>Conditions underpinning the project idea aiming at promoting organic agriculture development in the Adriatic area through cross-border professional training focusing on strengthening of sector institutions and organizations.</p>		
Strategically, the project mainly pursues two objectives:		
<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Qualification of professional skills in order to strengthen the services offer to farms;</li> <li>2. Institutional building - creating the normative and administrative conditions for the "government" of the Organic Agriculture system in compliance with the European and international legislation.</li> </ol>		
<u>1. Qualification of professional skills and strengthening of services to promote the introduction and development of organic agriculture in farms and agri- food farms in the Adriatic area.</u>		
<p>The aim is to contribute through the diffusion of the organic agriculture method at the improving of the farm number and to improve the quality of the production, applying methods with a low level input with a ecofunctional recover of the whole farm system. With regard to this objective, what is missing is the certitude about the use efficiency of technical means accepted by Regulation 2092/91 in different environmental contexts. In particular, the knowledge of an optimal management of the farm agro-ecosystem complying with the criteria of environmental conditions expressed by the recent reform of the Common Agricultural Policy (CAP) is also missing. Therefore, the development of steady forms of integration, the exchange of scientific knowledge and the implementation of pilot projects for demonstration and spreading purposes are remarkable among Adriatic countries.</p>		
<u>2. Institutional building – to create the norms and administrative prerequisites for the governance of the system organic agriculture that will be in equivalence at the European and international legislation.</u>		
<p>To promote the development of organic agriculture in the Adriatic countries, it is necessary to create a normative contest in which it is possible to operate a control and a certification of the organic productions. It is necessary to undertake projects of commerce on the most important international markets. (USA, Japan and UE). To this end it is necessary to initiate professional training and qualification in the public administration and institutions entrusted with the management of the organic farming system.</p> <p>In contrast with the on-going development of the organic agriculture it's possible to delineate some critical points that could create an obstacle or slower the qualitative or quantitative evolution of the most important Adriatic organic productions, losing a good commercial opportunity.</p> <p>Particularly, the most important "problem situation" that the SIAB project will overcome are:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>-The recognition (adoption), in several Countries, of the organic production method.</li> <li>- In other Countries, instead, an intervention to promote the adjustment of existing national rules to those in force at Community or international level is requested.</li> <li>-There is a lack of national and regional policies backing up farms, either directly or indirectly, helping them in their conversion to organic agriculture and improving the quality of their productions.</li> </ul>		



# ATTACHMENT 2 – Form B



<b>Form "B" of proposal presentation:</b>		[N°pr. <sup>11</sup> ]
 <b>European Commission</b>  <b>Adriatic Cross Border</b> <b>INTERREG IIIA</b>	<b>PROPOSAL SYNTHESIS FORM</b>	<b>B3</b>
Acronym (max. 10 letters) <sup>11</sup>		SIAB
<b>B3.1. Objectives (max. 1.500 characters)</b>		
<p><b>Main Objective</b> is the development of quality farming through qualification and strengthening of sector institutions and organizations.</p> <p><b>1 - SPECIFIC OBJECTIVES</b></p> <p>OB1 Improvement of cross border cooperation in the primary sector</p> <p>OBJ2 Institutional strengthening and harmonization of systems: creation of a normative and institutional context through professional qualification and training in the public administration and in the institutions entrusted with the management of the organic farming system.</p> <p>OBJ3 Qualification of professional skills and strengthening of services offered to farms to convert to the organic production method.</p> <p>OBJ4 Dissemination of know-how</p> <p><b>Structure by groups of activity</b></p> <p><u>ATO Project management:</u> Technical and administrative coordination; project preparation.</p> <p><u>AT1 Improvement of cross border cooperation in the primary sector</u></p> <p>AT1.1 Analysis of the agro-food sector in the Adriatic cross border region</p> <p>AT1.2 Creation of the cross border technical-scientific partnership</p> <p><u>AT2 Institutional strengthening and harmonization of the systems: Creation of the normative-institutional context</u></p> <p>AT2.1 Strengthening of the public institutions in charge of defining the normative and institutional context of the organic agricultural system: 2.1.1 Face-to-face training course and on the job training for public administration; 2.1.2 Training support for the creation and/or development of the system to inspect organic agriculture productions (Inspection and Certification bodies).</p> <p>AT2.2 Development of a network of competence centres experts in organic agriculture in the <i>Adriatic cross-border region</i> (Ministry of Agriculture PAO Countries and Apulia Region).</p> <p><u>AT3 Strengthening of services to farms for the conversion to the organic production method</u></p> <p>AT3.1 Development of innovative telematic services for the know-how exchange, sharing and transfer to organic farming</p> <p>AT3.2 Pilot projects for demonstrations about crop diversification that can be practiced in Organic Agriculture, identification of the most suitable varieties for such an agricultural system, adoption of plant structures, both productive and unproductive, functional to the organic agro-ecosystem., composting and biocontrol.</p> <p><u>AT4 Dissemination of know-how</u></p> <p>AT4.1 Organization of 2 workshops: Kick off meeting and final workshop.</p> <p>AT4.2 Organization of no. 5 seminars/country</p> <p>AT4.3 Publication of results</p> <p>AT4.4 Implementation of an Internet website on the project</p>		



## ATTACHMENT 2 –Form B



<b>B3.4. Expected results (max. 1.500 characters)</b>					
<b>Objective</b>					
<b>Main Objective</b> is the development of quality farming through qualification and strengthening of sector institutions and organizations.					
<b>Result</b>					
Quantitative and qualitative development of organic farms and qualification of the institutional system supporting and managing organic agriculture.					
<b>OB 0 project management</b>					
Project preparation and Technical and administrative coordination					
<b>Result:</b>					
Working plan and Periodical reports					
<b>OB1 Improvement of cross-border cooperation in the primary sector</b>					
<b>ACT1.1 Study of the organic and safety agriculture in the Adriatic cross-border region</b>					
<b>Result</b>					
N° 1 study for the development of the primary sector					
N° 1000 stakeholders benefiting from the study					
<b>ACT1.2 Creation of the cross border technical-scientific partnership</b>					
<b>Result</b>					
N° 1 technical-scientific network with a minimum of 10 partners and six meetings with the publication of n. 3 reports.					
<b>OB2 Institutional strengthening and harmonization of the systems: Creation of the normative-institutional context</b>					
<b>AT2.1 Strengthening of the public institutions in charge of defining the normative and institutional context of the organic agricultural system</b>					
2.1.1 Face-to-face training course and on the job training for public administration;					
2.1.2 Training support for the creation and/or development of the system to inspect organic agriculture productions (Inspection and Certification bodies).					
<b>Result</b>					
N°1 40-hour training course for 20 public administration officers, including the on the job training phase;					
N°1 40-hour training course for 20 Certification organizations officers, including the on the job training phase;					
<b>ACT2.2 AT2.2 Development of a network of competence centres experts in organic agriculture in the Adriatic cross-border region.</b>					
<b>Result</b>					
N°6 competence centres whose task will be the transfer of organic agriculture know-how (Italy, Croatia, Albania, Serbia, Montenegro; Bosnia & Herzegovina);					
<b>OB3 Qualification of professional skills and strengthening of services offered to farms to convert to the organic production method.</b>					
<b>ACT3.1 AT3.1 Development of a distance learning course for the exchange, sharing and transfer of organic agriculture know-how</b>					
<b>Result</b>					
N°1 DL course					
<b>AT3.2 Pilot projects aiming at demonstrative actions in organic agriculture to develop specific skills through professional qualification paths both "on the field" and in the laboratory.</b>					
<b>Result</b>					
N° 1 demonstrative pilot project and n° 10 individuals trained in the laboratory-on the job.					
<b>OB4 Dissemination of know-how</b>					
<b>AT4.1 Organization of 2 workshops: Kick off meeting e final workshop</b>					
<b>Result</b>					
N° 2 workshops					
<b>ACT4.2 AT4.2 Organization of no. 5 seminars/country</b>					
<b>Result</b>					
N°5 seminars: Croatia, Albania, Serbia; Montenegro; Bosnia & Herzegovina					
<b>AT4.3 Publication of results</b>					
<b>Result</b>					
N°1 publication on the project's results					
<b>AT4.4 Implementation of an Internet website on the project</b>					
<b>Result</b>					
N°1 Internet website					
<b>B3.5. Project foreseen duration</b> <sup>[20]</sup>					
<b>Total duration (in months)</b>	24	<b>Start date (m/y)</b>	09/05	<b>Conclusio date (m/y)</b>	08/07





# ATTACHMENT 2 –Form B





(fine B3)

<b>Form "B" of Proposal presentation</b>		<b>[ N° pr.<sup>[1]</sup> ]</b>	
 <b>European Commission</b>  <b>Adriatic Cross Border</b> <b>INTERREG IIIA</b>	<b>FORM OF COHERENCE WITH THE PC</b>	<b>B4</b>	
<b>Acronym (max. 10 letters)<sup>[3]</sup></b>		SIAB	
<b>B4.1. Coherence with the Programme Complement<sup>[2]</sup> [1 pg. max]</b>			
<p>The strategic objective of the Operational Programme (OP) and the Programme Complement (PC) Adriatic Cross Border INTERREG IIIA is to contribute to the creation of an Adriatic Euro-region, regarded as an homogeneous territorial and maritime space. The countries of the Adriatic area show problems and differences, even if at different levels, as well as high growth and development opportunities. In particular, from an agronomic and environmental point of view, they are characterized by a tremendously remarkable heritage in terms of landscape, ecosystem and morphology which could be the driving force for the sustainable development of the area, if properly diffused. To this purpose, it is necessary to apply a new concept of cooperation among Universities and research institutes, the states which is substantiated in systems of partnership among Local Communities, territorial districts and enterprises, convinced as they are that they belong to one Adriatic community. The PC priority objectives, identified by the SIAB project, are the following:</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1. "Promotion of the sustainable development of the territory through the support to the environmental protection" by applying the low-environmental impact production methods (organic farming leaves out the utilization of synthesis chemical means and encourages biodiversity);</li> <li>2. Integration of cross border regions through the strengthening of the entrepreneurship and the creation of favourable conditions to the development of SMEs and the improvement of competitiveness in the primary production sector;</li> <li>3. "Institutional strengthening and harmonization of the systems", in particular, the implementation of the project will allow for the "increase in the level of services that main and local administrations allocate to local communities;</li> </ol> <p>Axis 2 "Economic integration of cross border production systems" aims at developing the local production system related to the SMEs in view of encouraging processes of internationalisation and cross border integration. Measure 2.2 is intended to foster the development of the primary sector through innovative services, the creation of networks and other actions useful to create opportunities of marketing and enhancement of environmental-friendly productions by reaching high qualitative standards of agricultural productions.</p>			
<b>Table of Coherence</b>			
<b>Objectives of the SIAB project</b>	<b>PC priority objectives</b>	<b>Axis Objectives</b>	<b>Measure Objectives</b>
OB1 Improvement of the cross border cooperation in the primary sector	OP1 "Promotion of the sustainable development of the territory"	"Economic integration of cross-border production systems" is aimed at developing the local production system related to the SMEs in order to encourage the cross border processes of internationalisation and cross border integration.	"creation of networks"
OB2 Institutional strengthening and harmonization of the systems: Creation of the normative-institutional context	OP2 "Institutional strengthening and harmonization of the systems"		"development of the primary sector through innovative services"
OB3 Strengthening of services to farms for the conversion to the organic production method	OP3 "Increasing the level of services that main and local administrations allocate to the local communities"		"development of the primary sector through innovative services"
OB4 Development of the SMEs cross-border integration	OP4 "Integration of cross border regions"		"creation of opportunities of marketing and enhancement of environmental-friendly productions."



## ATTACHMENT 2 – Form B





Form "B" of Proposal presentation [      ]		[N° pr. <sup>[1]</sup> ]
 <b>European Commission</b>  <b>Adriatic Cross Border</b> <b>INTERREG IIIA</b>	<b>IMPACT FORM</b> <sup>[22]</sup>	<b>B5</b>
Acronym (max. 10 letters) <sup>[3]</sup> SIAB		
<b>B5.1. Geographic area interested and description of the project contribution to the formation of an integrated Adriatic space</b> <sup>[23]</sup> (max. 15 lines)		
<p>The aim of the project is to involve all the allowable PAO countries (Croatia, Bosnia-Herzegovina, Albania and Serbia-Montenegro) and Puglia region.</p> <p>The project is intended to encourage the integration among the areas concerned through the involvement of institutions and organizations in all the project implementing stages, the constitution of partnership networks duly supported by new instruments of information and exchange of know-how.</p> <p>The establishment of stable and sustainable relational systems (network) is at the basis of the cultural sharing of a process of integration aiming at creating one Adriatic community, that is the Adriatic Euro-region regarded as an homogeneous territorial and maritime space that includes all the countries of the area presenting, even if at different levels, problems and differences, but also similar growth opportunities, in particular in the primary sector.</p>		
<b>B5.2. Overall Adriatic cross border impact</b> <sup>[24]</sup> (max. 25 lines)		
<p>The project preliminary objective is to encourage the transfer and the exchange of knowledge since it is deemed that the lack of economical opportunities for Adriatic countries is often due to the cultural isolation of many territories of the area. This aspect is preliminary to the start up of services aimed to innovate and modernize the sector, since it is first of all necessary to create the conditions of "common language". This way, it will be also possible to detect the innovations and research critically in view of a rational adjustment to the peculiarities of the territory and not to a mere transfer.</p> <p>The main challenge of the project is to positively affect the problems solution in the institutional sector (qualification and harmonization of public administrations) also through the involvement of organized private subjects.</p> <p>Actually, the creation of a qualified partnership that could effectively support the development of the activities as well as the implementation and the start up of expected services represents a priority aspect for the project.</p> <p>In accordance with Art. 8 Regulation (EC) n. 1260/99, the project foresees, in its dynamics of management and technical development, a high level of cooperation since its earlier planning stages and takes into account the involvement of both institutional partners and representatives of competent social and economic parties.</p>		





## ATTACHMENT 2 –Form B



Form "B" of Proposal presentation		[N°pr. <sup>[1]</sup> ]
 European Commission  Adriatic Cross Border INTERREG IIIA	<b>IMPACT FORM</b> <sup>[22]</sup>	<b>B5</b>
Acronym (max. 10 letters) <sup>[3]</sup>	SIAB	
<b>B5.3. Project environmental impact (max. 10 lines)</b>		
<p>The project is oriented to improve the environmental conditions of the production process in compliance with the EU program of policy and action to the advantage of the environment and of a sustainable development, with international agreements and Community regulations in environmental terms.</p> <p>The environmental impact of organic farming is lower than the impact of conventional agriculture and contributes to improve soil fertility, to reduce erosion, to increment biodiversity and to decrease air and water pollution. Furthermore, the reduction in nitrogen and phosphorus consumption has been estimated at 6 to 7% ,on average, within 20% of the organically grown UAA in Europe. What is more, the reduction in the emission of greenhouse gases in Europe resulting from the sector of agriculture and animal husbandry would equal, on average, 15% for N<sup>2</sup>O, 12% for CO<sub>2</sub> and 2% for methane (HC<sub>4</sub>).</p>		
<b>B5.4. Equal opportunity promotion (max. 10 lines)</b>		
<p>In bibliography, recent studies report that the development of organic farming has determined a greater presence, in percent, of female labour force compared to other forms of agriculture, since it is often associated with a diversification of farm activities from the versatility point of view.</p> <p>Within the framework of project management and development, an adequate participation of women will be guaranteed in order to encourage both technical and cultural involvement in the cooperation actions.</p>		
<b>B5.5. Strengthening of public administration system. (max. 10 lines)</b>		
<p>One of the main objectives foreseen by the project is to identify the public administrations' role of applicants and beneficiaries of the partnership actions. In particular, a strengthening of the normative context and of the subjects responsible for the implementation and dissemination on the territory is foreseen. The public administrations and the competent authorities will be entrusted with the project expected services, after a stage of comparison and adjustment to the local needs.</p> <p>The strengthening of the concept of belonging to a single Adriatic community is a priority aspect. The instrument that the project intends to create to this purpose is the constitution of a a network supported by innovative information systems.</p>		

**ATTACHMENT 2 –Form B****B5.6. Political strengthening for support of juvenile occupation (max.10 lines)**

The project impact in terms of employment is remarkable because it will contribute to strengthen/develop organic farming in Puglia region and in the Adriatic area thus supporting a definitely positive trend. At the end of 2001, there were more than 4,5 million hectares with about 150.000 farms which corresponded to 3,3% of the total agricultural area and to 2,3% of farms. The market developed together with production. According to Padel and Lampkin (1994), the employed labour force, whether it is measured in effective work hours or in full-time units of work, is generally higher in organic farms than in the equivalent traditional farms.

Other studies carried out in Puglia region (1999, Biopuglia project – preliminary study on Apulian organic farming) have shown that the Apulian organic farms are mainly run by the young under 40 with a high level of school education.

Moreover, the development of organic farming determines some occupational increments, both at the farm level, since a higher employment of labour is required, and within the service structures (technical assistance) and the structures dealing with the inspection and certification of productions.

Finally, the greater profitability of organic farms guarantees an occupational strengthening and development even in the related sectors, also taking into account the multidisciplinary role it often plays.

*(fine B5)*



**ATTACHMENT 2 –Form B**





<b>Form "B" of Proposal presentation</b>		[ ]	[N°pr. <sup>(1)</sup> ]
	<b>European Commission</b>	<b>PROJECT TECHNICAL ACTIVITY FORM</b>	<b>B6</b>
	<b>Adriatic Cross Border INTERREG IIIA</b>		
Acronym (max. 10 letters) <sup>[3]</sup>		SIAB	
<b>88.1: Activity Description AT1 (max. 1 pg.)<sup>[25]</sup> [pg. 1/14 max]</b>			
ATO <sup>[26]</sup>	[27] <b>MANAGEMENT</b>		
<p>The objective is to ensure better operation of project management through the scientific, administrative and financial coordination entrusted to the Lead Partner that will rely upon IAMB support.</p> <p>The coordination of activities will develop at different levels ensuring, on one hand, a correct methodological-scientific approach to the work and the supervision of the activity and, on the other hand, efficient operativeness of the working group. Moreover, as for the administrative-financial aspects, a coordination and support activity will be provided to the partners for the periodical and final presentation of financial statements, as well as financial monitoring.</p> <p>The Project Management is entrusted to the Lead Partner.</p> <p>The lead partner is responsible for the management, implementation and monitoring of the project, as well as receiving and allocating resources to the other partners.</p>			
<b>Results:</b>			
0.1 Project preparation		Working plan	
0.2 Technical and administrative coordination		Periodical reports	



## ATTACHMENT 2 – Form B



Form "B" of Proposal presentation		[N°pr. <sup>[1]</sup> ]
 <b>European Commission</b>  <b>Adriatic Cross Border</b> <b>INTERREG IIIA</b>	<b>PROJECT TECHNICAL ACTIVITY</b> <b>FORM</b>	<b>B6</b>
Acronym (max. 10 letters) <sup>[2]</sup>		SIAB
B6.2. Activity Description AT1 (max. 1 pg.) <sup>[25]</sup> [pg. 1/14 max]		
AT1 <sup>[26]</sup>	[27] <b>IMPROVEMENT OF THE CROSS BORDER COOPERATION IN THE PRIMARY SECTOR</b>	
<p>The preliminary aim is to develop a study targeted to describe the agro-food scenario of the area, the main production sectors, the actual substantial character of organic farming and its development potentialities. The training needs of the institutional subjects mainly involved in the management of the organic agriculture system will be particularly evaluated. The main difficulties for the development of sector/country analyses are the limited availability of the information sources. The national and regional statistical sources, which are relatively scarce and uncertain, does not allow for any detail on the current scenario and any evolution of the agro-food sector. The few available data can be derived from different information sources and are therefore desegregated and not homogeneous. Such a remark inevitably affects the development of the study to the choice of an "integrated" methodology for the information survey based on the intersection of data that result from different sources and are often original.</p> <p>The following work methodology will apply to the development of the study:</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>desk analysis of the information that can be derived from the available databases;</li> <li>interviews and questionnaires to experts and privileged local witnesses;</li> </ol> <p>The objective of the analysis is to give a detailed description of the structural situation and, in particular, to detect the elements that can hinder the processes of evolution and introduction of innovative management instruments oriented to improve trade performance as well as relations with international markets. This aspect is of a particular importance with reference to the regulations adjustment that the local agro-food sector must put into practice when dealing with organic products in order to comply with the international standards (rules related to the quality and food security - tracciability) and in particular in organic farming.</p> <p>Furthermore, there are socio-economic and institutional constraints which may hinder and, in any case, slowdown the evolution of the sector..</p> <p><b>ACT1.1 Study of the organic and safety agriculture in the Adriatic cross-border region</b>  <b>Result</b>  N° 1 study for the development of the primary sector; N° 1000 N°1000 stakeholders benefiting from the study</p> <p><b>ACT1.2 Creation of the cross border technical-scientific partnership</b>  <b>Result</b>  N° 1 technical-scientific network with a minimum of 10 partners and 6 meetings with the publication of n°. 3 reports</p>		





# ATTACHMENT 2 –Form B





<b>Form "B" of Proposal presentation</b>		<b>[N° pr. <sup>(1)</sup>]</b>
 <b>European Commission</b>  <b>Adriatic Cross Border</b> <b>INTERREG IIIA</b>	<b>PROJECT TECHNICAL ACTIVITY</b> <b>FORM</b>	<b>B6</b>
Acronym (max. 10 letters) <sup>(24)</sup>		SIAB
<b>B6.3. Activity Description AT2 (max. 1 pg.)<sup>(25)</sup> [pg.1/14 max]</b>		
AT2 <sup>(26)</sup>	<sup>(27)</sup> INSTITUTIONAL STRENGTHENING AND SYSTEMS HARMONIZATION: CREATION OF THE INSTITUTIONAL-NORMATIVE CONTEXT	
<p>The priority action will consist in supporting the competent institutions of the countries in the integration and implementation of a regulation based on EC Reg. 2092/91 or on other internationally recognized references as well as in the organization of the system of management and enforcement of the rule, an aspect which also concerns the Puglia region (regional bill). With respect to this, an important benchmark is represented by the organization operating in Italy.</p> <p>The main activity of the Italian regional Administrations consists in managing the institutional tasks they have been entrusted with which find their substantial normative reference in DL 220/96.</p> <p>These tasks can be summarized in the two main activities:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Creation and management of the lists of the operators of organic farming</li> <li>• Surveillance of on the inspection bodies</li> <li>• Support to the Ministry in the sector planning and evolution</li> </ul> <p>For the execution of the institutional activities, the Regions and the Italian Ministry of Agriculture – MIPAF have got data and information which mainly derive from two sources: the operators of the sector (notifications of production, annual programs of production, etc.) and the inspection bodies (audits, certifications, etc.). In order to make the management of information easier, in particular the information which are regarded as mandatory by the regulation of the sector, several computer-based managerial systems have been developed.</p> <p>The objective of this activity will be the transfer of procedures and information systems for managerial support to the institutions in order to allow for an adequate structure and functional character of the system governing organic farming.</p> <p>In parallel to this first level of regulation adjustment, it will be necessary to work out and provide the institutions with some related rules which complete the path of acknowledgement and adaptation to the community and international regulation. In this context, it is very important the safety and tracciability: procedures, evaluation and inspection system.</p> <p>A further aspect to be considered is the lack or weakness of the bodies responsible for the inspection and certification of organic productions. With regard to this, the aim is to transfer the know-how by strengthening the relations with the organizations being present in Italy and to encourage constant and possibly stable relations through the formalization of collaborations.</p> <p>The objective is to qualify the organizations and personnel of PAO countries and to create some joint ventures, if the economic conditions allow for it. At the same time some competence centres specialised in organic agriculture will be implemented. The aim is to make up for the scarcity of information circulating on the sector implementing some points of reference, feasibly within the public administrations, that can offer technical, legal and market-related information and documentation on organic productions. Each competence centre will have a front office with qualified personnel and a documentation centre part of a network with the other partners. The service to be delivered are the following:</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1. Scientific and technological services: Use of laboratories, testing equipment, pilot plants and demonstration fields whose aim will be to design and transfer innovative techniques and methods. In particular, the laboratory for biocontrol and the pilot plant for compost already operating at MAIB will be strengthened, benefiting also from all the structures at the two Italian University involved in the project.</li> <li>2. Technological transfer Collaboration of farms with the Universities and research centres who can offer the know-how on specific technological innovations in the sector of organic agriculture and help in the implementation phases of farms' innovative choices. In particular, those choices, related to the implementation of pilot projects, will be relevant to the best innovative decision-making strategies to be adopted to implement new crop and production diversifications in the organic field, for the efficient setting up and varietal choice, to implement vegetative barriers for insulation of high interest-yielding organic crops and/or of high environmental and landscape-related interest.</li> <li>3. Telematic services and scientific and technological information. Development of farms' decision-making support services (fertility management, pest control, etc.) integrated with the scientific and technological information system, including national and international technical legislation, production techniques, the market.</li> </ol> <p><b>ACT2.1 Strengthening of the public institutions in charge of defining the normative and institutional context of the organic agricultural system</b></p> <p>2.1.1 Face-to-face training course and on the job training for public administration; 2.1.2 Training support for the creation and/or development of the system to inspect organic agriculture productions (Inspection and Certification bodies).</p> <p><b>Result</b></p> <p>N°1 40-hour training course for 20 public administration officers, including the on the job training phase; N°1 40-hour training course for 20 Certification organizations officers, including the on the job training phase;</p> <p><b>ACT2.2 Development of a network of competence centres experts in organic agriculture in the Adriatic cross-border region</b></p> <p><b>Result</b></p> <p>N°6 competence centres whose task will be the transfer of organic agriculture know-how (Italy, Croatia, Albania, Serbia, Montenegro; Bosnia &amp; Herzegovina);</p>		





## ATTACHMENT 2 – Form B



Form "B" of Proposal presentation		[N°pr. <sup>(1)</sup> ]
 <b>European Commission</b>  <b>Adriatic Cross Border INTERREG IIIA</b>	<b>PROJECT TECHNICAL ACTIVITY FORM</b>	<b>B6</b>
Acronym (max. 10 letters) <sup>(3)</sup>	SIAB	
<b>B6.4. Activity Description AT3 (max: 1 pg.)<sup>(25)</sup> [pag:1/14 max]</b>		
AT3 <sup>(26)</sup>	<sup>(27)</sup> <b>QUALIFICATION OF PROFESSIONAL SKILLS AND STRENGTHENING OF SERVICES OFFERED TO FARMS TO CONVERT TO THE ORGANIC PRODUCTION METHOD</b>	
<p>One of the key factors for the development of a technologically-advanced agriculture and a low-environmental impact agriculture is the availability of an organized infrastructure of technical assistance, training and dissemination. This will have to be guaranteed by the existing institutions, in fact the project does not envisage the creation, also for PAO Countries, of new services and relevant infrastructures. The aim is to deliver high-level scientific and technological services, enabling organic farms to develop through the qualification of technical personnel working at each country's institutions. This path initiated with the previous objective, which allowed both the training of some specialised technicians and the setting up of a specific competence centre, finds its continuity in the development of a distance learning course targeting a wider audience. To this end, it is necessary to facilitate, also with the participation of competence centres set up thanks to previous activities, the involvement of as many as possible technicians, to whom scientific and technical skills on organic agriculture will be transferred. The main topics to be developed, also through customized paths, will concern:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>European and national normative context;</li> <li>Control and Inspection systems;</li> <li>Technical guidelines and specifications;</li> <li>Authorized technical equipment and its specifications;</li> <li>Marketing.</li> </ul> <p>The course impact, considering the involvement of the competence centres, will be remarkable in each country, guaranteeing in the cases in which it is impossible or difficult to deliver the service via the Internet, to use the equipment in the competence centres.</p> <p>The implementation of the pilot project is characterised by a higher degree of specialisation.</p> <p>The Genetic and Genetic improvement section of the DiBCA of the Agriculture Faculty of Bari will carry out a pilot project at the MAIB organic farm and possibly at its own Experimental Farm in Valenzano, finalised to carry out field trials useful to highlight the opportunity to include in the crop rotation typical of organic agriculture some alternative crops consistent, also, with the adoption of the new CAP. Moreover, those trials will be used as a didactic support in order to improve professional qualification in relation to appropriate varietal choices that should facilitate the adoption of varieties characterised by a high productive stability, resistant to biotic and abiotic stress, with a higher efficiency in the use of less energy inputs and with high qualitative and safety standards.</p> <p>Thanks to the pilot project it will be possible to highlight the best strategies to apply in the agronomic evaluation of genotypes of the species considered, in relation to their agronomic and genetic protection, adoption of traditional and innovative selection plans aiming at the productive qualitative and quantitative improvement and adaptability in typical organic agriculture related conditions.</p> <p>The planned activity will focus on professional qualification paths to be carried out in the laboratory too. To this end, the participation of ten individuals, coming from the five Countries involved in the project, to a 1-week stage in Italy has been planned. The stage will be about: implementation of experimental designs and methods to evaluate and compare varieties cultivated under organic agriculture conditions; main methods to protect from genetic erosion and promotion of typical species and genotypes to cultivate quality organic productions; possibility to initiate short-term and medium-term genetic improvement programmes, in order to select superior genotypes using traditional and biotechnologic methods, to be used as new varietal crops for organic agriculture.</p>		
<p><b>ACT3.1</b> Development of a distance learning course for the exchange, sharing and transfer of organic agriculture know-how</p> <p><b>Result</b> N°1 DL course</p>		
<p><b>ACT3.2</b> Pilot projects aiming at demonstrative actions in organic agriculture to develop specific skills through professional qualification paths both "on the field" and in the laboratory.</p> <p><b>Result</b> N° 1 demonstrative pilot project and n° 10 individuals trained in the laboratory-on the job.</p>		



# ATTACHMENT 2 –Form B





Form "B" of Proposal presentation		[N°pr. <sup>[1]</sup> ]
 <b>European Commission</b>  <b>Adriatic Cross Border</b> <b>INTERREG IIIA</b>	<b>PROJECT TECHNICAL ACTIVITY</b> <b>FORM</b>	<b>B6</b>
Acronym (max. 10 letters) <sup>[3]</sup>		SIAB
<b>B6.5. Activity Description AT4 (max. 1 pag.)<sup>[25]</sup> [pag.1/14 max]</b>		
<b>AT4<sup>[26]</sup> <sup>[27]</sup> DISSEMINATION ACTIVITY</b>		
<p>The dissemination activity is crucial in order to achieve the project objectives and in order for it to be implemented using the available resources in full and to attain the specific objectives consisting in the exemplarity and transferability of knowledge with a specific attention paid to the peculiarities of the areas involved.</p> <p>Information related actions and publicity will be diversified according to the objective to attain and the target audience. In order to ensure transparency and awareness a number of workshops and seminars will be promoted and organised.</p> <p>The project results will be disseminated through both traditional means such as publications and innovative ones such as an Internet website dedicated to the project activities (knowledgebase).</p>		
<b>RESULT</b>		
AT4.1 Organization of 2 workshops: Kick off meeting e final workshop	N° 2 Workshops	
AT4.2 Organization of no. 5 seminars/country	N°5 seminars: Croatia, Albania, Serbia; Montenegro; Bosnia & Herzegovina	
AT4.3 Publication of results	N°1 publication on the project's results	
AT4.4 Implementation of an Internet website on the project	N°1 internet website	



# ATTACHMENT 2 –Form B



Form "B" of Proposal presentation		[N°pr. <sup>19</sup> ]
 <b>European Commission</b>  <b>Adriatic Cross Border</b> <b>INTERREG IIIA</b>	<b>PROJECT GENERAL MANAGEMENT FORM</b>	<b>B7</b>
<b>Acronym (max. 10 letters)<sup>20</sup></b>	SIAB	
<b>B7.1. General coordination of technical and human resources (max. 1 pag.)<sup>28</sup></b>		
<p>MAIB (Lead Partner) established the following organizational and managerial structure:  A <b>Technical-Managerial project coordination</b> made up of a project coordinator: a project administrative responsible: Doctor Maurizio Raeli and three project technical responsables: Doctor De Castro Fabrizio, Doctor Damiano Petruzzella, Professor Luigi Ricciardi. The coordination staff will be responsible for the project management and for the monitoring and control of the results expected in each ACT. An administration, organization and administration-accounting Secretariat will support the coordination. The coordinators' tasks are:</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1. to establish a constant relation with all the project partners and facilitate the spread of information</li> <li>2. to monitor the project development constantly and communicate such a development within the dates fixed by the Managing Authority (three-month period) and specified by the territorial UR</li> <li>3. To refer to the Money lenders</li> <li>4. To encourage the integration among the different ACT</li> <li>5. To solve any development problem of the ACT</li> <li>6. Financial management of project activities</li> <li>7. Administrative and normative support to partners</li> <li>8. Management of the period accounting</li> </ol> <p>The objective of the technical-managerial coordination is to achieve the expected results within fixed time and methods in compliance with the constraints of costs and administration procedures.  In order to encourage the partners' involvement and participation to the project decision-making, a <b>joint Board of trust</b> will be established. One representative per partner and the technical-managerial coordination will take part in it. The tasks of the Board of trust, which will meet once every six months, are the following:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Opinion on the work operational plan and application for any modification/integration</li> <li>• Evaluation of the project progress and of each ACT</li> <li>• Evaluation of the achievement of the results with respect to what is foreseen by the project</li> <li>• To encourage the technical-scientific integration between each partner</li> <li>• To encourage the solution of any problem related to the project development, its implementation and territorial repercussion</li> <li>• To allow the institutions and organizations operating on the territory to become familiar with the project aims.</li> </ul> <p>Communication is fundamental to the achievement of the project objectives in order to be able to implement the project itself through the full resource utilization and the achievement of the specific objectives of exemplariness and transferability of the actions carried out. Hence, the following Plan including the actions of dissemination and communication in accordance with EC Regulation n. 1159/2000 is proposed.</p>		



## ATTACHMENT 2 – Form B



How the dissemination and communication plan will be organised:

1. Objectives of actions and target audience;
2. Contents and strategy of the communication and information actions;
3. Financial resources envisaged and person responsible for the communication plan;
4. Efficacy of information actions.

### **Objectives of actions and target audience:**

Information and publicity actions, included in the Communication Plan, aim at increasing the awareness and transparency of the project content and the results expected by the users. The second objective of the information actions is awareness raising of the audience in the territories involved. The communication activity will follow all the phases of implementation of the interventions envisaged by the project.

### **Contents and strategy of the communication and information actions:**

Information and promotional actions will be diversified based on the objectives to be achieved and on the addressees' groups they refer to. Therefore, in order to guarantee the renown and transparency towards the final recipients and the socio-economic groups, the actions will be carried out as follows:

Publication of the project contents by underlining who are the subjects responsible for the programme management.

The capillary spread, the easy access and the information also reaching the final recipients in question will be guaranteed through:

1. public meetings during which copies of the programmes are distributed, contents are illustrated and any recipient will be told about how to take part in them;
2. inclusion of the project in the MAIB web site
3. publication of studies
4. meetings among operators
5. spread of the information aimed to guarantee transparency towards the various partners and any recipient. MAIB will have to get in touch with any person benefiting from the actions that can be activated within the project, both directly and through the project partners
6. permanent information and updating of the partners and the public opinion about the state of the actions during the whole planning period. Information actions diversified both in terms of content and by means of communication will be activated.

### **Foreseen financial resources and person responsible for the plan of communication:**

The project information and promotional actions will be financed within the framework of the foreseen resources. MAIB will have recourse to the assistance and collaboration of experts operating in the field of communication in order to carry out the foreseen actions. What is more, a "Responsible for communication" will be appointed.

A minimum amount equal to 1% of the project total budget which is distributed over three years is devoted to the execution of the actions.

### **Effectiveness of the information actions:**

In order to detect the effectiveness and the application of the Plan of Communication according to the modes foreseen at the end of each semester, the Responsible for communication will have to produce a specific analysis of the information and promotional actions that have been carried out.






# ATTACHMENT 2 –Form B



(end B7)

Form "B" of Proposal presentation		[N°pr. <sup>(1)</sup> ]
 <b>European Commission</b> <b>Adriatic Cross Border INTERREG IIIA</b>	<b>FORM FOR OTHER INFORMATION</b>	<b>B8</b>
<b>Acronym (max 10 letters)</b>	<b>SIAB</b>	
<b>es.r. Other (max 1 pag.)</b>		
<p>SIAB project becomes integrated in a complementary way and broaden the results of the Adriatic area to other two initiatives coordinated by the Lead Partner (MAIB).</p> <p><b>Programme INTERREG III A Italy-Albania: INTEGRATED TARGETED PROJECT FOR THE SPREAD AND TECHNICAL ASSISTANCE TO THE METHODOLOGY IMPLEMENTATION FOR ORGANIC PRODUCTIONS (PAB)</b></p> <p>Partner: Ministry of Agriculture Albania; Experimental Institute of Durazzo, Experimental Institute of Valona, University of Agriculture of Tirana, Association of Albanian organic producers, University of Bari – Faculty of Agriculture, Agricultural school of the park of Monza.</p> <p><b>Programme INTERREG III B CADSES</b> Project Setting up and implementation of sustainable and multifunctional rural development model based on organic and competitive agriculture (SIMOCA)</p> <p>Partner: Marche region, SVIM Marche, Agency of agricultural development Abruzzo region, Puglia region, University of Bari, Mediterranean Agronomic Institute of Chania (Greece), Ekoliburnia (Croatia), University of Poland and Slovakia.</p> <p>Legge 84 - "Italian participation to the stabilization, reconstruction and development of the Balkan Countries" with a project by the title of: Improvement of fruit and vegetable yields through the diffusion of sustainable production systems in the Balkan area.  Partners: Ministries of Albania, Bosnia - Herzegovina, Croatia, Yugoslavian Republic, Macedonia Republic, University of Albania, Bosnia - Herzegovina, Croatia, Yugoslavian Republic, Macedonia Republic, MAIB, MIPAF, CRSA and COVIP.</p> <p>The Lead Partner is also coordinator of a network on the Mediterranean organic agriculture. The countries that belong to this network are the following: Morocco, Tunisia, Algeria, Egypt, Lebanon, Turkey, Albania, Greece, Spain, Portugal, France and the international Federation of Organic Agriculture (IFOA)</p>		

(end B8)





## CONVENZIONE DI FINANZIAMENTO

fra

la Regione Abruzzo – Servizio Attività Internazionali  
Palazzo Branconi Farinosi  
Piazza San Silvestro  
67100 L'Aquila

rappresentata dalla Dirigente del Servizio Attività Internazionali

Dottoressa Giovanna Andreola,

in qualità di Autorità di Gestione (in seguito, "AdG") del Programma  
INTERREG IIIA Transfrontaliero Adriatico

e

Istituto Agronomico Mediterraneo di Bari

Via Ceglie, 9  
70010 Valenzano (BA)

Rappresentato da

Cosimo Lacinignola

in qualità di Lead Partner (in seguito, "LP")  
del progetto "SLAB"

## PREMESSO

CHE la presente Convenzione è stipulata nel rispetto dei Regolamenti che disciplinano la gestione dei Fondi Strutturali, in particolare il Regolamento (CE) n. 1257/1999 del 17 maggio 1999, n. 1260/1999 e n. 1263/1999 del 21 giugno 1999, Regolamenti (CE) n. 1785/1999 e n. 1784/1999 del 12 Luglio 1999, Regolamenti (CE) n. 1681/94 del 11 luglio 1994, n. 643/2000 del 28 marzo 2000, n. 1159/2000 del 30 maggio 2000, n. 1685/2000 del 28 luglio 2000 e n. 438/2001 e n. 448/2001 del 2 marzo 2001;

CHE la presente Convenzione è conforme alla Comunicazione della Commissione agli Stati Membri C(2000) 1101 del 28 Aprile 2000, che stabilisce gli orientamenti dell'Iniziativa comunitaria riguardante la cooperazione transeuropea volta ad incentivare uno sviluppo armonioso ed equilibrato del territorio comunitario INTERREG III;

CHE con Decisione della Commissione C(2002) 4627 del 24 dicembre 2002 è stato approvato il Programma Operativo dell'Iniziativa comunitaria INTERREG IIIA ITALIA – ADRIATICO tra l'Italia, la Croazia, la Bosnia-Erzegovina, l'ex Repubblica di Jugoslavia, e l'Albania modificato con Decisione della Commissione Europea C(2004) 566 del 18 febbraio 2004;

CHE alla Regione Abruzzo è stato conferito l'incarico di Autorità di Gestione del Programma Interreg IIIA Transfrontaliero Adriatico (in seguito "Programma") che interessa le 7 (sette) Regioni Adriatiche Italiane (RAD), Abruzzo, Emilia - Romagna, Friuli Venezia Giulia, Marche, Molise, Puglia, Veneto, ed i 4 (quattro) Paesi Adriatici Orientali (PAO), Albania, Bosnia - Erzegovina, Croazia, Serbia e Montenegro;

CHE in questo contesto l'Autorità di Gestione è incaricata di sottoscrivere i contratti con i Lead Partner, Beneficiari Finali dell'operazione ammessa a contributo, come indicato ai punti 31 e 32 della Comunicazione della Commissione agli Stati Membri C(2000) 1101 del 28 Aprile 2000, che stabilisce gli orientamenti dell'Iniziativa comunitaria riguardante la cooperazione transeuropea volta ad incentivare uno sviluppo armonioso ed equilibrato del territorio comunitario INTERREG III.

tutto ciò premesso e ritenuto tra le parti si conviene e stipula quanto segue:

### § 1. PREMESSE ED ALLEGATI

1. Le premesse e gli Allegati costituiscono parte integrante e sostanziale della presente Convenzione.

### § 2. ASSEGNAZIONE DEL FINANZIAMENTO

1. In accordo con la decisione del Comitato Congiunto di Piloraggio (in seguito "CCP"), datata 25/05/2005, è riconosciuto al LP un contributo a valere sulle risorse del Programma di Iniziativa Comunitaria INTERREG III A Transfrontaliero Adriatico per un ammontare massimo di:

Euro 770.000,00

(Euro settecentosettantamila/00)

per la realizzazione del progetto denominato: "SIAB", individuato sull'Asse 3, Misura 3.1.

2. Il progetto presentato, con l'annessa documentazione, è approvato dal CCP, il relativo provvedimento di approvazione del CCP e la documentazione di modifica/integrazione del progetto prodotta dal LP, costituiscono parte integrante della presente Convenzione.

### § 3. OGGETTO, AMMISSIBILITA' DELLA SPESA E SPOSTAMENTI DI RISORSE

1. Il contributo è riconosciuto per il progetto "SIAB", con un costo totale massimo di: 770.000,00 € così ripartito:

- Quota FESR: 385.000,00 € ;
- Quota nazionale (Fondo di Rotazione ex L. 183/87) 269.500,00 €;
- Quota regionale RAI: 115.500,00 €;
- Co-finanziamento dei partners 0,00 €.
- Cofinanziamento a valere su altri programmi: 0,00 €.

Durata del progetto: da 09/2005 al 08/2007

2. Al LP è consentito procedere ad una diversa distribuzione delle risorse fra le varie voci all'interno del Piano Finanziario del progetto, salvo che questa non alteri la natura dell'operazione oggetto della presente Convenzione e comunque fino ad un ammontare massimo del 20% del costo totale, indicato nel piano finanziario originale della Scheda A del progetto approvato dal CCP. In questo caso l'AdG sarà informata della nuova distribuzione delle risorse attraverso un regolare rapporto sullo stato di avanzamento, così come successivamente disciplinato dall'Art.4 della presente Convenzione. Nel caso in cui la nuova distribuzione ecceda il limite sopra indicato, il LP si impegna a richiedere al CCP una preventiva autorizzazione alla modifica del Piano Finanziario.
3. Le spese ammissibili al contributo consistono esclusivamente nei costi indicati nelle Schede A e B del progetto, approvate dal CCP. L'ammissibilità dei costi di progetto al co-finanziamento del Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR) è disciplinata dal Regolamento (CE) n. 448/04 del 10 marzo 2004 e dalle altre disposizioni comunitarie, nazionali e regionali. Non sono ammissibili, in ogni caso, spese sostenute anteriormente al 23 maggio 2002.

### § 4. MODALITA' DI EROGAZIONE DEI CONTRIBUTI

1. Fatto salvo quanto previsto per l'anticipo del 10%, indicato nel comma 7 del presente articolo, l'erogazione del contributo avviene a rimborso, mediante la presentazione di rapporti trimestrali tecnico-finanziari sullo stato di avanzamento del progetto. I rapporti sono composti da una relazione sulle attività del progetto con l'indicazione dei risultati raggiunti e da una relazione finanziaria certificata secondo quanto stabilito nel successivo comma 3 del presente articolo.

2. La relazione finanziaria che deve essere redatta utilizzando i formulari concordati e fornito dall'AdG, deve contenere una singola dichiarazione, dettagliata per ciascun Partner e per categorie di spesa. Questa dichiarazione deve anche indicare gli estremi dei documenti che attestano le spese effettivamente sostenute dai rispettivi Partner di progetto e deve essere certificata da un soggetto idoneo appositamente individuato dall'AdG.
3. Il LP si impegna a provvedere alla certificazione delle spese sostenute da tutti i Partner di progetto raccogliendo, con almeno 30 (trenta) giorni di anticipo rispetto alla scadenza della domanda di rimborso, doppia copia dei rapporti trimestrali tecnico-finanziari di ciascun Partner di progetto, unitamente a doppia copia conforme di tutti i documenti giustificativi, secondo le modalità concordate con l'AdG e predisponendo la relazione finanziaria di cui al comma precedente. Il LP invia una copia della suddetta documentazione all'AdG e una copia al soggetto incaricato della certificazione delle spese (Certificatore) dalla medesima AdG, la quale provvederà a comunicare al LP le coordinate di detto Certificatore.
4. Considerato che le liquidazioni da parte dell'Autorità di Pagamento, ATI Capofila F.I.R.A. S.p.A. (AdP), sono erogate al LP in conformità alle voci del piano finanziario corrispondente (Schede A e B approvate dal CCP), il LP deve richiedere i rimborsi nel rispetto del cronoprogramma indicato nelle schede di progetto approvate (TABELLA A4.1) e della distribuzione tra i partner prevista (TABELLA A4.2).

**Scheda "A" di presentazione della Proposta**

Commissione Europea  
 INTERREG IIIA Transfrontaliero Adriatico

**SCHEDA FINANZIARIA**

**A4**

A4.1. Costo dell'intervento		Costi 2002(6)	Costi 2003(6)	Costi 2004(6)	Costi 2005(6)	Costi 2006(6)	Costi 2007(6)	Costi 2008(7)	Costo totale (6)
A4.2. Distribuzione delle spese di progetto fra le diverse tipologie di finanziamento e fra i diversi partner									
Attività Partner	Finanziamento Pubblico INTERREG IIIA Transfrontaliero Adriatico (6)	Quota FIESR (50%)	Quota marginale FDR (25%)	Quota F4I (15%)	Co-finanziamento del partner (6)	CARER	Co-finanziamento o altro da altri programmi	Altre (p.e. SIDA)	TOTALE spese ammissibili per partner (6)
LP	385.000,00	269.500,00	115.500,00						770.000,00
2P1									
3P1									
4P1									
5P1									
6P1									
7P1									
8P1									
9P1									
10P1									
1P5									
2P5									
3P5									
4P5									
5P5									
6P5									
7P5									
8P5									
9P5									
10P5									
<b>TOT(6)</b>	<b>385.000,00</b>	<b>269.500,00</b>	<b>115.500,00</b>						<b>770.000,00</b>

NON APPLICABILE



5. I rapporti trimestrali tecnico-finanziari devono essere presentati all'AdG e al Certificatore secondo le seguenti scadenze: 28 febbraio, 31 maggio, 30 agosto e 30 novembre di ogni anno.
6. I contributi sono corrisposti in Euro e trasferiti al seguente Conto Corrente indicato dal LP:

Banca CARIME S.P.A  
 Agenzia (44 Valenzano (BA)  
 Corso Aldo Moro 70010 Valenzano (BA)  
 N. Conto 00080000011  
 Codici bancari ABI 03067 CAB 41750  
 SWIFT: CARMIT3CBAR  
 IBAN: IT64 0030 6741 7500 0080 0000 011  
 Titolare del conto: C.I.H.E.A.M. – Istituto Agronomico Mediterraneo di Bari  
 Via Ceglie, 9 – 70010 Valenzano (BA)

7. L'AdG autorizza l'AdP ad erogare al LP, un anticipo del 10% del contributo totale del progetto indicato nel § 2, comma 1., della presente Convenzione, pari a Euro 77.000,00 (settantasettemila/00) entro 15 (quindici) giorni dall'adozione del provvedimento che dispone il versamento della quota parte della Regione Puglia all'AdP medesima.
8. Secondo quanto disposto dall'articolo 32, 3), ultimo comma e 32, 4), del Regolamento (CE) n. 1260/1999, l'ultimo 5% del contributo dei fondi all'interno del Programma sarà trasferito dalla Commissione Europea all'AdP, attraverso il Ministero dell'Economia e delle Finanze, solo dopo che i progetti saranno stati completati e solo dopo che i rapporti finali di attuazione, di cui all'art 37 del sopra menzionato Regolamento saranno stati approvati dalla Commissione Europea. Pertanto l'AdG si riserva il diritto di ritenere il 5 % della somma stabilita al § 2.1 della presente Convenzione finché il saldo, come stabilito dall'art. 32, 4) del nominato Regolamento (CE) 1260/99, non sarà trasferito dalla Commissione Europea all'AdP, attraverso il Ministero dell'Economia e delle Finanze.

#### § 5. SPESE AMMISSIBILI

1. Per essere considerate ammissibili, le spese devono:
  - essere previste nella scheda di progetto approvata dal CCP e coerenti con la realizzazione dell'operazione oggetto della presente Convenzione;
  - essere necessarie per la realizzazione dell'operazione oggetto della presente Convenzione;
  - essere ragionevoli e sostenute in conformità con i principi di buona gestione finanziaria, in particolare il rapporto tra il valore in denaro e il rapporto costo-beneficio;
  - essere sostenute durante il periodo di ammissibilità, come definito nel § 3, punto 3) della presente Convenzione;
  - essere state effettivamente sostenute, registrate presso la contabilità separata del Lead Partner e dei Partner di Progetto ed essere identificabili e verificabili attraverso idonei documenti contabili.

L'importo massimo, come definito nel § 2, 1), include tutte le imposte e tasse eventuali compresa l'IVA (ad-dove riconosciuta).

2. L'ammissibilità dei costi è determinata sulla base del Regolamento (CE) n. 448/04 e dalle altre disposizioni comunitarie, nazionali e regionali. Possono essere considerate ammissibili:
- le spese del personale assegnato al progetto, corrispondente alle retribuzioni reali più i contributi previdenziali ed altri costi correlati alla remunerazione;
  - spese di viaggio e spese per vitto e alloggio per il personale coinvolto nel progetto;
  - spese per acquisto di attrezzature (nuove o usate), a condizione che dette spese corrispondano al normale valore di mercato dei beni escludendo eventuali oneri derivanti da specifiche disposizioni applicabili al beneficiario. Tali costi devono essere ammortizzati nel rispetto delle regole fiscali e contabili applicabili al beneficiario; può essere presa in considerazione solo la quota di ammortamento, fatta eccezione per quelle apparecchiature per le quali la natura e/o l'uso giustifichi un trattamento diverso;
  - spese per il materiale di consumo;
  - spese derivanti da subappalti, a condizione che il LP abbia ottenuto l'autorizzazione scritta dell'Autorità di Gestione a subappaltare. In questo caso, il LP deve assicurare che i termini dell'accordo applicabili per se siano applicabili anche ai subappaltatori;
  - spese derivanti dalle richieste esplicite della presente Convenzione (diffusione dell'informazione, monitoraggio e valutazione specifica dell'operazione, traduzione, riproduzione ecc.), inclusi, dove appropriato, i costi del servizio finanziario (in particolare il costo delle garanzie fidejussorie), che non includono tuttavia i rischi di cambio, a meno che l'accordo non preveda espressamente la loro inclusione;
  - spese generali, basate su costi reali in relazione alla realizzazione delle operazioni cofinanziate e allorate pro-rata all'operazione, secondo un metodo giustificato ed equo.

## § 6. RESPONSABILITÀ

1. Il LP dichiara di essere autorizzato a rappresentare i Partner che partecipano al progetto e di aver definito la suddivisione delle attività progettuali di ciascun partner nonché le reciproche responsabilità, così come indicate nelle schede A e B di progetto approvate dal CCP e allegate alla presente Convenzione (Allegato 1). Il LP dichiara, inoltre, di soddisfare, così come i Partner di progetto, tutti i requisiti legali richiesti e che sono state ottenute tutte le autorizzazioni necessarie alla realizzazione delle attività progettuali.
2. Il LP ed i partners si impegnano ad accettare il contributo garantendo il cofinanziamento di propria competenza per la realizzazione delle attività previste dal progetto. Si impegnano inoltre a tenere una contabilità specifica per l'esecuzione delle parti progettuali di competenza.
3. Nel caso di richiesta motivata, da parte dell'AdG, di restituzione del contributo, secondo quanto stabilito dalla vigente normativa e dalla presente Convenzione, il LP è responsabile nei confronti dell'AdG dell'ammontare totale del finanziamento. Il LP si impegna a disciplinare i rapporti con i Partner del progetto nel caso di richiesta di restituzione.

## § 7. OBBLIGHI DEL LP

Il LP si impegna inoltre a:

- coordinare le attività del progetto così come definite e suddivise nelle schede di progetto approvate dal CCP e allegate alla presente Convenzione (Allegato 1);
- garantire l'attuazione del progetto nel rispetto dei tempi previsti, indicati nelle schede di progetto approvate dal CCP e allegate alla presente Convenzione (Allegato 1);
- informare, senza ritardo, l'AdG di eventuali variazioni del piano finanziario del progetto, del numero e della composizione dei Partner, degli obiettivi del progetto, del piano di attività e quant'altro indicato nelle schede di progetto approvate dal CCP e allegate alla presente Convenzione (Allegato 1);
- informare, senza ritardo, l'insorgere di circostanze tali da autorizzare l'AdG a ridurre o richiedere la restituzione, anche parziale del contributo;
- informare l'AdG, nei modi e nei tempi previsti, sull'avanzamento dell'intero progetto, in particolare in riferimento agli obiettivi e ai risultati indicati nelle schede di progetto approvate dal CCP e allegate alla presente Convenzione (Allegato 1). Il primo rapporto tecnico-finanziario sullo stato di avanzamento di cui al § 4, deve essere inviato, entro e non oltre 6 (sei) mesi dalla data di inizio delle attività progettuali ed in ogni caso entro 3 (tre) mesi dalla sottoscrizione della presente Convenzione e deve prevedere, salvo quanto diversamente indicato nel § 4, 4), Tabella A4.1, la richiesta di un rimborso per spese sostenute pari ad almeno l'ammontare dell'anticipo del 10% di cui al § 4, 1). Ulteriori rapporti tecnico finanziari sullo stato di avanzamento delle attività devono essere inviati ogni 3 (tre) mesi, così come già indicato nel § 4. Tutti i rapporti devono essere redatti in lingua italiana;
- inviare il rapporto finale all'AdG, entro 3 (tre) mesi dalla conclusione delle attività di progetto. Il rapporto finale deve anche includere: a) un confronto tra le attività pianificate e realizzate (indicando i motivi di eventuali scostamenti e gli estremi delle relative autorizzazioni) e una valutazione critica sull'avanzamento del progetto; b) una presentazione dei risultati, che evidenzia, in particolare, la soddisfazione dei criteri di selezione indicati dal Programma Operativo e dal Complemento di Programmazione; c) le esperienze di cooperazione transfrontaliera poste in essere, il loro eventuale carattere innovativo e il grado di coinvolgimento dell'area d) ogni dettaglio sul *follow up* delle attività pianificate e ogni ulteriore informazione utile circa l'utilizzo e la diffusione dei risultati;
- partecipare attivamente a *network* tematici che saranno definiti dagli organismi di gestione (CdS, CCP e AdG);
- evidenziare, attraverso manifesti, cartelloni e documenti (rapporti, pubblicazioni ecc.) che il progetto è stato realizzato con il contributo del FESR all'interno del Programma INTERREG IIIA Transfrontaliero Adriatico, così come disposto dal Regolamento (CE) n. 1159/2000 relativo alle azioni informative e pubblicitarie a cura dei Partner sugli interventi co-finanziati dai Fondi Strutturali;
- rispettare la legislazione comunitaria, nazionale e regionale, con particolare riguardo alla normativa in materia di regole di concorrenza, aggiudicazione di appalti pubblici, tutela e miglioramento dell'ambiente, eliminazione delle ineguaglianze e promozione della parità tra uomini e donne.
- Assumere l'impegno finanziario al co-finanziamento entro 30 (trenta) giorni dalla stipula della presente Convenzione.

## § 8. RISOLUZIONE E CONSEGUENTE REVOCA DEL CONTRIBUTO

1. La presente Convenzione si intende risolta qualora il LP non rispetti una delle seguenti condizioni o non aderisca ad una delle seguenti obbligazioni:
  - il LP ha ottenuto l'ammissione a co-finanziamento dell'operazione oggetto della presente Convenzione mediante falsi documenti e/o attestazioni mendaci, ovvero fornisce falsi documenti e/o attestazioni mendaci ad organismi/rappresentanti della Commissione Europea, all'AdG o ad ogni altro organismo coinvolto nell'attuazione del Programma;
  - il LP destina il contributo concesso a scopi diversi rispetto alle attività progettuali;
  - il LP rinuncia al contributo;
  - il LP diventa insolvente o vengono attivate procedure concorsuali o di liquidazione coatta prima che il progetto sia debitamente concluso ovvero viene intrapreso un qualsiasi altro procedimento (amministrativo, penale o civile) che non consenta al LP di raggiungere gli obiettivi del progetto;
  - il LP, a seguito di ripetuto sollecito, continua ad omettere l'invio dei rapporti di avanzamento tecnico-finanziario ovvero ostacola o non consente l'espletamento delle opportune attività di controllo da parte dei soggetti preposti;
  - il progetto co-finanziato non può, o in corso di attuazione diventa evidente che non potrà, essere realizzato nel tempo dovuto, ovvero viene meno un requisito essenziale per l'approvazione del progetto;
  - il LP omette di fornire, in maniera tempestiva, informazioni su circostanze che ritardano, ostacolano o rendono impossibile la realizzazione del progetto;
  - emerge una palese violazione della normativa UE (in particolare, le disposizioni relative a concorrenza, aggiudicazione di appalti pubblici, tutela e miglioramento dell'ambiente, eliminazione delle ineguaglianze e promozione della parità tra uomini e donne).
2. Nei casi di risoluzione previsti nel comma precedente il LP, che deve considerarsi immediatamente escluso dall'ammissione a cofinanziamento, con effetti retroattivi, salva la facoltà di ricorso all'Autorità giudiziaria, si obbliga a restituire l'importo richiesto e già erogato, all'AdG stessa. L'importo deve essere versato entro un mese dalla data della notifica della richiesta di restituzione.
3. Nei casi di risoluzione previsti nel primo comma del presente articolo il LP si impegna a versare gli interessi sull'importo del rimborso. Secondo l'articolo 7, 2), comma 2 del Regolamento (CE) n. 448/01 il tasso di tale interesse è dell'1,5% in più del tasso di interesse applicato dalla Banca Centrale Europea per le principali operazioni di rifinanziamento il primo giorno lavorativo del mese in cui cade la data di scadenza. La data di scadenza, al fine del recupero da parte dell'AdG, è indicata al § 3.

## § 9. REVOCA PARZIALE DEL CONTRIBUTO

1. Costituiscono cause di riduzione del contributo:



- La parziale o difforme realizzazione dell'intervento, ossia: il LP non realizza nei tempi e nei modi indicati le attività individuate nelle schede di progetto approvate dal CCP ed allegata alla presente Convenzione (Allegato 1);
- Le realizzazioni di varianti al progetto finanziato non autorizzate dall'AdG;
- Il mancato invio di parte della documentazione relativa alla rendicontazione;
- Il mancato rispetto del crono-programma (corrispondente alla distribuzione annuale delle risorse della scheda A.4.2 allegata) in assenza di una preventiva autorizzazione da parte dell'AdG;
- Il LP non comunica tempestivamente all'AdG ed ai partners modifiche della condizione di beneficiario.

### § 10. DIRITTI DI AUDIT

2. Gli organismi responsabili delle verifiche dell'UE, e, nell'ambito delle rispettive responsabilità, l'AdG e gli altri organismi di gestione del Programma, sono autorizzati a verificare il corretto utilizzo delle risorse da parte del LP e dei Partner di progetto ovvero, possono disporre che tale verifica sia effettuata da soggetti autorizzati. Il LP si impegna a produrre ed esibire tutti i documenti richiesti per la verifica e a garantire l'accesso ad essi, nonché a fornire ogni altra informazione necessaria. Il LP si obbliga a conservare tutti i file, i documenti e i dati relativi al progetto, per almeno cinque anni dall'erogazione dell'ultima quota FESR del Programma INTERREG III A Transfrontaliero Adriatico. Restano fermi eventuali disposizioni più restrittive stabilite dalle leggi nazionali e regionali.
3. Il LP si obbliga a garantire il pieno rispetto delle disposizioni della presente Convenzione da parte di tutti i Partner di progetto.

### § 11. PUBBLICITÀ

1. Salvo espressa richiesta da parte dell'AdG, ogni notizia o pubblicazione di informazioni da parte del LP e dei Partner di progetto circa il progetto oggetto della presente Convenzione, incluse le conferenze e/o i seminari di diffusione, deve indicare che il progetto è stato co-finanziato dal FESR attraverso il Programma INTERREG III A Transfrontaliero Adriatico.
2. Nel caso di diffusione di notizie e/o informazioni relative all'operazione, in qualsiasi forma e/o qualsiasi mezzo, incluso INTERNET, il LP e i Partner di progetto si obbligano a specificare che tali notizie e/o informazioni rispettano il punto di vista degli autori e che l'AdG non è responsabile dell'uso che potrebbe essere fatto.
3. L'AdG ha facoltà di pubblicare, in qualsiasi forma e/o mezzo, incluso INTERNET, le seguenti informazioni:
  - il nome del LP e dei Partner di progetto, salvo i casi in cui la pubblicità leda uno o più diritti delle parti;
  - gli obiettivi del progetto oggetto della presente Convenzione;
  - l'importo ammesso a co-finanziamento e la ripartizione del costo totale dell'operazione così come stabilito dal piano finanziario;
  - le relazioni intermedie e finali.



### § 12. PROPRIETÀ/USO DEI RISULTATI

1. La proprietà, i diritti di proprietà industriali e/o intellettuali nella realizzazione dell'operazione, le relazioni e altri documenti relativi ad essa sono assegnati al LP e agli altri Partner di progetto.
2. L'uso dei risultati dell'operazione oggetto della presente Convenzione sarà stabilito in accordo tra il LP e l'AdG, a favore del CdS, per poter garantire una divulgazione ad ampio raggio di tali risultati e per renderli disponibili al pubblico.
3. Il LP e l'AdG si impegnano a definire accordi specifici nei casi in cui vi siano preesistenti diritti di proprietà intellettuale (es. dati acquisiti per il progetto, che non siano di pubblico dominio).

### §. 13. DISPOSIZIONI FINALI

1. L'AdG è autorizzata in ogni momento ad assegnare o trasferire i diritti derivanti dalla presente Convenzione o le garanzie fornite dal LP. In caso di assegnazione o trasferimento, l'AdG ne informerà immediatamente il LP.
2. Tutta la corrispondenza con l'AdG per tutta la durata della presente Convenzione deve essere redatta in lingua italiana ed essere inviata al seguente indirizzo:

Regione Abruzzo - Servizio Attività Internazionali  
Dott.ssa Giovanna Andreola  
P.zza S.Silvestro - Palazzo Branconi Farinosi  
67100 L'Aquila (AQ)  
Italia

3. Qualsiasi modifica od integrazione alla presente Convenzione sarà valida ed efficace unicamente se apporata per iscritto e sottoscritta da autorizzati rappresentanti delle parti.
4. Il LP ha facoltà di accettare e sottoscrivere la presente Convenzione entro due mesi dall'invio di questa da parte dell'AdG all'indirizzo del LP. La data di riferimento è quella di notifica al LP. Decorso due mesi dalla notifica l'offerta è considerata non accettata.
5. La presente Convenzione è regolata dalle leggi italiane. Il luogo di giurisdizione è L'Aquila.

Si allega:

- Allegato 1. Progetto approvato dal CCP, così come (eventualmente) integrato e/o modificato dal LP.

Data: 27/03/2006

(Lead Partner)

Il Direttore

Dott. Cosentino L. del'ignale

Data: .....

(Giovanna Andreola)



**ACCORDO TRA I PARTNERS  
relativo all'attuazione del progetto:**

**SIAB (Rafforzamento dei servizi alle imprese e supporto istituzionale per lo sviluppo dell'agricoltura biologica)**

**Asse III- Azioni di rafforzamento della cooperazione , Misura 3.1 Qualificazione risorse umane, aggiornamento professionale e iniziative innovative su promozione sociale e mercato del lavoro. Azioni 3.1.1. – Qualificazione formazione professionale transfrontaliera**

*Nell'ambito del: Interreg IIIA Transfrontaliero Adriatico Nuovo Programma di Prossimità Adriatica  
tra i seguenti partners:*

**LEAD PARTNER :**

CIHEAM - Istituto Agronomico Mediterraneo di Bari  
Rappresentato dal Dott Cosimo Lacirignola  
Sede: Via Ceglie, 9 – 70010 Valenzano (BA)

**Project Partners**

1. Università degli Studi di Bari; Dipartimento di Biologia e Chimica Agroforestale ed Ambientale (DiBCA); Sezione di Genetica e Miglioramento Genetico  
Rappresentata da: Prof Giovanni Girone
2. Università degli Studi di Lecce – Dipartimento di Scienze e Tecnologie Biologiche e Ambientali  
Rappresentata da: Prof Oronzo Limone
3. Regione Puglia – Ufficio Cooperazione PVS  
Rappresentata da: Prof.ssa Silvia Godelli

**Premessa**

In ordine alla realizzazione del progetto **SIAB (Rafforzamento dei servizi alle imprese e supporto istituzionale per lo sviluppo dell'agricoltura biologica)** qui di seguito indicato come "il progetto" nell'ambito del programma **Interreg IIIA Transfrontaliero Adriatico Nuovo Programma di Prossimità Adriatica, Asse III- Azioni di rafforzamento della cooperazione , Misura 3.1 Qualificazione risorse umane, aggiornamento professionale e iniziative innovative su promozione sociale e mercato del lavoro. Azioni 3.1.1. – Qualificazione formazione professionale transfrontaliera**, i partners, si impegnano ad attuarlo secondo quanto approvato dalla Regione Puglia.

## 1 Oggetto

Oggetto dell'accordo è la definizione tra i Partner dei reciproci compiti e responsabilità nella realizzazione ed attuazione del progetto **SIAB**.

Gli obiettivi del progetto sono indicati nell'allegato 1, che comprende il Formulario di presentazione del progetto, il Piano dettagliato delle attività e il piano finanziario come approvato dalla Comitato di Direzione nella seduta del 25 maggio 2005.

## 2 Definizione dei partners

I partners sono così classificati:

*Leader Partner*, come organizzazione responsabile dell'intero progetto. Il Leader Partner è responsabile nei confronti della Regione Abruzzo per quanto concerne lo svolgimento del progetto previsto.

*Partners del Progetto*, come organizzazioni responsabili per le attività del progetto così come stabilito nel Formulario di presentazione del progetto, il Piano dettagliato delle attività e il piano finanziario.

## 3 Funzioni ed obblighi dei partners

**3.1** I partners si impegnano a svolgere qualsiasi attività occorrente per l'attuazione del progetto. Accetteranno il finanziamento come determinato dalla Regione Abruzzo e gli obblighi formulati nell'accordo fra la Regione Abruzzo ed il Leader Partner.

**3.2** In particolare, il **Leader Partner** effettuerà le seguenti funzioni ed adempierà tali obblighi:

- avviare il progetto secondo il programma di lavoro approvato dalla Regione Abruzzo;
- svolgere il progetto interamente nel termine stabilito nel programma di lavoro approvato e rispettare gli obblighi derivanti dall'approvazione del progetto stesso;
- gestire e verificare le spese del progetto;
- curare la contabilità dell'intero progetto e fornire tutti i documenti richiesti per la rendicontazione finale;
- definire azioni di informazione e pubblicità al fine di promuovere il progetto;
- stabilire la suddivisione delle reciproche responsabilità con i partners;
- predisporre relazioni periodiche sullo stato di avanzamento delle attività, relazioni finali, seguite dai documenti di spesa, dichiarazioni finanziarie, voci di pagamento, resoconti finanziari e ogni applicazione di budget o eventuali correzioni alla Regione Abruzzo.

**3.3** I **Partners del Progetto** ed il Leader Partner (nella sua funzione di partner del progetto) adempiranno ai seguenti doveri ed obblighi:

- nominare un responsabile di progetto, autorizzandolo a rappresentare i partners del progetto;
- accettare le regole e gli obblighi stabiliti nella Convenzione stipulata tra la Regione Abruzzo ed il Leader Partner e negli allegati;
- svolgere la parte del progetto ognuno secondo la propria responsabilità, adempiendo gli obblighi che ne deriveranno;
- concordare una soluzione comune in caso di inadempimento di uno dei partner che sia altresì accettato dal comitato di coordinamento;
- fornire i dati richiesti per controllare l'esecuzione di progetto e per elaborare i rapporti d'attività ed i rapporti finanziari;

- fornire le relazioni rendicontative relative alle attività svolte ed alle spese effettuate, che devono essere sottoposte al Leader Partner;
- essere responsabili del proprio budget ;
- partecipare alla valutazione ed alla diffusione dei risultati di progetto;
- informare il Leader Partner immediatamente di qualsiasi episodio che potrebbe determinare una temporanea interruzione in ordine al normale svolgimento del progetto.

#### **4 Responsabilità**

4.1 Il Leader Partner è il solo responsabile nei confronti della Regione Abruzzo del corretto svolgimento del progetto e della conformità agli obblighi derivanti dall'approvazione dello stesso.

4.2 Ogni partner è direttamente ed esclusivamente responsabile nei confronti del Leader Partner per lo svolgimento della rispettiva parte di progetto e per l'adempimento delle funzioni ed obblighi, così come precisato in questo accordo e nei relativi allegati.

4.3 Ogni partner compreso il Leader Partner (essendo un'organizzazione e non parte individuale) sarà responsabile nei confronti degli altri partners del progetto ed indennizzerà gli stessi per i danni eventualmente subiti per inadempimento agli obblighi previsti in questo accordo e nei relativi allegati.

#### **5 La durata dell'accordo**

5.1 Questo accordo entrerà in vigore dalla data della sottoscrizione. Resterà in vigore fino al completo adempimento da parte del Leader Partner degli obblighi previsti dal progetto

5.2 La scadenza del progetto potrà essere prorogata su autorizzazione della Regione Abruzzo. Tale modifica dovrà essere rispettata da ciascun partner.

5.3 Concluso l'accordo, ogni partner è tenuto ad adempiere gli obblighi relativi alla tenuta dei registri contabili.

#### **6 Lingua utilizzata**

La lingua da utilizzare è l'italiano. Le relazioni redatte durante seminari ed incontri dovranno essere stese in questa lingua.

#### **7 Estensione dell'accordo.**

L' accordo stabilito secondo le modalità indicate nel § 5.1 non potrà rinnovarsi tacitamente.

#### **8 Rapporti d'attività e relazioni sullo stato di avanzamento.**

8.1 Ogni partner deve fornire al Leader Partner le informazioni sullo stato di avanzamento delle attività attraverso la compilazione della seguente documentazione:

**certificazione della spesa rendicontata;**

**dichiarazione del regime IVA;**

**format di rendicontazione – generale;**

**elenco analitico delle spese per voce di spesa;**

**relazione periodica di dettaglio sullo stato di avanzamento della propria sezione di progetto.**

La documentazione su indicata corredata dei documenti di spesa dovrà essere inviata al LP in doppia copia conforme.

Il LP a sua volta compilerà:

**la certificazione complessiva della spesa rendicontata**

**il format di rendicontazione generale di progetto;**  
**il format di rendicontazione suddiviso per partner;**  
**la relazione periodica di dettaglio sullo stato di avanzamento del progetto.**

Il Leader Partner dovrà a sua volta trasmettere a ciascun partner copia delle relazioni sullo stato di avanzamento delle attività e degli altri documenti sottoposti al Responsabile di Misura.

8.2 Il Leader Partner può richiedere ad ogni partner di fornire le informazioni supplementari necessarie o adatte per elaborare un rapporto o per soddisfare qualunque richiesta di informazioni proveniente dal R.M. o da qualunque altro organismo autorizzato .

8.3 Il Leader Partner terrà regolarmente informati i partners circa le più importanti comunicazioni tra se stesso e il R.M..

## **9 Amministrazione di bilancio e finanziaria.**

9.1 Il Leader Partner è il solo responsabile nei confronti della Regione Abruzzo per quanto concerne l'amministrazione finanziaria del progetto. Sarà responsabile della realizzazione e del trasferimento del rapporto finanziario e delle richieste di modifica del budget alla Regione Abruzzo

## **10 Principi di contabilità.**

10.1 Ogni partner di progetto si impegna a mantenere la contabilità separata in conformità le regole riguardanti le spese ammissibili.

I responsabili finanziari terranno la contabilità relativa al progetto in Euro. I rapporti di contabilità o altri documenti, compreso le certificazioni giustificative, saranno presentati al Leader Partner, in conformità con il programma ed le modalità stabilite dal manuale di rendicontazione di cui all'allegato 2 della presente convenzione.

10.2 Gli aspetti finanziari, di contabilità e le attività di controllo del Leader Partner (così come le direttive e le richieste nei confronti degli altri partners del progetto ) saranno basate sulle norme e sulle regole determinate dal programma nel rispetto del progetto. Il Leader Partner adotterà dei metodi ragionevoli per ottenere chiarimenti e/o rassicurazioni nel rispetto di tali norme, regolamenti ed interpretazioni, per evitare divergenze di opinione con la Regione Abruzzo che potrebbero portare a ridurre, interrompere o persino ritirare i finanziamenti del progetto.

## **11 Verifica e conservazione dei documenti.**

11.1 Ogni partner di progetto è obbligato a tenere i documenti richiesti per la verifica dell'esecuzione del progetto e delle spese eleggibili ed a renderli disponibili per il controllo da parte degli organismi ed istituzioni competenti.

11.2 Il Leader Partner così come ogni partner di progetto, sarà obbligato individualmente a conservare ed archiviare tutti i documenti di contabilità ed altri documenti per un periodo di tre anni a partire dalla data dell'ultimo contributo concesso dal programma Interreg IIIA.

11.3 Le regole nazionali riguardo alla verifica o alla conservazione dei documenti, da cui i partners non possono prescindere, rimarranno applicabili anche se dovessero disporre obblighi più ~~rigorosi~~.

## **12 Riservatezza**

12.1 Anche se la natura dell'esecuzione di questo progetto è pubblica, si stabilisce ~~che le~~ informazioni, che dovessero essere scambiate ~~tra~~ gli stessi partners del progetto e fra questi e ~~la~~



Regione Abruzzo relativamente all'esecuzione del progetto, possono rimanere riservate. Ciò riguarda principalmente gli studi messi a disposizione dai partners relativamente ai metodi di lavoro, know how, files o qualunque altro tipo di documento definito riservato. Queste informazioni possono essere usate soltanto dai partners secondo le disposizioni di questo accordo.

12.2 I partners di progetto si impegnano ad adottare misure affinché il personale impiegato rispetti la riservatezza di queste informazioni, non le divulghi, non le trasferisca a terzi o non le usi senza consenso scritto del Leader Partner e del partner che ha fornito le informazioni. I Partners di Progetto per tutelare la riservatezza delle informazioni, si impegnano ad adottare le stesse misure utilizzate per il trattamento delle proprie informazioni.

12.3 Non possono essere considerate riservate le seguenti informazioni:

- le informazioni rese pubbliche, qualora queste siano state erroneamente divulgate da qualcuno dei partners, inadempiente quindi rispetto all'obbligo della riservatezza;
- le informazioni che con tutti i mezzi appropriati uno dei partners, diffondendole, possa provare di averle ricevute prima del progetto.

12.4 Questa clausola di riservatezza rimarrà in vigore per due anni dalla stipula di questo accordo.

### **13 Risultati delle attività**

13.1 Il risultato delle attività, i documenti relativi, gli studi, i dati elettronici ed altri prodotti, di proprietà dei partners, possono essere diffusi gratuitamente o commercializzati. I partners del progetto ne sono proprietari in base alle regole stabilite di comune accordo, basate prevalentemente su principi di cooperazione.

13.2 I partners del progetto si impegnano, espressamente e senza una scadenza, a dichiarare che l'esecuzione si è realizzata con la cooperazione del programma INTERREG IIIA.

### **14 Inadempienza degli obblighi o ritardi**

14.1 Ogni partner del progetto è obbligato ad informare immediatamente il Leader Partner di tutti gli eventi che potrebbero ritardare l'esecuzione del progetto.

14.2 Se uno dei partner di progetto è inadempiente, il Leader Partner lo inviterà ad adempiere entro un periodo ragionevole di tempo, comunque non superiore ad un mese.

14.3 Se l'inadempienza si protrae, il Leader Partner informerà tempestivamente la Regione Abruzzo.

14.4 Nei casi in cui l'inadempienza del partner ha conseguenze finanziarie, il Leader Partner può richiedere il risarcimento dei danni.

### **15 Legislazione in vigore**

Questo accordo è regolamentato dalla Legge Italiana, essendo la legge del paese del Leader Partner.

### **16 Conformità alla politica Comunitaria**

Le disposizioni di questo accordo in contrasto con le disposizioni comunitarie saranno ritenute come non scritte.

## **17 Dispute fra i partners**

17.1 In caso di disputa fra i partners del progetto, ogni partner sarà obbligato a presentare la disputa all'Arbitro (Lower) suggerito dal Leader Partner per raggiungere una decisione.

Il Leader Partner informerà gli altri partners di progetto e potrà, di propria iniziativa o su richiesta di un partner, chiedere parere alla Regione Abruzzo .

17.2 Se non è possibile raggiungere un compromesso con la mediazione dell'Arbitro (Lower) suggerito dal Leader Partner, ogni partner sarà obbligato a chiedere ed accettare l'arbitrato stabilito da un comitato di arbitrato ad-hoc, dopo aver chiesto parere alla Regione Abruzzo per il tramite del Partner Papofila. Il comitato sarà costituito da tre arbitri esperti, due appartenenti alle rispettive nazionalità delle parti in conflitto, l'altro nominato dall'Arbitro (Lower) suggerito dal Leader Partner. Se l'Arbitro (Lower) suggerito dal Leader Partner non ha nominato tutti gli arbitri esperti entro un mese da quando ha avuto l'incarico di provvedervi da parte del Leader Partner, quest'ultimo avrà l'autorità per nominare tutti e tre gli arbitri esperti. Ogni partner sarà obbligato ad accettare ed applicare le decisioni del comitato di arbitrato, conformemente alla legge applicabile ed alle disposizioni di diritto comunitario.

## **18 Correzione dell'accordo**

Questo accordo sarà emendato soltanto attraverso correzioni accettate da tutte le parti in causa. Le modifiche al progetto (tempi previsti, preventivo) approvate dalla Regione Abruzzo possono essere effettuate senza emendare l'accordo.

## **19 Successione legale**

Nei casi della successione legale (per esempio nel caso in cui il Leader Partner cambia la relativa forma legale), il Leader Partner è obbligato a trasferire tutte le funzioni nel quadro di questo contratto al successore legale.

## **20 Forza maggiore**

Nessuna parte sarà giudicata responsabile di non aderire agli obblighi di questo accordo se l' inadempimento è causato da forza maggiore. In tal caso, il partner interessato deve darne comunicazione immediata in forma scritta agli altri partners del progetto. Tutti gli eventi o le circostanze indipendenti dalla volontà dei partners, che impediscono l'esecuzione dell'accordo, saranno ritenuti cause di forza maggiore.

## **21 Nullità (o Invalidità)**

Se una delle disposizioni di questo accordo è nulla secondo la legge nazionale di uno dei partner o secondo la legge che regola questo accordo, questa non renderà nulle e senza effetto le restanti disposizioni .

Il fatto che una delle parti non richieda l'applicazione delle disposizioni dell'accordo non implica che questa parte vi rinunci .

## **22 Intervallo di tempo**

I procedimenti legali concernenti ogni disputa che possa insorgere da questo accordo non possono essere portati in Tribunale prima che siano trascorsi tre anni dal fatto.

### 23 Lingue di traduzione.

In caso di traduzione di questo accordo e dei relativi allegati, prevarrà la versione italiana .

### 24 Domicilio.

All'effetto di questo accordo, i partners eleggono irrevocabilmente domicilio presso l'indirizzo risultante nel presente accordo, presso il quale sarà effettuata ogni notifica ufficiale necessaria ai fini legali

Il cambiamento del domicilio sarà comunicato a mezzo raccomandata al Leader Partner entro 15 giorni dal cambio dell'indirizzo.

### 25 Dichiarazione finale.

L'allegato 1 (copia della convenzione tra il LP e la Regione Abruzzo) è considerato parte integrante di questo contratto .

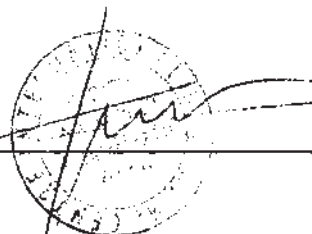
Bari, 6/4/2006

Firme

#### Project Partners

CIHEAM - Istituto Agronomico Mediterraneo di Bari

Rappresentato dal Dott Cosimo Lacirignola \_\_\_\_\_



Università degli Studi di Bari; Dipartimento di Biologia e Chimica Agroforestale ed Ambientale (DiBCA); Sezione di Genetica e Miglioramento Genetico

Rappresentata da: Prof Giovanni Girone \_\_\_\_\_



Università degli Studi di Lecce – Dipartimento di Scienze e Tecnologie Biologiche e Ambientali

Rappresentata da: Prof Oronzo Limone \_\_\_\_\_



**IL RETTORE**  
(Prof. Oronzo LIMONE)

Regione Puglia – Ufficio Cooperazione PV \_\_\_\_\_

Rappresentata da: Prof.ssa Silvia Godelli \_\_\_\_\_





**BOLLETTINO**  **UFFICIALE**  
**DELLA REGIONE PUGLIA**

*Direzione e Redazione:* Lungomare Nazario Sauro, 33 - 70121 Bari

Tel. 0805406316 - 6317 - 6372 / fax 0805406379

*Abbonamenti:* 0805406379

*Sito internet:* <http://www.regione.puglia.it>

*e-mail:* burp@regione.puglia.it

*Direttore Responsabile*     **Dott. Antonio Dell'Era**

---

Autorizzazione Tribunale di Bari N. 474 dell'8-6-1974

*Sped. in abb. Postale, Art. 2, comma 20/c - Legge 662/96 - Aut. DC/215/03/01/01 - Potenza - S.T.E.S. s.r.l. - 85100 Potenza*

---